Anno 121 - Numero 224

LA STAMPA

Giovedì 24 Settembre 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri
Variabile / Sereno o poco nuvoloso	Max. Catania 34°
	Min. L'Aquila 13°
	Torino media 20,7
	Previsioni a pagina 12

VALUTE	
DOLLARO 1310,00	+ 0,06
MARCO 721,67	- 0,22
BORSE	
MILANO (Comit) 629,41	+ 1,01%
NEW YORK (Dow Jones) 2566,67	+ 17,62

OGGI Tuttodove — Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Psi e laici hanno chiesto a Goria di chiarire i dubbi di De Mita

Sul Golfo il governo sfiora la crisi

Craxi chiede il coordinamento della flotta italiana, oltre che con gli europei, anche con gli Stati Uniti - L'intervento di Cossiga dietro le quinte - In serata documento di Palazzo Chigi che ribadisce i compiti della nostra missione

Capitani di sventura

Se l'onorevole De Mita si dice «preoccupato», a proposito della missione italiana nel Golfo Persico, si può figurare come ci sentiamo noi nel venire a sapere della sua opinione: non preoccupati, ma preoccupatissimi. Ed anche piuttosto scandalizzati, per dirla tutta.

Adesso a cose fatte e navi già partite da una settimana, il segretario del maggior partito di governo, il segretario del partito del Presidente del Consiglio, confida ai cronisti, tra una nuotatina e un tuffo all'ombra delle palme palermitane, che lui, sull'invio di quelle navi, aveva — ed ha tuttora — delle «perplessità». Ciò che, tradotto in buona sostanza, vuol dire che la democrazia cristiana era, ed è, contraria alla suddetta missione.

Ma perché, allora, lo stesso De Mita e la dc hanno approvato l'iniziativa votando la mozione del Parlamento che dava via libera? La risposta del segretario democristiano è impagabile: *«Mi avevano detto che nel governo erano tutti d'accordo, compreso Andreotti (...). E poi non potevamo certo aprire una crisi di governo sul Golfo»*. Risposta impagabile perché è la somma di una clamorosa bugia e di una leggerezza da mettere i brividi. Da settimane e settimane, infatti, tutti sanno benissimo che Andreotti, anche lui, le navi italiane nel Golfo non ce le avrebbe mai volute mandare, sicché è del tutto incredibile che De Mita fosse l'unico a ignorarlo.

Tanto è vero, del resto, che proprio Andreotti, sentendosi tradito su questo punto dal suo stesso partito, nell'intervista ad un settimanale è giunto ad accusare la democrazia cristiana di aver cambiato opinione all'ultimo momento, schierandosi a favore della spedizione. Solo con questa premessa si capisce la frase di De Mita, il quale ha inteso per l'appunto restituire il colpo al ministro degli Esteri (da suo sostenitore oggi trasformatosi in suo avversario nelle vicende precongressuali dc): «Eh no, caro Andreotti — è come se avesse detto De Mita — non sono stato io a cambiare opinione. Sei stato tu che non sei riuscito a impedire che il governo prendesse la decisione che ha preso».

Quanto all'affermazione che la missione italiana nel Golfo non meritasse una crisi di governo è lecito chiedersi cosa mai, secondo l'onorevole De Mita, «meriti» una crisi di governo, visto che a quel che sembra non varrebbero un tale gesto né la vita di 1200 marinai ed ufficiali italiani né stabilire quale debba essere il ruolo internazionale dell'Italia e la sua politica estera. Dunque la crisi di governo no. Ma l'ammiccare furbesco, il dire una cosa e però far capire che si pensa il contrario, quello sì, quello sempre. *«Abbiamo mandato le navi? E va bene, ma che significa? Tanto possiamo sempre ordinargli di ritornare indietro, di andare piano, magari di fingere che si sono rotte. Abbiamo votato per il loro invio, certo; però sia chiaro: è "un'avventura", sulla quale non siamo affatto d'accordo. Abbiamo solo fatto finta di esserlo»*.

Così ragiona e, quel che è più grave, parla il segretario del maggior partito italiano. Il tutto mentre il Presidente del Consiglio espresso da quel medesimo partito trova modo di uscire dall'Olimpo del suo lungo silenzio facendoci sapere di essere *«rimasto male»* dell'attacco americano ad un battello iraniano, senza però spendere neppure una parola sul fatto che spargere mine in acque internazionali — come per l'appunto stava facendo quel battello — forse rappresenta qualcosa di cui avrebbe a male almeno altrettanto. Ci sbagliamo o tra l'altro è proprio a causa delle suddette mine che il suo governo ha deciso l'invio delle navi italiane nel Golfo?

Discutere e dividersi su un tema, anche su importantissime questioni di politica internazionale, è non solo lecito ma fisiologico in una democrazia. Ma ciò che distingue una democrazia degna del nome da una «repubblica delle banane», e dunque una classe di governo da una coorte di cacicchi, è il fatto che ad un certo momento coloro che hanno preso una decisione, anche se in cuor loro nutrono dei dubbi, nel momento in cui l'hanno presa non fanno di tutto per rimangiarsela o per far capire che loro continuano a non essere d'accordo (per questo ci sono le opposizioni), bensì fanno di tutto perché la cosa decisa vada a buon fine. Tanto più allorché la decisione da essi formalmente sottoscritta coinvolge il destino — e potenzialmente perfino la vita — dei loro concittadini.

A ben vedere la cosa più grave delle parole dell'onorevole De Mita — talmente grave da sfiorare l'inaudito — è proprio questa: che esse hanno precisamente la possibilità di configurarsi in qualche misura come una profezia autoavverantesi. Infatti, è nel momento in cui il segretario del maggior partito di governo afferma di ritenere la spedizione italiana un'«avventura» che essa diviene davvero tale. E' nel momento in cui viene notificato a tutto il mondo — compreso chi quella spedizione non gradisce — che essa non ha neppure il sostegno di coloro che l'hanno decisa, neppure del governo che l'ha ordinata, è in quel momento che l'esito della spedizione diviene davvero una partita a dadi con la sorte, è in quel momento che il destino delle nostre navi e dei nostri marinai si trova esposto ad un pericolo centuplicato.

C'è un solo modo sicuro ed infallibile per trasformare la nostra spedizione nel Golfo in un'avventura: ed è che ad averne il comando, a Roma, anziché una classe politica in un governo siano degli avventurieri.

E. Galli della Loggia

ROMA — Per l'intera giornata di ieri il governo è stato sull'orlo della crisi, dopo che De Mita aveva definito una «avventura» la spedizione navale italiana nel Golfo Persico. Liberali, repubblicani e socialisti hanno chiesto in modo ultimativo al presidente del Consiglio Goria di smentire immediatamente quel che ha sostenuto il segretario del suo partito. Goria ha risposto immediatamente, ieri sera stessa, con un comunicato di cinque pagine nel quale ricorda (a De Mita, ndr) che la missione fu decisa «unanimemente» dal Consiglio dei ministri, che le navi vanno a far da scorta ed «eventualmente» a sminare, che siamo rigorosamente neutrali, che non va escluso il coordinamento tecnico tra Paesi alleati, anche se l'Italia avrebbe voluto un coordinamento politico tra gli alleati europei. Infine, Goria propone che l'Onu, come estremo rimedio, adotti sanzioni economiche contro Iran e Iraq.

Il presidente della Repubblica, Cossiga, ha seguito dal Quirinale con attenzione l'evolversi di questa difficile giornata, parlando con i diversi capi dei partiti della maggioranza e ricevendo il segretario del pri, Giorgio La Malfa, che è stato il più duro nell'attaccare le dichiarazioni del segretario democristiano. A sera, dopo che De Mita aveva di fatto ridimensionato la portata delle frasi attribuitegli, pareva che per il governo il peggio fosse passato. Ma alle 19,15 il pentapartito Goria subiva la sua prima sconfitta parlamentare sul primo voto chiesto su un provvedimento legislativo. E' successo che il Senato ha respinto, perché incostituzionale, il decreto che tra l'altro aumentava l'Iva del 4 per cento su elettrodomestici e auto. Il Consiglio dei ministri di oggi dovrà occuparsi anche di questo ostacolo imprevisto.

E non è neanche detto che sia ormai tutto pacifico per quanto riguarda la spedizione nel Golfo. Craxi ha convocato con urgenza l'ufficio di segreteria del psi nel pomeriggio, dopo le dichiarazioni di De Mita. Ne è scaturito un documento molto pesato nei suoi dubbi, ma con una novità: il psi considera necessario che il coordinamento tra le flotte europee, ormai raggiunto, sia esteso anche alla flotta degli Stati Uniti. E questo, ancora, non lo aveva esplicitamente chiesto nessuno, neanche il ministro della Difesa Zanone.

E' stata proprio una giornata a dir poco «nervosa». Le affermazioni di De Mita hanno ridato fiato ai cattolici contrari alla spedizione e all'opposizione comunista, che con una mozione chiede che la flotta venga fermata. Ma hanno fatto scatenare gli alleati di governo. Il segretario del pri La Malfa, dettava alla Voce un breve corsivo alquanto duro: *«Da governi di cui si fa parte, e a maggior ragione quando si è partito di maggioranza relativa, non è consentito prendere le distanze su simili questioni se non al rischio di vederli cadere»*. Era il segnale che si stava sfiorando la crisi. *«Con simili dichiarazioni si trasforma la missio-*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Oggi il governo vara la manovra economica

«Lo sconto-Irpef già a dicembre»

Lo promette Gava - La curva delle aliquote forse sarà abbassata

ROMA — I lavoratori dipendenti beneficeranno già a fine dicembre di un aumento della detrazione d'imposta per il coniuge a carico di 60 mila lire (che passerà da 360 a 420 mila lire); inoltre, nel 1988 potranno ottenere altri sensibili vantaggi, in particolare la modifica della curva delle aliquote Irpef che favorirà soprattutto i redditi tra i 28 e i 50 milioni annui.

Complessivamente, con nuove aliquote e le maggiori detrazioni per i coniugi a carico, per i redditi medio-bassi e per la produzione del reddito, lo Stato trasferirà ai cittadini circa 5300 miliardi di lire nel 1988, cifra che con i maggiori oneri per gli assegni familiari arriva, secondo i calcoli dei sindacati, a 5810 miliardi, creando attualmente uno scoperto di cassa di circa 300 miliardi di lire che il ministro delle Finanze Gava dovrebbe reperire manovrando sulle aliquote delle fasce di reddito attorno ai 50 milioni.

E' questa la novità di maggior rilievo emersa nel quadro della Finanziaria '88 — insieme con altre che riguardano la Sanità — durante due lunghe riunioni svoltesi a Palazzo Chigi fra Cgil-Cisl-Uil e i ministri delle Finanze Gava e della Sanità Donat-Cattin. Con queste misure l'intera manovra economica si presenta, ora, con contorni più precisi, dopo le notizie contrastanti che si sono susseguite in questi giorni a ritmo serrato. Ecco i dettagli.

• **Irpef.** Gava avrebbe confermato per il dicembre 1987 l'aumento di 60 mila lire della detrazione per il coniuge a carico (dalle attuali 360 mila a 420 mila lire). Per il 1988, con decorrenza dal 1° gennaio, sono all'esame varie ipotesi: 1) maggiorazione da 3 a 4 milioni del massimale di reddito per le persone a carico; 2) ulteriore incremento della detrazione per il coniuge a carico (da 420 a 500 mila lire); 3) aumento da 156 a 228 mila lire della detrazione per i «redditi bassi» (cioè fino a 8 milioni); 4) aumento «scalettato», cioè proporzionale, della detrazione per le spese di produzione del reddito, ferma a 492 mila lire.

Si è anche affrontato il problema della modifica delle curve delle aliquote Irpef, e qui il ministro delle Finanze ha illustrato una proposta che si differenzia in diversi punti da quella a suo tempo avanzata da Visentini. In particolare, la proposta di Gava prevede (tra parentesi indichiamo le percentuali attuali) aliquote dell'11% (12) per redditi fino a 6 milioni, del 22% per redditi da 6 a 12 milioni (22 per redditi da 6 a 11 milioni), del 26% per redditi da 12 a 28 milioni (26 da 11 a 28), del 30% (34) da 28 a 30 milioni, del 33% (34) da 30 a 50 milioni, del 37% (41) da 50 a 60 milioni, del 40% (41) da 60 a 100 milioni, del 45% (48) da 100 a 150 milioni, del 50% (53) da 150 a 300 milioni, del 55% (58) da 350 a 600 milioni, del 60% (62) da 600 a 700 milioni, del 60% (62) oltre 700 milioni.

• **Sanità.** Sono in programma varie misure. Non sarà ripristinato il ticket sulle analisi cliniche, ma verrà aumentato di mille lire (Donat-Cattin si batte per un incremento di tremila) sulla seconda ricetta rilasciata dal medico nell'arco delle quarantotto ore. Verranno eli-

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Gli europei dopo l'intesa Usa-Urss sui missili

Il tremore degli orfani

I tremori europei che fanno seguito all'accordo missilistico Usa-Urss sono probabilmente giustificati, ma non del tutto coerenti e in ogni caso tardivi. Certo il Vecchio Continente è da oggi un po' più vulnerabile: le armi convenzionali e chimiche dell'Urss restano preponderanti, e inevitabilmente la volontà americana di difenderci diminuirà con il venir meno degli euromissili Nato puntati sull'Urss.

E' dagli Anni Sessanta che sappiamo quanto sia improbabile l'auto-immolazione di New York o Los Angeles sull'altare di Roma o Parigi, e per questo la Nato scelse di diversificare le minacce nucleari, per questo De Gaulle dotò la Francia di una atomica indipendente. Altrettanto certo, però, è che i governi europei hanno fatto poco o nulla per evitare che si giungesse a questo tipo di accordo. I più entusiasti hanno semplicemente chiuso gli occhi: è il caso di Andreotti, che considera l'Europa addirittura *«più forte»* all'indomani dell'intesa. E i più scettici hanno mugugnato sottovoce, sempre nei corridoi. Anche adesso brontolano malmostosamente, come chi ha lasciato la porta di casa aperta, è andato a dormire, e la mattina si meraviglia di esser stato derubato. Fra i malmostosi possiamo annoverare il governo francese (non Mitterrand), che parla di *«Europa nuda»*, e quello britannico, che invita Reagan a moderare l'euforia. Il loro timore — glossano infine i commentatori — è che il Presidente subordini il «buonsenso» ai problemi di politica interna.

Ma qual è stato, finora, il «buonsenso» degli europei? In che misura hanno mostrato — loro — indipendenza di giudizio, autonomia dalle preoccupazioni elettorali, consapevolezza collettiva e non solo nazionale, interna, dei rischi? Il primo errore, a ben vedere, fu commesso nel '79, quando decisero di installare i *Cruise* e i *Pershing-2* senza spiegare le ragioni per cui li ritenevano opportuni. Alle inquiete opinioni pubbliche, promisero il ritiro dei missili in caso di rinuncia sovietica agli *SS-20*, e nascosero loro che *Pershing* e *Cruise* erano forse necessari comunque, se si voleva mantenere diversificata (flessibile) la protezione americana del Vecchio Continente, e assicurata in particolare la difesa della Germania, suo avamposto in prima linea. Gli europei scommisero sulla perenne glaciazione del Cremlino, credettero che Breznev fosse immortale, e furono sconvolti dalla biologia. Venne infatti Gorbaciov, il

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I giudici prolungano la detenzione preventiva, il ritorno in Italia si fa più difficile

Ginevra, Gelli in carcere fino a Natale

I difensori hanno rinunciato a chiedere la libertà provvisoria dopo l'appello per l'estradizione delle autorità cantonali - Il venerabile maestro in ospedale per una presunta crisi cardiaca - La polizia: «Non sta male»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Il giovanile, abile e molto costoso avvocato Marc Bonnant dà un tocco alle lenti ed esclama: *«Monsieur le Vénérable è un uomo come un altro, giunto al momento in cui uno fa un bilancio della propria vita. E si interroga: chi sono, che cosa faccio, dove vado?»*. Il presidente della Chambre d'Accusation, Michel Criblet, giovane, folti capelli neri, la pipa a portata di mano, lo ascolta e annuisce. Poi con gli altri giudici si ritira in camera di consiglio. Dopo quattro minuti la decisione: Licio Gelli rimane agli arresti fino all'antivigilia di Natale. «C'est tout». Tre mesi durante i quali l'estradizione in Italia se non impossibile, sottolineano i difensori, «è perlomeno molto difficile», a meno che gli svizzeri non concedano una estradizione temporanea.

«E' un nostro piccolo capolavoro, questo», commenta soddisfatto l'avvocato Ello Vaccari, per anni sostituto procuratore generale a Milano e ora in collegio di difesa con Fabio Dean, Maurizio Di Pietropaolo e i ginevrini Dominique Poncet e Bonnant.

Il «maestro venerabile» della loggia P2 resta in carcere in attesa del processo per i reati connessi alla sua evasione. O meglio, rimane in stato di detenzione perché, dalle 5 di ieri mattina, è all'Hôpital Cantonal «per esami». Un trasferimento prima del sorgere del sole perché, hanno sottolineato i difensori, avrebbe avuto una nuova crisi cardiaca durante la notte.

Questo ricovero i difensori l'avevano chiesto con insistenza. Domenica sera, dodici ore prima di costituirsi al giudice Trembley, il «maestro» era stato visitato dal professor Constantin Ferrero, già docente di cardiologia e ora consulente dell'Università. Le condizioni di Gelli, dice il referto, sono molto serie.

Ma il «venerabile» non starebbe male più di quanto non stesse prima di costituirsi. Jean-Claude Ducrot, portavoce della polizia di Ginevra, ha usato parole dure. *«Chi ha detto che Gelli ha avuto una crisi cardiaca ha mentito. Sono menzogne quando si parla di una situazione d'urgenza»*.

Il «maestro», ha proseguito Ducrot, *«è uscito dal carcere al mattino presto per ragioni di sicurezza. Era in buone condizioni, camminava bene. In ospedale rimarrà qualche giorno per essere sottoposto a esami e per decidere se sia possibile l'operazione al cuore, un intervento da programmare, ma che non riveste alcun carattere d'urgenza»*. La decisione di mandare Gelli all'Hôpital Cantonal e tenerlo in isolamento è del Dipartimento di Giustizia e Polizia *«che può prendere decisioni del genere»*.

Ad arroventare una polemica già aspra si è aggiunto Bernard Ziegler, responsabile del Dipartimento di Giustizia e Polizia. Ha sottolineato le *«inammissibili pressioni fatte sul professor Jacques Bernheim, responsabile dell'Istituto di medicina legale, e sul dottor Harding»*. L'operazione, ha ripetuto Ziegler, non è urgente e *«sarebbe quantomeno difficile garantire in ospedale la sicurezza di monsieur Gelli, tenuto anche conto della catena di morti che la P2 si trascina dietro da Calvi, Sindona, fino alla misteriosa scomparsa dell'avvocato Federici. Noi non ci lasceremo intossicare. Il governo cantonale è impegnato a porre fine a questa commedia»*.

Dunque, sotto accusa viene messo il potere politico. L'altro giorno il Consiglio di Stato aveva invitato i magistrati a fare in fretta a estradare Gelli in Italia. La cosa non è piaciuta, naturalmente. Bernard Corboz, procuratore generale di Ginevra, dice che *«quello del Consiglio di Stato è un passo insolito, suscita la mia sorpresa. Tratteremo l'affaire Gelli come tutti gli altri casi giudiziari»*.

Così, in questo clima di equivoci non si sa quanto involontari, si è aperta la Chambre d'Accusation per decidere sulla conferma dell'arresto del «maestro».

Le 12,10, il giudice Criblet avverte che *«la corte esamina il prolungamento dell'arresto di Licio Gelli»*. Parla Bonnant, i toni partenopei, la gestualità mediterranea. Dice molte cose, dice che la costituzione di Gelli *«è un atto di coraggio di un uomo che ha deciso di affrontare i suoi giudici»*. Insinua il sospetto che l'affaire potrebbe essere sfruttato nelle elezioni del 18 ottobre.

Vincenzo Tessandori

Accordo a 5 per l'ora di religione

ROMA — La maggioranza ha trovato un accordo sulla controversa questione dell'ora di religione. La collocazione dell'insegnamento — ecco in sintesi l'intesa — sarà definita quando si arriverà alla revisione dell'intesa tra il governo e la Conferenza episcopale italiana.

Nel frattempo il ministro, tramite una circolare, darà disposizione agli organi competenti (i provveditori agli studi) affinché decidano dove inserirla, compatibilmente con le esigenze degli alunni, evitando situazioni discriminanti.

L'intesa è stata raggiunta ieri sera durante un incontro a Palazzo Chigi fra i componenti della commissione Pubblica Istruzione di dc, psi, psdi, pri, pli e il ministro Galloni.

(Il servizio a pag. 11)

Dopo Gary Hart, anche Joseph Biden lascia la corsa alla Casa Bianca

Se ne va il candidato «copione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Dopo Gary Hart, un altro democratico, Joseph Biden, il presidente della Commissione giudiziaria del Senato Usa, ha ritirato la sua candidatura alla Casa Bianca. Lo ha fatto non per questioni di cuore, ma di megalomania e di plagio. L'America, che non ha perdonato a Hart il tradimento coniugale, non ha perdonato a Biden le fandonie sui suoi studi e sui suoi discorsi. L'incauto senatore si è spacciato per il primo della classe al college mentre era tra gli ultimi, e ha gabellato per propri alcuni brani oratori «rubati».*

Il ritiro di Biden, ieri, è stato la bella copia — viene la tentazione di dire: plagiando s'impara — di quello di Gary Hart, la primavera scorsa. Il candidato uscente si è presentato ai giornalisti con la sua bella moglie, i suoi tre bei figli e il suo bel sorriso. Ha dichiarato di essere furioso con se stesso «per gli errori commessi» e con il sistema politico-elettorale che ha «posto in luce solo la mia parte peggiore»; di rendersi conto di non poter più conquistare, per ora, la fiducia degli elettori, e di porsi come meta la Casa Bianca non più nell'88, ma presumibilmente nel '92. «Peccato — ha concluso con una battuta triste — che per allora non ci sia più un Reagan da battere». Silenzio sul mass media.

Nonostante la crisi del Golfo Persico, a Washington la notizia dell'addio di Joseph Biden, uno degli astri nascenti del partito democratico, ha avuto l'effetto di una bomba. La Casa Bianca naturalmente non ha nascosto la soddisfazione. Di questo passo, hanno notato i repubblicani, i candidati dell'opposizione, chiamati «sette nani» per le loro non eccelse qualità, si elimineranno da soli; e nel '92 continueranno a essere «azzoppati», come lo fu sempre Ted Kennedy dopo il dramma di Chappaquiddick del '69, quando la segretaria morì annegata in mare nella sua auto.

Ma l'uscita di scena di Hart e Biden non è un problema di partito. E' la riprova del fatto che nell'America degli Anni Ottanta, della corsa sfrenata al successo finanziario — in cui la disonestà non sempre viene punita —, dei facili adulteri, della diffusione di droghe leggere e pesanti, e di un giornalismo investigativo che tutto indaga e nulla perdona, l'unico politico che garantisce la sopravvivenza di un candidato alla Casa Bianca è quello dei fioretti di San Francesco. Sembra quasi che questa superpotenza pretenda l'impossibile che i suoi aspiranti alla massima carica dello Stato siano dei santi. Non di macchine di peccati non diciamo mortali, ma neppure veniali.

I prodromi di questo costume s'intravidero nella campagna elettorale dell'84, quando un altro candidato democratico, ma alla vicepresidenza, l'italoamericana Geraldine Ferraro, fu sottoposto a uno scrutinio tanto feroce da distruggere le già scarse prospettive di vittoria del suo «boss», Mondale. Il primo a intravedere il pericolo fu Mario Cuomo, italoamericano anch'egli, governatore dello Stato di New York, uno dei pochi uomini politici in grado di conquistare la Casa Bianca: per questo, la scorsa primavera Cuomo si è tirato indietro, sottraendosi alle rischiose verifiche delle elezioni «primarie» e puntando tutto su una candidatura all'ultimo minuto, a furor di popolo.

L'ex presidente Nixon, che è noto per la sua colpevolezza in privato, ha riassunto così la situazione: un candidato deve essere pronto a tutto, «deve rassegnarsi non soltanto a una radiografia, ma anche a una colonscopia».

e. c.

GOL DI ALTOBELLI, JUGOSLAVIA BATTUTA A PISA (1-0)

Pisa. La Nazionale italiana di calcio ha giocato ieri sera in amichevole a Pisa contro la Jugoslavia vincendo per 1-0 grazie a una rete segnata da Altobelli (nella foto il nerazzurro è complimentato da Donadoni) a metà del primo tempo. Nel corso della ripresa, piuttosto deludente, è stato annullato un gol agli jugoslavi. La notizia migliore per gli azzurri arriva però da Stoccolma, dove il Portogallo ha battuto la Svezia spianando così la strada dell'Italia verso i prossimi campionati europei. (I servizi alle pagine sportive)

Anno 121 - Numero 224
Giovedì 24 Settembre 1987

Parte la legge finanziaria '88 tra polemiche e sconfitte della maggioranza in Parlamento

Governo battuto in Senato silurato il decreto sull'Iva

Cade l'addizionale del 4% e la benzina costa 60 lire in meno - Subito un nuovo provvedimento?

ROMA — Esordio disastroso del governo Goria in Parlamento, proprio alla vigilia della presentazione della legge finanziaria '88. Il decreto sulle misure fiscali di fine agosto è stato ieri sera silurato dal Senato. La bocciatura è senza appello, in quanto l'assemblea di Palazzo Madama ha negato la costituzionalità del provvedimento. Una clamorosa votazione, dovuta soprattutto all'enorme numero di assenze e a una distrazione tecnica della maggioranza che non ha chiesto la verifica del numero legale.

Per il governo Goria sono comunque problemi seri. Se entro oggi non verrà presentato un nuovo decreto (che, però, sulla base del regolamento delle Camere, dovrà contenere sostanziali modifiche), verrà a cadere l'addizionale del 4 per cento su automobili, mobili ed elettrodomestici. Inoltre, la benzina costerà 60 lire il litro in meno e 20 lire in meno il gasolio. L'autotassazione di novembre per Irpeg e Ilor scenderà dal 100 al 92 per cento. Un'eventualità insostenibile per il governo che con la «stangata» di fine agosto cerca di rastrellare 3300 miliardi.

Palazzo Chigi correrà subito ai ripari. Per questa mattina è convocato il Consiglio dei ministri, con all'ordine del giorno l'approvazione della legge finanziaria. Ora al primo punto della discussione passerà sicuramente la riproposizione del decreto bocciato. Si dovrà riscrivere il testo e modificare le misure. Un lavoro che potrà portare via diverso tempo, con il rischio di uno slittamento dell'esame della Finanziaria.

«Il fatto è molto grave — ha sottolineato ieri sera il sottosegretario alle Finanze, il socialista Domenico Susi, presente in aula — perché riguarda l'essenzialità della manovra economica del governo. Gli assenti e i comunisti si sono accorti una gravissima responsabilità in quanto il decreto, sotto il profilo della necessità e dell'urgenza è perfetto, poiché le misure risultano efficaci solo se fronteggiano con immediatezza la situazione congiunturale. Questa bocciatura potrebbe favorire solo eventuali accaparramenti e manovre speculative».

Contro il decreto si sono pronunciati tutti i gruppi di opposizione, salvo il verde Marco Boato che ha detto «sì». Insieme con lo sparuto drappello della maggioranza. Ma la votazione ha avuto risvolti grotteschi. La maggioranza si è dimenticata di uno strumento tecnico che aveva a disposizione per salvare il provvedimento: chiedere la verifica del numero legale. A votare, infatti, erano meno di 100 senatori, mentre il numero legale corrisponde alla metà dell'assemblea di Palazzo Madama (più di 160 senatori). Così il decreto è caduto per 51 voti contro 45. Non si può parlare di franchi tiratori, perché si è trattato di una votazione palese.

Comunque, a parte l'incidente tecnico, quello di ieri sera è un primo chiaro segnale della difficoltà che attende la futura manovra economica del governo quando dovrà affrontare l'esame del Parlamento. Le misure già approvate e quelle allo studio stanno sollevando proteste e polemiche anche all'interno della stessa maggioranza. Già ieri sera i socialisti, con una dura nota del vicesegretario Claudio Martelli, sono insorti contro l'ipotesi di un'imposta sulla pubblicità. I democristiani, poi, hanno accolto freddamente la strategia elaborata dal ministro del Tesoro, il socialista Giuliano Amato. Tutti segnali che lasciano presagire un duro dibattito e la tentazione di imboscate parlamentari, vista la latitanza delle forze della coalizione fin dalla prima importante seduta dalla nuova Camera. **e. p.**

Camere salvate dal naufragio

Erano sommerse da 41 decreti-legge da approvare - Un accordo tra i capigruppo riduce il numero dei provvedimenti e ridà ossigeno al Parlamento

ROMA — E' stato raggiunto ieri un accordo di massima tra i capigruppo di Montecitorio e il ministro per i rapporti con il Parlamento Sergio Mattarella per risolvere lo spinoso problema del quarantuno decreti-legge emanati dal governo e attualmente in vigore.

L'attività delle Camere rischiava infatti di essere paralizzata con conseguenze gravissime perché sarebbe rimasta anche bloccata l'approvazione della nuova legge finanziaria. L'accordo non risolve quindi alla radice la complessa questione, ma consente ugualmente di ridurre sensibilmente il numero dei decreti-legge giacenti in Parlamento.

I rappresentanti di tutti i partiti si sono detti soddisfatti di questa intesa che prevede tre distinte fasi: 1) cinque decreti-legge saranno ritirati dal Governo e trasformati in altrettanti disegni di legge; 2) altri cinque decreti-legge saranno discussi e votati a Montecitorio entro questa settimana; 3) la sorte dei rimanenti trentuno decreti-legge si deciderà invece nella prossima settimana.

I cinque provvedimenti urgenti che il Governo si è impegnato a ritirare e a trasformare in altrettanti disegni di legge riguardano: 1) la proroga dei termini per l'inquadramento dei lavoratori [illegible] clandestinamente da Paesi extra Cee (il provvedimento riguarda circa 650 mila dipendenti, tra i quali moltissime colf di colore); 2) la proroga dei termini per la ricostruzione a Napoli; 3) le misure per la difesa del suolo; 4) le disposizioni per assicurare lo svolgimento di scrutini ed esami; 5) le misure contro l'epidemia di afta epizootica (stranamente quest'ultimo figura però tra gli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri). **p.f.**

«Più servizi, poi le tasse»

Amato: «Non si può punire sempre l'utente che già paga le disfunzioni della macchina statale» Tagli alle spese e gestione manageriale delle Usl per coprire in parte il buco di 19 mila miliardi

ROMA — Una «stangata morbida» per non infierire sul contribuente, costretto a sopportare scadenti, se non pessimi, servizi pubblici. Tentativo quindi di modificare in meglio il funzionamento della macchina amministrativa, attraverso una maggiore mobilità del personale, una gestione più manageriale di ospedali e Usl, un controllo più rigoroso sulle pensioni di invalidità, tagli dei «rami secchi» e blocco delle spese aggiuntive. E' questa la filosofia della legge finanziaria '88 che oggi sarà approvata dal Consiglio dei ministri.

Giuliano Amato

Sarà un disegno di legge «snello», con pochi articoli sui «grandi numeri» (inflazione al 4,5; deficit a 100 mila miliardi; crescita del prodotto interno lordo intorno al 2,8) e qualche primo intervento operativo. Il grosso dei provvedimenti per centrare questi obiettivi farà parte invece di apposite leggi di settore (sei o sette) che dovranno essere pronte fra qualche giorno. La Finanziaria e l'insieme delle misure passeranno poi all'esame del Parlamento, chiamato a dare il suo voto finale entro il 31 dicembre.

Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, ha intanto fornito ieri ai senatori e deputati delle commissioni Bilancio una prima spiegazione sulla strategia economica del governo per il prossimo anno. Amato e il ministro del Bilancio, Emilio Colombo, hanno parlato di «manovra correttiva e coraggiosa», tesa al recupero di 19 mila miliardi per mantenere il disavanzo '88 entro il «tetto» dei 100 mila miliardi. La ricetta preparata dal ministro del Tesoro è un mix di inasprimenti fiscali e di tagli alle spese. I sacrifici, in pratica, non mancheranno, ma saranno contenuti e compensati da agevolazioni fiscali.

Non ci sarà quindi la temuta «superstangata», almeno per il momento. Qualche esperto dubita infatti che una manovra leggera sul versante delle entrate non consentirà di rastrellare i soldi necessari al riequilibrio del bilancio. Di qui i timori che verso Natale arrivi una austerità di grosse proporzioni. Amato per il momento smentisce: «Non si può penalizzare sempre l'utente che è già costretto a pagare anche le disfunzioni». Ed è questo il motivo che spingerà il governo ad un'azione di modernizzazione e di moralizzazione per far meglio funzionare la pubblica amministrazione. Queste le linee direttrici.

1) Una regolamentazione più elastica per la mobilità a largo raggio fra il personale del pubblico impiego, manovra che limiterebbe le assunzioni, che distribuirebbe meglio il lavoro fra i vari uffici e che consentirebbe una più rapida identificazione dei «rami secchi».

2) Un rigoroso meccanismo di accertamento per la concessione delle pensioni di invalidità civile, oggi arrivate a quota 900 mila.

3) Norme che impongono alle aziende beneficiarie di sovvenzioni statali di predisporre piani di riordinamento e di risanamento dei servizi. Nel settore della Sanità, ospedali e Usl dovranno essere gestiti con criteri manageriali.

4) L'attuazione dell'autonomia impositiva locale con il riordino delle attuali imposte sulle case (Ilor, Invim e tasse di successione), al fine di ridurre i trasferimenti del Tesoro a Comuni e Regioni.

5) Una più incisiva lotta all'evasione fiscale. In particolare, si intensificheranno i controlli incrociati tra le denunce dei redditi, i versamenti Iva e i versamenti Inps. Saranno pure aumentati i cosiddetti controlli a sorteggi fra le categorie più sospette.

6) La riduzione del «fondo globale in conto capitale» che in pratica consente maggiorazioni di spesa per vecchi provvedimenti o per nuove misure varate entro l'anno.

Senatori e deputati hanno ascoltato non molto interesse l'esposizione del ministro Amato, ma i più sono rimasti perplessi sugli strumenti della manovra e sull'efficacia della strategia. Particolarmente delusi i comunisti, i demoproletari e i missini. Piuttosto freddi anche i democristiani. «Il problema — ha osservato Cirino Pomicino, presidente della commissione Bilancio della Camera — è di vedere quali ceti si vanno a privilegiare e penalizzare con le misure in corso di predisposizione». Una prima risposta ufficiale è attesa dal Consiglio dei ministri.

Emilio Pucci

Le aliquote Irpef

SCAGLIONI DI REDDITO (in milioni)	ALIQUOTE ATTUALI %	PROPOSTA VISENTINI %	PROPOSTA GAVA %
Fino a 6	12	11	11
Da 6 a 11	22	22	(6/12)* 22
Da 11 a 28	27	26	(12/28)* 26
Da 28 a 30	34	30	[illegible]
Da 30 a 50	34	33	33
Da 50 a 60	41	33	33
Da 60 a 100	41	40	40
Da 100 a 150	48	40	45
Da 150 a 200	53	45	50
Da 200 a 250	58	45	55
Da 250 a 600	58	50	55
Da 600 a 700	62	50	60
Oltre 700	62	56	60

N. B. elaborazione Cref
* Nuovi scaglioni di reddito

■ Le industrie «Ingiustificato sovrattassare le diesel»

TORINO — «E' errato ritenere che tra vetture diesel e vetture a benzina esista uno squilibrio tanto forte da richiedere interventi correttivi»: lo sottolinea, in un comunicato, l'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) riferendosi alle dichiarazioni del ministro delle Finanze Gava circa l'aumento della sovrattassa sulle vetture diesel.

A dimostrazione l'Anfia riporta alcuni dati. Nel 1977, quando il superbollo venne istituito, il prezzo del gasolio era di 184 lire il litro e quello della benzina di 500 lire (rapporto di oltre uno a tre). Oggi il prezzo del gasolio è di 681 lire, quello della benzina di 1350 (rapporto di circa uno a due).

E ancora: una vettura diesel percorre in media 20-25 mila chilometri l'anno. Tenendo conto di tali percorrenze, con un consumo medio di 14 km il litro, si rileva che, aggiungendo l'onere del superbollo (in media 450 mila lire) all'attuale livello di prezzo del gasolio (681 lire), si arriva a oltre 1000 lire il litro.

L'Anfia ricorda inoltre che la produzione italiana di vetture diesel è notevolmente inferiore a quella dei principali Paesi europei. *(Agi)*

Persone

di Lietta Tornabuoni

L'immacolata concezione e Pangloss

Nuove accoppiate: l'American Express e l'alta colonna dell'Immacolata Concezione, fatta erigere nel 1856 a Roma in piazza di Spagna da Pio IX a ricordo del relativo dogma, ogni anno visitata dai Papi nell'8 dicembre dell'anniversario; e malridotta per incrostazioni calcaree e carboniose, lance di marmo o cerchi di ferro sconnessi, bassorilievi mutilati. Precedenti accoppiate: l'Alitalia e gli angeli deteriorati di Ponte Sant'Angelo, la Locafit Centro e la lurida fontana del Tritone del Bernini in piazza Barberini. A mettere insieme opere bisognose di restauro e società commerciali o industriali bisognose di pubblicità nobilitante è un'impresa che risulta diversa dalle altre agenzie di sponsorizzazione soprattutto milanesi, per almeno due caratteristiche: il nome e il management.

Si chiama, ironicamente, «Pangloss»: col nome del filosofo che insegna al Candido di Voltaire come tutto sia bene in questo mondo, che è il migliore dei mondi possibili. E' diretta da una giornalista collaboratrice della Rai, Paola Migliorino, e da Gabriella Ricci, organizzatrice di mostre e convegni per il Comune di Roma negli anni dinamico-creativi dell'assessore Renato Nicolini. E' operante da due anni, esclusivamente per progetti culturali: *«Anzi, quasi esclusivamente per i restauri. Concerti, mostre, convegni, interessano poco o niente agli sponsor romani. Il restauro sembra più elevato, più importante, più durevole; i frutti del restauro sono collettivi, godibili dai cittadini; rispetto a altre campagne promozionali, il piccolo restauro e la ripulitura costano poco, 70 milioni, 180 milioni, e fruttano; durante i lavori di restauro i cartelli col nome dello sponsor restano 8 mesi per mesi».*

Ma, dicono Migliorino-Ricci, il lavoro per il quale prendono il 10-20 per cento non è facile: *«E' massacrante, come sempre quando si chiedono soldi. Tutti tendono a impadronirsi dell'idea e a tagliare fuori te che l'hai avuto: per evitare questo, oltre la proposta noi offriamo un pacchetto di servizi che vanno dalla cura delle pratiche amministrative presso il Comune alla conferenza stampa in Campidoglio».* Neppure in questo campo mancano i tipici inconvenienti italiani, raccomandazione e lottizzazione: *«Nelle aziende, i responsabili delle relazioni esterne che si occupano delle sponsorizzazioni sono talmente assediati dalle richieste di soldi, che se non sei raccomandato neanche ti parlano al telefono. Nelle banche ci vogliono appoggi politici, se no non si combina niente».*

E gli sembra normale, questo loro lavoro? E' normale che di restaurare architetture cittadine o anche semplicemente di ripulire le fontane romane debbano occuparsi non l'amministrazione ma, con la loro mediazione, società pubbliche o private? *«Se fossimo in uno Stato efficiente e ricco, no, non sarebbe normale. Però al Comune di Roma non hanno una lira...».*

Intervista

La rarissima intervista concessa da Fidel Castro a Gianni Minà e trasmessa dalla terza rete della Rai ha suscitato critiche anche ingenerose e retoriche: salvo la lunghezza, il loro colloquio non era diverso da quello di ogni giornalista con ogni capo di Stato.

Tutti i professionisti sanno che l'intervista ufficiale con un capo di Stato, soprattutto se televisiva, non è una conversazione alla pari che consenta molte polemiche, rimbecchi, contestazioni, ma un meccanismo di domande e risposte concordato nei temi, nella durata, nei toni: se ne accorse Alberto Moravia quando intervistò lo Scià di Persia, lo sa chiunque abbia fatto interviste ufficiali a Reagan (l'etichetta americana delle conferenze stampa è differente) oppure a Mitterrand, a Cossiga, a Gorbaciov, all'ayatollah Khomeini. E' una regola internazionale, metapolitica, intraideologica, supergenerazionale, che vale per tutti.

L'intervista ufficiale con un capo di Stato è un genere giornalistico che si può benissimo scegliere di non praticare. Quando si fa, si sa benissimo di farla a condizioni pattuite che sono molto diverse da quelle immaginate dai romantici o dai retori: non un dialogo dialettico in cui l'animoso giornalista inchioda il capo di Stato alle sue responsabilità, ma domanda concordata, risposta, nessuna replica meno che cauta e rispettosa. Quando nell'intervista stampata capita di leggere domande aggressive o sardoniche indirizzate al capo di Stato, per lo più si tratta di domande riformulate a posteriori. Quando nell'intervista televisiva capita di sentire giornalisti che alzano la voce con Gheddafi, c'è il fatto che lui sta a Tripoli, gli interlocutori stanno in studio a Roma, e che Gheddafi, come sappiamo, è il diavolo.

Tagliar corto

«Roma. Giulio Cesare, tornando in questa città, non è riuscito a diventare consigliere comunale». La notizia più inattendibile sta nel volume in cui Dino Basili, consigliere del presidente della Repubblica per gli affari culturali, ha raccolto col titolo *Tagliar corto* gli aforismi che sono il suo prediletto mezzo d'espressione, il suo modo sintetico, ironico e a volte malinconico di vedere, raccontare, giudicare la realtà. Amori, società, giornalismo, etica, costume, potere, cultura, trafitti in poche righe irrimediabili. Anche giochi verbali divertenti: ci comanda *«la classe negligente»*, per i vertici pericolosi urge l'istituzione d'una *«Corte dei conti»*; ci si scambiano *«i più vivi pentimenti di amicizia»*, il fatuo procede *«con una balla al piede»*, alla fine di un matrimonio si può annotare *«errata coniuge»*. E se lo sport preferito dagli italiani è *«l'assalto alla diligenza»*, attenzione al carro del vincitore: *«E' più difficile scendere che salire».*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Sul Golfo

[illegible] ne in una avventura», era la conclusione. In mattinata, La Malfa era stato il primo a chiedere a Goria di garantire lui la vera linea di politica estera nella vicenda del Golfo.

In mattinata si riuniva anche l'ufficio politico del partito liberale, che ha incaricato Zanone di porre al Consiglio dei ministri di oggi «il problema pregiudiziale della coerenza fra azione di governo, atteggiamenti dei partiti della maggioranza e decisioni assunte dalle Camere». Seguiva la segreteria socialdemocratica che giudicava inutile una riconferma della linea di politica estera «mai venuta meno», ma avvisava che De Mita rischia di accollarsi la responsabilità di eventuali incidenti alla flotta.

Infine, l'esecutivo socialista. Non c'era un attacco frontale a De Mita. Con un breve comunicato finale, il psi chiedeva a tutti «serietà di giudizi e di comportamenti», confermava la scelta fatta dal Parlamento sui limiti della missione, i suoi scopi difensivi e pacifici, che «non devono essere contraddetti, distorti o revocati in dubbio». Ai partiti alleati, ovvero alla dc, chiedeva di non «declinare le loro responsabilità», mantenendo salda «la indispensabile solidarietà». Più tardi Craxi chiariva i motivi di tanta cautela: «Abbiamo uno scrupolo, che è quello di non alimentare una polemica politica alle spalle di una missione militare. Ci dispiace che queste polemiche vengano fatte. Una volta partite le navi militari, bisognerebbe, che anche coloro che dissentono dalle riserve si ricordassero che ci sono uomini impegnati e rappresentare la nazione in una zona di rischio».

A sera tarda il ministro Zanone rispondeva alla commissione Difesa del Senato ai dubbi dei parlamentari di tutti i partiti.

Alberto Rapisarda

Irpef

minati 36 mila posti-letto con basso indice di «occupazione» sul totale di 560 mila, si cercherà di contenere le autorizzazioni a servirsi degli ambulatori e dei centri di analisi privati, allungando da tre a sei giorni il periodo di attesa nel servizio pubblico, i ricoveri verranno disciplinati in modo più rigoroso. Ed ancora si prevede un riordino delle convenzioni con quelle strutture private che garantiscano standards elevati di qualità ed efficienza delle prestazioni. Dovrebbero essere risparmiati, complessivamente, 3 mila miliardi.

■ **Iva.** Mentre è definitivamente esclusa un'imposta patrimoniale sulla prima casa, giudicata da Amato «assurda, provocatoria e ridicola», l'Iva sarà quasi certamente aumentata dell'1%: dal 2 al 3, dal 9 al 10, dal 18 al 19, dal 38 al 39. Il maggiore gettito è calcolato in 4700 miliardi. L'impatto immediato sull'indice dei prezzi al consumo si valuta nello 0,5%.

■ **Altre misure.** Si prevedono, inoltre:

— l'aumento dal 25 al 30% e forse anche al 35, della tassa sugli interessi dei depositi bancari;

— l'aumento del superbollo-diesel, delle imposte di registro, dei bolli (carta da bollo, passaporti, patenti), della tassa sulle sigarette;

— la non deducibilità dell'Iva sulla pubblicità (fermamente osteggiata dal vice segretario del psi, Martelli), che si traduce in una corrispondente maggiorazione;

— la proroga della «Visentini ter» (regime forfettario ecc.), della legislazione delle fusioni e degli accorpamenti societari, ma non l'intenzione di ridurre e contrastare gli intenti speculativi della legge Formica sugli acquirenti della prima casa;

— il riordino di tutti i tributi immobiliari (un ritocco di Ilor e Invim) e dei tributi per le licenze commerciali nell'ambito della nuova autonomia impositiva dei Comuni, dal 1989.

● **Altri impegni.** Riguardano: l'avvio con delega al governo della riforma delle pensioni, il riordino della Sanità, interventi per l'occupazione e il Mezzogiorno, l'aumento degli assegni familiari per mille miliardi, benefici per gli inabili a «proficuo lavoro» per 100 miliardi, revisione dei meccanismi per il riconoscimento dell'invalidità civile, riduzione della tassa sulla salute, nuova disciplina della Gescal, accelerazione delle misure di investimento, emanazione del testo unico per i problemi del mercato del lavoro.

Sul quadro complessivo dei provvedimenti gli esecutivi di Cgil-Cisl-Uil, riuniti per la prima volta dai primi mesi dell'anno, hanno iniziato ieri un dibattito sulla base della relazione introduttiva svolta da Benvenuto. Il leader della Uil ha riconosciuto che ci sono aperture da parte del governo (Irpef e assegni familiari), ma «la struttura della legge finanziaria resta contraddittoria e confusa: il sindacato non abbassa la guardia, pronto a sviluppare energicamente la sua azione». Oggi, le decisioni.

Giancarlo Fenzi

Il tremore

quale li prese sul serio e li imprigionò nella trappola dell'opzione zero, da essi tanto fabbricata.

E' da allora che sono cominciati i brontolii, peraltro effimeri, giacché Londra rapidamente elogiò l'opzione zero, e fu seguita dalla mugugnante ma ammutolita Parigi. E come dimenticare la fine un po' squallida dell'ostinazione di Bonn, lasciata sola a difendere il suo mazzetto di *Pershing-1*, pegno sicuramente derisorio della protezione americana, ma pur sempre pegno?

Adesso, è vero, l'Europa è più nuda, i tedeschi più che mai esposti. Ma da questa nudità è come stregata, sa solo lamentarsene come un devoto che rimpianga la morte di un Dio che tutto decideva al suo posto, risparmiandogli ogni responsabilità. Il dio in questione è l'impero Usa, e di questa America tutrice e patrigna si celebra oggi il lutto, balbettando proteste.

Protestare, probabilmente, è più semplice. Se avessero in effetti buonsenso, e volontà di decidere oltre che di analizzare finemente, gli europei saprebbero che l'accordo missilistico è anche una sfida: un'occasione di immaginare le diverse forme che può assumere una comune difesa europea, che funzioni parallelamente a quella americana e ne compensi le nuove fragilità. E' chiaro che sarà arduo: la fedeltà a un'Europa forte si rivelerà meno comoda di un'Alleanza Atlantica divenuta scudo delle nostre vigliaccherie. Primo, perché le culture dei governi europei divergono: Londra e Parigi credono nel nucleare, altri governi si illudono che sia realizzabile (finanziariamente, nella minuscola penisola democratica del continente sovietico) un rafforzamento di truppe capaci di riequilibrare gli eserciti sovietici. Secondo, perché troppi splendidi isolamenti dovranno esser messi in questione: a cominciare da Parigi, che continua ad aggrapparsi alla sua «bombetta» senza annunciare che la sua frontiera non è più il Reno, ma l'Elba. Terzo, perché manca una leadership politica. Terrorizzata all'idea di europeizzare De Gaulle, Parigi sente che un passo avanti dovrebbe farlo, ma prende tempo.

Qualcosa, tuttavia, si muove, ed è significativo che Margaret Thatcher intervenga proprio in questi giorni sullo *Spiegel* perorando la causa della dissuasione nucleare, mettendo un altolà a ulteriori negoziati missilistici, e garantendo che «i nostri soldati sono in Germania perché lì è la vostra, ma anche la nostra frontiera di libertà». E' stata coraggiosa a ricordarlo, è un tentativo di esercitare una leadership, in concorrenza con quella francese spesso latitante. Ma per ora non sono che tentativi timidi, e per le timidezze non c'è più tempo. Non è tempo di tavole rotonde fra esperti, e uomini politici in vacanza. Ma di decisioni dure, di solidarietà concrete. Altrimenti continueremo a danzare attorno all'impallidito padre-padrone americano, come tanti Edipi mancati.

Barbara Spinelli

■ Indice Istat per equo canone: +3,375%

ROMA — E' stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* l'indice Istat dei prezzi al consumo per il mese di agosto, utilizzabile per l'adeguamento dell'equo canone per i contratti interessati a tale scadenza. L'indice annuo a luglio per le abitazioni è cresciuto del 4,5 per cento: la quota applicabile all'affitto (75% della variazione totale) è pari al 3,375 per cento. Per gli immobili non abitativi (negozi, uffici, studi) la variazione biennale dell'indice è del 10,7 per cento: l'aumento da applicare è pertanto pari all'8,025 per cento. *(Ansa)*

«De Mita l'ha fatta grossa»

Il segretario del pli Altissimo attacca le dichiarazioni del segretario dc - «Soltanto grazie al chiarimento di Goria si è evitata la crisi»

ROMA — «Sì. Non lo posso negare. Siamo stati sull'orlo della crisi di governo. Se non ci fosse stata una correzione di Goria rispetto a quello che ha detto De Mita, il rischio era serio. Se oggi la dc avesse sconfessato ufficialmente le decisioni prese dal governo sulla missione nel Golfo Persico, sarebbe stata la crisi garantita», dice il segretario liberale Renato Altissimo al termine di una giornata molto difficile per governo e maggioranza.

Cosa ha fatto cambiare la situazione?

«Il fatto che De Mita abbia assicurato che non ha detto quello che gli è stato attribuito dai giornali. Che era solo preoccupato. E tutti siamo preoccupati, ma non diciamo stranezze né diciamo che sono incoscienti quelli che vanno nel Golfo. Il primo impatto delle dichiarazioni attribuite a De Mita è stato molto forte, sia su noi liberali che sui repubblicani».

Ha parlato con Goria delle vostre preoccupazioni?

«Sì. Appena è rientrato da Venezia. E mi ha subito assicurato che sarebbe stato il chiarimento che tutti chiediamo. Chi ne viene sbeffeggiato è De Mita che questa volta ha veramente esagerato. Come direbbero i miei figli, l'ha fatta fuori dal vaso».

Come valuta la richiesta socialista di «coordinare» la flotta italiana anche con quella degli Stati Uniti, oltre che con quelle europee? Il ministro liberale Zanone finora non ne aveva parlato.

«Io credo che Craxi parli unicamente di coordinamento veramente tecnico. Come abbiamo fatto con Francia e Gran Bretagna».

a. rap.

SUEZ, UN SALUTO ALLA NAVE ITALIANA

BLUMENBERG E QUESTA EPOCA

L'idiota moderno

In un dialogo filosofico scritto nel 1450, Nicolò Cusano introduce la figura di un «idiota», cioè di un profano, una persona qualunque, che discute con due rappresentanti del sapere ufficiale, un filosofo scolastico e un letterato. L'idiota è un artigiano che, a un certo punto della discussione, rivendica la dignità del proprio lavoro di intagliatore di legno, sostenendo che esso è simile all'attività creatrice di Dio; infatti, dice, *«un cucchiaio non ha un'idea esemplare fuori della nostra mente»*, chi lo fabbrica non ne copia il modello da un qualche oggetto naturale preesistente, e in questo senso lo crea.

Questo testo di Cusano è citato nel saggio centrale del libro di Hans Blumenberg, *Le realtà in cui viviamo*, che esce in questi giorni in italiano presso Feltrinelli, tradotto da Michele Cometa. Blumenberg, nato nel 1920, è professore di filosofia a Münster, ed è già noto al pubblico italiano per altri libri, come *La leggibilità del mondo* e *Naufragio con spettatore*, tutti e due pubblicati dal Mulino.

Come quella uscita in questi giorni, anche le altre opere di Blumenberg sono per lo più dirette a chiarire il concetto di modernità. Del resto, il bisogno di capire i caratteri dell'epoca in cui vive è un tipico bisogno dell'uomo moderno, quello di cui l'idiota di Cusano costituisce un primo significativo esemplare. Solo l'uomo che non si sente più inserito in una vicenda sostanzialmente ripetitiva e circolare, come era la natura per gli antichi, ma si ritiene invece partecipe di un processo storico in cui domina la creatività e la novità, ha interesse a sapere dove si trova sulla linea di questo processo.

L'idiota cusaniano formula la nuova consapevolezza della modernità in termini ancora antichi: giustifica infatti la creatività umana solo in quanto immagine e imitazione dell'attività creatrice di Dio. La modernità si libererà però progressivamente di questa dipendenza. La dottrina dell'arte come imitazione della natura, nata con Platone e Aristotele, continua a valere per la cultura europea fino al Secolo XVIII, ma il suo significato si trasforma in maniera radicale, finché anche la formula viene abbandonata. Essa corrispondeva all'idea che tutto l'essere coincida con la natura, per cui l'attività umana non può che essere qualcosa di accidentale rispetto alla natura, senza alcuna capacità di produrre essenziali innovazioni.

Secondo Aristotele, l'artista e l'artigiano copiano oggetti e processi naturali, al massimo accelerano questi processi con mezzi artificiali: così, l'arte culinaria non fa che anticipare, cuocendo i cibi, parte del processo naturale della digestione. Con l'avvento del Cristianesimo, la natura viene pensata come creazione divina, e a poco a poco, il pensiero teologico e filosofico capisce che cosa significhi che Dio è creatore onnipotente: Sant'Agostino, secondo Blumenberg (ma non tutti sono d'accordo), pensava ancora che Dio decidesse liberamente se creare le cose o no, ma che i modelli ideali delle cose fossero più o meno eterni come le idee di Platone.

Con il Medio Evo, e poi in Cartesio, la libertà di Dio si estende anche alle essenze delle cose. Dio può creare quello che vuole, non solo dare l'esistenza a oggetti i cui modelli esistono da sempre nella sua mente. I mondi possibili, in altri termini, sono infiniti. Leibniz, nel Settecento, credeva ancora che il mondo creato fosse il migliore possibile (altrimenti Dio l'avrebbe scelto illogicamente); ma questo ottimismo fu ben presto abbandonato.

La natura nella quale ci troviamo a vivere è solo uno dei tanti mondi possibili, e non necessariamente il migliore; l'arte, dunque, può non prenderla a modello, ma affermarsi come attività di rappresentazione di altre possibili realtà; il che avviene puntualmente nelle avanguardie artistiche del Novecento, che abbandonano ogni ideale raffigurativo. Sulla base della stessa consapevolezza, la tecnica non considera più la natura se non come un deposito di materiali e di forze da sfruttare per fini di cui la natura stessa non sa nulla, che non sono affatto prescritti nella realtà esistente.

La rivendicazione sempre più esplicita e completa della creatività umana, al di fuori di ogni limite ontologico o teologico, è dunque secondo Blumenberg il carattere costitutivo della modernità. La quale non è allora, come ha sostenuto Heidegger, l'ultimo punto di arrivo di un processo unitario di oggettivazione dell'essere cominciato con i Greci — per cui la scienza e la tecnica moderna sono diretti sviluppi delle premesse che c'erano già in Platone —; né (come hanno pensato i romantici, e ha ripetuto da ultimo Karl Löwith) è l'attuazione della visione del mondo cristiana, fondata sull'idea di storia, contrapposta alla visione classica che pensava il mondo come circolarità e ripetizione; è invece un'epoca del tutto nuova, né greco-cristiana né solo cristiana, ma fondata sulla rivendicazione della creatività umana senza limiti precostituiti.

Una prospettiva non molto dissimile da quella che ha dominato le visioni della modernità ispirate all'illuminismo, all'idealismo o al materialismo storico (che Gramsci, si ricordi, chiamava, proprio in questo stesso senso, *«filosofia della prassi»*, cioè dell'agire umano come unico principio). Blumenberg insiste molto sul fatto che in tal modo la modernità si presenta con una sua specifica *legittimità*, fondata com'è su un principio direttivo del tutto nuovo e originale.

Egli stesso, tuttavia, sembra talvolta spaventato da questa libertà assoluta, senza limiti ma anche senza direttive e orientamenti; e così ipotizza — citando una bella pagina di Paul Klee — che alla fine, procedendo sulla via dell'esplorazione di tutti (tendenzialmente) i mondi possibili, l'arte e la tecnica finiscano per incontrare una specie di principio ultimo di ordine e di armonia, che sarebbe una sorta di *[illegible]*.

E' però una via di uscita molto problematica, che del resto Blumenberg stesso presenta in forma solo dubitativa e ipotetica. Si potrebbe invece, probabilmente, mettere in dubbio che la legittimità della modernità sia davvero ciò che lui crede: nel recensire un altro suo libro, Karl Löwith gli obiettò una volta che non c'è nessuna epoca legittima, tutte sono bastarde, progenie mista ed equivoca delle epoche precedenti da cui rimangono dipendenti.

Non è forse solo un caso, o solo frutto di un equivoco dovuto all'immaturità della nuova idea, il fatto che l'idiota cusaniano parli della creatività umana solo come immagine di quella divina. Senza questo riferimento, cioè senza il riferimento alla sua provenienza, cristiana, ma anche greco-classica ed ebraica, la moderna idea di creatività probabilmente non avrebbe senso. Ed è proprio rifacendosi a questa provenienza — certo trasformata e secolarizzata — che la modernità può ritrovare forse quei principi orientativi che la natura non è più in grado di offrirle.

Gianni Vattimo

INTERVISTA CON GRECHKO, IL PIU' FAMOSO COSMONAUTA RUSSO

L'Urss evitò una tragedia spaziale

«Fu un incidente simile a quello del Challenger» - «Ma abbiamo un sistema di salvataggio molto efficiente: la navicella si staccò dal razzo e atterrò sui monti Altai» - «La scarsa informazione danneggia la nostra reputazione spaziale» - A 56 anni, sogna il quarto volo e confida: «A un rientro a Terra ebbi paura: scesi dalla navetta coi capelli bianchi» - «Credo alle civiltà extraterrestri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' il cosmonauta più famoso dell'Urss. E, a 56 anni, il più anziano ancora in attività di volo: *«Tutti gli amici con cui avevo cominciato si sono ritirati e incarichi d'ufficio»*, dice con nostalgia lieve, perché è uomo di sorrisi robusti e di giudizi franchi. Georghi Grechko ha da poco passato la visita per il quarto volo; ma, confessa, *«non è la forma fisica, è la forma morale»*, che gli dà fiducia.

Perché decise di fare il cosmonauta?

«Lo devo al cinema. Da ragazzo vidi un film sui carri armati e volli fare il carrista. Poi venne la guerra e quella voglia mi passò. Più tardi vidi dei film sugli aerei e mi venne voglia del cielo. Cominciai a leggere libri sullo spazio, su quelle altezze e quelle velocità incredibili. Ebbi una sola incertezza, quando mi innamorai del circo. Ma quell'amore mi passò, e incominciò per me la strada dello spazio».

Che cosa pensa, quando è nello spazio?

«Penso soltanto al lavoro. Sono un tecnico devoto, non ho occasione per la filosofia. La stazione orbitale è il mio laboratorio: il volo nello spazio è costoso, difficile, ma fornisce tante possibilità per le ricerche scientifiche, e non c'è tempo per far filosofia o per tenere diari. Devo mantenermi in forma per non morire, il resto del tempo va nel lavoro».

Un suo collega americano nello spazio si accorse di Dio. A lei non è capitato mai?

«Preferisco tener distinte le cose spirituali e Dio. Credo, in effetti, che i voli nello spazio ci fanno tornare ai valori fondamentali della vita. Sulla Terra le cose materiali ci succhiano le forze, si impadroniscono delle nostre idee. Nello spazio ho capito che le cose fondamentali della vita sono il pane, l'acqua, la pioggia, i boschi, i campi. Stare per mesi in quella grande scatola sospesa fa venire nostalgia dei rumori di una foresta, si sente una gran voglia di mettere le mani nell'acqua che scorre. Capiamo qualcosa soltanto quando la perdiamo: è questa la conseguenza spirituale del volo nello spazio».

Cos'è il cielo, per lei?

«Mi ha attirato fin da piccolo: è dove volevo volare, altissimo e veloce. Per trovare, alla fine, una civiltà extraterrestre. E' strano: non riesco a pensare che ci sono uomini nati dopo il primo Sputnik. Da ragazzo sognavo i razzi, ma non m'immaginavo i satelliti artificiali. In fondo ero certo che nello spazio non ci sarei mai andato, pensavo che l'uomo ci sarebbe riuscito solo dopo la morte della mia generazione. Succedono cose pazze, con il tempo».

Crede ancora negli extraterrestri?

«Non credo ai "dischi volanti", non mi piace ingannare me stesso, neanche se si tratta di un inganno piacevole. Ma per me vale il detto "vedere una civiltà extraterrestre e poi morire": è un'emozione soltanto, perché la scienza non permette di dimostrare l'esistenza di una civiltà nello spazio. E' un problema che va trattato come quello di Dio: credere o non credere? Io alle civiltà extraterrestri ci credo, perché sarebbe troppo noioso vivere, e poi se possiamo pensare che la corsa agli armamenti porterà alla distruzione della Terra, sarebbe terribile pensare anche che non esiste una civiltà più saggia di noi. C'è un modo di dire un po' cupo, da noi: le stelle sono ex pianeti, dove gli uomini non sono riusciti a mettersi d'accordo».

E in Dio, crede?

«No».

Nello spazio pensa mai alla morte?

«So valutare le cose. Capisco benissimo che ci sono possibilità di non tornare. Prima di partire per il secondo volo ho fatto testamento».

Ha mai avuto paura?

«Sì. Una volta un meteorite piuttosto grande, capace dunque di provocare danni enormi, sfiorò la navetta e si incendiò. Fece una coda di luce blu, molto bella, e una [illegible] di scintille. Ero in contatto con la Terra e mi scappò un grido. Ma un momento di vero terrore lo vissi all'atterraggio del mio primo volo. Mentre scendevo, la base mi informò che di lì a poco si sarebbe aperto il paracadute. Invece non si aprì, e non si aprì nemmeno quello di riserva. Capii che mi restavano cinque minuti di vita, provai un terrore violento, sudai, il respiro mi divenne frequente come quello di un cane. La paura mi bloccava, non riuscivo a muovere nemmeno una mano né un piede. Pensai che fare, gridare "mamma" o "addio alla patria"? Poi riuscii a pensare che un grido sarebbe stato poco dignitoso. Riuscii a decidere che era mio dovere scoprire che cosa non aveva funzionato. E riuscii davvero a superare, in questo modo, la paura che mi paralizzava. Richiamai sul computer di bordo i dati sui vari sistemi, per vedere se corrispondevano alle norme. Era molto difficile concentrarmi, ma all'improvviso il paracadute si aprì. Si scoprì più tardi che l'operatore a Terra si era sbagliato, e aveva annunciato con anticipo l'apertura del paracadute. Ma quando scesi dalla navicella, avevo i capelli bianchi, e da allora me li porto».

Nella storia dell'astronautica sovietica ci sono stati casi di incidenti taciuti?

«Morirono Komarov, Dobrovolski, Volkov e Patsaev, ma se ne parlò subito. Non ci sono stati altri incidenti mortali, e posso garantirlo perché lavoro nell'astronautica dal '54. So che anche nel nostro Paese circola voce che prima di Gagarin fu lanciato un altro cosmonauta, che morì in missione. Ma non è vero, è una storia di cui approfittano tanti truffatori. Una volta i piloti di un aereo mi invitarono in cabina, e mi dissero: "Chi noi ha volato il cosmonauta che andò nello spazio prima di Gagarin". Io dissi loro che non c'era stato nessun cosmonauta prima di Gagarin, e quelli a insistere: "Ma fu proprio lui a raccontarci di essere atterrato su una montagna e di essersi rotto le costole, e a mostrarci la tessera rossa del cosmonauta". Allora feci loro vedere io la tessera del cosmonauta: che è blu, non rossa. E' vero, molto tempo prima di Gagarin morì un candidato cosmonauta, ma le Izvestia ne parlarono: stava allenandosi in un'atmosfera artificiale, di ossigeno puro, e bruciò».

Ma in generale non si tende a dare un'impressione troppo rosea della cosmonautica sovietica?

«Le cose stanno cambiando. Io stesso ho scritto su Ogoniok che la scarsa informazione danneggia la nostra reputazione spaziale. Al congresso mondiale di Budapest, l'anno scorso, venne fuori la notizia di un incidente avvenuto durante il lancio di un razzo sovietico, nell'84: qualche minuto prima del lancio, il razzo prese fuoco ed esplose, ma l'equipaggio si salvò grazie a un sistema per l'espulsione di emergenza. Sulla nostra stampa la notizia non era mai apparsa. Si voleva far bene, forse, ma si era fatto peggio: la gente non è venuta a sapere, per esempio, che abbiamo un sistema di salvataggio molto efficiente. Se, Dio ce ne scampi, avvenisse da noi un incidente come quello del Challenger, l'abitacolo verrebbe strappato dal razzo e l'equipaggio si salverebbe. Non è stato facile pubblicare l'articolo in cui denunciavo quell'incidente: la [illegible] è ancora molto inefficiente. Gorbaciov ha detto che nessuno si oppone apertamente alla perestroika, ma la ricostruzione coinvolge molte persone che non la vogliono per niente».

Ci sono stati altri incidenti di questo tipo?

«Uno del quale si è parlato sottovoce avvenne durante il lancio di Lazarev e Makarov. Fu un incidente molto simile a quello del Challenger: poco dopo il lancio il razzo si è guastato, ma il sistema di salvataggio ha funzionato e la navicella è atterrata vicino ai monti Altai. I soccorsi furono molto complicati, perché la capsula si era posata su un pendio molto inclinato, e l'elicottero che arrivò a prenderli quasi congelò i due astronauti, smuovendo l'aria con le pale. Su questo incidente si scrissero sol...nto poche righe: "E' stata lanciata una nave spaziale, ma per un inconveniente durante la salita ha dovuto tornare a Terra". E basta».

Di che cosa si ha voglia, che cosa si cerca dopo un lungo soggiorno nello spazio?

«Di dormire a sazietà e di incontrare la natura. Di andare a spasso, camminare nella neve o, d'estate, andare a pesca, o nuotare, o andare nei boschi».

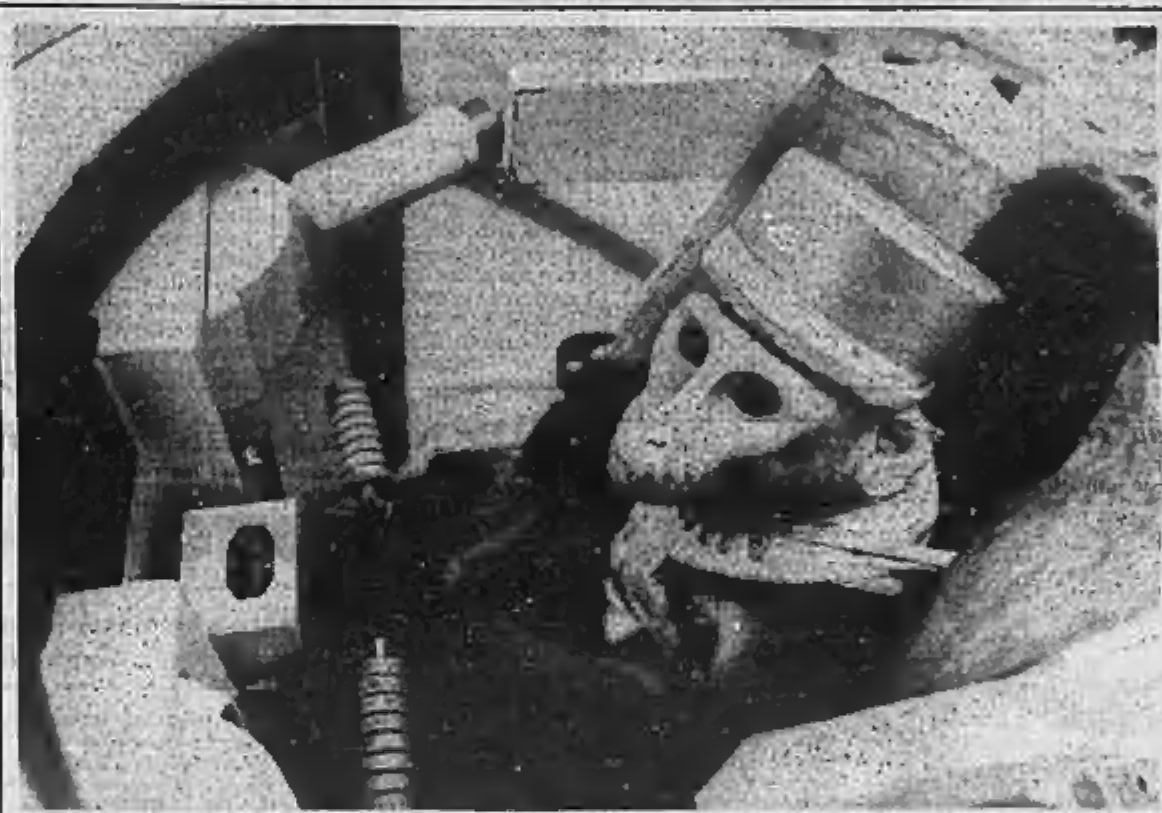
Sarà difficile non volare più?

«Non so. Sono un tecnico, vedo le cose con realismo. Capisco che arriverà il momento in cui non potrò più salire nello spazio. Perché voglio fare il quarto volo? Perché ho tutti i dati pronti e vedo bene quali esperimenti riuscirò a fare. E poi, la Terra è così bella, dallo spazio: si potrebbe stare dieci giorni in volo e non far niente'altro che guardare in giù, senza annoiarsi. Nel mio terzo volo — dico il terzo, e non l'ultimo — non ho avuto nemmeno un attimo di tempo per guardar fuori. Quando stavo per finire tre mesi di volo, con Iuri Romanenko, sentivamo nostalgia della Terra. Ci restava un'ora prima della discesa, e non c'era più niente da fare, e quella fu forse l'unica volta che mi accadde. Ammiravo la Terra, sembrava che dovessi essere felicissimo di ritornarci. E invece no, ero molto triste perché dovevo smettere il mio lavoro nello spazio. Mi passò tutta la voglia di tornare a casa».

Lei non sta invecchiando?

«Al punto che mi succede di sognare, a volte, che sto volando, nello spazio».

Emanuele Novazio

Il cosmonauta Georghi Grechko durante il volo su «Soyuz-26»

LA SCIMMIETTA ASTRONAUTA SI ALLENA

Mosca. Una scimmietta imbragata all'interno d'un simulatore di volo all'Istituto di medicina e biologia. L'animale sarà probabilmente a bordo d'un satellite sovietico di ricerche biologiche nello spazio che sarà lanciato alla fine del mese (Telefoto Ansa-Tass)

CASTEL BURIO SI APRE ALLE GRANDI OPERE D'AVANGUARDIA

Nave vichinga sui colli astigiani

COSTIGLIOLE D'ASTI — E' una bella risposta alle ricorrenti lamentele sull'emarginazione, o almeno latitanza del Piemonte rispetto al circuito culturale internazionale (quando [illegible] si tratta piuttosto della capacità di offrire anche internazionalmente uno stile di cultura non legato al clangore dell'effimero).

Ecco, alta sui colli astigiani, la mole del complesso fortificato di Burio, multiforme aggregato poligonale di corpi di fabbrica feudali intorno al cortile interno, a partire dal più alto, presumibilmente trecentesco e presumibilmente fondato dagli astigiani Pelletta, un «dongione» a casa forte con torretta poligonale sull'antico ingresso, per arrivare all'ala sette-ottocentesca dei Lanzavecchia. Ancora un decennio fa, dopo l'abbandono da parte degli ultimi proprietari, Castelli del Piemonte di Conti e Tabarelli ne registrava il rapido avvio a rovina completa.

Nel 1980 il complesso, tutto uno straordinario intrico di corpi di fabbrica e vani intersecati a plurimi livelli su tre piani, di scale e scalette a chiocciola, invaso dalle erbacce, fu acquistato da un gruppo di architetti-esperti di design e moda: gli svizzeri Andreas Bauman, Wladimir Grossen, Ernst Hunzinger e la tedesca Irene Gruender, e da un cultore di arte contemporanea, Pius Wyss di Zurigo. Il programma era di farne un centro di incontri e attività culturali internazionali e interdisciplinari: design, moda, architettura, teatro, musica, video.

Tale programma si è realizzato e sviluppato fino a oggi senza clamori e con la felicissima caratteristica del contributo di architetti e artisti ospiti, partecipanti a seminari e gruppi di studio o ad attività di atelier, al restauro e all'organizzazione degli spazi interni secondo la nuova finalità.

Alla nuova vita del castello ha corrisposto una ricca e vasta gamma di presenze e di attività, dai convegni di moda e design e architettura (con un simposio sull'architettura negli stabilimenti Siemens) ai gruppi di studio teatrali, dal «Teatro del sole» e «Panna acida» di Milano al «Théâtre l'étoile d'araignée» di Romanda, alla presenza di un grande jazzista *free* come John Tchicai.

Oggi nasce, a cura degli svizzeri Pius Wyss e Daniela Brandstetter, Castel Burio-Arte, con il progetto di alternare artisti di avanguardia italiani e stranieri con opere di impegno ambientale e dimensionale al di fuori delle normali possibilità delle gallerie d'arte private cittadine, anche realizzate per l'occasione e sul posto.

A esordio, fino al 25 ottobre, recenti *installazioni* di Marco Gastini, fra i maggiori esponenti della vitalissima avanguardia torinese, che continua a proporre anche internazionalmente le ragioni primarie della struttura e della natura sotto la specie pittorica. E proprio la grande installazione infissa profondamente nel terreno del cortile interno del castello, *La nave vichinga solca i filari*, si pone orgogliosamente, drammaticamente come un manifesto d'intenti di Castel Burio-Arte.

Le diagonali del fantastico fasciame (vecchie enormi traversine ferroviarie scovate in Valle di Lanzo), aperte al vento e alla natura, solcano il prato schiacciando alla base frammenti di vetro dipinto di blu fondo e di cenere. Mi sembrano contenere in sé la doppia memoria culturale, di un capolavoro romantico, *Il veliero naufragato fra i ghiacci* di Caspar David Friedrich; personale, dell'artista, delle mostre degli ultimi anni nel mondo scandinavo e tedesco, da Stoccolma a Malmö a Helsinki, da Stoccarda a Francoforte a Monaco.

D'altra parte, questo impeto fantastico ed evocativo e di estrazione eminentemente pittorica e situa l'espressione di Gastini al di fuori della tridimensionalità e della ricerca di valori elementari dell'«arte povera». Le due facce delle traversine, in rapporto dialettico con le antiche mura rossastre coperte d'edera e con lo sfondo di cielo e di colline, con l'ordine geometrico dei filari di vigne, sono soprattutto vibratili campi d'azione, superfici cromatiche a sceglioni aperte ad un linguaggio ristretto a due soli elementi, ma ricchissimo di varianti: una tempesta di gesti e segni tracciati a carbone su un fondo sontuoso e drammatico rossoarancio carnicino.

Lo stesso linguaggio, con le stesse costanti, rossoarancio fra carne e colore del tramonto, blu notte, infinite gamme di grigi carbone e cenere, domina nelle opere esposte in ambienti interni, ora intonacati nell'essenzialità delle volte barocche, ora fantasticamente reattivi nelle pareti [illegible] di pietra e mattone e nei soffitti a travatura in vista. La libertà d'avanguardia dei materiali di supporto, pelle, vetro a frammenti, vecchi blocchi di legno, rastrelliere dell'antica civiltà contadina, non devia o nasconde, anzi accresce la vitalità autenticamente «romantica» di questo linguaggio.

Nessun altro aggettivo meglio di questo può esprimere la fantasia di natura drammatizzata di un altro capolavoro, *I graffi di Oseberg si disegnano nel buio*: su una grande lamiera zincata, tutta percorsa da macchie e viluppi cinerei e blu notte, sfumanti in carnicino ai margini, la tempesta di gesti scava e ricava in fulminee negativo l'argento del fondo.

Marco Rosci

Marco Gastini: «La nave vichinga solca i filari» (1987)

FA PROGRESSI LA MEDICINA DEI SOLISTI

Per i crampi del pianista

ROMA — Il caso più celebre riguarda Robert Schumann: per aumentare l'estensione delle dita sulla tastiera, le storpiò fino a rovinarle, stroncando una brillantissima carriera di pianista.

Le dita e l'udito, luoghi sacri e delicatissimi per ogni musicista. Come la mente, dove si concentrano l'ansia e lo stress, tanto più sensibili quanto più intensa è l'attività concertistica, che oggi le esigenze del mercato rendono vorticosa per tutti, o quasi. I migliori. La frequenza dei malanni a cui vanno incontro i solisti più affermati ha fatto nascere una nuova specializzazione medica: la *performing medicine*. Ha i suoi luminari e tra i più richiesti è Fred Hochberg, neurologo all'ospedale di Boston. Più di mille casi curati dal 1980 a oggi. Spesso i pazienti gli sono segnalati da Gary Graffman, pianista di un certo successo prima che il logorio gli mettesse fuori uso il terzo dito della mano destra, quello che un certo repertorio «pesante», Rachmaninov ad esempio, sottopone a sforzi ripetuti.

Hochberg e Graffman, che oggi è docente al Curtis Institut of Music, sono stati gli ospiti invitati a discutere di *performing medicine* per *Dialogue*, una trasmissione della rete televisiva americana *Worldnet*: lo studio di Washington era collegato via satellite con la sede romana dell'Usis, dove un neurologo e un ortopedico hanno raccontato dei primi passi di questa disciplina in Italia. Insieme con loro Edith Nicoletti, segretaria generale della International Society for Tension in Performing, la cui sede centrale è a Londra. Secondo l'esperienza del professor Hochberg, soltanto il 25 per cento dei disturbi si può ricondurre ai «crampi», cioè a una causa organica provocata da un uso innaturale ed esasperato delle dita e delle braccia.

Non si nega che il musicista provi dolore fisico, ma spesso la patologia ha a che fare con i condizionamenti indotti dal sistema nervoso: l'ansia di fallire per chi inizia, il timore che un qualsiasi incidente possa bloccare la carriera per chi è già affermato. Tuttavia, più forte del dolore appare l'ambizione: non si vuole ammettere di soffrire e si nasconde, anzitutto a se stessi, il disturbo. Convinti che al minimo segnale di cedimento subito i «rivali», sempre in agguato, siano pronti a sostituire il «malato». Aspetto, questo, particolarmente avvertito dai professori d'orchestra. Si continua così a sforzare un meccanismo bisognoso invece di maggiori riguardi.

I musicisti più attenti hanno imparato a non trascurare questo aspetto del mestiere e si affidano a un pranoterapeuta, che in molti casi rimedia a malanni ritenuti definitivi. Sia per la completa guarigione, e quindi anche per il controllo dell'ansia, è importante anche risalire ai motivi che hanno indotto a scegliere la musica come professione e, tra i tanti possibili, uno strumento in particolare.

Alcuni ricercatori americani sostengono che dietro molti pianisti ci sono, o almeno ci sono state, madri tanto premurose quanto ambiziose. Al contrario, è l'orgoglio dei padri che spinge a studiare il violino. E se il bambino viene iniziato alla musica da persone di non chiarissime preferenze sessuali. Probabilmente sarà affascinato dall'organo. Così almeno assicurano le statistiche.

a. c.

All'asta la macchina per scrivere di Hitler

BONN — La macchina per scrivere portatile Remington con la quale Adolf Hitler scrisse *Mein Kampf* andrà all'asta il 6 novembre a Monaco di Baviera, con lettere e documenti di proprietà della famiglia di un amico del dittatore, Emil Maurice.

Secondo la casa d'aste «Hermann Historica», per la macchina per scrivere si prevede di ricavare circa 50 mila marchi (circa 36 milioni di lire). Nella stessa occasione andrà all'asta anche una copia della prima edizione del *Mein Kampf*, con firma autografa di Hitler. (Ansa)

Le divisioni tra i partiti in Italia rendono più difficile la missione nel Golfo

Navi senza copertura politica

Nella dc filo rovente tra la Festa dell'Amicizia a Palermo e Palazzo Chigi - Una giornata concitata, poi il chiarimento rassicurante

De Mita ridimensiona i suoi timori

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Clemente Mastella tira un sospiro di sollievo: «*Per fortuna, nessuno s'è lasciato prendere la mano. E' stata circoscritta una polemica che noi per primi non volevamo innescare. I socialisti se la prendono soprattutto con l'opposizione. De Mita spiegherà sabato nel suo discorso qual è la nostra posizione, intanto io confermo che la linea della dc non cambia*». E' ormai sera, nella hall di Villa Igea affollata di cronisti la dichiarazione del portavoce della segreteria democristiana chiude un giorno lunghissimo di tensione e imbarazzo dc, con il vertice del partito appeso al filo di un telefono rovente, tra voci incontrollabili, richieste di chiarimento, timori di una crisi sfiorata ed evitata all'ultimo momento.

Al dunque, la dc incassa il documento socialista senza pronunciarsi sulle richieste forti di conferma di tutti gli obiettivi della missione italiana nel Golfo e di coordinamento con le navi americane ormai impegnate nello scontro con l'Iran. De Mita non ritira le «perplessità» espresse al suo arrivo a Palermo, ma ne ridimensiona il tono: «*Ho dato voce a una preoccupazione che è di tutto il partito e di ogni persona di buon senso* — spiega il segretario —. *Mi sono limitato a constatare una cosa ovvia. La situazione nel Golfo presenta rischi che stanno aumentando di giorno in giorno. Sarebbe da incoscienti essere superficiali rispetto alle difficoltà che stanno emergendo. La posizione dc, i nostri timori non sono mutati, erano già emersi dal dibattito parlamentare e in consiglio nazionale. Nessuno di noi ha detto: armiamoci e partiamo*».

Un'intera mattinata è trascorsa prima di avere questa interpretazione autentica dei timori del leader dc. Silenzioso, scuro in volto, visibilmente risentito per le conseguenze delle battute dette il giorno prima, De Mita è riapparso in piscina alle 10,30, senza rivolgere la parola ai cronisti. Ha incominciato a sfogarsi durante il pranzo offerto a Mondello dal sindaco Orlando, dopo una breve visita alla residenza comunale di Villa Niscemi. «*Io non capisco in che modo si possano riferire come dichiarazioni frasi dette da una persona in costume mentre fa il bagno* — ha esordito —. *Non ho fatto interviste: se avessi voluto farle, il mio discorso sarebbe stato più complesso*».

Ma più che le valutazioni espresse davanti a una decina di cronisti e riportate ieri dai giornali, è stato il meccanismo delle reazioni politiche a sollevare il risentimento del vertice democristiano. Il segretario ha parlato di «manovre», i suoi collaboratori tratteggiano perfino una «provocazione». «*E' incredibile* — è sbottato De Mita — *quel che avrei detto doveva ancora essere pubblicato, era stato solo parzialmente anticipato da un'agenzia di stampa e da Roma è piovuta una serie di polemiche impostate prima di conoscere completamente il mio pensiero*». Così, spiegano i collaboratori del segretario, sulla base di una «fuga di notizie» si è cercato di aprire una crepa nella maggioranza, scaricando la responsabilità su una dc dipinta come incerta e divisa.

Sta di fatto che gli effetti della chiacchierata in piscina di martedì si sono fatti sentire subito, già dal pomeriggio. Da Venezia, dove si trovava il presidente del Consiglio, lo staff di Goria si è fatto vivo per primo. Subito dopo si è aperta la linea diretta con Piazza del Gesù, e man mano la serie di chiamate da Roma è divenuta incessante, fino a bloccare il centralino dell'albergo-quartier generale della Festa dell'Amicizia.

Il quadro che ne usciva era allarmante: voci di dimissioni del ministro della Difesa Zanone; sorpresa ed imbarazzo del presidente del Consiglio (e qualcuno, da Palazzo Chigi, ha parlato di «siluro» al governo); immediata richiesta di chiarimento del pri; un silenzio non certo promettente da parte di Craxi.

All'inizio De Mita s'è chiuso nel silenzio, ha reagito infastidito davanti alle telecamere, solo alla terza chiamata ha risposto al telefono a Goria. Poi, ieri mattina a tavolino, ha messo a punto la sua reazione: affidando al capo del governo il compito di ricomporre stamattina in Consiglio dei ministri il quadro della missione italiana nel Golfo, incaricando i suoi collaboratori di una precisazione scritta che poi non è stata diffusa e scegliendo alla fine di difendersi personalmente, denunciando equivoci e manovre politiche.

Nel piano, una sola casella è rimasta scoperta fino a sera: il psi. E' toccato a Mastella attendere in albergo il testo del documento del vertice socialista. De Mita ha capito che la crisi era evitata quando lo ha avuto letto al telefono, alle 19,30.

Marcello Sorgi

■ Sequestrata nave iraniana

VARSAVIA — Una nave da carico iraniana, la *Iran Abed*, colpevole di insolvenza nei confronti di un marinaio e dell'ente portuale di Gdynia, è stata bloccata nel porto polacco di Danzica sino a quando la società armatrice non pagherà una cauzione di 300 mila dollari. (Ansa)

■ Ankara denuncia attacco Iraq

ANKARA — Il ministero degli Esteri turco ha denunciato ieri un attacco aereo compiuto da aerei iracheni nella Turchia sudorientale che ha provocato la morte di due persone ed il ferimento di 19. Gli aerei hanno bombardato il villaggio di Narli. L'ambasciatore di Iraq in Turchia è stato convocato. (Ansa)

■ Fbi indiziata: picchiò Younis?

WASHINGTON — Gli agenti dell'Fbi che hanno arrestato dieci giorni fa nel Mediterraneo l'estremista sciita Fawaz Younis trasportandolo poi negli Usa verranno interrogati sul perché il terrorista si sia presentato in un tribunale americano con gli avambracci ingessati a causa di fratture ad ambedue i polsi. (Ansa)

■ Libia condanna l'attacco Usa

TRIPOLI — Secondo la Libia, l'attacco sferrato lunedì notte da elicotteri della marina Usa contro un mezzo anfibio iraniano sorpreso a deporre mine nelle acque del Golfo dimostra ancora una volta che l'imperialismo americano costituisce una minaccia per i popoli. «*La flotta Usa ammassata attualmente nel Golfo Persico* — si legge in una nota del ministero degli Esteri — *è di natura ostile*». (Agi)

■ «Da Londra esplosivi all'Iran»

LONDRA — Potrebbero essere stati fabbricati in Inghilterra gli esplosivi impiegati dall'Iran nel Golfo. Un'inviata del telegiornale *Bbc* sostiene che esplosivi dell'*Imperial Chemical Industries* a un'azienda svedese vennero rivenduti all'Iran. Teheran avrebbe ordinato esplosivi a un mercante d'armi svedese. Questi si sarebbe rivolto alla svedese *Bofors*, che a sua volta passò l'ordinazione a «*vari produttori europei*». Si è appreso intanto che artificieri inglesi sono arrivati ieri nel Bahrein col compito di disinnescare granate inesplose sulla petroliera *Gentle Breeze*, attaccata lunedì dagli iraniani. (Ansa)

E Londra accetta l'intesa

ROMA — Il «tessitore» Zanone sta continuando ostinatamente ad allungare la sua tela: dopo l'intesa operativa con la flotta francese nel Golfo siglata lunedì a Roma con il ministro Giraud, ieri ha annunciato che un analogo accordo è stato raggiunto con la Royal Navy britannica. Così la nostra squadra navale che s'avvicina alle coste del Golfo di Oman e all'insidioso mare del Golfo potrà avvalersi di un coordinamento informativo e tecnico con le unità francesi e con la «Armilla Patrol» britannica, a sua volta già in stretto collegamento con i cacciamine olandesi e belgi in rotta verso lo stretto d'Hormuz.

Pertanto quella coesione politica fra alleati che non è stato possibile raggiungere finora in seno all'Ueo si sta delineando nei fatti sul mare, a livello logistico e operativo fra le Marine di cinque dei sette Paesi dell'Unione Europea Occidentale. Non si deve, certo, sopravvalutare l'importanza di questa somma di iniziative nazionali, pur convergenti. Nel laconico comunicato diramato ieri pomeriggio dal ministero della Difesa si rende noto soltanto che «*sono state concordate misure tecniche di coordinamento con la Marina militare britannica al fine di realizzare lo scambio di informazioni e il reciproco sostegno logistico*». Mentre la pericolosità della crisi si aggrava, questo coordinamento operativo permette di delineare un quadro di maggiore sicurezza per le forze occidentali impegnate nel Golfo.

Al momento attuale, la rete di sicurezza preparata dagli Stati maggiori delle cinque Marine nazionali si estende dall'incrociatore e dalle due fregate britanniche della «Armilla Patrol» (che già scortano i mercantili e le petroliere all'interno del Golfo) alle sei unità di appoggio e cacciamine nel mare di Oman, poi alle tredici navi della marina francese (fra cui la portaerei «Clemenceau»), infine ai cacciamine belgi e olandesi oltre che alla task force italiana. Si tratta di un ragguardevole schieramento navale, che s'avvale anche d'una rete di basi e di punti di appoggio: dal porto di Gibuti con i colori francesi agli attracchi in Oman, negli Emirati Arabi Uniti e a Bahrein, dove la *Union Jack* è tradizionalmente di casa.

In questo schieramento, la posizione italiana appare di raccordo fra le unità francesi (che non accettano un diretto coordinamento logistico con la Royal Navy in nome della tradizionale politica di *grandeur* isolazionista) e il polo coagulatosi attorno alla flotta britannica con l'apporto belga e olandese. Questo non significa tuttavia che sia stata raggiunta una completa omogeneità fra i singoli comandi delle flotte, che restano «*su base rigorosamente nazionale*», come non si stancano di ripetere i collaboratori del ministro della Difesa Zanone.

La ragione di questa insistenza trova una spiegazione a livello politico e diplomatico. Ma le resistenze incontrate in varie capitali per trovare un accordo politico sul Golfo sono state superate nei fatti dai militari, abituati da anni a lavorare fianco a fianco nelle esercitazioni nel Mediterraneo e nel quadro della Nato. «*Bisogna allargare il più possibile la cooperazione tecnica e operativa nell'area del Golfo* — sostiene una fonte della Difesa — *perché tanto più siamo solidali fra noi tanto più le nostre forze agiranno in stato di maggiore sicurezza*».

Il ministro Zanone è un convinto assertore della «concertazione» con i partners europei e la missione operativa di alti ufficiali della Marina inviati negli ultimi giorni a Londra (dopo la visita di Goria e Andreotti) è rientrata a Roma con in tasca questa seconda intesa, ben accolta dalla signora Thatcher all'indomani dell'attacco subito dalla petroliera britannica. Quali siano in pratica i confini di questo «coordinamento» multinazionale ancora non è chiaro ufficialmente, ma questa cooperazione consentirà almeno di «*escludere interferenze*» — come spiegano fonti inglesi — e di «*assicurare informazioni e supporto in caso di necessità*». Come Zanone, anche la signora Thatcher ha sollecitato una suddivisione dell'area di operazione nel Golfo fra gli alleati, nel quadro di una più stretta cooperazione fra i Paesi europei, che Londra vorrebbe estendere anche agli Stati Uniti. Come ieri sera ha richiesto a Roma anche il partito socialista.

Paolo Patruno

■ Suez: tariffe più alte per le navi militari

IL CAIRO — Le autorità del Canale di Suez hanno aumentato del 25% il pedaggio che le navi militari devono pagare per passare attraverso la via d'acqua. Il capitano Aly Nasr, vicedirettore del transito attraverso il canale, teatro in questi mesi del passaggio di gran parte delle navi militari occidentali o sovietiche già giunte nel Golfo Persico, ha spiegato che il pedaggio è stato aumentato «*nei confronti di tutte le navi da guerra straniere che attraversano nei due sensi*». Questo, «*a prescindere dalla destinazione*».

In tempi normali, le navi militari straniere in transito sono circa 250 l'anno, «*ma negli ultimi tempi, a causa della crisi del Golfo Persico, il traffico è nettamente aumentato*». Secondo Nasr però gli aumenti non incideranno sui proventi del governo del Cairo, dal momento che «*le navi da guerra normalmente sono di piccole stazze*». (Agi)

LA «IRAN AJR» DOPO L'ASSALTO

Due marinai americani controllano le mine trovate a bordo della nave iraniana dopo l'attacco sferrato dagli elicotteri Usa

Alle Nazioni Unite Andreotti incontra il ministro degli Esteri sovietico

«Gorbaciov a gennaio in Italia»

«Dovremo aspettare che passi il summit con Reagan» - Colloquio del capo della Farnesina con i colleghi di Teheran e Baghdad per spiegare le modalità della nostra presenza nel Golfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *La prima visita di Gorbaciov all'estero, dopo il vertice di Washington con Reagan, sarà in Italia, con ogni probabilità all'inizio di gennaio. Lo ha comunicato ieri ad Andreotti — in risposta all'invito di Goria, che ha rinnovato quello precedente di Craxi — il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze.* «Gorbaciov ha piacere di andare a Roma quanto prima — *ha affermato Shevardnadze, assicurando tra l'altro a Andreotti che il leader del Cremlino è in buona salute, e smentendo così le ultime voci* — ma tutto indica che dovremo aspettare che passi il summit». *L'incontro Reagan-Gorbaciov, il terzo in due anni, è previsto per la fine di novembre: l'altra data proposta dal nostro governo per il viaggio del Segretario del pcus in Italia era stata dicembre. Il ministro degli Esteri sovietico darà una risposta definitiva dopo il suo ritorno a Mosca.*

Il colloquio tra Andreotti e Shevardnadze si è svolto in margine ai lavori dell'Assemblea Generale dell'Onu a New York, e ha sottolineato un'notevole concomitanza di vedute tra i due ministri sulla crisi del Golfo Persico. Il capo della diplomazia sovietica si è infatti pronunciato a favore sia di una nuova mediazione del Segretario delle Nazioni Unite, De Cuéllar, tra Iran e Iraq, sia del ritiro delle flotte dal Golfo: senza precisare se includerebbe quella dell'Urss, presente nella zona, mentre includerebbe sicuramente quella italiana.

Le flotte, ha osservato Shevardnadze, «aumentano soltanto la tensione e i rischi di guerra... Esistono invece spiragli per la cessazione del conflitto e vanno sfruttati, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu deve mostrarsi unanime». *Il ministro non ha comunque detto a Andreotti come risponderà alla richiesta americana di un embargo mondiale delle forniture militari a Teheran, richiesta avanzata ieri da Shultz.*

Come aveva già fatto con Shevardnadze, Andreotti ha ripetuto anche ai colleghi iraniano Velayati e iracheno Aziz, con cui ha avuto i due colloqui successivi — naturalmente separati — le ragioni e i limiti della imminente presenza militare dell'Italia nel Golfo Persico. I due ministri hanno reagito alla stessa maniera: ascoltando in silenzio prima, e assumendo poi una posizione rigida sulla crisi.

Velayati ha elogiato l'iniziativa di De Cuéllar, lasciando aperto uno spiraglio a futuri sviluppi, ma ha insistito perché l'Onu «denunci e punisca innanzitutto, per un senso basilare di giustizia, l'aggressione dell'Iran da parte dell'Iraq». *Aziz ha attaccato il durissimo discorso fatto l'altro giorno dal presidente iraniano Khamenei, interpretandolo come un rifiuto ad accogliere la mozione di pace del Consiglio di Sicurezza e chiedendo sanzioni immediate. I margini di manovra dell'Onu si sono così ristretti.*

Pur prendendo atto delle nuove difficoltà causate dalla battaglia di lunedì nel Golfo Persico tra la fregata Jarrett e la Iran Ajr, Andreotti ha comunque ribadito la necessità di appoggiare l'opera di De Cuéllar. In questo il nostro ministro degli Esteri, che ieri a tarda ora — l'una di stamane in Italia — ha incontrato anche il Segretario di Stato Usa Shultz, ha avuto promesse di collaborazione da Germania Federale e Giappone, gli altri due importanti membri non permanenti del Consiglio.

Tra i membri permanenti, i Cinque Grandi, la Cina è contraria a misure contro l'Iran. La diplomazia italiana presiederà per tutto ottobre il Consiglio, e avrà perciò un ruolo cruciale. Tra ieri e l'altro ieri, in due cene ufficiali, Andreotti ha coinvolto nelle consultazioni i Paesi della Cee e i Sette. Interrogato dai giornalisti sulle polemiche provocate in Italia da De Mita, il ministro ha rinviato i commenti al suo ritorno, sabato.

Nei contatti bilaterali, in special modo con Shevardnadze, Andreotti ha esaminato anche le prospettive del disarmo dopo l'accordo di principio tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sull'eliminazione delle armi di teatro. Shevardnadze si è mostrato fiducioso in un accordo che riguardi anche il dimezzamento delle armi strategiche — contrariamente al solito, non lo ha condizionato all'abbandono delle guerre stellari da parte di Reagan — nonché sulla messa al bando delle armi chimiche.

e. c.

Il discorso di Khamenei ripetuto da altoparlanti - Raid iracheni e rappresaglie

Nelle vie di Teheran una voce da New York

TEHERAN — L'attacco americano alla nave iraniana sorpresa a posare mine nel Golfo Persico ha provocato profonda impressione in Iran. «*E' infatti la prima volta che gli americani fanno scorrere sangue iraniano*», si sottolinea negli ambienti governativi a Teheran. «*Con il loro crimine, gli americani hanno fatto salire la tensione al livello più alto possibile*», ha affermato ieri l'hojatoleslam Mohammad Khatami, che è anche ministro della Cultura.

I dirigenti iraniani presenti in questi giorni a Teheran fanno quadrato attorno al presidente Khamenei, che si trova da ieri a New York. «*Avete sentito ciò che ha detto ieri il Capo dello Stato: non c'è da aggiungere altro, se non che gli americani non potranno non pagare il loro gesto*», ha affermato il primo ministro Mussavi in un messaggio ai 12 milioni di giovani che cominciano l'anno scolastico.

Il Consiglio dei ministri ha aggiunto che gli Usa hanno sottovalutato la «*determinazione del popolo iraniano*». «*L'attacco americano* — ha detto il comandante del corpo dei guardiani della rivoluzione, Mohsen Rezaie — *prelude ad uno scontro con l'Iran: ma noi siamo pronti a rispondere con grande durezza*».

Le autorità iraniane coinvolgono anche la popolazione nell'atmosfera di tensione che esiste a livello politico tra Iran e Stati Uniti. Ieri, altoparlanti situati in edifici pubblici e nelle banche hanno diffuso per tutto il giorno, ininterrottamente, il testo del messaggio di Khamenei all'Onu. La tensione è alimentata anche dalle notizie che giungono a Teheran dal fronte con l'Iraq, dove nuovi bombardamenti hanno fatto nelle ultime ore numerosi morti, e dalle manifestazioni organizzate per l'inizio dell'ottavo anno della guerra.

Osservatori occidentali a Teheran notano tuttavia che, al di là della violenta e comprensibile reazione verbale all'attacco americano, la posizione iraniana sembra rimanere, sul piano diplomatico, quella di prima dell'incidente nel Golfo. Osservano infatti che Khamenei ha modificato il suo discorso per inserirvi la protesta per l'attacco americano, ma vi ha lasciato la disponibilità a discutere la risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza dell'Onu per il cessate il fuoco con l'Iraq. Ora a Teheran si aspetta la decisione dell'Onu sulle eventuali sanzioni contro l'Iran.

L'Iran ha dovuto subire ieri intanto nuovi raid iracheni. I bombardieri hanno «pesantemente» colpito — secondo fonti di Baghdad — tre importanti obiettivi della città di Kermanshah, nell'Iran centrale. Da parte sua, Teheran ha detto che la sua artiglieria sta bombardando, da ieri, località dell'Iraq meridionale, inclusa Bassora, per rappresaglia a una precedente incursione irachena.

L'agenzia irachena *Ina*, ricevuta a Cipro, ha precisato che a Kermanshah, conosciuta anche come Bakhtaran, sono stati simultaneamente colpiti, alle 12,30 locali (le 10,30 italiane) uno zuccherificio, un cementificio e una centrale elettrica.

Il raid iracheno sulla città è stato confermato dall'agenzia iraniana *Irna*, secondo la quale esso ha causato la morte di 21 persone e il ferimento di cinque. Stando alla fonte di Teheran, sono stati bombardati quartieri abitati e centri industriali, ove vi sono stati anche «danni» materiali. L'*Irna* ha aggiunto che ieri altri aerei iracheni spintisi nell'Iran occidentale «*non sono riusciti a bombardare*», sembra per l'entrata in funzione della contraerea.

Da parte sua l'Iraq ha annunciato, con una successiva notizia della sua agenzia, che martedì sera «*15 unità (iraniane) hanno tentato di avvicinarsi a una piattaforma petrolifera*» non precisata. Ma due di esse sono state «*incendiate e fatte affondare*», mentre le altre sono «fuggite». (Ansa)

Tutto pronto per l'attracco in porto - I cacciamine nel Canale di Suez

Le fregate italiane oggi a Gibuti

GIBUTI — E' ufficiale: le prime tre delle otto unità della Marina militare italiana in rotta per il Golfo Persico attraccheranno oggi pomeriggio alle 15 italiane nel porto di Gibuti. Lo ha confermato una fonte vicina all'ufficio del primo ministro di Gibuti, precisando che sono attese in rada le fregate *Grecale* (con a bordo l'ammiraglio Angelo Mariani), *Scirocco* e *Perseo*, mentre l'arrivo della nave appoggio *Vesuvio* è previsto per la mattina di venerdì 25.

In sostanza, nonostante l'altalena di voci sulle date degli arrivi delle navi italiane a Gibuti, è rimasta valida la prima indicazione trapelata alcuni giorni fa quando le unità hanno lasciato gli ormeggi e hanno imboccato il Canale di Suez a Porto Said con destinazione Mar Rosso. Come sempre succede quando è in arrivo una formazione navale nel porto di Gibuti, il riserbo e molta prudenza circondano l'evento. Da ricordare che Gibuti fa parte della Lega Araba.

I servizi di sicurezza all'ingresso del porto sono stati rafforzati, e alla stampa estera è stato assegnato uno speciale contrassegno firmato dal capo della locale gendarmeria. Intanto, l'ambasciatore Francesco Pulcini ha detto che «tutto è pronto» per l'attracco delle unità italiane: gli ultimi adempimenti e tutti gli espletamenti delle attività di supporto tecnico sono stati ultimati; tra questi, l'installazione di cinque linee telefoniche speciali collegate direttamente via satellite, che dovrebbero consentire ai primi 500 marinai in arrivo a Gibuti di collegarsi con le famiglie in Italia.

Nuovi particolari si sono appresi intanto sull'attracco nel porto. Già un'ora prima dell'arrivo, alla boa numero 2, situata a nove miglia dalla rada, tre nocchieri gibutini saliranno a bordo delle navi per condurle al molo sette e otto nel mezzo del porto, che ha una capacità complessiva per l'ancoraggio di dieci bastimenti di grosso tonnellaggio.

La *Grecale* e lo *Scirocco* si affiancheranno una all'altra al molo 8 mentre alla *Perseo* si affiancherà domani mattina al molo 7 la nave appoggio *Vesuvio*. Le tre fregate saranno rifornite ciascuna di 300 metri cubi di gasolio 76, di verdure, frutta, acqua e bibite.

I tre cacciamine italiani inviati nel Golfo — secondo quanto si è appreso ieri dallo stato maggiore della marina — hanno cominciato la scorsa notte la traversata del Canale di Suez. Secondo le previsioni entreranno a Gibuti assieme alla nave soccorso *Anteo* intorno al 29 settembre. (Ansa)

■ L'Italia stanzia 51 miliardi per la flotta

ROMA — I marinai italiani della flotta impegnata nella missione verso il Golfo avranno lo stesso trattamento deciso nell'84 per i soldati inviati nel Canale di Suez e nel Mar Rosso. E' quanto prevede, come già annunciato, il decreto del governo italiano pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*, che è così entrato in vigore.

Per la copertura finanziaria, il decreto precisa che i 51 miliardi necessari per l'87 verranno reperiti utilizzando vari accantonamenti di fondi. (Ansa)

Shevardnadze, a sorpresa: «Commissione sulle responsabilità del conflitto»

L'Urss chiede una flotta Onu

Da New York il ministro degli Esteri inglese annuncia la chiusura d'un ufficio iraniano a Londra: comprava armi

«Embargo bellico per Teheran»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno formalmente proposto all'Onu di vietare subito le forniture militari a Teheran per porre fine alla guerra nel Golfo, e Londra ha annunciato la chiusura degli uffici della compagnia petrolifera iraniana: erano una copertura — secondo il ministro degli Esteri Howe — per l'acquisto di armi. Ma l'Urss, che viene così ad assumere il ruolo di ago della bilancia nel Consiglio di sicurezza, ha presentato un piano per la formazione di una flotta internazionale Onu, cui — ha detto il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze — Mosca prenderebbe parte volentieri.

Nel disegno del Cremlino, enunciato dal ministro nel suo discorso all'Assemblea generale, le flotte attualmente nel Golfo Persico — dunque anche quella italiana, in arrivo — dovrebbero essere ritirate.

E' certo che la proposta si scontrerà con il «no» Usa e forse di altre potenze occidentali. Ma l'Urss ha la possibilità di rispondere con il veto all'embargo delle vendite di armi all'Iran.

Il leader sovietico ha prospettato infatti qualche concessione all'ayatollah, pur invocando il rispetto della mozione dell'Onu per l'armistizio immediato.

Il suggerimento sovietico è che si nomini una commissione d'inchiesta sulle responsabilità della guerra, come vuole Khomeini, e che si fissino scadenze in modo da strappare l'assenso iraniano ai negoziati.

«Il pericolo è enorme» ha sottolineato Shevardnadze. «C'è il rischio — ha aggiunto riferendosi all'America — che una potenza straniera venga coinvolta nel conflitto». Le insistese avances del ministro hanno fatto passare in secondo piano l'ottimistico bilancio che aveva fatto sul disarmo: ha dato per realizzabili entro l'anno venturo anche gli accordi sulle armi strategiche e chimiche.

La richiesta di un embargo mondiale contro la vendita di armi all'Iran è stata avanzata per iscritto al Consiglio di sicurezza dal delegato americano all'Onu, Okun, con il pieno appoggio dell'Inghilterra. Shultz e Howe hanno dichiarato che le forniture militari a Teheran «prolungano la guerra del Golfo Persico». «Non si può ignorare la lezione degli ultimi giorni — ha aggiunto Howe —: minare le acque del Golfo significa praticare terrorismo e pirateria». Shultz ha ammonito che la crisi «non lascia più spazio a mediazioni» e che solo l'isolamento e l'indebolimento possono costringere il regime dell'ayatollah a negoziare.

Gli Stati Uniti sembrano fiduciosi nel successo della loro strategia. Ma in seno al Consiglio di sicurezza, che ha fissato la sua riunione per la settimana prossima, la proposta Usa ha incontrato una certa resistenza.

Tra i cinque membri permanenti, la Cina si è detta più propensa al rilancio della mediazione di De Cuéllar. Ha esitato lo stesso presidente di turno del Consiglio — Gbeho, del Ghana — dichiarando che in un colloquio privato il presidente iraniano Khamenei si è mostrato possibilista sulla pace, a differenza di quanto apparso dal suo discorso all'Assemblea generale dell'altro ieri.

Senza l'attacco degli elicotteri della Jarrett alla «Iran Air», nella notte di lunedì, da questa sessione Onu sarebbe probabilmente scaturito un nuovo mandato per De Cuéllar. Pur esercitando forti pressioni sul Consiglio di Sicurezza, gli Stati Uniti avevano infatti aperto un canale di comunicazione con l'Iran tramite la Svizzera. Per la prima volta dallo scandalo Irangate, e senza più l'incubo del baratto armi-ostaggi, si profilava la possibilità dell'inizio di un dialogo tra Washington e Teheran.

e. c.

Mosca: grave se Teheran posa le mine

MOSCA — Il capo di Stato Maggiore delle Forze Armate sovietiche, maresciallo Serghei Akhromeyev, a proposito dell'incidente nel Golfo Persico che lunedì ha opposto iraniani e statunitensi, ha detto: «Ci è difficile giudicare perché nessuno di noi era presente. Tuttavia se la nave iraniana posava veramente mine, come affermano gli americani, il fatto è grave perché è assolutamente illegale minare acque internazionali».

Il maresciallo Akhromeyev ha espresso questa posizione nel corso del primo «ponte televisivo in diretta» tra parlamentari dell'Urss e degli Usa che si è svolto ieri mattina. *(Ansa)*

Gli Usa: nel mirino altri posamine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La task force Usa ha individuato altre imbarcazioni iraniane che potrebbero deporre mine nel Golfo Persico, e le attaccherà se attenteranno alla navigazione. E' inoltre cominciata una nuova operazione di scorta alla petroliera kuwaitita Gas Prince, battente bandiera statunitense: eventuali attentati provocheranno reazioni a fuoco.

Lo ha comunicato il Pentagono, aggiungendo di aver preso misure straordinarie di sicurezza nelle rappresentanze Usa in Medio Oriente ed in Europa. Le forze armate americane sono in «massimo stato d'allarme» in tutta la regione del Golfo dopo il minaccioso discorso del presidente iraniano Khamenei alle Nazioni Unite.

A meno di 48 ore dalla prima battaglia tra gli Stati Uniti e l'Iran, la tensione è così aumentata. Dopo aver invano cercato il dialogo con Teheran — ieri il Washington Post ha confermato che tramite la Svizzera l'America aveva chiesto un incontro segreto all'Onu, [illegible] tra Shultz e Khamenei — la superpotenza è passata all'intimidazione.

Accantonate almeno per il momento le iniziative diplomatiche, pare avviarsi a un confronto che, nel caso di un passo falso iraniano anche fuori dal Golfo, potrebbe avere lo stesso sbocco di quello con la Libia, un anno e mezzo fa. Le unità da guerra di Khomeini si sono limitate per ora a controllare via radio la nazionalità dei mercantili di passaggio. Ma il Pentagono ha già stabilito quali obiettivi militari bombardare in un'eventuale rappresaglia, e non si esclude neppure un blocco navale dei principali terminali petroliferi. Prima di lasciare l'Onu, in un incontro coi giornalisti americani, Khamenei ha accusato la superpotenza di «avviarsi verso la guerra con l'Iran» e di aver commesso «il massimo errore della sua storia» attaccando il mezzo da sbarco di Teheran. Il presidente iraniano ha insultato Reagan, affermando di averlo considerato a lungo «un uomo benigno» ma di vedere adesso nel suo sorriso «il sorriso dello scheletro, che puzza di morte». Tra la sorpresa generale, ha però affermato che il suo Paese vuole la pace e «non ha chiuso le porte in faccia all'Onu».

In un'intervista televisiva, alla vigilia d'una visita di cinque giorni nel Golfo Persico, il ministro della Difesa Weinberger ha dichiarato che alcune delle mine trovate sull'«Iran Ajr» o ripescate sono di fabbricazione recente, e ha insistito che i Paesi produttori di armi devono troncare le forniture militari all'ayatollah. Le altre, secondo notizie apprese da buona fonte, sarebbero M08 sovietiche a detonazione chimica, risalenti agli Anni Cinquanta ma già progettate per la seconda guerra mondiale. Il ministro ha detto soltanto che il Pentagono ha avviato un'inchiesta e informerà gli alleati del suo esito. In precedenza, Andreotti aveva difeso l'Italia, dichiarando a New York ai giornalisti: «Adesso che gli Usa sono in possesso delle mine sapremo finalmente se provengono dal nostro Paese o no... La Valsella le aveva messe solo in catalogo, senza costruirle».

La prospettiva di nuovi combattimenti non ha scosso Reagan, che ha dichiarato di non temere «la vendetta di Khomeini». La Casa Bianca ha reso noto che fu il Presidente a ordinare al capo di Stato maggiore ammiraglio Crowe, la scorsa settimana, di entrare in azione contro le unità iraniane che venissero sorprese nell'atto di deporre mine nel Golfo: Crowe trasmise la consegna di persona al comandante della task force, Bernsen, e questi agì senza bisogno di consultazioni successive.

Il Pentagono ha aggiunto che la «Iran Ajr» fu attaccata due volte: la prima per farla allontanare, la seconda per colpirla e abbordarla. L'assalto venne sferrato dai Seals, lo stesso corpo della Delta Force impiegato due anni fa a Sigonella per l'intercettazione dell'aereo di Abu Abbas.

Nell'intervista, Weinberger, che tenterà di coordinare le operazioni americane con i Paesi arabi del Golfo, ha manifestato la propria soddisfazione per aver colto l'Iran «con le mani nel sacco». «E' uno Stato barbaro, che dal '79 alimenta il terrorismo internazionale e i crimini contro l'umanità: è ora che l'Onu prenda misure nei suoi confronti» ha affermato.

Il ministro ha auspicato che il Congresso non invochi la legge sui poteri di guerra.

Ennio Caretto

A bordo della corazzata «Lasalle». I marinai iraniani distesi sulle brandine e con le mani legate dopo essere stati fatti prigionieri

Il ministro della Difesa ammonisce il governo dopo la scoperta di piani per attentati

Tra i soldati jugoslavi cova la rivolta

In sette anni identificati nell'esercito 216 «gruppi illegali» - «Le difficoltà economiche esasperano i nazionalismi» - Un militare della minoranza albanese del Kosovo ha ucciso quattro commilitoni

BELGRADO — Il ministro della Difesa della Jugoslavia, ammiraglio Branko Mamula, ha descritto ieri con preoccupazione l'evolversi della situazione nel Paese, sia per la grave crisi economica che per le sue conseguenze tra i popoli che lo compongono, e nelle Forze armate.

In un suo intervento a Belgrado, ad una riunione del comitato della Lega comunista jugoslava per le Forze armate, l'ammiraglio Mamula ha osservato che il continuo aggravarsi della situazione economica può mettere in pericolo l'integrità del Paese, e già agisce negativamente sul morale delle Forze armate.

Il ministro della Difesa ha rivolto un appello ai dirigenti del Paese, richiamandoli alla loro responsabilità politica ed al dovere di fronteggiare con decisione la situazione. Un'azione — ha detto — che richiede l'unione e l'impegno di tutte le forze della Jugoslavia. Finora — ha aggiunto — nessuna delle misure messe in atto è riuscita a fermare la crisi che ora minaccia l'integrità ed il sistema sociale del Paese.

Dal ministro della Difesa, considerato in generale come l'uomo più forte del regime, sono state anche rivolte critiche alla stampa jugoslava. Per lui sono i giornali ad avere una grande responsabilità.

Il ministro della Difesa si è soffermato a lungo sul tragico episodio avvenuto il 3 settembre scorso, in una caserma dell'esercito a Paracin, in Serbia. Il soldato albanese del Kosovo Aziz Keljmendi uccise quattro commilitoni mentre dormivano e ne ferì altri cinque per poi suicidarsi. Per l'ammiraglio Mamula quell'episodio rappresenta «un segnale tragico dei problemi esistenti nell'esercito popolare jugoslavo». All'estero — ha osservato — vi sono stati molti commenti e tra questi anche «la preoccupazione che da Paracin si possa arrivare ad un conflitto armato nel Kosovo».

Il progresso della Jugoslavia — secondo Mamula — si trova solo nell'unità e nella fraternità dei popoli che la compongono. E «si deve agire per eliminare l'odio nazionalista tra i giovani».

Il ministro ha poi rivelato che dal 1981 al 1987 sono stati scoperti nell'esercito 216 gruppi illegali organizzati composti da 1435 giovani albanesi del Kosovo. Progettavano attentati, sabotaggi, furti di armi ed esplosivi, diserzioni, e perfino avvelenamenti delle reti idriche delle città. Ma sono stati scoperti prima che potessero passare all'azione. Ora — per l'ammiraglio Mamula — vi è il pericolo che simili operazioni, come quella della caserma di Paracin, possano essere compiute da singoli elementi. *(Ansa)*

Incidente Usa nel Tirreno F-14 abbatte un Phantom

NORFOLK — Il comando della Marina Usa ha reso noto che un caccia F-14 della Marina ha accidentalmente abbattuto un jet RF-4C Phantom dell'Aeronautica americana sul cielo del Mediterraneo, al largo delle coste sud-orientali della Sardegna.

Gli aerei erano impegnati entrambi nelle esercitazioni Nato Display Determination, iniziatesi il 15 settembre. I due uomini dell'equipaggio del caccia si sono espulsi in tempo dall'abitacolo e sono stati tratti in salvo. Il portavoce del comando, contrammiraglio Jolene Keefer, ha precisato che il Phantom è stato colpito da un missile aria-aria sparato dal caccia della Marina.

L'aereo abbattuto apparteneva al gruppo tattico da ricognizione 26, che ha la sua base a Wiesbaden. L'F-14 della Marina fa parte della dotazione della portaerei Saratoga. E' un aereo armato con missili Phoenix a lunga gittata, Sparrow a medio raggio e Sidewinder a corto raggio.

Non sono state spiegate le cause dell'incidente, ma l'imbarazzo dello stato maggiore della VI Flotta è evidente. E' chiaro a tutti, infatti, cosa sarebbe potuto accadere se il missile si fosse messo sulla scia di un aereo civile.

dal mondo

Diagnosi sbagliate, allarme a Londra

LONDRA — Le autorità sanitarie britanniche hanno dato l'allarme in tutto il mondo per rintracciare 911 donne dichiarate perfettamente sane dopo una serie di analisi ginecologiche a Liverpool, mentre soffrivano di tumori all'utero. «Sono stati commessi errori professionali per i quali non vi è una spiegazione logica», ammette un comunicato pubblicato dal servizio sanitario nazionale. *(Ansa)*

La Taylor al Congresso: fermate l'Aids

WASHINGTON — Elizabeth Taylor si è presentata davanti ad una sottocommissione del Congresso Usa per chiederne l'appoggio nella battaglia che sta conducendo, dalla morte di Rock Hudson, contro la diffusione dell'Aids. L'attrice — che presiede la fondazione americana per le ricerche sull'Aids — ha aggiunto che i rapporti sessuali occasionali appartengono ormai al passato e che lei stessa si sottoporrà ad analisi cliniche prima di impegnarsi in una nuova relazione. *(Ansa-Reuter-Upi)*

La polizia irrompe nel Tempio d'oro

NEW DELHI — L'ingresso delle forze speciali di polizia nel complesso del Tempio d'oro di Amritsar, sacro ai sikh, e l'uccisione di quattro terroristi nel corso di scontri hanno fatto salire ulteriormente la tensione in Punjab, dove continua l'ondata terroristica. *(Ansa)*

Minorenne omicida al concerto di Dylan

WASHINGTON — Un ragazzo di 15 anni ha confessato di avere ucciso senza alcuna ragione una donna sconosciuta durante un concerto di Bob Dylan, il 25 luglio scorso a Oakland. «Avevo solo voglia di sparare contro qualcuno» ha detto alla polizia, ammettendo di avere fatto fuoco contro la giovane che, in auto insieme al fidanzato, stava cercando un parcheggio per assistere al recital. *(Ansa- Afp)*

Condannato Le Pen, diffamò i deportati

PARIGI — Il presidente del Fronte Nazionale, Jean-Marie Le Pen, è stato condannato ieri dal tribunale di Nanterre, presso il quale era stato denunciato da alcune associazioni di ebrei e deportati, per aver affermato che le camere a gas «sono un dettaglio della storia della seconda guerra mondiale». Dovrà pagare un franco (217 lire) simbolico per danni e 1000 di risarcimento ad ognuno dei denuncianti. Il discusso leader ieri ha dovuto inoltre rinunciare a una visita in Gran Bretagna: l'invito a una conferenza di conservatori in margine al congresso nazionale del partito che si terrà in ottobre a Blackpool aveva provocato furiose polemiche. *(Ansa)*

Managua: prossima una tregua

MANAGUA — Il regime sandinista ha annunciato ieri la riapertura della radio cattolica e il prossimo inizio di una tregua in attuazione del piano di pace approvato dai leader centroamericani a Città del Guatemala. Anche il Salvador ha fatto passi concreti verso l'opposizione: il presidente Duarte ha ripreso il dialogo con la guerriglia, fissando per il quattro ottobre un primo incontro.

Proprio ieri, tuttavia, la Camera dei rappresentanti Usa approvava nuovi finanziamenti ai contras per 3,5 milioni di dollari (quasi cinque miliardi di lire) a partire dal primo ottobre.

Hanoi rende agli Usa i resti di 3 dispersi

WASHINGTON — Nei prossimi giorni Hanoi renderà agli Stati Uniti i resti di tre soldati americani dati ufficialmente per dispersi durante la guerra del Vietnam. Il Pentagono ha espresso «apprezzamento» per il gesto del Paese socialista, con cui gli Stati Uniti non hanno rapporti diplomatici. Le stime ufficiali Usa indicano in 2413 gli americani «missing in action» durante la guerra d'Indocina. *(Ansa)*

Tre lettere accusano Waldheim

Inedite, risalgono al '44: il presidente austriaco ammetterebbe di interrogare prigionieri, decidendo la loro sorte

MILANO — Kurt Waldheim, presidente della Repubblica austriaca, «era una rotella consapevole della macchina di assassinii nazista». Lo sostiene un servizio di otto pagine che, sotto il titolo «Tutte le colpe di Waldheim», il settimanale Epoca pubblicherà nel numero in edicola oggi.

L'inchiesta, firmata da Fiamma Nirenstein, si basa su tre lettere che «dimostrano il ruolo di Waldheim nel meccanismo del 'trattamento speciale' o Sonderbehandlung, cioè la morte sicura per i prigionieri dei nazisti».

I documenti — secondo quanto si afferma nell'articolo — furono trovati dallo storico inglese Gerald Fleming, membro della commissione internazionale insediatasi a Vienna per chiarire una volta per tutte se Waldheim sia o no colpevole di crimini nazisti. Si tratta di comunicazioni tra il comando tedesco e il reparto di Waldheim di stanza in Grecia nel 1944.

Le «prove» si riferiscono al periodo in cui Waldheim era di stanza ad Arsakli, presso Atene. «L'estensore di due delle tre missive e il destinatario della terza — si legge nel servizio — non può essere altri che Waldheim».

Dai primi due documenti (datati 26 e 27 aprile 1944), risulterebbe in particolare che «Waldheim interrogava i prigionieri. Invece ha più volte dichiarato con foga di non averlo mai fatto»; questo particolare, secondo l'autrice del servizio, è importante perché l'attuale Presidente austriaco, dopo aver interrogato i reclusi, dava consigli sul comportamento da tenere con loro.

A quanto si legge nel servizio, risulta «che Waldheim ebbe almeno la consapevolezza di mandare a morte o di salvare i prigionieri».

«Troppi nazisti in Austria» dice Kreisky

GERUSALEMME — In un'intervista apparsa ieri sull'inserto settimanale del quotidiano di Tel Aviv Yedioth Aharonot l'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha detto che «in Austria i nazisti sono ancora troppi».

Interrogato se dei governi da lui presieduti avessero fatto parte anche nazisti, ha risposto: «Sì. In un Paese come l'Austria non si possono combattere. Era impossibile ricostruire senza di loro. Abbiamo escluso dalle cariche solo gli assassini, non i nazisti. Abbiamo avuto bisogno di tutti». (Ansa)

Amico e protetto di Fleming, guidò spericolate missioni anti-naziste

Morto Minshall, il vero James Bond

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Merlin Minshall, è un nome che pochi ricordano in Inghilterra e nessuno conosce fuori di quest'isola. E' morto il 3 settembre, a 81 anni; era un avventuroso personaggio, un audace combattente della guerra clandestina, un esperto di spionaggio. Ma aveva forse anche un'altra medaglia: fu il modello cui si ispirò Ian Fleming nel creare, nel dipingere James Bond. Almeno pare, benché ci sia chi ne dubita. I «flemingologi» spiegano: «Bond è un mosaico di varie figure. Minshall ne era una».

Fleming aveva conosciuto Minshall poco prima della guerra e lo ammirava per il suo coraggio, la sua irrequietezza, la sua eccentricità, per una certa fiera indipendenza tipicamente inglese. Il «padre» di James Bond era allora uno dei vicedirettori della Naval Intelligence, lo spionaggio della Marina; e, quando Minshall, semplice sottotenente nella Royal Navy, si mise in urto con i superiori, lo salvò proteggendolo, trovandogli altri incarichi, affidandogli importanti missioni. Fleming mise al mondo James Bond nel '53, nel romanzo Casino Royal; lo ripresentò l'anno successivo in Vivi e lascia morire, indi in altre avventure, raccolte, abbellite e talvolta deformate dal cinema. Lo scrittore, nato nel 1908, è morto nel '64.

Minshall è invece morto il 3 settembre e soltanto martedì la sua terza moglie e i quattro figli hanno informato il Times, che ricorda la scomparsa in un breve articolo, menzionando, con grande cautela, il presunto nesso con James Bond. Merlin Theodore Minshall proveniva dai gradini più alti della scala sociale. Era figlio di un proprietario di giornali, suo zio era un baronetto. Frequentò le migliori public schools, studiò architettura a Oxford, e, come dice il Times, «odiò» tutte le fasi della sua educazione. Si stufò dell'architettura, cominciò a viaggiare per l'Europa, esplorò la Germania, maturando subito un ardente antinazismo.

Divenne corridore d'auto e fu premiato da Mussolini. Ma giudicava il fascismo pericoloso quanto il nazismo: e fu tra i primi a informare Londra sulle mire africane di Roma. Erano però gli anni degli appeasement. Minshall, semplice sottotenente nella Naval Intelligence, litiga con il suo direttore, l'ammiraglio Godfrey. Lo salva Fleming, che convince i servizi segreti a inviarlo nell'Est europeo, nel tentativo di arrestare le spedizioni di grano e petrolio dalla Romania alla Germania. I tentativi falliscono, ma Minshall si rivela agente di vaglia.

Nell'estate del '40 è reclutato dal Centro per le operazioni clandestine: e, in novembre, capeggia un commando francese in una rischiosissima ricognizione dell'estuario della Gironda, usato dai sommergibili tedeschi. E' poi in Nuova Zelanda, il cui governo gli affida la formazione di un nuovo, più efficiente, spionaggio navale. Nel '43, promosso Commander, è inviato da Londra presso i partigiani di Tito.

Finita la guerra, respinge tutti gli incarichi. Non è fatto per la disciplina militare, dice: «Sono riuscito a combattere Hitler senza portare mai l'uniforme». Tenta la carriera politica, ma senza successo. Il suo fratellastro, Lord Poole, era presidente del partito conservatore, ma Minshall era un liberale. Viveva nel Norfolk, tra sottili irrequieti ricordi.

Mario Ciriello

Smog e afa ad Atene I passanti svengono

Trecento ricoveri: il governo minimizza

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Nausea, vomito, svenimenti, perdita improvvisa dell'equilibrio. A soffrirne, da qualche giorno, sono i passanti di Atene: per le strade è sempre più facile vederne qualcuno accasciarsi o cercare affannosamente una panchina. La malattia, epidemica, si chiama smog. E' bastato il cocktail tra un settembre caldo, senza vento, e il traffico convulso del dopo-vacanze per trasformare in micidiale veleno la già inquinatissima atmosfera ateniese.

Il nemico i cittadini lo chiamano nefos, tempo nuvolo e afoso, che fa stagnare sulla metropoli gli scarichi gassosi. Ma secondo il Pakoe, una battagliera organizzazione ecologista, le responsabilità non sono meteorologiche: è il governo socialista, che in sei anni di amministrazione, non ha saputo risolvere il problema. Lunedì scorso — spiegano i «verdi» — l'inquinamento atmosferico avrebbe superato del 50 per cento la soglia d'emergenza. Ne farebbero fede i 360 ricoveri ospedalieri per «sindrome da smog» registrati in 24 ore. L'agenzia governativa Perpa ammette: la situazione è grave, non allarmante.

A quanto riporta il Financial Times, anche il sindaco Miltiades Evert, conservatore, punta il dito contro le autorità centrali, accusate di rimuovere il problema sopprimendo i rigorosi test che ne avevano rivelato le allarmanti dimensioni.

a. st.

La scelta dei giudici romani in attesa dell'estradizione

Rogatoria per sentire Gelli

Il capo della P2 sarà interrogato attraverso i magistrati svizzeri - I legali del Venerabile fanno capire che il loro cliente è disponibile a dire cose importanti sulle inchieste

ROMA — Sulla lenta marcia dell'inchiesta della magistratura romana sulla loggia P2, la riapparizione di Licio Gelli a Ginevra è paradossalmente un nuovo ostacolo. Ernesto Cudillo, consigliere istruttore, e Domenico Sica, pubblico ministero, devono ora fare i conti con il venerabile. Interrogarlo? Aspettare l'estradizione? Fare i conti con una possibile libertà provvisoria dell'inafferrabile? Accettare la via indiretta della rogatoria attraverso i magistrati svizzeri?

In attesa di una comunicazione ufficiale di come e quando ciò potrà avvenire, il consigliere Cudillo fa capire che sarà scelta la strada della rogatoria. Tra dieci-quindici giorni, con il collega Sica, Cudillo potrebbe dunque recarsi in Svizzera dove — le condizioni di salute di Gelli permettendo — dovrebbe interrogare con il tramite dei giudici elvetici il capo della P2 limitatamente alle accuse (millantato credito e calunnia nei confronti dei magistrati milanesi che indagavano sull'Ambrosiano) per le quali la giustizia svizzera ha concesso l'estradizione il 19 agosto 1983.

Ma in quell'occasione, come hanno fatto capire i suoi legali, Gelli potrebbe anche spontaneamente dire di più. E cioè assumere in via ufficiale la funzione di avvocato difensore della sua Loggia e dei suoi "fratelli" dal privilegiato ruolo di imputato non processabile (in quanto non estradato dalla Svizzera per i reati più gravi) dalle accuse da corte d'assise che i giudici romani contestano alla banda piduista. Gelli consegnerebbe così nelle mani dei giudici una testimonianza ingombrante.

Le accuse dei giudici romani sono gravissime: associazione per delinquere, cospirazione politica mediante associazione, truffa aggravata continuata in concorso, spionaggio politico, tentata violenza privata, calunnia aggravata. E cioè il corpo del principale processo istruito in Italia sulla P2 in cui compaiono come imputati, oltre a Gelli, i cosiddetti "capizona" della loggia massonica: Achille Alfano, Angelo Aizzi, Bruno Della Fazia, Francesco Ioli, Giovanni Motzo, Pasquale Porpora, Fabrizio Trecca Trifone.

Il processo (assegnato alla magistratura romana da una sentenza di Cassazione che ha così risolto un litigio sulla competenza tra le procure di Milano e Brescia) ha avuto una vicenda accidentata, come tutto ciò che riguarda da vicino Licio Gelli. Il 17 marzo 1983 il giudice istruttore dichiarava il «non doversi procedere» contro i sette capizona, ma la procura generale impugnava il provvedimento chiedendo il proseguimento dell'istruttoria. La corte d'appello il 19 gennaio 1984 dava ragione alla procura. Infine, il 22 febbraio 1985, il procuratore generale di Roma chiedeva il rinvio a giudizio di tutti gli imputati ritenendo provata *«l'esistenza di un'associazione cospirativa facente capo alla P2»*. Da quel giorno i mille fascicoli sulla loggia di Gelli sono sul tavolo del consigliere istruttore Ernesto Cudillo che deve decidere il rinvio a giudizio.

E' un processo importante, il più importante, perché mette alla verifica dei giudici la vita della P2 che già il Parlamento, tra i contrasti che hanno diviso i partiti nella commissione d'inchiesta presieduta da Tina Anselmi, ha giudicato come un attentato allo Stato democratico. Ora la ricomparsa di Gelli rallenterà inevitabilmente il corso dell'istruttoria.

Ma già gli atti sottoscritti dalla corte d'appello di Roma (che ha riaperto le accuse contro i capizona che Cudillo aveva invece accantonato) sono piuttosto espliciti. *«Il vertice della P2 ha cresciuto e si è proposto di operare in Italia come luogo di influenza e di potere occulto, e di ordinare in un unico disegno bisogni, ambizioni, aspirazioni e interessi individuali utilizzando il meccanismo mutualistico»*.

Questo «potere occulto», secondo la corte d'appello di Roma, *«ha contribuito ad accrescere il tasso di corruzione e di interesse privato già ampiamente esistente nella nostra pubblica amministrazione»*. Inoltre ha *«svuotato alcuni centri istituzionali delle facoltà decisionali loro conferite dalla legge e ha trasferito tali facoltà e poteri in una organizzazione del tutto estranea alle istituzioni»*.

Si farà mai questo processo? Forse sì, ma Gelli non ci sarà. Solo la sua ombra, sotto forma delle ambiguità che la stessa rogatoria il venerabile si appresta a consegnare nelle mani dei giudici romani, sarà presente in un'aula della corte d'assise di Roma prossima ventura.

Cesare Martinetti

SALLY, IL GIGANTE DEL SUMO
Tokyo. Salevaa Atisanoe (ma lo chiamano «Sally») è un lottatore di sumo nato alle Hawaii e pesante 240 chili. Nella foto (a destra) vince il decimo incontro consecutivo contro il giapponese Onokuni

Sindacati denunciano «Alla Rai squadre antisciopero»

ROMA — Si inasprisce la vertenza tra la Rai e i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Snater. Da ieri le organizzazioni dei lavoratori effettuano scioperi articolati e senza preavviso nelle varie sedi regionali, per contrastare — secondo quanto si è appreso in ambienti sindacali — l'iniziativa dell'azienda che ha predisposto l'intervento di squadre antisciopero.

Sulla vertenza sono intervenuti ieri i quattro consiglieri di amministrazione designati dal pci, con una lettera ai sindacati Cgil, Cisl e Uil dell'informazione e dello spettacolo e al sindacato autonomo aziendale Snater. Bernardi, Roppo, Menduni e Romano rispondono ad una lettera con la quale i sindacati, lo scorso 4 settembre, informarono il consiglio di amministrazione della Rai di aver ricevuto dalla direzione del personale l'annuncio di una ristrutturazione delle sedi regionali.

«Abbiamo chiesto alla direzione generale — affermano i consiglieri comunisti nella lettera — *spiegazioni in merito ai contenuti della lettera che la direzione del personale ha inviato ai sindacati. Infatti diverse affermazioni contenute in quella lettera, in particolare per ciò che concerne il futuro delle sedi regionali, ci sono apparse sorprendenti, non rispettose nel merito e nel metodo»*. (Ansa)

No del Senato a indagine sui servizi

ROMA — La commissione Affari Costituzionali del Senato ha respinto la proposta — avanzata dalle opposizioni di sinistra e di destra — di avviare un'indagine conoscitiva congiunta con la Camera sui servizi di sicurezza.

Si è votato nonostante le perplessità del presidente della commissione, Leopoldo Elia, sulla *«opportunità dell'adozione da parte della commissione di una richiesta di indagine conoscitiva concernente la stessa materia di quella già deliberata dalla Camera»*. (Ansa)

Il terrorista arrestato a Parigi in maggio

Estradato Sebregondi lo attende l'ergastolo

Condannato per l'omicidio del capo sorveglianti Fiat di Cassino

PARIGI — La corte d'appello di Parigi ha concesso l'estradizione di Paolo Ceriani-Sebregondi, 43 anni, e Paola De Luca. Gli arrestati il 19 maggio scorso nella periferia della capitale francese e ricercati in Italia in seguito ad una condanna all'ergastolo (ormai definitivo) per reati commessi in connessione con le attività terroristiche di «Prima linea».

Ceriani-Sebregondi era fuggito dal carcere di Parma il 24 maggio 1980, dove attendeva di venire processato. Fu in seguito condannato all'ergastolo per concorso morale nell'omicidio di Carmine De Rosa, ex ufficiale dei carabinieri, capo dei sorveglianti Fiat nello stabilimento di Cassino. Una responsabilità, la sua, accertata sulla scia delle rivelazioni di alcuni pentiti: Donat-Cattin, Barbone e Cianfanelli. Barbone, in particolare, rivelò che Sebregondi fu tra i più solerti a incitare gli «Operai armati per il comunismo» a colpire.

Sebregondi andò invece assolto per i fatti di Patrica, che condussero al suo arresto nel 1978. L'8 novembre un commando delle Formazioni comuniste combattenti assassinò nella località laziale il procuratore della Repubblica di Frosinone, Fedele Calvosa, e due uomini di scorta. I terroristi abbandonarono davanti alla stazione di Latina una delle loro auto, che si rivelò infine una trappola per Sebregondi. Cinque giorni dopo l'attentato i carabinieri lo fermarono, dopo averlo ferito, mentre si stava avvicinando alla vettura. In tasca gli trovarono un documento falso intestato a Vincenzo Tarquinio (identico a quello scoperto nel covo milanese di Corrado Alunni) e un mazzo di chiavi uguale a quello che aveva con sé Roberto Capone, uno del commando di Patrica.

La compagna di Paolo Ceriani-Sebregondi (ex moglie di un noto avvocato romano) venne invece condannata a 12 anni di reclusione per partecipazione a banda armata con sentenza poi annullata dalla Cassazione, che ha ordinato un nuovo processo, a tutt'oggi ancora da celebrare.

Il «conte rosso» (soprannome del terrorista lombardo che rinvia a origini aristocratiche, con radici che si allungano nel XIII secolo) e Paola De Luca vivevano, senza nascondere la propria identità, al sesto piano mansardato di Rue Diderot, nel sobborgo residenziale parigino di Asnières.

Irruzione nella villa del re del quiz, che convince i banditi a rinunciare al colpo

Da Mike i ladri vincono 250 mila lire

Bongiorno era ad Arona con la moglie e alcuni amici - I quattro banditi gli hanno ordinato di aprire la cassaforte - Il presentatore si è scusato: «Mi dispiace, dovete accontentarvi dei soldi che ho in tasca»

Mike Bongiorno

NOVARA — Sarà stato forse per la personalità di Mike Bongiorno, oppure perché affascinati dalla sua «parlantina», se quattro banditi, che avevano fatto irruzione nella villa del noto presentatore a Dagnente, sopra Arona, si sono accontentati di un «magro» bottino (appena 250 mila lire) e se ne sono poi andati senz'altro pretendere né da Bongiorno, né, tantomeno, dalla moglie, Daniela Zuccoli e dai figli Michelino e Niccolò. E pensare che all'inizio volevano portare via tutti gli oggetti preziosi e i gioielli delle signore. Il Mike nazionale li ha convinti a lasciar perdere.

Anche i dodici amici del presentatore, che si trovavano nella villa al momento della rapina, se la sono cavata con un po' di paura: nessuna signora è stata privata dei gioielli. I loro accompagnatori sono tornati a casa senza aver dovuto lasciare i portafogli ai banditi.

I malviventi sono entrati nell'ampio parco che circonda la villa di Dagnente attorno alle 21, facilitati dall'oscurità. Con le armi spianate, hanno fatto irruzione attraverso una portafinestra nel salone, dove Mike, Daniela e tutti i loro invitati stavano per mettersi a tavola per la cena.

«E' una rapina. Che nessuno si muova». Una frase che ha creato il panico fra gli ospiti. L'intervento del presentatore ha evitato il peggio. L'unico a mantenere la calma, infatti, è stato Mike Bongiorno, anche se proprio su di lui due dei banditi hanno puntato le armi, intimandogli di accompagnarli subito nella stanza dove c'era la cassaforte.

Il presentatore, con molta tranquillità e un sorriso, ha allora spiegato che nella villa di Dagnente, già in passato «visitata» dai ladri, non c'era cassaforte. *«Questa casa* — ha detto — *non contiene niente di valore. Mi dispiace»*. Mike ha praticamente sottoposto i quattro alla terapia da quiz, con le parole ha creato un incantesimo, li ha confusi.

Dapprima i banditi si sono rifiutati di credere a quanto Bongiorno diceva, ma poi, grazie alla capacità persuasiva del «personaggio» televisivo, si sono resi conto di avere fatto il colpo sbagliato.

Per evitare che i quattro individui (tutti giovanissimi) potessero dare fastidio ai familiari e agli ospiti, Mike Bongiorno ha preso il suo portafogli e lo ha vuotato nelle mani dei rapinatori: *«Ecco: è tutto quello che ho. Andatevene e lasciateci in pace»*.

Così i banditi hanno preso le 250 mila lire, si sono guardati fra loro per un attimo, poi si sono dati alla fuga. L'allarme è stato dato subito dopo la scomparsa dei quattro malviventi. I carabinieri di Arona sono arrivati a Dagnente a sirene spiegate e hanno circondato tutta la zona. Ma la loro tempestività non è stata premiata dal successo: del quartetto che aveva appena portato a termine lo strano «colpo» da 250 mila lire non è stata trovata alcuna traccia.

m. s.

A sorpresa la Camera apre il dibattito sui disegni legge dei due partiti

Referendum sui giudici, fronte dc-pci

La decisione a meno di 50 giorni dalla consultazione elettorale - Vivaci reazioni - Anche il pri per la discussione a tempi brevi - Il psi è contrario: «Maggioranza compromissoria»

ROMA — Maggioranza lacerata anche sui referendum, sui giudici in particolare. La commissione Giustizia della Camera ha deciso ieri mattina a sorpresa di iniziare al più presto la discussione delle proposte di legge democristiana e comunista sulla responsabilità civile del giudice, materia di uno dei cinque referendum fissati per il prossimo 8 novembre. Nel tardo pomeriggio, a Palazzo Madama, il ministro Guardasigilli Giuliano Vassalli si è rifiutato invece, sebbene sollecitato da senatori di diversi gruppi politici, di riferire se il governo ha intenzione di presentare un suo progetto di legge sull'argomento prima della scadenza elettorale di novembre.

Vassalli era stato invitato una settimana fa dal presidente della commissione Giustizia del Senato, il repubblicano Giorgio Covi, a riferire ai senatori sulle linee di politica giudiziaria adottate dal governo. E il ministro ha parlato di tutto: dei provvedimenti che riguardano il potenziamento della struttura, dell'aumento dell'organico dei magistrati, della riforma degli agenti di custodia, delle anticipazioni della riforma del processo civile e della conferma del varo, entro la fine del prossimo anno, del codice di procedura penale. Sul referendum, però, non si è sbilanciato, alimentando forse in tal modo quella confusione che rischia di trasformare l'argomento in un altro motivo di litigiosità fra i partiti della maggioranza già provati dai temi della finanziaria e da quelli relativi alla guerra del Golfo.

Il tema referendum, d'altra parte, già nella passata legislatura venne più volte agitato come lo spauracchio per una crisi di governo. All'epoca, i comunisti erano per il «no» alla consultazione popolare sulla responsabilità del giudice. Ora hanno cambiato idea, ma vogliono che si cominci subito a parlare della nuova legge, delle norme cioè che andranno a sostituire quelle che eventualmente saranno abrogate dal referendum. Ed è proprio su questo aspetto che la maggioranza di governo, ancora una volta, appare divisa. Socialisti e liberali, che insieme ai radicali sono i partiti che hanno proposto il referendum, pensano che sia più opportuno iniziare la discussione della nuova legge dopo la consultazione elettorale per non influenzare i cittadini. Democristiani e repubblicani si sono schierati invece con il pci.

A favore di un esame a tempi brevi in commissione a Montecitorio delle due proposte dc e pci hanno votato, infatti, con comunisti e democristiani anche i repubblicani. Contrari, invece, socialisti, liberali, radicali, demoproletari, missini e verdi.

Ma la decisione, presa a meno di cinquanta giorni dalla consultazione elettorale, ha già fatto registrare reazioni, soprattutto da parte dei partiti referendari. I socialisti Avagna e Buffoni hanno parlato di *«maggioranza compromissoria»* e *«di ennesimo tentativo di scippare i referendum da parte di chi ritiene scontato e inutile il loro esito»*.

Il presidente Gargani, invece, pur ritenendo che non c'è ormai il tempo sufficiente per approvare una legge prima della consultazione referendaria, in grado quindi di evitare il ricorso alle elezioni su questa materia, si è detto convinto che sia giusto che s'inizi il dibattito e che ci sia un chiarimento tra le forze politiche. *«Perché ritengo* — ha detto — *che sia doveroso dire al Paese quale disciplina si meglierà una volta che il referendum abbia abolito alcune norme»*. *«In questa legislatura* — ha aggiunto Gargani — *non c'è stato un accordo di governo sul problema e la dc, a luglio, in un momento certo non sospetto, ha presentato la proposta di legge messa oggi all'ordine del giorno»*.

Dello stesso avviso il comunista Luciano Violante. *«Non vedo alcuna ragione né politica né regolamentare* — replica ai socialisti il responsabile del settore giustizia del pci — *perché la commissione non debba esaminare le proposte di legge sulla responsabilità civile dei magistrati. Al contrario, c'è invece una ragione che impone l'immediato inizio della discussione: i cittadini devono sapere bene che uso faranno le forze politiche del loro voto al referendum»*.

r. con.

Uccise uno spacciatore Carabiniere a giudizio

MILANO — Sparò a bruciapelo contro uno spacciatore di droga e lo uccise: per questo il carabiniere Ciro Cipriani è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario. E il suo collega Raffaele Palmieri, che lo aiutò in una falsa ricostruzione dei fatti, deve rispondere di falso in atto pubblico e favoreggiamento personale.

Il fatto avvenne a Parabiago, presso Milano, nel maggio dell'84. Quel giorno una telefonata anonima avvertì la stazione dei carabinieri che, in un parco, si stava spacciando droga. Cipriani e Palmieri vanno sul posto e scoprono un gruppo di giovani. I due carabinieri sono in divisa, le armi in pugno; i giovani scappano. Raggiungono Filippo Albanese, lo spacciatore (in tasca gli troveranno poi droga e alcuni milioni in contanti), Cipriani lo insegue e lo colpisce: un colpo al petto sparato — dice la perizia — da una distanza tra i cinque e i dieci centimetri.

Sieropositiva abortì Processo al ginecologo

MILANO — Un aborto al settimo mese di gravidanza, una denuncia del Movimento per la Vita: adesso tutto questo finirà in tribunale. Il sostituto procuratore Alfonso Marra, al termine di un'istruttoria sommaria, ha infatti deciso di portare in giudizio la donna che abortì, la sieropositiva Francesca Filippini e il ginecologo che eseguì l'intervento, Giorgio Sciorlino.

La donna è accusata di violazione della legge 194, quella che regola l'interruzione volontaria della gravidanza. Stessa imputazione per il medico che deve inoltre rispondere di omicidio colposo.

Sabato 31 gennaio, si presenta all'ospedale di Niguarda Francesca Filippini. E' una ragazza di 21 anni, è tossicodipendente, è sieropositiva al test dell'Aids. Chiede di abortire: ha con sé un certificato medico che attesta una gravidanza alla ventesima settimana.

Viene compiuto un taglio cesareo e solo allora il medico si accorge che il feto era ben più avanti del quinto mese di gestazione, già al settimo.

Venezia: intervento del leader psi a favore del sindaco Laroni

Craxi sconfessa i ribelli

Duro attacco ai due assessori socialisti che hanno provocato le dimissioni del compagno di partito e della giunta - Contrasti sui metodi per il salvataggio della Laguna - La crisi può rientrare nei prossimi giorni

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Nereo Laroni, sindaco di Venezia dimissionario dopo la «rivolta» dei suoi compagni socialisti nella giunta comunale, esita un istante nel rispondere alla domanda: «*Io ritirare le dimissioni? Non so. Di certo c'è che la causa del trambusto è stata eliminata oggi. Ma bisognerà vedere se ne sorgeranno altre, come temo*».

Comunque, Laroni ha oggi l'aria di chi ha vinto una battaglia, proprio nel momento in cui il presidente del Consiglio Goria si occupa dei malanni di cui da troppo tempo soffre Venezia. Quando dice che il motivo, o probabilmente per lui il pretesto, dell'attacco sferrato in Consiglio comunale dagli assessori Mario Rigo e Sergio Vazzoler è caduto, il sindaco dimissionario si riferisce alle conclusioni della seduta del comitato per la salvaguardia della città.

In sostanza il cosiddetto «comitatone», presieduto da Goria con la partecipazione dei rappresentanti di sei ministeri, non ha risentito di quell'offensiva a certi contenuti del «progetto Venezia» portata da Rigo e Vazzoler, entrambi deputati, l'uno al Parlamento europeo e l'altro alla Camera. Lo sottolinea il segretario al Tesoro Maurizio Sacconi, socialista, che in circostanze tanto difficili viene praticamente a dare una mano a Laroni. «*Il comitato — dice — non ha modificato in nulla la convenzione con il consorzio Venezia Nuova. Non si è riscontrata alcuna esigenza di apportare delle variazioni*».

Secondo un'interpretazione di Sacconi, il comitato ha sottolineato «emblematicamente» la strumentalità dei dissensi emersi in Consiglio comunale, che richiamano l'ecologia solo per l'esigenza di produrre un migliore dimensionamento della politica veneziana».

Ma se dalla finestra di Palazzo Balbi, sede della seduta del «comitatone», non è entrata aria di crisi del Comune, rimane nella Serenissima un intreccio di liti, di incertezze, di imbarazzi, mentre la città dovrebbe avere attorno a sé un gran cerchio di premure. Ma, insomma, che cosa succede e come andrà a finire?, si domandano i veneziani ancora una volta alle prese con dispute di palazzo.

Nel mezzo della burrasca, il psi veneziano con i suoi schieramenti. A quanto racconta il sottosegretario Sacconi, vicino alle posizioni di Gianni De Michelis, la fronda degli assessori socialisti avrebbe avuto effetti inquietanti nella direzione nazionale del partito. Lo stesso Bettino Craxi avrebbe avuto parole dure nei confronti dei «ribelli» che hanno mandato a fondo la giunta di Venezia. «*Posso dirvi* — aggiunge Sacconi — *che ho sentito delle urla al telefono*».

Ma Mario Rigo, nel respingere l'accusa che il suo sia stato un «colpo di testa», sostiene che quella linea politica che ha portato tanto sconvolgimento in Laguna era stata concordata proprio con il vertice del psi. Qualcuno ritiene che il parlamentare europeo si riferisca a riunioni alle quali ha preso parte Claudio Martelli.

Le dichiarazioni del sottosegretario al Tesoro, però, portano sulla scena politica veneziana l'ira di Craxi per quanto accaduto al Comune della città lagunare. «Sconfessione», dunque, per un attacco di socialisti contro un socialista, in una Venezia già di per sé molto sofferente. E una soluzione del caso ci potrebbe essere: in base a una delibera che contiene un invito ai parlamentari a non ricoprire incarichi di assessori comunali, la direzione del psi potrebbe indurre Rigo e Vazzoler a prendere atto di questo appello, con senso di disciplina di partito.

Superare il conflitto politico che in questo momento travaglia Venezia, comunque, non sembra così facile, dato che le contrapposizioni in casa socialista sono radicate. Mario Rigo non dimentica certo di essere stato sindaco per dieci anni di una giunta di sinistra, con la partecipazione dei repubblicani nell'ultima fase. E' lui, per unanime riconoscimento, l'«anima» della battaglia scatenata nella notte tra lunedì e martedì nell'aula del Consiglio comunale.

Nello sforzo di contrapporsi alla componente socialista veneziana che fa capo a Gianni De Michelis, Rigo mira sostanzialmente al recupero di una *leadership* in un'area di tanta delicatezza come quella della Serenissima, con tutti i problemi che la città si trascina. Qui il gioco politico si intreccia con le scelte di metodi e protagonisti per il salvataggio di Venezia.

E adesso?, continua a chiedersi la gente. La crisi comunale veneziana potrebbe condurre, anche se l'ipotesi pare lontana, a una riedizione della giunta di sinistra con l'ingresso dei repubblicani, oppure a un pentapartito. Sullo sfondo di una Venezia così tribolata, potrebbero esserci anche le elezioni anticipate. Ma c'è ancora Nereo Laroni che, confortato dalle decisioni del «comitatone», potrebbe anche tornare al suo posto.

Giuliano Marchesini

Per la laguna 700 miliardi

Goria ha partecipato ieri a Venezia alla riunione del comitato per i mali della città - «Cercheremo di accelerare gli interventi»

VENEZIA — «*Il significato della convocazione del comitato qui a Venezia non poteva sfuggire: s'intendeva testimoniare a questa città un interesse molto concreto*». Così dice il presidente del Consiglio Goria, al termine della seduta del «comitatone» interministeriale per la salvaguardia della Serenissima.

Il Comitato ha fissato un «pacchetto» d'interventi per una spesa complessiva di 700 miliardi, oltre alla convenzione con il consorzio «Venezia nuova», che raggruppa le imprese cui competono le opere per la difesa della città. Goria afferma che ci si è preoccupati anche delle sorti del porto veneziano: «*Dobbiamo capire bene che cosa debba diventare*».

Davanti ai pressanti bisogni di Venezia, il presidente dice che occorre «*velocizzare*» gli interventi. «*Dobbiamo spendere bene quel che ci è stato affidato. Il processo sarà lungo, dobbiamo dirlo con franchezza, ma va tenuto presente che qui si deve affrontare un problema unico al mondo*». In sostanza, gli si domanda, il salvataggio di Venezia, è già in fase operativa? «*Penso di sì*». Si riuscirà a curare i mali di Venezia entro il 1990, com'era stato preventivato? «*Questo proprio non posso dirlo. Può darsi che occorra più tempo*».

Nell'accingersi a lasciare Palazzo Balbi, Goria risponde brevemente a una domanda sulla crisi al Comune di Venezia: «*Penso si tratti di vicende che si siano svolte nell'ambito locale*». Qualcuno cerca infine di spostare il discorso sulle opinioni espresse da Ciriaco De Mita sulle nostre navi dirette al Golfo Persico, dopo gli attacchi americani alle unità iraniane. Ma il presidente del Consiglio taglia corto. «*De Mita — dice — è il sindaco di Nusco*». Poi si affretta ad aggiungere: «*Scherzo, naturalmente*».

Giuliano Marchesini

Entro il 30 settembre il ministro dell'Industria deve decidere

Benzina a prezzo libero Guerra tra le compagnie

Crescerà la concorrenza sul mercato italiano - Meno punti vendita con orari più flessibili

ROMA — La benzina presto a prezzo libero? Il tempo stringe. Il ministro dell'Industria, Battaglia, tra sei giorni, il 30 settembre, dovrà dire che cosa il governo intende fare. Viene infatti a scadere la proroga adottata qualche mese fa dall'ex ministro Piga che, consapevole della debolezza del gabinetto Fanfani, preferì lasciare le cose al loro posto.

Intanto tra le compagnie si sta scatenando una guerra sotterranea, quasi che qualcuno abbia scommesso al buio sulle idee liberalistiche del neoministro repubblicano.

Il mercato energetico italiano è diventato improvvisamente importante e promettente. Metanolo, etanolo, petrolio o cereali, la guerra è in grande stile con forze cospicue in campo e lobby potenti già in movimento.

Dove è finita la fuga delle compagnie petrolifere dall'Italia? Perché c'è un ritrovato interesse per i distributori della penisola quando i grandi operatori, dall'Agip Petroli alla Esso, alla Mobil, a fine '87 avranno perduto globalmente centinaia di miliardi?

Molto dipenderà dalle decisioni di Goria in materia di prezzi: il governo potrebbe confermare la strategia dell'attenzione, senza interventi di *deregulation*, oppure avviare dopo anni di promesse la dottrina del prezzo libero o in alternativa, ed è la cosa più probabile, seguire la strategia dei piccoli passi: modifiche al meccanismo automatico che determina il prezzo sulla base della media dei prezzi in vigore in alcuni Paesi della Cee. Si parla inoltre di una revisione degli orari di apertura delle pompe di carburante.

Il ministro Battaglia

Le compagnie si preparano al grande scontro. Il recente accordo tra la Shell e la Montedison, con il ritorno in Italia della conchiglia gialla dopo la fuga del '74, ha messo a rumore il mondo industriale legato al petrolio.

La MonteShell, che con i suoi 3 mila punti vendita — ne fanno parte i 400 della Selm, i 2456 della ex Total, e i 120 della ex Conoco — diventa il terzo operatore del mercato, a chi fa paura? I concorrenti si limitano ai commenti rituali, ai benefici di un mercato a più voci, ma sotto sotto non sono affatto contenti, anzi. C'è chi sostiene che l'affare più ghiotto lo ha fatto la Shell, il secondo gruppo petrolifero mondiale dopo la Exxon, che da anni tentava invano di tornare sul mercato italiano alle condizioni più favorevoli: niente ciclo completo, ma soltanto l'ingresso nella catena distributiva, quella più ricca e che non richiede grandi investimenti. La Selm sarebbe soltanto una testa di ponte.

Oggi il mercato italiano è controllato per circa il 30 per cento dall'Agip Petroli, anche attraverso la Ip, per il 14,6 per cento dalla Esso, per il 10 per cento dalla Monteshell, per il 6,5 dalla Mobil e dalla belga Fina, per il 6,2 dalla Erg di Garrone. Con quote inferiori i kuwaitiani della Q8, i libici della Tamoil e altri. Lo scontro potrebbe essere proprio sui prezzi in un momento di grande incertezza.

L'Agip e la Esso, ma anche la Mobil — fanno rilevare alcuni esperti — hanno costi fissi legati alla raffinazione che gli altri non hanno.

Alcuni operatori si trovano dunque ad operare in un mercato imperfetto dove i concorrenti magari possono contare sul petrolio a prezzi stracciati, essendo Paesi produttori, altri che importano direttamente benzina e gasolio limitandosi alla distribuzione pura e semplice.

Senza contare che proprio il governo in tutti questi anni ha costretto l'industria di Stato a muoversi lo mezzo ai famosi lacci e lacciuoli che ora rischiano di strangolarla per far posto a qualche altra multinazionale.

E qui torna di attualità il nodo del prezzo libero. Ai grandi operatori il provvedimento sul listino non basta, molto più importante è la *deregulation* del sistema: la riduzione del numero dei distributori per far posto ai «self», orari molto più flessibili.

E poi la possibilità di arricchire il valore aggiunto della catena distributiva. In Paesi come la Germania e l'Austria i margini dei gestori vengono per un terzo dal carburante, per un terzo dagli accessori auto e per un altro terzo dallo shopping (dalle magliette ai cibi e alle bevande).

In Italia il 90 per cento arriva da benzina e gasolio. Un processo in molti casi frenato dalla lobby dei commercianti, che pare abbia avuto al ministero dell'Industria, almeno finora, orecchie sensibili.

Risulta inoltre che alcuni operatori importanti, nel giro di qualche mese, saranno in grado di rifornire il mercato di notevoli quantità di benzina «ecologica», benzina senza piombo che potrebbe costare, con un'attenta politica industriale da parte del governo, anche meno dei livelli attuali. Lo scontro è appena all'inizio.

Eugenio Palmieri

Assolti due capi Heimatbund

BOLZANO — Due noti esponenti dello Heimatbund, la «Lega patria» che si batte per l'autodeterminazione in Alto Adige, Heinrich Di Sertori e Roland Lang, sono stati assolti dal pretore di Caldaro dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale, molestia e disturbo alle persone. Il 4 novembre dell'86 i due giovani sudtirolesi esposero diversi drappi neri in segno di lutto per l'anniversario della conquista italiana dell'Alto Adige nel 1918. *(Agi)*

In porto a Monfalcone 300 bombe

MONFALCONE — Trecento bombe a caricamento speciale di produzione austriaca, residuati della prima guerra mondiale, sono state trovate a Monfalcone, nella zona dei Lisert, durante gli scavi per il prolungamento di una banchina portuale. Il materiale bellico, che ha un peso complessivo di oltre dieci tonnellate, si trovava su un basso fondale, bonificato di recente. Tutti gli ordigni sono sprovvisti di spoletta, ma con il contenuto integro.

La maggior parte contiene iprite, un gas vescicante in grado di produrre gravi lesioni alla pelle e alle mucose, largamente impiegato nel primo conflitto mondiale. Il calibro varia da 67 a 210 millimetri, ed il peso va dal quattro al 68 chilogrammi. *(Ansa)*

Bomba d'aereo disinnescata alla stazione di Verona

VERONA — Una bomba d'aereo, probabilmente un residuo della seconda guerra mondiale, è stata disinnescata ieri mattina dagli artificieri del genio nel piazzale davanti alla stazione ferroviaria di Verona-Porta Nuova. Il disinnesco è stato eseguito senza particolari problemi ed è durato un paio d'ore, ma in precedenza il prefetto aveva dovuto disporre lo sgombero totale della zona. *(Ansa)*

I RISCHI DELLE PROVE D'ARDIMENTO

San Salvador. Durante una parata militare nel Salvador molti soldati non si sono tirati indietro nelle prove di ardimento. Come in questa rischiosa posizione, trasformandosi in ostacolo per il cavallo

Dopo l'incontro di ieri può saltare lo sciopero dei macchinisti del 2 ottobre

Treni: schiarita fra sindacati e Cobas

La Filt-Cgil: «Le convergenze sono molto ampie» - La Fisafs: «Siamo ottimisti» -Ancora in discussione l'indennità di macchina - La decisione alle assemblee indette dai Comitati di base nei prossimi giorni

ROMA — Prima schiarita sul fronte dei trasporti ferroviari. Ha avuto infatti positiva conclusione il «vertice» di ieri fra i sindacati confederali, la Fisafs e i Cobas dei macchinisti. Non ci sono stati risultati concreti (l'incontro è stato definito «interlocutorio»); ma una cosa è certa: si sono poste le basi per ricomporre la lunga vertenza che ha portato i Comitati di base a effettuare nei mesi scorsi una serie di scioperi, con il risultato di bloccare i treni in tutta Italia.

Di conseguenza sembra possibile che venga revocato lo sciopero dei macchinisti, già indetto per il 2 ottobre. «*Il confronto sui problemi dei macchinisti* — afferma il comunicato congiunto — *si è svolto in un clima costruttivo e con la volontà reciproca di trovare soluzioni affinché possa iniziare a breve un percorso vertenziale comune, specifico del settore sulla base del contratto. Le delegazioni si riservano di valutare con più precisione l'esito del confronto*».

A dividere i due schieramenti sindacali rimane ancora una richiesta dei Cobas macchinisti: una indennità di macchina di 400 mila lire uguale per tutti. I confederali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti e gli autonomi Fisafs sono invece dell'idea che una rivalutazione economica della categoria possa essere realizzata attraverso i 140 miliardi del salario di produzione, che consentirebbero di erogare ai macchinisti una somma di 50 mila lire *pro-capite*. A questo si potrebbe poi aggiungere, secondo i sindacati, una nuova indennità — in misura da precisare — per le ore di guida.

Su questa controproposta i rappresentanti dei Comitati di coordinamento non hanno dato un giudizio definitivo: si sono riservati di dare una risposta dopo che avranno consultato le assemblee.

A una prima valutazione ufficiale si giungerà fin da oggi, quando i tre delegati Cobas riferiranno alla base nel corso di una assemblea a Firenze. Questa e le successive assemblee dovranno decidere — alla luce della nuova situazione — sullo sciopero del 2 ottobre.

L'ottimismo è confermato, comunque, dalla maggior parte delle dichiarazioni rilasciate dai partecipanti all'incontro. Il segretario generale della Filt-Cgil, Luciano Mancini, ha detto che «*il clima della riunione è stato sereno e le convergenze che si sono determinate, anche se permangono divergenze, sono molto ampie e consentono di marciare verso soluzioni positive*».

«*Abbiamo dimostrato* — ha sottolineato Gaetano Ilibato, della Uil — *che molte loro richieste sono contenute nella piattaforma sindacale e saranno riproposte con forza nel confronto in atto con le Fs*».

Sulla stessa linea anche gli autonomi della Fisafs. Italo Vacca ha affermato che «*dopo questo scambio di idee i Cobas dovrebbero tranquillizzarsi. Hanno capito che i problemi loro sono i problemi nostri, che siamo schierati sullo stesso versante. Sono abbastanza ottimista*».

E' stato già sospeso un altro sciopero nelle ferrovie: quello che la Fisafs aveva programmato per domani, per il 27 e il 28 nel compartimento di Roma. La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato e gli autonomi hanno raggiunto un accordo che «*ha permesso la sospensione dello sciopero stesso*». *(Agi-Ansa)*

In aumento i passeggeri delle ferrovie

ROMA — Sono sempre di più gli italiani che si servono del treno. Il treno di Agosto, rendono noto le ferrovie, ha infatti visto salire il numero dei viaggiatori trasportati per chilometro dai 3 milioni 837 mila dell'86 ai 3 milioni 950 mila di quest'anno, con una percentuale nettamente superiore alle previsioni, del 3,7%.

Secondo l'ente Fs, sul fenomeno ha inciso positivamente anche la campagna pubblicitaria organizzata in occasione dei campionati mondiali di atletica leggera (dei quali le ferrovie italiane sono state sponsor ufficiale). *(Agi)*

«Il futuro dei giovani deve essere in patria e non all'estero»

Il Papa ai polacchi: non emigrate

CITTA' DEL VATICANO — «*In Polonia si deve fare tutto il possibile perché la gioventù riesca a vedere il proprio futuro sulle rive della Vistola e non oltre oceano. Questa è una grande responsabilità di tutta la società e in particolare di coloro che la governano*». Con questo messaggio accorato in polacco ieri Giovanni Paolo Secondo è tornato sulle continue fughe dei giovani dalla Polonia. L'accenno alla grave situazione è venuto durante l'udienza generale in piazza San Pietro, parlando a 2500 connazionali, in un discorso nel quale il Papa ha ricordato le tappe fondamentali del suo ultimo viaggio negli Stati Uniti.

Alla fine di agosto il Pontefice era già intervenuto sulla questione dell'emigrazione polacca in Italia raccomandando ai suoi connazionali di «*considerare i viaggi in Italia come una occasione per il proprio rinnovamento spirituale*» e affermando, in risposta alla domanda di un giornalista che lo aveva avvicinato a Castel Gandolfo durante un simposio scientifico, che gli immigrati clandestini possono essere fatti tornare in Polonia solo «*se lo vogliono*».

In quella occasione il Pontefice si era detto rattristato dall'esodo di giovani dalla sua patria perché «*molti di loro hanno studiato*».

Papa Wojtyla ha anche tracciato un primo, sommario, bilancio della appena conclusa visita nella fascia meridionale degli Stati Uniti: una visita che, tuttavia, merita «*un'attenta analisi da molteplici angolature*».

Nel suo breve resoconto ai fedeli, Giovanni Paolo Secondo ha messo l'accento su alcuni aspetti particolarmente importanti emersi da questo viaggio.

«*Si deve ricordare* — ha detto il Papa — *come uno dei momenti più importanti della visita l'incontro che, secondo il programma, si è svolto all'inizio del pellegrinaggio nella città di Miami e che costituisce* — dice il Papa — *un nuovo importante passo sulla via del dialogo tra la Chiesa e il giudaismo, nello spirito della dichiarazione conciliare "Nostra Aetate"*».

Nessun accenno ai gruppi minori ebraici che lo hanno contestato, specialmente a San Francisco, perché non ha allacciato subito relazioni diplomatiche con lo Stato di Israele. Poi ha accennato all'incontro con la Conferenza episcopale degli Stati Uniti che gli ha consentito di toccare «*i problemi nevralgici, sia dottrinali che pastorali, della vita della Chiesa, in quella società grande e differenziata che forma gli Stati Uniti*».

Sul piano non strettamente religioso Papa Wojtyla ha parlato della divisione Nord Sud come di una sfida. «*La Chiesa e il cristianesimo nell'America devono avere una profonda coscienza della sfida che il mondo contemporaneo pone attraverso la divisione in un Nord ricco (i Paesi in pieno sviluppo) e in un Sud sottosviluppato (cosiddetto Terzo Mondo)*».

Intanto, mentre continua il silenzio ufficiale del Papa sul caso di Paula Cooper, la ragazza diciottenne di colore condannata a morte per aver ucciso tre anni fa la propria insegnante di religione, si è avuta notizia di una lettera inviata al Pontefice da don Germano Greganti, presidente della associazione nazionale «Carcere e comunità».

«*Beatissimo Padre* — ha scritto don Greganti — *come presidente della associazione nazionale che si propone l'attenzione alle persone soggette a misure restrittive della libertà, secondo le direttive dell'Onu, avendo saputo della lettera diretta a vostra Santità dall'adolescente nera Paula Cooper, condannata alla sedia elettrica ed avendo avuto sollecitazioni da due milioni dei firmatari della petizione a favore della salvezza di Paula, oso umilmente chiedervi se vostra Santità sia potuta in qualche modo intervenire*».

Assieme a questa lettera sarebbe stato fatto pervenire a Papa Wojtyla anche il memoriale, preparato negli Stati Uniti, dai difensori di Paula Cooper. *(Agi)*

Si «finge» sano: truffa alle Ferrovie

Un giovane malato di cuore era riuscito a farsi assumere con cartelle cliniche false - Dopo pochi mesi fu operato - Dovrà restituire lo stipendio (35 milioni) preso durante la degenza

ALESSANDRIA — Un giovane diplomato, che da tempo aspirava a lavorare in ferrovia come conduttore ma temeva di non essere assunto a causa di un disturbo al cuore, si è fatto sostituire da un amico al momento di sottoporsi ai previsti esami medici. Risultato sano, ha ottenuto il posto, ma quando è stato costretto a lasciarlo per un delicato intervento chirurgico l'inganno è stato scoperto e il responsabile denunciato, unitamente al complice.

Protagonisti della vicenda — sulla quale il procuratore della Repubblica Marcello Parola sta svolgendo istruttoria penale in base ad una dettagliata denuncia del comandante della polizia ferroviaria, ispettore capo Pietro Caramello — sono il perito Mauro Lenas, 31 anni, Alessandria, sobborgo Valle San Bartolomeo, via Palamara 35, e l'operaio Giovanni Francesco Campo, 32 anni, Alessandria, via Parnisetti. Lenas, subito sospeso dal servizio, è stato denunciato per truffa ai danni delle Ferrovie (alle quali dovrà risarcire 35 milioni, somma che gli è stata corrisposta durante la degenza ospedaliera e il periodo di assenza dal lavoro per malattia) e falso in atto pubblico.

I fatti risalgono allo scorso anno quando Mauro Lenas fu sottoposto per conto delle ferrovie ad una visita medica in vista dell'assunzione. Gli furono riscontrati disturbi al cuore e venne invitato a presentare un elettrocardiogramma e un ecocardiogramma. Il giovane, sapendo di essere malato, chiese all'amico Giovanni Francesco Campo di sostituirlo nei due esami che vennero compiuti uno in uno studio privato, l'altro all'ospedale. Qui Giovanni Francesco Campo si presentò con il tesserino di Roberto Arena, Alessandria via Norberto Rosa, cognato di Lenas che si era fatto dare il documento col pretesto di un controllo.

Il giovane diplomato, in possesso degli esiti dei due esami radiografici, con un fotomontaggio inserì i propri dati anagrafici sulle due cartelle mediche e le consegnò alla direzione delle ferrovie. Poiché risultava sano fu assunto, ma dopo tre-quattro mesi Lenas fu colto da malore durante il servizio, dovette essere ricoverato all'ospedale di Pavia e i medici gli sostituirono la valvola mitrale.

La direzione delle ferrovie si insospettì, l'ispettore Caramello fu incaricato di svolgere un'inchiesta. Vennero eseguite perquisizioni in casa di Mauro Lenas e si scoprì il sistema di fotomontaggio usato; messo di fronte all'evidenza il giovane confessò.

Mauro Lenas pagherà duramente il suo desiderio di fare il conduttore delle ferrovie. Ha perduto il posto (almeno per il momento), dovrà risarcire 35 milioni incassati fra degenza ospedaliera e periodo di convalescenza e subire un processo. Ha messo nei guai un amico e ha ingannato il cognato che, però, ha potuto dimostrare di essere estraneo alla vicenda. **e. c.**

Volantini neonazisti individuati gli autori

BOLOGNA — Tre giovani, ritenuti autori dei volantini affissi in zona universitaria a Bologna lo scorso marzo, accompagnati da scritte inneggianti al genocidio e all'allontanamento dall'Italia di «cannibali, beduini, rabbini», sono stati denunciati e uno di loro arrestato. In carcere è finito Gianni Ceracchi, 21 anni, residente a Cento (Ferrara), mentre a piede libero sono Fabrizio Pieruccì, 20 anni, residente a Bologna, e Stefano Argiropulos, di nazionalità sammarinese.

I tre sono accusati di pubblica istigazione e apologia di genocidio oltre che di apologia del fascismo. *(Ansa)*

I carabinieri cercano chi guidò la folla nell'arrembaggio alla nave

Lampedusa, caccia ai «pirati»

All'assalto hanno partecipato 300 persone - Il sergente dell'Aeronautica aggredito mentre passeggiava con la moglie trasferito dall'isola per motivi precauzionali - I quattro arrestati per la rissa sono comparsi davanti al pretore di Agrigento - Due condanne miti e due assoluzioni

AGRIGENTO — Due miti condanne e due assoluzioni. E' finita così, davanti ai giudici di Agrigento, l'incredibile vicenda di Lampedusa: rissa in strada e arrembaggio di trecento persone al traghetto che doveva trasferire i quattro arrestati. In via Roma, dopo che un giovane pescatore aveva cercato di abbracciare la moglie di un sottufficiale dell'Aeronautica militare, gli scontri avevano coinvolto decine di persone; poi una folla minacciosa aveva circondato la caserma dei carabinieri, quindi assaltato la nave traghetto «La Valletta», ottenendo lo sbarco dei quattro arrestati. Soltanto un [illegible] in elicottero dei carabinieri ha consentito il trasferimento ad Agrigento degli imputati che [illegible] sono stati giudicati «per direttissima» in Pretura.

Il pretore Giuseppe Miceli sin dall'inizio del dibattimento ha cercato di ricostruire la dinamica dell'accaduto. I quattro arrestati sono comparsi in manette, sotto scorta dei militari dell'Arma.

Vincenzo Lombardo, il pescatore di 33 anni che ha causato la rissa (vista la signora sociale a passeggio con il marito, sergente dell'Aeronautica militare anch'egli nato in Somalia, ma naturalizzato italiano, il giovane s'è lasciato sfuggire qualche frase volgare), è stato condannato a quattro mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena.

Il fratello maggiore, Giovanni Lombardo, 36 anni, quello che sembra aver avuto il ruolo più importante nello scontro («Sembrava Bud Spencer», ha raccontato un testimone) invece è stato condannato a sei mesi di reclusione, pure con la condizionale.

Gli altri due, turisti intervenuti in difesa del sottufficiale e della moglie, sono stati assolti. L'impiegato di banca di Pesaro, Romeo Damiani, 42 anni che lavora a Milano, ha ottenuto l'insufficienza di prove; l'idraulico romano Giovanni Addis, 24 anni, assolto per non aver commesso il fatto.

Il solo Damiani ha annunciato ricorso: «*Ho bisogno dell'assoluzione con ampia formula* — ha sostenuto —, *non voglio che la mia carriera sia spezzata dal sospetto*». Sandali di gomma, calzoncini corti (l'hanno trasferito ad Agrigento così com'era vestito al momento della rissa da Far West), Damiani durante il dibattimento è rimasto a testa china accanto alla moglie ed ai figli. Ha detto: «*Ho unicamente sentito il dovere civico di intervenire in soccorso di quei due poveretti*».

Da parte sua, il sottufficiale dell'Aeronautica Adolfo Ceramini di 46 anni, che verrà presto trasferito a titolo precauzionale dalla base militare di Lampedusa dov'è in attività un complesso radar, ha confermato di aver reagito, non ai «complimenti», ma agli insulti degli isolani, in particolare di Vincenzo Lombardo.

Il pubblico ministero Gerlando Lentini ha chiesto l'assoluzione di Addis ed il minimo della pena per gli altri tre. Ceramini si è soltanto limitato a riferire di essersi seriamente preoccupato quando Vincenzo Lombardo ha cercato di spingere in un bar sua moglie con il pretesto di «*offrirle qualcosa*». «*Allora sono intervenuto, né avrei potuto fare diversamente*», ha spiegato il sottufficiale che ha sottolineato come i due figli, presenti alla scena, siano stati choccati dall'episodio di violenza.

Poi è toccato alle arringhe dei difensori: l'avvocato Giuseppe Grillo, uno dei principali penalisti siciliani, per Addis e i fratelli Lombardo, e gli avvocati Salvatore Russello e Giuseppe Sciarratta per Damiani. Quindi il verdetto del pretore Miceli che ha deciso dopo una breve sospensione.

Con il rilascio dal carcere dei quattro, il caso non si è tuttavia chiuso. Infatti i carabinieri proseguono gli accertamenti per identificare i promotori ed i più esagitati protagonisti della sommossa che tra domenica notte ed il pomeriggio di lunedì, ha visto 300 cittadini di Lampedusa combattere quella che è sembrata una loro piccola guerra personale. I quattro uomini, secondo la folla, erano stati arrestati per l'eccesso di zelo dei carabinieri.

Gli isolani hanno contestato il fatto che in caserma non erano stati scortati anche alcuni colleghi del sottufficiale, intervenuti al suo fianco nella rissa. «*Posso assicurare che si è trattato soltanto di due o tre avieri che hanno cercato di dividere i contendenti*», dice il colonnello Catalano, comandante del gruppo carabinieri di Agrigento. L'ufficiale ha ricordato che, tra l'altro, due militari dell'Arma, fattisi avanti per mettere fine alla rissa, sono stati «violentemente aggrediti» e che uno di essi è stato ferito alla testa (sono stati necessari alcuni punti di sutura) dal colpo di una sedia.

Antonio Ravidà

LAMPI SULLA CALIFORNIA

San Diego. Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto sulla California e ha causato un black out che ha lasciato per ore senza energia elettrica 58 mila case d'abitazione e uffici (Telefoto Ap)

■ Firenze: le interpreti facevano le prostitute

FIRENZE — Le titolari di due agenzie fiorentine che ufficialmente offrivano servizi di hostess, accompagnatrici o interpreti sono state arrestate per favoreggiamento e sfruttamento aggravato della prostituzione. Le due agenzie, secondo la polizia, nascondevano un vasto giro di «squillo» (studentesse, casalinghe, impiegate che «arrotondavano» lo stipendio, ma anche «prostitute di professione») che i clienti delle agenzie sceglievano sfogliando una serie di album fotografici.

Per poter usufruire dei servizi offerti i clienti dovevano versare all'agenzia una quota di iscrizione (200 mila lire mensili), a cui andavano aggiunte dalle 200 alle 500 mila lire a seconda della donna scelta. In più, ma questa volta l'agenzia restava fuori dalla contrattazione, il compenso per la «squillo», che poteva arrivare fino a un milione di lire. Si tratta, secondo la polizia, del più vasto giro di prostituzione scoperto a Firenze. (Ansa)

Giovane turco ucciso da infarto mentre tenta di passare in Svizzera

Clandestino muore sul confine

COMO — Il tentativo di espatrio clandestino in Svizzera per un giovane turco di vent'anni si è fermato a 200 metri dalla rete di confine. Stroncato da un infarto, Kaceci Yakup, è morto prima di riuscire a mettere piede in territorio elvetico. Una sorta di terra promessa per moltissimi giovani del Terzo Mondo che fuggono dai propri Paesi nella speranza di sottrarsi al destino dei senza lavoro.

Il giovane turco è morto l'altro ieri nel territorio di Dumenza, nel Luinese, mentre stava cercando di superare una zona montana impervia, difficile da percorrere anche per coloro che sono del posto. In tasca gli hanno trovato un biglietto ferroviario Milano-Luino. Era assieme a Jopulmaz Sensettin, 20 anni, pure lui turco. Per quanto si è potuto capire nessuno li stava accompagnando verso uno dei tanti valichi alternativi.

Il giovane turco è stato colto da un malore attorno a mezzogiorno. L'amico è tornato in paese per lanciare l'allarme. Gli è stato difficile farsi capire, con le poche parole di inglese che conosceva. Non è stato in grado di indicare con precisione la zona in cui si stava consumando il dramma. I carabinieri hanno faticato ore e quando, verso sera, Kaceci Yakup è stato trovato ormai era morto.

Una morte che drammaticamente ripropone l'odissea dei turchi che lasciano il loro Paese, spesso anche per motivi politici, cercano di espatriare illegalmente in Svizzera, passando attraverso le famose piste chiamate di «Ho Chi Min», valichi «alternativi» usati dagli spalloni-contrabbandieri. Piste lungo le quali si sviluppano traffici illeciti, pericolosi, come quelli delle armi e della droga.

Il traffico di braccia è tuttavia il più doloroso. Ci sono vere e proprie organizzazioni che aiutano questi disperati ad entrare in Svizzera. Succede soprattutto nel Comasco. Il primo caso che si registra nel Varesotto ha avuto una conclusione drammatica. Li chiamano i «Caronti di braccia»: dietro grossi compensi, aiutano i turchi ad entrare in Svizzera. Ultimamente carabinieri e polizia di Como hanno effettuato numerosi arresti, soprattutto dopo che nel nostro Paese è entrata in vigore la nuova legge sugli stranieri.

Malgrado ciò i tentativi di espatrio sono in continuo aumento, come ha avuto occasione di affermare Peter Arbenz, responsabile dei rifugiati politici del dipartimento di polizia elvetico. Secondo Arbenz «*nelle ultime settimane gli espatri clandestini sono paurosamente aumentati*». Tutto ciò sembra avere una spiegazione abbastanza logica. Il 5 ottobre prossimo in Svizzera entrerà in vigore la nuova legge che, approvata nell'aprile scorso da due terzi di elvetici, pone severe limitazioni alla concessione dell'asilo politico.

Una legge che sembra cancellare, con un colpo di spugna, uno dei tratti tradizionali, storici, della Confederazione elvetica: l'ampia disponibilità ad accogliere i profughi di tutto il mondo. La nuova legge prevede che dal 5 ottobre entreranno in funzione, ai 23 posti di confine in Svizzera, uffici che controlleranno severamente coloro che si presenteranno per chiedere asilo. Basterà un semplice dubbio al funzionario di dogana per respingere i richiedenti.

Una decisione che sembra lasciare la porta aperta a decisioni arbitrarie. Per evitare che ciò possa accadere l'associazione svizzera «Asyl, Asile, Asilo», ha aperto a Ponte Chiasso, a 200 metri dal valico, un avamposto umanitario senza precedenti: una «enclave» elvetica in territorio italiano, che intende essere un sicuro punto di riferimento per coloro che tentano l'espatrio clandestino.

Marco Marelli

■ Paga multa di 200 mila lire con una carriola di monetine

TRENTO — Multato, a suo dire ingiustamente, per eccesso di velocità con una contravvenzione di 215.000 lire, un automobilista trentino, in segno di protesta, ha pagato la multa ai vigili urbani di Rovereto con una cascata di monetine.

Claudio Bertotti, 28 anni, di Trento, si è infatti presentato al comando dei vigili di Rovereto con una carriola ricolma di 35 mila monetine da 5, 10, 20 e 50. Con tale oblazione, frutto dei suoi risparmi, ha precisato, l'automobilista ha voluto protestare contro la contravvenzione elevatagli alla fine di agosto.

Salvati i diciotto uomini d'equipaggio: nessun Sos, nessuna traccia del naufragio

Nel Mediterraneo è sparita una nave

MESSINA — La segnalazione è stata captata lunedì pomeriggio dagli operatori del Centro radio di Messina: «*Abbiamo recuperato diciotto naufraghi a bordo di due scialuppe di salvataggio, venti miglia a Est di capo Spartivento...*».

Il messaggio proveniva dalla Krpan, una nave da carico jugoslava in viaggio verso il porto tunisino di Gabes. Poche, scarne frasi per un nuovo «giallo» nelle acque del Mediterraneo.

Della nave affondata, la Rigel, tremila tonnellate, battente bandiera maltese, si sa poco: l'equipaggio sarebbe greco, la compagnia armatrice avrebbe sede al Pireo. La nave era partita da Marina di Carrara ed era diretta a Cipro: trasportava container e, pare, alcune autovetture. Non si sa però che cosa ci fosse nei container.

Il suo affondamento è un mistero. Nessuno ha captato il segnale di Sos, nessuno ha notato il relitto. Ma ciò che è ancora più strano, il comandante della nave soccorritrice non ha pensato, come avviene di norma, a sbarcare i naufraghi nel porto più vicino al luogo del loro salvataggio.

La Rigel era di costruzione recente, varata una decina di anni fa; tutt'altro che una «carretta», dunque: il suo affondamento sembra ancora più misterioso se si considera che nella notte tra domenica e lunedì, quando sarebbe avvenuto il naufragio, il mare era calmissimo, le condizioni meteorologiche eccellenti.

L'ipotesi più plausibile è che la nave greca viaggiasse a luci spente e che sia stata speronata da un grosso cargo che ha poi proseguito.

«*Ce n'è abbastanza per pensare a qualcosa di poco chiaro* — sottolineano a Messina, nella sede del comando di Marisicilia — *una nave non affonda senza lasciare tracce, non siamo in pieno Oceano, ma in uno dei tratti di mare più trafficati e controllati del Mediterraneo*».

Il sospetto che ci si trovi di fronte a un nuovo mistero del mare è più che giustificato. Dinanzi alle coste meridionali della penisola tanti «gialli», molti dei quali irrisolti. Una decina di anni fa, nello Stretto di Messina, una nave di 2000 tonnellate affondò senza lasciare traccia; scomparsi sia il relitto sia l'equipaggio.

Nella primavera dell'84, al largo delle isole Eolie, il sequestro della Viking, una nave carica d'armi battente bandiera panamense. Qualcosa di simile alla recente vicenda della Boustany I, la nave con armi e droga a bordo scoperta poche settimane fa nel porto di Bari.

Adesso, il misterioso naufragio della nave maltese ha tutta l'aria di un nuovo intrigo. Il comandante della nave soccorritrice è stato laconico. Non si sa con certezza se nell'affondamento ci siano state vittime anche se alla Capitaneria di porto di Messina tendono ad escluderlo: «*Diciotto uomini d'equipaggio erano già tanti per una nave così piccola*». Non si è potuto stabilire l'esatta posizione della Rigel al momento del naufragio, anche se sembra certo che fosse in acque internazionali.

Sulla vicenda non c'è alcuna inchiesta ufficiale. La nave era in acque internazionali, non c'è notizia di alcun reato del quale si dovrebbe interessare la magistratura italiana. Ufficialmente nessuno è abilitato a prendere informazioni. Tuttavia si cerca di sapere il più possibile della nave e del suo carico.

La questione da Messina è passata a Roma, all'Ispettorato delle capitanerie di porto. Adesso che la nave jugoslava è approdata in Tunisia si cercherà di prendere contatto con i diciotto dell'equipaggio della Rigel.

Nino Amante

Pesante aumento del carovita al rientro dalle ferie

Si riaccende l'inflazione

L'aumento medio nelle grandi città del Nord si aggira sullo 0,7% (su base annua 4,8-4,9%) - Ma secondo il governo il prossimo mese andrà meglio - Tra le cause la benzina e la sovrimposta Iva

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ROMA — Era atteso [illegible] è [illegible] pesante l'aumento dei prezzi al rientro dalle ferie: +0,7% in settembre è una prima, provvisoria stima nazionale, sulla base di dati certi come +1% a Milano, +0,4% a Torino, +0,7% a Bologna, +0,9% a Genova. La ripresa dell'inflazione, già presentita alla fine della primavera, ora si manifesta in pieno. Gli aumenti cumulati degli ultimi 12 mesi scavalcano in alcune città il 5% per la prima volta dopo molto tempo; nella media nazionale dovrebbero aggirarsi sul 4,8-4,9%.

1 Il governo se l'aspettava, rivela il ministro del Bilancio, [illegible] Colombo. Anche perché ne è in parte il responsabile: di quello 0,7% di aumento medio nel costo vita, circa lo [illegible] (quasi la metà) deriva dai provvedimenti del 27 [illegible] per scoraggiare i [illegible] rincaro [illegible] benzina e sovrimposta del 4% sui [illegible] consumo durevoli.

Non solo il governo se lo aspettava, ma rivendica di aver azzeccato il pronostico. Proprio lo 0,7% di aumento a settembre, sostiene il vicepresidente [illegible] Consiglio e ministro del Tesoro, Giuliano Amato, era previsto [illegible] relazione programmatica; se in alcune [illegible] è andata anche peggio, ciò può dipendere da «*aumenti di prezzi come quelli delle partite di calcio e del cinema, che dovrebbero riguardare soprattutto i grandi centri*».

[illegible] di settembre dunque «*sono dati che non debbono impressionare*» secondo il ministro Colombo. Nei mesi successivi la corsa [illegible] costo vita dovrebbe [illegible] a rallentare, e «*l'inflazione media per tutto il 1987 si attesterà sul 4,6%*» (l'obiettivo che i precedenti governi avrebbero voluto raggiungere, [illegible] media '87, era il 4%).

2 Davvero il mese prossimo andrà meglio? Quanto agli alimentari, sembra di sì: secondo le previsioni dell'Unioncamere (unione delle [illegible] di commercio) ai lievi aumenti di agosto e di settembre dovrebbe succedere un «ritorno alla stabilità» per ottobre e novembre. Ma [illegible] alimenti rappresentano ormai solo circa un quarto [illegible] consumi delle famiglie.

[illegible] dovrebbero ripetersi in ottobre gli aumenti «da rientro» di servizi come [illegible] ristoranti, alberghi. Per i beni di consumo durevoli invece, [illegible] l'ufficio statistica del Comune di Bologna [illegible] il rincaro derivante dalla sovrimposta del 4% non è stato conteggiato tutto in settembre; lo è stato quanto alle auto, ma per gli elettrodomestici e altri beni influirà sul mese successivo.

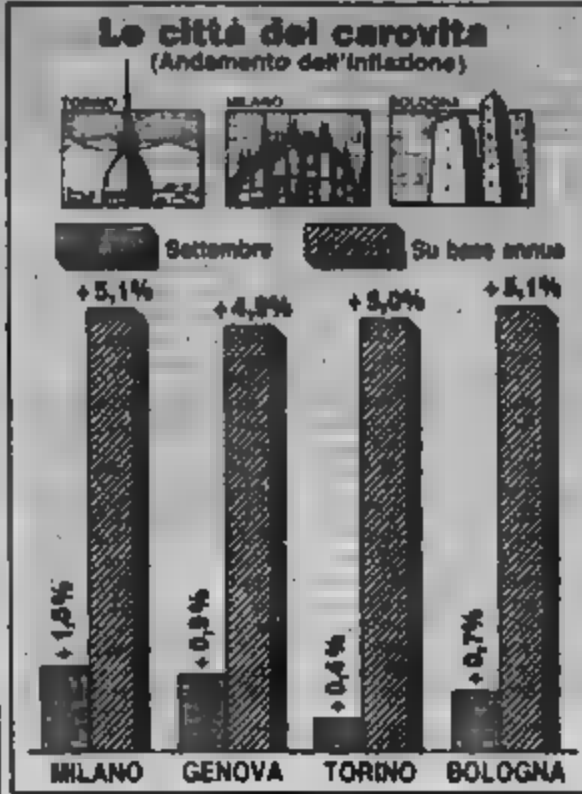
3 In questo settembre, tra le voci canoniche del costo vita, l'aumento più consistente lo ha fatto segnare quella che raggruppa «elettricità e combustibili» (tra l'altro a causa di gasolio da riscaldamento e [illegible]).

4 Il ministro [illegible] il suo invito a [illegible] drammatizzare su [illegible] dato di [illegible] grandi Paesi industriali l'inflazione, che nel periodo favorevole era diminuita più che da noi, ora ha ripreso ad aumentare più in fretta [illegible] in Italia. Distanziati dagli altri in discesa, marciamo ora in salita alla stessa velocità. [illegible] «*a fine '87* — come nota Colombo — *il differenziale di inflazione con gli altri Paesi industrializzati si sarà ridotto di quasi due punti*».

Per questo motivo la lotta [illegible] sembra [illegible] importanza [illegible] gli obiettivi del governo. Ma il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, non è [illegible] tutto d'accordo: «*appare in parte errata*» le notizie sull'inflazione richiedono provvedimenti.

Le città del carovita
(Andamento dell'inflazione)

TORINO · MILANO · BOLOGNA

	Settembre	Su base annua
MILANO	+1,0%	+5,1%
GENOVA	+0,9%	+4,9%
TORINO	+0,4%	+5,0%
BOLOGNA	+0,7%	+5,1%

Fatturato industria +12,5% [illegible]

ROMA — Il fatturato dell'industria è cresciuto a giugno del 12,5% rispetto allo [illegible] mese dell'86. Lo rende noto l'Istat. Dall'elaborazione dell'Istituto [illegible] di statistica risulta che l'aumento del fatturato in giugno è stato determinato da un incremento del 12,9 per cento delle vendite sul [illegible] interno e dell'11,3 per cento sul [illegible] ro.

Nei primi sei [illegible] l'indice [illegible] fatturato è cresciuto [illegible] 4,4 per cento rispetto [illegible] stesso periodo dell'86.

L'indice degli ordinativi acquisiti dai settori industriali è cresciuto in giugno [illegible] 13,4 [illegible] rispetto allo stesso mese [illegible]

(Ansa)

La Cee [illegible]

BRUXELLES — Di fronte a spese agricole che [illegible] oltre i due terzi del bilancio comunitario, e che per l'anno in corso hanno provocato un vistoso buco finanziario tamponato essenzialmente con artifici contabili, la Commissione Cee ha discusso ieri — e approvato — un documento [illegible] all'introduzione di «meccanismi [illegible]».

Il documento, [illegible] a diventare nei prossimi mesi la [illegible] aspri scontri fra i ministri dei [illegible], tocca ovviamente anche interessi italiani (ma non è [illegible] calcolato un preciso impatto budgetario): propone di accelerare l'operazione stabilizzatrice [illegible] avviata nell'84, e che progressivamente ha portato a 6 miliardi di Ecu (circa 9 mila miliardi di [illegible]) i risparmi rispetto a quelle che erano le tendenze di sviluppo.

Secondo il commissario Frans Andriessen, che ne [illegible] il principale ideatore, il punto [illegible] del documento resta il settore cerealicolo, per il quale si fissa — fra [illegible] altre misure tecniche — un tetto [illegible] garantito di 155 milioni di tonnellate.

Il documento [illegible] anche il vino, con la fissazione di nuovi prezzi per [illegible] obbligatoria, da attuare entro il 1990-91, e la soppressione di talune misure congiunturali che «non si giustificano più [illegible] situazione di eccedenze».

Frutta e [illegible] i settori [illegible] ancora toccati da meccanismi stabilizzatori, tabacco (si vorrebbe fissare un tetto di 350 mila tonnellate), carne bovina sono altri settori in cui i Dodici sono chiamati a cercare un [illegible]. Si ripropongono inoltre le misure già suggerite per le oleaginose e per gli oli vegetali (la «[illegible] materie grasse» affossata l'estate scorsa); ma si presenta anche — su zucchero, latte e carne [illegible] — un ventaglio di proposte [illegible] agricoli.

f. gal.

Tutti i partiti in campo dopo il no della Fiat per la Bellisario

La Telit è sempre in bilico Prodi convoca il vertice Iri

Il ministro Granelli invita le parti a riprendere la trattativa: «Poi si vedrà»

ROMA — Piovono critiche sulla *Fiat* mentre la Telit mostra l'encefalogramma piatto. Dopo le bordate a colpi di comunicati, i protagonisti stanno studiando le mosse altrui con molta circospezione e prudenza si capisce della neonata società: qualcuno alla fine potrebbe decidere di staccare la corrente e mandare all'aria l'importante accordo sull'industria delle telecomunicazioni oppure verificare le ultime [illegible] assai limitate, di superare l'impasse e fare il [illegible]. I partiti [illegible] la sinistra e i sindacati si [illegible] contro il gruppo di [illegible] mentre i repubblicani se la prendono con Prodi «*che non ha rispettato i patti*».

Gli umori e le intenzioni dell'Iri e della Stet potrebbero emergere [illegible] oggi [illegible] riunioni [illegible] vertici dei due gruppi: [illegible] il comitato di presidenza. Graziosi, appena tornato dagli Stati Uniti, il [illegible] esecutivo. Il ministro [illegible] Partecipazioni [illegible] ma senza troppe illusioni: «*Con il rientro dell'amministratore delegato [illegible] Stet la parte pubblica e il partner privato possono mettersi intorno [illegible] un tavolo e sciogliere i dissensi, visto che Iri e Fiat [illegible] d'accordo sull'importanza tecnico-industriale dell'operazione, [illegible] non porre veti, [illegible] d'altra parte non potrebbero essere accolti, sulle persone. Dopo questi incontri il governo valuterà la situazione*». Se però l'ec[illegible] aggiunto Granelli, non sarebbe la fine del mondo. E' la tesi del *Popolo*. Il giornale [illegible] l'accordo va [illegible] senza rimettere in discussione i nomi di Pallieri (amministratore [illegible] Telettra) e della Bellisario e [illegible] caso in cui [illegible] fosse possibile, la [illegible] immediatamente alla ricerca

Marisa Bellisario

di un partner diverso dalla *Fiat*.

Insomma spetta a Graziosi riprendere in mano la partita. Negli [illegible] politici si sostiene che sull'epilogo della [illegible] Telit hanno pesato i rapporti tra democristiani e socialisti, tra Prodi e l'amministratore delegato della Stet per gli equilibri interni all'Iri. Finora [illegible] zioni, infatti, è stato l'unico a mantenere il più stretto riserbo e rischia di vedersi scivolare dalle mani un'intesa alla quale ha lavorato per oltre due anni. Sempre negli ambienti politici ieri circolava la voce che proprio sulla Telit l'amministratore delegato [illegible] Stet sta giocando [illegible] per tutto, forse anche il suo posto.

Non è chiaro ancora perché all'Iri siano occorsi tre mesi per designare la Bellisario sulla base [illegible] sue qualità manageriali che non sono certo di ieri. Del resto [illegible] smentito le notizie secondo cui il candidato di Graziosi era Salvatore Randi, direttore generale della finanziaria pubblica. Sull'*Avanti!*, il numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco, socialista, ribadisce che il nome della Bellisario *ora* si tocca. Forte parla di veto politico, mentre Luciano Lama, vicepresidente del Senato, sostiene che «*troppo spesso in Italia se la Fiat protesta finisce per avere ragione, anche quando ha torto*». E aggiunge che l'Iri è stato troppo tiepido nella difesa della Bellisario. L'Iri e l'Italtel, aggiungono i comunisti, hanno le basi per muoversi autonomamente nelle telecomunicazioni.

Di tutt'altro tono il commento della *Voce Repubblicana* che censura l'atteggiamento di Prodi in quanto non avrebbe rispettato i patti sottoscritti da Stet e Fiat: «*L'Iri ha pubblicizzato la designazione senza aver avuto il preventivo gradimento della Fiat, azionista paritetico*». Se l'accordo saltasse, sostengono i repubblicani, i gruppi italiani, pubblici e privati, sarebbero schiacciati dalle multinazionali straniere.

I socialdemocratici sono sulle stesse posizioni di [illegible] e comunisti: invocare patti parasociali — afferma il [illegible] alla Camera, Filippo Caria — per impedire che [illegible] e l'Iri, attraverso Stet e [illegible] possano designare manager in piena autonomia presuppone la volontà della Fiat di acquisire il pieno controllo del settore, [illegible] che non è condivisibile nell'interesse [illegible] paese.

Secondo la Fiat, al di là dei nomi, è il metodo seguito dall'Iri che non ha funzionato [illegible] la scelta è avvenuta «*unilateralmente [illegible] fondazioni estranee e quelle concordate*». Le diplomazie manageriali [illegible] gruppi coinvolti sono al lavoro per verificare se davvero la Telit è [illegible] prima di [illegible]

Eugenio Palmieri

Goria riceve Romiti

ROMA — Lungo incontro ieri sera a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Giovanni Goria e l'amministratore delegato della *Fiat* Cesare Romiti.

Al termine del colloquio, durato oltre un'ora e un quarto, Romiti ha detto di aver affrontato con Goria argomenti di carattere generale e di non aver parlato della vicenda Telit. L'amministratore delegato della Fiat ha accettato di parlare soltanto della congiuntura internazionale a proposito della quale ha detto che «bisogna stare attenti. E' vero che siamo in un periodo di domanda piuttosto alta, ma penso che l'economia mondiale vada complessivamente più verso toni grigi che verso toni chiari».

(Ansa)

La Shearson nella Cerus

PARIGI — La Shearson Lehman ha rilevato una quota del tre per cento della Cerus, la holding francese controllata da Carlo De Benedetti, che lo ha [illegible] noto ieri. La banca d'affari affiliata al [illegible] American Express, di[illegible] così uno [illegible] gior azionisti della Cerus accanto ad altri investitori istituzionali [illegible] Compagnie financière [illegible] Suez, il gruppo assicurativo Uap, la Bnp, la [illegible] Lombard [illegible] e [illegible] Pallas [illegible] Pierre [illegible] La Shearson è già un'importante [illegible] della Cofide.

E' un giapponese o il sultano del Brunei il [illegible] dell'87?

Scoppia la guerra dei super-ricchi Per Fortune Gardini batte Agnelli

Il presidente della Fiat superato anche da Berlusconi e da Benetton - Polemica con la rivista Forbes

Raul Gardini

Silvio Berlusconi

Luciano Benetton

Giovanni Agnelli

ROMA — [illegible] Gardini, con un patrimonio di 1,9 miliardi di dollari (2470 miliardi di lire), sarebbe la persona più ricca d'Italia, seguito da Silvio Berlusconi (un miliardo e mezzo di dollari) e dai fratelli Benetton (1,2 [illegible] di dollari). Giovanni Agnelli arriverebbe solo al quarto posto con 1,1 miliardi di dollari. Al quinto posto seguirebbe Salvatore Ligresti, che «vale» un miliardo di dollari.

Il dato è tratto dalla classifica degli uomini più ricchi del mondo redatta dalla rivista [illegible] *Fortune* sulla [illegible] principalmente [illegible] capitalizzazione di Borsa delle quote detenute dai personaggi-chiave [illegible] rispettivi gruppi. Anche nel [illegible] degli italiani, come per l'aspetto mondiale, la classifica di *Fortune* [illegible] coincide con quella [illegible] dall'altra [illegible] americana *Forbes*, pubblicata nei giorni [illegible] *Mondo Economico* e ripresa dai giornali. Nella classifica di *Forbes*, [illegible] Agnelli [illegible] al primo posto, [illegible] patrimonio indicato in due miliardi di dollari, [illegible] guito [illegible] Benetton, [illegible] Ferruzzi, [illegible] Salvatore Ligresti e [illegible] Michele Ferrero.

Secondo *Fortune* l'uomo più ricco del mondo sarebbe il sultano di Brunei, mentre secondo *Forbes* questa definizione spetta al giapponese Tsutsumi, presidente [illegible] gruppo [illegible] Railway, che possiederebbe una fortuna [illegible] a 20 miliardi di dollari. *Fortune* giudica «ridicola» questa [illegible] e relega il più grande proprietario nipponico al ventinovesimo posto con 2,8 miliardi di dollari.

[illegible] non include gli americani nel suo «albo d'oro», contrariamente a *Fortune*. In testa alla sua lista c'è il sultano [illegible] Bolkiah, di Brunei, con un patrimonio valutato a [illegible] miliardi di [illegible] seguito da Re Fahd, i cui [illegible] vengono stimati a 20 miliardi. Il terzo posto spetta all'uomo d'affari americano Sam [illegible] che, nonostante i suoi redditi, vive in un modesto ranch dell'Arkansas. Altri [illegible] americani, undici arabi, nove [illegible] britannici (tra cui la regina Elisabetta), sei tedesco-occidentali, sei olandesi e tre canadesi figurano dei pari nella lista.

Fortune descrive il modo di vivere dei suoi miliardari sottolineando con una punta di rammarico che gli [illegible] po'' come [illegible] Gates, [illegible] anni, non sono molti e [illegible] l'età media [illegible] privilegiati di questo mondo è di 61 anni. Delusione [illegible] i nostalgici [illegible] grandi nomi della storia americana: i Du Pont, Vanderbilt, Astor, Mellon, Gould e Carnegie non figurano nell'elenco. *Fortune* rivela che [illegible] uomini molto ricchi preferiscono, tra gli artisti, Monet e Michelangelo e che [illegible] loro vettura prediletta è l'Aston Martin Lagonda. Per quanto riguarda i loro [illegible] passatempi, ai primi posti figurano il whist, lo sci e la caccia alle quaglie. Il loro denaro, che, messo insieme, colmerebbe facilmente l'enorme deficit di bilancio americano, non li mette al riparo dalle dispute e avviene che si intentino azioni giudiziarie tra fratelli e sorelle per miliardi [illegible]. Il periodico conclude tuttavia con una [illegible] ottimistica, ricordando [illegible] i fratelli Jay e Robert Pritzker, di Chicago, amano dividere tra [illegible] un panino imbottito, dal che si [illegible] che denaro e buon cuore possono andare di pari passo.

[illegible] sul dollaro

Dopo [illegible] a 1319,8 è stato gelato dai [illegible] sull'economia Usa

NEW YORK — La pubblicazione di alcuni dati sull'economia americana, [illegible] ieri mattina a Washington, ha influito immediatamente in senso negativo sull'andamento del dollaro, che ha invertito il trend di [illegible] ascesa delle ultime ventiquattr'ore perdendo rapidamente terreno. La valuta statunitense è calata infatti intorno a quota 1314 lire e a 1,8210 marchi contro le 1319,8 lire della media [illegible] odierna e a 1,8281 marchi del fixing di [illegible]

Il mercato ha reagito con prontezza alla notizia che i dati sull'inflazione e sugli ordini di beni durevoli di agosto erano decisamente peggiori delle previsioni. L'indice dei prezzi [illegible] per il quale si prevedeva [illegible] dello 0,3%, è [illegible] salito dello 0,5% mentre [illegible] beni durevoli sono diminuiti del 3,1% contro l'aspettativa di un loro [illegible] dell'ordine dell'1% circa.

Gli operatori dicono tuttavia che il [illegible] difficilmente andrà incontro ad [illegible] forte [illegible] in un momento in cui tutti gli occhi sono puntati sulle riunioni del vertice dei ministri finanziari e dei banchieri centrali [illegible] maggiori Paesi [illegible] che si terranno a fine settimana a Washington.

Sta di [illegible] che la doccia fredda è caduta sul biglietto verde dopo una mattinata particolarmente positiva, dopo che sulla piazza italiana aveva guadagnato 8 lire rispetto alle 1311,75 lire di martedì e quasi un pfennig su quello tedesco (in Italia il [illegible] è [illegible] marginalmente, da quota 721,90 di martedì a 721,65). La ripresa del dollaro era stata attribuita ad una [illegible] di ricoperture, cominciate fin da martedì, da operatori che prevedono un rafforzamento della valuta Usa a seguito [illegible] vertice monetario di Washington.

r. e. s.

Ritorna il denaro ■ l'indice sale dell'1,51 per cento

Borsa con motore Fiat

Impennata per i titoli del gruppo, il guadagno è stato di oltre il 4% per l'azione ordinaria, di circa il 5% per quella privilegiata e di quasi il 6% per la risparmio - Molto richiesti anche i valori dell'Ifi

Mediobanca guiderà l'aumento Montedison

MILANO — Il vento Fiat soffia in Piazza Affari. Un vento insistente, senza soste. L'indice Comit balza a quota 536,41 (+1,51%), il giro d'affari tocca i 200 miliardi. Sale la Fiat (primi prezzi intorno a 10.950 lire) e prima delle 11 viene perforata la soglia delle 11 mila lire. Da dove vengono gli ordini? Un po' da tutt'Italia, borsini, fondi, grandi investitori.

Il risultato? La Fiat chiude nella versione ordinaria con un rialzo pari al 4,2% mentre la risparmio (la più penalizzata) rimbalza addirittura del 5,9%. Le punte massime vengono limate nel dopolistino ma la Fiat ordinaria resta salda oltre le 11 mila lire. Al termine della seduta i quantitativi parlano chiaro: in poco più di tre ore sono passate di mano quasi 3,5 milioni di ordinarie per un controvalore di circa 38 miliardi, quasi il doppio rispetto alla vigilia.

Ma cos'è successo? Sul fronte Fiat le notizie parlano chiaro e tutte in una direzione: gli stranieri segnalano i livelli di redditività dell'azienda e scoprono che, in rapporto ai principali concorrenti, esiste un'area di crescita dei prezzi; la minaccia di svalutazione della lira, principale remora per le istituzioni [illegible] sembra, a breve, tramontata; [illegible] fronte Alfa-Lancia giungono segnali promettenti, in grado di [illegible] la [illegible] di nervosismo innalzata [illegible] pure la [illegible] scudi [illegible] Telit viene vissuta come un sintomo di forza.

In sostanza, la Fiat monopolizza l'attenzione, soprattutto nel comparto premi ove si è lavorato solo su Fiat ordinaria e privilegio.

Il resto? L'impressione è che Piazza Affari sia investita da un gioco di squadra da parte dei fondi più importanti (le scuderie Imi, Prime e Berlusconi) pronte a gettare sul piatto della bilancia il peso della loro forza. Il gioco di squadra è ben coordinato e sta producendo i suoi frutti anche perché (tanto per proseguire in termini calcistici) in questi giorni si è presentata una ghiotta occasione per cogliere in contropiede i grandi venditori allo scoperto. Ne è scaturito un robusto apprezzamento per alcuni valori assicurativi (Ras in testa), bancari (pure la Manusardi si scuote) e alcuni titoli particolari, tipo le Burgo (impennata del 6,2%).

E' presto comunque per parlare di tendenza al rialzo. Situazioni tecniche e esigenze di scuderia hanno favorito un netto rimbalzo, soprattutto per le possibilità della Fiat. Restano molte nubi, sia in generale (non va trascurato che i più illustri imprenditori parlano di recessione prossima ventura), che sul piano tecnico (si approssima una scadenza molto delicata per la regolazione delle partite pronto contro termine nel reddito fisso) che su quello societario.

MONTEDISON — Pace tra Cuccia e Schimberni? La prossima operazione sul capitale di Foro Buonaparte prevede la partecipazione attiva di Mediobanca e lo stesso Raul Gardini, lunedì scorso, ha concordato le linee del grande accordo. Eppure, il tallone d'Achille della Borsa si chiama Montedison, unico tra i valori a largo flottante in controtendenza (chiusura a 2268 con un rialzo dell'1,2% ma secca caduta a 2220 lire nel dopo).

Tra pochi giorni la holding darà il via a un'operazione sul capitale necessaria per ridurre i debiti. L'operazione, per un importo tra gli 800 e i mille miliardi prevede due consorzi di garanzia: uno italiano, di cui farà senz'altro parte Mediobanca (già ricucito, perciò, lo strappo sulla Fondiaria o già s'avverte l'aria di una privatizzazione che vedrà Raul Gardini tra i protagonisti) garantirà metà dell'emissione; uno internazionale, attivo sul mercato americano, interverrà per assicurare una copertura che ben difficilmente verrà garantita dai risparmiatori italiani.

Ma come andrà l'aumento? Difficile dirlo, di fronte a un [illegible] che recepisce con nervosismo le iniziative di Foro Buonaparte. Va detto però che Raul Gardini ha già garantito [illegible] copertura del 40% di sua spettanza; il prezzo di emissione (1500 lire [illegible] le spese, un sovrapprezzo di 400 lire per titolo) appare moderato; l'offerta sarà riservata anche [illegible] di risparmio (ovviamente le combinazioni [illegible] diverse).

[illegible] novità, inoltre, [illegible] vista [illegible] consiglio [illegible] sabato, non mancano. Innanzitutto, la presenza di Mediobanca nel consorzio, assieme alla Comit e [illegible] Roma.

Ugo Bertone

Rinascente a gonfie vele 1200 [illegible] in 6 [illegible]

MILANO — Nel primo semestre del 1987 la Rinascente ha realizzato vendite, al lordo dell'Iva, per 1197,4 miliardi con un incremento del 6,8 per cento rispetto al primo semestre dell'86. Il risultato economico della gestione ordinaria è stato di 10,5 miliardi contro i 10,3 miliardi [illegible] nello stesso periodo [illegible]

I risultati, [illegible] nota, [illegible] stati approvati [illegible] consiglio di amministrazione della società.

[illegible] dei primi sei mesi dell'anno sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni tecniche per circa 60 miliardi di cui 23,8 miliardi in impianti e attrezzature. *(Ansa)*

■ Grande Stevens è presidente del Consorzio Costa Smeralda

PORTO CERVO — L'avvocato Franzo Grande Stevens è stato eletto all'unanimità presidente del consiglio [illegible] amministrazione del «Consorzio Costa Smeralda».

Il consiglio d'amministrazione, eletto il 3 settembre scorso dall'assemblea generale dei soci, oltre al successore dell'Aga Khan, Karim ha attribuito le altre cariche istituzionali.

Erano presenti alla riunione, che si è tenuta a Milano, tutti i consiglieri d'amministrazione: Vittorio Codecasa, Ferruccio Fiorucci, Franzo Grande Stevens, Fulvio Leoni, Bruno Mantatti, Ulrich Putsch e Vincenzini.

■ Bonn vuole privatizzare Volkswagen

BONN — Si riparla di privatizzazione del gruppo automobilistico Volkswagen, dopo che gli esperti bancari avevano ultimamente consigliato di rinviare al prossimo anno l'operazione a causa delle ripercussioni della frode finanziaria costata alla Volkswagen oltre 480 milioni di marchi e una sensibile perdita di prestigio. Il ministro delle Finanze Gerhard Stoltenberg ha dichiarato a Bonn che esaminerà in ottobre, di ritorno dagli Usa, l'opportunità di vendere sul mercato la quota del 16 per cento, o anche una sola parte di essa, che lo Stato tedesco detiene ancora nella Volkswagen. La parziale privatizzazione del gruppo Volkswagen consentirebbe a Stoltenberg di migliorare sensibilmente il bilancio federale di quest'anno, dopo che il nuovo indebitamento è già stato ridotto da 29 a circa 26 [illegible] di marchi.

[illegible] dell'Abi: denaro più caro

[illegible]

ROMA — Il costo del denaro è [illegible] giorni [illegible] di [illegible] punto o [illegible] quarti, per effetto della stretta [illegible] governo: [illegible] di circa [illegible] punto [illegible] la [illegible] finanziaria, come sembra ormai certo, [illegible] accresciuta l'imposta [illegible] depositi. Questo il [illegible] del [illegible] mitato esecutivo dell'Associazione bancaria, così come lo [illegible] riferito il presidente Piero [illegible]

Se il [illegible] accrescendo l'imposta sugli interessi dal 25% al 30% ritiene di facilitare il collocamento dei Bot, secondo i banchieri si sbaglia: questa misura rischia anzi, spingendo all'insù tutti i tassi di interesse a breve, di «accrescere il costo del [illegible] pubblico». Tuttavia, le banche negano [illegible] voler fare difficoltà per l'assortimento dei Bot e offrono al Tesoro la loro collaborazione.

L'aumento dell'imposta [illegible] depositi, sostiene Barucci, è «regressivo» [illegible] colpisce soprattutto i piccoli risparmiatori), «va contro l'indicazione del Parlamento per una parificazione del trattamento fiscale dei rendimenti delle attività finanziarie», va anche contro il mercato internazionale.

L'aumento dell'imposta scompiglierà i piani che le banche stavano approntando per una riorganizzazione dei «tassi passivi», cioè [illegible] quelli che [illegible] pagano ai depositanti. L'intenzione delle banche è di ridurre molto gli interessi sui conti [illegible] per spingere i risparmiatori verso i depositi v[illegible] e i certificati di deposito. Solo in questo quadro verrebbe accettato l'invito della [illegible] d'Italia a corrispondere [illegible] interessi ogni 3 o 6 [illegible] che ogni anno come ora.

Meno Falck e una holding più diversificata

Tutti i piani di Pesenti

Riconfermata l'alleanza con Monti nel «Tempo» di Roma - Dividendi «prudenziali» per la Italmobiliare - Il cemento torna a tirare ovunque

MILANO — Giampiero Pesenti è arrabbiato con i Falck: lo ha lasciato capire chiaramente ieri quando, in sede di replica all'assemblea Italmobiliare, ha spiegato che egli intende ridurre la sua quota nella Falck dall'attuale 15,6% al 13-14%, anche se non è detto lo faccia in occasione del prossimo aumento di capitale. Egli ha poi precisato che «il sindacato Falck è sciolto». A far arrabbiare Pesenti è stato il fallimento dell'accordo tra Falck e i Rocca, che egli considerava evidentemente buoni soci per il gruppo dell'acciaio che ora «dovrà essere confortato con molta intelligenza, e trovare nicchie di leadership in produzioni specialistiche». Quello che non ha detto è che l'accordo Rocca avrebbe significato per Falck un'iniezione di danaro fresco di circa 200 miliardi, contro i 65 miliardi che arriveranno nelle casse della società con l'operazione che vedrà l'ingresso di Arvedi e Danieli. Pesenti ha però aggiunto che «in una società è importante l'armonia tra gli azionisti» e questo l'ha indotto ad accettare la nuova soluzione.

A proposito dell'intesa con il gruppo Monti per i giornali, Pesenti ha riconfermato che manterrà il 50% de *Il Tempo* dove è già stato raggiunto un accordo per la ristrutturazione (riduzione dei giornalisti da 230 a 102, dei poligrafici da 303 a 280) e dove si prevede di raggiungere un pareggio, o quasi, per il 1989 (quest'anno la perdita dovrebbe essere di 14-15 miliardi). Ai fini del conferimento all'Editoriale di Monti della Editrice Romana e della tipografia Tiburtina in cambio di un 20% di Editoriale, i conteggi non sono ancora conclusi: il titolo Editoriale è stato valutato a 9000 lire il che significa un impegno di 36 miliardi, la testata *Tempo* è stata stimata 30 miliardi, ma manca la valutazione delle immobilizzazioni. Sull'ingresso in Italconsult, egli ha invece spiegato che «si tratta [illegible] buon osservatorio» e il medesimo discorso vale per Fip.

Per quanto riguarda il suo gruppo, Pesenti ha osservato che Italmobiliare (nel cui portafoglio il settore industriale rappresenta il 90%) non vuole restare «solo holding legata al cemento», anche se recenti acquisti, come quello della maggioranza della cementifera Fibronit dalla famiglia Milanese, e del 33% della River Cement, società Usa controllata da Unicem e Ifil, vanno in tal senso.

Sul dividendo Italmobiliare, 550 lire lorde alle ordinarie e 650 lire lorde alle risparmio, egli ha ammesso che è «prudenziale», in quanto parte dell'utile (pari a 90,7 miliardi) deriva da proventi straordinari (113 miliardi dalla quota Ras; 9,5 miliardi da titoli Bastogi). Buone sembrano le prospettive per il cemento, in ripresa in tutto il mondo: in Italia, nel primo semestre 1987 l'incremento in valore del settore è stato del 4,2%, ma Italcementi ha fatto meglio: +5,5% rispetto al primo semestre 1986.

Valeria Sacchi

IL RISTRETTO A TORINO

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattata
Citibank Italia Spa	4.510	—
Banca Popolare di Milano	10.800	—
Banca Popolare di Novara	n.r.	—
Banco Subalpino	n.r.	—
Un. Subalpina Assicurazioni	26.300	—

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	87.700	(87.200)
Cr. Agr. Bresciano	2.800	(2.821)
Banca del Friuli	24.110	(24.110)
Banca Pico. Cr. Valtellinese	15.600	(15.600)
Banca Pop. Comm. Industria	16.000	(16.000)
Banca Pop. Bergamo	18.000	(18.150)
Banca Pop. Brescia	8.600	(8.700)
Banca Pop. Crema	23.150	(23.250)
Terme di Bognanco	825	(825)
Italiana Incendio e Vita	160.200	(158.000)
U.S.A.	33.000	(34.000)
Vittoria Assicurazioni	26.500	[illegible]
Banca Briantea	16.800	(16.700)
Citibank Italia	4.850	(4.900)
Banca Prov. Napoli	5.000	(5.100)
Banca di Legnano	4.750	[illegible]
[illegible] Cremona	7.790	(7.800)
[illegible] Intra	11.100	(11.100)
[illegible] Lecco	14.010	(14.010)
Banca Popolare Lodi	16.800	[illegible]
Banca Pop. Luino e Varese	8.100	(8.400)
Banca Popolare Milano	10.800	[illegible]
Banca Popolare Novara	16.800	[illegible]
Banca Pop[illegible]	7.790	(7.800)
Banca Ind[illegible]	[illegible]	(21.060)
Banca P[illegible]	8.600	(8.600)
Banca Subalpina	6.100	(6.100)
Banca Tiburtina	4.150	(4.150)
Banco di Perugia	[illegible]	[illegible]
Creditwest	19.600	(19.600)
Finance ord.	28.000	(28.000)
Finance priv.	16.500	(16.500)
[illegible] Sergomenco	27.000	(27.050)
[illegible]	4.110	(4.010)
Frette	5.150	(4.610)
Inf. Secco '83 cv 10 pci	170	(170)
[illegible]	2.010	(1.980)
Diritti		
B.co Prov. Napoli	800	(800)
Banca Tiburtina	[illegible]	(345)

FONDI D'INVESTIMENTO

	23-9	22-9
ITALIANI		
Ala	11.876	11.874
America	10.400	10.435
Arca BB	16.473	16.494
Arca RR	11.497	11.486
Arca Vendetta	10.125	10.100
Aureo	13.675	13.649
Azzurro	16.415	16.380
B N Multifondo	11.730	11.725
B N Rendifondo	11.025	11.020
Capitalcredit	10.165	10.160
[illegible]	13.101	13.089
Capitalgest	14.146	14.161
Cash Manag.	12.375	12.369
Centrale Redd.	15.161	15.159
Commercio Tur.	9.805	9.809
Corona Ferrea	10.604	10.579
Epta Bond	10.722	10.721
Epta Capital	10.007	9.994
Euro Andromeda	15.700	15.685
Euro Antares	12.536	12.541
Euro Vega	10.520	10.520
Euro Cap. Fund	10.475	10.480
Fiorino	22.230	22.150
Fondattivo	13.217	[illegible]
Fondersel	26.391	26.288
Fondicri 1	10.360	10.360
[illegible]	10.362	10.341
Fondinvest	10.644	10.643
Fondinvest 1	11.787	11.783
Fondinvest 2	14.475	14.430
Fondo Centrale	14.161	14.115
Fondo Profess.	28.605	28.630
Genercomit	15.510	15.500
Genercomit r.	10.175	10.174
Gepocredit	10.130	10.100
Geporend	10.000	10.000
Gestielle B	10.264	10.239
Gestielle M	10.444	10.440
Gestiras	10.580	10.571
Imicapital	24.100	24.004
Imirend	10.017	10.010
Imindustria	9.962	9.943
Imirend	14.545	14.539
Interbanc. az.	17.892	17.800
Interbanc. ob.	13.269	13.264
Interbanc. re.	13.395	13.395
Libra	16.166	16.161
Multiras	16.057	16.050
Nagracapital	13.611	13.600
Nagrarend	12.163	12.160
Nordcapital	9.844	9.819
Nordfondo	11.071	11.082
Phenixfund	10.059	10.018
Primecapital	34.463	34.264
Primecash	12.141	12.136
Primeclub az.	9.935	9.936
Primeclub obbl.	10.073	10.072
Primerend	17.730	17.699
Rendifondo	14.447	14.449
Rendicredit	10.780	10.773
Rendifit	11.381	11.366
Risp. Italia bil.	10.803	10.832
Risp. Italia re.	12.730	12.789
Rologest	10.047	10.006
Rolomix	9.897	9.864
Salvadanaio	9.864	9.866
[illegible]	11.121	11.1[illegible]
[illegible]	11.113	11.117
[illegible]	16.411	16.372
Fondo Ina	1.320,1	1.319,3
ESTERI AUTORIZZATI		
Fondital $	75,79	74,32
Interfund $	37,14	37,00
Int. Sec. Fund $	26,45	26,35
Italfortune $	26,71	26,79
Italunion $	24,03	24,03
Capital Italia $	33,33	33,84
Mediolanum $	30,06	30,02
Rominvest $	38,03	37,54
Rasfund L	37,635	37,465
Fondo Tre R L	37,031	37,031

Una Ritmo sbanda e finisce contro un autocarro in strada Aeroporto

Prima pioggia, muoiono 4 ragazzi

Le vittime avevano fra 18 e 22 anni - Erano diretti verso il centro, dove volevano trascorrere la serata
Lo scontro sul ponte della Stura: lamiere nel raggio di 200 metri, traffico bloccato - Malori fra i parenti

Questo l'agghiacciante scenario che si è presentato ai soccorritori sul ponte della Stura - Il dolore dei parenti davanti alle lamiere contorte che imprigionano i corpi straziati dei ragazzi

Quattro ragazzi sono morti ieri sera, sul ponte della Stura di strada Aeroporto. La loro Ritmo, che procedeva ad elevata velocità in direzione del centro, ha sbandato, sull'asfalto reso viscido dalla prima pioggia autunnale, invadendo la corsia opposta proprio mentre stava sopraggiungendo un autocarro.

«Ho visto un'auto rossa sbandare — ha raccontato il camionista, Francesco Guglielmetto Mugion, 47 anni, Ciriè, via San Giovanni 15, titolare di una piccola impresa di trasporti — e venirmi addosso. *Ho frenato disperatamente ed ho ridotto moltissimo la velocità. Però la Ritmo era ancora velocissima e l'urto è stato tremendo. Mi sono trovato intrappolato nell'abitacolo,* [illegible] *l'acceleratore bloccato.* [illegible] *dovuto rompere un finestrino e staccare il tubo di ali*[illegible]*ne del motore per bloccare le ruote che continuavano a girare. Quando mi sono voltato verso la vettura, che si era incastrata* [illegible] *il* [illegible] *sinistro del camion, ho visto un lago di sangue. Il* [illegible] *era come sventrato, tutta la parte anteriore distrutta».*

Per i quattro giovani che si trovavano a bordo non c'era più nulla da fare. Dalle lamiere, sparse in un raggio di 200 metri, neppure un lamento. Il primo allarme è stato dato da un automobilista di passaggio ad un sottufficiale dei vigili urbani, Aldo Rosone, 41 anni, in servizio in piazza Stampalia che si è subito recato sul ponte e via radio ha chiesto l'invio di vigili del fuoco ed ambulanze.

I soccorsi sono arrivati rapidamente mentre la carreggiata in uscita da Torino appariva completamente ostruita dai mezzi distrutti: la coda ha rapidamente raggiunto una lunghezza di parecchie centinaia di metri. Vistosi rallentamenti anche sulla corsia opposta dove si assiepavano i curiosi.

I vigili del fuoco hanno dovuto [illegible] mezz'ora con le tronchesine, per recuperare i corpi di Sergio Viggiano, 22 anni, corso Cincinnato 229, operaio (che era al volante); Giuseppina Orsino, 18 anni, corso Cincinnato 209; Nino Claudio Recchia, 19 anni, corso Molise 57/a, apprendista; Rosa Scardina, 18 anni, corso Cincinnato 283.

All'appuntamento con la morte i quattro ragazzi sono [illegible] dopo che Sergio Viggiano e Giuseppina Orsino (da parecchio tempo fidanzati) erano andati a prendere prima Rosa Scardino (per andare insieme ad acquistare un regalo per un'amica) e poi Nino Recchia, all'uscita del lavoro alla legatoria Temi di Caselle. Erano amici da tempo ed avevano deciso di trascorrere la serata insieme.

Francesco Guglielmetto, che è rimasto incolume anche se in stato di choc, aveva appena compiuto una consegna in via Stradella a Torino e stava tornando verso Ciriè.

[illegible] luogo [illegible] sono [illegible] rapidamente centinaia [illegible] curiosi, creando un gigantesco ingorgo. Verso le 19,30 sono sopraggiunti anche i parenti delle vittime: alcuni, svenuti di fronte ai quattro lenzuoli bianchi che coprivano le vittime, sono stati soccorsi da un'ambulanza della Croce Verde. Solo verso le 20 è arrivato il «pulla cata» per la rimozione dei cadaveri, che sono stati avviati a Medicina Legale.

Per la polizia stradale, che ha compiuto i rilievi, non ci sono incertezze sulla dinamica dell'incidente: la Ritmo andava troppo forte e l'asfalto era sdrucciolevole. Ancora una volta l'imprudenza ha trasformato una serata spensierata in una tragedia.

Mancano i soldi

Nonni-vigili il servizio è annullato

L'iniziativa costava più di 250 milioni

Le scuole elementari e medie inferiori si sono riaperte senza la sorveglianza attenta e rassicurante dei nonni-vigile. Il Comune non ha soldi per pagarli. Dalle famiglie arrivano le prime proteste: i genitori vorrebbero ritrovare al più presto questi anziani diventati, ormai, abilissimi a regolare l'ingresso e l'uscita dalle lezioni.

Spiega l'assessore all'istruzione Lucci: «Dispiace molto anche a noi, *ma senza finanziamenti non si può far nulla. Il servizio è soltanto sospeso, non sono in grado di fare previsioni».* La sorveglianza sarà, ora, affidata, per il traffico — e soltanto alle scuole che ne fanno richiesta — ai vigili urbani.

I nonni-vigile erano stati «inventati» una decina d'anni fa. Il loro compito, assolto sempre con grande impegno, aveva obiettivi soprattutto in campo sociale: sorveglianza non soltanto sul traffico, ma anche sulle persone che sovente si aggirano nei pressi delle scuole con atteggiamento poco chiaro.

Figure gentili, ma inflessibili nel proteggere i «loro» bambini, i nonni-vigile, fascia al braccio e paletta bianca e blu, sia pure per il breve tempo del servizio, erano figure rassicuranti.

L'iniziativa era partita con [illegible] persone, scelte [illegible] elenchi di volontari, pensionati al minimo con non più di 70 anni. Poi, a poco a poco, gli interessati s'erano ridotti a 134. C'erano stati non pochi problemi con l'Ufficio del Lavoro e con l'Inps, ma gli ostacoli relativi all'assunzione e ai contributi erano stati superati con il pagamento a parcella.

Il costo complessivo per l'anno solare '86 è stato di poco superiore ai 250 milioni. Ogni intervento di 40 minuti (all'ingresso e all'uscita dalle lezioni del mattino e all'uscita nel pomeriggio) era retribuito con 4 mila lire lorde. Non molto se si pensa ai mesi invernali, con un servizio spesso svolto sotto la pioggia e la neve.

Ma a spingere il nonno-vigile sulla strada, più che il compenso, è stato sovente il desiderio di sentirsi ancora utile, di nuovo inserito in un ruolo attivo e importante come quello di aiutare e proteggere i bambini. m. val.

A settembre, indice [illegible] prezzi [illegible] +0,4 per cento

Il caro riscaldamento

I combustibili guidano [illegible] rincari (gasolio +1,1 per cento e [illegible] liquefatto +6,6)
Costano di più [illegible] carne di vitello, salumi, detersivi, benzina [illegible] d'albergo

Settembre ha spazzato via le speranze [illegible] tregua [illegible] consumatori: l'inflazione è ripartita a pieno ritmo; il tasso tendenziale annuo su Torino è il 5% netto (era 4,9 a fine agosto), quasi analogo per altre città campione come Milano, Genova e Bologna. Colpevole è, in particolare, l'aumento del prezzo dei combustibili da riscaldamento.

L'Ufficio Statistica del [illegible] mune rileva una [illegible] di +0,4 per cento rispetto al [illegible] precedente [illegible] +0,3%). E non consola che Milano sia prima negli aumenti con +1 per cento, seguita da Genova +0,9, Bologna +0,7, e Trieste allo stesso livello percentuale torinese. Giunti a questo periodo dell'anno è difficile, in [illegible] mesi, riuscire a ridurre l'in[illegible] e riportarla entro quel tetto che il governo aveva auspicato; anzi, è più probabile che l'incremento degli indici continui.

Guidano la corsa del costo della vita i capitoli Elettricità e combustibili e Beni e servizi vari.

Costo della vita Base anno '85 = 100	[illegible] 1987	Agosto 1987 Indice	Agosto 1987 %	Settembre 1986 [illegible]	Settembre 1986 %	Dicembre 1986 Indice	Dicembre 1986 %
INDICE GENERALE	112,0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	+ 5,0	106,0	+ 2,7
Alimentazione	[illegible]	110,4	+ [illegible]	[illegible]	+ 4,4	107,5	[illegible]
Abbigliamento	114,8	114,5	+ 0,3	107,5	+ 6,8	111,2	+ 3,2
Elettr. e Combust.	95,2	94,0	+ 1,3	91,1	+ 4,5	[illegible]	+ 7,3
[illegible]	114,5	114,5	—	107,9	+ 6,1	112,0	+ 2,3
Beni e Servizi vari	112,7	112,1	+ 0,6	[illegible]	+ 5,6	109,1	+ 4,2

Alimentazione (+0,2 per cento sul mese precedente; +4,4% su settembre [illegible] — I consumatori al rientro dalle ferie hanno trovato qualche sgradita sorpresa: pagano l'1,1 per cento in più la carne di vitello 1° taglio, 1,5 le salsicce fresche, 1% per salame crudo e birra estera, ritocchi a pasta, riso e formaggi. Il mercato [illegible] ha [illegible] gli aumenti [illegible] un [illegible] stagionale [illegible] favorevole.

Abbigliamento (+0,3%; +6,8 nell'arco [illegible] dodici mesi) — E' il capitolo di spesa con il tasso annuo d'inflazione più elevato, grazie ai vari rincari striscianti che si sono verificati [illegible] o per l'arrivo delle nuove collezioni o per i rifornimenti di [illegible] e [illegible].

Elettricità e co[illegible] (+1,3%; +4,5 in un anno) — E' ripresa la corsa del petrolio [illegible] sul mercato [illegible] nale e [illegible] ripercussioni [illegible] immediate per i combustibili [illegible] riscaldamento. [illegible] proprio [illegible] capitolo di [illegible] l'anno [illegible] a consentire una [illegible] diminuzione del costo [illegible]

[illegible] e [illegible] (+0,5%) [illegible] per [illegible] settembre '86) — Le [illegible] riguardano, in particolare, la benzina (+4,7 per cento la super) e la [illegible] (+3,4 [illegible] 45 [illegible] Ritmo). Coinvolgono soprattutto [illegible] famiglia i [illegible] di detersivi, sapone [illegible] bucato e varechina (da +1,1 a +1,9%). si. co.

Vestito da punk [illegible] a scuola

Il preside dell'istituto Majorana a Moncalieri ha impedito l'ingresso a un ragazzo con anelli alle orecchie e al naso, cresta di capelli, braccialetti - Il giovane: «Non mi stupisco: è una delle tante discriminazioni»

Lunedì, primo giorno di scuola al liceo scientifico Majorana di Moncalieri. Emanuele Gieri, iscritto alla quinta F, si presenta all'ingresso vestito da punk: anelli alle orecchie e al naso, capelli sollevati a cresta, braccialetti di metallo, scarpe da ginnastica, pantaloni neri scoloriti.

Il preside, Franco Picchio, lo affronta: «*Torna a casa a cambiarti. Non posso lasciarti entrare conciato così*». Una breve discussione, poi Emanuele se ne va. Per due giorni non si fa più vedere, ma ieri, su [illegible] dei compagni, rientra in classe: il preside non lo nota, tutto fila liscio.

L'episodio, però, non passa sotto silenzio, anzi, sta assumendo le dimensioni di un «caso». Oggi gli studenti si riuniscono in assemblea, è stato convocato d'urgenza anche il Collegio docenti. C'è chi parla di «*discriminazione*» e chi approva, almeno nella sostanza, l'operato del preside.

I protagonisti parlano malvolentieri della vicenda. Emanuele: «*Temo di essere strumentalizzato, le mie ragioni le esporrò con calma al preside*». Il prof. Picchio: «*Credo di aver fatto soltanto il mio dovere*».

Emanuele era al suo primo giorno di scuola al Majorana. L'anno scorso la sua famiglia viveva a Samone, in Canavese, e lui aveva frequentato con discreti risultati il Gramsci di Ivrea. I suoi compagni lo ricordano bene: «*Amava vestire in quel modo. Ma nessuno si preoccupava: anzi, era spesso invitato alle feste. Piaceva alle ragazze*». E piacevano soprattutto i suoi occhi azzurri e i modi decisi. Il padre, Gian Pio Gieri, ingegnere in un'impresa della zona: «*In realtà è un timido, forse per questo ha scelto questo atteggiamento*». Dice Emanuele: «*Non mi stupisco per quello che è accad*[illegible] *è una delle tante discriminazioni verso chi è o sembra diverso. Non parlo soltanto dei punk, naturalmente. Ma ormai ci sono quasi abituato*».

Ritiene di aver ragione: «*In una scuola pubblica non mi risulta esistano norme che vietino l'ingresso a chi veste come noi*». Ma perché se n'è andato? «*Ero stanco, arrivavo da un concerto a Milano, due giorni senza dormire. Ma non ho intenzione di lasciar cadere la cosa*».

Il preside è di tutt'altra opinione: «*Non pretendo certo che i ragazzi vengano a scuola in giacca e cravatta. Ma il cattivo gusto ha un limite, superato il quale si giunge all'offesa del decoro. Ammetto che si tratta di considerazioni soggettive, ma ho sempre cercato di usare il buon senso: che dovrei fare se uno studente arrivasse vestito da Pulcinella? Comunque, ogni mia decisione può essere revocata*».

Finora, nessuno ha ricevuto comunicazione scritta dell'accaduto. Ma se anche il [illegible] cessasse, i suoi provvedimenti potrebbero essere ridiscussi da consiglio di [illegible] e giunta [illegible], approdare al Provveditorato e, infine, alla magistratura.

Ad avviare il dibattito coi colleghi è [illegible] Luisa Rossi, docente di storia e filosofia: «*La nostra funzione educativa non si risolve costringendo un allievo a cambiare l'abito*». L'insegnante cita [illegible] esempio: «*Anni fa, c'era uno studente che si presentava in minigonna e calze a rete, forse per il gusto della provocazione. E' uscito col* [illegible] *voti, frequenta con ottimi risultati l'università. I ragazzi vanno capiti, se serve aiutati, certo non discriminati*».

Oggi Emanuele andrà a scuola? E se ci andrà, [illegible] quale abbigliamento? Il padre: «*Non so, dobbiamo parlarci, vorrei anche discutere col preside. A me interessa il futuro di mio figlio, non vorrei ch'egli si sentisse vittima o eroe. Meglio piuttosto* [illegible] *scuola*».

Giampiero [illegible]

echi di cronaca

Sarlen via Cialdini 27

Liquidazione totale: piastrelle, moquette, [illegible]

Parte lo studio: ticket unico per treno, tram e bus

Un biglietto per tutti

Il primo progetto in Italia - Firmata ieri la convenzione tra Fs, Regione, Comune e Satti - Saranno coordinati tutti i sistemi di trasporto - Coincidenze e stazioni in comune - Un anno di lavoro affidato a Fiat Engineering e Consert

TORINO — Si chiama «Sistema integrato di trasporto» e ricalca un modello ampiamente sfruttato in mezzo mondo: orari coordinati fra treni, autobus, tram, metropolitane; stazioni in comune; un solo biglietto valido su tutti i mezzi. In Italia non esiste ancora. Lo studio per realizzarlo nell'area torinese è partito ieri pomeriggio in Regione, quando i 4 enti interessati (Fs, Regione, Comune, Satti) hanno firmato la convenzione che regola i loro rapporti.

Si tratta, in sostanza, di organizzare un sistema appetibile dagli utenti e di facilitarne l'uso al massimo. Ad esempio: portare i convogli delle ferrovie in concessione, come Torino-Ceres e Canavesana, sui binari Fs e sfruttarli per attraversare la città proseguendo fino a Chieri e Pinerolo. Con lo stesso sistema, i treni in arrivo da Alessandria e Cuneo possono proseguire fino a Stura toccando le stazioni urbane dove arriverà la metropolitana.

Per ora il sistema resta sulla carta, delineato a grandi linee anche se la novità del biglietto unificato potrebbe entrare in vigore molto presto, non appena superate le difficoltà imposte dai regolamenti. Da oggi si comincia però a pensare in concreto come realizzarlo. Anche perché Ferrovie e Satti hanno già aperto i cantieri destinati a potenziare il nodo torinese. La convenzione è stata firmata per le Fs dal direttore compartimentale Caprio, per la Regione dall'assessore Mignone, per il Comune dall'assessore Ravaioli e per la Satti dal presidente Ballatore, parte con qualche mese di ritardo e prevede un anno di studi.

Sono stati commissionati a due imprese: Fiat Engineering e Consert, che dovranno prevedere il traffico futuro e organizzare il sistema. I problemi sono sotto gli occhi di tutti: una città assediata dalle auto nelle ore di punta, inquinamento oltre i livelli di guardia, trasporti pubblici scoordinati, grandi ritardi nel passare dai progetti alle opere. Ma c'è un altro rischio concreto, ha insistito Ballatore: «L'area torinese potrebbe venire emarginata anche rispetto ai finanziamenti nazionali e gli enti interessati devono lavorare velocemente: il quadruplicamento dei binari ferroviari deve essere concluso in 8-9 anni, altrimenti avrà tempi lunghissimi».

Le prime avvisaglie del pericolo sono già arrivate da Roma: si prevede un finanziamento iniziale di soli 411 miliardi. «Il compartimento di Torino si è già mosso — ha precisato Caprio — ed ha presentato una controrichiesta precisa: 640 miliardi per opere ben precise, tutte indispensabili».

L'impresa di coordinare tutti i trasporti pubblici torinesi mentre non si sa ancora quando saranno pronte le spine dorsali del sistema (ferrovie e metro), è particolarmente impegnativa. La prima opinione della Gregotti Associati, incaricata di preparare il nuovo piano regolatore, non è stata favorevole alle opere in cantiere: «Non bastano 4 binari: per smaltire tutto il traffico bisogna arrivare a 6», hanno scritto gli architetti. Le Ferrovie sono di tutt'altro parere: «I 4 binari bastano e avanzano: potranno servire il nostro traffico, la Canavesana, la Torino-Ceres, i treni ad alta velocità mantenendo una riserva di potenzialità del 20%. I 6 binari sarebbero una spesa ingiustificata», conclude Caprio.

Bruno Gianotti

Torna in carcere ex terrorista br

Giulio Pala, ex appartenente alla colonna torinese delle Br, è tornato in carcere. Condannato a sette anni per la sua attività terroristica, aveva ottenuto una licenza di dieci giorni perché ammalato di una rara forma di sclerosi multipla. Il tribunale deve ancora pronunciarsi sull'istanza del difensore per un differimento della pena, ma Giulio Pala dovrà attendere la decisione in carcere.

I compagni l'hanno malmenato e cacciato

Il barbone milionario ha perduto il «posto»

S'era fatto carpire quasi 400 milioni da un'impiegata delle Poste

TORINO — Francesco Crimi, 64 anni, il barbone di Villastellone che lo scorso febbraio s'era fatto derubare di 380 milioni, è caduto in disgrazia e ha perso il «lavoro», il posto fisso davanti alla chiesa della Consolata. La pubblicità che i giornali hanno dato alla vicenda ha provocato una sollevazione della «categoria» che ha deciso di punirlo. Quest'estate un gruppetto di colleghi ha fatto irruzione nella stamberga dove Francesco Crimi vive a Villastellone, lo hanno duramente malmenato portandogli anche via il poco denaro che aveva con sé.

Prima di andarsene gli hanno spiegato i motivi della spedizione punitiva: «Ti sei fatto portare via i soldi e ci hai rovinato la piazza. Hai sempre preteso il posto migliore in città, facendo il prepotente e ci hai rubato il pane. Adesso la gente crede che siamo tutti milionari ed è diventata meno generosa».

Frattanto l'inchiesta nata dalla denuncia di Crimi contro Graziella Bologna, 42 anni, l'impiegata delle poste alla quale il barbone affidò incautamente i suoi risparmi, è giunta alle ultime battute. Il perito, professor Anselmo Zanalda, ha depositato proprio in questi giorni la perizia psichiatrica sulle condizioni mentali del Crimi. Ha concluso l'esperto: «E' un soggetto particolarmente influenzabile e predisposto a compiere atti contro se stesso». Una diagnosi che avvalora l'ipotesi d'una circonvenzione d'incapace messa in atto dalla disinvolta impiegata postale.

Graziella Bologna, che è difesa dall'avvocato Oseo Del Fiume, non ha dato una spiegazione convincente sul modo in cui avrebbe impiegato le centinaia di milioni affidatigli dal Crimi, che è assistito in giudizio dall'avvocato Capelletto. Il barbone è riuscito a ottenere la restituzione degli oggetti di valore acquistati negli ultimi tempi dalla Bologna con i suoi soldi: gioielli, una Renault Turbo, tappeti orientali. La prima tranche di preziosi, messa all'asta dall'Istituto San Paolo, ha permesso di racimolare 13 milioni, una seconda partita dovrebbe fruttare altrettanto. I tappeti dovrebbero rendere altri 8 milioni e la Renault turbo è stata venduta per 12 milioni. In tutto dunque, Francesco Crimi recupererà una quarantina di milioni, quasi il 10 per cento della somma carpitagli [illegible] l'impiegata.

Francesco Crimi, 64 anni

▪ dimette il vicesindaco (indipendente), entra [illegible] pci

A Rivoli cambio in giunta [illegible] i socialisti scalpitano

Il psi, che dà l'appoggio esterno, è stanco di restare alla finestra

[illegible] — Consiglio [illegible] munale pieno di incertezze, quello [illegible] stasera. All'ordine [illegible] giorno, oltre al bilancio preventivo '87, [illegible] le dimissioni da vicesindaco dell'indipendente Vittorio Perna, a [illegible] di una comunicazione giudiziaria, e la sua surrogazione in giunta con l'architetto Pierino Nervo.

Per far sì che Nervo, primo escluso della lista pci, approdi in giunta, Carlo Tribolo, consigliere comunista, abbandona l'assemblea. L'operazione, che rinforza tecnicamente il vertice amministrativo, non è del tutto gradita ai socialisti, che garantiscono con il loro appoggio esterno la vita della coalizione. Il psi, penalizzato prima e dopo le elezioni da una raffica di comunicazioni giudiziarie «mirate» dal comunisti per far dimettere la vecchia giunta, non [illegible] il starne alla finestra.

Gli [illegible] Siviero e Aceto e gli ex [illegible] Giardino e Perna, coinvolti [illegible] indagini della magistratura per gli affari Iege o Opm, protestano la propria innocenza. «Non abbiamo paura di quello che abbiamo fatto — ha detto Aceto — ma di quello che vorrebbero farci. Pretendere che si resti mesi o anni fuori dalla giunta in attesa che la Procura concluda le indagini [illegible] pare [illegible] condanna anticipata».

Il rischio che i comunisti non siano d'accordo a riassorbire in giunta i vecchi compagni a breve scadenza, e che questi decidano quindi di non fornirgli più il necessario appoggio, è palpabile. Tuttavia il [illegible] Bottazzi è [illegible] fiducioso. «Noi [illegible] limitiamo a portar avanti il programma [illegible] dato due anni fa — [illegible] — e non [illegible] perché il pci e [illegible] alleati non dovrebbero adeguarsi in [illegible] chiarimenti della giustizia».

Ieri è stato presentato il bilancio di previsione 1987. Il documento, che chiude in pareggio sulla [illegible] 46 miliardi, prevede [illegible] spese correnti di [illegible] miliardi e mezzo (10,5 per il personale e 14 per beni e servizi) e 15 miliardi [illegible] investimenti. Tra l'altro [illegible] preventivate la costruzione [illegible] nuovo [illegible] cipio, il potenziamento della fognatura e dell'acquedotto, l'ampliamento [illegible] cimitero e il proseguimento della ri[illegible] della casa [illegible] Verde e di via [illegible].

Detenuto al Ferrante Aporti, è fuggito da un'ambulanza

Preso il re delle evasioni

Nelle 48 ore di libertà ha compiuto due rapine: in una farmacia ed in una pasticceria - Il complice [illegible] in licenza premio, catturati dal [illegible]

Domenico Iacovone con il complice Claudio Mallace

TORINO — E' durata meno di 48 ore la libertà di Domenico Iacovone, scappato da un'ambulanza che lo stava trasportando dal Ferrante Aporti al Mauriziano. E' stato bloccato dai carabinieri della Compagnia Oltredora, dopo che è riuscito a mettere a segno due colpi: lunedì in una farmacia e martedì sera in una pasticceria di San Mauro.

Con lui, già noto come il re delle evasioni, è stato arrestato il complice dell'ultima rapina, Claudio Mallace, 18 anni, strada del Cascinotto, in licenza premio dal Ferrante Aporti [illegible] lunedì prossimo). Iacovone era fuggito lunedì mattina con uno stratagemma: aveva simulato un tentativo di suicidio, tagliandosi le vene. Sull'ambulanza aveva impugnato un coltello [illegible] usato per le rapine) e minacciando gli agenti era riuscito a farsi aprire.

Dopo poche ore la prima rapina nella farmacia di corso Siracusa 87. [illegible]ttino, 500 mila lire. La sera dopo era già a corto di soldi; [illegible] l'amico Claudio Mallace fa irruzione [illegible] pasticceria «Gallinioli», San Mauro, via Roma 80. Bottino: 300 mila lire d'incasso e gioielli per due milioni. Dalle descrizioni date non ci dovrebbero essere dubbi: il giovane con il coltello in pugno è Iacovone. La compagnia Oltredora, appena avuta la segnalazione della rapina, fa scattare il piano antirapine. Una pattuglia è in zona Barca, dove si sa che Iacovone [illegible] amici. E, puntuale, [illegible] dopo il colpo Iacovone arriva. [illegible] lui Mallace. Tentano [illegible] generalità [illegible] sono [illegible] dei carabinieri, [illegible] il [illegible]

Settimo, ancora lite

Il psi vuole la staffetta e rifiuta la verifica chiesta dal pci - Decideranno le segreterie

SETTIMO — Non c'è rottura, ma neanche accordo, fra comunisti e socialisti sulla verifica nella giunta di sinistra. Più che un incontro, quello dell'altra sera è risultato uno scontro tra i due maggiori partiti della coalizione, con il psdi nel ruolo di spettatore. Due ore di discussione non sono servite a spostare di una virgola le rispettive posizioni sull'argomento principale sul tappeto: la presidenza della giunta. Il pci non vuole la staffetta. Il psi reclama fermamente il cambio della guardia alla guida dell'amministrazione perché si è arrivati a metà della legislatura. Per ora il comunista Teobaldo Fenoglio resta sindaco ed il [illegible] Giovanni Ossola, [illegible] vice, [illegible] in attesa in panchina.

Su [illegible] solo punto [illegible] delegazioni si [illegible] demandare tutto alle segreterie provinciali dei due partiti. In sede locale, il discorso [illegible] pci e [illegible] è interrotto: i [illegible] hanno risposto con un [illegible] alla proposta comunista di [illegible] calendario di incontri per verificare il programma.

«I due argomenti — [illegible] il segretario socialista [illegible]no Arquà — sono per noi inscindibili: si [illegible] affrontare contemporaneamente. [illegible] intenzione d'impegnarci [illegible] trattativa estenuante. Chiediamo [illegible] pci decisioni rapide, al massimo attendiamo fino a metà ottobre, quando sarà [illegible] il [illegible] segretario di federazione. Se ribadiranno il loro no, ne trarremo immediatamente [illegible] conseguenze».

Più pacato, ma ugualmente fermo nella sostanza, il punto di vista del segretario del pci [illegible] Cotroneo: «Siamo disposti a valutare eventuali cambiamenti negli assetti [illegible] giunta per perseguire [illegible] più incisiva capacità di intervento, [illegible] non mettiamo in [illegible] la carica di Fenoglio, perché non c'è nessun accordo che preveda [illegible]

Camion contro furgoncino

[illegible]

[illegible]SCO — In uno scontro tra un furgoncino e un autoarticolato, a [illegible] della pioggia, ha perso la vita [illegible] Ricca, [illegible] anni, San Michele di Mondovì, via Corte 33. Il [illegible] furgoncino, carico di capi d'abbigliamento, è stato investito frontalmente dal camion guidato da Bertrand Villard, 38 anni.

dalla Grande Torino

Collana recuperata dopo scippo

TORINO — [illegible] San Secondo (in Piazza d'Armi) c'è una collana che attende la padrona. E' stata scippata [illegible] pomeriggio ad [illegible] sulla settantina che camminava [illegible] via Cristoforo [illegible] Un allievo ufficiale dei carabinieri in licenza ha notato la scena e si è gettato all'inseguimento dei due malviventi, bloccandoli. I due, identificati per Nicola Cassano, 19 anni, via Frugarolo 17, e Cesare Pirrello, 19 anni, via Arquata 23, sono stati arrestati. La collana, del valore di circa 800 mila lire, è stata recuperata. Ma della scippata nessuna traccia: forse sotto shock, non si è ancora presentata a fare denuncia.

[illegible] in farmacia

SAN MAURO — Un giovane, volto scoperto e coltello in pugno, è entrato [illegible] farmacia di via Martiri della Libertà [illegible] a San Mauro ed [illegible] costretto la titolare Concetta Bogliaccino, [illegible] anni, Torino, strada del Mororzo 14, a consegnare parte dell'incasso: 150 mila lire. E' poi fuggito verso Castiglione, a bordo di un motociclo.

Ladri d'auto senza patente

TORINO — Claudio [illegible] 31 anni, Bra, via Craveri 35, e Saverio Matucci, 25 anni, corso Giulio Cesare 287, sono stati sorpresi la scorsa notte in piazza Carlo Felice su una Fiat Uno rubata in provincia di Cuneo. A bordo avevano anche un coltello di genere proibito. Il Carnesi è stato anche denunciato per guida senza patente.

Muore cadendo dal 2° piano

TORINO — Vito Antonio Di Ponzo, 40 anni, Settimo Torinese, via Antonini 2, è morto al Martini Nuovo per le ferite riportate cadendo dal [illegible] dell'alloggio della sorella, in largo Montebello 31.

Rubano telefono a gettoni

VENARIA — Sono stati fermati [illegible] carabinieri di Venaria per un normale controllo, ma sull'auto [illegible] inconsueto carico: un telefono a gettoni, rubato poco prima da una cabina Sip in via Lanzo a Ciriè. Giuseppe Geraci, [illegible] anni, via [illegible] e Agostino Minaudo, 23 anni, Venaria, [illegible] Bucaci 1/2, sono [illegible] arrestati.

Aveva una pistola in casa

RIVOLI — I carabinieri di Rivoli hanno arrestato per possesso abusivo di arma da fuoco l'operaio [illegible] Rosilano, 30 anni, via [illegible] Torino. Deteneva nella propria [illegible] una Berardinelli 7,65 con il [illegible] pieno e la matricola [illegible]ta.

Iscrizioni all'Unitre di Rivoli

RIVOLI — La direzione dell'Unitre di Rivoli informa che sono aperte le iscrizioni (lire 20 mila a persona) all'anno accademico 1987-'88 presso la nuova sede di Palazzo Piozzo. Possono iscriversi tutti coloro che hanno superato il trentesimo anno di età, qualunque sia il titolo di studio in loro possesso.

Corso di [illegible] Cisl

RIVOLI — La Cisl di Rivoli, Collegno e Valle di Susa, nel quadro [illegible] formative di [illegible] ha organizzato per il 28, 29 e 30 settembre, presso la villa S. Giuseppe di Susa, un corso di formazione intercategoriale su: funzionamento e struttura della macchina comunale; ruolo, servizi e compiti del Comune; funzionamento delle Ussl; servizi e competenze della struttura sanitaria; previdenza. Parteciperanno alle conferenze-dibattito i dottori Airaonetto e Perino, Lorenzo Gianotti, Antonio Saitta, Franco Tigani e Giovanni Marchionni.

Il Rocado Zulu Théâtre ha aperto la rassegna al Carignano

L'Africa recita se stessa

«Antoine m'a vendu son destin» di Labou Tansi equilibra satira, invettiva politica, elegia dei sentimenti - Una recitazione suggestiva, la tensione non ha mai un istante d'allentamento - L'istintualità straripante degli attori sorregge la comicità a tratti violenta del copione

Una scena di «Antoine m'a vendu son destin», di Labou Tansi, ha aperto la rassegna del Teatro Africano

[illegible]INO — *Antoine m'a vendu son destin* di Sony Labou Tansi, regia dell'autore alla guida del [illegible] Théâtre [illegible] Brazzaville, [illegible] degnamente aperto la Prima Rassegna [illegible] Teatro Africano in un Carignano gremito [illegible] pubblico [illegible] e caloroso.

E' uno spettacolo di [illegible] e cinquanta, [illegible] segue con interesse [illegible] e si [illegible] a vari [illegible] di riflessione.

Intanto per la natura meticciata [illegible] testo, in cui l'invettiva politica si [illegible] alla satira di costume, e questa cede talvolta il posto all'elegia dei privati sentimenti. L'intreccio è semplice e lineare: sua Altezza Antoine finge d'esser stato detronizzato, si isola in una prigione dorata, attendendo in realtà che alcuni fidi si sbarazzino dei suoi avversari. Ma i fidi si rivelano, puntualmente, sleali, la reclusione da fittizia diviene ogni giorno più reale e più aspra, e Antoine finisce, come oggi si legge, con evidente forzatura lessicale, «suicidato».

Ma, più che la vicenda, nel copione di Labou Tansi conta, come dicevamo, la scrittura assai variegata, e drammaticamente molto accesa: una sorta di neoespressionismo linguistico, che sembra compiacersi a tratti per eccesso, dell'accumulazione o della iterazione, sia in direzione «bassa» e oscena (certe [illegible] di improperi) [illegible] in quella lirico-meditativa. E' [illegible] questo registro, a nostro a[illegible], che Labou Tansi [illegible] [illegible] le pagine migliori: il rapporto tra Antoine e la coppia [illegible] è, ad esempio, d'uno strazio sincero, che non [illegible] tuttavia un'ombra d'ironia.

Anche la regia incuriosisce lo smagato spettatore occi[illegible]tale: è ancora molto essenziale, troppo radi sono, ad esempio, gli innesti di coreutica, gestualità, effetti sonori e musicali nella fronzuta partitura verbale; invece, quando scattano, riescono, nella loro palmare semplicità, assai suggestivi (Antoine e la madre a congedo, avvinti da catene; gli ambasciatori nella nuvola delle loro americanissime sigarette: i due consiglieri sleali come due fratelli siamesi, tutti saltelli e smorfie speculari).

Gli interpreti sono nove, sette maschi e due femmine nei ruoli appena citati, e da nove anni recitano insieme a livello professionistico. In alcuni l'impaccio d'una lingua acquisita e non natale si fa sentire attraverso certi difetti tipici del bilinguismo (le aperture delle vocali, le sibilanti e le nasali). Ma è ovvio che non è su questo metro che la loro prestazione va giudicata: semmai sul piano d'una tensione che non ha mai un istante d'allentamento, di un'ammirevole (e quanto invidiabile da troppi attori nostrani!) capacità di mantenere intatto e saldo il ritmo delle singole sequenze, d'una spesso irresistibile comunicatività mimica. *Antoine m'a vendu son destin* (che venerdì 25 sarà a Milano al Salone Pier Lombardo) è, infatti, nella sua drammaticità, un copione, a tratti, violentemente comico: e per questo verso gli attori del Rocado Zulu sono dotati, beati loro!, d'una istintualità straripante e, come certe risate del pubblico testimoniavano, decisamente contagiosa.

Guido Davico Bonino

Prime film: «Cavalli di razza»

Da ufficiale a vero uomo

Enfasi seriosa del regista Roddam

CAVALLI DI RAZZA di Franc Roddam con David Keith, Robert Freshy, G.D. Spradlin. Produzione americana a colori. Militare. Cinema Fiamma e Olimpia 2 di Torino.

Sono brutti giorni per i militari e per la retorica delle armi, non si vorrebbero mai mettere alla prova. Eppure è passato un tempo brevissimo da quando il colonnello North, processato in America per l'Irangate, appariva al pubblico e ai suoi stessi accusatori come un eroe moderno, l'ufficiale che difende il suo presidente e gli ordini ricevuti. Secondo un giornale americano, North «agiva come Clint Eastwood, parlava come John Wayne, era bello come Jimmy Stewart».

Anche nella pubblicità italiana di Cavalli di razza si sfrutta un riflesso, già pallido, del personaggio North, per esaltare la storia di un'accademia militare dove si forgia «una stirpe superiore», [illegible] dove dovrebbero uscire ufficiali come il colonnello dell'Irangate. Enfasi seriosa, che suona sini[illegible] applicata [illegible] film, [illegible] lebrazione dell'educazio[illegible] militare, [illegible] anche della prepotenza e dell'imbecillità così diffuse tra i superuomini.

Tocca a un film mode[illegible] e retorico il compito [illegible] spettava una [illegible] film più consapevolmente antimilitaristi. Siamo all'Istituto Militare della Carolina, nel 1964. Il cadetto Will ha superato le prove di studio e di carattere (leggi: sopportare tutte le umiliazioni) per diventare un ufficiale e un vero uomo, anzi, come direbbe il film di Hackford un ufficiale e un gentiluomo; quando un delicato incarico del suo colonnello lo mette di fronte al meccanismo fasulo di quella pretesa scuola di superiore idealismo.

Deve accertare se tra gli allievi funziona una specie di Ku Klux Klan militare, l'associazione segreta dei Dieci, un gruppo che con la violenza e le minacce e con sequestri notturni vuole indurre gli sgraditi a [illegible] rarsi.

Si tratta di intimorire i deboli, i ribelli e soprattutto, in quello Stato profondamente razzista, gli eventuali negri. Will scopre che nella trama segreta è coinvolto anche il generale comandante dell'istituto, che ne è [illegible] il promotore. [illegible] che Will, in fondo, prima [illegible] andarsene, riuscirà a smascherare e a neutralizzare i responsabili a vantaggio [illegible] colonnello buono, ma ormai [illegible] frittata è fatta.

L'effetto deprimente è quello del [illegible] film denuncia, l'aggiunta edifi[illegible] non cancella il [illegible] sto: se North è [illegible] di qui, non c'è bisogno di altre spiegazioni.

s. r.

A Settembre Musica un fiume di spettatori

Mutter e Giuranna un vero pas de deux

Bel dialogo con l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto

TORINO — Anne-Sophie Mutter e Bruno Giuranna, più Mozart e Beethoven, hanno richiamato a Settembre Musica un fiume di gente, i cui rivoli, ancora una volta, non hanno potuto incanalarsi al completo nella sala dell'Auditorium.

La Mutter, baciata dalle Muse in tenerissima età, è già in carriera da un decennio ed è comprensibile la curiosità del pubblico che vuole confrontare con il reale l'immagine tambureggiante della pubblicità. La qualità del suono con cui l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto diretta da Giuranna ha attaccato le prime note della *Sinfonia concertante K 364* di Mozart, era così appropriata per intensità e affetto che l'attenzione si è subito spostata sui valori del dialogo e della collaborazione concertante; anche quando la Mutter e Giuranna sono entrati da soli, nessuna invadenza solistica, ma dialogo sereno e chiarezza di ramificazioni. Diversi, certo, i due, ma potrebbe essere altrimenti? Giuranna consigliere baritonale, saggio e granitico, la Mutter un tantino più rigida, ma fresca, spontanea e lusinghevole; e così un loro poetico *pas de deux* nella cadenza alla fine dell'andante.

Anne-Sophie Mutter all'Auditorium: suono puro senza macchia

Nel Concerto per violino di Beethoven, luci incrociate sulla solista, in un'opera che tutti conoscono e che pertanto rinfocola ricordi e confronti senza fine. La Mutter, bella e salda come un angiolone del Battesimo di Piero, ha un'intonazione di adamantina purezza, senso ri[illegible] perfetto, suono puro senza macchia alcuna; di questa purezza sembra talvolta la prima spettatrice, e fa il vuoto intorno, alleggerisce, raffina, distilla fino al limite dell'udibile, con risultati che non sempre si accordano con la classica e sempre umanamente partecipe costruttività di Beethoven.

Tutta sua è la sonorità vellutata in pianissimo senza crescendi in cui racchiude semplici disegni di scale e arpeggi: la musica, che sembra sempre andare da qualche parte, in questi momenti immateriali pare fermarsi in immobili estasi. Avendone sentito qualche saggio già nelle prime battute del primo movimento, c'era da ripromettersi chi sa quali eldoradi nel famoso episodio lirico al centro dello sviluppo: invece proprio lì è mancato il grande respiro e l'apertura alare per sostenere le frasi a lunga gittata.

Meglio, molto meglio il ritorno del tema dopo la cadenza, tera di violino e di flauto in sol quella sovrumana dolcezza!), l'immacolata cantabilità della romanza, il brio spavaldo del finale e una quantità di altri momenti. Se è stata un'esecuzione memorabile più per frammenti che per l'insieme lo si deve, forse, anche all'impostazione di Giuranna come direttore, che si è troppo educatamente fatto da parte, mettendosi ai piedi di quella figlia di Euterpe con totale devozione; il genere del concerto è uno strano animale a due teste, e un po' di baruffa tra i due, solista e orchestra, stimola l'afflusso di linfe vitali.

Acclamazioni tonanti e richieste di bis soddisfatte alla fine della serata dalla Mutter con una pagina di Bach.

g. p.

I consiglieri che hanno votato no al bilancio chiedono un'indagine amministrativa

Teatro di Roma appeso a un filo

[illegible] in particolare «Partitura incompiuta per pianola meccanica» con Mastroianni - Lo spettacolo, [illegible] aprire la stagione il 28 ottobre, costa due [illegible] e 247 [illegible] più [illegible] metà di [illegible] altri lavori

[illegible] — La [illegible] del Teatro [illegible] Roma [illegible] un filo, sebbene [illegible] una settimana il regista Nikita Mikhalkov [illegible] iniziato con Marcello [illegible] le prove dello spettacolo *Partitura incompiuta per pianola meccanica* con cui dovrebbe riaprire il 28 ottobre l'Argentina. Nel bilancio dello [illegible] romano, approvato (cinque voti favorevoli e quattro [illegible]) [illegible] consiglio d'amministrazione da tre [illegible] in prorogatio (sei [illegible] dimissionari), lo spettacolo risulta costare due miliardi e 247 milioni, ossia più [illegible] metà delle [illegible] complessive [illegible] gli [illegible] del cartellone; [illegible] di Galileo, 117 milioni [illegible] *In [illegible] Papaleo* e 730 [illegible] per la ripresa de *Il fu Mattia Pascal*.

Nelle [illegible] Teatro di [illegible] sono [illegible] pochi spiccioli, tanto è [illegible] che [illegible] stipendi al personale [illegible] a singhiozzo e i contratti [illegible] Mikhalkov e Mastroianni [illegible] sono [illegible] ancora sottoposti [illegible] l'approvazione [illegible] mini-consiglio [illegible] dell'ente. Comunque [illegible] e 247 milioni [illegible] anche per un [illegible] pubblico, soprattutto in considerazione [illegible] che il protagonista dell'«operazione Mikhalkov», [illegible] è disponibile [illegible] per un [illegible] di mesi [illegible] recite.

Il vertice del Teatro di Roma (Diego Gullo, Maurizio [illegible] e Giuseppe Pagliacci) [illegible] che i cinque miliardi impegnati nelle produzioni [illegible] coperti dagli incassi e dalle [illegible] pubbliche. [illegible] di gestione e del personale del Teatro Argentina [illegible] bancari [illegible] miliardi e duecento [illegible] di [illegible].

In questo difficile quadro [illegible] innesta il [illegible] esploso nelle ultime ore. I quattro consiglieri, che il 9 settembre non [illegible] votato il bilancio preventivo [illegible] comunisti, [illegible] e il rappresentante [illegible] Cisl) avendolo giudicato troppo dispendioso «per un [illegible] in perenne stato d'assedio da parte dei creditori», al [illegible] Roma. Essi chiedono con procedura d'urgenza [illegible] il Comune in accordo con gli altri Enti fondatori (Regione [illegible] e Provincia di [illegible]) avvii una indagine amministrativa e proceda a una immediata [illegible] grammi di attività del Teatro di Roma in base alle reali possibilità economiche e organizzative.

C'è tra l'altro da [illegible] che il Teatro di Roma [illegible] vivendo una situazione [illegible] piano giu[illegible] istituzionale. Una [illegible] della [illegible] stabilito [illegible] Stato romano è una «struttura dell'amministrazione [illegible] capitolina (decima ripartizione) [illegible] la [illegible] che è indispensabile [illegible] certo [illegible] perché l'Ente [illegible] piazza Argentina possa [illegible]ire legittimamente [illegible] sua [illegible] e godere [illegible] sovvenzioni co[illegible].

[illegible] Baldo

Vitti regina [illegible]

BOARIO TERME — «Sono [illegible] incoronata regina della risata perché non c'è niente di più giusto che mettere la corona a un buffone». Così *Monica Vitti ha commentato il premio attribuitole dal Funny Film Festival [illegible] Darfo Boario Terme in Valle Camonica.*

Nel corso della serata inaugurale della manifestazione, martedì, durante la premiazione, all'attrice è stata consegnata la prima copia del volume Monica Vitti, edito da Gremese e scritto da Laura Delli Colli.

A [illegible] per registrare [illegible] passaggi tv [illegible] Bongiorno [illegible] - Due nuovi [illegible]

[illegible] Iglesias, [illegible] antico

[illegible] Morto Minshall, la spia che ispirò 007

LONDRA — E' morto il 3 settembre, ma si è saputo solo ieri, Merlin Minshall, 81 anni, l'uomo che ispirò allo scrittore Ian Fleming il personaggio di James Bond.

Anticomunista, figlio di un ricco editore, nipote di un baronetto, rinunciò alla carriera di architetto per una vita avventurosa. Partì per una crociera di due anni intorno all'Europa su una piccola barca a vela. In Germania prese contatti con il partito nazista, in Italia rese alcuni servigi al governo fascista, ricevette un premio da Mussolini e ottenne il permesso di esplorare il deserto libico su un furgone con tre ruote.

Allo scoppio della guerra tornò in patria. Offrì al controspionaggio britannico le informazioni raccolte nella colonia italiana e iniziò la sua carriera di spia.

[illegible] «Via Lollobrigida», Boario

BRESCIA — Il viale principale di Darfo-Boario Terme, corso Italia, sarà intitolato per la durata del Funny Film Festival al nome di Gina Lollobrigida. Lo hanno reso noto gli organizzatori del festival, i quali hanno anche informato che la relativa cerimonia si svolgerà oggi alla presenza del sindaco di Darfo-Boario Terme, Giorgio Cemmi, e della stessa Gina Lollobrigida.

Il pubblico non ha creduto alla versione ufficiale e ha fischiato e protestato a lungo.

MILANO — Reduce da due interventi di chirurgia plastica e da un lungo periodo di silenzio artistico, Julio Iglesias è approdato due giorni fa a Milano per un doppio passaggio sugli schermi di Berlusconi.

Registrerà la sigla del nuovo quiz di Mike Bongiorno, «Telemike», e sarà l'ospite musicale della prima puntata di «Festival», lo show [illegible] venerdì [illegible] di Pippo Baudo. «Ho accettato di essere il 'padrino' delle due trasmissioni per amicizia», dice il cantante che ha incontrato «il suo caro amico Pippo» tre settimane fa a Los Angeles. Amicizia a par[illegible] te il suo arrivo coincide con l'uscita in Italia del [illegible] nuo[illegible] *Tutto l'amore* [illegible] il manco, [illegible] in tempi brevissimi [illegible] che [illegible] conta di promuovere proprio grazie alle [illegible] berlusconiane.

Elegante abito blu e cravatta in tinta, affabile, sorri[illegible] il cantante spagnolo ha raccontato senza [illegible] razzi dei suoi anni «privati»: «*Ho passato un periodo molto duro e ho scelto la solitudine della [illegible] villa di Miami per riflettere sul futuro. Non solo: in questi anni ho studiato e sudato per migliorare la voce, per trovare nuove sonorità, ma anche per perfezionare la mia dizione inglese. Perché l'ho fatto? Perché mi sono reso conto che per molti anni il mio personaggio è stato più forte dell'artista e ho voluto prepararmi a ribaltare la situazione*». Annuncia che dopo tre anni di prove e ricerche musicali, uscirà *Mediterraneo*, il nuovo album su cui Iglesias punta per una rentrée nei grandi mercati discografici internazionali.

«Con i due produttori *Umberto Gatica e Tony Renis*, ci siamo [illegible] e [illegible] giusta miscela di melodia latina e musica americana. [illegible] alcuni [illegible] ho chiesto la collaborazione di musicisti che [illegible] moltissimo: *Stevie Wonder, i Toto, gli Earth Wind & Fire, Stedah Garret, la ragazza di colore che canta in duo con [illegible] Jackson* [illegible] *I Just Can't Stop Loving You*, e *Vesta Williams*. Tutti questi nomi — continua Iglesias — fanno sì che oggi consideri questo nuovo lavoro uno dei più belli della mia carriera».

E ha confessato il suo doppio sogno: «*Essere qui* [illegible] *continuare a* [illegible] *dischi* [illegible] *oggi, e* [illegible] *un album con i successi italiani degli Anni 50 e 60*». [illegible] programmi quindi per il rinato Julio e non solo discografici. Dal prossimo febbraio partirà per un tour negli Stati Uniti, in America Latina e in Europa. Naturalmente Italia compresa.

l. d.

PALLAVOLO Azzurri agli Europei, parla l'ex ct

Pran[illegible] critica Skiba «Ma è la mia [illegible]»

«Varianti marginali, discutibile solo l'accantonamento di Errichiello»

Esattamente un anno fa, il 24 settembre 1986, la nazionale maschile di pallavolo iniziava con successo il suo cammino ai mondiali battendo la Cina per 3-0. Pareva l'avvio di una marcia trionfale e invece la realtà fu poi ben differente: al punto che l'undicesimo posto finale convinse i dirigenti federali sulla necessità di dare alla squadra azzurra, in fase di rinnovamento, un'ulteriore sterzata con la conseguente decisione di trasferire l'incarico di ct al polacco Skiba.

Silvano Prandi, l'uomo del terzo posto di Los Angeles, è così tornato alla conduzione, a tempo pieno, della Bistefani Ota Torino, magari con una punta di nostalgia dopo quattro stagioni alla guida della nazionale. A lui chiediamo che cosa pensi della squadra targata Skiba.

«*I giudizi potranno venire solo dopo gli Europei* — dice il tecnico di San Benedetto Belbo — *in quanto so bene come i precedenti abbiano valore molto relativo. Siamo al dunque e la squadra si esprimerà secondo quello che è il suo livello di preparazione. I consigli tecnici spettano a Skiba, quelli morali non credo siano necessari, se non che le partite andranno affrontate con disinvoltura, volendo persino con un pizzico di spregiudicatezza*».

«*Questo nucleo di giocatori* — prosegue Prandi — *è grosso modo quello su cui avevo già puntato io a suo tempo. Le varianti sono solo nei contorni: l'ingresso di Zorzi era anche nei miei programmi, tutt'al più si può discutere l'accantonamento di Errichiello che però rappresenta una scelta del nuovo tecnico. In questa squadra, dunque, mi sento di credere abbastanza anch'io, un risultato positivo non mi stupirebbe certo. E anche se l'obbiettivo è il torneo di qualificazione olimpica in programma nel prossimo maggio a Roma, penso che già adesso si possa fare bene*».

Quarti quattro anni fa in Ddr, sesti due anni fa in Olanda: gli azzurri possono ottenere di più questa volta? «*Rispetto allo scorso anno c'è un'estate piena di lavoro che si aggiunge alla naturale maturazione dei singoli. Per questo credo che il discorso di un posto tra le prime quattro non debba venir scartato a priori*».

Abituato a dedicare l'estate alla nazionale, come sono trascorsi questi mesi lontani dagli azzurri: «*Il mestiere di allenatore presuppone sostituzioni. Chiaro che ogni tanto mi è capitato e mi capita di pensare alla nazionale ed è sempre con molto affetto. E so già anche che quando vedrò gli azzurri in campo proverò un'attimo di emozione e tifferò per loro*».

«*In quanto all'estate* — conclude Prandi — *ho riscoperto altre cose, non ultimo il piacere di fare corsi per allenatori e campus per ragazzi e ragazze che si avvicinano entusiasti al nostro sport. Eppoi ho potuto dedicare tempo alla Bistefani che rimane uno dei club più forti in Italia. E in questo modo ho lavorato anche per il futuro*». **Giorgio Barberis**

■ Gli avversari degli azzurri

Queste le avversarie delle due squadre italiane nella fase eliminatoria degli Europei.

UOMINI (Girone A, a Audarghem) — Domani: Francia; sabato: Romania; domenica: Olanda; martedì: Urss; mercoledì: Jugoslavia.

DONNE (Girone A, a Eupen) — Domani: Germania; sabato: Polonia; domenica: Olanda; martedì: Urss; mercoledì: Cecoslovacchia.

BASKET I torinesi bocciati ieri sera in Coppa Italia a Varese

San Benedetto fa acqua in difesa

La DiVarese, già pronta per il campionato, dilaga (104-81) grazie al collettivo più collaudato di quello piemontese - Sotto gli occhi di Gamba, buone prove di Vescovi e del giovane Rusconi, alterno Morandotti

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Coppa Italia ancora una volta amara per la San Benedetto Torino, eliminata al primo turno (104-81) dalla DiVarese che continua sulla falsariga della bella stagione scorsa e promette di essere ancora tra le protagoniste del campionato che incomincerà domenica. Ancora tanto lavoro invece per Gianni Asti, che deve assolutamente registrare una difesa interpretata da ogni torinese come un fatto assolutamente personale, senza aiuti, senza lavoro collettivo. E in assenza di Procaccini manca anche il ritmo, manca il contropiede.

Si può e si deve essere ottimisti sulle possibilità dei torinesi, ma occorre accelerare i tempi di inserimento soprattutto di Roundfield e lavorare molto in difesa, proprio dove l'americano dovrebbe fare maggiormente da «collante».

Sotto l'occhio di Gamba, che sta preparando la sua lista del P.O., si buttano nella mischia giovani e vecchi in odore d'azzurro. «*Bene Vescovi, soprattutto in attacco dove è molto efficace* — dice moderatamente soddisfatto il ct —. *Sacchetti è sempre utile, Morandotti alterno: deve avere più iniziativa*».

Ma la vera sorpresa è Stefano Rusconi, il diciannovenne biondo pivot che trova più spazio del previsto a causa dell'infortunio che ha bloccato Pittman. Quello che ormai Varese considera l'erede di Meneghin dimostra di non avere paura di nessuno, proprio come il grande Dino. «*Ha certo po[illegible] palloni, ma non li ha sprecati* — dice Gamba, che non vuole illudersi troppo con i giovani —. *Mi pare affiatato, partecipa al gioco*».

Con un Sacchetti ancora frenato dal recente infortunio al piede, senza Pittman a galleggiare in aria nei pressi dei tabelloni, la squadra di Isaac si affida al tiro di Thompson e alle iniziative di un Vescovi attivissimo, ma occorre anche dire che trova vita facile con la compiacenza di una San Benedetto ancora parecchio da registrare in difesa.

Forse condizionati dall'assenza di Procaccini, volato a Pesaro in occasione della nascita della primogenita, i torinesi giocano a singhiozzo, non riescono ad esprimersi in velocità come sarebbe nelle loro caratteristiche. Morandotti e Roundfield cercano con insistenza la penetrazione, «mister muscolo» Howard è tremendo sotto canestro ma è spesso in disaccordo con gli arbitri (forse i più indietro nella preparazione) e tutto sommato il più positivo è Savio, puntuale col canestro.

Il primo tempo è sostanzialmente equilibrato, con la San Benedetto avanti di tre punti a metà tempo (22-25) e la DiVarese che prende le redini nel finale, 53-47. Il gioco collettivo, ovviamente, premia i più affiatati varesini, ma anche come spunti individuali spicca Rusconi, autore di un gancio-cielo alla Jabbar che fa fremere il palasport di Masnago.

Nella ripresa la DiVarese prende subito una decina di punti di vantaggio e la San Benedetto dimostra di avere i nervi a fior di pelle, oltre che di non essere ancora in condizione di spingere al massimo per 40 minuti. Vidili si palleggia addosso come la brutta copia del peggior Della Valle.

Guido Ercole

DiVarese-San Benedetto 104-81 (53-47).

DiVarese (tl 15/22): Ferraiuolo, Boselli D. 8, Sorrentino 3, Caneva 18, Thompson 24, Vescovi 22, Sacchetti 12, Rusconi 12, Curtarello 4, Castaldini. San Benedetto Torino (tl 7/13): Savio 13, Vidili 4, Pessina 7, Mina 2, Roundfield 21, Morandotti 18, Howard 14, Scarnati 2. Arbitri: Garibotti e D'Este.

● Altri risultati: Arexons Cantù-Irge Desio 101-79 (55-44); Fantoni Udine-Hitachi Venezia 89-63 (50-44).

● In un'amichevole di beneficenza pro Unicef la Scavolini Pesaro ha battuto la Sharp Montecatini 102-89.

■ Rally, Liddon muore in Costa d'Avorio

ABIDJAN — Henry Liddon, uno dei personaggi più noti nel mondo dello sport automobilistico, e altre tre persone sono periti l'altra notte nel rogo di un piccolo aereo utilizzato per i collegamenti radio della squadra Toyota durante la prima tappa del Rally della Costa d'Avorio. L'apparecchio, un Cessna, per cause finora sconosciute, è precipitato subito dopo il decollo da Yamassukro. Liddon, che era stato navigatore di campioni famosi e che ora era direttore sportivo della Casa giapponese, i due piloti (il francese Polmer e l'africano Siddibe) e un passeggero non ancora identificato sono morti sul colpo. La Toyota in segno di lutto ha ritirato gli equipaggi in gara.

■ Boxe, arrivato Stoner per Galli

MILANO — E' arrivato ieri alla Malpensa, proseguendo nella stessa giornata per Cagliari, il ventenne campione del Texas Ricky Stoner, che domani sera a Quartu S. Elena sfiderà il sardo Efisio Galici per il mondiale junior Wbo dei pesi welters.

■ Carmine Abbagnale ha trovato lavoro

NAPOLI — Carmine Abbagnale, campione del mondo di canottaggio, ha trovato lavoro come geometra nel Commissariato regionale per la ricostruzione di Napoli. L'impiego fisso ottenuto, grazie al presidente della Giunta regionale Fantini, garantisce ad Abbagnale la tranquillità per proseguire l'attività agonistica fino alle Olimpiadi di Seul.

■ Doping nell'atletica, inchiesta archiviata

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma ha deciso di chiedere l'archiviazione dell'inchiesta su presunti casi di doping avvenuti nell'atletica leggera prima dei mondiali di Roma.

■ Campioni: oggi la Tracer in Bulgaria

E' già tempo di coppe europee. La Tracer, chiamata a difendere il suo titolo in Coppa dei Campioni, ha anticipato il confronto con campioni bulgari del Balkan Botevgrad per partecipare all'affascinante torneo di Milwaukee: oggi l'andata, giovedì 1° ottobre il ritorno a Milano. L'affermazione dei milanesi è scontata. Prossima tappa, il girone dei quarti, a otto squadre.

Subito in scena in Coppa Korac anche la DiVarese, che oggi affronta lo scontatissimo match d'andata con i lussemburghesi del Dudelange.

In campo femminile, per il primo turno della Coppa Ronchetti, è già scesa in campo l'Unicar Cesena.

[illegible] Oggi al Vigorelli [illegible] il record a livello del [illegible]

[illegible] contro l'[illegible] di Mo[illegible]

Oggi a Milano, velodromo [illegible] pista in legno, il danese Hans Henrik Oersted, 32 anni, allenatore italiano (il vecchio Guido Costa ex ct azzurro della pista ai tempi d'oro [illegible] e compagni), [illegible] riprenderai il record mondiale dell'ora a livello del mare — meno di 600 metri di quota — [illegible] l'italiano [illegible] Moser, classe 1951, gli ha tolto l'anno scorso sulla stessa pista. Diretta televisiva verso le 17 ma l'ora gradita dalla Rai, che virtualmente «sponsorizza» la manifestazione, non pare altrettanto bene accetta al campione [illegible] mondo dell'inseguimento.

Il 9 settembre 1985, a Bassano, [illegible] aveva spodestato il belga Ferdinand Bracke, l'uomo del 48,093 nel 1967 a Roma, coprendo [illegible] nonostante un brutto vento, il 26 [illegible]bre 1986 Moser [illegible] raggiunto i 48,544, e il 4 ottobre si è ancora migliorato, arrivando al 49,802.

E' una sfida bella, anche se un po' contorta. Mentre Oersted tenta di togliere a Moser uno dei [illegible] primati (Francesco possiede pure quello in quota, a Città del Messico, [illegible] del 1984), Moser si allena per il 10 ottobre a Mosca, quando cercherà il record mondiale al coperto, impegnandosi nell'ora contro i 48,446 del giovane sovietico [illegible] lustri meno di lui.

[illegible] possibile che [illegible] anche se primatista a Mosca, non riesca per «colpa» [illegible] Oersted a detenere i tre [illegible] insieme? Diciamo di sì, ma semplicemente perché [illegible] dell'ora è «indietro» rispetto ai progressi del ciclismo, dell'uomo. La francese Longo l'altro giorno a Colorado Springs, quota 1800, ha coperto nell'ora i 44,933, record mondiale, migliorandolo di 183 metri rispetto all'anno prima. La donna è qui assai vicina all'uomo, ed ha cominciato a pedalare soltanto da poco; ma l'uomo, nei riguardi di questo primato, è rimasto fermo a lungo, atterrito dal problema dello sforzo solitario, più che della fatica.

In ogni caso, Oersted o non Oersted oggi nuovamente detentore del record, Moser rimane quello che ha aperto la via scientifica al record, andando in Messico ad umiliare Merckx (49,432, «limite umano» nel 1972) e ad esaltare, con se stesso, il ciclismo nuovo. **g. p. o.**

■ Parigi-Bruxelles al belga Arras Cade Bontempi

BRUXELLES — Italiani senza fortuna nella «maratona» ciclistica Parigi-Bruxelles, la «classica» più lunga del calendario con i suoi 300 chilometri. I velocisti Guido Bontempi e Paolo Rosola sono rimasti coinvolti, con una sessantina di corridori, in una caduta del gruppo.

Ne ha approfittato il giovane belga Wim Arras per ottenere un successo a sorpresa davanti ai connazionali Lieckens e Vanderaerden.

Primo classificato degli italiani [illegible] Baronchelli, venticinquesimo

[illegible] Un'altra ridicola invenzione [illegible] Wbc

[illegible] ecco i «pesi paglia»

Una laconica notizia di agenzia ha recentemente informato che l'8 ottobre, a Tokyo, il giapponese Toka ed il thailandese Thamburisarm — la cui esistenza il mondo pugilistico aveva felicemente ignorato finora — si contenderanno il titolo mondiale della categoria «straw», i pesi paglia. E' il caso di dire che attendevamo con ansia la nascita di questa nuova categoria, che porta le divisioni di peso avallate dal Wbc — ormai il più screditato dei tre organismi mondiali — addirittura a 16. Questo senza contare l'istituzione dei cosiddetti «mondiali junior» della cui opportunità non tutti sono ancora convinti. E le nuove categorie potrebbero addirittura essere diciassette se il Wbc riconoscesse il raggruppamento dei supermedi, varato dai colleghi-rivali dell'Ibf. Ma abbiate fiducia, prima o poi succederà anche questo.

Esattamente un raddoppio, insomma, rispetto al pugilato [illegible] tradizione, di quel tempo felice in cui i pugili si [illegible] in otto categorie (mosca, gallo, piuma, leggeri, welters, medi, mediomassimi e massimi) e la boxe non era certo peggio di adesso. Forse c'è stata qualche variazione nel materiale uomo, forse qualche suddivisione è stata suggerita [illegible] cautele sanitarie, peraltro abbastanza facilmente confutabili. Ma francamente la mancanza di una categoria di gnomi, col limite massimo a kg. 47,128 proprio non la si sentiva. Sarà una questione privata tra orientali denutriti e non crediamo che sarà facile, per il Wbc, stilare la classifica dei primi trenta, come fa in tutte le altre categorie.

E' il «business» che domina, come al solito, soprattutto nel Wbc. Quel gruppo di ricchi faccendieri — salvo poche eccezioni — che compongono il consiglio mondiale del pugilato, ha bisogno di due cose essenziali per foraggiare i congressi annuali (sempre in località appetibili dal punto di vista turistico) ed i frequenti viaggi all'estero: un continuo afflusso di dollari in cassa ed i voti per essere rieletti. Istituire una nuova categoria incre[illegible] sia i dollari (su ogni titolo mondi[illegible] organizzato il Wbc ha una sua tangente) sia la gratitudine [illegible] elettori. E se poi il pugilato professionistico diventa sempre più caotico e difficile da interpretare, pazienza. **g. pig.**

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 23 settembre [illegible] è stata di 538.400 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzeroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferraboschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1060, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 880 DEL 13-12-1986

PALLAVOLO — Azzurri agli Europei, parla l'ex ct

Prandi [illegible] Skiba «Ma è la [illegible]»

«Varianti marginali, discutibile solo l'accantonamento di Errichiello»

Esattamente un anno fa, il 24 settembre 1986, la nazionale maschile di pallavolo, iniziava con successo il suo cammino ai mondiali battendo la Cina per 3-0. Pareva l'avvio di una marcia trionfale e invece la realtà fu poi ben differente: al punto che l'undicesimo posto finale convinse i dirigenti federali sulla necessità di dare alla squadra azzurra, in fase di rinnovamento, un'ulteriore sterzata con la conseguente decisione di trasferire l'incarico di ct al polacco Skiba.

Silvano Prandi, l'uomo del terzo posto di Los Angeles, è così tornato alla conduzione, a tempo pieno, della Bistefani Cus Torino, magari con una punta di nostalgia dopo quattro stagioni alla guida della nazionale. A lui chiediamo che cosa pensi della squadra targata Skiba.

«I giudizi potranno venire solo dopo gli Europei — dice il tecnico di San Benedetto Belbo — *in quanto so bene come i precedenti abbiano* [illegible] *molto* [illegible] *Siamo al dunque e la squadra si esprimerà secondo quello che è il suo livello di preparazione. I consigli tecnici spettano a Skiba, quelli morali non credo siano necessari, se non che le partite andranno affrontate con disinvoltura, volendo persino con un pizzico di spregiudicatezza».*

«Questo nucleo di giocatori — prosegue Prandi — *è grosso modo quello su cui avevo già puntato io a suo tempo. Le varianti sono solo nei contorni: l'ingresso di Zorzi era anche nei miei programmi, tutt'al più si può discutere l'accantonamento di Errichiello che però rappresenta una scelta del nuovo tecnico. In questa squadra, dunque, mi sento di credere abbastanza anch'io, un risultato positivo non mi stupirebbe certo. E anche se l'obbiettivo è il torneo di qualificazione olimpica in programma nel prossimo maggio a Roma, penso che già adesso si possa fare bene».*

Quarti quattro anni fa in Ddr, sesti due anni fa in Olanda: gli azzurri possono ottenere di più questa volta? *«Rispetto allo scorso anno c'è un'estate piena di lavoro che si aggiunge alla naturale maturazione dei singoli. Per questo credo che il discorso di un posto tra le prime quattro non debba venir scartato a priori».*

Abituato a dedicare l'estate alla nazionale, come sono trascorsi questi mesi lontani dagli azzurri: *«Il mestiere di allenatore presuppone sostituzioni. Chiaro che ogni tanto mi è capitato e mi capita di pensare alla nazionale ed è sempre con molto affetto. E so già anche che quando vedrò gli azzurri in campo proverò un'attimo di emozione e tiferò per loro».*

«In questa all'estate — conclude Prandi — *ho riscoperto oltre cose, non ultimo il piacere di fare corsi per allenatori e campus per ragazzi e ragazze che si avvicinano entusiasti al nostro sport. Eppoi ho potuto dedicare tempo alla Bistefani che rimane uno dei club più forti in Italia. E in questo modo ho lavorato anche per il futuro».*

Giorgio Barberis

■ Gli avversari degli azzurri

Queste le avversarie delle due squadre italiane nella fase eliminatoria degli Europei.

UOMINI (Girone A, a Auderghem) — Domani: Francia; sabato: Romania; domenica: Olanda; martedì: Urss; mercoledì: Jugoslavia.

DONNE (Girone A, a Eupen) — Domani: Germania; sabato: Polonia; domenica: Olanda; martedì: Urss; mercoledì: Cecoslovacchia.

BASKET — I torinesi bocciati ieri sera in Coppa Italia a Varese

San Benedetto fa acqua in difesa

La DiVarese, già pronta per il campionato, dilaga (104-81) grazie al collettivo più collaudato di quello piemontese - Sotto gli occhi di Gamba, buone prove di Vescovi e del giovane Rusconi, alterno Morandotti

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Coppa Italia ancora una volta amara per la San Benedetto Torino, eliminata al primo turno (104-81) dalla DiVarese che continua sulla falsariga della bella stagione scorsa e promette di essere ancora tra le protagoniste del campionato che incomincerà domenica. Ancora tanto lavoro invece per Gianni Asti, che deve assolutamente registrare una difesa interpretata da ogni torinese come un fatto assolutamente personale, senza aiuti, senza lavoro collettivo. E in assenza di Procaccini manca anche il ritmo, manca il contropiede.

Si può e si deve essere ottimisti sulle possibilità dei torinesi, ma occorre accelerare i tempi di inserimento soprattutto di Roundfield e lavorare molto in difesa, proprio dove l'americano dovrebbe fare maggiormente da «collante».

Sotto l'occhio di Gamba, che sta preparando la sua lista del P.O., si buttano nella mischia giovani e vecchi in odore d'azzurro. «Bene Vescovi, sopratutto in attacco dove è molto efficace — dice moderatamente soddisfatto il ct —, *Sacchetti è sempre utile, Moran*[illegible] [illegible] *essere più iniziativa».*

Ma la vera sorpresa è Stefano Rusconi, il diciannovenne biondo pivot che trova più spazio del previsto a causa dell'infortunio che ha bloccato Pittman. Quello che ormai Varese considera l'erede di Meneghin dimostra di non avere paura di nessuno, proprio come il grande Dino. «*Ho avuto pochi palloni, ma non li ha sprecati* — dice Gamba, che non vuole illudersi troppo con i giovani —. *Mi pare attento, partecipe al gioco».*

Con un Sacchetti ancora frenato dal recente infortunio al piede, senza Pittman a galleggiare in aria nei pressi dei tabelloni, la squadra di Isaac si affida al tiro di Thompson e alle iniziative di un Vescovi attivissimo, ma occorre anche dire che trova vita facile con la compiacenza di una San Benedetto ancora parecchio da registrare in difesa.

Forse condizionati dall'assenza di Procaccini, volato a Pesaro in occasione della nascita della primogenita, i torinesi giocano a singhiozzo, non riescono ad esprimersi in velocità come sarebbe nelle loro caratteristiche. Morandotti e Roundfield cercano con insistenza la penetrazione. «mister muscolo» Howard è tremendo sotto canestro ma è spesso in disaccordo con gli arbitri (forse i più indietro nella preparazione) e tutto sommato il più positivo è Savio, puntuale col canestro.

Il primo tempo è sostanzialmente equilibrato, con la San Benedetto avanti di tre punti a metà tempo (22-25) e la DiVarese che prende le redini nel finale, 53-47. Il gioco collettivo, ovviamente, premia i più affiatati varesini, ma anche come spunti individuali spicca Rusconi, autore di un gancio-cielo alla Jabbar che fa tremare il palasport di Masnago.

Nella ripresa la DiVarese prende subito una decina di punti di vantaggio e la San Benedetto dimostra di avere i nervi a fior di pelle, oltre che di non essere ancora in condizione di spingere al massimo per 40 minuti. Vidili si palleggia addosso come la brutta copia del peggior Della Valle.

Guido Ercole

DiVarese-San Benedetto 104-81 (53-47).

DiVarese (tl 15/22): Ferraiuolo, Boselli D. 8, Sorrentino 3, Canova 15, Thompson 26, Vescovi 22, Sacchetti 12, Rusconi 13, Curtarello 4, Castaldini. San Benedetto Torino (tl 7/12): Savio 13, Vidili 4, Fessina 7, Mina 2, Roundfield 21, Morandotti 18, Howard 14, Scarnati 2. Arbitri: Garibotti e D'Este.

● Altri risultati: Arexons Cantù-Irge Desio 101-79 (53-40); Paniani Udine-Hitachi Venezia 89-88 (50-44).

● In un'amichevole di beneficenza pro Unicef la Scavolini Pesaro ha battuto la Sharp Montecatini 108-89

■ Rally, Liddon muore in Costa d'Avorio

ABIDJAN — Henry Liddon, uno dei personaggi più noti nel mondo dello sport automobilistico, e altre tre persone sono periti l'altra notte nel rogo di un piccolo aereo utilizzato per i collegamenti radio della squadra Toyota durante la prima tappa del Rally della Costa d'Avorio. L'apparecchio, un Cessna, per cause finora sconosciute, è precipitato subito dopo il decollo da Yamassukro. Liddon, che era stato navigatore di campioni famosi e che ora era direttore sportivo della Casa giapponese, i due piloti (il francese Fohmer e l'africano Sidibe) e un passeggero non ancora identificato sono morti sul colpo. La Toyota in segno di lutto ha ritirato gli equipaggi in gara.

■ Boxe, arrivato Stoner per Galli

MILANO — E' arrivato ieri alla Malpensa, proseguendo nella stessa giornata per Cagliari, il ventenne campione del Texas Ricky Stoner, che domani sera a Quartu S. Elena sfiderà il sardo Efisio Galli per il mondiale junior Wbc dei pesi welters.

■ Carmine Abbagnale ha trovato lavoro

NAPOLI — Carmine Abbagnale, campione del mondo di canottaggio, ha trovato lavoro come geometra nel Commissariato regionale per la ricostruzione di Napoli. L'impiego fisso ottenuto, grazie al presidente della Giunta regionale Fantini, garantisce ad Abbagnale la tranquillità per proseguire l'attività agonis[illegible] fino alle Olimpiadi di Seul.

■ Doping nell'atletica, [illegible]

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma ha deciso di chiedere l'archiviazione dell'inchiesta su presunti casi di doping avvenuti nell'atletica leggera prima dei mondiali di Roma.

■ Campioni: oggi la Tracer in Bulgaria

E' già tempo di coppe europee. La Tracer, chiamata a difendere il suo titolo in Coppa dei Campioni, ha anticipato il confronto con campioni bulgari del Balkan Botevgrad per partecipare all'affascinante torneo di Milwaukee: oggi l'andata, giovedì 1° ottobre il ritorno a Milano. L'affermazione dei milanesi è scontata. Prossima tappa, il girone dei quarti, a otto squadre.

Subito in scena in Coppa Korac anche la DiVarese, che oggi affronta lo scontatissimo match d'andata con i lussemburghesi del Dudelange.

In campo femminile, per il primo turno della Coppa Ronchetti, è già scesa in campo l'Unicar Cesena.

CICLISMO — Oggi al Vigorelli [illegible] il record a livello del [illegible]

[illegible] contro l'ora di Moser

[illegible] a Milano, [illegible] in legno, il danese [illegible] Henrik Oersted, 32 anni, allenatore italiano (il vecchio Guido Costa ex ct [illegible] della pista ai tempi d'oro di Maspes e compagni), [illegible] di riprendere il record [illegible] dell'ora a livello del [illegible] — meno di [illegible] metri di quota — [illegible] l'italiano [illegible] Moser, classe [illegible] gli ha tolto l'anno [illegible] sulla [illegible] pista. Diretta televisiva verso le 17 ma l'ora gradita dalla [illegible] che virtualmente «sponsorizza» la manifestazione, non pare altrettanto [illegible] al campione del [illegible] dell'inseguimento.

Il 9 settembre [illegible] a Bassano Oersted [illegible] spodestato il belga [illegible] Bracke. [illegible] 1987 a Roma, coprendo [illegible] nonostante un brutto vento. Il [illegible] 1985 [illegible] ha raggiunto i [illegible] e il 2 ottobre [illegible] è [illegible] migliorato, arrivando ai 49,802.

E' [illegible] sfida bella, anche se un po' contorta. Mentre Oersted tenta di togliere a Moser uno dei due primati (Francesco possiede pure quello in quota: a Città del Messico, i 51,151 del 1984), Moser si allena per il 10 ottobre a Mosca, quando cercherà il record mondiale al coperto, impegnandosi nell'ora contro i 48,448 del giovane sovietico Ekimov, tre lustri meno di lui.

E' possibile che Moser, anche se primatista a Mosca, non riesca per «colpa» oggi di Oersted a detenere i tre record insieme? Diciamo di sì, ma semplicemente perché il record dell'ora è «indietro» rispetto ai progressi del ciclismo, dell'uomo. La francese Longo l'altro giorno a Colorado Springs, quota 1800, ha coperto nell'ora i 44,933, record mondiale, migliorandosi di 169 metri rispetto all'anno prima. La donna è qui assai vicina all'uomo, ed ha cominciato a pedalare soltanto da poco: ma l'uomo, nei riguardi di questo primato, è rimasto fermo a lungo, [illegible] problema [illegible] solitario, più che della fatica.

[illegible] ogni caso, Oersted o non Oersted [illegible] nuova [illegible] record, [illegible] rimane quello [illegible] aperto [illegible] scientifica [illegible] record, andando in Messico ad umiliare Merckx [illegible] «limite» [illegible] esaltare, [illegible]

g. p. o.

■ Parigi-Bruxelles al belga Arras Cade Bontempi

BRUXELLES — Italiani senza fortuna nella «maratona» ciclistica Parigi-Bruxelles, la «classica» più lunga del calendario con i suoi 308 chilometri. I velocisti Guido Bontempi e Paolo Rosola sono rimasti coinvolti, con una sessantina di corridori, in una caduta del gruppo

Ne ha approfittato il giovane belga Wim Arras per ottenere un successo a sorpresa davanti ai connazionali Leckens e Vanderaerden.

Primo classificato degli italiani [illegible] Baronchelli, venticinquesimo

[illegible] — Un'altra ridicola invenzione del Wbc

[illegible] i «pesi paglia»

Una laconica notizia di agenzia ha recentemente informato che il [illegible] ottobre, a Tokyo, il giapponese Tokà ed il thailandese Thomburisarm — la cui esistenza il mondo pugilistico aveva felicemente ignorato finora — si contenderanno il titolo mondiale della categoria «strawe», i pesi paglia. E' il caso di dire che attendevamo con ansia la nascita di questa nuova categoria, che porta le divisioni di peso avallate dal Wbc — ormai il più screditato dei tre organismi mondiali — addirittura a 16. Questo senza contare l'istituzione dei cosiddetti «mondiali fusion» della cui opportunità non tutti sono ancora convinti. E le [illegible] *categorie potrebbero addirittura* [illegible] *re diciassette* [illegible] *il Wbc* [illegible] *raggruppamento dei supermedi,* [illegible] *dei colleghi-rivali dell'Ibf.* [illegible] *fiducia, prima o poi succederà* [illegible] *questo.*

[illegible] *raddoppio, insomma, rispetto al pugilato della tradizione, di quel tempo felice in cui i pugili si dividevano in otto categorie (mosca, gallo, piuma, leggeri, welters, medi, mediomassimi e massimi) e la boxe non era certo peggio di adesso. Forse c'è stato* [illegible] *materialemente, forse qualche suddivisione è stata suggerita da* [illegible] *sanitarie, peraltro abbastanza facilmente confutabili. Ma francamente la mancanza di una categoria di gnomi, col limite massimo a kg. 47,128 proprio non la si sentiva. Sarà una questione privata fra orientali desueti e non crediamo che sarà facile, per il Wbc, stilare la classifica dei primi trenta, come fa in tutte le altre categorie.*

E' il «business» che domina, come al solito, soprattutto nel [illegible] *Quel gruppo di ricchi imbecilli — salvo poche eccezioni — che compongono il consiglio mondiale del pugilato, ha bisogno di due cose essenziali per foraggiare i congressi annuali (sempre in località appetibili dal punto di vista turistico) ed i frequenti viaggi all'estero: un continuo afflusso di dollari in cassa ed i voti per essere rieletti. Istituire una nuova categoria incrementa* [illegible] *sia i dollari (su ogni titolo mondiale organizzato il Wbc ha una sua tangente) sia la gratitudine* [illegible] *elettori. E se poi il pugilato professionistico diventa sempre più* [illegible] *tico e difficile da interpretare, pazienza.*

g. pig.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 23 settembre 1987 è stata di 578.400 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

★ Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1089, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quarta strada 33, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 3/1/1948

CERTIFICATO N. 1089 DEL 19-12-1986

EVA
IL PRIMO SETTIMANALE FEMMINILE D'OPINIONE
TI DIRÒ DI PIÙ.

Anno 121 - Numero 224

LA STAMPA

Giovedì 24 Settembre 1987 - L. 800

Il tempo che fa: variabile; sereno o poco nuvoloso. Temperature: Min. Catania 34°; Min. L'Aquila 13°; Torino 20,7. Previsioni a pagina 13

VALUTE: Dollaro 1316,80 +5,05; Marco 721,07 −0,52. BORSE: Milano (Comit) 539,41 +1,31%; New York (Dow Jones) 2566,67 +11,92

OGGI Tuttodove: Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Psi e laici hanno chiesto a Goria [illegible] chiarire i dubbi di De Mita

Sul Golfo il governo sfiora la crisi

Craxi chiede il coordinamento della flotta italiana, oltre che [illegible] gli europei, anche con gli Stati Uniti - L'intervento di Cossiga dietro le quinte - In serata documento di Palazzo Chigi che ribadisce i compiti della nostra missione

Capitani di sventura

Se l'onorevole De Mita si dice «preoccupato», a proposito della missione italiana nel Golfo Persico, si può figurare come ci sentiamo noi nel venire a sapere della sua opinione: non preoccupati, ma preoccupatissimi. Ed anche piuttosto scandalizzati, per dirla tutta.

Adesso a cose fatte e navi già partite da una settimana, il segretario del maggior partito di governo, il segretario del partito del Presidente del Consiglio, confida ai cronisti, tra una nuotatina e un tuffo all'ombra delle palme pale[illegible]ne, che lui, sull'invio di quelle navi, aveva — ed ha tuttora — delle «perplessità». [illegible] che, tradotto in buona sostanza, vuol dire che la democrazia cristiana era, ed è, [illegible] alla suddetta missione.

Ma perché, allora, lo stesso De Mita e la dc hanno approvato l'iniziativa votando [illegible] del Parlamento che dava via libera? La risposta del segretario democristiano è impagabile: *«Mi avevano detto che nel governo erano tutti d'accordo, compreso Andreotti [...]. E poi non potevamo certo aprire una crisi di governo sul Golfo»*. Risposta impagabile perché è la [illegible] di una clamorosa bugia e di una leggerezza [illegible] mettere i brividi. Da [illegible] settimane, infatti, tutti sanno benissimo che Andreotti, anche lui, le navi italiane nel Golfo non ce le avrebbe mai volute mandare, sicché è del tutto incredibile che De Mita fosse l'unico a ignorarlo.

Tanto è vero, del resto, che proprio Andreotti, sentendosi tradito su questo punto [illegible] suo stesso partito, nell'intervista ad un settimanale è giunto [illegible] accusare la democrazia cri[illegible] di aver cambiato opi[illegible] all'ultimo momento, schierandosi a favore della spedizione. [illegible] questa premessa si capisce la frase di De Mita, il quale ha inteso per l'appunto restituire il colpo [illegible] degli Esteri, (da suo [illegible] oggi trasformatosi in suo avversario nelle vicende precongressuali dc): «Eh [illegible] caro Andreotti — è come se avesse detto De Mita — non sono stato io a cambiare opi[illegible]. Sei stato tu [illegible] non sei [illegible] a impedire che il governo prendesse la decisione che ha preso».

Quanto all'affermazione che la missione italiana nel [illegible] non meritasse una crisi di go[illegible] è lecito chiedersi cosa mai, [illegible] l'onorevole De Mita, «meriti» una crisi di governo, visto che a quel che sembra non varrebbero un tale gesto né la vita di 1200 marinai ed [illegible] stabilire quale debba essere il [illegible] internazionale dell'Italia e la sua politica estera. Dunque la crisi di governo no. Ma l'ammiccare furbesco, il dire una cosa e però far capire [illegible] si pensa il contrario, quello sì, quello sempre. *«Abbiamo mandato le navi? E va beh, ma che significa? Tanto possiamo sempre ordinargli di ritornare indietro, di andare piano, magari di fingere che ci sono rotte. Abbiamo [illegible] per il [illegible] invio, certo; però sia chiaro: è "un'avventura", sulla quale non siamo affatto d'accordo. Abbiamo solo fatto finta di esserlo»*.

Così ragiona e, quel che è più grave, parla il segretario del maggior partito italiano. Il tutto mentre il Presidente del Consiglio esprime da quel [illegible] partito trova modo di [illegible] dall'Olimpo del suo lungo silenzio facendoci sapere di essere «rimasto male» dell'attacco americano ad un battello iraniano, senza però spendere neppure una parola sul fatto che spargere mine in acque internazionali — come per l'appunto stava facendo quel battello — [illegible] rappresenta qualcosa [illegible] cui [illegible] almeno altrettanto. Sbagliamo o tra l'altro è proprio a causa delle suddette mine che il suo governo ha deciso l'invio delle navi italiane nel Golfo?

Discutere e dividersi su tutto, anche su importantissime questioni di politica internazionale, è non solo lecito ma fisiologico in una democrazia. Ma ciò che distingue una democrazia degna del nome da una [illegible] delle [illegible]nze, e dunque una classe di governo da una coorte di ce[illegible]cchi, è il fatto che ad un certo momento coloro che hanno preso una decisione, anche se in cuor loro nutrono dei dubbi, nel momento in cui l'hanno presa [illegible] fanno di tutto per rimangiarsela o per far capire che loro continuano a non es[illegible] d'accordo (per questo ci sono le opposizioni), bensì fanno di tutto perché la cosa decisa vada a buon fine. Tanto più allorché la decisione [illegible] essi formalmente sottoscritta coinvolge il destino — e potenzialmente perfino la vita — dei loro concittadini.

[illegible] ben vedere la cosa più grave delle parole dell'onorevole De [illegible] — talmente grave da sfiorare l'inaudito — è proprio questa: che esse hanno precisamente la possibilità di configurarsi in qualche misura come una profezia autoavverantesi. Infatti, è nel momento in cui il segretario del maggior partito di governo afferma di ritenere la spedizione italiana un'«avventura» che essa diviene davvero tale. E' nel momento in cui viene notificato a tutto il mondo — compreso chi quella spedizione non gradisce — che essa non ha neppure il sostegno di coloro che l'hanno decisa, neppure del governo [illegible] l'ha ordinata, è in quel momento [illegible] l'esito della spedizione diviene davvero una partita a dadi con la sorte, è in quel momento che il destino delle nostre navi e dei nostri marinai si trova esposto ad un pe[illegible]o centuplicato.

C'è un solo modo sicuro ed [illegible] per trasformare la nostra spedizione nel Golfo in un'avventura: ed è che ad averne il comando, a Roma, anziché una classe politica in un governo siano degli avven[illegible].

E. Galli della Loggia

ROMA — Per l'intera giornata di ieri il governo è stato all'orlo della crisi, dopo che De Mita aveva de[illegible] la spedizione navale [illegible] nel Golfo Persico. Liberali, repubblicani e socialisti hanno chiesto in modo ultimativo [illegible] presidente [illegible] Consiglio Goria di smentire immediatamente quel che ha sostenuto il segretario del suo partito. Goria ha risposto immediatamente, ieri sera stessa, con un comunicato di cinque pagine nel quale ricorda (a De Mita, ndr) che la missione fu decisa «unanimemente» dal Consiglio dei ministri, che le navi vanno a a far da scorta ed «eventualmente» a sminare, che [illegible] rigorosamente neutrali, che non va escluso il coordinamento tecnico tra Paesi alleati anche se l'Italia avrebbe voluto un coordinamento politico tra gli alleati europei. Infine, Goria propone che l'Onu, come estremo rimedio, adotti sanzioni economiche contro [illegible] e Iraq.

Il presidente della Repubblica, Cossiga, ha seguito dal Quirinale con attenzione l'evolversi di questa difficile giornata, parlando con i diversi capi dei partiti della maggioranza e ricevendo il segretario del pri, Giorgio La Malfa, che è stato il più duro nell'attaccare le dichiarazioni del segretario democristiano. A sera, dopo che De Mita aveva di fatto ridimensionato la portata delle frasi attribuitegli, pareva che per il governo il peggio fosse passato. Ma alle 18,15 il pentapartito Goria subiva la sua prima sconfitta parlamentare sul primo voto chiesto su un provvedimento legislativo. E' successo che il Senato ha respinto, perché incostituzionale, il [illegible] che tra l'altro aumentava l'iva del 4 per cento su elettrodomestici e auto. Il Consiglio dei ministri di oggi dovrà occuparsi anche di questo ostacolo imprevisto.

E non è neanche detto che sia ormai tutto pacifico per quanto riguarda la spedizione nel Golfo. Craxi ha convocato con urgenza l'ufficio di segreteria del psi nel pomeriggio, dopo le dichiarazioni di De Mita. Ne è scaturito un documento molto pacato nei confronti della dc e dei suoi dubbi, ma con una novità: il psi considera necessario che il coordinamento tra le flotte europee, ormai raggiunto, sia esteso anche alla flotta degli Stati Uniti. E questo, sinora, non lo aveva esplicitamente [illegible] nessuno, neanche il ministro della Difesa Zanone.

E' stata proprio una giornata a dir poco «nervosa». Le affermazioni di De Mita hanno ridato fiato ai cattolici contrari alla spedizione e all'opposizione comunista, che con una mozione chiede che la flotta venga fermata. Ma hanno fatto scatenare gli alleati di governo. Il segretario del pri La Malfa, dettava alla Voce un breve corsivo anonimo durissimo: *«Da governi di cui si fa parte, e a maggior ragione quando si è partito di maggioranza relativa, non è consentito prendere le distanze su simili questioni se non al rischio di vederli cadere»*. Era il segnale che si stava sfiorando la crisi. *«Con simili dichiarazioni si trasforma la missio-*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

[illegible] a gennaio in Italia

Shevardnadze: «Flotta Onu nel Golfo»

Oggi il governo vara la manovra economica

«Lo sconto-Irpef già a dicembre»

Lo promette Gava - La curva delle aliquote forse sarà abbassata

ROMA — I lavoratori dipendenti beneficeranno già a fine dicembre di un aumento della detrazione d'imposta per il coniuge a carico di 60 mila lire (che passerà da 360 a 420 mila lire); inoltre, nel 1988 potranno ottenere altri sensibili vantaggi, in particolare la [illegible] della curva delle aliquote Irpef che favorirà soprattutto i [illegible] tra i 20 e i 50 milioni annui.

E' questa la novità di maggior rilievo emersa nel quadro della Finanziaria '88 — insieme ad altre che riguardano la Sanità — durante due lunghe riunioni svoltesi a Palazzo Chigi tra Cgil-Cisl-Uil e i ministri delle Finanze Gava e della Sanità Donat-Cattin. Con queste misure l'intera manovra economica si presenta, tra [illegible] contorni più [illegible] dopo le notizie con[illegible] che si sono susseguite in questi giorni a ritmo serrato. Ecco i dettagli.

• Irpef. Gava avrebbe confermato per il dicembre 1987 l'aumento di 60.000 lire della detrazione per il coniuge a carico (dalle attuali 360.000 a 420.000 lire). Per il 1988, con decorrenza dal 1° gennaio, sono all'esame varie ipotesi: 1) maggiorazione da 3 a 4 milioni del massimale di reddito per le persone a carico; 2) ulteriore incremento della detrazione per il coniuge a carico (da 420 a 500 mila lire); 3) aumento da 150 a 228 mila lire della detrazione per i «redditi bassi» (cioè fino a 8 milioni); 4) aumento «scalettato», cioè proporzionale, della detrazione per le spese di produzione e reddito, che è attualmente ferma a [illegible] mila lire.

Si è anche affrontato, in termini concreti, il problema della modifica delle curve delle aliquote Irpef, e qui il ministro delle Finanze ha illustrato una proposta che si differenzia in diversi punti da quella a suo tempo avanzata da Visentini. In particolare, la proposta di Gava prevede (fra parentesi indichiamo le percentuali attuali) aliquote dell'11% (12) per redditi fino a 6 milioni, [illegible] 22% per redditi da 6 a 12 milioni (22 per redditi da 6 a 11 milioni), del 25% per redditi da 12 a 28 milioni (26 da 11 a 28), del 28% (34) da 28 a 30 milioni, del 33% (36) da 30 a 50 milioni, del 35% (41) da 50 a 60 milioni, del 40% (41) da 60 a 100 milioni, del 45% (48) da 100 a 150 milioni, del 50% (53) da 150 a 300 milioni, del 55% (56) da 300 a 600 milioni, del 60% (62) da 600 a 700 milioni, del 60% (65) oltre 700 [illegible].

• Sanità. Sono in programma varie misure di carattere legislativo e amministrativo. Non sarà ripristinato il ticket sulle [illegible] cliniche, ma verrà aumentato di mille lire (Donat-Cattin si batte per un incremento di tremila) sulla seconda ricetta rilasciata dal medico nell'arco delle quarantotto ore. Verranno eliminati 36 mila posti-letto con basso indice di «occupazione». [illegible] totale di 560 mila, si cercherà di contenere le autorizzazioni a servirsi degli ambulatori e dei centri di analisi privati, allungando da tre a sei giorni il periodo di attesa nel servizio pubblico. I ricoveri verranno disciplinati in modo più rigoroso in modo da determinare la riduzione di un giorno della durata della degenza media. [illegible]

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

• [illegible] il [illegible] che [illegible] l'Iva

A PAGINA 13

• L'inflazione sale al [illegible]

Gli europei dopo l'intesa Usa-Urss sui missili

Il tremore degli orfani

I tremori europei che fanno seguito all'accordo missilistico Usa-Urss [illegible] probabilmente giustificati, ma [illegible] del tutto coerenti e in ogni caso tardivi. Certo il Vecchio Continente [illegible] oggi un po' più vulnerabile: le armi convenzionali e chimiche dell'Urss restano preponderanti, e inclsitabilmente la volontà [illegible] di difenderci diminuirà con il venir meno degli euromissili Nato puntati sull'Urss.

E' dagli Anni [illegible] che sappiamo quanto sia improbabile l'auto-immolazione di New York e Los Angeles sull'altare di Roma o Parigi, e per questo la Nato scelse di diversificare [illegible] nucleari, per questo De [illegible] la Francia di una atomica indipendente. Altrettanto certo, però, è che i governi europei hanno fatto poco o nulla per evitare che si giungesse a questo tipo di accordo. I più entusiasti hanno semplicemente chiuso gli occhi: è il caso di Andreotti, che considera l'Europa addirittura «più forte» all'indomani dell'intesa. [illegible] i più scettici hanno mugugnato sottovoce, sempre nei corridoi. Anche adesso brontolano malmostosamente, come chi ha lasciato la porta di [illegible] aperta, è andato a dormire, e la mattina si meraviglia di esser [illegible] derubato. Fra i [illegible] il governo francese (non Mitterrand), che parla di «*Europa nuda*», e quello britannico, che [illegible] Reagan a moderare l'euforia. Il loro umore — glossano infine i commentatori — è che il Presidente [illegible] il «buonsenso» ai problemi di politica [illegible].

Ma qual è stato, finora, il «buonsenso» degli europei? In che misura hanno mo[illegible] — [illegible] — indipendenza [illegible] giudizio, autonomia [illegible] preoccupazioni elettorali, consapevolezza collettiva e non solo nazionale, interna, dei rischi? Il primo [illegible] a ben vedere, fu [illegible] '79, quando decisero di installare i *Cruise* e i *Pershing-2* senza spiegare le ragioni per [illegible] li ritenevano opportuni. Alle inquiete opinioni pubbliche, promisero il ritiro dei missili in caso di [illegible] sovietica agli *SS-20*, e [illegible] loro che *Pershing* e *Cruise* erano forse necessari comunque, se si voleva mantenere diversificata (flessibile) la protezione americana [illegible] Vecchio Continente, e assicurata in particolare la difesa della Germania, suo avamposto in [illegible] linea. Gli europei scommisero [illegible] perenne glaciazione [illegible] Cremlino, credettero che Breznev fosse immortale, e furono sconvolti [illegible] biologia. Venne infatti Gorbaciov, il

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

I giudici prolungano la detenzione preventiva, il ritorno [illegible] Italia si fa più difficile

Ginevra, Gelli in [illegible]

I difensori hanno rinunciato a chiedere la libertà provvisoria dopo l'appello per l'estradizione delle autorità cantonali - Il venerabile [illegible] in ospedale per una presunta crisi cardiaca - La polizia: «Non sta male»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Il giovanile, abile e molto costoso avvocato Marc Bonnant da un tocco [illegible] lenti ed [illegible] *«Monsieur le Vénérable è un uomo come un altro, giunto al momento in cui uno fa un bilancio della propria vita. E si interroga: chi [illegible] che [illegible] faccio, [illegible] vado?»*. Il presidente della Chambre d'Accusation, Michel Criblet, giovane, folti capelli neri, la pipa a portata di mano, lo ascolta e annuisce. Poi con gli altri giudici si ritira in camera di consiglio. Dopo quattro minuti la decisione: Licio Gelli rimane agli arresti fino all'antivigilia di Natale. «*C'est tout*». [illegible] mesi durante i quali l'estradizione in Italia, se non impossibile, sottolineano i [illegible] «è perlomeno molto difficile», a meno che [illegible] non [illegible] una estradizione temporanea.

«*E' un nostro piccolo capolavoro, questo*», commenta [illegible] l'avvocato Elio Vaccari, per anni sostituto procuratore generale a Milano e ora in collegio di difesa [illegible] Fabio Dean, Maurizio Di Pietropaolo e i ginevrini Dominique [illegible] e Bon[illegible].

Il «maestro venerabile» della loggia P2 resta in carcere in attesa del processo per i reati connessi alla sua [illegible]. Il meglio, rimane in stato di [illegible] perché, dalle 5 di ieri [illegible] è all'Hôpital Cantonal «per esami». Un trasferimento prima del sor[illegible] del sole perché, hanno [illegible]nato i difensori, [illegible] avuto una nuova crisi cardiaca durante la notte.

Questo ricovero i difensori l'avevano chiesto con [illegible]stenza. Domenica sera, dodici [illegible] prima di costituirsi al giudice Trembley, il «maestro» era [illegible] visitato [illegible] professor [illegible] Ferrero, già docente di cardiologia e ora consulente dell'Università. Le [illegible] di Gelli, [illegible] il referto, sono molto serie.

[illegible] il «venerabile» non starebbe male più di quanto [illegible] prima di costituirsi. Jean-Claude Ducrot, portavoce della polizia di Ginevra, [illegible] usato parole dure. *«Chi ha detto che Gelli ha avuto una crisi cardiaca ha mentito. Sono menzogne quando si parla di una situazione d'urgenza»*.

Il «maestro», ha proseguito Ducrot, «*è uscito dal carcere [illegible] mattino presto per ragioni di sicurezza [illegible] buone condizioni, camminava bene. In ospedale rimarrà qualche giorno per essere sottoposto a esami e per decidere se sia possibile l'operazione al cuore, un intervento da programmare, ma che non riveste alcun carattere d'urgenza*». La decisione di [illegible] all'Hôpital Cantonal e tenerlo in isolamento è del Dipartimento di Giustizia e Polizia «*che può prendere decisioni del genere*».

Ad arroventare una polemica già aspra si è aggiunto Bernard Zigler, responsabile del Dipartimento di Giustizia e Polizia. Ha sottolineato le «*inammissibili pressioni fatte sul professor Jacques Bernheim, responsabile dell'Istituto di medicina legale, e sul dottor Harding*». L'ope[illegible] ha ripetuto Zigler, [illegible] è urgente e «*sarebbe quantomeno difficile garantire in ospedale la sicurezza di monsieur Gelli, tenuto anche conto della catena di morti che la P2 si [illegible] dietro da Calvi, Sindona, fino alla misteriosa scomparsa dell'avvocato Federici. Noi non ci lasceremo intimidire. Il governo cantonale è impegnato a porre fine a questa commedia*».

Dunque, sotto [illegible] viene [illegible] il potere politico. L'altro giorno il Consiglio di Stato [illegible] invitato i magistrati a [illegible] in fretta a estradare Gelli in Italia. La cosa non è piaciuta, naturalmente. Bernard Corboz, procuratore generale di Ginevra, [illegible] che «*quello del Consiglio di Stato è un passo insolito, suscita la mia [illegible] presa. Tratteremo l'affaire Gelli come tutti gli altri casi giudiziari*».

[illegible] in questo [illegible] di equivoci non si sa quanto involontari, [illegible] è aperta la Chambre d'Accusation per decidere sulla conferma dell'arresto del «maestro».

Le 12,10, il giudice [illegible] avverte che «*la corte esamina il prolungamento dell'arresto di [illegible] Gelli*». Parla Bonnant, i toni partenopei, la [illegible] mediterranea. Dice molte [illegible] dice che la costituzione di Gelli «*è un atto di coraggio di un uomo che ha deciso di affrontare i suoi giudici*». Insinua il sospetto che l'affaire potrebbe essere sfruttato nelle elezioni del 18 ottobre.

Vincenzo Tessandori

[illegible] Mancano i fondi per la parità delle pensioni

ROMA — Non vi è la copertura finanziaria per provvedere dal primo gennaio '88 alla parificazione del trattamento minimo di pensione dei lavoratori autonomi a quello dei lavoratori dipendenti. [illegible] ha segnalato il ministro del Tesoro Amato al ministro Formica in una lettera datata 18 settembre, nella quale si sottolinea [illegible] per attuare la parificazione dovrà [illegible] previsto un adeguato [illegible] contributivo delle categorie interessate.

«*La legge* — scrive Amato — *emanata in attesa della legge di riforma del sistema previdenziale, rinvia col secondo comma dello stesso articolo la determinazione dei minimi ad apposite norme, che dovranno conseguentemente disporre la necessaria copertura finanziaria non assicurata nelle disposizioni stesse*». (Agi)

Dopo Gary Hart, anche Joseph Biden lascia la [illegible] alla Casa Bianca

Se ne va il candidato «copione»

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — *Dopo Gary Hart, un altro democratico, Joseph [illegible] il presidente [illegible] Commissione giudiziaria [illegible] Senato Usa, ha ritirato la sua candidatura alla Casa Bianca. Lo ha fatto non per questioni di cuore, ma di megalomania e di plagio. L'America, che non ha perdonato a Hart il tradimento coniugale, non ha perdonato a Biden le fandonie sui suoi studi e sui suoi discorsi. L'aitante senatore si è spacciato per il primo della classe al college mentre era tra gli ultimi, e ha gabellato per propri alcuni [illegible] oratori «rubati».*

Il ritiro di Biden, ieri, è stato la bella copia — viene la ten[illegible] di dire: plagiando s'impara — di quello di Gary Hart, la primavera scorsa. Il candidato uscente si è presentato ai giornalisti con la sua bella moglie, i [illegible] tre bei figli e il suo bel sorriso. Ha dichiarato di essere furente con se stesso «per gli errori commessi» e con il sistema politico-elettorale che ha «posto in luce solo la mia parte peggiore»; di rendersi conto di non poter più conquistare, per ora, la fiducia degli elettori, e di porsi come meta [illegible] Bianca [illegible] più nell'88, ma presumibilmente nel [illegible]. «Peccato — [illegible] *concluso con una battuta triste — che per allora non ci sia più un Reagan da battere». Silenzio sui mass media.*

Nonostante la crisi del Golfo Persico, a Washington [illegible] dell'addio di Joseph Biden, uno degli astri nascenti del partito democratico, ha avuto l'effetto di una bomba. La Casa Bianca naturalmente non ha nascosto la soddisfazione. Di questo passo, hanno notato i repubblicani, i candidati dell'opposizione, chiamati «i [illegible] nani» per la loro non eccelsa qualità, si elimineranno da soli; e nel '92 continueranno a essere «azzoppati», come lo fu sempre Ted Kennedy dopo il dramma di Chappaquiddick del '69, quando la segretaria morì annegata in mare nella sua [illegible].

[illegible] *l'uscita di scena di Hart e Biden non è un problema di partito. E' la riprova del fatto che nell'America degli Anni Ottanta, [illegible] sfrenato di successo finanziario — in [illegible] la disonestà non sempre viene punita —, di facili adulteri, della diffusione di droghe leggere e pesanti, e di un giornalismo investigativo [illegible] tutto indaga e nulla perdona, l'unica politica che garantisce la sopravvivenza di un candidato alla Casa Bianca è quella dei fioretti di San Francesco. Sembra quasi che questa superpotenza pretenda d'improvviso che i suoi aspiranti alla massima carica dello Stato siano dei santi, non si macchino di peccati non diciamo mortali, ma neppure veniali.*

I prodromi di questo costume s'intravidero nella campagna elettorale dell'84, quando un altro candidato democratico, ma alla vicepresidenza, l'italoamericana Geraldine Ferraro, fu sottoposto a uno scrutinio tanto feroce da distruggere le già scarse prospettive di vittoria del suo «boss», Mondale. Il primo a intravedere il pericolo fu [illegible] Cuomo, italo[illegible] anch'egli, governatore dello Stato di New York, uno dei pochi uomini politici in grado di conquistare la Casa Bianca: per questo, la scorsa primavera [illegible] si è tirato indietro, sottraendosi alle [illegible] verifiche [illegible] «primarie» e puntando tutto su [illegible] all'ultimo minuto, a furor di popolo.

L'ex presidente Nixon, che è noto per la sua volgarità in privato, ha riassunto così la situazione: un candidato deve essere pronto a tutto, «deve rassegnarsi non soltanto a una radiografia, ma anche a una colonscopia». e. c.

GOL DI ALTOBELLI, JUGOSLAVIA BATTUTA A PISA (1-0)

Pisa. La Nazionale italiana di calcio ha giocato ieri sera in amichevole a Pisa contro la Jugoslavia vincendo per 1-0 grazie a una rete segnata da Altobelli (nella foto l'azione del gol, con Cabrini in primo piano) a metà del primo tempo. Nel corso della ripresa, piuttosto deludente, è stato annullato un gol agli jugoslavi. La notizia migliore per gli azzurri arriva però da Stoccolma, dove il Portogallo ha battuto la Svezia spianando così la strada dell'Italia verso i prossimi campionati europei (I servizi alle pagine sportive)

Le divisioni tra i partiti in Italia rendono più difficile la missione nel Golfo

Navi senza copertura politica

Nella dc filo rovente tra la Festa dell'Amicizia a Palermo e Palazzo Chigi - Una giornata concitata, poi il chiarimento rassicurante

De Mita ridimensiona i suoi timori

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Clemente Mastella tira un sospiro di sollievo: *«Per fortuna, nessuno s'è lasciato prendere la mano. E' stata circoscritta una polemica che* [illegible] *primi non* [illegible] *trascendere. I socialisti se la prendono soprattutto con l'opposizione. De Mita spiegherà sabato nel* [illegible] *qual è la* [illegible] *posizione, intanto fa confermo che la linea* [illegible] *non cambia»*. [illegible] ormai sera, nella hall di Villa Igea affollata di [illegible] la dichiarazione [illegible] portavoce [illegible] segreteria [illegible] ha [illegible] un giorno lunghissimo di tensione e imbarazzo dc, con il vertice del partito appeso al filo di un telefono [illegible] fra voci incontrollabili, richieste [illegible] chiarimento, timori di una crisi sfiorata ed evitata all'ultimo momento.

Al dunque, la dc [illegible] il documento socialista senza pronunciarsi sulle richieste forti [illegible] tutti [illegible] obiettivi della missione italiana nel Golfo e [illegible] coordi[illegible] con le [illegible] ormai impegnate [illegible] l'Iran. De [illegible] non [illegible] le «perplessità» espresse [illegible] arrivo a Palermo, ma [illegible] ridimensiona il [illegible]: *«Ho dato* [illegible] *a una preoccupazione* [illegible] *e di tutto il partito e di ogni persona di buon senso* — spiega il segretario — [illegible] *sono limitato a constatare* [illegible] *cose ovvie. La situazione nel Golfo pre*[illegible] *rischi che* [illegible] *mentendo* [illegible] *giorno in giorno. Sarebbe* [illegible] *incoscienti* [illegible] *superficiali rispetto alle difficoltà che stanno emergendo. La posizione dc, i nostri timori non sono mutati, erano già* [illegible] *del dibattito parlamentare e in consiglio* [illegible] *Nessuno di noi ha detto:* [illegible] *e partiamo»*.

Un'intera mattinata è trascorsa prima di avere [illegible] interpretazione [illegible] dei timori [illegible] leader [illegible] silenzioso, scuro in volto, vial[illegible] per le [illegible] battute dette il giorno prima. De [illegible] è riapparso in piscina [illegible] 10,30, senza rivolgere la parola ai cronisti. [illegible] incominciato a sfogarsi durante il pranzo offerto a Mondello [illegible] sindaco [illegible] dopo una breve visita alla residenza comunale di Villa Niscemi. *«Io non capisco in che modo* [illegible] *possano riferire come dichiarazioni frasi dette da una persona in costume mentre fa il bagno* — ha esordito —. *Non ho fatto interviste: se avessi voluto farle, il* [illegible] *sarebbe stato più complesso»*.

Ma più che le valutazioni espresse davanti a una decina di cronisti e riportate ieri dai giornali, è stato il meccanismo delle reazioni politiche a sollevare il risentimento del vertice democristiano. Il segretario ha parlato di «manovre», i [illegible] collaboratori tratteggiano perfino [illegible] «provocazione». *«E' incredibile* — è sbottato De Mita — *quel che avrei detto doveva ancora essere pubblicato, era stato solo parzialmente anticipato* [illegible] *un'agenzia di stampa e da Roma è piovuta una serie di polemiche impostate prima di conoscere compiutamente il mio pensiero!»*. Così, spiegano i collaboratori del segretario, sulla [illegible] di una «fuga di notizie» si è cercato di aprire una crepa nella maggioranza, scaricando la responsabilità su una dc dipinta come incerta e divisa.

Sta di fatto che gli effetti della chiacchierata in piscina di martedì si sono [illegible] sentire subito, già dal viaggio. Da Venezia, dove si trovava il presidente del Consiglio, lo staff di Goria si è fatto vivo per primo. Subito dopo si è aperta la linea diretta con Piazza del Gesù, e man mano la serie di chiamate [illegible] da Roma è [illegible] incessante, fino a bloccare il centralino dell'albergo-quartier generale della Festa dell'Amicizia.

Il quadro che ne usciva era allarmante: voci di dimissioni del ministro della Difesa Zanone; sorpresa ed imbarazzo del presidente del Consiglio (e qualcuno, da Palazzo Chigi, ha parlato di «ritiro» al governo); immediata richiesta di chiarimento del pri; un silenzio non certo promettente da parte di Craxi.

All'inizio De Mita s'è chiuso nel silenzio, ha reagito infastidito davanti alle telecamere, solo alla terza chiamata [illegible] risposto [illegible] telefono a Goria. Poi, ieri mattina a tavolino, ha [illegible] a punto [illegible] reazione: [illegible] capo del governo il compito di ricomporre stamattina in Consiglio dei ministri il quadro [illegible] missione italiana nel Golfo, incaricando i suoi collaboratori [illegible] precisa[illegible] che poi non [illegible] diffusa e scegliendo [illegible] fine [illegible] difendersi personalmente, denunciando equivoci e manovre politiche.

Nel piano, [illegible] sola casella è rimasta scoperta fino a sera: il psi. E' toccato a Mastella attendere in albergo il testo del documento del vertice socialista. De [illegible] capito che la crisi era evitata quando lo ha avuto letto al telefono, alle 19,30.

Marcello Sorgi

■ Sequestrata [illegible] iraniana

VARSAVIA — [illegible] nave [illegible] iraniana, la *Iran Abed*, colpevole di insolvenza nei confronti di un marinaio e dell'ente portuale di Odynia, è stata bloccata [illegible] polacco di Danzica sino a quando [illegible] società armatrice non pagherà [illegible] sione di 200 mila dollari. *(Ansa)*

■ [illegible] denuncia attacco Iraq

ANKARA — Il ministero degli Esteri turco ha denunciato ieri [illegible] attacco [illegible] compiuto [illegible] iracheni nella Turchia sudorientale [illegible] ha provocato [illegible] di due persone ed il ferimento di 19. Gli aerei hanno bombardato il villaggio [illegible] Narli. L'ambasciatore di Iraq in Turchia è [illegible] convocato. *(Ansa)*

■ Fbi indiziato: perché Younis?

[illegible] — Gli agenti [illegible] che hanno [illegible] giorni fa [illegible] Mediterraneo [illegible] Younis trasportandolo poi negli Usa verranno interrogati sul perché il terrorista si sia presentato in un tribunale americano con gli avambracci ingessati a causa di fratture [illegible] i polsi. [illegible]

■ Libia condanna l'attacco Usa

TRIPOLI — Secondo la Libia, l'attacco sferrato lunedì notte [illegible] marina Usa contro un mezzo anfibio iraniano sorpreso a deporre mine nelle acque del Golfo dimostra ancora una volta che l'imperialismo americano costituisce [illegible] per i popoli. *«La flotta Usa* [illegible] *massata attualmente nel Golfo Persico* — si legge in una nota del ministero degli Esteri — *è di natura ostile»*. [illegible]

■ [illegible] esplosivi all'Iran»

[illegible] — Potrebbero essere stati fabbricati in Inghilterra [illegible] esplosivi impiegati dall'Iran nel Golfo. Un'inviata [illegible] telegiornale *Bbc* sostiene che esplosivi dell'Imperial [illegible] e un'azienda [illegible] rivenduti [illegible] Iran. Teheran [illegible] ordinato esplosivi e un mercante d'armi [illegible] si sarebbe rivolto alla [illegible] *Bofors*, [illegible] a [illegible] volta passò [illegible] e a «cari pro[illegible] europei». Si è appreso intanto che artificieri inglesi sono arrivati ieri nel Bahrein col compito di disinnescare granate inesplose sulla petroliera *Gentle Breeze* [illegible] lunedì dagli iraniani. *(Ansa)*

E Londra accetta l'intesa

ROMA — Il «tessitore» Zanone sta continuando ostinatamente ad allungare la sua tela: dopo l'intesa operativa con la flotta francese nel Golfo siglata lunedì a Roma con il ministro Giraud, ieri ha annunciato che un analogo accordo è stato raggiunto con la Royal Navy britannica. Così la nostra squadra navale che s'avvicina alle coste del Golfo di Oman e all'insidioso mare del Golfo potrà avvalersi di un coordinamento informativo e tecnico con le unità francesi e con la «Armilla Patrol» britannica, a sua volta già in stretto collegamento con i cacciamine olandesi e belgi in rotta verso lo stretto d'Hormuz.

Pertanto quella coesione politica fra alleati che non è stato possibile raggiungere finora in seno all'Ueo si sta delineando nei fatti sul mare, a livello logistico e operativo fra le Marine di cinque dei sette Paesi dell'Unione Europea Occidentale. Non si deve, certo, sopravvalutare l'importanza di questa somma di iniziative nazionali, pur convergenti. Nel laconico comunicato diramato ieri pomeriggio dal ministero della Difesa si rende noto soltanto che *«sono state concordate misure tecniche di coordinamento con la Marina militare britannica al fine di realizzare lo scambio di informazioni e il reciproco sostegno logistico»*. Mentre la pericolosità della crisi si aggrava, questo coordinamento operativo permette di delineare un quadro di maggiore sicurezza per le forze occidentali impegnate nel Golfo.

Al momento attuale, la rete di sicurezza preparata dagli Stati maggiori delle cinque Marine nazionali si estende dall'incrociatore e dalle due fregate britanniche della «Armilla Patrol» (che già scortano i mercantili e le petroliere all'interno del Golfo) alle sei unità di appoggio e cacciamine nel mare di Oman, poi alle tredici navi della [illegible] francese (fra cui la portaerei «Clemenceau»), infine ai cacciamine belgi e olandesi oltre che alla task force italiana. Si tratta di un ragguardevole schieramento navale, che s'avvale anche d'una rete di basi e di punti di appoggio: dal porto di Gibuti con i coloni francesi agli attracchi in Oman, negli Emirati Arabi Uniti e a Bahrein, dove la Union Jack è tradizionalmente di casa.

In questo schieramento, la posizione italiana appare di raccordo fra le unità francesi (che non accettano un diretto coordinamento logistico con la Royal Navy, in nome della tradizionale politica di *grandeur* isolazionista) e il polo coagulatosi attorno alla flotta britannica con l'apporto belga e olandese. Questo non significa tuttavia che sia stata raggiunta una completa omogeneità fra i singoli comandi delle flotte, che restano «su base rigorosamente nazionale», come non si stancano di ripetere i collaboratori del ministro della Difesa Zanone.

La ragione di questa insistenza trova una spiegazione a livello politico e diplomatico. Ma le resistenze in[illegible] in varie capitali per trovare un accordo politico sul Golfo sono state superate nei fatti dai militari, abituati da anni a lavorare fianco a fianco nelle esercitazioni nel Mediterraneo e nel quadro della Nato. *«Bisogna allargare il più possibile la cooperazione tecnica e operativa nell'area del Golfo* — sostiene una fonte [illegible] Difesa — *perché tanto più siamo solidali fra noi tanto più le nostre forze agiranno in stato di maggiore sicurezza»*.

Il ministro Zanone è un convinto assertore della «concertazione» con i partners europei e la missione operativa di alti ufficiali della Marina inviati negli ultimi giorni a Londra (dopo la visita di Goria e Andreotti) è rientrata a Roma con in tasca questa seconda intesa, ben accetta dalla signora Thatcher all'indomani dell'attacco subito dalla petroliera britannica. Quali siano in pratica i confini di questo «coordinamento» multinazionale ancora [illegible] è [illegible] ufficialmente, ma questa [illegible] perazione [illegible] di «escludere interferenze» — come spiegano fonti inglesi — e [illegible] «assicurare informazioni e supporto in caso di necessità». [illegible] Zanone, anche la signora Thatcher ha sollecitato una suddivisione dell'area di operazione nel Golfo fra gli alleati, nel quadro di una più stretta cooperazione fra i Paesi europei, che Londra vorrebbe estendere anche agli Stati Uniti. Come ieri sera ha richiesto a Roma anche il partito socialista.

Paolo Patruno

■ Suez: tariffe più alte per le navi militari

IL CAIRO — Le autorità del Canale di Suez hanno aumentato del 25% il pedaggio che le navi militari devono pagare per passare attraverso la via d'acqua. Il capitano Aly Nasr, vicedirettore del transito attraverso il canale, teatro in questi mesi del passaggio di gran parte delle navi militari occidentali e sovietiche già giunte nel Golfo Persico, [illegible] spiegato che il pedaggio [illegible] aumentato *«nei confronti di tutte le navi da guerra straniere che attraversano nel* [illegible] *mesi»*. Questo, *«a prescindere dalla destinazione»*.

In tempi normali, le navi militari straniere in transito sono circa 250 l'anno, *«ma negli* [illegible] *tempi, a causa della crisi del Golfo Persico, il traffico è nettamente aumentato»*. Secondo Nasr però gli aumenti non incideranno sui proventi del governo del Cairo, dal momento che *«le navi da guerra normalmente sono di piccola stazza»*. *(Agi)*

LA «IRAN AJR» DOPO L'ASSALTO

Due marinai americani controllano le mine trovate a bordo della nave iraniana dopo l'attacco sferrato dagli elicotteri Usa

Alle Nazioni Unite Andreotti incontra il ministro degli Esteri sovietico

«Gorbaciov a gennaio in Italia»

Dopo il summit con Reagan - [illegible]: la soluzione [illegible] crisi del Golfo va [illegible] all'Onu - «Le flotte devono ritirarsi» - Colloquio [illegible] nostro ministro degli Esteri con i colleghi di Teheran e Baghdad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — *La prima visita di* [illegible] *all'estero, dopo il vertice di Washington con Reagan, sarà in Italia,* [illegible] *ogni probabilità all'inizio* [illegible] *gennaio.* [illegible] *ha comunicato ieri* [illegible] *Andreotti — in risposta all'invito di Goria, che ha rinnovato quello precedente di Craxi — il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze. «Gorbaciov ha piacere di andare a Roma quanto prima — ha affermato Shevardnadze,* [illegible] *tra* [illegible] *e Andreotti* [illegible] *salute,* [illegible] *le ultime* [illegible] *— ma tutto indica che dovremo aspettare che passi il summit». L'incontro Reagan-Gorbaciov, il terzo in due anni, è previsto per la fine di novembre: l'altra* [illegible] *proposta dal* [illegible] *governo per il viaggio* [illegible] *Segretario del pcus in Italia* [illegible] *dicembre. Il ministro degli Esteri sovietico darà* [illegible] *risposta definitiva dopo il suo ritorno a Mosca.*

Il colloquio tra [illegible] *e Shevardnadze* [illegible] *in margine* [illegible] *New York, e ha* [illegible] *un'inglese concomitanza di* [illegible] *tra i due* [illegible] *sul* [illegible] *Golfo Persico. Il capo della diplomazia sovietica* [illegible] *è infatti pronunciato a favore* [illegible] *di* [illegible] *nuova mediazione del Segretario delle Nazioni Unite, De Cuéllar, tra Iran e Iraq, sia del ritiro delle flotte dal Golfo: senza precisare* [illegible] *includere* [illegible] *quella dell'Urss,* [illegible] *senza* [illegible] *quella italiana.*

La flotta, ha [illegible] *Shevardnadze, «alimentano solo* [illegible] *la tensione e i rischi di guerra...* [illegible] *invece spiragli per* [illegible] *del conflitto e vanno sfruttati, il Consiglio* [illegible] *Sicurezza dell'Onu deve* [illegible] *unanime». Il ministro non ha* [illegible] *nunque detto a Andreotti come risponderà alla richiesta americana di un embargo mondiale* [illegible] *forniture militari a Teheran, richiesta* [illegible] *ieri da Shultz.*

Come [illegible] *già fatto* [illegible] *Shevardnadze,* [illegible] *ripetuto anche* [illegible] *colleghi iraniano Velayati e iracheno Aziz, con cui ha avuto i due colloqui successivi — naturalmente* [illegible] *separati — i* [illegible] *pioni e i limiti della imminente presenza militare dell'Italia nel Golfo Persico. I due ministri* [illegible] *reagito alla stessa maniera: ascoltando in silenzio prima, e* [illegible] *poi* [illegible] *posizione rigida sulla crisi.*

Velayati ha elogiato l'iniziativa [illegible] *De Cuéllar, lasciando aperto uno spiraglio a futuri sviluppi,* [illegible] *ha insistito perché l'Onu «denunci e punisca innanzitutto,* [illegible] *di giustizia, l'aggressione* [illegible] *la parte dell'Iraq».* [illegible] *il durissimo discorso fatto* [illegible] *giorno dal presidente iraniano Khamenei, interpretandolo* [illegible] *un rifiuto* [illegible] *accogliere la* [illegible] *sione di pace* [illegible] *Consiglio di Sicurezza e chiedendo* [illegible] *immediate. I margini* [illegible] *manovra* [illegible] *sono così ristretti.*

Pur prendendo atto delle nuove difficoltà causate dalla battaglia di lunedì nel Golfo [illegible] *la fregata* [illegible] *e la* [illegible] *Ajr, Andreotti ha comunque ribadito* [illegible] *di appoggiare l'opera di* [illegible] *Cuéllar. In questo il nostro ministro degli* [illegible] *che ieri* [illegible] *— l'una di stamane in Italia — ha incontrato* [illegible] *il Segretario di Stato* [illegible] *Shultz,* [illegible] *avuto promesse di collaborazione da Germania Federale e Giappone, gli altri due importanti membri non* [illegible] *nenti del Consiglio.*

Tra i membri permanenti, i Cinque Grandi, la Cina è contraria a misure contro l'I[illegible] [illegible] *diplomazia italiana prevederà per tutto ottobre il Consiglio, e sarà perciò un* [illegible] *cruciale.* [illegible] *ieri e l'altro ieri,* [illegible] *due* [illegible] *ufficiali, Andreotti ha coinvolto nelle consultazioni i* [illegible] *della Cee e i Sette. Interrogato* [illegible] *giornalisti sulle polemiche provocate* [illegible] *Italia* [illegible] *Mita, il ministro ha rinviato i commenti al* [illegible] *ritorno, sabato.*

Nei [illegible] *bilaterali, in special modo con Shevardnadze, Andreotti ha esaminato* [illegible] *le prospettive del disarmo dopo l'accordo di principio* [illegible] *Uniti e l'Unione* [illegible] *sull'eliminazione* [illegible] *teatro.* [illegible] *si è mostrato fiducioso in un accordo che riguardi anche il dimezzamento delle armi strategiche — contrariamente al solito, non lo ha condizionato all'abbandono delle* [illegible] *stellari da parte di Reagan —* [illegible] *sulla messa al bando* [illegible] *armi chimiche.*

e. c.

Il discorso di New York ripetuto da altoparlanti - [illegible] iracheni e rappresaglie

Nelle vie di Teheran la voce di Khamenei

TEHERAN — L'attacco americano [illegible] iraniana [illegible] a posare mine nel Golfo Persico ha provocato [illegible] profonda impressione in Iran. *«E' infatti la prima volta* [illegible] *gli americani fanno scorrere sangue iraniano»*, si sottolinea negli ambienti governativi a Teheran. *«Con il loro crimine, gli americani* [illegible] *fatto salire la tensione al livello più alto possibile»*, [illegible] affermato ieri l'hojatoleslam Mohammad Khatami, [illegible] è anche ministro della Cultura.

I dirigenti iraniani presenti in questi giorni a Teheran (sono quadrato attorno al presidente Khamenei, che si trova da ieri a New York. *«Avete sentito ciò che ha detto ieri il Capo dello Stato; non c'è da aggiungere altro, se non che gli americani non potranno non pagare il loro gesto»*, ha affermato il primo ministro Mussavi in [illegible] messaggio [illegible] 12 milioni di giovani che [illegible] l'anno scolastico.

[illegible] Consiglio dei [illegible] ha aggiunto che [illegible] hanno sottovalutato la «de[illegible] del popolo iraniano». *«L'attacco americano* — ha detto il [illegible] dante del corpo [illegible] guardiani della rivoluzione, Mo[illegible] Rezaie — *prelude ad* [illegible] *con l'Iran: ma* [illegible] *pronti a rispondere con grande durezza»*.

Le autorità [illegible] coinvolgono anche [illegible] popolazione nell'atmosfera di tensione [illegible] esiste a livello politico tra Iran e Stati Uniti. Ieri, altoparlanti situati in edifici pubblici e nelle banche hanno diffuso per tutto il giorno, ininterrottamente, il testo del messaggio di Khamenei all'Onu. La tensione [illegible] è alimentata anche dalle [illegible] che giungono a Teheran dal fronte con l'Iraq, dove nuovi bombardamenti hanno fatto nelle ultime ore numerosi morti, e [illegible] per [illegible] dell'ottavo [illegible] della guerra.

Osservatori [illegible] a Teheran notano tuttavia che, al di là della violenta e comprensibile reazione verbale [illegible] americano, la posizione iraniana sembra rimanere, [illegible] piano diplomatico, quella [illegible] prima dell'incidente nel Golfo. Osservano infatti che Khamenei [illegible] ha modificato il [illegible] per inserirvi [illegible] protesta per l'attacco americano, ma vi ha lasciato la disponibilità a discutere la [illegible] del Consiglio di [illegible] dell'Onu per il [illegible] il [illegible] con l'Iraq. Ora a Teheran [illegible] aspetta [illegible] decisione dell'Onu sulle eventuali sanzioni [illegible] contro l'Iran.

L'Iran ha [illegible] intanto nuovi [illegible] iracheni. I bombardieri hanno «pesantemente» colpito — secondo fonti di Baghdad — [illegible] importanti obiettivi della [illegible] di Kermanshah, nell'Iran centrale. [illegible] sua. [illegible] che [illegible] artiglieria [illegible] bombardando, [illegible] ieri, [illegible] dell'Iraq meridionale, includendo [illegible] per rappresaglia a una precedente incursione irachena.

L'agenzia irachena *Ina*, ricevuta a Cipro, [illegible] preci[illegible] a Kermanshah, [illegible] Khtaran, [illegible] stati simultaneamente colpiti, [illegible] 12,30 [illegible] (le 10,30 italiane) uno zuccherificio, un [illegible] e una [illegible] elettrica.

Il raid iracheno sulla città è stato confermato [illegible] agenzia [illegible] *Irna*, secondo la quale esso ha causato la morte [illegible] e il ferimento [illegible] cinque. [illegible] alla fonte di Teheran, sono stati bombardati quartieri abitati e centri industriali, [illegible] stati anche «danni». [illegible] L'*Irna* [illegible] aggiunto che [illegible] altri [illegible] iracheni spintisi [illegible] occidentale «non sono riusciti a bombardare», sembra per l'entrata in funzione della contraerea.

Da parte sua l'Iraq ha annunciato, con una successiva notizia della sua agenzia, che martedì sera *«i* [illegible] *(iraniane) hanno tentato di avvicinarsi a una piattaforma petrolifera* [illegible] *precisata. Ma due di esse sono state «incendiate e fatte affondare» mentre le altre sono «fuggite»*. *(Ansa)*

Tutto pronto per l'attracco in porto - I cacciamine nel Canale [illegible] Suez

[illegible] fregate [illegible] oggi a Gibuti

GIBUTI — E' ufficiale: le [illegible] tre delle [illegible] unità della [illegible] militare italiana in rotta per il Golfo Persico attraccheranno oggi pomeriggio alle 15 italiane nel porto di Gibuti. Lo ha confermato una fonte vicina all'ufficio del primo ministro di Gibuti, precisando che sono attese in rada le fregate *Grecale* (con a bordo l'ammiraglio Angelo Mariani), *Scirocco* e *Perseo*, mentre l'arrivo della nave appoggio *Vesuvio* è previsto per la mattina di venerdì 25.

In sostanza, nonostante l'altalena di voci sulle date degli arrivi delle navi italiane a Gibuti, è rimasta valida la prima indicazione trapelata alcuni giorni fa quando le unità hanno lasciato gli ormeggi e hanno imboccato il Canale di Suez a Porto Said con destinazione Mar Rosso. Come sempre succede quando è in arrivo una formazione navale nel porto [illegible] Gibuti, il riserbo e molta prudenza circondano l'evento. Da ricordare che Gibuti fa parte della Lega Araba.

I servizi di sicurezza all'ingresso del porto sono stati rafforzati, e alla stampa estera è stato assegnato uno speciale contrassegno firmato dal capo della locale gendarmeria. Intanto, l'ambasciatore Francesco Pulcini ha detto che «tutto è pronto» per l'attracco delle unità italiane: gli ultimi adempimenti e tutti gli espletamenti delle attività di supporto tecnico sono stati ultimati; tra questi, l'installazione [illegible] cinque [illegible] telefoniche speciali collegate direttamente via [illegible] dovrebbero consentire ai primi [illegible] marinai in arrivo a Gibuti di collegarsi con le famiglie in Italia.

Nuovi particolari [illegible] sono appresi intanto sull'attracco nel porto. Già un'ora prima dell'arrivo, alla boa [illegible] 2, situata a nove miglia dalla rada, [illegible] nocchieri gibutini saliranno a [illegible] delle navi per condurle al molo sette e otto nel mezzo del porto, che ha una capacità complessiva per l'ancoraggio di dieci bastimenti di grosso tonnellaggio.

La *Grecale* e lo *Scirocco* si affiancheranno una all'altra al molo 8 mentre alla *Perseo* si affiancherà domani mattina al molo 7 la nave appoggio *Vesuvio*. [illegible] tre fregate saranno rifornite ciascuna di 200 metri cubi di gasolio 76, di verdure, frutta, acqua e bibite.

I tre cacciamine italiani inviati nel Golfo — secondo quanto si è appreso ieri dallo stato maggiore della marina — hanno cominciato la scorsa [illegible] la [illegible] del Canale di Suez. Secondo le previsioni entreranno a Gibuti assieme alla nave appoggio *Anteo* intorno al 28 settembre. [illegible]

■ L'Italia [illegible] 51 [illegible] per la flotta

ROMA — Ai marinai italiani della flotta impegnata nella [illegible] di [illegible] avrà la [illegible] deciso nell'84 per i soldati inviati nel Canale di Suez e [illegible] Mar [illegible]. E' quanto prevede, come già annunciato, il decreto del governo italiano pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*, che è così entrato in vigore.

In sostanza, si tratta di un'indennità di mille dollari al mese per i marinai, di millecinquecento per i sottufficiali e di duemila per [illegible] ufficiali.

Shevardnadze, a sorpresa: «Commissione sulle responsabilità del conflitto»

L'Urss chiede una flotta Onu

Da New York il ministro degli Esteri inglese annuncia la chiusura d'un ufficio iraniano a Londra: comprava armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno formalmente proposto all'Onu di vietare subito le forniture militari a Teheran per porre [illegible] alla [illegible] nel Golfo, e Londra ha annunciato la chiusura degli uffici della compagnia petrolifera iraniana: erano una copertura — secondo il ministro degli Esteri Howe — per l'acquisto di armi. Ma l'Urss, che viene [illegible] ed [illegible] il ruolo [illegible] ago [illegible] bilancia nel Consiglio di sicurezza, ha [illegible] tato un piano per la formazione di una flotta internazionale Onu, cui — ha detto il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze — [illegible] prenderebbe parte volentieri.

[illegible] disegno [illegible] Cremlino, annunciato [illegible] nel suo discorso all'Assemblea generale, [illegible] flotte attualmente nel [illegible] Persico — dunque anche quella italiana in arrivo — [illegible] essere ritirate.

E' certo che la proposta [illegible] scontrerà con il «no» [illegible] e forse di altre potenze occidentali. Ma l'Urss ha la possibilità [illegible] rispondere con il [illegible] all'embargo delle vendite di armi all'Iran. [illegible] un'impasse [illegible] va assolutamente [illegible]

Il leader sovietico [illegible] prospettato infatti qualche concessione all'ayatollah, pur invocando il rispetto [illegible] l'armistizio immediato.

Il suggerimento sovietico è che [illegible] nomini [illegible] commissione d'inchiesta [illegible] responsabilità [illegible] guerra, [illegible] vuole [illegible] e che [illegible] fissino [illegible] in modo da strappare l'assenso iraniano ai negoziati.

«Il pericolo è enorme» ha sottolineato [illegible] «C'è il rischio — ha aggiunto riferendosi all'America — che una potenza straniera venga coinvolta nel conflitto». Le inattese avances [illegible] ministro hanno fatto passare in secondo piano l'ottimistico bilancio che aveva fatto sul disarmo: ha dato per realizzabili entro l'anno venturo anche gli accordi sulle armi strategiche e chimiche.

La richiesta di un embargo mondiale contro la vendita di armi all'Iran è stata avanzata per iscritto al Consiglio di sicurezza dal delegato americano all'Onu, Okun, con il pieno appoggio dell'Inghilterra. Shultz e Howe hanno dichiarato che le forniture militari a Teheran «prolungano la guerra del Golfo Persico». «Non si può [illegible] la lezione degli ultimi giorni — ha aggiunto Howe —: minare le acque del Golfo [illegible] praticare terrorismo e pirateria». Shultz ha [illegible] che la crisi «non lascia più spazio a [illegible]» e che solo l'isolamento e l'indebolimento possono costringere il regime dell'ayatollah a negoziare.

[illegible] Uniti sembrano fiduciosi nel successo [illegible] loro strategia. Ma in seno al Consiglio di sicurezza, che ha fissato la sua riunione per la settimana prossima, la proposta Usa ha incontrato una certa resistenza.

Tra i cinque membri permanenti, la Cina si è detta più propensa al rilancio della mediazione di De Cuéllar.

Ha esitato lo [illegible] presidente [illegible] turno [illegible] Consiglio — Gbeho, del Ghana — dichiarando che [illegible] un colloquio privato il presidente iraniano Khamenei si è mostrato possibilista sulla pace, a differenza di quanto appariva dal suo discorso all'Assemblea generale dell'altro ieri.

Senza l'attacco degli elicotteri della Jarrett alla «Iran Air», nella notte di lunedì, da questa sessione Onu sarebbe probabilmente scaturito un nuovo mandato per De Cuéllar. Pur esercitando forti pressioni sul Consiglio di Sicurezza, gli Stati Uniti avevano infatti aperto un canale di comunicazione con l'Iran tramite la Svizzera. Per la prima volta dallo scandalo Irangate, e senza più l'incubo del baratto armi-ostaggi, si profilava la possibilità dell'inizio di un dialogo tra Washington e Teheran.

e. c.

Eduard Shevardnadze

Gli Usa: nel mirino altri posamine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La task force Usa ha individuato altre imbarcazioni iraniane che potrebbero deporre mine nel Golfo Persico, e le attaccherà se attenteranno alla navigazione. E' inoltre cominciata una nuova operazione di scorta alla petroliera kuwaitita Gas Prince, battente bandiera statunitense: eventuali attentati provocheranno reazioni a fuoco.

Lo ha comunicato il Pentagono, aggiungendo di aver preso misure straordinarie di sicurezza nelle rappresentanze Usa in Medio Oriente ed in Europa. Le forze armate americane sono in «massimo stato d'allerta» in tutta la regione del Golfo dopo il minaccioso discorso del presidente iraniano Khamenei alle Nazioni Unite.

A meno di 48 ore dalla prima battaglia tra gli Stati Uniti e l'Iran, la tensione è così aumentata. Dopo aver invano cercato il dialogo con Teheran — ieri il Washington Post ha confermato che tramite la Svizzera l'America aveva chiesto un incontro segreto all'Onu, forse tra Shultz e Khamenei — la superpotenza è passata all'intimidazione.

Accantonate almeno per il momento le iniziative diplomatiche, pare avviarsi a un confronto che, nel caso di un passo falso iraniano anche fuori del Golfo, potrebbe avere lo stesso sbocco di quello con la Libia, un anno e mezzo fa. Le unità da guerra di Khomeini si sono limitate per ora a controllare via radio la nazionalità dei mercantili di passaggio. Ma il Pentagono ha già stabilito quali obiettivi militari bombardare in un'eventuale rappresaglia, e non si esclude neppure un blocco navale dei principali terminali petroliferi. Prima di lasciare l'Onu, in un incontro coi giornalisti americani, Khamenei ha accusato la superpotenza di «avviarsi verso la guerra con l'Iran» e di aver commesso «il massimo errore della sua storia» attaccando il mezzo da sbarco di Teheran. Il presidente iraniano ha insultato Reagan, affermando di averlo considerato a lungo «un uomo benigno» ma di vedere adesso nel suo sorriso «il sorriso dello scheletro, che puzza di morte». Tra la sorpresa generale, ha però affermato che il suo Paese vuole la pace e «non ha chiuso la porta in faccia all'Onu».

In un'intervista televisiva, alla vigilia d'una visita di cinque giorni nel Golfo Persico, il ministro della Difesa Weinberger ha dichiarato che alcune delle mine trovate sull'«Iran Ajr» o ripescate sono di fabbricazione recente, e ha insistito che i Paesi produttori di armi devono troncare le forniture militari all'ayatollah. Le altre, secondo notizie apprese da buona fonte, sarebbero M08 sovietiche a detonazione chimica, risalenti agli Anni Cinquanta ma già progettate per la seconda guerra mondiale. Il ministro ha detto soltanto che il Pentagono ha avviato un'inchiesta e informerà gli alleati del suo esito. In precedenza, Andreotti aveva difeso l'Italia, dichiarando a New York ai giornalisti: «Adesso che gli Usa sono in possesso delle mine sapremo finalmente se provengono dal nostro Paese o no». La Valsella le aveva messe solo in catalogo, senza costruirle».

La prospettiva di nuovi combattimenti non ha scosso Reagan, che ha dichiarato di non temere «le condotte di Khomeini». La Casa Bianca ha reso noto che fu il Presidente a ordinare al capo di Stato maggiore ammiraglio Crowe, la scorsa settimana, di entrare in azione contro le unità iraniane che venissero sorprese nell'atto di deporre mine nel Golfo: Crowe trasmise la consegna di persona al comandante della task force, Bernsen, e questi agì senza bisogno di consultazioni successive.

Il Pentagono ha aggiunto che la «Iran Ajr» fu attaccata due volte: la prima per farla allontanare, la seconda per colpirla e abbordarla. L'assalto venne sferrato dai Seals, lo stesso corpo della Delta Force impiegato due anni fa a Sigonella per l'intercettazione dell'aereo di Abu Abbas.

Nell'intervista, Weinberger, che tenterà di coordinare le operazioni americane con i Paesi arabi del Golfo, ha manifestato la propria soddisfazione per aver colto l'Iran «con le mani nel sacco». «E' uno Stato barbaro, che dal '79 alimenta il terrorismo internazionale e i crimini contro l'umanità; è ora che l'Onu prenda misure nei suoi confronti» ha affermato.

Il ministro ha auspicato che il Congresso non invochi la legge sui poteri di guerra.

Ennio Caretto

L'Urss: è illegale posare mine

MOSCA — Il capo di Stato Maggiore delle Forze Armate sovietiche, maresciallo Serghei Akhromeyev, a proposito dell'incidente nel Golfo Persico che lunedì ha opposto iraniani e statunitensi, ha detto: «Ci è difficile giudicare perché [illegible] noi [illegible] presente. Tuttavia [illegible] la nave iraniana posava veramente mine, [illegible] affermano gli americani, il fatto [illegible] perché è assolutamente illegale minare [illegible]».

Il maresciallo Akhromeyev ha [illegible] questa posizione nel corso [illegible] primo «ponte [illegible] diretto» [illegible] parlamentari dell'Urss [illegible] degli Usa che si [illegible] svolto ieri mattina. (Ansa)

A bordo della corazzata «La Salle». I marinai iraniani distesi sulle brandine e con le mani legate dopo esser[illegible] fatti prigionieri

Il ministro della Difesa ammonisce il governo dopo la scoperta di piani per attentati

Tra i soldati jugoslavi cova la rivolta

In sette anni identificati nell'esercito 216 «gruppi illegali» - «Le difficoltà economiche esasperano i nazionalismi» - Un militare della minoranza albanese del Kosovo ha ucciso quattro commilitoni

[illegible] — Il ministro [illegible] della Jugoslavia, ammiraglio Branko Mamula, ha descritto ieri con preoccupazione l'evolversi [illegible] situazione nel Paese, [illegible] per la grave crisi economica che per le sue conseguenze tra i popoli che lo compongono, e [illegible] Forze [illegible]

In [illegible] intervento a Belgrado, [illegible] riunione del comitato della Lega [illegible] munista jugoslava per [illegible] Forze armate, l'ammiraglio Mamula [illegible] osservato che il continuo aggravarsi della [illegible] economica può mettere in pericolo l'integrità del Paese, e [illegible] negativamente sul [illegible] delle Forze [illegible]

Il ministro della Difesa ha rivolto un appello ai dirigenti del Paese, richiamandoli alla loro responsabilità poli[illegible] al dovere di fronteggiare con decisione la situazione. Un'azione — ha detto — che richiede l'unione e l'impegno di tutte le [illegible] Jugoslavia. Finora — ha aggiunto — nessuna delle misure messe in atto è riuscita a fermare la crisi che ora minaccia l'integrità ed il sistema sociale del [illegible]

Dal ministro della Difesa, considerato in generale come l'uomo più forte del regime, [illegible] state anche rivolte critiche alla stampa jugoslava. [illegible] lui sono i giornali ad avere una [illegible] responsabilità.

Il ministro della Difesa si è soffermato a lungo sul tragico episodio [illegible] il 3 settembre [illegible] in una caserma dell'esercito a Paracin, [illegible] soldato albanese del [illegible] Aziz Keljmendi [illegible] uccise quattro [illegible] mentre dormivano e ne ferì altri cinque per poi sui[illegible] Per l'ammiraglio [illegible] quell'episodio rappresenta [illegible] segnale tragico dei problemi esistenti nell'esercito popolare jugoslavo». All'estero — ha [illegible] — vi sono stati molti commenti e tra questi anche «la preoccupazione che da Paracin [illegible] possa arrivare ad un conflitto [illegible] armato nel Kosovo».

Il progresso della Jugoslavia — secondo Mamula — si trova solo nell'unità e nella fraternità dei popoli che la compongono. E «si deve opporre per [illegible] l'odio [illegible] nalista tra i giovani».

Il ministro ha poi rivelato che [illegible] 1981 al [illegible] scoperti [illegible] 216 gruppi illegali organizzati composti [illegible] giovani albanesi [illegible] Kosovo. Progettavano attentati, sabotaggi, furti di armi ed esplosivi, diserzioni, e perfino avvelenamenti delle reti [illegible] delle città. Ma sono stati scoperti prima che potessero passare all'azione. Ora — per l'ammiraglio Mamula — vi è il pericolo che simili operazioni, come quella della caserma di Paracin, possano essere compiute [illegible] singoli elementi. (Ansa)

[illegible]

[illegible] — Il comando [illegible] della Marina Usa [illegible] che un caccia F-14 della Marina ha accidentalmente abbattuto [illegible] jet RF-4C Phantom del[illegible] nel [illegible] Mediterraneo, [illegible] coste sud-orientali della Sardegna.

Gli aerei [illegible] impegnati entrambi [illegible] sioni [illegible] Display Determination, iniziate il 18 [illegible]. I due uomini dell'equipaggio del caccia [illegible] espulsi in tempo dall'abitacolo e sono stati tratti in salvo. Il portavoce del comando, [illegible] taglio Jolene Keefer, ha precisato che il Phantom è [illegible] colpito da un missile aria-aria sparato dal caccia della Marina.

L'aereo [illegible] apparteneva al gruppo tattico da ricognizione 26, che ha la sua base a Wiesbaden. L'F-14 della Marina fa parte della dotazione della portaerei Saratoga. E' un aereo armato con missili Phoenix a lunga gittata, Sparrow a medio raggio e Sidewinder a corto raggio.

Non sono state spiegate le cause dell'incidente, ma l'imbarazzo dello stato maggiore della VI Flotta è evidente. E' chiaro a tutti, infatti, cosa sarebbe potuto accadere se il missile si fosse messo sulla scia di un aereo civile.

dal mondo

[illegible], allarme a Londra

LONDRA — Le autorità sanitarie britanniche hanno [illegible] l'allarme in tutto il mondo per [illegible] 911 donne dichiarate perfettamente sane dopo una serie di [illegible] ginecologiche a Liverpool, mentre soffrivano di tumori all'utero. «Sono stati commessi errori professionali per i quali [illegible] è una spiegazione logica», [illegible] nicato pubblicato dal [illegible]. (Ansa)

La Taylor al Congresso: [illegible] l'Aids

WASHINGTON — Elizabeth Taylor si è presentata davanti ad [illegible] sottocommissione del Congresso [illegible] per chiederne l'appoggio [illegible] battaglia che [illegible] conducendo, [illegible] morte [illegible] Rock Hudson, contro la [illegible] del[illegible] L'attrice — che presiede la [illegible] americana per le ricerche sull'Aids — ha aggiunto che i rapporti sessuali occasionali appartengono ormai al passato e che lei stessa si sottoporrà ad analisi cliniche prima di impegnarsi in una nuova relazione. (Ansa-Reuter-Upi)

La polizia irrompe nel Tempio d'oro

NEW DELHI — L'ingresso delle forze speciali di polizia nel complesso [illegible] Tempio d'oro di Amritsar, sacro ai sikh, e l'uccisione [illegible] quattro terroristi nel [illegible] di [illegible] hanno fatto salire [illegible] la tensione in Punjab, [illegible] l'ondata terroristica. (Ansa)

[illegible] al concerto di Dylan

WASHINGTON — Un [illegible] anni [illegible] di avere ucciso senza alcuna ragione [illegible] donna sconosciuta durante un concerto di Bob Dylan, il [illegible] luglio [illegible] so a Oakland. «Avevo solo voglia di sparare contro qualcuno» ha detto alla polizia, ammettendo di [illegible] fuoco contro la giovane che, in [illegible] insieme al fidanzato, [illegible] parcheggio per [illegible] al [illegible] (Ansa-Afp)

Condannato Le Pen, [illegible] i deportati

PARIGI — Il presidente del Fronte Nazionale, Jean-Marie Le Pen, è stato condannato ieri dal tribunale civile di Nanterre, presso il quale era [illegible] denunciato [illegible] alcune associazioni di ebrei e deportati, per aver affermato che le camere a gas «sono un dettaglio della storia della seconda guerra mondiale». Dovrà pagare un franco (217 lire) [illegible] per [illegible] e 1000 di risarcimento ad ognuno [illegible] denuncianti. Il discusso leader ieri ha dovuto inoltre rinunciare a una visita in Gran Bretagna: l'invito a una conferenza di conservatori in margine al congresso nazionale del partito che si terrà in ottobre a Blackpool aveva provocato [illegible] polemiche. (Ansa)

[illegible] una tregua

MANAGUA — Il regime sandinista ha annunciato [illegible] la riapertura della radio cattolica e il prossimo inizio di una tregua in attuazione del piano di pace approvato dai [illegible] a Città [illegible] Guatemala. Anche il Salvador ha fatto [illegible] concreti verso l'opposizione: il presidente Duarte ha ripreso il dialogo con la guerriglia, fissando per il quattro ottobre un primo incontro.

Proprio [illegible] tuttavia, la Camera dei rappresentanti Usa approvava nuovi finanziamenti ai [illegible] per 3,5 milioni di dollari (quasi cinque miliardi di lire) a partire dal primo ottobre.

Hanoi rende agli Usa i resti di 3 dispersi

WASHINGTON — Nei prossimi giorni Hanoi renderà agli Stati Uniti i resti di tre [illegible] americani dati ufficialmente per dispersi durante la guerra del Vietnam. Il Pentagono ha espresso «apprezzamento» per il gesto del Paese socialista, con cui gli Stati Uniti non hanno rapporti diplomatici. Le stime [illegible] Usa [illegible] in 2413 gli an[illegible] «missing in [illegible]» durante la [illegible] d'Indocina. (Ansa)

[illegible] e afa ad [illegible] i passanti [illegible]

Trecento ricoveri: il governo minimizza

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — Nausea, vomito, svenimenti, perdita improvvisa dell'equilibrio. A soffrirne, da qualche giorno, [illegible] i [illegible] Atene: per le strade è sempre più facile vederne qualcuno [illegible] a cercare affannosamente una panchina. La [illegible] tia, epidemica, si [illegible] smog. E' bastato il cocktail fra un settembre caldo, senza vento, e il traffico convulso del dopo-vacanze [illegible] in autentico veleno [illegible] già inquinatissima atmosfera ateniese.

Il nemico i cittadini [illegible] chiamano nefos, tempo nuvolo e afoso, che fa stagnare sulla metropoli gli scarichi gassosi. Ma secondo il Pakoe, una battagliera organizzazione ecologista, la responsabilità [illegible] sono meteorologiche: è il governo socialista, che in [illegible] anni di amministrazione non ha saputo risolvere il problema. Lunedì scorso — spiegano i «verdi» — l'inquinamento atmosferico avrebbe superato [illegible] del 50 per cento la soglia d'emergenza. Ne fanno [illegible] i [illegible] ospedalieri per «sindrome da smog» registrati in [illegible] ore. L'agenzia governativa Perpa smentisce: la situazione è [illegible], [illegible] allar[illegible]

A quanto riporta il Financial Times, [illegible] il sindaco Miltiades Evert, [illegible]tore, punta il dito contro le autorità centrali, [illegible] di ritrovare il [illegible] sopprimendo i rigorosi test che ne avevano rivelato le allarmanti dimensioni.

a. st.

Amico e protetto di Fleming, guidò spericolate missioni anti-naziste

Morto Minshall, il vero James Bond

DAL [illegible]

LONDRA — [illegible] Minshall, è un nome [illegible] pochi ricordano [illegible] Inghilterra e [illegible] conosce fuori di quest'isola. E' morto il 3 settembre, a 81 anni; [illegible] un avventuroso personaggio, [illegible] audace combattente della [illegible] clandestina, un esperto [illegible] spionaggio. [illegible] avuto forse anche un'altra medaglia: fu il [illegible] cui si ispirò Ian Fleming nel [illegible] nel dipingere James Bond. [illegible] benché ci [illegible] chi ne dubiti. I «flemingologi» spiegano: «Bond è un [illegible] figure. Minshall ne [illegible] una».

Fleming aveva conosciuto Minshall poco prima della [illegible] e lo ammirava per il suo coraggio, la [illegible] irrequietezza, la sua eccentricità, per una [illegible] fiera indipendenza tipicamente inglese. Il «padre» di James Bond era allora uno dei vicedirettori della [illegible] Intelligence, lo spionaggio della Marina; e, quando Minshall, semplice sottotenente nella Royal Navy, si mise in urto con i superiori, lo salvò proteggendolo, trovandogli altri incarichi, affidandogli importanti missioni. Fleming mise al mondo James Bond nel '53, nel romanzo Casino Royal; lo ripresentò l'anno successivo in Vivi e lascia morire, indi in [illegible] avventure, [illegible] crite, abbellite e talvolta deformate dal cinema. Lo scrittore, nato nel 1908, è morto nel '64.

Minshall è invece morto il 3 settembre e soltanto martedì la sua terza moglie e i quattro figli hanno informato il Times, che ricorda lo scomparso in un breve articolo, menzionando, con grande cautela, il presunto nesso con James Bond. Merlin Theodore Minshall proveniva dai gradini più alti della scala sociale. Era figlio di un proprietario di giornali, [illegible] era [illegible]. Frequentò le migliori public schools, studiò architettura a Oxford, e, come dice il Times, «odiò» tutte le fasi della [illegible] educazione. [illegible] dell'architettura, cominciò a viaggiare per l'Europa, esplorò la Germania, maturando [illegible] un ardente [illegible] tinazismo.

Divenne [illegible] d'auto e fu premiato [illegible] Mussolini. [illegible] giudicava il fascismo pericoloso quanto il nazismo e [illegible] tra i primi a informare [illegible] sulle mire africane di Roma. [illegible] però gli anni degli appeasement. Minshall, semplice sottotenente nella Naval Intelligence, litiga con il suo direttore, l'ammiraglio Godfrey. [illegible] salva Fleming, che [illegible] i servizi segreti a [illegible] nell'Est europeo, nel [illegible] arrestare le spedizioni di grano e petrolio dalla Romania alla Germania. I tentativi falliscono, ma Minshall [illegible] rivela agente [illegible] vaglia.

Nell'estate del '40 è reclutato dal Centro per [illegible] operazioni clandestine: e, [illegible] ottobre, capeggia un [illegible] francesi in [illegible] rischiosissima ricognizione dell'estuario della Gironda, usato [illegible] sommergibili tedeschi. E' poi [illegible] Nuova Zelanda, il cui governo gli affida la formazione [illegible] un [illegible] più efficiente, spionaggio navale. Nel '43, promosso Commander, è inviato [illegible] Londra presso i partigiani di [illegible].

Finita la guerra, respinge tutti gli incarichi. Non è fatto per la disciplina militare, dice: [illegible] senza portare mai l'uniforme». Tenta la carriera politica, ma senza successo. Il suo fratellastro, Lord Poole, era presidente del partito conservatore, ma Minshall era un liberale. Vivono nel Norfolk, tra mille irrequieti ricordi.

Mario Ciriello

Tre lettere [illegible] Waldheim

Inedite, risalgono al '44: il presidente austriaco [illegible] terebbe di interrogare prigionieri, decidendo [illegible] loro [illegible]

MILANO — Kurt Waldheim, presidente della Repubblica austriaca, «era una rotella consapevole della macchina [illegible] sta». Lo sostiene [illegible] servizio di otto pagine che, sotto il titolo «Tutte le colpe di Waldheim», il settimanale Epoca pubblicherà [illegible] numero [illegible] edicola oggi.

L'inchiesta, [illegible] da Fiamma Nirenstein, si [illegible] su tre lettere che «dimostra[illegible] il [illegible] di Waldheim nel [illegible] del 'trattamento speciale' o Sonderbehandlung, cioè la morte sicura per i prigionieri dei nazisti».

I documenti — [illegible] quanto [illegible] afferma nell'articolo — furono trovati dallo storico inglese Gerald Fleming, [illegible] commissione internazionale [illegible] sediatasi a [illegible] per [illegible] tire una volta per tutte se Waldheim sia o no colpevole di [illegible] nazisti. Si tratta [illegible] comunicazioni tra il comando [illegible] e il reparto di Waldheim di stanza in Grecia nel [illegible].

Le «prove» si [illegible] al periodo [illegible] Waldheim [illegible] stanza [illegible] Arakli, presso Atene. «L'estensore [illegible] delle [illegible] missive e il destinatario della terza — si legge [illegible] servizio — non può [illegible] altri che Waldheim».

Dai primi due documenti (datati 26 e 27 aprile 1944), risulterebbe in particolare che «Waldheim interrogava i prigionieri, invece ha più volte dichiarato con foga di non averlo mai fatto»; questo particolare, secondo l'autrice del servizio, è importante perché l'attuale Presidente austriaco, dopo aver interrogato i reclusi, dava consigli sul comportamento da tenere con loro.

A quanto si legge nel servizio, risulta «che Waldheim ebbe almeno la consapevolezza di mandare a morte e di uccidere i prigionieri».

«Troppi nazisti in Austria» dice Kreisky

GERUSALEMME — In un'intervista apparsa ieri sull'inserto settimanale del quotidiano di Tel Aviv Yedioth Aharonot l'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha detto che «in Austria i nazisti erano troppi».

Interrogato se dai governi da lui presieduti, avessero fatto parte anche nazisti, ha risposto: «Sì. In un Paese come l'Austria non si possono combattere. Era impossibile [illegible] di loro. [illegible]»

(Ansa)

I carabinieri cercano chi guidò la folla nell'arrembaggio alla nave

Lampedusa, caccia ai «pirati»

All'assalto hanno partecipato 300 persone - Il sergente dell'Aeronautica aggredito mentre passeggiava con la moglie trasferito dall'isola per motivi precauzionali - I quattro arrestati per la rissa sono comparsi davanti al pretore di Agrigento - [illegible] condanne miti e due assoluzioni

AGRIGENTO — Due miti condanne e due assoluzioni. E' finita così, davanti ai giudici di Agrigento, l'incredibile vicenda di Lampedusa: rissa in strada e arrembaggio di trecento persone al traghetto che doveva trasferire i quattro arrestati. In via Roma, dopo che un giovane pescatore aveva cercato di abbracciare la moglie di un sottufficiale dell'Aeronautica militare, gli scontri avevano coinvolto decine di persone; poi una folla minacciosa aveva circondato la caserma dei carabinieri, quindi assaltato la nave traghetto «La Valletta», ottenendo lo sbarco dei quattro arrestati. Soltanto un blitz in elicottero dei carabinieri ha consentito il trasferimento ad Agrigento degli imputati che ieri mattina sono stati giudicati «per direttissima» in Pretura.

Il pretore Giuseppe Miceli sin dall'inizio del dibattimento ha cercato di ricostruire la dinamica dell'accaduto. I quattro arrestati sono comparsi in manette, sotto scorta dei militari dell'Arma.

Vincenzo Lombardo, il pescatore di 23 anni che ha causato la rissa (vista la signora somala a passeggio con il marito, sergente dell'Aeronautica militare anch'egli nato in Somalia, ma naturalizzato italiano, il giovane s'è lasciato sfuggire qualche frase volgare), è stato condannato a quattro mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena.

Il fratello maggiore, Giovanni Lombardo, 26 anni, quello che sembra aver avuto il ruolo più importante nello scontro («Sembrava Bud Spencer», ha raccontato un testimone) invece è stato condannato a sei mesi di reclusione, pure con la condizionale.

Gli altri due, [illegible] intervenuti in difesa del sottufficiale e della moglie, sono stati assolti. L'impiegato di banca di Pesaro, Romeo Damiani, 42 anni che lavora a Milano, ha ottenuto l'insufficienza di prove; l'idraulico romano Giovanni Addis, 24 anni, [illegible] per non aver commesso il fatto.

Il solo Damiani ha [illegible] [illegible]: [illegible] bisogno dell'assoluzione con ampia formula — ha sostenuto —, non voglio che la mia carriera sia spezzata dal sospetto». Sandali di gomma, calzoncini corti (l'hanno trasferito ad Agrigento così com'era vestito al momento della rissa da Far West), Damiani durante il dibattimento è rimasto a testa china accanto alla moglie ed ai figli. Ha detto: «Ho unicamente sentito il dovere civico di intervenire in soc[illegible] di quei due poveretti».

Da parte sua, il sottufficiale dell'Aeronautica Adolfo Ceramini di 45 anni, che verrà presto trasferito a titolo precauzionale dalla base militare di Lampedusa dov'è in attività un complesso radar, ha confermato di aver reagito, non ai «complimenti», ma agli insulti degli isolani, in particolare di Vincenzo Lombardo.

Il pubblico ministero Ger[illegible] Lentini ha chiesto l'assoluzione di Addis ed il minimo della pena per gli altri tre. Ceramini si è soltanto limitato a riferire di essersi seriamente preoccupato quando Vincenzo Lombardo ha cercato di spingere in un bar sua moglie con il pretesto di «offrirle qualcosa». «Allora sono intervenuto, né avrei potuto fare diversamente», ha spiegato il sottufficiale che ha sottolineato come i due figli, presenti alla scena, siano stati choccati dall'episodio di violenza.

Poi è toccato alle arringhe dei difensori: l'avvocato Giuseppe Grillo, uno dei principali penalisti siciliani, per Addis e i fratelli Lombardo, e gli avvocati Salvatore Russello e Giuseppe Sciarratta per Damiani. Quindi il verdetto del pretore Miceli che ha deciso dopo una breve sospensione.

Con il rilascio dal carcere dei quattro, il caso non si è tuttavia chiuso. Infatti i carabinieri proseguono gli accertamenti per identificare i promotori ed i più esagitati protagonisti della sommossa che tra domenica notte ed il pomeriggio di lunedì, ha visto 300 cittadini di Lampedusa combattere quella che è sembrata una loro piccola guerra personale. I quattro uomini, secondo la folla, erano stati arrestati per l'eccesso di zelo dei carabinieri.

Gli isolani hanno contestato il fatto che in caserma non erano stati scortati anche alcuni colleghi del sottufficiale, intervenuti al suo fianco nella rissa. «Posso assicurare che si è trattato soltanto di due o tre avieri che hanno cercato di dividere i contendenti», dice il colonnello Catalano, comandante del gruppo carabinieri di Agrigento. L'ufficiale ha ricordato che, tra l'altro, due militari dell'Arma, fattisi avanti per mettere fine alla rissa, sono stati «violentemente aggrediti» e che uno di essi è stato ferito alla testa (sono stati necessari alcuni punti di sutura) dal colpo di una sedia.

Antonio Ravidà

LAMPI SULLA CALIFORNIA

San Diego. Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto sulla California e ha causato un black out che ha lasciato per ore senza energia elettrica 55 mila case d'[illegible] e uffici (Telefoto Ap)

Firenze: le interpreti facevano le prostitute

FIRENZE — Le titolari di due agenzie fiorentine che ufficialmente offrivano servizi di hostess, accompagnatrici o interpreti sono state arrestate per favoreggiamento e sfruttamento aggravato della prostituzione. Le due agenzie, secondo la polizia, nascondevano un vasto giro di «squillo» (studentesse, casalinghe, impiegate che «arrotondavano» lo stipendio, ma anche «prostitute di professione») che i clienti delle agenzie sceglievano sfogliando una serie di album fotografici.

Per poter usufruire dei servizi offerti i clienti dovevano versare all'agenzia una quota di iscrizione (200 mila lire mensili), a cui andavano aggiunte dalle 200 alle 300 mila lire a seconda della donna scelta. In più, ma questa volta l'agenzia restava fuori dalla contrattazione, il compenso per la «squillo», che poteva arrivare fino a un milione di lire. Si tratta, secondo la polizia, del più vasto giro di prostituzione scoperto a Firenze. *(Ansa)*

Giovane turco ucciso da infarto mentre tenta di passare in Svizzera

Clandestino muore sul confine

COMO — Il tentativo di espatrio clandestino in Svizzera per un giovane turco di vent'anni si è fermato a 200 metri dalla rete di confine. Stroncato [illegible] un infarto, Kaceci Yakup, è morto prima di riuscire a mettere piede in territorio elvetico. Una sorta di terra promessa per moltissimi giovani del Terzo Mondo che fuggono dai propri Paesi nella speranza di sottrarsi al destino dei senza lavoro.

Il giovane turco è morto l'altro ieri nel territorio di Dumenza, nel Luinese, mentre stava cercando [illegible] zona montana impervia, difficile da percorrere anche per coloro che sono del [illegible] In [illegible] hanno trovato un biglietto ferroviario Milano-Luino. Era assieme a Jopulmaz Semsettin, 25 [illegible], pure lui turco. Per quanto si è potuto capire nessuno li stava [illegible] gnando [illegible] uno [illegible] tanti valichi alternativi.

Il giovane [illegible] è stato colto da un malore attorno a mezzogiorno. L'amico è tornato in paese per lanciare l'allarme. Gli è stato difficile farsi capire, con le poche parole di inglese che conosceva. Non è stato in grado di indicare con precisione la zona in cui si stava consumando il dramma. I carabinieri hanno faticato [illegible] e quando, verso [illegible] Kaceci Yakup è stato trovato ormai era morto.

Una morte che drammaticamente ripropone l'odissea dei turchi che lasciano il loro Paese, spesso anche per motivi politici, cercano di espatriare illegalmente in Svizzera passando [illegible] le [illegible] piste [illegible] «Ho Chi Min», [illegible] «alternativi» usati dagli spalloni-contrabbandieri. Piste lungo le quali si sviluppano traffici illeciti, pericolosi, come quelli delle armi e della droga.

Il traffico di braccia è tuttavia il più doloroso. Ci sono vere e proprie organizzazioni che aiutano questi disperati ad [illegible] in Svizzera. Succede soprattutto nel Comasco. Il primo caso che si registra nel [illegible] ha avuto una conclusione drammatica. Li chiamano i «Caronti» [illegible] grossi compensi, [illegible] i turchi ad entrare in Svizzera. Ultimamente carabinieri e polizia di Como hanno effettuato numerosi arresti, soprattutto dopo che nel nostro Paese è entrata in vigore la nuova legge sugli stranieri.

Malgrado ciò i tentativi di espatrio sono in continuo aumento, come ha avuto occasione di affermare Peter Arbenz, responsabile dei rifugiati politici del dipartimento di polizia elvetico. Secondo Arbenz «nelle ultime settimane gli espatri clandestini sono paurosamente [illegible] mentati». Tutto ciò sembra avere una spiegazione abbastanza logica. Il 5 ottobre prossimo in Svizzera entrerà in vigore la nuova legge che, approvata nell'aprile [illegible] da due terzi di elvetici, pone [illegible] concessione [illegible] politico.

Una legge che sembra cancellare, con un colpo di spugna, uno dei tratti tradizionali, storici, della Confederazione elvetica: l'ampia disponibilità [illegible] i profughi di tutto il mondo. La nuova legge prevede che dal 5 ottobre entreranno in funzione, ai 23 posti di confine in Svizzera, uffici che controlleranno severamente coloro che si presenteranno per chiedere asilo. Basterà un semplice [illegible] al funzionario di dogana per respingere i richiedenti.

Una decisione che sembra lasciare la porta aperta a decisioni arbitrarie. Per evitare che ciò possa accadere l'associazione svizzera «Asyl, Asile, Asilo», ha aperto a Ponte Chiasso, a 200 metri dal valico, un avamposto umanitario senza precedenti: una «enclave» elvetica in territorio italiano, che intende [illegible] sicuro punto di riferimento per coloro che tentano l'espatrio [illegible].

Marco Marelli

Paga multa di 200 mila lire con una carriola di monetine

TRENTO — Multato, a suo dire ingiustamente, per eccesso di velocità [illegible] una contravvenzione di [illegible] lire, un automobilista trentino, in segno di protesta, ha pagato la multa ai vigili urbani di Rovereto [illegible] una cascata di monetine.

Claudio Bertotti, 35 anni, di Trento, si è infatti presentato al comando dei vigili di Rovereto con una carriola ricolma di 35 mila monetine da 5, 10, 20 e 50.

Con tale oblazione, frutto dei suoi risparmi, ha precisato, l'automobilista ha voluto protestare [illegible] contravvenzione elevatagli [illegible] di agosto.

Salvati i diciotto uomini d'equipaggio: [illegible] Sos, nessuna traccia del naufragio

Nel Mediterraneo è sparita una nave

MESSINA — La segnalazione è stata captata lunedì pomeriggio dagli operatori del Centro radio di Messina: «Abbiamo recuperato diciotto naufraghi a bordo di due zattere di salvataggio, venti miglia a Est di capo Spartivento...».

Il messaggio proveniva dalla Krpan, una nave da carico jugoslava in viaggio verso il porto tunisino di Gabes. Poche, sintetiche [illegible] nuovo «giallo» nelle acque del Mediterraneo.

Della [illegible] affondata, la Rigel, tremila tonnellate, battente [illegible] maltese, si sa [illegible] l'equipaggio sarebbe greco, la compagnia armatrice avrebbe sede al Pireo. La nave era partita da Marina di [illegible] ed era [illegible] a Cipro: trasportava container e, pare, alcune autovetture. Non si sa però che cosa ci fosse nei container.

Il suo affondamento è un mistero. Nessuno ha captato il segnale di Sos, nessuno ha notato il relitto. Ma, ciò che è ancora più strano, il comandante della nave soccorritrice non ha pensato, come [illegible] la norma, a sbarcare i naufraghi nel porto più vicino al luogo del loro salvataggio.

La Rigel era di costruzione recente, varata una decina di anni fa; tutt'altro che una «carretta», dunque; il suo affondamento sembra ancora più misterioso se si considera che nella notte tra domenica e lunedì, quando sarebbe avvenuto il naufragio, il mare era calmissimo, le condizioni meteorologiche eccellenti.

L'ipotesi più plausibile è che la nave greca viaggiasse a luci spente e che sia stata speronata da un grosso cargo che ha poi proseguito.

«Ce n'è abbastanza per pensare a qualcosa di poco chiaro — sottolineano a Messina, [illegible] del comando di Marisicilia —: una nave non affonda senza lasciare tracce, non siamo in pieno Oceano, ma in uno dei tratti di mare più trafficati e cont[illegible] del [illegible]neo».

Il sospetto che ci si trovi di fronte a un nuovo mistero del mare è più che giustificato. [illegible] meridionali della penisola tanti «gialli», molti dei quali irrisolti. Una decina di anni fa, nello Stretto di Messina, una nave di 1800 tonnellate affondò senza lasciare [illegible] scomparsi [illegible] il relitto sia l'equipaggio.

Nella primavera dell'84, al largo delle isole Eolie, il sequestro della Viking, [illegible] nave carica d'armi battente bandiera panamense. Qualcosa di simile alla recente vicenda della Boustany I, la nave con armi e droga a bordo scoperta poche settimane fa nel porto di Bari.

Adesso, il misterioso naufragio della nave maltese ha tutta l'aria di un nuovo intrico. Il comandante della [illegible] cor[illegible] è [illegible] laconico. Non si sa con certezza [illegible] nell'affondamento ci siano state vittime anche se alla Capitaneria di porto di Messina tendono ad escluderlo: «Diciotto uomini d'equipaggio erano già tanti per una nave così piccola». Non si è potuto stabilire l'esatta posizione della Rigel al momento del naufragio, anche se [illegible] certo che fosse in acque internazionali.

Sulla vicenda non c'è alcuna inchiesta ufficiale. La nave era in acque internazionali, non c'è notizia di alcun reato del quale si dovrebbe interessare la magistratura [illegible]. Ufficialmente nessuno è abilitato a prendere informazioni. Tuttavia si cerca di sapere il più possibile [illegible] nave e del suo carico.

La questione da Messina è passata a Roma, all'Ispettorato delle capitanerie di porto. [illegible] che la [illegible] jugoslava è approdata in Tunisia si cercherà di prendere contatto con i diciotto dell'equipaggio [illegible]

[illegible] Amanzio

Oggi si sigla un contratto da mille miliardi che fa discutere

Palermo s'imbarca nel metrò

Il sindaco: «Parlare solo d'immondizia, mafia e disoccupazione è un alibi per non fare nulla» - Critici i sindacati - Intanto in città la spazzatura marcisce al sole da otto giorni

PALERMO — Domattina, a mezzogiorno in punto, dopo aver superato muraglie di auto in colonna, evitato la solita dimostrazione dei senza casa, costeggiato le macerie dei bombardamenti del '43 e aggirato i cumuli d'immondizia che da otto giorni marciscono al sole, politici e tecnici si riuniranno alla Regione per siglare l'accordo che proietta Palermo verso il futuro. Quarta in Italia, entro cinque anni la città avrà una metropolitana: trenta chilometri di tracciato, dodici stazioni, convogli ogni dieci minuti. Spesa prevista, circa mille miliardi.

Una bella notizia, però di quelle che fanno sorgere qualche dubbio: viste le condizioni della città il progetto non finirà per rivelarsi un po' ambizioso, un po' prematuro? Insomma, non c'era qualche problema da affrontare con maggiore urgenza? «Allora ditelo, che volete impedire a Palermo di avere una metropolitana...». Leoluca Orlando Cascio, sindaco sotto perenne esame, per troncare la polemica interrompe in prefettura una riunione dedicata proprio all'emergenza igiene. «Sì, anch'io conosco la teoria delle priorità. Ma ormai mi sono convinto che parlare d'immondizia, mafia, disoccupazione spesso serve solo da alibi per non far nulla».

L'occasione era di quelle da non perdere: 670 miliardi già stanziati dalle ferrovie per il raddoppio della linea fra Messina e Palermo, un tracciato perfettamente compatibile con l'uso «urbano» dei vagoni ferroviari. I binari arrivano fino a Palermo sfiorando la costa, poi compiono un largo giro, avvolgono la città, per costeggiare nuovamente il mare nella direzione di Trapani e dell'aeroporto di Punta Raisi. «Il problema — continua Orlando — non era certo se utilizzare o no il finanziamento. Piuttosto si trattava di rendere compatibili le esigenze della città coi progetti già stabiliti, di volere che la nuova linea attraversasse i quartieri». E l'obiettivo si direbbe raggiunto.

Per lunghi tratti — da Capaci, in direzione dell'aeroporto, fin quasi al centro della città, in via Notarbartolo — la linea sarà interrata. Solo dalla stazione centrale in poi i convogli viaggeranno in superficie. Un sistema misto, insomma, un po' sul modello napoletano, realizzabile comunque in tempi relativamente brevi. «Se non ci saranno intoppi — prevede Francesco Arsenna, direttore dell'unità speciale delle ferrovie cui toccherà realizzare la linea — tutto dovrebbe esser pronto entro il 1993».

Cinque anni per «scaricare» le vie della città da quella fiumana di traffico che oggi la soffoca. Ogni giorno si calcola che 240 mila auto, 12 mila camion, 6 mila motociclette contribuiscono a fare di questa una delle città meno vivibili d'Italia. Una metropolitana, sia pure anomala come quella che sta per nascere, costituirebbe il primo, importante passo per dare a Palermo un po' di respiro. «E' vero, l'emergenza in cui viviamo non può soffocarci, non può impedirci di progettare anche la città del Duemila — commenta Carmelo Barbagallo, segretario provinciale della Uil —. Bisogna impedire che la città continui ad allargarsi a macchia d'olio, superare gli schemi tracciati da Ciancimino e da quanti l'affiancarono nel sacco edilizio. Ma questo non basta certo a superare i problemi di oggi. Orlando aveva detto che si sarebbe dimesso se la città fosse rimasta invasa dai rifiuti, il vice sindaco l'ha ripetuto tre mesi fa. E adesso cosa fanno, si dimettono o attendono che sia pronto il metrò?».

E quei mille miliardi d'investimento? Come in qualsiasi importante progetto, riaffiora come una condanna l'argomento mafia. Come saranno distribuiti gli appalti, chi se li assicurerà? Leoluca Orlando è secco: «Anzitutto la realizzazione del progetto non spetterà a noi. E poi non capisco perché ci si debba fermare dinanzi a un grande appalto solo perché è grosso».

Giuseppe Zaccaria

ECLISSE DI SOLE IN ASIA

Pechino. Un'eclisse di Sole, l'ultima ad essere visibile in Cina in questo secolo, è stata osservata ieri dagli scienziati in diverse località. Si è trattato di un'eclisse anulare, provocata dal passaggio della Luna fra la Terra e il Sole, che non è però riuscito completamente coperto, [illegible] (Urss) al Sud Pacifico. Il fenomeno è stato osservato anche a Pechino (nella foto). Nella capitale c'è chi ha sparato mortaretti e suonato gong per cacciare gli spiriti maligni (Telefoto Ansa)

All'ospedale di Palermo 78 sotto accusa per gli appalti

PALERMO — [illegible] tegola cade pesantemente sul vertice dell'Ospedale Civico di Palermo, il maggiore della Sicilia. [illegible] nell'occhio del ciclone dopo che [illegible] scoperto [illegible] palazzo [illegible] il rettore [illegible] Giuseppe Lima ha riferito che là dentro [illegible] che un'infermiera, ultimato il turno di lavoro si prostituisce in una roulotte a «luci rosse» posteggiata accanto all'ingresso. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Carmelo [illegible] ha in[illegible] per presunte irregolarità in [illegible] appalti, da quelli per generi alimentari a quelli per la fornitura di medicinali ed attrezzature.

Gli appalti sospetti sono 22, per un importo di oltre 18 miliardi. Le relative delibere sono finite [illegible] tavolo [illegible] magi[illegible] dopo essere state respinte dall'organo tutorio, la commissione provinciale di controllo. Oltre allo stesso dott. Lima (fratello dell'ex sindaco che è ora deputato al Parlamento europeo, Salvo Lima, leader andreottiano nell'isola), fra gli incriminati vi sono l'ex presidente della Usl 58, dalla quale dipende il «Civico», il democristiano Francesco D'Armata, i componenti del comitato di gestione, il collegio sindacale ed una sessantina fra proprietari e dipendenti delle ditte fornitrici.

E' stato anche incriminato il dott. Francesco Paolo Verro, direttore amministrativo. Le accuse sono per tutti di interesse privato e di falsità ideologica. La commissione di controllo, a quanto pare, ha riscontrato omissioni e false attestazioni con le quali sarebbero state favorite alcune ditte che avrebbero facilmente superato la concorrenza. Materiali acquistati non sarebbero mai stati utilizzati, mentre sarebbero state concesse allegramente proroghe a fornitori vincitori di appalti non più rinnovati nonostante la scadenza dettata dai termini di legge, come per partite di farmaci da 600 milioni. (a. r.)

Studio delle cefalee: a Firenze mille specialisti di tutto il mondo

«Curabili molti mal di testa spesso sono dolori fantasma»

Il presidente del congresso: «Fragilità genetica: il dolore c'è, ma non è provocato da danni al corpo»

FIRENZE — Se vi prende il mal di testa dopo uno sforzo, dopo una lunga esposizione al sole, quando avete la febbre o, magari, proprio durante il weekend di riposo, preoccupatevi: siete dei soggetti a rischio per quanto riguarda la cefalea. Fortunatamente questa malattia, di cui soffrono nel mondo un miliardo di persone e 11 milioni in Italia (un milione e 600 mila in forma grave) non è più così sconosciuta e quindi imbattibile come cinquant'anni fa, quando il medico era in grado di migliorare la situazione solo per un paio di casi su cento.

«Oggi siamo al 30 per cento», afferma il professor Federigo Sicuteri, presidente del terzo congresso della Società internazionale per lo studio delle cefalee in svolgimento a Firenze (un migliaio i partecipanti provenienti da ogni parte del mondo) e ordinario di clinica medica generale e terapia medica all'università di Firenze. Il professor Sicuteri dirige inoltre il centro cefalee da lui fondato insieme al professor Greppi esattamente quarant'anni fa: il primo nel mondo.

[illegible] congresso emergeranno novità nella cura del mal di te[illegible]

«Ogni due anni ci riuniamo e ogni volta constatiamo dei progressi, ma non c'è nessuna cura miracolosa. E' un progresso graduale».

Lei ha presentato lo sviluppo dei suoi studi sulla malfunzione dei centri dolorifici [illegible] causa della cefa[illegible]

«Sì, io ritengo che la cefalea sia l'espressione di un [illegible] equilibrio del [illegible] dolorifico del corpo umano [illegible] entra in azione senza [illegible] vera causa o [illegible]. Questo disordine avviene nei trasmettitori chimici chiamati endorfine che hanno proprio una funzione antidolorifica. Il risultato è la creazione nel cervello di foci, cioè centri di segnalazione automatica alla nostra coscienza di dolori fantasma. Il colpito sente davvero il dolore ma in realtà questo non è provocato da un danno reale al corpo».

Qual è la causa che provoca questa disfunzione del sistema del dolore?

«Abbiamo ragione di credere, dopo l'esame di 35 mila casi fatto dal mio centro e dopo lo studio accurato su gruppi familiari, che la causa sia quasi sempre ereditaria. Siamo riusciti a dimostrare, quasi matematicamente, che esiste una fragilità genetica».

E' una malattia che conviene cominciare a curare da giovani?

«Certamente, prima si comincia e meglio è. Anche perché la cefalea è una malattia molto costosa per la società. L'individuo che ne soffre riduce notevolmente il proprio rendimento sul lavoro, soprattutto se intellettuale. Non solo perché ha una notevole sofferenza, ma anche perché la cefalea deteriora la memoria».

Lei sconsiglia la terapia a base di [illegible]

«Non è neanche una terapia. Può anzi subentrare la cefalea da analgesici che si scatena nei confronti di chi diventa dipendente da questi medicinali, abusandone. Il soggetto, magari, colto la crisi acuta ma vive in un perenne stato di mal di testa».

Vincersi per un po' di tempo e rinunciare al cachet sarebbe quindi consigliabile?

«Sì. Magari tornano le crisi più acute periodicamente, ma non c'è più la cefalea co[illegible] Le crisi [illegible] poi combattute con appositi antidolorifici».

C'è un ostacolo nella cura della cefalea?

«La rassegnazione. La convinzione che non c'è niente da fare. Convinzione che sussiste anche in alcuni colleghi che ritengono questa malattia incurabile. Invece, tranne rari casi, la situazione del caso clinico può essere modificata».

La cefalea è ereditaria ma ci si può accorgere di soffrirne anche in età avanzata?

«Ci sono dei sintomi di predisposizione nei mal di testa occasionali, come quelli che vengono dopo uno strapazzo, quando si ha la febbre, durante un periodo di riposo. Nei bambini la spia sono i dolori di crescenza alle gambe e il cosiddetto acetone».

Ci sono lavori particolarmente controindicati per chi soffre di cefalea?

«Certe situazioni di lavoro, l'ambiente, lo stato di tensione, le [illegible] emozionali, possono influire. Ma nel mal di testa come in ogni altra malattia».

Francesco Matteini

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con annuvolamenti in temporanea intensificazione e possibilità di precipitazione sparse temporalesche.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile sulle zone del Nord.

venti: sulle regioni settentrionali moderati da Sud Ovest tendenti a divenire settentrionali. Sulle altre regioni deboli o moderati occidentali.

mari: mossi il Mar Ligure e l'Adriatico settentrionale, generalmente poco mossi gli altri mari

città [illegible]

[illegible]	16	20	L'Aquila	13	[illegible]
[illegible]	17	[illegible]	Roma Urbe	14	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Roma Fium.	16	27
[illegible]	16	[illegible]	Campobasso	[illegible]	[illegible]
Milano	11	[illegible]	Bari	17	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	Napoli	13	[illegible]
Cuneo	17	[illegible]	Potenza	10	[illegible]
Genova	16	27	S.M. Leuca	21	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	R. Calabria	18	[illegible]
Firenze	14	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]	Catania	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]	Alghero	14	[illegible]
Pescara	16	[illegible]	Cagliari	13	[illegible]

[illegible] estero

Amsterdam	10	16	[illegible]	Lisbona	[illegible]	[illegible]	pioggia
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Londra	13	[illegible]	[illegible]
Bangkok	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	15	[illegible]	nuvoloso	Madrid	[illegible]	27	[illegible]
Bruxelles	13	21	pioggia	Montreal	[illegible]	16	nuvoloso
Buenos Aires	4	14	[illegible]	Mosca	8	12	nuvoloso
Copenaghen	9	16	[illegible]	New York	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Dublino	7	16	[illegible]	Parigi	[illegible]	21	nuvoloso
[illegible]	17	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gerusalemme	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	15	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	27	[illegible]	Sydney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]	pioggia	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Varsavia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]

Stato civile di Torino

21 SETTEMBRE 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

22 SETTEMBRE 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

ANNIVERSARI

[illegible]

Angelo Prato

— Torino, 24 settembre 1987.

prof. Alberto Mossetto

— Torino, 24 settembre 1987

Il Comune annulla il servizio

Non c'è denaro per nonno-vigile

L'iniziativa costava 250 milioni l'anno

Le scuole elementari e medie inferiori si sono riaperte senza la sorveglianza attenta e rassicurante dei nonni-vigile. Il Comune non ha soldi per pagarli. Dalle famiglie arrivano le prime proteste: i genitori vorrebbero ritrovare al più presto questi anziani diventati, ormai, abilissimi a regolare l'ingresso e l'uscita dalle lezioni.

Spiega l'assessore all'istruzione Lucci: «*Dispiace molto anche a noi, ma senza finanziamenti non si può far nulla. Il servizio è soltanto sospeso, non sono in grado di fare previsioni*». La sorveglianza sarà, ora, affidata, per il traffico — e soltanto alle scuole che ne fanno richiesta — ai vigili urbani.

I nonni-vigile erano stati «inventati» una decina d'anni fa. Il loro compito, assolto sempre con grande impegno, aveva obiettivi soprattutto in campo sociale: sorvegliare non soltanto sul traffico, ma anche sulle persone che sovente si aggirano nei pressi delle scuole con atteggiamento poco chiaro.

Figure gentili, ma inflessibili nel proteggere i «loro» bambini, i nonni-vigile, fascia al braccio e paletta bianca e blu, sia pure per il breve tempo del servizio, erano figure rassicuranti per il quartiere.

L'iniziativa era partita con 300 persone, scelte su elenchi di volontari, pensionati al minimo con non più di 70 anni. Poi, a poco a poco, gli interessati s'erano ridotti a 135. C'erano stati non pochi problemi con l'Ufficio del Lavoro e con l'Inps, ma gli [illegible] relativi all'assunzione e ai contributi erano stati superati [illegible] parcella.

Una nonna vigile

Il costo complessivo per l'anno [illegible] '86 è stato di poco superiore ai 250 milioni. Ogni intervento di 40 minuti (all'ingresso e all'uscita dalle lezioni del mattino e all'uscita del pomeriggio) era retribuito [illegible] mila lire lorde. [illegible] se si pensa ai mesi invernali, con un servizio spesso [illegible] pioggia e la neve.

Ma a spingere il nonno-vigile sulla strada, più che il compenso, è stato sovente il desiderio di sentirsi ancora utile, di nuovo inserito in un ruolo attivo e importante come quello di aiutare e proteggere i bambini. Ora le famiglie ne rivendicano la presenza e chiedono un [illegible] al [illegible]. Qualcuno propone [illegible] una tariffa per i genitori.

m. val.

Una Ritmo finisce contro un camion in strada Aeroporto

Prima pioggia, 4 morti

Le vittime sono ragazzi fra 18 e 22 anni - Erano diretti in centro, dove contavano di trascorrere la serata - Lo scontro sul ponte della Stura: lamiere nel raggio di 200 metri, traffico bloccato - Malori fra i parenti

Quattro ragazzi sono morti ieri sera, sul ponte della Stura di strada Aeroporto. La loro Ritmo, che procedeva ad elevata velocità in direzione del centro, ha sbandato, sull'asfalto reso viscido dalla prima pioggia autunnale, invadendo la corsia opposta proprio mentre stava sopraggiungendo un autocarro.

«*Ho visto un'auto rossa sbandare* — ha raccontato il camionista, Francesco Guglielmetto Mugion, 47 anni, Ciriè, via San Giovanni 15, titolare di una piccola impresa di trasporti — *e venirmi addosso. Ho frenato disperatamente ed* [illegible] *ridotto moltissimo* [illegible] *velocità.* [illegible] *Ritmo* [illegible] *velocissima e l'urto è stato tremendo.* [illegible] *trovato intrappolato nell'abitacolo, con l'acceleratore bloccato.* [illegible] *rompere un finestrino e staccare il tubo di alimentazione del motore per bloccare le ruote che continuavano a girare. Quando mi sono voltato verso la vettura, che si era incastrata sotto il parafango sinistro del camion, ho visto un lago di sangue. Il tettuccio era* [illegible] *sventrato,* [illegible] *la parte* [illegible] *anteriore distrutta*».

Per i quattro giovani che si trovavano a bordo non c'era più nulla da fare. Dalle lamiere, sparse in un raggio di 200 metri, neppure un lamento. Il primo [illegible] è stato dato da un automobilista di passaggio ad un sottufficiale dei vigili urbani, Aldo Rosone, 41 anni, in servizio [illegible] piazza Stampalia che si è subito recato sul ponte e via radio ha chiesto l'invio di vigili del fuoco ed ambulanze.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare mezz'ora con le tronchesine, per [illegible] rare i corpi di Sergio Viggiano, 22 anni, corso Cincinnato 229, operaio (che era al volante); Giuseppina Orsini, 18 anni, corso Cincinnato 239; Nino Claudio Recchia, 19 anni, corso Molise 67/e, apprendista; Rosa Scardina, 18 anni, corso Cincinnato 233.

All'appuntamento con la morte i quattro ragazzi sono arrivati dopo che Sergio Viggiano e Giuseppina Orsino (da parecchio tempo fidanzati) erano andati a prendere prima Rosa Scardino (per andare insieme ad acquistare un [illegible] per un'amica) e poi [illegible] chia, [illegible] del lavoro alla legatoria Temi [illegible] le. [illegible] tempo [illegible] deciso [illegible] re la serata insieme.

Francesco Guglielmetto, che è rimasto incolume anche se [illegible] stato di choc, aveva [illegible] compiuto una consegna in via Stradella a Torino [illegible] stava tornando verso Ciriè.

Sul luogo [illegible] radunati rapidamente [illegible] di curiosi, creando un gigantesco ingorgo. Verso le 19,30 sono sopraggiunti anche i parenti delle vittime: alcuni, [illegible] di fronte ai quattro lenzuoli bianchi che coprivano le vittime, sono stati soccorsi da un'ambulanza della Croce Verde. Solo verso le 20 è arrivato il «nulla osta» per la rimozione [illegible] cadaveri, che [illegible] stati [illegible] a Medicina Legale.

Per la polizia stradale, che ha compiuto i rilievi, non ci sono incertezze sulla dinamica dell'incidente: la [illegible] mo andava troppo forte e [illegible] sdrucciolevole. Ancora una volta l'imprudenza [illegible] trasformato una serata spensierata [illegible] una tragedia.

Lo strazio dei parenti, davanti alle lamiere contorte che imprigionano i corpi [illegible]

Sette condannati

False fatture per evadere le imposte

La truffa nel settore dei materiali ferrosi

Si è concluso ieri pomeriggio con sette condanne e tre assoluzioni il processo per frode fiscale contro dieci titolari [illegible] ditte che [illegible] ferrosi e [illegible].

La pena più alta, un anno e tre mesi di reclusione con la condizionale e 6 milioni di multa, è [illegible] principale imputato, Venerio Risaliti, titolare [illegible] una ditta individuale torinese (difeso dagli avvocati Mordà e Minni). Secondo [illegible] tra l'81 e [illegible] avrebbe utilizzato per operazioni [illegible] ciali inesistenti [illegible] fasulle per un importo di 2 miliardi e 700 milioni. Il pubblico [illegible] Pairono [illegible] per lui [illegible] condanna a 2 anni e [illegible].

Il [illegible] Cappa e il proprietario dell'impresa «Ramefer» Franco Zanirato (avv. [illegible] e Volante) [illegible] stati [illegible] nati a 10 mesi di reclusione; i fratelli Giuseppe e Vittorio Chierici (avv. Ferrari), titolari di una società di Favria, a 6 mesi di reclusione; il proprietario di una ditta di Cuorgnè, Ottavio Orso (avv. Accatino e Brero), e Francesco Betta (avv. Pellegrino), di Torino, a 4 mesi. Assolti i commercianti Francesco Mulas (avv. Zancan), con formula ampia, Antonino Cirasa (avv. Festa) e Vito Di Masi (avv. De Filippi) per insufficienza di prove.

Gli imputati si dividevano in tre gruppi: quelli che utilizzavano le fatture fasulle, come Risaliti, coloro che le offrivano, e infine i commercianti che avrebbero venduto parte della merce in nero. A tutti era stata contestata la violazione della legge 516 dell'82, nota come «manette agli evasori». Interrogati dai giudici, molti imputati hanno ammesso di aver utilizzato il sistema delle fatture fasulle per gonfiare le spese e dissimulare i reali proventi, con dichiarazioni dei redditi infedeli.

Le multe di pochi milioni inflitte dal tribunale sono soltanto un modesto anticipo al conto salato del fisco. A Risaliti l'ufficio Iva ha chiesto il pagamento di mezzo miliardo, più un miliardo e 400 milioni di pena pecuniaria accessoria. Dovrà poi vedersela con l'Ufficio delle Imposte per i redditi infedeli dichiarati tra l'82 e l'85.

A settembre, indice dei prezzi al consumo +0,4 per cento

Il caro riscaldamento

I combustibili guidano la corsa ai rincari (gasolio +1,1 per cento e gas liquefatto +6,6) Costano di più anche carne di vitello, sal[illegible], detersivi, benzina e [illegible] d'albergo

Costo della vita Base anno '85 = 100	[illegible] 1987	Agosto 1987 Indice	Agosto 1987 %	Settembre [illegible] [illegible]	Settembre [illegible] %	Dicembre 1986 [illegible]	Dicembre 1986 %
INDICE [illegible]	112,0	111,6	+ 0,4	[illegible]	+ 5,0	108,8	+ 2,7
Alimentazione	[illegible]	118,4	+ 0,2	105,9	+ 4,4	107,8	+ 2,9
Abbigliamento	[illegible]	114,5	+ 0,2	[illegible]	+ 6,8	[illegible]	+ 2,3
Elettr. e Combust.	95,2	94,0	+ 1,3	91,1	+ 4,5	88,7	+ 7,3
[illegible]	114,6	114,5	—	107,9	+ 6,1	112,0	+ 2,3
Beni e Servizi vari	112,7	[illegible]	+ 0,5	106,3	+ 6,0	108,1	+ 4,2

Settembre ha spezzato [illegible] le speranze di tregua [illegible] consumatori: l'inflazione è ripartita a pieno ritmo; il [illegible] tendenziale annuo su Torino è il [illegible] netto (era 4,8 a fine agosto), quasi analogo per altre [illegible] campione come [illegible] e Bologna. Colpevole è, in particolare, l'aumento del prezzo dei combustibili [illegible] mento.

L'Ufficio [illegible] Comune [illegible] variazione di +0,4 [illegible] cento rispetto al [illegible] precedente (era +0,3%). E non [illegible] che [illegible] prima [illegible] aumento [illegible] +1 per cento, [illegible] guita da Genova +0,9, Bologna +0,7, e Trieste allo stesso [illegible] percentuale torinese. Giunti a questo periodo dell'anno è difficile, in tre mesi, [illegible] a ridurre l'in[illegible] e riportarla entro quel tetto che il governo aveva auspicato; anzi, è più probabile che l'incremento degli indici continui.

Guidano la corsa del costo della vita i capitoli Elettricità e combustibili e [illegible] e servizi vari.

[illegible] (+0,2 [illegible] cento sul mese precedente; [illegible] settembre '86) — I consumatori [illegible] rientro [illegible] ferie hanno trovato qualche sgradita sorpresa: [illegible] l'1,1 per cento in più la carne di vitello 1° taglio, 1,5 [illegible] gioie fresche, [illegible] per salame crudo e birra [illegible] ritocchi a pasta, riso e formaggi. Il mercato ortofrutticolo [illegible] di [illegible] già [illegible] un [illegible] stagionale abbastanza favorevole.

Abbigliamento (+0,2%; [illegible] nell'arco di [illegible] mesi) — E' il capitolo di spesa con il tasso annuo d'inflazione più elevato, grazie ai vari rincari striscianti che si sono verificati ogni mese e per l'arrivo delle nuove collezioni e per i rifornimenti di calzature e accessori.

Elettricità e combustibili (+1,3%; +4,5 [illegible] un anno) — E' ripresa la corsa del petrolio sul [illegible] internazionale e [illegible] ripercussioni [illegible] immediate per i combustibili [illegible]. Era stato proprio questo capitolo [illegible] spesa, l'anno scorso, a [illegible] sentire una notevole diminuzione del costo della [illegible].

Beni e servizi vari (+0,5%; [illegible] per cento [illegible] settembre '86) — Le variazioni riguardano, in particolare, la benzina (+4,7 per cento la super) e le automobili (+3,4 la [illegible] Uno 45 e la Ritmo). Coinvolgono soprattutto la [illegible] i rincari [illegible] detersivi, [illegible] da [illegible] e [illegible] (da +1,1 a +1,0%).

al. co.

[illegible] punk [illegible]

Il preside dell'istituto Majorana a Moncalieri ha impedito l'ingresso a un ragazzo con anelli alle orecchie e al naso, cresta di capelli, braccialetti - Il giovane: «Non mi stupisco: è [illegible] delle tante [illegible]

Lunedì, primo giorno di [illegible] liceo scientifico Majorana di [illegible] Emanuele [illegible] iscritto [illegible] quinta F, si presenta all'ingresso vestito da punk: anelli alle orecchie e al naso, capelli sollevati a cresta, braccialetti [illegible] metallo, scarpe da ginnastica, pantaloni neri scoloriti.

Il preside, Franco Picchio, lo affronta: «*Torna a casa a cambiarti. Non posso lasciarti entrare conciato così*». Una breve discussione, poi Emanuele se ne va. Per due giorni non si fa più vedere, ma ieri, su invito dei compagni, rientra in classe: il preside non lo nota, tutto fila liscio.

L'episodio, però, non passa sotto silenzio, anzi, sta assumendo le dimensioni di un «caso». Oggi gli studenti si riuniscono in assemblea, è stato convocato d'urgenza anche il Collegio docenti. C'è chi parla di «discriminazione» e chi approva, almeno nella sostanza, l'operato del preside.

I protagonisti parlano malvolentieri della vicenda. Emanuele: «*Temo di essere strumentalizzato, le mie ragioni le esporrò con calma al preside*». Il prof. Picchio: «*Credo di aver fatto soltanto il mio dovere*».

Emanuele era al suo primo giorno di scuola al Majorana, l'anno scorso la sua famiglia viveva a Samone, in Canavese, e lui [illegible] frequentato [illegible] di [illegible] i Gramsci [illegible] i [illegible] compagni [illegible] bene; [illegible] quel [illegible] *nessuno si preoccupava: anzi, era spesso invitato alle feste. Piaceva alle ragazze.* E piacevano soprattutto i suoi codici [illegible] e i modi decisi. Il padre, Gian Pio Gieri, ingegnere in un'impresa della zona: «*In realtà è un insicuro, forse per questo ha scelto questo abbigliamento*». Dice [illegible]: «*Non mi stupisco per quello che è accaduto, è una* [illegible] *delle tante discriminazioni verso chi è o sembra diverso. Non parlo soltanto dei punk, naturalmente.* [illegible] *ormai* [illegible] *quasi abituato*».

Ritiene [illegible] ragione: «*In* [illegible] *scuola pubblica non mi risulta* [illegible] *norme che vietino l'ingresso a chi veste come noi*». Ma perché se n'è andato? «*Ero stanco, arrivato da un concerto a Milano, due giorni senza dormire. Ma non ho intenzione di lasciar cadere la cosa*».

Il preside è di tutt'altra opinione: «*Non pretendo certo che i ragazzi vengano a scuola* [illegible] *giacca e cravatta. Ma il cattivo gusto ha un limite, superato il quale si giunge all'offesa del* [illegible]. *Ammetto che si tratta di considerazioni soggettive, ma ho sempre cercato* [illegible] *usare il buon* [illegible] *fare* [illegible] *uno studente* [illegible] *vestito* [illegible] *Pulcinella? Comunque, ogni* [illegible] *può essere revocato*».

[illegible] nessuno [illegible] comunicazione [illegible] dell'accaduto. Ma se anche il preside insistesse, i [illegible] provvedimenti potrebbero [illegible] ridiscussi [illegible] consiglio [illegible] classe e giunta esecutiva, [illegible] al Provveditorato e, infine, alla magistratura.

Ad avviare il [illegible] colleghi è [illegible] storia e filosofia: «*La nostra funzione educativa non* [illegible] *risolve costringendo un allievo a cambiare l'abito*». L'insegnante [illegible] un esempio: «*Anni fa, c'era uno studente che* [illegible] *presentava* [illegible] *minigonna e calze a rete, forse per il gusto* [illegible] *provocazione. E' uscito col* [illegible] *dei voti, frequenta con ottimi risultati l'università. I ragazzi vanno capiti,* [illegible] *servono aiutati, certo non discriminati*».

Oggi Emanuele andrà a scuola? [illegible] se ci andrà, con quale abbigliamento? Il padre: «*Non so,* [illegible] *parlarci, vorrei anche discutere col preside. A* [illegible] *interessa il futuro di mio figlio, non vorrei che si sentisse vittima o eroe.* [illegible] *gli piacerebbe cambiare scuola*».

Giampiero [illegible]

Esulta Gomes dopo il gol di Stoccolma

Il successo del Portogallo a Stoccolma spiana la via azzurra verso gli Europei

L'Italia vince due volte

Nell'amichevole di Pisa un gol di Altobelli al 23' consente alla Nazionale di battere la Jugoslavia - Ripresa deludente con una rete annullata agli ospiti

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Dopo la nota televisiva arrivata dalla Germania Est (magari sul posto l'impressione sarà stata diversa) stadio pieno pieno per gli azzurri maggiori, una partecipazione compensata da buoni momenti di gioco anche se inevitabilmente gli uomini di Vicini si sono mossi con un occhio al campo e uno al campionato, con l'aggiunta — per molti — delle preoccupazioni di Coppa.

Il ct affida Cvetkovic a Riccardo Ferri e Tuce (descritto come un pericolo pubblico) tocca a Bergomi, che lo fronteggia con grande efficacia. Badzarevic, centrocampista offensivo molto tecnico, si trova di fronte Bagni, il quale mette ancora una volta alla prova — soddisfacendo — il suo ginocchio malandato. Difesa a uomo, ma con qualche licenza da parte jugoslava. Vulic addosso ad Altobelli, Hadzibegic a seguire Vialli, ma in un raggio limitato. Se il sampdoriano si sposta molto, lo prende in consegna il libero Elsner, scalando di posizione con il compagno.

I primi 10' sono da sonno, scossi da una bordata da fuori di Badzarevic, un sinistro che ha mandato la palla fuori sulla destra di Zenga, già fermo come rassegnato. Pronta la risposta di Donadoni ma il suo tiro — pure di sinistro — è così fuori misura da non dare nessun pensiero a Ravnic. La giovane squadra azzurra ha momenti di calcio vecchio, in fatto di spirito: in avanti il solo Vialli si batte con slancio strappando applausi.

Al 16' Donadoni pesca Altobelli con un lancio profondo, [illegible] Spillo dorme e con il molle cross colpisce il libero Elsner. Recupera Vialli, strappando subito dopo il primo applauso con una botta in acrobazia fuori di poco su suggerimento di un Giannini che sale di tono. [illegible] è che la Jugoslavia faccia catenaccio, ma è molto attenta in copertura e stringe [illegible] spazi quando il centrocampo azzurro è in possesso di palla. Col passare dei minuti però Vulic si accanisce su Vialli, il quale continua a essere l'elemento più vivo sul fronte offensivo azzurro. Ed al 23' il sampdoriano conquista l'ennesima punizione: la batte [illegible] Donadoni calibrando la traiettoria per Altobelli il quale, davanti a Ravnic, sbuca con tempismo e infila [illegible] È indubbiamente un tipo pratico; primo spunto saliente e gol. Il suo [illegible] in maglia azzurra.

Il svantaggio la Jugoslavia non si danna troppo alla ricerca del pareggio. Evidentemente il suo assetto non le [illegible] di osare [illegible] Prova [illegible]vic alla mezz'ora con un tiro da lontano, e Bagni ribatte di testa. Ritenta Tuce al 37' ma il suo tiro è debole pur se angolato e Zenga provvede in tuffo. Più [illegible] la risposta azzurra: Cabrini, [illegible] lucido e scattante, va dentro con rabbia su lancio di Giannini e sul cross prima Bagni e poi Vialli falliscono la conclusione. Premono ancora gli uomini di Vicini, al 39' [illegible] Soriano non rileva un netto fallo da rigore (spinta da tergo) [illegible] Altobelli.

Gli azzurri cominciano a divertirsi, la partita [illegible] dura per la Jugoslavia: i «vecchi» milanisti Altobelli, Bagni e Cabrini riprendono gusto, e il loro apporto dopo la [illegible] d'attesa diventa importante. De Napoli e Giannini cercano di andare al tiro con disinvoltura, e ci vanno anche gli jugoslavi nel finale del primo tempo.

Cabrini a riposo dopo 45', tocca a De Agostini dare una mano per fronteggiare la reazione jugoslava, piuttosto decisa, frutto evidente di una strigliata del tecnico nell'intervallo. Diventa importante così la grinta di De Napoli, con la quale supplisce al ritmo più molle di altri che accusano il cambio di passo degli avversari. La partita diventa aperta, ed anche più dura: tocca a Tricella far valere tutte le sue doti nelle chiusure difensive, mentre Matteoli e Mancini entrano per dare respiro a Donadoni e Altobelli.

Va vicino al pareggio Katanec al 60': splendido ma appena alto il suo colpo di testa su un lancio dalla sinistra di Baljic. Dalle gradinate partono i primi fischi. [illegible]glio gli azzurri del primo tempo, evidentemente. Quando la squadra ha cominciato a dover soffrire, la poca voglia di farlo — sicuramente inconscia — è venuta fuori, ma già si sapeva quale fosse la situazione psicologica di molti (non tutti, sia chiaro) in un periodo sovraccarico di impegni. Soprattutto nei tackles persi per scarsa decisione affioravano i problemi del momento, anche se gli azzurri continuavano a cercare il gol ma con contropiedi isolati che non avevano più i necessari supporti.

E a 10' dalla fine l'arbitro toglieva a Jozic, da poco in campo al posto di Smajic, la soddisfazione inestimabile — per lui da poco italiano — del gol del pareggio. Un metro di fuorigioco, bandierina del guardalinee alzata in anticipo, ed il libero del Cesena restava di sasso davanti a Zenga con le mani nei capelli, mentre agli azzurri restava la vittoria di misura.

Bruno Perucca

■ Olimpica-Grecia il 28 ottobre ad Arezzo

PISA — La Nazionale italiana olimpica affronterà quella della Grecia il 28 ottobre prossimo nell'amichevole di Arezzo. Dino Zoff, che ha in programma un raduno a Coverciano il 7-8 ottobre, collauderà la formazione che poi dovrà affrontare la Germania Est il 18 novembre, in casa, nel quadro delle qualificazioni per i Giochi di Seul.

Italia 1-0 Jugoslavia

Italia		Jugoslavia	
Zenga	7	Ravnic	7,5
Bergomi	6,5	Vulic	6,5
Cabrini	7	Baljic	6,5
(46' De Agostini)	6	Katanec	6
Tricella	7	Elsner	6
Ferri	6	Hadzibegic	7
Bagni	7,5	(73' Jozic)	sv
(72' Ancelotti)	7	Smajic	6,5
Donadoni	7,5	Stojkovic	7
(54' Matteoli)	4,5	Cvetkovic	7
De Napoli	8	Bazdarevic	7
Altobelli	6,5	Tuce	6,5
(80' Mancini)	4,5		
Giannini	6		
Vialli	6		
All. Vicini	7	All. Osim	7

Arbitro: Soriano (Spagna) 7
Rete: 23' Altobelli
Spettatori: circa 25.000

Il migliore
DE NAPOLI
E' tornato quello dell'Avellino capace di giocare a tutto campo ed essere utile ovunque

Il peggiore
MATTEOLI
Non si capisce cosa ci stia a fare, anzi ogni volta si impegna a dimostrare la propria inutilità

Svezia 0-1 Portogallo

Svezia		Portogallo	
T. Ravelli	6	Jesus	6,5
Fredriksson	6,5	Joao Pinto	6
Hysen	6	Miguel	7
P. Larsson	6	Venancio	6,5
Persson	6,5	Alvaro	6
R. Nilsson	6	Oceano	6,5
Stromberg	6,5	Jaime Magalhaes	6,5
Prytz	5	(83' Fernandes)	sv
(75' Limpar)	sv	Sousa	6,5
G. Nilsson	6,5	Gomes	6,5
Ekstroem	6,5	(85' Rui Barros)	sv
Magnusson	5,5	Futre	7,5
(67' L. Nilsson)	sv	André	6,5
All. Nordin	5,5	All. Toni	7

Arbitro: Butenko (Urss) 7
Rete: 35' Gomes
Ammoniti: 15' Oceano, 70' André
Spettatori: 30 mila circa di cui 28.918 paganti

Il migliore
FUTRE
Un pericolo costante per la difesa svedese, una dolorosa spina nel fianco

Il peggiore
PRYTZ
Smarrito nella ragnatela portoghese non ha saputo fare neppure un lancio utile ai compagni

E Gomes spegne gli svedesi

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA - E' andata come tutti speravano, Vicini per primo. Il Portogallo ha battuto la Svezia, gol di Gomes e grande partita di Futre, facendo un grosso regalo agli azzurri e un mezzo favore a se stesso, dato che in teoria la squadra di Juca Pereira, tutta nuova, potrebbe rientrare numeri alla mano nel grande gioco. «Ci hanno spianato la strada per gli Europei», ha detto Dino Zoff in tribuna, l'inviato di Vicini, ed è questo l'aspetto per noi più felice di questa serata di calcio a Stoccolma. La Svezia aveva quasi tutto a portata di mano. Il record di partite utili consecutive, la possibilità di rendere le cose difficili assai per l'Italia, che affronterà il 14 novembre a Napoli nell'incontro che da ieri sera non è più decisivo.

In teoria, dicevamo, è rientrato in corsa il Portogallo, che avendo ancora tre partite da giocare può arrivare a 11 punti in classifica, ed è questa la quota da raggiungere per qualificarsi.

La vittoria del Portogallo è nata a centrocampo, dove gli ospiti si sono mostrati assai bravi nel tener palla, un'arte che non posseggono gli svedesi, troppo presto messi in gabbia malgrado la prestanza fisica e l'aggressività. In verità abbiamo assistito ad una sfida fra due stili di calcio molto diversi, quasi opposti. Palla sempre a terra i portoghesi, abili nella manovra corta e nel triangolo, potenti gli svedesi specie nel gioco aereo ma piuttosto a disagio davanti alla tecnica più raffinata degli avversari. Futre, già al 1', ha crossato basso e per poco Hysen non faceva autorete, il che deve aver convinto la Svezia che il Portogallo andava trattato con grande cautela. Ci sono stati due tentativi di testa, Hysen al 10' e Ekstroem al 20', e al 45' Roland Nilsson ha colpito una traversa, ma il predominio è stato quasi sempre degli ospiti, assai sicuri in difesa e svelti nel contropiede manovrato, con Futre che metteva sovente in crisi la difesa.

Il gol, in un certo senso, non è arrivato di sorpresa. Era nell'aria ed il pubblico svedese non ha battuto ciglio quando Fernando Gomes, al 35', ha raccolto di piatto destro un centro di Sousa, abile nello scatto e nel dribbling, ed ha messo il pallone nel sacco. Gomes segnò sullo stesso terreno il 12 settembre 1984, vinse il Portogallo 1-0 e la Svezia diede addio alle sue speranze di qualificarsi ai mondiali.

Paolo Futre, da parte sua, ha tenuto ben sveglia la difesa svedese. Al 47' è volato in contropiede su lancio lungo di Miguel, fra i migliori. Thomas Ravelli ha parato di avventura coi piedi, ed era fin troppo evidente a questo punto, dato il dominio portoghese, che occorreva maggior agilità da parte dei padroni di casa. E così Olle Nordin ha cambiato al 57' Magnusson con un terzo Nilsson, Lennart, ma le cose non sono di molto cambiate. Al 73' su Futre c'è stato pure un dubbio fallo in area da parte di Hysen, ma l'arbitro sovietico Butenko ha fatto segno di proseguire, come all'80', peraltro, quando sull'altro fronte è stato Stromberg a finire a terra e rude contatto con Miguel.

Olle Nordin ha tentato l'ultima carta al 75' togliendo dal campo Prytz, il peggiore, a favore di Limpar, che da queste parti viene considerato come una specie di Maradona. Niente da fare, tutto inutile. Gli svedesi nelle concitatissime fasi finali, già in recupero, hanno provato con Limpar: il sinistro è stato deviato in angolo da Jesus che poi ha bloccato a terra un tiro di Stromberg e respinto un altro sinistro di Limpar che Ekstroem, a due passi, non è riuscito a deviare in rete.

Carlo Coscia

■ Gruppo 2

Partite disputate

Svezia-Svizzera	2-0
Portogallo-Svezia	1-1
Svizzera-Portogallo	1-1
ITALIA-Svizzera	3-0
Malta-Svezia	0-5
Malta-ITALIA	0-2
ITALIA-Malta	5-0
Portogallo-ITALIA	0-1
Portogallo-Malta	2-2
Svizzera-Malta	4-1
Svezia-Malta	1-0
Svezia-ITALIA	1-0
Svizzera-Svezia	1-1
IERI	
Svezia-Portogallo	0-1

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	10	7	4	2	1	11	3
ITALIA	8	5	4	0	1	11	3
Portogallo	5	5	1	3	1	5	5
Svizzera	4	5	1	2	2	7	6
Malta	1	6	0	1	5	3	19

Le pagelle dell'incontro promuovono il napoletano

De Napoli a tutto campo

Bagni-Donadoni a ruota

Sconcertante prestazione di Matteoli, utilizzato nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — *Ecco le pagelle che la Nazionale di Vicini ha meritato con la Jugoslavia.*

ZENGA 7 — *Un buon intervento nel primo tempo sull'unico tiro pericoloso degli slavi con Cvetkovic (31'). Poi buona guardia ma poco lavoro.*

BERGOMI 6,5 — *Molto dedicato al marcamento di Tuce, rapido e veloce, ha sacrificato un poco l'appoggio in avanti a Donadoni. Vicini lo deve aver incoraggiato nell'intervallo e nella ripresa lo si è visto più spesso in fase di costruzione.*

CABRINI 7 — *Un tempo solo giocato con un po' di emozione e tanto impegno. Un gran senso della posizione, prevalenza assoluta sull'avversario diretto Stojkovic sacrificato, almeno fino al gol azzurro, ed un puro lavoro di* [illegible]*. Da una sua proiezione (33') sconvolgimento di tutta la difesa slava e atterramento impunito di* [illegible] *un metro dalla porta.*

TRICELLA 7 — *Nessun appunto si può fare a un libero simile, ma Vicini continua a dire che è Baresi il titolare. Mistero azzurro numero uno.*

FERRI 6 — *Non attraversa un periodo di gran forma, ma riesce comunque a fare la sua parte. Cvetkovic gli è sfuggito una volta sola giusto per valorizzare Zenga.*

BAGNI 7,5 — *Il giocare con molto autocontrollo per via del ginocchio malconcio finisce per farlo rendere ancora di più. Ordinato e preciso, non ha perso una palla e tante ne ha rubate, ha difeso e impostato, tirato in porta e salvato sulla linea.*

DONADONI 7,5 — *Più continuo, più incisivo, meno* [illegible]*. Rispetto all'uccellino della primavera è in crescita assoluta a conferma di quanto fa in campionato. Delizioso l'assist su punizione per la proiezione di Altobelli in gol.*

DE NAPOLI 8 — *Schierato da Vicini in posizione di stantuffo, quasi un vice-Bagni pur con il compagno in campo, ha saputo dare una serie di accelerate nel primo tempo che hanno caratterizzato il miglior periodo azzurro. Nella ripresa giocata da tutti in riserva di fiato è stato l'unico a correre come se fosse appena entrato.*

ALTOBELLI 6,5 — *Non ha giocato molto più di un tempo ma in quello è riuscito a mangiarsi uno splendido assist di Donadoni (16'), poi a chi*[illegible]*re con una colomba di testa oltre il portiere (23') e a vedersi negare un rigore evidente. Per un uomo fuori forma, secondo la valutazione della vigilia, non è male.*

Donadoni

GIANNINI 6 — *Un buon avvio, qualche intuizione geniale, e buon dialogo con Vialli e Donadoni in tocchi di prima ben calibrati. Per un tempo sufficiente, poi sulla media delle prestazioni in giallorosso. Secondo mistero azzurro.*

VIALLI 6 — *Mobile e funambolico, bello da vedere per come lotta e difende la palla, per la volontà di dare spettacolo quando magari basterebbe un po' meno per concludere a segno, vedi la sforbiciata (17'). Come in blucerchiato è il re delle occasioni mancate di un soffio.*

DE AGOSTINI 6 — *E' un po' sconcertato probabilmente dal continuo cambiamento di posizione. Da centrocampista a uomo di fascia pure sembra aver dimenticato quelle proiezioni che lo hanno fatto salire dalla Olimpica alla A, dal Verona alla Juventus.*

ANCELOTTI 7 — *Pochi minuti sul finire della partita, sufficienti a farci vedere un paio di lanci di quaranta metri e mezza dozzina di palloni riconquistati. Peccato che sia stato sacrificato Bagni: sarebbe stato più interessante vederli in azione assieme privandoci di Giannini.*

MATTEOLI 4,5 — *Mistero azzurro numero tre e mistero grande. Non avendo Scifo a disposizione è andato a tamponare Giannini.*

MANCINI 4,5 — *Una sola cosa bella, giusto al finire della partita, con uno stop di interno e tiro potente parato dal bravo Ravnic. L'occasione grande l'aveva però sprecata Vialli sul primo tentativo.*

Giorgio Viglino

Dibattito con gli [illegible] su una interessante realtà [illegible] in campionato

Perché in serie A si segna di più

De Napoli: «E' [illegible] la mentalità delle squadre provinciali, più determinate alla ricerca della vittoria»
Ferrara: «Si rischia di più e alcuni risultati sono imprevedibili» - Vicini: «La mia Under 21 ha precorso i tempi»

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Raduno azzurro, nelle ore della vigilia è stato anche momento di sintesi per tutti i problemi del calcio italico. Si parla di campionato, della propria squadra, di se stessi e degli altri in una sorta di riscoperta di un mondo che cambia. La riflessione è condotta su due filoni: in primis c'è un riequilibrio di valori tra Nord e Sud, non nel numero che è determinato dal meccanismo delle retrocessioni-promozioni, ma nella qualità; in secondo luogo si gioca di più, si segna di più, probabilmente si osa di più.

Cominciamo con De Napoli, calciatore del Sud in senso pieno, il nato e cresciuto e affermato al punto da conquistare il primo scudetto col Napoli. *«La situazione è cambiata da un po' di tempo, solo che adesso se ne accorgono tutti perché in testa ci sono Napoli e Pescara. Io ho giocato per tre anni* [illegible]*vellino che è società modesta con una squadra soggetta a continue cessioni. L'Avellino si è sempre salvato e quasi sempre senza affanno, perché è stata la prima fra le provinciali ad affrontare* [illegible] *partite con una mentalità diversa: si giocava per vincere e sempre. Se poi l'avversario ti schiacciava in area, pazienza! Se poi ti beccavi qualche gol da fesso, pazienza* [illegible] *che lo abbiano capito anche altri e il fenomeno si può avvertire più concretamente».*

Dice [illegible] portierone [illegible] *«Non credo che i grandi siano diventati piccoli e viceversa, però c'è un modo diverso di andare in campo. Una volta c'erano le partite facili e quelle difficili. Adesso troviamo una facile, scontata, senza rischi».* Il nome dell'Empoli non compare, ma siamo a pochi chilometri di distanza e a pochi [illegible] da una [illegible] tutt'altro che digerita.

Ancelotti milanista dell'ultima [illegible] ora («Chi c'è della Roma?» tuona il custode pisano, e Carlo sovrappensiero si fa avanti) è più scettico: *«Se questa domanda arriva tra due settimane magari* [illegible] *ha più senso. Il calcio non c*[illegible] *possa* [illegible] *molto: continueranno a vincere le squadre più forti, e quelle si fanno con i quattrini. Perché non proviamo a pensare che magari anche questo caldo possa aver influito un pochino? Certo, il caldo vale per tutti, ma se tu sei abituato ai trenta gradi, ti pesa un po' meno».*

Si segna di più però, questo è un dato statistico certo, non si presta ad interpretazioni. «Io l'ho [illegible], è questione di mentalità — riprende De Napoli —. *Noi abbiamo giocato col Cesena e coll'Ascoli, due partite tranquille si* [illegible] *una volta, e invece abbiamo avuto anche più di quel che meritavamo. A Cesena se ne usciamo con un pari non avrebbe certo protestato, e con l'Ascoli abbiamo dovuto dare l'anima, ci hanno impegnati dal primo all'ultimo minuto. E poi* [illegible] *visto come gioca il Pescara».*

«Domenica noi andiamo a giocare qui a Pisa — aggiunge Ferrara, napoletano di nascita oltre che di cartellino — *sapendo che sarà durissima. Il livello di gioco è migliorato e tutti pensano che è meglio cominciare a segnare piuttosto che difendersi accanitamente. Gli avversari dovranno fare un gol in più per vincere. E dietro succede lo stesso. In B si segna e si gioca, addirittura in queste prime giornate c'è chi rischia oltre misura e i risultati sono imprevedibili. E non voglio dire, ma anche in B il Sud è protagonista anche se in testa stanno le squadre del Nord».*

De Napoli applaude la mentalità delle squadre «provinciali»

[illegible] super-partes per necessità di [illegible] prende posizione: *«In* [illegible] *giornate* [illegible] *tutto, i risultati* [illegible] *contrastanti per troppe squadre, perché* [illegible] *possono prendere per buoni al negativo e al positivo. Aspettiamo* [illegible] *qualche domenica prima di* [illegible] *un giudizio.* [illegible] *fatto che si* [illegible] *di più è* [illegible] *frutto* [illegible] *una mentalità cambiata e anche* [illegible] *maggior equilibrio.* [illegible] *resto abbiamo cominciato* [illegible] *con la Under 21* [illegible] *andare* [illegible] *campo per segnare, in casa e fuori, e finché ci è riuscito abbiamo anche ottenuto* [illegible] *risultati».* [illegible] che quella finale in Spagna persa ai rigori dà ancora qualche incubo al nostro ct.

g. [illegible]

■ Stop a Cucchi e Fontolan

MILANO — Solo due giocatori sono [illegible] squalificati dal Giudice Sportivo per la serie A: si tratta di Cucchi (Cesena) sospeso per due turni e di Fontolan (Verona) per uno. Una forte multa di 29 milioni è stata inflitta al [illegible] per lancio di oggetti in campo e perché i sostenitori rossoneri hanno colpito alla schiena un [illegible] con una moneta, vari sputi e con [illegible] di [illegible] colmo di liquido.

In serie B [illegible] stati sospesi per tre giornate Ruotolo (Arezzo), e per una Nicolini (Catanzaro) e Dondoni (Parma). Multato di [illegible] e diffidato il Taranto, per lancio di oggetti in campo contro l'arbitro e i guardalinee. [illegible] allenatore del Padova, espulso domenica scorsa dall'arbitro se l'è cavata con una multa di 500 mila lire.

■ [illegible]

MILANO — «E' stata un'imprudenza far giocare Van [illegible] ancora dolorante alla schiena contro la Fiorentina. [illegible] a Cesena perché risente ancora della botta e fa fatica a compiere alcuni movimenti». [illegible] l'opinione del [illegible] rossonero.

PALLAVOLO **Azzurri agli Europei, parla l'ex ct**

[illegible]

«Varianti marginali, discutibile solo l'accantonamento di Errichiello»

Esattamente un anno fa, il [illegible] settembre 1986, la nazionale maschile di pallavolo, iniziava con successo il suo cammino ai mondiali battendo la Cina per 3-0. Pareva l'avvio [illegible] una marcia trionfale e invece la [illegible] fu poi ben differente: [illegible] punto che l'undicesimo posto finale convinse i dirigenti federali sulla necessità di dare alla squadra azzurra, in fase di rinnovamento, un'ulteriore sterzata con la conseguente decisione di trasferire l'incarico di ct al polacco [illegible].

Silvano Prandi, l'uomo del terzo posto di Los Angeles, è così tornato alla conduzione, a tempo pieno, della Bistefani Cus Torino, magari con una punta di nostalgia dopo quattro stagioni alla guida della nazionale. A lui chiediamo che cosa pensi della squadra targata Skiba.

«I giudizi potranno venire solo dopo gli Europei — dice il tecnico di San Benedetto Belbo — *in quanto so bene come i precedenti abbiano valore molto relativo. Siamo* [illegible] *dunque e la squadra si esprimerà secondo quello che è il suo livello di preparazione. I consigli tecnici spettano a Skiba, quelli morali* [illegible] *credo siano necessari,* [illegible] *non che* [illegible] *partite* [illegible] *affrontate con disinvoltura, volendo perfino con un pizzico di spregiudicatezza».*

«Questo nucleo di giocatori — prosegue Prandi — *è grosso* [illegible] *quello* [illegible] *cui avevo già puntato io a suo tempo. Le varianti* [illegible] *solo nei contorni: l'ingresso di Zorzi era anche nei miei programmi, tutt'al più si può discutere l'accantonamento* [illegible] *Errichiello che* [illegible] *una scelta del nuovo tecnico. In questa squadra, dunque,* [illegible] *abbastanza anch'io, un risultato positivo non mi stupirebbe certo. E anche* [illegible] *l'obbiettivo è il torneo di qualificazione olimpica in programma nel prossimo maggio a Roma, penso che già adesso si possa fare bene».*

Quarti quattro anni fa in Ddr, sesti due anni fa in Olanda: gli azzurri possono ottenere di più questa volta? *«Rispetto allo scorso anno c'è un'estate piena di lavoro che si aggiunge alla naturale maturazione dei singoli. Per questo credo che il discorso di un posto tra le prime quattro non debba venir scartato a priori».*

Abituato a dedicare l'estate alla nazionale, come sono trascorsi questi mesi lontani dagli azzurri: *«Il mestiere di allenatore presuppone sostituzioni. Chiaro che ogni tanto mi è capitato e mi capita di pensare alla nazionale ed è sempre con molto affetto. E so già anche che quando vedrò gli azzurri in campo proverò un'ultimo di emozione e tiferò per loro».*

«In questo all'estate — conclude Prandi — *ho riscoperto altre cose, non ultimo il piacere di fare corsi per allenatori e campus per ragazzi e ragazze che si avvicinano entusiasti al nostro sport. Eppoi ho potuto dedicare tempo* [illegible] *Bistefani* [illegible] *ritorna* [illegible] *dei club più forti in Italia. E in questo* [illegible] *ho* [illegible] *anche per il futuro».*

Giorgio [illegible]

■ Gli avversari degli azzurri

Queste le avversarie delle due squadre italiane nella fase eliminatoria degli Europei.

UOMINI (Girone A, a Auderghem) — Domani: Francia; sabato: Romania; domenica: Olanda; martedì: Urss; mercoledì: Jugoslavia.

DONNE (Girone A, a Eupen) — Domani: Germania; sabato: Polonia; domenica: Olanda; martedì: Urss; mercoledì: Cecoslovacchia.

BASKET **I torinesi bocciati ieri sera in Coppa Italia a Varese**

San Benedetto fa acqua in difesa

La DiVarese ha dilagato (104-81) grazie al collettivo più collaudato ed è già pronta per il campionato - Sotto gli occhi di Gamba, buone prove di Vescovi e del giovane Rusconi, alterno Morandotti

■ Rally, Liddon muore in Costa d'Avorio

ABIDJAN — Henry Liddon, uno dei personaggi più noti nel mondo dello sport automobilistico, e altre tre persone sono periti l'altra notte nel rogo di un piccolo aereo utilizzato per i collegamenti radio della squadra Toyota durante la prima tappa del Rally della Costa d'Avorio. L'apparecchio, un Cessna, per cause finora sconosciute, è precipitato subito dopo il decollo da Yamassukro. Liddon, che era stato navigatore di campioni famosi e che ora era direttore sportivo della Casa giapponese, i due piloti (il francese Fobner e l'africano Sidibé) e un passeggero non ancora identificato sono morti sul colpo. La Toyota in segno di lutto ha ritirato gli equipaggi in gara.

■ Boxe, arrivato Stoner per Gallci

MILANO — E' arrivato ieri alla Malpensa, proseguendo nella stessa giornata per Cagliari, il ventenne campione del Texas Ricky Stoner, che domani sera a Quartu S. Elena sfiderà il sardo Efisio Galici per il mondiale junior Wbc dei pesi welters.

■ Carmine Abbagnale ha trovato lavoro

NAPOLI — Carmine Abbagnale, campione del mondo di canottaggio, ha [illegible] lavoro come [illegible] nel Commissariato [illegible] per la ricostruzione di [illegible] L'impiego [illegible] ottenuto, grazie al presidente [illegible] Giunta regionale Fantini, garantisce ad Abbagnale la tranquillità per proseguire l'attività agonistica fino alle Olimpiadi di Seul.

■ Doping nell'atletica, [illegible]

[illegible] — La [illegible] Repubblica [illegible] ha deciso [illegible] chiedere l'archiviazione dell'inchiesta su presunti casi [illegible] doping avvenuti nell'atletica leggera prima dei mondiali di Roma.

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Coppa Italia ancora una volta amara per la San Benedetto Torino, eliminata al primo turno (104-81) dalla DiVarese che continua sulla falsariga della bella stagione scorsa e promette di essere ancora tra le protagoniste del campionato che incomincerà domenica. Ancora tanto lavoro invece per Gianni Asti, che deve assolutamente registrare una difesa interpretata da ogni torinese come un fatto assolutamente personale, senza aiuti, senza lavoro collettivo. E in assenza di Procaccini manca anche il ritmo, manca il contropiede.

Si può e si deve essere ottimisti sulle possibilità dei torinesi, ma occorre accelerare i tempi [illegible] inserimento soprattutto di Roundfield e lavorare molto in difesa, proprio dove l'americano dovrebbe fare maggiormente da «collante».

Sotto l'occhio di Gamba, [illegible] preparando le [illegible] P.O., [illegible] buttano [illegible] giovani e vecchi [illegible] odore d'azzurro. *«Bene Vescovi, soprattutto in attacco dove è molto efficace* — dice moderatamente soddisfatto il ct —, *Sacchetti è sempre utile, Morandotti alterna dopo avere più* [illegible].

Ma la vera sorpresa è Stefano Rusconi, il diciannovenne biondo pivot che trova più spazio del previsto a causa dell'infortunio che ha bloccato Pittman. Quello che ormai Varese considera l'erede di Meneghin dimostra di non avere paura di nessuno, proprio come il grande Dino. *«Ha avuto pochi palloni, ma non li ha sprecati* — dice Gamba, che non vuole illudersi troppo con i giovani —. *Mi pare affiatato, partecipe al gioco».*

Con un Sacchetti ancora frenato dal recente infortunio al piede, senza Pittman a galleggiare in aria nei pressi dei tabelloni, la squadra di Isaac si affida al tiro di Thompson e alle iniziative di un Vescovi attivissimo, ma occorre anche dire che trova vita facile con la compiacenza di una San Benedetto ancora parecchio da registrare in difesa.

Forse condizionati dall'assenza di Procaccini, volato a Pesaro in occasione della nascita della primogenita, i torinesi giocano a singhiozzo, non riescono ad esprimersi in velocità come sarebbe nelle loro caratteristiche. Morandotti e Roundfield cercano con insistenza la penetrazione, «mister muscolo» Howard è tremendo sotto canestro ma è spesso in disaccordo con gli arbitri (forse i più indietro nella preparazione) e tutto sommato il più positivo è Savio, puntuale col canestro.

Il primo tempo è sostanzialmente equilibrato, con la San Benedetto avanti di tre punti a metà tempo (22-25) e la DiVarese che prende le redini nel finale, 53-47. Il gioco collettivo, ovviamente, premia i più affiatati varesini, ma anche come spunti individuali spicca Rusconi, autore di un gancio-cielo alla Jabbar che fa fremere il palasport di Masnago.

Nella ripresa la DiVarese prende subito una decina di punti di vantaggio e la San Benedetto dimostra di avere i nervi a fior di pelle, oltre che di non essere ancora in condizione di spingere al massimo per 40 minuti. Vidili si palleggia addosso come la brutta copia del peggior Della Valle, Roundfield è ancora spaesato e non basta qualche spunto di Morandotti. La DiVarese passa il turno in Coppa Italia e la San Benedetto spera che col ritorno di Procaccini, domenica a Firenze, la musica possa cambiare.

Guido Ercole

DiVarese-San Benedetto 104-81 (53-47).

DiVarese (tl 16/23): Ferraiuolo, Bosetti D. 2, Sorrentino 2, Caneva 16, Thompson 24, Vescovi 22, Sacchetti 13, Rusconi 12, Curtarello 4, Castaldini. San Benedetto Torino (tl 7/12): Savio 12, Vidili 4, Pessina 7, Mina 2, Roundfield 21, Morandotti 18, Howard 14, Scarnati 2. Arbitri: Garibotti e D'Este.

■ Campioni: oggi la Tracer in Bulgaria

E' già tempo di coppe europee. La Tracer, chiamata a difendere il suo titolo in Coppa dei Campioni, ha anticipato il confronto con campioni bulgari del Balkan Botevgrad per partecipare all'affascinante torneo di Milwaukee: oggi l'andata, giovedì 1° ottobre il ritorno a Milano. L'affermazione dei milanesi è scontata. Prossima tappa, il girone dei quarti, a otto squadre.

Subito in scena in Coppa Korac anche la DiVarese, che oggi affronta lo scontatissimo match d'andata con i lussemburghesi del Dudelange.

In campo femminile, per il primo turno della Coppa Ronchetti, è [illegible] scesa in campo l'Unicar Cesena.

[illegible] **Oggi al Vigorelli tenta il record a** [illegible] **del** [illegible]

[illegible]

Oggi a Milano, velodromo Vigorelli, pista in [illegible] il danese Hans Henrik Oersted, 32 anni, [illegible] italiano [illegible] vecchio [illegible] ex ct azzurro [illegible] pista [illegible] tempi [illegible] di Maspes e compagni), cerca di riprendere [illegible] il record mondiale dell'ora a livello [illegible] — meno di [illegible] metri [illegible] quota — che l'italiano Francesco Moser, classe 1951, gli ha tolto l'anno scorso sulla [illegible] pista. Diretta televisiva verso [illegible] 17 ma l'ora [illegible] della Rai, che virtualmente «sponsorizza» la [illegible], non pare altrettanto [illegible] accetta al campione del [illegible] dell'inseguimento.

Il 9 settembre [illegible] a Bassano, Oersted aveva spodestato [illegible] belga [illegible] Bracke, l'uomo [illegible] coprendo [illegible] nonostante un brutto [illegible] 1986 Moser ha raggiunto i [illegible], e il 4 ottobre si è ancora migliorato, arrivando ai [illegible].

E' una sfida bella, anche se [illegible] po' [illegible] tenta di togliere a [illegible] uno [illegible] due primati (Francesco possiede pure quello in quota, a Città del Messico, i 51,151 del 1984). Moser si allena per il 10 ottobre [illegible] a Mosca, quando cercherà il record [illegible] al coperto, impegnandosi nell'ora contro i 48,4[illegible] [illegible] giovane sovietico Ekimov, tre lustri meno [illegible] lui.

E' possibile [illegible] che se primatista a [illegible] non [illegible] per «colpa» oggi [illegible] Oersted a detenere i tre record insieme? Diciamo di sì, ma semplicemente perché il [illegible] è «indietro» rispetto ai progressi [illegible] ciclismo, dell'uomo. La francese Longo l'altro giorno [illegible] Colorado Springs, quota 1800, ha coperto nell'ora i 44,933, record mondiale, migliorandosi di 153 metri rispetto all'anno prima. La donna è qui assai vicina all'uomo, ed ha cominciato a pedalare soltanto da poco: ma l'uomo, nei riguardi di questo primato, è rimasto fermo a lungo, atterrito dal problema dello sforzo solitario, [illegible] che della fatica.

In ogni caso, [illegible] o non Oersted [illegible] mente detentore [illegible] record, Moser rimane quello che ha aperto la via scientifica al record, [illegible] ed umiliare [illegible] (49,432, «limite umano» nel [illegible] e [illegible] esaltare, [illegible] stesso, il ciclismo nuovo.

g. p. o.

■ [illegible]

BRUXELLES — Italiani senza fortuna nella «maratona» ciclistica Parigi-Bruxelles, la «classica» più lunga del calendario con i suoi 300 chilometri. I [illegible] Guido Bontempi e Paolo Rosola sono rimasti coinvolti, [illegible] una sessantina di corridori, in [illegible] caduta del gruppo [illegible] approfittato il giovane belga Wim Arras [illegible] ottenere un successo a sorpresa davanti ai connazionali Lieckens e Vandenrerden.

Primo [illegible] degli italiani [illegible] Baronchelli, venticinquesimo

[illegible] **Un'altra ridicola invenzione** [illegible] **Wbc**

Ed ecco i «[illegible] paglia»

Una laconica notizia di agenzia [illegible] *recentemente informato che il 18 ottobre, a Tokyo, il giapponese Toka ed il thailandese Thomburisarn —* [illegible] *cui esistenza* [illegible] *mondo pugilistico* [illegible] *felicemente ignorato finora — si contenderanno il titolo mondiale della categoria «strato», i pesi paglia.*

E' il caso di dire che attendevamo con ansia la nascita [illegible] *questa nuova categoria, che porta le* [illegible] *di peso avallate dal Wbc — ormai il più screditato dei tre organismi mondiali — addirittura a 16. E potrebbero* [illegible] *se il Wbc riconosce* [illegible] *il raggruppamento dei supermedi, varato* [illegible] *colleghi-rivali dell'Ibf.* [illegible] *abbiamo fiducia, prima o poi succederà anche questo.*

Esattamente un raddoppio, insomma, rispetto al pugilato [illegible] *tradizione,* [illegible] *quel tempo felice in cui i pugili si dividevano* [illegible] *otto categorie (mosca, gallo, piuma, leggeri, welters, medi,* [illegible] *e massimi) e* [illegible] *era certo peggio di adesso.*

Forse c'è stata qualche variazione nel materiale-uomo, forse qualche suddivisione [illegible] *stata suggerita da cautele sanitarie. Ma francamente la mancanza di una categoria di gnomi, col limite massimo a kg. 47,135 proprio non* [illegible] *si sentiva.*

[illegible] *una questione privata tra orientali denutriti e non crediamo che sarà facile,* [illegible] *il Wbc, stilare la classifica* [illegible] *primi trenta,* [illegible] *fu. in* [illegible] *categoria.*

E' il «business» [illegible] *domina,* [illegible] *al solito, soprattutto nel Wbc. Quel gruppo di ric*[illegible] *— salvo poche eccezioni —* [illegible] *compongono il consiglio* [illegible] *del pugilato, ha bisogno di* [illegible] *cose essenziali per foraggiare i congressi annuali (sempre in località* [illegible] *appetibili dal punto di vista turistico)* [illegible] *i frequenti viaggi all'estero: un continuo afflusso* [illegible] *dollari* [illegible] *i voti* [illegible] *re rieletti.*

Istituire [illegible] *categoria forzatamente sia i* [illegible] *(su ogni titolo mondiale organizzato il Wbc ha una sua tangente)* [illegible] *la gratitudine degli elettori. E* [illegible] *poi il pugilato professionistico* [illegible] *più caotico, pazienza.*

g. pig.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 23 settembre 1987 è stata di 538.400 copie

LA [illegible]
Direttore responsabile
[illegible] Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La [illegible]
Lorenzo [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
[illegible]
Vittorio Caissotti di Chiusano
[illegible] Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
[illegible]
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
[illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1986

Parte lo studio: ticket unico per treno, tram e bus

Un biglietto per tutti

Il primo progetto in Italia - Firmata ieri la convenzione tra Fs, Regione, Comune e Satti - Saranno coordinati tutti i sistemi di trasporto - Coincidenze e stazioni in comune - Un anno di lavoro affidato a Fiat Engineering e Consert

TORINO — Si chiama «Sistema integrato di trasporto» e ricalca un [illegible] ampiamente sfruttato in mezzo mondo: orari coordinati fra treni, autobus, tram, metropolitane; [illegible] in [illegible]; un solo biglietto [illegible] su tutti i mezzi. In Italia non esiste ancora. Lo studio per realizzarlo nell'area torinese è partito ieri pomeriggio in Regione, quando i 4 enti interessati (Fs, Regione, Comune, Satti), hanno firmato la convenzione che regola i loro rapporti.

Si tratta, in sostanza, di organizzare un sistema appetibile dagli utenti e di facilitarne l'uso al massimo. Ad esempio: portare i convogli delle ferrovie in concessione, come Torino-Ceres e Canavesana, sui binari Fs e sfruttarli per attraversare la città proseguendo fino a Chieri e Pinerolo. Con lo stesso sistema, i treni in arrivo da Alessandria e Cuneo possono proseguire fino a Stura toccando le stazioni urbane dove arriverà la metropolitana.

Per ora il sistema resta sulla carta, delineato a grandi linee anche se la novità del biglietto unificato potrebbe entrare in vigore molto presto, non appena superate le difficoltà imposte dai regolamenti. Da oggi si comincia però a pensare in concreto come realizzarlo. Anche perché Ferrovie e Satti hanno già aperto i cantieri destinati a potenziare il nodo torinese. La convenzione è stata firmata per le Fs dal direttore compartimentale Caprio, per la Regione dall'assessore Mignone, per il Comune dall'assessore Ravaioli e per la Satti dal presidente Ballatore, parte con qualche mese di ritardo e prevede un anno di studi.

Sono stati commissionati a due imprese: Fiat Engineering e Consert, che dovranno prevedere il traffico futuro e organizzare il sistema. I problemi sono sotto gli occhi di tutti: una città assediata dalle auto nelle ore di punta, inquinamento oltre i livelli di guardia, trasporti pubblici scoordinati, grandi ritardi nel passare dai progetti alle opere. Ma c'è un altro rischio concreto, ha insistito Ballatore: «L'area torinese potrebbe venire emarginata anche rispetto ai finanziamenti nazionali e gli enti interessati devono lavorare velocemente: il quadruplicamento dei binari ferroviari deve essere concluso in 8-9 anni, altrimenti sarà tempi lunghissimi».

Le prime avvisaglie del pericolo sono già arrivate da Roma: si prevede un finanziamento iniziale di soli 611 miliardi. «Il compartimento di Torino si è già mosso — ha precisato Caprio — ed ha presentato una controrichiesta precisa: 660 miliardi per opere ben precise, tutte indispensabili».

L'impresa di coordinare tutti i trasporti pubblici torinesi mentre non si sa ancora quando saranno pronte le spine dorsali [illegible] sistema (ferrovie e metrò), è particolarmente impegnativa. La prima opinione della *Oregotti Associati*, incaricata di preparare il nuovo piano regolatore, non è stata favorevole alle opere in cantiere: «*Non bastano 4 binari per smaltire tutto il traffico bisogna arrivare a 6*», hanno scritto gli architetti. Le Ferrovie sono di tutt'altro parere: «*I 4 binari bastano e avanzano: potranno servire il nostro traffico, la Canavesana, la Torino-Ceres, i treni ad alta velocità mantenendo una riserva di potenzialità del 30%. I 6 binari sarebbero una spesa ingiustificata*», conclude Caprio.

Bruno Gianotti

Torna in carcere ex terrorista br

Giulio Pala, ex appartenente alla colonna torinese delle Br, è tornato in carcere. Condannato a sette anni per la sua attività terroristica, aveva ottenuto una licenza di dieci giorni perché ammalato di una rara forma di sclerosi multipla. Il tribunale deve ancora pronunciarsi sull'istanza del difensore per un differimento della pena, ma Giulio Pala dovrà attendere la decisione in carcere.

I compagni l'hanno malmenato e cacciato

Il barbone milionario ha perduto il «posto»

S'era fatto carpire quasi 400 milioni da un'impiegata delle Poste

Francesco Crimi, 64 anni

TORINO — Francesco Crimi, 64 anni, il barbone di Villastellone che lo scorso febbraio s'era fatto derubare di 360 milioni, è caduto in disgrazia e ha perso il «lavoro», il posto fisso davanti alla chiesa della Consolata. La pubblicità che i giornali hanno dato alla vicenda ha provocato una sollevazione della «categoria» che ha deciso di punirlo. Quest'estate un gruppetto di colleghi ha fatto irruzione nella stamberga dove Francesco Crimi vive a Villastellone, lo hanno duramente malmenato portandogli anche via il poco denaro che aveva con sé.

Prima di andarsene gli hanno spiegato i motivi della spedizione punitiva: «*Ti sei fatto portare via i soldi e ci hai rovinato la piazza. Hai sempre preteso il posto migliore in città, facendo il prepotente e ci hai rubato il pane. Adesso la gente crede che siamo tutti milionari ed è diventata meno generosa*».

Frattanto l'inchiesta nata dalla denuncia di Crimi contro Graziella Bologna, 42 anni, l'impiegata delle poste alla quale il barbone affidò tranquillamente i suoi risparmi, è giunta alle ultime battute. Il perito, professor Anselmo Zanalda, ha depositato proprio in questi giorni la perizia psichiatrica sulle condizioni mentali del Crimi. Ha concluso l'esperto: «*E' un [illegible] particolarmente influenzabile e predisposto a compiere atti contro se stesso*». Una diagnosi che avvalora l'ipotesi d'una circonvenzione d'incapace messa in atto dalla disinvolta impiegata postale.

Graziella Bologna, che è difesa dall'avvocato Geo Dal Fiume, non ha dato una spiegazione convincente sul modo in cui avrebbe impiegato le centinaia di milioni affidatigli dal Crimi, che è assistito in giudizio dall'avvocato Capelletto. Il barbone è riuscito a ottenere la restituzione degli oggetti di valore acquistati negli ultimi tempi dalla Bologna con i suoi soldi: gioielli, una Renault Turbo, tappeti orientali. La prima *tranche* di preziosi, messa all'asta dall'Istituto San Paolo, ha permesso di racimolare 13 milioni, una seconda partita dovrebbe fruttare altrettanto. I tappeti dovrebbero rendere altri 8 milioni e la Renault turbo è stata venduta per 12 milioni. In tutto dunque, Francesco Crimi recupererà una quarantina di milioni, quasi il 10 per cento della somma carpitagli dall'impiegata.

Si dimette il vicesindaco (indipendente), entra un pci

A Rivoli cambio in giunta ma i socialisti scalpitano

Il psi, che dà l'appoggio esterno, è stanco di restare alla finestra

RIVOLI — Consiglio comunale pieno di incertezze, quello di stasera. All'ordine del giorno, oltre al bilancio preventivo '87, sono le dimissioni da vicesindaco dell'indipendente Vittorio Perna, a causa di una comunicazione giudiziaria, e la sua surrogazione in giunta con l'architetto Pierino Nervo.

Per far sì che Nervo, primo escluso della lista pci, approdi in giunta, Carlo Tribolo, consigliere comunista, abbandona l'assemblea. L'operazione, che rinforza tecnicamente il vertice amministrativo, non è del tutto gradita ai socialisti, che garantiscono con il loro appoggio esterno la vita della coalizione. Il psi, penalizzato prima e dopo le elezioni da una raffica di comunicazioni giudiziarie «usate» dal comunisti per far dimettere la vecchia giunta, [illegible] intende restare in eterno alla finestra.

Gli ex sindaci [illegible] e Aceto e gli ex assessori Giardino e Perna, coinvolti nelle indagini della [illegible] per gli affari [illegible] Cpm, protestano la propria innocenza. «*Non abbiamo paura di quello che abbiamo fatto* — ha detto Aceto — *ma di quello che vorrebbero farci. Pretendere che si resti mesi o anni fuori della giunta in attesa che la Procura concluda le indagini ci pare una condanna anticipata*».

Il rischio che [illegible] a riassorbire in giunta i [illegible] compagni a breve scadenza, e che questi decidano quindi di non fornirgli più il necessario appoggio. è palpabile. Tuttavia il sindaco Levio Bottazzi è ancora fiducioso. «*Noi ci limitiamo a portar avanti il programma concordato due anni fa* — afferma — *e non vedo perché il psi e gli altri alleati non dovrebbero adeguarsi [illegible] chiarimenti della giustizia*».

Ieri è stato presentato il bilancio di previsione 1987. Il documento, che chiude in pareggio sulla cifra di oltre 46 miliardi, prevede una spesa corrente di 24 [illegible] e mezzo (10,5 per il personale e 14 per beni e servizi) e 15 miliardi di investimenti. Tra l'altro [illegible] preventivato la costruzione del nuovo municipio, il potenziamento della fognatura e dell'acquedotto, l'ampliamento del cimitero e il proseguimento della ristrutturazione della casa del conte Verde e di via Piol.

Detenuto al Ferrante Aporti, è fuggito da un'ambulanza

Preso il re delle evasioni

Nelle 48 ore di libertà ha compiuto due rapine: in una farmacia ed in una pasticceria - Il complice era in licenza premio, catturati dai carabinieri

Domenico Iacovone con il complice Claudio Mallace

TORINO — E' durata meno di 48 ore la libertà di Domenico Iacovone, scappato da un'ambulanza che lo stava trasportando dal Ferrante Aporti al Mauriziano. E' stato bloccato dai carabinieri della Compagnia Oltredora, dopo che è riuscito a mettere a segno due colpi: lunedì in una farmacia e martedì sera in una pasticceria di San Mauro.

Con lui, già noto come il re delle evasioni, è stato arrestato il complice dell'ultima rapina, Claudio Mallace, 18 anni, strada del Cascinotto, in licenza premio dal Ferrante Aporti (avrebbe dovuto rientrare lunedì prossimo). Iacovone era fuggito lunedì mattina con uno stratagemma: aveva simulato un tentativo di suicidio, tagliandosi le vene. Sull'ambulanza aveva impugnato un coltello (lo stesso usato per le [illegible]) e minacciando gli agenti era riuscito a farsi aprire.

Dopo poche ore la prima rapina nella farmacia di corso Siracusa 87. Bottino, 300 mila lire. La sera dopo era già a corto di soldi: con l'amico Claudio Mallace fa irruzione nella pasticceria «Gallisioli», San Mauro, via Roma 60. Bottino: 300 mila lire d'incasso e gioielli per due milioni. Dalle descrizioni date non ci dovrebbero essere dubbi: il giovane con il coltello in pugno è Iacovone. La compagnia Oltredora, appena avuta la segnalazione della rapina, fa scattare il piano antirapine. Una pattuglia è in zona Barca, dove si sa che Iacovone [illegible] amici. E, puntuale, mezz'ora dopo il colpo Iacovone arriva. Con lui Mallace. Tentano di dare generalità false, ma sono vecchie conoscenze [illegible] carabinieri, che li bloccano.

Settimo, ancora lite

Il psi vuole la staffetta e rifiuta la verifica chiesta dal pci - Decideranno le segreterie

SETTIMO — Non c'è rottura, ma neanche accordo, fra comunisti e socialisti sulla verifica nella giunta di sinistra. Più che un incontro, quello dell'altra sera è risultato uno scontro tra i due maggiori partiti della coalizione, con il psdi nel ruolo di spettatore. Due ore di discussione non sono servite a spostare di una virgola le rispettive posizioni sull'argomento principale sul tappeto: la presidenza della giunta. Il pci non vuole la staffetta, il psi reclama fermamente il cambio della guardia alla guida dell'amministrazione perché si è arrivati a metà della legislatura. Per ora il comunista Teobaldo Fenoglio resta sindaco ed il socialista Giovanni Casola, suo vice, resta in attesa in panchina.

Su un solo punto le due delegazioni si sono trovate d'accordo: demandare tutto alle segreterie provinciali dei due partiti. In sede locale, il discorso tra pci e psi è interrotto: i socialisti hanno risposto con un secco no alla proposta comunista di stabilire un calendario di incontri per verificare il programma.

«*I due argomenti* — dice il segretario socialista Rossano Arquà — *sono per noi inscindibili: si devono affrontare contemporaneamente. Non abbiamo [illegible] d'impegnarci in una trattativa estenuante. Chiediamo al pci decisioni rapide, al massimo attendiamo fino a metà ottobre, quando verrà [illegible] il nuovo segretario di federazione. Se ribadiranno il loro no, ne trarremo [illegible] le conseguenze*».

Più pacato, ma ugualmente fermo nella [illegible] il punto di vista del segretario del pci Franco Cotronéo: «*Siamo disposti a valutare eventuali cambiamenti negli assetti di giunta per perseguire una più incisiva capacità di intervento, ma non mettiamo in discussione la carica di Fenoglio, perché non c'è nessun accordo che preveda la sua sostituzione*».

Camion contro furgoncino Muore l'autista

[illegible] — [illegible] uno scontro fra un furgoncino e un autoarticolato [illegible] a causa della pioggia, ha perso la vita Bernardo Ricca, 59 anni, San Michele di Mondovì, via Corte 33. Il suo furgoncino, carico di capi d'abbigliamento, è stato investito frontalmente dal camion guidato da Bertrand Villard, 29 anni.

dalla provincia

Caselle, riprende Consiglio

CASELLE — Un'autentica «maratona» consiliare è in programma per domani pomeriggio, con inizio alle 15, nell'auditorium delle scuole elementari. Dopo i quasi sette mesi di paralisi amministrativa, la nuova giunta dc-pci-pri guidata da Federico Zavatteri porterà in discussione gli argomenti più urgenti fra i quali il pronunciamento sulla ristrutturazione della Torino-Ceres che [illegible]bbe in due la città.

Oltraggia vigile, arrestato

CHIERI — I carabinieri hanno arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale Fabrizio Martignone, 20 anni, Baldissero, strada del Toetto 3. Avrebbe pesantemente insultato il vigile Riccardo Piovetto, 35 anni.

Venti grammi di hashish

CALUSO — Un parrucchiere di Mazzè, Giovanni Granata, 30 anni, è stato bloccato a Caluso in atteggiamento sospetto. La perquisizione del suo alloggio ha portato alla scoperta di 20 grammi di hashish.

[illegible]

PINEROLO — Graziano [illegible] anni, tossicodipendente, è stato sorpreso dai carabinieri mentre stava rubando un borsello all'interno dell'autorimessa di Dio Catarsi, 42 anni, [illegible] Rimembranza.

[illegible]

BRICHERASIO — Questa sera alle [illegible] si terrà il Festival della magia, con illusionisti, fachiri e show acrobatico. Lo spettacolo fa parte delle manifestazioni per la festa dell'uva giunta alla sua [illegible]esima edizione.

Expovalsusa, già 15 mila

AVIGLIANA — Oltre 15 mila persone hanno già visitato gli stand della seconda edizione di Expovalsusa, che sta riscuotendo notevole successo ad Avigliana. Sabato, al programma già noto, si aggiungeranno anche un concerto della fanfara della 1ª regione aerea dell'[illegible]utica ed un'esibizione degli elicotteri dei carabinieri di Volpiano.

Dibattito sull'alcolismo

PINEROLO — Questa sera alle 21, presso l'auditorium di corso Piave, si terrà una tavola rotonda sul tema: «L'alcolismo». Interverranno il presidente della Usl 44, Francesco Camusso, il dottor Ventriglia, il dottor Martina e il dottor Perotti, del servizio di tossicodipendenza. Durante il dibattito verrà presentato il libro «Alcol sì, alcol no?» edito dalla Usl 44.

[illegible] in una frazione

OGLIANICO — In festa da domani a martedì prossimo la frazione di San Francesco Benne. Ancora una volta il dinamico gruppo giovanile operante [illegible] piccolo centro ha organizzato gare di briscola, di bocce e serate danzanti. E' stato anche allestito un padiglione gastronomico.

[illegible] due bombe

VEROLENGO — Due bombe inglesi, residuati bellici, della lunghezza di 40 centimetri ed un diametro di 30, del tipo a caduta libera, sono state [illegible] sulle sponde del [illegible] Cavour in località [illegible] Valentino, nei pressi del ponte [illegible] le 31 bis per Casale. Sono intervenuti gli artificieri dell'artiglieria di Alessandria, i quali dopo aver recuperato gli ordigni li hanno portati in aperta campagna e fatti brillare.

Il rock diverso siglato «Cccp»

Il gruppo emiliano «Cccp» si esibisce al Palasport

Filosovietici e emiliani: ecco i Cccp-Fedeli alla Linea, il gruppo più «diverso» del rock italiano. Dagli esordi, nei primi Anni Ottanta, a oggi i Cccp hanno saputo realizzare il loro progetto di fare musica sulle macerie del punk, senza condizionamenti. Certo, l'etichetta «soviet-rock» li ha aiutati a conquistare la popolarità: ma i meriti del gruppo, che stasera (ore 21,30, ingresso 14 mila lire) suona al Palasport, vanno ben al di là di una semplice trovata. I Cccp suonano un rock che s'arricchisce dei contributi culturali più diversi, dal valzerone emiliano alle suggestioni mediorientali. Il loro ultimo 33 giri, *Socialismo e barbarie*, è il miglior risultato di un progetto musicale che continua a affascinare chi oggi cerca nel rock qualcosa di nuovo e diverso dagli schemi imposti dallo show business. Dopo i Cccp domani il Palasport ospiterà l'atteso concerto di Francesco Guccini.

Fra gli appuntamenti musicali di stasera, ricordiamo ancora al «Capolinea n. 8» di via della Maddalena 42 bis il jazz del trio di Massimo Artiglia, mentre alla Circoscrizione 3 (via Stradella 192) prosegue la rassegna dei gruppi rock di base. g. f.

IL PIANISTA AL «SETTEMBRE MUSICA»

Gaslini ama Gershwin

E venne il giorno di Gershwin. A cinquant'anni dalla scomparsa fioriscono i «concerti-omaggio» e Settembre Musica ha già riservato un degno tributo al musicista americano attraverso l'Orchestre National de France diretta da Maazel e il pianista Bruno Leonardo Gelber.

Oggi tutto il cartellone parla gershwiniano e lo fa in due «puntate», attraverso il pianoforte di Giorgio Gaslini e la voce del soprano Julia Migenes Johnson.

Gaslini, un «super-specialista» in materia, suonerà alle 18 al «Big Club» di corso Brescia 28. Il concerto è dedicato a «songs e dintorni» e prevede: *Gershwin's materials*, *Bidin' my time*, *Fascinating rhythm*, *Someone to watch over me*, *How long has this been going on*, *'S wonderful*, *Love walked in*, *By Strauss*, *Percorsi* (da «*Porgy and Bess*»), *Slap that bass*, *Somebody loves me*, *Oh Lady be good*, *Soon*, *Embraceable you*, *Clap yo' [illegible]* (*Alabama suite*).

Noto soprattutto per le sue composizioni sinfoniche, George Gershwin dovette la sua fortuna (anche materiale) proprio al songs, un migliaio, nei quali profuse tutta la sua vena melodica e un personalissimo modo di utilizzare [illegible] elementi [illegible]

Il soprano Julia Migenes-Johnson nel concerto di stasera

presistenti. Scrive in felice sintesi Gianfranco Vinay: «L'innesto di blue-notes (bemolli sui gradi dispari della scala) che, con il ritmo incalzante e sincopato, attribuiscono un carattere vagamente blues alla melodia, e le sottigliezze armoniche che rendono particolarmente attraenti i suoi temi; le acquisizioni "colte" dell'infanzia e quelle "popolari" direttamente assorbite dal clima della cultura urbana di quegli anni, saturo [illegible] e di ragtime, [illegible] dando origine a un profumatissimo bouquet: [illegible] gershwiniano».

Julia Migenes Johnson è salita a notorietà internazionale grazie alla interpretazione sanguigna (e sexy) del film «Carmen» di Francesco Rosi. Stasera al Carignano, ore 21, rende omaggio a Gershwin con un programma che non è ancora stato rivelato nei dettagli, ma che dovrebbe comprendere una sintesi di «Porgy and Bess» e forse qualche brano di altri autori americani. Un concerto a sorpresa, insomma.

Un po' movimentata la ricerca del pianista dopo il forfait di Bruno Fontaine e Michael Dean Thatcher: alla fine si è resa disponibile l'inglese Janet [illegible] l. o.

Con Beckett c'è il ritorno della Bolens

Quando calcò le scene per la prima volta aveva diciotto anni. Anna Bolens, giovane settantacinquenne più attiva che mai, divide oggi il proprio tempo tra il palcoscenico, cinema e scuola di recitazione. Al Teatro D'Uomo da stasera, ore 21, l'attrice è impegnata con la sua compagnia nelle repliche di «Quella sera... Samuel Beckett». «Mi piacciono tutti i testi beckettiani — afferma —, sono affascinata dal continuo angoscioso bisogno di terminare una storia per cominciarne un'altra... Ma si vede che io amo gli autori che non fanno cassetta e Beckett, tranne che dai giovani, non è molto seguito».

Lo spettacolo, dopo il debutto nel maggio scorso, verrà riproposto fino al 18 ottobre. Sull'agenda della Bolens, per i prossimi giorni, sono inoltre segnati gli appuntamenti con le ultime scene di un film che sta girando in Val d'Aosta. In questa pellicola di carattere ecologico, veste i panni di un personaggio un po' magico, una «vecchietta» che parla pochissimo e si esprime con la mimica del viso. E' un racconto sulla natura dal titolo provvisorio «La stella nel parco», diretto da Aldo Lado e interpretato da Stefania Sandrelli. sa. ma.

giorno per giorno

Film

Strada reale — Stasera, alle 20, al Jolly Hotel Ligure in piazza Carlo Felice 85, presentazione del filmato «La strada reale dei Moncenisio» realizzato dal Centro Audiovisivi della Provincia di Torino. E' un'iniziativa del Club Cida Piemonte.

Dal Fatletica — Alle 19,35, su Rai 3, documentario tv dal titolo «Amata Atletica» di Carlo Alutfi. Si tratta di un'inchiesta, a colori, sull'atletica agonistica in Piemonte e in Valle d'Aosta.

Dibattiti

Sulle sport — Alle 20, al Jolly Hotel Ambasciatori, il Panathlon Club Torino organizza una serata su «Settembre 87, lo sport italiano oggi». Interviene Piero Dardanello.

Concerti

I filarmonici — Stasera, ore 21,30, in piazza Cln concerto con i Filarmonici di Torino, direttore Marcello Rota. Musiche di Gounod e Mozart. Lo spettacolo si tiene nello spazio-teatrale creato per il cinquantenario di via Roma.

Al «Doctor Sax» — Stasera alle 21,30 jazz al «Doctor Sax» (Murazzi lungopò Cadorna 4) con il Supergruppo: Gigi Cavicchioli, clarino, Gianni Negro, piano e flauto, Giulio Camarca, chitarra, Sergio Savione, basso.

Libri

Rigoberta — Domani, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, tavola rotonda per la presentazione del libro «Mi chiamo Rigoberta Menchù» di Elisabeth Burgos, edito da Giunti. Interventi di Alberto Perduca, Franca Prest, [illegible] Annamaria Merli. Sarà presente Rigoberta Menchù.

[illegible]

Una miss — Stasera, ore 22, al New Star Disco Club in strada Allamano 73, a Grugliasco, serata con Simona Donalisio, seconda classificata al Concorso Miss Italia '87. Presenta Gianluigi Mariannini.

Feste

China Party — Alle 22,30, al «The Big Club» in corso Brescia 28, China Party dedicato alla Repubblica Popolare Cinese. E' in collaborazione con la casa da tè «Pekoe».

Fotografia

Presentazione — [illegible] 21, nello Studio [illegible] Pictor, in via [illegible] presentazione [illegible] corso di fotografia [illegible] l'arch. Marco Arcudi. Ingresso libero.

Varie

Experimenta — Stamane, ore 9,30, e oggi alle 15, a Experimenta, [illegible] 85, [illegible] e [illegible] computer [illegible] intervento di personalità [illegible] mondo scientifico.

[illegible] — Domani [illegible] 11,30, sui 89,300 di Grp Radio, [illegible] in onda l'intervista di Maria Chiara Bonazzi al prof. Mauro Moroni, uno dei maggiori specialisti italiani nella cura dell'Aids.

CHIUDE LA MOSTRA IN VIA ASSAROTTI

Matera e i suoi Sassi

«Non essere incivile non distruggere l'antichità per rimanere per sempre agli occhi degli uomini»: questa frase «dialettale», scritta su una parete, ha dato lo spunto al fotografo Pietro L'Annunziata per realizzare una personale dal titolo I sassi di Matera. La mostra, inaugurata il 14 settembre al primo piano dell'Assessorato alla Gioventù (via Assarotti 2), è aperta fino a domani sera (orario 9-18, sabato e festivi esclusi, ingresso gratuito).

L'autore ha 38 anni, è nato a Matera, ed è un fotografo non professionista di talento: con le sue immagini ha già vinto alcuni concorsi. Questo lavoro, realizzato nel corso di due anni, racconta la storia di un degrado, cogliendone gli aspetti meno evidenti ma più significativi.

La mostra si compone di ventinove fotografie a colori, quasi tutte ritoccate secondo la tecnica del collage: striscie di cartoncino ritagliate in forme diverse vengono infatti innestate sulle immagini, come se l'autore volesse [illegible] «parlanti». Con questo espediente, la foto del panorama di Matera ripresa [illegible] quadro di [illegible] suggestivo anche lo scorcio [illegible] città visto attraverso la «cornice» di un arco antico.

«Una caratteristica immagine degli antichi Sassi di Matera

L'esposizione, che ha il patrocinio dell'Assessorato alla Gioventù, è al tempo stesso un documento visivo su Matera e un invito a non trascurare un patrimonio urbanistico e artistico di rilievo. La storia dei «sassi di Matera» è anche la storia del degrado di molte città meridionali: da anni si parla di progetti e di iniziative per il loro recupero ma finora i risultati lasciano molto a desiderare. l. f.

CENTINAIA DI APPASSIONATI IN FILA AL REGIO

Per Ughi, una coda di 6 ore

Una [illegible] di [illegible] sei ore, ieri, davanti al botteghino del [illegible] Regio, [illegible] di Uto Ughi. I primi appassionati, desiderosi di non perdere uno degli appuntamenti più importanti dell'anno, [illegible] in fila in piazza Castello [illegible] prima [illegible] 14. La coda [illegible] via [illegible] Turis [illegible] [illegible] aperte le biglietterie per la vendita degli ingressi. I [illegible] erano esauriti già da tempo. [illegible] tutti, nonostante la lunga [illegible] hanno potuto [illegible].

[illegible] violino e direttore Uto Ughi [illegible] l'Orchestra [illegible] Santa Cecilia nell'ambito dei concerti di «Settembre musica». Il programma si è articolato su brani di Domenico Cimarosa (la poco nota Sinfonia in re maggiore), di Mozart (Concerto in sol maggiore per violino K 216) e di Paganini (Concerto n. 4).

I portici di piazza Castello invasi dalla coda per il concerto

Velista cerca compagni

Attraversare l'Atlantico in barca a vela ormai non è un'impresa impossibile, ma pochi la possono realizzare. Enrico Dallo, [illegible] torinese, ha messo insieme gli ingredienti necessari: la sua [illegible], l'esperienza, l'organizzazione del viaggio.

«Dora — [illegible] Dallo — è un ketch di circa 14,50 metri, con lo scafo d'acciaio progettato da un torinese, Ernesto Quaranta: l'ho voluto attrezzare per lunghe crociere».

«Ho appena [illegible] un viaggio di 15.000 miglia — continua il velista —*: [illegible] la mia barca ho risalito il [illegible] delle Amazzoni. E' stata un'avventura stupenda che [illegible] ha aiutato a conoscere i posti, la gente, il mare del Brasile».*

La partenza è per i primi di ottobre e prevede questa rotta: Bordighera, Gibilterra, Canarie, Brasile [illegible] - 60 mila [illegible] il giorno per [illegible] escluso vitto, [illegible] e [illegible]. Enrico [illegible] proseguirà la sua attività di skipper per charter e scuola di vela d'altura sulle coste brasiliane. Le crociere, di 10-15 giorni ciascuna, si svolgono alle isole Fernando di Noronha, Recife, Rio de Janeiro (3 milioni per 10 giorni compreso biglietto aereo). Chi ha voglia di partire può telefonare a questi numeri: 0184/36.285 e [illegible] l. c.

Giaveno farà gran festa per i funghi

Giunge quest'anno alla VII edizione «*I tesori della Val Sangone*», manifestazione che avrà luogo a Giaveno [illegible] sino al 31 [illegible] bre. L'iniziativa, patrocinata dalla Provincia di Torino con gli assessorati alla Montagna e all'Agricoltura, dalla Comunità Montana Val Sangone e dal Comune di Giaveno, si propone di promuovere i prodotti locali e di valorizzare le tradizioni culturali della Valle. Sarà la «*VII Sagra del Fungo*», in [illegible] ma [illegible] sabato 26 e domenica 27 settembre, [illegible] i festeggiamenti di questa kermesse [illegible] durante la quale si svolgerà una serie di incontri culturali e spettacoli folcloristici.

Singolare è l'iniziativa promossa dai ristoranti della Val Sangone: dai 23 settembre [illegible] al 1 ottobre proporranno menù a base di funghi a prezzi di propaganda. Questo il calendario ricco di appuntamenti: sabato 26 settembre, alle ore 15, in piazza San Lorenzo, [illegible] delle auto d'epoca del Veteran Car Club di Torino; dopo un giro turistico [illegible] vie [illegible], le vecchie «signore della strada» torneranno a Giaveno, in piazza [illegible].

Sempre nella piazza centrale, alle 19, apertura [illegible] tenda ristorante e, alle 21, conferenza-dibattito sul tema: «*Il fungo*», con proiezione di diapositive. Nel giardino della villa «*La Favorita*», verranno [illegible] una [illegible] [illegible]panato della Val Sangone (sabato 26 e domenica 27 settembre) e una [illegible] micologica [illegible] del fungo fresco (sabato 26, [illegible] 27 e lunedì 28 settembre); nella [illegible] del Borgo infine, la [illegible] Filatelica [illegible] e [illegible] settembre). Domenica 27 settembre, [illegible] 9.30 [illegible] d'auto d'epoca con [illegible] e [illegible] no-Valgioie-Colle [illegible].

Alle 10,30, in piazza Molines, «*Dimostrazione [illegible] protezione civile in [illegible] calamità naturali*» a cura del Gruppo [illegible] e [illegible] vigili del [illegible] di Giaveno. Alle 12 e alle 19, nella tenda ristorante, specialità gastronomiche a base di funghi e prodotti locali. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15, sfilate di gruppi folcloristici, bande musicali. [illegible] v.

[illegible]

Alle 21, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti, [illegible] [illegible] in[illegible] un dibattito [illegible] e [illegible]tropolitana a Torino».

Televisioni private in regione

Odeontv
14 — Happy end, novela
15 — Pagine della vita, novela
18,30 Tv ragazzi: [illegible]
19,30 Storia italiana, comico
20 — Aeroporto internazionale, telefilm
20,30 Il [illegible], film di Jean-Pierre Mocky con A. Bordi, P. Noiret
22,30 Reclame, pubblicità e spettacolo
23 — [illegible]
23,30 Doctor energia
24 — Lo strangolatore di Vienna, film di Guido Zurli con V. Buono, F. Polesello

Quartarete
14,30 Cartoni animati
15,15 Avventure in alto mare, telefilm
16 — Tg4 [illegible], economia
16,15 Adolescenza inquieta
17 — Jeremias, telenovela
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg4, notizie
19,30 Cartoni animati
20 — Tg4, speciale
20,20 L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, film con Henry Fonda, Leonard Nimoy
22,15 Penalty, sport
22,30 Automarket tv, vendite
0,30 Tg4, Notiziario
1 — [illegible], rubrica

Grp
12 — L'uomo dell'U.N.C.L.E., telefilm
13,30 L'[illegible], film
15,30 Boys and girls, telefilm
16 — Dick Powell, telefilm
17,30 Il ranch del [illegible], telefilm
18 — Jimmy Ringo, telefilm
18,30 Storia della musica moderna, telefilm
19 — G.R.P. Monitor
19,45 Japan & Toledo, disegni animati
20,20 Speciale spettacolo
20,30 [illegible], spettacolo
23,30 Controcorrente, rubrica
24 — G.R.P. Monitor
0,20 Amico di famiglia, film

Videogruppo
13 — Maria, telenovela
14 — Si è giovani solo due volte, telefilm
16 — Le auto della settimana
18 — Rosa de Lejos, telenovela
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Raffles, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Si è giovani solo due volte, telefilm
20,30 Rosa de Lejos, telenovela
21,30 Maria, telenovela
22,15 Area di rigore, rotocalco sportivo a cura di M. Bernardini, D. Pastorin
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Raffles, telefilm

Rete Canavese
12,45 Telegiornale
13 — Telefilm
15 — Il giorno dei [illegible], film
17 — All Music
17,45 Le [illegible], cartoni
18,50 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 Io Madame Bovary, film
22,30 Telegiornale
22,45 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23,45 Alarzone, rubrica

Quinta Rete
13,30 [illegible], cartoni animati
14 — [illegible], novela
16 — [illegible], situation comedy
16 — [illegible]
17 — Devilman, cartoni animati
17,30 La principessa Zaffiro, cartoni animati
18 — [illegible], cartoni animati
18,30 Polizia, telefilm
19,30 Detective in pantofole, situation comedy
20 — Il [illegible] del West, situation comedy
20,30 Il bel [illegible], film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio
22,30 Petrol Sedi, telefilm
23,30 Le armi, film di Luigi Bazzoni con Florinda Bolkan, Peter McEnery
2 — Telefilm

Telecupole
13 — C'era una volta il potere
14 — [illegible], rubrica
15 — Amor gitano, telenovela
16,30 Cartone animato
17 — Jenny la tennista, cartone
17,30 Villa Paradiso, telenovela
18 — Odissea, sceneggiato
19 — Videocar, rubrica
19,30 Tg4
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Racconti italiani, sceneggiato
22,30 Tg4
22,45 Trentatrè, rubrica medica
23,30 Videocar, rubrica
23,45 [illegible], spettacolo

Telecittà
14,15 Rumpole, telefilm
15,15 Alto comando, operazione uranio, film di Val Guest con Fairbanks jr, Dirk Bogarde
17 — New Scotland Yard, telefilm
18,20 Rumpole, telefilm
19,30 Le favole di Esopo, cartoni animati
20 — Cronache del cinema
20,15 New Scotland Yard, telefilm
21,40 Io, l'amore, film di S. Bourguignon con Brigitte Bardot, Laurent Terzieff
23,30 Speciale spettacolo

Rete [illegible]
[illegible] Il giramondo l'[illegible]
13,15 Telenovela
14,15 Vacanze al mare, film
16 — [illegible]
[illegible] Gli uccelli della Rai, telefilm
18,20 Colonel March, [illegible]
20,15 Nel regno del cartone
20,45 Telenovela
22,30 Incontro con Mino

Retepiemonte
13 — Programmi per ragazzi
14 — Gobots, cartoni
14,30 Only cartoons, cartoni
15 — Calendar man, cartoni
15,30 Gobots, cartoni
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 Tigerman, cartoni
17 — Programma per ragazzi: Baby show
18 — Animated in italiano, cartoni
18,30 Sam tom magici di Lilli, cartoni
19,30 Appuntamento con... Kitchen, casomania
20,30 The Doctors, telefilm
21,30 Intorno 7, notiziario
21,45 Amanda, telefilm
22,15 La Sfinge, film di Franklin J. Schaffner con Frank Langella, Maurice Ronet
24 — Inspektor Maggie, telefilm
1 — The Doctors, telefilm

Telesubalpina
14 — Desert vivanti: all'estremo nord dell'Australia, documentario
[illegible] L'[illegible], film di Christian Gaze con Jacquie Quilliño, Annick [illegible]
18,30 Cartoni animati
19 — Presenze musicali, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Il giorno di Maria, rubrica
20,05 Cartoni animati
20,30 Libera uscita, film di Duilio Coletti con Nino Taranto, Carlo Croccolo
22,30 Speciale Telesub sport e salute
23 — Il regionale, notiziario
23,35 Colonel March, telefilm

Tv Star
16 — Botch Leick, cartone animato
16,30 Lone Ranger, cartone animato
17 — Jackie l'orso del monte Tallac, cartone animato
17,30 Portami con te, telenovela
18,30 Dancing Days, telenovela
19,30 Doc Elliot, telefilm
20,30 Le più belle del mondo, film
22,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
23 — Prufo proibito, spettacolo
24 — Il figlio del circo, film

Telecity
12 — I predatori dell'idolo d'oro, telefilm
13 — Mr. Baseball, cartone animato
13,30 Bobil Junior, cartone animato
14 — Leonela, telenovela
15 — Telenovela
15,30 Il prezzo del potere, telefilm
16,30 Fantaelandia, telefilm
17,30 Space Robot, cartone animato
18 — Galambo, cartone animato
18,30 Bobil Junior, cartone animato
19 — Mr. Baseball, cartone animato
19,30 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm
20,30 I due moschettieri contro Al Capone, film di G. Simonelli con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22,30 Devlin & Devlin, telefilm
23,30 L'[illegible], film di M. Laurenti con Gloria Guida, Lino Banfi

Quartarete 2 Videomusic
1-14 Video non stop
14,30 The Tube
15,30 Video non stop
18 — La compilation, Made in Italy 2
19 — Video non stop

Videouno
14 — [illegible] battaglione [illegible], film di [illegible] con Jacques [illegible] Bruno Cremer
16,30 Eva di Eva, telefilm
16 — New Scotland Yard, telefilm
17 — Programmi per i ragazzi
18 — Vita rubata, telenovela
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 Voglio danzar con te, film di Mark Sandrich con Fred Astaire e Ginger Rogers
22,10 Tg tuttoggi
22,25 Storie d'amore e d'amicizia, film tv
22,35 Speciale musica estate
24 — Speciale spettacolo

Erre Uno tv Svizzera
16,05 Rue Carnot, sceneggiato
16,30 Hockey su ghiaccio: Coppa Campioni
17,45 Nell'intervallo Telegiornale
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
19,20 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Hagen, telefilm
21,20 Hockey su ghiaccio
22,10 Telegiornale
22,20 Festival New Orleans '85
23,10 Telegiornale
23,15 Speciali
24 — Documentario

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico, [illegible] psicologia
18 — Cartoni animati
19 — Auto della settimana
19,30 Speciale Piemonte, attualità
20 — Flash cinema
20,30 L'ispettore Max [illegible], telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Booking, telefilm
22,30 Speciale Piemonte, attualità
23 — Auto della settimana
24 — Ai confini della realtà, film di Jun Fykuda [illegible] Robert Dunham

Torino [illegible]
15 — [illegible] News
16,05 Rue Carnot, telefilm
16,30 Hockey su ghiaccio: Coppa dei Campioni
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Hagen, telefilm
21,20 Hockey su ghiaccio: Coppa dei Campioni
22,30 Festival New Orleans Lugano '85
23,15 Documentario
24 — Missione Marchand, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono dovuti alla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Un nuovo violento nubifragio si è abbattuto sulla provincia

Alessandria: il temporale blocca per ore la stazione

Il centro di smistamento riattivato soltanto dopo le 20 - Forti ritardi dei treni

ALESSANDRIA — Ad un mese esatto dai disastrosi nubifragi del 23 e 24 agosto, che provocarono in provincia danni per oltre cento miliardi, un violento temporale si è abbattuto nella serata di ieri sul capoluogo e in diverse altre zone dell'Alessandrino.

A causa dei fulmini, in alcuni punti della città è mancata la corrente elettrica, inconveniente che si è ripetuto anche in altre città della provincia.

Le conseguenze più gravi si sono registrate nella stazione ferroviaria di Alessandria, uno dei maggiori nodi italiani per il trasporto su rotaia: verso le 19 è rimasta completamente paralizzata, con il blocco totale di tutti i convogli in arrivo ed in partenza, parecchie decine di treni.

Tutto il servizio movimento della stazione è segnalato su un grosso pannello luminoso, all'interno del centro smistamento, da dove viene comandato l'instradamento sui vari binari [illegible] convogli in arrivo e in partenza.

A seguito della interruzione della corrente [illegible] per il tempo[illegible], il grosso pannello luminoso si è [illegible]to e, contrariamente a quanto dovrebbe accadere, non è scattata la centralina automatica di emergenza.

Il quadro è rimasto inattivo, nonostante i tentativi del personale di rimetterlo in funzione.

«*Ci siamo trovati in un momento di grave emergenza* — spiega un funzionario del servizio movimento della stazione —. *Senza il pannello non è possibile provvedere alla manovra automatica dei convogli: tutti gli scambi ed i segnali avrebbero dovuto essere azionati manualmente, e non c'era il personale idoneo in servizio. Così il movimento dei treni ha dovuto essere bloccato*».

I convogli provenienti dalle linee principali — Genova, Torino, Milano, Acqui, Tortona — e da quelle minori hanno dovuto essere fermati all'esterno dello scalo ferroviario, all'altezza degli scambi di sicurezza, in quanto non era possibile avviarli sui binari interni.

Allo stesso modo sono rimasti bloccati in stazione tutti i treni in partenza per le varie destinazioni.

I viaggiatori in attesa (alcune centinaia) sono stati avvertiti della situazione con gli altoparlanti. Molti hanno rinunciato a partire, alcuni si sono rivolti ai servizi automobilistici — sulle linee che sono anche servite dai pullman —, altri, infine, sono rimasti in paziente attesa.

Dopo le 20 il quadro luminoso è stato riattivato. Sono rimasti però bloccati quasi tutti gli scambi: per farli funzionare si è ricorsi all'intervento manuale.

Soltanto nella notte il funzionamento della stazione alessandrina ha potuto riprendere regolarmente. I convogli hanno registrato notevoli ritardi.

A tarda sera non era ancora possibile stabilire l'entità dei danni provocati dal nubifragio: le segnalazioni continuavano a succedersi senza sosta.

In qualche zona della città si sono registrati allagamenti. La gente, che ricorda i gravi disastri del 24 agosto, teme nuove alluvioni.

Franco Marchiaro

Denunciato un malato di cuore: per entrare in Ferrovia si fece sostituire agli esami medici

(Servizio in altra pagina)

Marito e moglie in tribunale a Tortona per esportazione illegale di valuta

Maxi-multa da dodici miliardi a [illegible] coppia [illegible] orafi valenzani

I giudici hanno condonato loro la reclusione (un anno e due mesi ciascuno) - I fatti risalgono al 1981

TORTONA — Due coniugi valenzani, titolari di un laboratorio di metalli preziosi, sono stati condannati dal tribunale tortonese ad un anno e due mesi di reclusione ciascuno (pena interamente condonata) e ad una multa di sei miliardi a testa, per esportazione illegale di valuta estera. Per la multa il condono è limitato ad appena dieci milioni: i due valenzani dovranno quindi pagare, complessivamente, 11 miliardi e 980 milioni.

Tutti i beni dei coniugi valenzani erano stati posti sotto sequestro, all'epoca dei fatti, nel 1981. I giudici hanno mantenuto il sequestro cautelativo per garantire il pagamento delle sanzioni pecuniarie.

La condanna è stata inflitta a Remigio Cantarella, 55 anni, ed alla moglie Maria Pia Ghiglione di 51, abitanti a Valenza in viale Repubblica 5/D, hanno la gioielleria in vicolo del Pero 28. Con i coniugi erano imputate altre persone, ma per loro il processo era già stato celebrato nel dicembre '86 ed anche allora era terminato con severe condanne.

Imputati al primo processo, per concorso con i coniugi valenzani la cui posizione era stata allora «stralciata» dal fascicolo processuale, erano Vincenzo Ciano, titolare di una pizzeria a Sale, Vito Albanese, pure di Sale, Aldo Vitali e Aldo Pitozzi, agenti di commercio di Varese. Ciano venne condannato a tre anni di reclusione e 28 miliardi di multa, Albanese a 20 mesi e 26 miliardi, Vitali ad un anno e 24 miliardi, Pitozzi ad un anno e 500 milioni. Condanne minori erano toccate ad altri imputati.

Tutto si era iniziato nell'81 quando il capitano Sibille, comandante della compagnia carabinieri di Tortona, volle vedere chiaro nell'attività di Vincenzo Ciano, che ostentava una notevole disponibilità di denaro. Si scoprì che aveva un numero telefonico non compreso nella guida e l'apparecchio venne messo sotto controllo, si registrarono così colloqui «sospetti» con la Svizzera.

In una sola giornata il pizzaiolo salese aveva ordinato 300 chili d'oro. A fine novembre Ciano venne fermato alla stazione di Arezzo, mentre riceveva una valigia piena di valuta straniera, che un ricco impresario edile losiale era solito acquistare da emigrati e che aveva accettato di cedere al salese.

L'indagine si allargò a macchia d'olio, con numerose perquisizioni. Si arrivò anche al laboratorio orafo dei coniugi Remigio Cantarella e Maria Pia Ghiglione: i due valenzani erano scomparsi subito dopo l'arresto del pizzaiolo ad Arezzo e l'azienda risultava chiusa da qualche giorno. Due mesi dopo i coniugi vennero rintracciati a Torino, dove probabilmente avevano trovato rifugio, ed arrestati. Ottennero poi la libertà provvisoria, come gli altri.

Secondo l'accusa Remigio Cantarella e Maria Pia Ghiglione, d'accordo con i complici, avrebbero esportato valuta nazionale ed estera per circa tre miliardi, per acquistare 150 chili d'oro e altri beni. L'oro e l'altra merce entrava clandestinamente in Italia, mentre la valuta veniva esportata illegalmente. Di qui la condanna.

f. m.

■ Una moria di pesci nello Stura

CASALE MONFERRATO — [illegible] stati prelevati campioni di acqua dal torrente Stura nella zona tra Pontestura e Ozzano, dopo che nelle scorse settimane gli abitanti della zona avevano denunciato la presenza di numerosi pesci morti. Le analisi sui campioni consentiranno di stabilire se vi sono particolari sostanze nel torrente che hanno provocato la moria.

■ Casale, restauri a Palazzo Sannazzaro

CASALE MONFERRATO — La prossima settimana s'inizierà il restauro del settecentesco palazzo Sannazzaro, che si trova all'inizio di via Mameli. L'edificio da tre anni è di proprietà dell'ingegner Wilmo Leandro Montiglio, che lo aveva acquistato dalla famiglia Sannazzaro. Dapprima saranno rifatti i tetti. In un secondo tempo sarà restaurata la facciata: per questo è già stata inoltrata richiesta di autorizzazione alla Soprin[illegible]

■ I corsi degli Amici della musica

VALENZA — I corsi di insegnamento musicale del circolo «Amici della musica», che raccolgono annualmente più di 150 appassionati, s'inizieranno lunedì 28 settembre. [illegible] a quella data [illegible] possibile [illegible] alla segreteria del Circolo, in via Noce 60, ogni giorno, ad esclusione del sabato, dalle 15 alle 17,30.

■ Detenuto condannato per minacce

ALESSANDRIA — Giuliano Cavallo, 43 anni, abitante a Torino, già detenuto per altri reati nel carcere circondariale di Alessandria, è stato condannato a quattro mesi di reclusione per avere minacciato un educatore in servizio nel penitenziario.

■ Novi, denunciato per [illegible]

NOVI LIGURE — I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile hanno denunciato alla pretura Giorgio Pasquini, 55 anni, abitante a Roma. L'accusa nei suoi confronti è di insolvenza fraudolenta: Pasquini ha infatti soggiornato un paio di giorni all'albergo «Amedeo» di vicolo Cravenna 5 ed è quindi fuggito senza pagare il conto di circa 80 mila lire. Il fatto risale al 14 agosto

■ La lotteria della festa [illegible]

VALENZA — Sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria abbinata alla festa dell'Avanti. Questi i numeri sorteggiati e il premio corrispondente: 2097, motociclo; 547, televisore colori; 1531, videoregistratore; 2241, anello uomo oro; 9, portachiavi oro; 1700, bicicletta donna; 721, orologio uomo; 1598, macchina caffè elettrica; 1577, frullatore; 4, macchina affettatrice; 2845, 15 bottiglie di vino; 1882, 10 bottiglie di vino; 1192, sei bottiglie di vino. [illegible] i numeri 1702, 298, 481, 1771, 1208, 203 e 2606.

Anche [illegible] mattina [illegible] andata deserta l'asta della tenuta Rivarolo di Conzano

Nessuna offerta per la villa di «Lurensin»

CASALE MONFERRATO — E' andata deserta anche ieri l'asta per la vendita della tenuta «Rivarolo» di Conzano: villa e terreni di proprietà di Lorenzo Debernardi, detto «Lurensin», il monferrino noto soprattutto per la sua amicizia con il faccendiere Francesco Pazienza.

Alle dieci, termine ultimo per il deposito della cauzione in vista dell'asta che era fissata per un'ora dopo, nella cancelleria civile della pretura non c'erano ancora potenziali acquirenti. Come [illegible] settembre, quando era prevista la prima vendita all'asta, c'erano solo Debernardi ed il suo legale, l'avvocato Antonio Bori.

Fuori dal palazzo del tribunale, invece, si trovavano diversi amici e conoscenti di «Lurensin». Pochi minuti dopo le dieci, salutata l'impiegata della cancelleria che si occupa della pratica della tenuta, Debernardi, [illegible]dente, ha raggiunto i conoscenti in un vicino bar.

Un'ora dopo era già di partenza per Roma: «*Ho importanti appuntamenti con amministratori di aziende multinazionali; lunedì sarò invece a Brindisi per una questione che riguarda i lavori della centrale dell'Enel di quella città, quindi dovrò andare a Taranto e a Lecce*», [illegible] spiegato Debernardi, confermando così la sua fama di «mediatore».

Proprio per questo ruolo si erano iniziati i suoi guai, anche tributari, poiché quattro anni fa era stato coinvolto in un'inchiesta su appalti nell'Irpinia post-terremoto, nella quale era imputato anche Pazienza, e che gli era costata una condanna a due anni (condonati).

In base ad un rapporto della Guardia di finanza compilato nell'ambito dell'inchiesta il fisco ha chiesto a Debernardi il versamento di tasse arretrate per un miliardo e 138 milioni.

Il monferrino non ha pagato (anche perché i suoi beni sono bloccati) e così si è arrivati alla vendita all'asta della tenuta «Rivarolo». Villa e terreni l'11 settembre sono stati offerti a 450 milioni; ieri a circa 300 milioni. Il 23 novembre è fissata una nuova asta nella quale la tenuta sarà offerta ad un prezzo ancora ribassato.

«*Spero però che non si arrivi all'asta di novembre, ma che l'intendente di finanza accetti la proposta che già da tempo gli ho presentato, cioè di permettermi la vendita di un mio appartamento romano, che vale un miliardo, per saldare il fisco, in attesa che la vicenda venga comunque riesaminata*», commenta Debernardi.

Mauro Facciolo

Casale. Lorenzo Debernardi (a sinistra) con l'avvocato Bori

Il «giallo» dell'incendio all'appartamento della vedova di Ovada

C'era anche una bomba nella casa?

Forse, oltre al liquido infiammabile, gli attentatori avevano [illegible] un ordigno [illegible] scoppio ritardato - La [illegible] e i [illegible] figli [illegible] certi: «Non è [illegible] avvertimento del racket» - Il pretore ordina una perizia

Luigia Capra

OVADA — Sembra difficile riuscire a dare una motivazione all'attentato compiuto lunedì pomeriggio contro Luigia Capra, 58 anni, pensionata. Qualcuno ha incendiato l'appartamento in cui abita, in corso Italia 43.

I carabinieri di Ovada e il pretore, il dottor Carlo Carlesi, che dirige le indagini, brancolano nel [illegible] e [illegible] comunque, anche se sono in possesso di qualche elemento, mantengono il riserbo.

Luigia Capra, vedova di Giovanni Dardano, ex gestore di alcune sale cinematografiche di Ovada, certamente non è stata vittima del racket anche se, dopo la morte del marito, con i figli ha proseguito tale gestione, ora limitata soltanto al cinema Lux.

Chi conosce l'ambiente ovadese non riesce a spiegare un gesto del genere. Ma allora, resta da chiedersi, gli attentatori chi volevano colpire? A chi era indirizzato il minaccioso avvertimento?

Anche per i figli — Elisabetta, 34 anni, che vive con la madre, Paola, di 33 anni, sposata, la quale abita fuori Ovada, e lo stesso Pietro, di 30 anni, titolare del negozio di calzature sito in via Cairoli — non [illegible] motivi tali da giustificare un attentato.

«*E' stato [illegible] atto gravissimo* — dice il dottor Carlesi — *per le conseguenze catastrofiche che avrebbe potuto avere nel caso in cui l'esplo[illegible] dell'incendio [illegible] coinvolto anche l'impianto del gas. Ci sarebbero stati danni per tutto il palazzo e le famiglie che ci abitano*».

Molti, ad Ovada, ricordano il triste episodio avvenuto a [illegible] dove un [illegible] l'appartamento: lo scoppio aveva distrutto il p[illegible] causando morti e feriti.

Certo che chi ha architettato l'attentato ha curato tutti i particolari. Dopo aver attirato la donna fuori casa con un pretesto ha salito le scale, ha chiuso le toppe delle porte degli appartamenti dello stesso pianerottolo con [illegible] masticare, per non essere eventualmente spiato, ed ha versato il liquido infiammabile nel corridoio dell'abitazione della vedova Dardano, calcolando perfettamente anche i tempi.

E non è neppure da escludere che abbia anche depositato un ordigno a scoppio ritardato perché l'esplosione e [illegible] sono avvenuti pochi istanti dopo che la donna, con il nipotino Giovanni [illegible] poco più di due anni e mezzo, è rientrata in casa.

Luigia Capra, con il bambino, si è rifugiata sul terrazzo ed in suo aiuto, richiamato dal boato, è accorso il gestore di un sottostante negozio di commestibili, Duilio Picasso, che, con una scala a pioli, ha fatto scendere in strada donna e bambino.

Il pretore ora ha incaricato un tecnico per una perizia in modo da accertare, fra l'altro, per quale ragione è avvenuto lo scoppio e l'incendio.

r. bo.

A Valenza [illegible] sfavorevole per un [illegible] processato in [illegible] Italia

Collezione cento condanne per truffa

VALENZA — Cristoforo Fano, 43 anni, torinese, ha collezionato un singolare record: quello delle condanne per truffa. Ieri, per l'ennesima volta, è comparso davanti a un magistrato per rispondere di questa accusa. Il pretore di Valenza, Edoardo Nardocci, gli ha inflitto una condanna a un anno e due mesi di reclusione, un milione di multa, oltre al pagamento delle spese.

Una sentenza apparente[illegible] severa se rapportata all'entità del danno causato (poco più di sei milioni) ma ampiamente giustificata, a giudizio del pretore, dal «curriculum» giudiziario dell'imputato che si può tranquillamente definire da primato.

Basti dire che comprende più di cento sentenze di condanna, rimediate nelle preture e nei tribunali di mezza Italia. Il campo d'azione di Cristoforo Fano, inizialmente, era solo il Piemonte ma si è ben presto esteso alle più disparate località, con preferenza spiccata per la Riviera [illegible]

Cristoforo Fano ha iniziato giovanissimo ad avere guai con la giustizia per assegni a vuoto. Poi ha sconfinato nel furto, nella ricettazione, nella detenzione abusiva di armi ma sostanzialmente la sua condotta si è mantenuta coerente alla [illegible] iniziale, [illegible] sottili varianti: truffa, falsità in titoli, sostituzione di persona. Sembra che di preferenza si spacci per un personaggio altolocato.

Così ha fatto anche a Valenza rimediando una nuova condanna. Vittima di turno è stato il commerciante orafo [illegible] Pallavicino, [illegible] anni, abitante in via Cugnetti 22, che probabilmente non sarebbe caduto nella trappola preparata da Fano se non avesse ricevuto una telefonata di «raccomandazione» da un amico. «*Stefano* — disse il conoscente al Pal[illegible] — *guarda che* [illegible] *mando una persona* [illegible] *influente per un acquisto importante. Vedi di trattarla bene*».

Era il settembre 1984 e il presunto cliente recitò [illegible] sua parte con [illegible] perizia, ottenendo due orologi «Rolex» in oro del valore di sei milioni e 300 mila lire senza sborsare un soldo. Il corrispettivo avrebbe dovuto infatti arrivare il giorno dopo, con un fattorino della Regione Liguria, ente di cui Fano si era dichiarato funzionario. «*Se ci fosse qualche impedimento* — assicurò il visitatore all'orafo — *le farò un accredito*».

r. c.

■ Processati per furto a un marocchino

ALESSANDRIA — Antonio Zilio, 20 anni, via Parmisetti 33, e il ventiseienne Omero Silvestro Murgia, via Don Giovine 60, sono stati ieri processati e condannati a un anno e 5 mesi di reclusione ciascuno, a 600 mila lire di multa e 70 mila di ammenda per furto.

I due, con l'aiuto di altre due persone non identificate, hanno rapinato un venditore ambulante, il marocchino El Mousali Salah, domiciliato a Genova, che si trovava ad Alessandria.

I due gli avevano rubato 60 mila lire, orologi, occhiali e una radiolina. I giovani sono tossicodipendenti.

(c. ra.)

■ Ubriaco investì un ferroviere: l'hanno condannato

VOGHERA — Il tribunale ha condannato a due mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 30 mila lire il cinquantaquattrenne Ambrogio Riva, abitante in via Zanardi Bonfiglio.

L'uomo il 24 agosto 1986, mentre era alla guida della propria auto, aveva investito il capotreno Giuseppe Moroni, 55 anni, abitante anch'egli a Voghera, in via Amendola che stava viaggiando su un ciclomotore. Il ferroviere aveva riportato gravi ferite e lesioni.

I carabinieri, subito dopo l'incidente, avevano denunciato Ambrogio Riva per guida in stato di ebbrezza.

(c. g.)

Dal 1° ottobre, per tutti [illegible] allevamenti bovini, ovini [illegible] caprini

La vaccinazione contro l'afta obbligatoria [illegible] pochi giorni

E' un adempimento importante perché in autunno aumentano i rischi di contagio

Consorzio antigrandine record di assicurazioni

ALESSANDRIA — Fatti i debiti scongiuri, il 1987 è stato, sino ad oggi, un anno con poche grandinate, ma nonostante ciò proprio quest'anno da parte degli agricoltori c'è stata una maggiore attenzione verso il Consorzio provinciale antigrandine. Il numero degli associati ha infatti raggiunto le 2171 unità e di conseguenza sono aumentati sia i quantitativi assicurati sia i loro valori. Nel primo caso si è passati da 477.991 quintali del 1986 agli attuali 528.971, mentre il valore dei prodotti assicurati è salito da 24 miliardi e 216 milioni a 26 miliardi e [illegible] milioni.

[illegible] resto, associarsi al Consorzio è una conveniente [illegible] di «difesa passiva» antigrandine, grazie ai [illegible] tratti [illegible] a condizioni agevolate. Lo spiega il presidente, [illegible] Giovanni Feverati: «*Grazie ai contributi erogati [illegible] Stato, dalla Regione e [illegible] vincia, l'esborso a [illegible] degli agricoltori è pari [illegible] 41,1 per cento del premio assicurativo, cioè meno della metà, e l'espansione dell'attività [illegible] interessato [illegible] i comparti produttivi: dall'uva, alla frutta, alle colture* [illegible]».

Quest'anno la grandine ha fatto la sua prima comparsa nel mese di maggio, a Pozzolgroppo, mentre il 4 e 9 giugno ha colpito i [illegible] di Viguzzolo, Gabiano, Odalengo Grande, Murisengo e Villamiroglio. [illegible] 4 grandinate a luglio: l'ultima è [illegible] la [illegible] grave e si è estesa da Altavilla, ad [illegible] Natta, Camagna, Cami[illegible] Conzano e Vignale. Infine, [illegible] agosto, il nubifragio era stato accompagnato [illegible] in [illegible] preceduto dalla grandine nelle zone di Alessandria, Ca[illegible], Garbagna e Sale.

r. sc.

ROMA — Scatta tra poco più di una settimana — il primo ottobre — l'obbligo della vaccinazione contro l'afta epizootica negli allevamenti dei bovini, di bufale, di pecore e capre. E' un adempimento importante per tutti gli allevatori perché i rischi di contagio crescono con il progredire dell'autunno.

Queste disposizioni [illegible] contenute ne[illegible] del ministro della Sanità, numero 312 del 22 luglio scorso.

Vediamo quali sono le scadenze e gli adempimenti che [illegible] rispettare.

Bovini e [illegible] Tutti i capi di età superiore ai [illegible] mesi devono essere vaccinati tra il primo ottobre e il 30 novembre 1987 per la campagna autunnale, mentre per la campagna primaverile le [illegible] sono comprese tra il 1° aprile e il 31 maggio 1988. Gli animali che [illegible] frattempo avranno superato i tre mesi dovranno essere vaccinati, per l'autunno, entro il 28 febbraio [illegible] per la primavera entro il 30 [illegible] 1988.

I capi [illegible] per la prima volta entro queste date dovranno subire un secondo trattamento tra il 25° e il 40° giorno dal trattamento precedente.

La Confagricoltura fa osservare un fatto importante: gli animali importati, di età superiore ai tre mesi, devono subire la vaccinazione tra il 31 luglio 1987 e il 30 settembre 1988; comunque, tra le 72 ore e i cinque giorni dal loro arrivo nella sede della prima destinazione.

Ovini e caprini. Gli animali transumanti di età superiore ai tre mesi devono essere vaccinati tra il primo aprile e il 31 maggio 1988 ed almeno quindici giorni prima della salita ai pascoli estivi.

Suini. La profilassi contro l'afta epizootica è obbligatoria entro sessanta giorni, dal 22 luglio scorso, sono in alcune zone (province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano, Modena, Reggio Emilia, Parma). Ma gli allevatori della Pianura padana sono contrari a questa delimitazione geografica contenuta [illegible] Donat-Cattin, e hanno chiesto che l'obbligo [illegible] sia esteso a tutto il territorio nazionale, con severi controlli alla frontiera.

l. bu.

«Non toccatemi, ho l'Aids» e poi [illegible] aggredisce

Sieropositivo di [illegible] graffia [illegible] carabinieri

Sarà processato martedì - I militari sotto controllo medico

NOVI LIGURE — Due carabinieri rischiano il contagio da Aids: sono stati aggrediti a pugni, graffi e testate da un giovane tossicodipendente sospettato di furto, che avevano fermato e stavano per condurre in caserma. Il ragazzo, secondo le analisi compiute dai medici del «San Giacomo», è sieropositivo.

L'episodio è accaduto lunedì mattina. I due carabinieri, Luigi Stanziani e Paolo Marras, in forza alla Compagnia di Novi, avevano fermato Antonino Merlino, 27 anni, via Antica Genova 30. Era già stato bloccato poco prima: doveva essere interrogato su una serie di furti avvenuti nella zona, ma era riuscito a fuggire.

Quando, per la seconda volta in poche ore, il giovane è stato rintracciato dai militari ha immediatamente reagito, urlando: «*Non toccatemi, ho l'Aids*». Poi ha cercato di rinviare l'arresto: «*Sto andando a ritirare degli esami clinici, passo in caserma nel pomeriggio*».

Visto, però, che i due carabinieri erano ben decisi ad operare il fermo, Antonino Merlino si è scagliato contro di loro: una colluttazione breve, ma violenta. Alla fine Luigi Stanziani e [illegible] Marras hanno riportato ferite giudicate guaribili in una settimana.

Niente di grave all'apparenza [illegible] però il giovane [illegible] sieropositivo [illegible] i [illegible] militari rischiano di contrarre l'Aids. Antonino Merlino, infatti, pare si sia difeso anche a morsi e graffi: il [illegible] può diventare [illegible] contagio. Luigi [illegible] e [illegible] Marras dovranno perciò essere sottoposti ad accurate analisi mediche.

Antonino Merlino è stato arrestato per resistenza ed aggressione a pubblico ufficiale. Il procuratore della Repubblica di Alessandria Marcello Parola ha già disposto che venga processato per direttissima martedì.

Il novese non è nuovo ad episodi criminosi: quattro anni fa, ad esempio, fu arrestato e processato a Camogli dove, assieme ad un complice, aveva cercato di [illegible] la porta di un appartamento, [illegible] il tentativo di furto fallì per l'intervento di un inquilino dello stabile, messo in allarme dai rumori. I due furono processati e condannati a sette mesi di reclusione.

[illegible] del [illegible] giudiziario, l'episodio di Novi solleva anche [illegible] problema di ordine medico-preventivo: per le circostanze in cui si trovano frequentemente ad op[illegible] i carabinieri, e più in generale i tutori dell'ordine, [illegible] «categorie a rischio» che devono [illegible] adeguate protezioni [illegible] un apposito addestr[illegible] per affrontare casi del genere.

r. p.

[illegible] per le [illegible]

[illegible] — I produttori di patate [illegible] le cooperative ed i loro [illegible] le [illegible] produttori che abbiano sottoscritto, entro il 30 settembre 1987, contratti di magazzinaggio per un quantitativo minimo di 10 mila quintali di patate, possono ottenere dall'Aima la concessione di aiuti all'ammasso privato.

Gli aiuti al magazzinaggio — ricorda la Confagricoltura — saranno concessi esclusivamente alle patate comuni da consumo di qualità sana, sia lunghe che tonde.

Sono in via [illegible] risoluzione due annosi problemi legati [illegible] opere di ristrutturazione

Casale, [illegible] piazza S. [illegible]

Per la prossima settimana sarà [illegible] l'asfaltatura delle quattro vie che [illegible] delimitano - Lo spazio centrale verrà trasformato in un parcheggio a pagamento - Sistemate nuove panchine [illegible] 700 piante

[illegible] MONFERRATO — Con l'asfaltatura delle quattro [illegible] che la delimitano, [illegible] ultimata in questi giorni la completa ristrutturazione di piazza San Francesco, [illegible] punto di riferimento per tutti gli automobilisti [illegible] in cerca di parcheggio per la sua posizione a poche decine di metri dalla centralissima via Roma.

L'intera [illegible] è interrotta al traffico proprio perché si stanno ultimando i lavori sul manto stradale; dalla prossima settimana, comunque, la piazza vera e propria sarà nuovamente agibile agli automobilisti, che la vedranno però trasformata in un vasto parcheggio a pagamento.

La tariffa sarà di 400 lire per mezz'ora di sosta e di 700 per un'ora; ci si dovrà munire di biglietto da una colonnina automatica al momento dell'ingresso al parcheggio e l'importo [illegible] all'uscita dal personale incaricato.

«*La piazza [illegible] 165 posti auto e 35 riservati alle moto;*

Casale. Le nuove panchine in piazza S. Francesco e la pavimentazione in porfido del viale alberato

il parcheggio sarà a pagamento nell'area delimitata dai viali alberati, mentre nelle quattro strade che [illegible] steggiano la piazza [illegible] sosta sarà libera», spiega [illegible] no Gagliano, assessore alla Viabilità.

Sicuramente il parcheggio a pagamento susciterà qualche malumore fra i casalesi; [illegible] resto [illegible] Consiglio comunale si erano registrate non poche polemiche al [illegible] mento dell'approvazione del progetto di ristrutturazione.

I lavori per sistemare piazza San Francesco (precedentemente ridotta ad una costellazione di buche, anche molto pericolose per la circo[illegible] [illegible] sono durati un anno ed hanno comportato per il Comune una spesa di circa 370 milioni.

I viali in terra battuta [illegible] stati pavimentati a porfido, sono state messe [illegible] panchine e piantate circa 700 piantine.

Già da qualche [illegible] l'area era stata messa a disposizione [illegible] automobilisti, [illegible] un parcheggio disegnato [illegible] via provvisoria; adesso, dopo che è [illegible] manto [illegible] e dopo che [illegible] completata l'asfaltatu[illegible] le strade che circondano l'area della piazza, sarà predisposto il parcheggio definitivo.

In piazza San Francesco [illegible] inoltre collocata la statua del Santo patrono d'Italia, che precedentemente era situata nei giardini pubblici [illegible] piazza [illegible] Lo scoprimento della statua e l'inaugurazione della piazza avverranno il 3 ottobre.

m. fa.

Valenza, lavori ok per il Leon d'oro

Consolidato l'edificio, traffico ripristinato

VALENZA — Ci son voluti otto [illegible] ma [illegible] la «grana» di Palazzo Leon d'Oro è risolta. I lavori di consolidamento delle fondamenta sono infatti terminati ed in viale Repubblica è [illegible] ripristinata la libera circolazione [illegible] automezzi. L'incubo per le settanta famiglie alloggiate nell'edificio, che occupa da un lato una parte di largo Costituzione della Repubblica e dall'altro viale Repubblica, prese avvio nel novembre 1978, quando una larga fetta di strada franò creando una profonda voragine.

A quell'epoca era sindaco Luciano Lenti, [illegible] emise un'ordinanza di sgombero per le quattordici famiglie (una cinquantina di persone) più direttamente minacciate, quindi iniziarono i sondaggi. [illegible] accertò che la voragine era diretta [illegible] dell'antica fognatura esistente [illegible] sottosuolo, che provvedeva allo scarico delle acque dal vecchio [illegible] cittadino. Cominciarono così i problemi; chi, fra il Comune ed i condomini, [illegible] dovuto sostenere le spese di bonifica del [illegible]

I condomini, dopo [illegible] tentativi, eseguirono [illegible] di lavori molto onerosi, ma [illegible] sufficienti [illegible] il baratro che minava alla base il «Leon d'Oro».

Nella ricerca di una soluzione, vennero coinvolte ben quattro Amministrazioni comunali, ma soltanto l'ultima, presieduta dal sindaco Cesare Barcigaluppi, è riuscita a trovare gli estremi per un accordo: i condomini hanno pagato le spese per il ripristino della parte sottostante l'edificio, pari a 200 milioni, il Comune si è accollato i circa 330 milioni [illegible] per risanare i tratti a monte ed a valle del [illegible] d'Oro».

«*I lavori, iniziati nel giugno scorso, hanno richiesto un gra[illegible] specializzazione molto alto, ma sono risultati perfetti* — dice l'assessore ai Lavori pubblici, Gerardo Monaco — [illegible] *particolarmente soddisfatto* [illegible] *risoluzione* [illegible] *problema di così vecchia data e ringrazio tutti i componenti dell'ufficio tecnico comunale*».

r. c.

[illegible] per la Stradale

La sede di Serravalle verrà trasferita da via Molino a via Cassano, poco distante [illegible] casello della Milano-Genova

Oggi il ministro Remo Gaspari ad Alessandria

ALESSANDRIA — Il ministro della Protezione civile, Remo Gaspari, sarà [illegible] dria per visitare le [illegible] colpi[illegible] dall'alluvione del 24 agosto, che ha causato [illegible] per miliardi.

Nel frattempo il ministro [illegible] firmato [illegible] creto per lo [illegible] di [illegible] miliardo destinato al risanamento della [illegible] di Serra[illegible] e mezzo miliardo per quella di [illegible]

Gaspari alle 10 [illegible] ricevuto a Palazzo Ghilini [illegible] presidente [illegible] provincia, [illegible] Franzè.

In seguito presenzierà ad una riunione alla Camera di Commercio, dove si incontrerà [illegible] i [illegible] località colpite dal nubifragio con una rappresentanza di tutte le categorie produttive.

E' [illegible] programma inoltre una visita in elicottero sulle località alluvionate ed un [illegible]tro con i [illegible] dalla dc.

(c. r.)

SERRAVALLE [illegible] — Sorgerà in via Cassano, poco distante dal casello autostradale della Milano-Genova, la nuova caserma della polizia stradale.

I lavori, che [illegible] sono iniziati già da alcune settimane, dovrebbero concludersi entro l'autunno [illegible] prossimo [illegible] e [illegible] agenti potranno così [illegible] sciare l'attuale sede [illegible] via Molino, dimostratasi ormai insufficiente.

Il progetto della nuova ca[illegible] approvato dai [illegible] petenti uffici del ministero dell'Interno, è di un giovane [illegible] Demicheli, e dello studio tecnico del geometra Lorenzo Demicheli: prevede la [illegible] di [illegible] edificio a tre piani, di ci[illegible] metri cubi.

Proprietari [illegible] stabile, vincolato dalla concessione comunale per ospitare solo servizi [illegible] pubblica sicurezza, saranno i fratelli [illegible] titolari dell'omonimo mobilificio, che hanno finanziato i lavori di costruzione e che lo cederanno in affitto agli agenti della polizia stradale.

La nuova [illegible] composta di [illegible] piani e comprende uffici, camerate, officine, garage per autovetture e motociclette, sale per mensa e convegni, magazzini e sala radio.

L'edificio potrà ospitare gli attuali sedici agenti (ma probabilmente l'organico sarà rinforzato) ed è collocato in [illegible] posizione ottimale, al centro della confluenza delle strade che collegano con il Novese, il Tortonese e la [illegible] Scrivia.

Il distaccamento serravallese della [illegible] stradale ha [illegible] su una [illegible] prende le Valli [illegible] e Lemme, il Novese, il Tortonese e parte dell'Alessandrino. Tra i suoi compiti naturali [illegible] non figurano soltanto gli accertamenti in materia di circolazione stradale ma anche competenze per furti, [illegible] pronto intervento, [illegible] può essere richiesto telefonando al «113».

In provincia ci [illegible] in tutto, sette [illegible] della polizia stradale, oltre a quella centrale, in corso Lamarmora 71 [illegible]

Tre di esse sorgono all'in[illegible] di caselli autostradali: si tratta di quella di Casale, di quella di Ovada e di quella situata alla periferia di Alessandria, [illegible] di San Michele.

Altre [illegible] caserme si trovano a Valenza, a Tortona, [illegible] Acqui Terme. Ognuna pre[illegible] distaccamento ed è, a detta [illegible] agenti, oberata di lavoro. Appare dunque più che mai opportuna la costruzione della nuova caserma di Serravalle.

w. gl.

[illegible] sonda sul «pianeta [illegible]»

Parte a Casale un'indagine su seicento pensionati per capire quali sono le loro necessità e creare [illegible] servizi - Come [illegible] l'inchiesta

[illegible] per il contatore «col [illegible]»

[illegible] — Il [illegible] quenne Santo Sciacca, abitante a Cantalupo [illegible] Rosta 29, è stato processato ieri dai giudici del tribunale. L'accusa era di furto [illegible] vato [illegible] dell'Enel.

Secondo l'accusa l'uomo che è incensurato, negli anni scorsi avrebbe manomesso il contatore dell'Enel, alterandone [illegible] il funziona[illegible].

Un «trucco» che avrebbe [illegible] secondo l'accusa, per non pagare una parte dell'energia elettrica [illegible] effettivamente [illegible] va.

Assolto in un precedente processo, [illegible] Sciacca è stato [illegible] giudicato per questa vicenda dai magistrati del [illegible] perché la precedente sentenza era [illegible] impugnata.

In questo [illegible] processo i giudici hanno però decretato l'estinzione del reato per amnistia.

CASALE [illegible] — [illegible] sabato tre ottobre i ragazzi dei gruppi giovanili della Caritas e del Volonta[illegible] vincenziano busseranno alla porta di seicento anziani casalesi, scelti [illegible] pione dal centro [illegible] del Comune tra gli oltre die[illegible] di un [illegible] di quarantamila abitanti) della città.

[illegible] saranno invitati a rispondere alle domande di [illegible] preparato [illegible] Comune: il ri[illegible] servirà a tracciare una «mappa delle necessità degli anziani casalesi».

Spiega Antonino Gagliano, assessore comunale ai servizi sociali: «*I questionari serviranno al Comune per poter stabilire quali sono i veri interventi effettivamente necessari, sia da parte nostra sia da parte dell'Usl; in poche parole, lo scopo di questa operazione è di dare una risposta concreta e necessaria* [illegible] *di una* [illegible] *fascia di cittadini*».

Gli anziani [illegible] per l'indagine [illegible] questi [illegible] comunali per lettera, o, quand'è possibile, per telefono; i giovani intervistatori saranno muniti di una speciale tessera di riconoscimento; sono stati scelti per questo compito i gruppi giovanili dei volontari cattolici perché già hanno esperienza di lavoro tra gli anziani.

In municipio si spera [illegible] tutti accettino volentieri il breve dialogo per compilare il questionario: «*Rispondendo* [illegible] *poche* [illegible] *che saranno loro rivolte*, [illegible] *compiranno un atto apparentemente banale, ma* [illegible] *di grande importanza, perché sarà possibile impostare un programma di servizio sociale più utile a tutti*», è il commento all'assessorato dei Servizi sociali.

Il questionario è stato elaborato con la consulenza della Scuola di servizio sociale del Comune di Milano e privilegia l'analisi di alcune situazioni: condizione economica, condizione abitativa, vita di relazione, salute, autosufficienza, situazioni di crisi e di emergenza. I questionari saranno anonimi e le risposte verranno immesse nel computer, per l'elaborazione, verso la fine di novembre. «*All'inizio del 1988 contiamo di avere i risultati definitivi, che forse presenteremo in un convegno*», dice Gagliano.

A Casale quello degli anziani sta diventando un problema di primaria importanza. Gli ultrasessantenni, infatti, sono più del 26 per cento della popolazione, un buon 6 per cento in più rispetto alla media regionale, che già è superiore a quella nazionale.

m. fa.

Si inaugura la Festa dell'uva con gastronomia e spettacolo

Casale da oggi [illegible] i sapori del Monferrato

Gli stands nei Giardini - Gara podistica e concerto della banda di Cereseto e dei [illegible]

CASALE MONFERRATO — Oggi alle 19 si inaugura la ventiseiesima edizione della Festa dell'uva e del vino che promette, per quattro giorni, manifestazioni, spettacoli, divertimenti. La cerimonia si svolge all'angolo tra via Cavour e via Mameli, alla presenza dell'assessore regionale al Turismo, Michele Moretti, accompagnato dal sindaco Riccardo Coppo, dall'assessore comunale alle Manifestazioni, Carlo Mina, artefice primo dell'iniziativa, da autorità ed operatori turistici.

Tutte le manifestazioni si svolgeranno nell'area dei Giardini pubblici (zona stazione ferroviaria), che sono stati ripuliti e festosamente illuminati. Un angolo incantevole della città che, come sperano gli organizzatori, accoglierà non soltanto i casalesi ma anche un gran numero di turisti. L'iniziativa vorrebbe sottolineare la vocazione turistica della capitale del Monferrato.

Il programma della «Festa» è interessante. Oggi si inizia con l'apertura degli stands gastronomici allestiti dalle Pro loco monferrine.

Si apriranno anche gli stands per la vendita dei prodotti alimentari e dell'artigianato locale e per la vendita dell'uva, bianca e nera, da parte della Pro loco Ticineto con la collaborazione degli operatori del Mercato ortofrutticolo di Casale.

Seguirà, alle 19,30, la cena con le Pro loco, poi la gara podistica «Trofeo Città di Casale» organizzata dalla Lega delle società sportive casalesi, il concerto della banda musicale di Cereseto e del Gruppo mandolini «Città di Casale».

Domani, alle 17, si riaprono gli stands; alle 18 è prevista l'esibizione del coro «Pulcini di S. Maria del Tempio» ed esibizione del Gruppo mandolini.

Alle 19,30 ancora cena con le Pro loco, mentre alle 21 sarà la banda musicale con majorettes di Occimiano a dare spettacolo, sempre nell'area dei Giardini pubblici.

Per i giorni successivi il programma è altrettanto intenso. Il susseguirsi degli appuntamenti proseguirà sino a domenica sera quando due grandiosi spettacoli pirotecnici, uno sul Po, il secondo nei Giardini pubblici, concluderanno la quattro giorni casalese.

Un programma ricco anche di manifestazioni simpatiche, come ad esempio, nel pomeriggio di domenica, la gara internazionale del «Baffo» che, organizzata dalla Pro loco Casale, richiamerà, come nelle precedenti edizioni, baffoni da tutta Italia. La Pro loco Casale, tra l'altro, ha da distribuire un'enorme mortadella da due quintali, offerta dai supermercati di Giovanna Numico.

Nello stesso pomeriggio di domenica è in programma anche una gara regionale di «Lancio dell'uovo», organizzata dalla Pro loco Giarole e dalla associazione agrituristica «Terre del grignolino», con la collaborazione della Ovo Bea di Giarole: un lanciatore deve scagliare il più lontano possibile un uovo fresco e il suo compagno deve afferrarlo al volo, senza [illegible] romperlo, [illegible] la [illegible] oltre [illegible]

Giuseppe Cicogna partecipa al concorso [illegible]

Il «Cuoco d'oro» sarà [illegible]?

TORTONA — Un ristorante tortonese sarà presente con una sua specialità alla finale nazionale del «Cuoco d'oro 1987» in programma, ad inizio novembre, all'Hotel Plaza Cattoni di Ponte Arche-Terme di Comano (Trento).

E' il «Ristorante dell'Angelo» di piazza Roma il cui cuoco è titolare Giuseppe Cicogna ha presentato alcuni piatti durante una selezione del concorso gastronomico, martedì sera, aggiudicandosi la partecipazione alla finale di Ponte Arche. Alla manifestazione collabora l'Acta, l'associazione «Amici della cucina, vino turismo e arti».

Giuseppe Cicogna e la moglie Angela hanno presentato delle *pennette ai sapori di mare*, gli *agnolotti fumé*, un *arrosto alle mele* ed un *vitello in salsa delicata*. La giuria presieduta da Armando Bergamasco, noto gastronomo ed ideatore, assieme alla moglie Lalla, del «Cuoco d'oro», la manifestazione che festeggia quest'anno il venticinquesimo anniversario, e di cui facevano parte gastronomi [illegible] ha prescelto il vitello [illegible] salsa delicata e con questo piatto Giuseppe Cicogna si confronterà con gli altri concorrenti italiani.

La finalissima si concluderà con un gran gala e la premiazione del «Cuoco d'oro d'Italia» e di altri dieci ristoratori, di altrettante nazioni europee.

Durante la selezione tortonese, Giuseppe e Angela Cicogna hanno presentato, [illegible] fuori concorso, un ottimo marzapane, su un'antica ricetta del 1600. Alla serata era presente, in rappresentanza del Comune, l'assessore al Turismo, Sport e Cultura, Ezio Giungato, che ha sottolineato l'importanza di manifestazioni che possono servire da promozione alla gastronomia ed al turismo tortonese.

Eralda Patrucco ha superato le selezioni di Torino e [illegible]

Una casalese parteciperà al film sulla vita di Toscanini

Eralda danza per Zeffirelli

Ventunenne, figlia di un sindacalista, è emozionata per l'esperienza - Salirà sul set ai primi di ottobre: «Potrà essere un buon trampolino di lancio» - La giovane ha già ballato in alcuni teatri italiani

[illegible] per le scuole di danza

ALESSANDRIA — La danza, classica o moderna, suscita sempre maggiore interesse non solo dal punto di vista spettacolare (lo prova il crescente successo che ogni anno ottiene «Vignaledanza») ma anche come studio. Bambini e giovani seguono in gran numero i corsi.

Da alcune settimane ha ripreso l'attività la «The British art of London» che l'insegnante inglese Susan Parker dirige in città: alcune sue allieve, come la ballerina solista Simona Diotallevi, hanno già ottenuto importanti affermazioni personali.

Un gruppo di dieci ragazze è stato di recente invitato a Châtillon dalla Comunità montana, in occasione dell'apertura di una sede della scuola alessandrina in Valle d'Aosta. E le future danzatrici si sono esibite in un applaudito spettacolo condotto dall'alessandrino Paolo Paoli che conosce la validità della scuola e più volte l'ha proposta in appuntamenti di rilievo. Lo scorso anno le allieve di Susan Parker hanno vinto il concorso internazionale di Londra.

«Ognuna di noi sogna solo di perfezionarsi di lezione in lezione per poter emergere in questo difficilissimo campo», dice Elena Caselli che da otto anni frequenta la scuola. E soggiunge: *«Realizziamo spettacoli ma soprattutto proviamo, proviamo, ore e ore con infinita pazienza e i tanti sacrifici che ti impone questo genere di studio sono ripagati dalla gioia di indossare le magiche scarpette»*.

Forse nessuna delle tante allieve di Susan Parker diventerà una nuova Carla Fracci ma, tutto sommato, non è per questo che tante ragazze alessandrine si dedicano alla danza.

Riprenderà il 2 ottobre l'attività dell'altra scuola alessandrina, lo *«Spazio danza»* diretto da Loredana Furno. Lo scorso anno le allieve erano circa 280, un numero così elevato che si sono dovuti aggiungere corsi supplementari. Alla scuola di Loredana Furno si insegna danza classica e moderna.

Una delle insegnanti (le altre sono Ornella Zanirato di Valenza e Ilaria Martino di Alessandria) è Tiziana Campassi la quale ha iniziato a muovere i primi passi proprio alla scuola alessandrina, che era quella de «I Pochi», ed ora è un'affermata ballerina classica. Mesi fa è stata «Coppelia» al Comunale di Alessandria. Gira il mondo e partecipa a grossi spettacoli a livello internazionale.

Per la danza moderna fa scuola l'inglese Peter Kennedy Larsen con l'alessandrina Floriana De Amicis quale assistente. Le iscrizioni sono ancora aperte e le lezioni si protrarranno fino a metà giugno del prossimo anno per concludersi poi con un saggio.

Ad affollare la scuola ci saranno bimbette di cinque anni, studentesse e impiegate che vengono da tutta la provincia e seguono le lezioni con un impegno «incredibile e commovente», sottolinea [illegible] Martino.

[illegible]

CASALE MONFERRATO — Una ballerina classica casalese parteciperà al film di Franco Zeffirelli «Il giovane Toscanini»: si chiama Eralda Patrucco, ha 21 anni e già da cinque si occupa di danza a livello professionale.

Eralda, una bella ragazza dagli occhi castano chiari e dai lunghi capelli neri, sarà una dei quaranta ballerini che faranno da cornice nel film alle scene che verranno girate nei teatri.

Dice la giovane casalese: *«Inizieremo a lavorare ai primi di ottobre al teatro Petruzzelli di Bari. Inoltre sono previsti spostamenti a Parma ed a Roma. Il nostro impegno durerà almeno un paio di mesi»*.

Eralda Patrucco ha preso parte alle audizioni per il film quasi per caso: *«Era la prima volta che partecipavo al provino per un film. La prima selezione è avvenuta a Torino: solo per quanto riguarda le ballerine eravamo inizialmente circa duecento. Siamo state scelte in sei coppie e siamo poi state sottoposte ad una nuova e definitiva selezione a Roma, dove erano confluiti anche i ballerini di altre parti d'Italia»*, racconta Eralda.

Alle selezioni è sempre stato presente Franco Zeffirelli: *«Una persona gentilissima, e con due bellissimi occhi azzurri»*, commenta sorridendo la casalese.

La danzatrice monferrina non nasconde una certa emozione per la sua partecipazione, anche se in un ruolo secondario, al film che vedrà protagonisti Elizabeth Taylor e Thomas Howell. *«Potrà essere un trampolino di lancio, anche perché Zeffirelli ha prospettato a noi ballerini la possibilità, in futuro, di lavorare ancora con lui in teatro»*, spiega Eralda.

L'amore per la danza della giovane monferrina è iniziato quando, ancora bambina, la madre l'ha iscritta, insieme ad una sorella, ad una scuola di danza annessa all'istituto «Sacro Cuore».

Eralda «sentì» che quella sarebbe stata la sua professione ed ha così proseguito gli studi prima a Torino e poi a Milano con gli insegnanti Sibbril, Nunea Sutherland, Mina Trajanova e Renata Bastetti.

Nella sua ancora breve carriera ha già danzato nei principali teatri italiani. E' stata in tournée con il teatro San Carlo di Napoli e con i primi ballerini del Teatro di Bologna; si è anche esibita al Comunale di Alessandria, nel «Didone ed Enea».

«Ho fatto tanti sacrifici e privazioni per la danza ed ora questo rappresenta indubbiamente una grande soddisfazione, sia per lei sia per noi», commentano i genitori, Giuseppe Patrucco, sindacalista Cisl e Giuseppina [illegible], casalinga. Non nascondono la loro soddisfazione per il risultato di [illegible] anche le due sorelle, Nicoletta, di 23 anni, e Nadia, di 25.

Eralda adesso attende con impazienza il momento della partenza per Bari: *«Ci hanno detto che l'albergo è già prenotato ed aspettiamo la convocazione per partire»*.

Per la giovane casalese l'esperienza con Zeffirelli rappresenterà una nota positiva nella sua carriera, anche con gli eventuali riflessi che potrà avere sui suoi impegni di lavoro quando sarà terminata la sua partecipazione al film.

«Conclusa questa esperienza, farò altre audizioni per spettacoli teatrali; spero però di poter lavorare ancora con il grande regista fiorentino, magari proprio in teatro», anticipa Eralda. m. fa.

Nell'area Fiera [illegible] S. Giorgio

Stasera [illegible] recita [illegible] Teatro [illegible]

Tre conviví [illegible] la [illegible] dell'equinozio

ALESSANDRIA — Stasera alle 21,30 nell'area della Fiera di San Giorgio, il «Teatro Insieme» di Alessandria presenta la commedia di Peppino De Filippo *Quel piccolo campo*. Prima dello spettacolo, alle 20, si può cenare al ristorante della Fiera che propone un ricco menu. Lo spettacolo viene proposto in occasione della Festa dell'Amicizia che organizza anche un convegno. Il tema del dibattito che si svolge stasera alle 21, sempre alla Fiera, è: *«La dc per gli Anni Novanta»*. Sono previsti interventi di Giuseppe Cotroneo, Felice Crema, Piero Genovese e Renzo [illegible]

EQUINOZIO [illegible]NO. Per celebrare l'equinozio d'autunno in onore di Gastarea, mitica figura dell'antichità, idealizzata dal filosofo francese Brillat-Savarin come «patrona dell'arte della cucina», i ristoranti dell'Uir organizzano domani sera cene conviviali. Per la provincia avranno luogo a «La Torre» di Casale Monferrato, il cui titolare Remo Grossi è presidente della Uir, al «Caminetto» di Valenza e al «Grappolo» di Alessandria. A tutti i partecipanti sarà distribuita la prima tavoletta d'autore della serie di Gastarea, realizzata dal pittore Piero Gauli.

MARENGO TAVOLA. Appuntamento con «Marengo Tavola», l'iniziativa della Camera di Commercio per conoscere la buona tavola e i vini doc. Sabato sera è di scena l'hotel ristorante «Napoleon» di Alessandria. Alle 20,30 sarà servita una cena (36 mila lire), con rabaton, agnolotti, salamini del Mandrogne, manzo brasato e torta polenta di Marengo, il tutto accompagnato da Grignolino del Monferrato casalese, Dolcetto di Ovada e Moscato d'Asti.

SFILATA MODA. Il Dancing Valentis di Valenza ospita questa sera, per iniziativa della «Rimmel Boutique», una sfilata di moda che si inizia alle 21,30. Vi partecipano la pellicceria Polenghi di Alessandria e la ditta Quadrifoglio accessori moda, Bigiotto Bijoux, Ottica Bolenti [illegible], Barbarba profumi, Lucia Hair Style, tutte di Valenza.

DISCOTECHE. Alla Cometa di Sale questa sera è in programma disco hit, la superclassifica dei più ballati della settimana, mentre al Master di Bosco Marengo disco music show con i d.j. Benotto e Lucky.

TORNEO DI CARTE. Si svolge al bar Yolly e al Dopolavoro ferroviario di Ar[illegible] Scrivia il torneo di «trucco», un gioco alle carte tipico di questa zona. Tutte le sere si disputano le eliminatorie fino ad arrivare a determinare le 64 coppie che si affronteranno negli scontri finali.

RECITAL LIRICO. E' in programma domani sera a Salice Terme dove alle 21 canteranno il soprano Yoshiko Kikuchi e il tenore Franco Tisi, accompagnati al pianoforte dal maestro Alberto Soresina. e. c.

Questa sera [illegible] 21,15 [illegible] spettacolo [illegible] Forte

A [illegible] poesia e [illegible] [illegible]»

Gli interpreti [illegible] giovani artisti - L'autore è Pupi Mazzucco

GAVI — Metti un maturo appassionato di musica, poesia e teatro che in gioventù ha scritto anche testi per Macario, e un gruppo di giovani e giovanissimi a loro volta amanti di musica e canzoni, e ne nasce una specie di compagnia, ovviamente tutta dilettantistica, e uno spettacolo, *Coriandoli di vita*.

E' un recital-concerto che andrà in scena questa sera alle 21,15 a «Il Forte» di Gavi dove giunge dopo i successi ottenuti a Ovada, Molare e Silvano d'Orba.

Coriandoli di vita è stato ideato da Pupi Mazzucco, genovese di nascita, silvanese d'adozione, oggi cinquantanovenne, occupato in un'azienda di Silvano d'Orba il quale a tempo perso scrive testi teatrali (suo, ad esempio, fu «Bop a tempo di hip» messo in scena da Macario) e questa sera sarà presentato al pubblico da un complesso musicale formato da giovani.

Sono Gianni Casanova, di Ovada, alle tastiere; Enzo Codogno e Dino Ferrari, entrambi di Molare, rispettivamente al basso e alla chitarra; Michele Iuliano di Ovada, alla chitarra; Guido Moleo di Silvano d'Orba alla fisarmonica e Giampaolo Pesce di Ovada voce e batteria. Sono tutti giovani che durante il giorno lavorano e la sera da due anni si riuniscono per provare.

Sono musicisti dilettanti ma dotati di una notevole esperienza e bravura anche se fino ad oggi hanno potuto dimostrarla solo in patria, durante spettacoli dal sapore casalingo e ad essi si è aggiunta Annalisa Soria che canta molto bene e altrettanto bene sa recitare, come assicura Pupi Mazzucco.

La ragazza ha solo 16 anni, frequenta il Liceo a Ovada, ha una voce ancora «verde» ma dispone di grandi possibilità canore. Un altro ovadese, Vittorio Rebuffo, che è anche pittore, collabora per la parte recitativa allo spettacolo i cui effetti di luce sono realizzati da Igor Albani.

A questi otto giovani il compito di presentare *Coriandoli di vita* che comprende cinque-sei poesie e quindici canzoni tutte legate insieme da un filo conduttore e nelle quali la scuola dei cantautori genovesi è abbinata ai versi di Jacques Prevert.

Lo spettacolo vuol essere un discorso sui vari momenti [illegible] vita, i problemi dell'uomo, l'amore, la solitudine, la noia, la guerra.

Si potranno ascoltare canzoni che «hanno fatto un'epoca» come *Il nostro concerto* di Umberto Bindi; *Ragazzo mio*, *Mi sono innamorato di te*, *Vedrai vedrai* di Luigi Tenco; *Avere un amico* di Gipo Farassino; *Poeta* di Bruno Lauzi; *La guerra di Piero* di Fabrizio De André; *Cantico dei cantici* di Theodorakis. E poi alcune poesie di Prevert come *I ragazzi che si amano*, *Questo amore*, *Colazione del mattino* per finire con *Er grillo zoppo* di Trilussa.

Pupi Mazzucco vorrebbe che *Coriandoli di vita* non rimanesse un episodio isolato; il suo scopo è di dare vita ad un'associazione o organismo in [illegible] di [illegible] i [illegible].

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Morte a 33 giri. **AMBRA:** Mona Lisa, di Neil Jordan, con Michael Caine, Bill Hoskins. **COMUNALE:** Good morning Babilonia, di Paolo ed Emilio T[illegible]ni. **CORSO:** Misfatt. **CRISTALLO:** film sexy. **GALLERIA:** 007: Zona pericolo, con Timothy Dalton. **MODERNO:** Accadde in Paradiso.

ACQUI TERME

ARISTON: Spichina. **CRISTALLO:** Arma letale, con Mel Gibson.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Scuola di polizia 4, cittadini in guardia. **POLITEAMA:** 007 Zona pericolo, con Timothy Dalton. **VITTORIA:** Mister Crocodile Dundee, con Paul Hogan.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Concerto-recital.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy. **[illegible]:** Nudo e crudele. **ITALIA:** Niente in comune. **MODERNO:** Predator, con A. Schwarzenegger.

OVADA

MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Spetti.

TORTONA

MODERNO: film sexy. **SOCIALE:** Predator, con A. Schwarzenegger. **VERDI:** film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: pomeriggio: Gli aristogatti; sera: Il camping del terrore.

VOGHERA

ARLECCHINO: film sexy. **GALVANI:** Predator, con A. Schwarzenegger. **ROMA:** Creepshow 2, con Stephen King e George Romero.

FARMACIE

Alessandria: Vitosio, via Mazzini, notturna: Rizzotti, via Vochieri. Acqui: Cignoli, via Garibaldi. Casale: Misericordia, via Lanza. Novi: Balardi, via Girardengo. Ovada: Frascara, p. Assunta. Tortona: De Stefanis, via Emilia.

LA STAM[illegible]
Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 0131 56.303, 443.347. Corrispondenti: [illegible] 0142 64.782; Tortona 0131 872.361; Valenza 0131 227.144; Acqui Terme 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.798; Ovada 0143 86.382; Serravalle Scrivia 0143 65.066.

[illegible]

[illegible]andria, via Parma 18, [illegible] 0131 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 16-19. Sabato 9-12,30. Casale, [illegible] Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.34. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Alle tv

TELECITY

18,30	[illegible] Junior, cartone animato
19 —	Mr. Baseball, cartone animato
19,30	I predatori dell'idolo d'oro, telefilm
20,00	I due mafiosi contro Al Capone, film di G. Simonelli con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (1966)
22,30	Dalle 8 Davila, telefilm
23,30	L'affittacamere, film di M. Laurenti con Gloria Guida, Lino Banfi (1976)

[illegible]

20,30	L'ispettore Maß Indaga, telefilm
21,30	Le auto della settimana
22 —	Bowling, telefilm
22,30	Speciale Piemonte attualità, cultura e spettacolo
23 —	Le auto della settimana
24 —	Ai confini della realtà, film (fantascienza) regia di Jun Fukuda con Robert Dunham
1,30	Le auto della settimana

Il marchio del Consorzio per la tutela del dolcetto di Ovada

E' stato costituito un consorzio per la tutela del dolcetto

Ovada difende il suo vino

Una commissione tecnica valuterà le caratteristiche organolettiche del prodotto che verrà contrassegnato da un apposito marchio - L'imbottigliamento dovrà avvenire esclusivamente nella zona d'origine

OVADA — Un gruppo di produttori dell'Ovadese ha deciso di costituire il «Consorzio per la tutela del vino dolcetto di Ovada».

«*Un consorzio* — dice il presidente Pinelli Oberto Gentile — *che non ha certo finalità di lucro, ma si pone soltanto il compito di difendere, in ogni luogo ed in ogni occasione, la produzione del dolcetto di Ovada, favorendone quanto più possibile la conoscenza e la diffusione*».

Oggi, fa notare Mariano Pastore, direttore dell'Unione Agricoltori (l'associazione che ha dato assistenza ai promotori del consorzio), chi vinifica l'uva ed imbottiglia il vino, e deve poi commercializzare il prodotto, è costretto a sottostare ai costi in continuo aumento, ai problemi delle eccedenze, all'incertezza del mercato, per non parlare della concorrenza da parte dei sofisticatori e della burocrazia soffocante.

Sull'altro versante c'è il consumatore, che non ha ancora scordato lo scandalo del «vino al metanolo» e guarda a volte con una certa diffidenza al prodotto vinicolo, nel timore di consumare un prodotto sofisticato e magari anche dannoso per la salute.

[illegible] qui la decisione di [illegible] gruppo [illegible] produttori [illegible] zona [illegible] riunirsi allo scopo di tutelare, con una produzione veramente di qualità, il buon nome del dolcetto di Ovada.

Nella vendemmia, fra i viticoltori dell'Ovadese c'è ancora chi usa le vecchie bigonce per trasportare l'uva [illegible] filari ai carri

«*La qualità* — spiegano i produttori associati — *è garantita* [illegible] *un apposito marchio, che viene rilasciato soltanto ai soci e dopo aver sottoposto il dolcetto* [illegible] *accu-* [illegible] *di laboratorio ed alla degustazione dei vari campioni da parte della commissione tecnica, che* [illegible] *valutarne le caratteristiche organolettiche*».

Il «Consorzio di tutela del dolcetto di Ovada» si prefigge inoltre [illegible] i produttori consorziati [illegible] perfezionamento dei vigneti e [illegible] produzione del vino, sempre nel rispetto delle norme stabilite dal disciplinare di questo vino doc.

Possono aderire al consorzio tutti i produttori agricoli, i commercianti e gli industriali del settore, le Cantine sociali e gli enopoli in genere.

Viene posta [illegible] una condizione: i [illegible] d'Ovada [illegible] essere imbottigliato esclusivamente nella zona di origine, secondo il disciplinare di produzione, ed è questa la caratteristica più importante della nuova iniziativa.

«*Possiamo pertanto affermare* — dice il segretario del consorzio, Emilio Mosca — *che lo scopo primario del "Consorzio di tutela del dolcetto di Ovada" è quello di valorizzare il "nostro" vino, puntando solo ed unicamente sulla qualità del prodotto, in modo da conquistare prestigio e potenzialità economiche che diversamente sono difficili da raggiungere*».

Attraverso il «consorzio», i produttori si pongono l'obiettivo di conquistare sempre nuovi estimatori e nuova credibilità per il dolcetto di Ovada. Si spera dunque che l'iniziativa contribuisca a fugare la diffidenza dei consumatori verso i produttori di vino, esasperatasi dopo il "caso metanolo", e rilanci il prodotto [illegible] verso i mercati nazionali ed internazionali.

Il consorzio, nelle aspettative di quanti l'hanno voluto e lo sostengono, può giocare inoltre un ruolo importante per migliorare il reddito dei produttori attraverso una [illegible]re commercializzazione del dolcetto di Ovada e nello stesso tempo può rappresentare [illegible] carta vincente per un ulteriore sviluppo turistico nella zona.

[illegible] dell'O- [illegible] modo particolare per l'agriturismo; l'ambiente, il paesaggio, i castelli sono motivi di interesse anche culturale e di richiamo per chi vuole trascorrere una vacanza serena, tranquilla od un fine settimana diverso, veramente distensivo. Va inoltre sottolineato che la zona è anche ricca di numerosi locali [illegible] specialità gastronomiche tipiche e di qualità.

Dicono al «Consorzio di tutela del dolcetto di Ovada»: «*La strada non è certo priva di ostacoli, non basta pronunciare la parola "agriturismo" per ottenere guadagni immediati. L'agriturismo ha validità se realizzato tenendo presenti tre condizioni: offerta di validi servizi a costi competitivi; possibilità di usufruire di una autentica azienda agricola; rispetto delle normative regionali e nazionali in materia.* [illegible] *perci inserire* [illegible] *serietà in* [illegible] *potrà certamente offrire* [illegible] *alternativa a chi, per tutto l'anno, è costretto a vivere nel "mondo del cemento".* [illegible] *possibilità di consumare un vino* [illegible] *genuino e magari l'opportunità* [illegible] *conto personalmente di dove* [illegible] *coltivata l'uva e di* [illegible] *viene poi trattata* [illegible] *essere un motivo di interesse in più* [illegible] *parte* [illegible] *turisti verso* [illegible] *zona tutta da scoprire e da apprezzare*».

Un'ultima annotazione, infine. Il «Consorzio di tutela del dolcetto di Ovada», assicurando migliori condizioni economiche ai produttori del vino, potrà essere uno stimolo ulteriore per restare attaccati alla terra e, nello stesso tempo, per migliorare i vigneti, contribuendo in questo modo anche alla tutela del [illegible]

L'iniziativa, dunque, se rappresenterà [illegible] garanzia in più per i consumatori, rafforzerà anche i legami fra il coltivatore e la sua terra d'origine, agevolandone il [illegible] e facilitandone anche il giusto riconoscimento [illegible] nomico.

f. m.

La storia [illegible] qualità di un vino ancora poco conosciuto fuori dal Piemonte

La famiglia dei sette dolcetti

Oltre [illegible] quello ovadese, sono stati [illegible] con denominazione di origine controllata anche i prodotti [illegible] Diano d'Alba, Asti, Dogliani, Alba e delle Langhe Monregalesi

Riccardo Pazzaglia, il comico professore di «Quelli della notte», racconta [illegible] fatto il militare nel Cuneese («*sul serio e* [illegible] *con il grande Totò, che lo diceva per battuta*»). «*Quando tornai a Napoli negli Anni 50* — [illegible] Pazzaglia — [illegible] *l'unico a sapere che il Dolcetto non era un vino..* [illegible] *Nei mesi di naja avevo avuto il tempo di apprezzare questo grande vino piemontese, purtroppo ancora poco cono-* [illegible] *fuori dai confini* [illegible] *gionali. Però, con un nome così, la gente continuerà a confondersi e credere che il Dolcetto sia dolce e aromatico "come dice il ragionamento stesso", per dirla alla Ferrini*».

Pazzaglia non è il [illegible] ad aver fatto questa scoperta. [illegible] non è piemontese, spesso cade nel tranello del nome. Ma è un inganno che svanisce [illegible] si assaggia il Dolcetto e si scopre che è un vino rosso brillante, secco, [illegible] pacatamente fruttato, [illegible] vago [illegible] mandorla e di buona [illegible] (cioè sensazione [illegible] freschezza). Il nome pare derivi dalla «dolcezza» delle colline sulle quali è coltivato il vitigno, ma è una spiegazione forse troppo oleografica.

Nell'ampelografia [illegible] tese il Dolcetto è segnalato d'origine langarola, successivamente [illegible] in [illegible] zona molto più vasta, arrivando perfino in Liguria. Il vitigno ha vigoria vegetativa inferiore [illegible] ed è molto più esigente in fatto di [illegible]; predilige [illegible] calcaree e fresche. La matu- [illegible] grappolo [illegible] e con [illegible] e [illegible] atri) [illegible] completa già a metà [illegible] E' quindi un'uva piuttosto precoce, che nella raccolta precede tutte le altre rosse.

Il sole e la temperatura estiva [illegible] questi ultimi giorni hanno favorito la maturazione delle [illegible]

Parlare di «Dolcetto» in Piemonte può essere riduttivo. [illegible] Meglio distinguere e citare i «Dolcetti». Il nucleo originario è partito [illegible] Langhe. La prima [illegible] risale al 1593 negli Ordinati del Comune [illegible] Dogliani. Ma come spesso è accaduto nella storia [illegible] viticoltura molte altre zone dove si [illegible] estesa la coltivazione [illegible] vitigno [illegible] voluto distinguere i loro vini. Ne è derivata [illegible] una proliferazione di ben sette denominazioni di origine controllata, che [illegible] stituiscono [illegible] «famiglia dei [illegible]».

Le prime doc risalgono al 1972, quando vennero distinti i Dolcetti alessandrini con le due denominazioni di d'Ovada e d'Acqui.

[illegible] anni dopo arrivarono i riconoscimenti per i Dolcetti cuneesi e astigiani: Diano d'Alba, d'Asti, di Dogliani, [illegible] delle Langhe monregalesi.

Quest'ultima doc è l'esempio di [illegible] qualche caso [illegible] legge [illegible] un po' troppo in fatto di distinzioni. La produzione di Dolcetto delle Langhe monregalesi [illegible] non supera infatti i [illegible] et[illegible] poco più di una botte.

N[illegible] produttiva, dopo il Dolcetto d'Alba, con oltre 60 mila ettolitri, c'è quello di Ovada, tra i 15 e 20 mila ettolitri l'anno ottenuti da 28/30 mila quintali di uva che si raccolgono in 1100 ettari di vigneti dichiarati a doc. Seguono i doc «quinti» di Dogliani, Acqui, Asti, Diano e il già citato Langhe Monregalesi.

Gran parte dell'Ovadese è interessato alla coltivazione del vitigno [illegible] L'area doc comprende i comuni di: Ovada, Belforte, Bosio, Capriata d'Orba, Carpeneto, Casaleggio Boiro, Cassinelle, Castelletto d'Orba, Cremolino, Lerma, Molare, Montal- [illegible] Montaldo Bormida, [illegible] Mornese, [illegible] Ligure, Prasco, Roccagrimalda, San Cristoforo, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato, Trisobbio.

E' vino di buona diffusione, recentemente scoperto anche dai [illegible] ristoranti sia nel tipo giovane che invecchiato almeno un anno. All'ultima Douja d'or di Asti sono stati premiati 5 tipi di Dolcetto di Ovada, prodotti dalla cantina sociale Tre castelli di Montaldo Bormida, dalla fattoria Valle d'Eden di Roccagrimalda (due [illegible] dell'86), dalla tenuta La Sli- na di Castelletto d'Orba e da Lazzaro Verrina di [illegible]

a. mir.

Le due squadre in campo alle 16 nello stadio della città termale

Oggi una sfida amichevole tra Acqui ed Alessandria

Problemi per gli acquesi («caso Barberi») - I grigi sono alla vigilia del match col Novara

ACQUI TERME — Amichevole di lusso per l'Acqui (Promozione) che oggi incontra, alle 16, al Comunale, l'Alessandria (C2). Un'occasione d'oro per sottoporre calciatori e schemi di gioco all'esame di una gara «vera» e non della solita partitella d'allenamento a ranghi contrapposti.

Intanto il «caso Barberi» continua ad essere al centro dell'attenzione. Lo stopper era un pupillo dell'allenatore Stoppino, che lo ha seguito sin dai primi anni di attività agonistica. E' stato uno dei primi acquisti dell'Acqui, in comproprietà al 50 per cento con il Levante, dove aveva giocato nell'ultimo campionato. Barberi ha partecipato al ritiro [illegible] no ed a [illegible] partite precampionato.

«Con lui, come con gli altri giocatori — sottolinea il pre[illegible] Sergio Cavanna — [illegible] definito sia dell'[illegible] l'entità [illegible] rimborso [illegible]. Non prevedevo [illegible] scoppiasse [illegible] "grane" [illegible] premi partita. Non possiamo andare al di là di determinati impegni finanziari. Saranno i risultati ed il conseguen[illegible] pubblico a dettare eventuali miglioramenti economici. Barberi si è irrigidito [illegible] ogni aspettativa. Domenica, nella prima di campionato, è rimasto a casa. [illegible] comunque autorizzato a partecipare agli allenamenti della nazionale dilettanti, che si sono svolti a Roma».

A Barberi ora non restano che due strade: rientrare nei ranghi e accettare lo stesso trattamento economico dei compagni di squadra, o rimanere [illegible] un'intera stagione. Non [illegible] infatti [illegible] un [illegible] trasferi[illegible] nell'arco dello [illegible] anno ed ormai è stato registrato quello dal Levante all'Acqui.

Quest'ultima [illegible] è comunque poco conveniente anche per il Levante, squadra comproprietaria, che non potrebbe utilizzare Barberi per quest'anno. E se il calciatore non giocasse si fermerebbero anche le convocazioni in nazionale dilettanti.

In ogni caso l'Acqui ha pronto il sostituto. Maurizio Gaspari, 24 anni, già stopper della Fossese. Domenica ha assistito alla [illegible] vinta con l'Interlanga. «E' un giocatore di grandi capacità», com[illegible] mister Stoppino. Trattative sono anche avviate [illegible] Traverso, [illegible] venticinquatreenne, del Pontedecimo, [illegible] scia.

[illegible] fronte [illegible] l'allenatore Adelmo Capelli spi[illegible]: «La partita è molto utile in quanto [illegible] bisogno di giocare e di perfezionare in campo certi meccanismi di gioco. Inoltre per alcuni ragazzi il match [illegible] sirà a migliorare la condizione atletica e recuperare il terreno perduto durante la preparazione, in aspetto alle note vicende legate al ripescaggio in C2».

Due dei grigi in campo: Paolo Corsi (a sinistra) e Silvio Giorgi

Per il confronto odierno contro i «bianchi» termali, Capelli potrà disporre di tutti gli effettivi. Anche Marescalco e Mastini, duramente colpiti dai difensori del Sassuolo domenica scorsa, si sono prontamente ripresi.

Conclude Capelli: «Dobbiamo cercare di rendere più incisiva la manovra soprattutto in attacco. Ci attende domenica il derby di Novara e desideriamo presentarci all'appuntamento con una squadra in grado di contrastare i titolati avversari».

Anche Maurizio Rinino, che domenica è rimasto in panchina, ha superato il fastidioso malanno muscolare che lo aveva costretto a riposo per una decina di giorni.

Ad Acqui Terme i grigi proveranno gli schemi tattici studiati durante gli allenamenti al «Pisci». Si cerca la perfezione alla vigilia di un confronto molto interessante, che non per nulla compare sulla schedina, [illegible] e che [illegible] già polarizzando l'attenzione degli sportivi.

Inizialmente Capelli [illegible] vrebbe schierare: [illegible] Bisoli, Carnio, Mastini; [illegible], Corsi, Marescalco, Grandi, Torto[illegible].

r. s.

Volley - La stagione parte sabato con il torneo della Lega

Si comincia con la Coppa

In campo maschile la Faccmenta Novi è ospite dei «cugini» della Vbc Alessandria - Le casalesi della Junior Valdano in trasferta a Chivasso - Le valenzane della Masini giocano invece a Pinerolo

Sabato prossimo parte la Coppa di Lega per formazioni di pallavolo di serie B e C. Sono quattro le compagini della provincia che partecipano a questa edizione del torneo, due maschili e due femminili.

La Faccmenta Novi (serie B maschile) debutta alle 21, in trasferta, contro i «cugini» dell'Alessandria Vbc (serie C1). Fanno parte del girone, oltre ai novesi ed agli alessandrini, anche il Pavia (serie B) e il Novara (C1). L'allenatore novese Aldo Massa ha a disposizione la «rosa» dei giocatori quasi al completo. Unici assenti Diego Mangini, che ha iniziato gli allenamenti da poco, e Gianfranco Miglietta, convalescente dopo un incidente stradale.

I tifosi novesi potranno valutare la consistenza della squadra, rinforzata con l'innesto dei nuovi acquisti Isalberti, Grippa e Pusco.

Dal canto suo, l'Alessandria Vbc ha confermato l'allenatore Ugo Ferrari, mentre ha rinforzato l'organico, per garantire migliori prestazioni. I nuovi arrivi sono Massobrio, schiacciatore proveniente dal Savigliano, e Bocchio, palleggiatore laterale, dall'Acqui. Inoltre Vassallo e Assini hanno concluso il servizio militare e quest'anno saranno disponibili a tempo pieno.

In azione d'attacco il sestetto della Faccmenta Novi, punta di diamante della pallavolo in provincia

L'Alessandria conta anche di ottenere in prestito dall'Acqui Rossi e Mariotti. La Vbc ha concluso un abbinamento pubblicitario con la «Sicampa» e la «Cantina Ca' Bianca», assicurandosi un sostegno finanziario prezioso, ma sta anche portando avanti le trattative per un altro sponsor.

Il [illegible] Acqui Terme (serie C1) non è più sponsorizzato dalla Dima e non partecipa alla Coppa di Lega. Anche se [illegible] situazione della società è per il momento delicata, la squadra è stata iscritta al campionato (esordio il 31 ottobre, in casa contro il Vercelli).

Una decina di atleti hanno iniziato gli allenamenti sono: Zuccotti, Errìquez, Zanni, Ruscini, Barberis, Caratti, Mascherini, Oddone e Consorte, giocatori che nella passata stagione hanno fatto parte della Dima. Il Cs Acqui è alla ricerca di un nuovo sponsor.

In campo femminile, a Casale, si è perfezionata la fusione tra le due società: resta la Junior Valdano (serie B), mentre scompare la Capriogile (serie C1). Le juniorine nel primo impegno di Coppa giocano sabato alle 21 in trasferta a Chivasso. Dalla compagine di serie C sono state prelevate Minazzi, Mellina, Costa, Travaglino e Dell'Oste. Ha deciso di lasciare l'attività Enrica De Conti (sarà comunque secondo allenatore) ed in forse per motivi di studio è l'utilizzo di Stefania Montagnino.

Della «vecchia guardia» sono state confermate Simona e Anna Marzolla, il capitano Luisa Barbesino, Sabrina Agnese, Cristina Peletta, Anna Badino, Claudia Vaccarone e Susy Guaschino. Presidente-allenatore torna Carlo Furione; la statunitense Louise Freyberger passa alla guida tecnica del settore giovanile.

Il polacco Jerzi Zigmunt Swierk, allenatore della Masini Gioielli Volley di Valenza, è stato sostituito. Dopo due anni di altalenanti risultati in C1, ha ceduto la guida tecnica al giovane alessandrino Fabrizio Fornari, che ha alle spalle la direzione tecnica dell'Acqui.

Fornari guida la prima squadra di C1 e la neo-promossa in D; Gian Paolo Zulato è stato confermato come allenatore del settore giovanile, che conta più di cento ragazze e che la scorsa stagione ha vinto il titolo regionale «Under 14». Primo incontro di Coppa di Lega, sabato alle 21, in trasferta a Pinerolo: non ci sarà la Elena Castelli, ceduta alla Ricard Novi.

«Sostituire una giocatrice del suo calibro — sottolinea il presidente Renato Francescato — non sarà facile ma ritiemo valutando i necessari rinforzi. Non sono esclusi inserimenti dal vivaio».

Calciomania - Quando la voglia di scendere in campo contagia anche i non «addetti ai lavori»

Domani, [illegible] i [illegible] al «Moccagatta»

Della squadra fanno parte anche noti attori - Affronteranno «Anfossi moda»

[illegible] — Calciatori, [illegible] e [illegible] in [illegible] domani sera, con inizio alle 21.30, al «Moccagatta», per una partita di calcio a scopo benefico. E' un'altra iniziativa di Romano Anfossi.

La [illegible] ospite, che potrà contare [illegible] sulla presenza di Fra[illegible] Nero, Massimo Troisi e Diego Abatantuono, si misurerà con la squadra Anfossi Moda-Alessandria.

La nazionale [illegible] pugili è nata dalla passione per il [illegible] di alcuni boxeur: lo [illegible] a disputare [illegible] amichevoli, quasi sempre a [illegible] benefico. [illegible] parte [illegible] atleti [illegible] valore del [illegible] nazio[illegible] campione del mondo Patrizio Oliva, il campione olimpico e mondiale Nino Benvenuti, e Rocco Mattioli, [illegible] Cherchi, Minchillo, Arevedo e altri [illegible].

Eccezionale il prologo all'incontro [illegible] arriverà [illegible] città la Fanfara del 3° Battaglione Bersaglieri «Governolo» [illegible] sfilerà per le [illegible] del centro, sostando poi in piazza della Libertà. [illegible] allo stadio, prima [illegible] partita, la [illegible] un concerto.

[illegible] Anfossi non è nuovo [illegible] iniziative del genere. Recentemente, sempre a [illegible] benefico e con grande [illegible] ha [illegible] la [illegible] cantanti di calcio: il ricavato ha permesso di acquistare due autoambulanze per la Croce Verde e la Croce [illegible] consegnate domani [illegible] prima dell'incontro.

Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire per la tribuna e 5 [illegible] mila per gradinate e parterre. Prevendita [illegible] negozi Anfossi Moda in via Migliara e via S.Lorenzo, al Bar Franco, a Radio West, all'Agenzia Viaggi [illegible] a Music Shop, ed Audiovox ed all'U.S. Candini.

f. m.

Casale, le «toghe» stavolta pareggiano

Termina 4-4 la gara tra avvocati e magistrati

CASALE MONFERRATO — Magistrati ed avvocati monferrini si sono affrontati per una volta non nell'aula giudiziaria ma sul campo da gioco, in una partita di calcio.

Il risultato è stato di parità (4-4). [illegible] in un precedente incontro, un paio di mesi fa, erano stati i magistrati ad imporsi, al termine di un combattutissimo match, per 3-4.

[illegible] due squadre [illegible] affronteranno ancora in ottobre, tra una ventina di giorni.

L'insolito incontro di calcio s'è disputato l'altra sera a Moncalvo.

I [illegible] hanno schierato [illegible] rinforzata da tutori dell'ordine e dipendenti del Tribunale; [illegible] accanto al sostituto procuratore [illegible] Repubblica Giorgio Reposo (centrocampista), il giudice istruttore [illegible] Marozzo (terzino) e [illegible] (attaccante), sono scesi [illegible] Vicario, Merlino, Maggio, Caruso, Parisi, Zotti, Mello e [illegible].

Gli [illegible] hanno invece presentato una formazione interamente [illegible] di legali: Sartano, Arduino, [illegible] tonio Celli, Cappa, Altavilla, [illegible] Grangia, Noscrao, Dagna, [illegible] tutto poi da Capra perché infortunato) e Giovenco.

Arbitro dell'incontro il cancelliere [illegible] istruzione, Gennaro [illegible].

Per i magistrali [illegible] Reposo, Mello, [illegible] e, su rigore, Parisi; per gli avvocati sono andati a gol Giovenco (con una doppietta), Grangia e Noserito.

m. fa.

Novi Calcio, si torna in campo

NOVI LIGURE — E' [illegible] l'attività dell'Aics [illegible] la società [illegible] 1980 si dedica alla gestione del calcio giovanile in città. Nella sede di via [illegible] ogni martedì, giovedì e sabato, dalle 17 [illegible] 19, si ricevono le [illegible] del [illegible] 8 ai 14 [illegible] vogliono seguire i corsi di calcio. Quest'anno [illegible] Novi sarà presente nel [illegible] campionati [illegible] cin[illegible] squadre. Due [illegible] la categoria Pulcini, [illegible] Giuliano Grosso e Domenico Sperati (sponsor i Supermercati Micro), due per gli Esordienti, guidate da Dino Leguzzi e [illegible] Poggio [illegible] M. [illegible] ed una per i Giovanissimi, [illegible] da Elio Beltrame. In seguito ad un accordo con l'Unione sportiva Novese, la Novi calcio gestirà, con il nome della società biancoceleste, anche una squadra Allievi, allenata da Francesco Corti (sponsor Ina-Assitalia).

S. Salvatore, finali del torneo

SAN SALVATORE [illegible] — Superando in [illegible] il «Bubble Bar» per 7 a 4, la squadra della «Paper Moon» si è aggiudicata il torneo di calcio Under 18, organizzato dal Centro giovanile «Campa[illegible]». La compagine del «Mobili [illegible]» [illegible] conquistato il terzo posto, regolando di misura (6-5) il [illegible] dall'«Autoscuola Gianni».

Vincono i ciclisti valenzani

VALENZA — Ancora piazzamenti di prestigio per i [illegible] Sport, impegnati nel trofeo «Gancia» di Costigliole (Cuneo). Dopo una spettacolare fuga, Massimo Conti è stato raggiunto da un gruppo di venti corridori che ha concluso la corsa in volata. Davide Sibona e Antonio Cerati si [illegible] classificati rispettivamente al quarto e quinto posto; Alessandro Callegaro e Massimo Conti al quattordicesimo e quindicesimo. L'Ampi di Valenza si è [illegible] aggiudicata il trofeo per società.

L'auto-gimkana di [illegible]

POZZOLO [illegible] — [illegible] 60 [illegible] provenienti da varie località del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia Romagna hanno partecipato alla gimkana per auto organizzata dalla Polisportiva [illegible] e svoltasi nel piazzale del ristorante «La Lucciola» lungo la [illegible] del [illegible]. Questi i vincitori delle diverse categorie: Rocco Carollelli (auto fino a 750 cc); Ugo Campi (da 750 a 1000 cc); Mauro [illegible] (da 1000 a 1300 cc); Giovanni Rizzi (oltre 1300 cc); [illegible] (vetture elaborate); Viviana Genesi (femminile); Andrea Chiapponi (vetture diesel); primi a pari merito per la categoria Prototipi, Massimo Braga, [illegible] Orlandi e Gianni Poletti.

Basket - Sabato [illegible] Casale primo appuntamento [illegible] la serie C

Pronti, [illegible] derby

Alla «Leardi» scende il Derthona - Le due compagini non hanno brillato negli incontri amichevoli e nei tornei precampionato - Il Valenza sta preparando la trasferta di domenica a La Spezia

Tre squadre della provincia — Derthona, Casale, Valenza — si preparano all'imminente esordio nel campionato di C di basket maschile. E [illegible] all'insegna [illegible] derby [illegible] e valenzani, in programma sabato, alle 21, alla «Leardi». Ecco come i protagonisti stanno vivendo le ore della vigilia.

Tortonesi ancora «imballati». Il [illegible] è andato a misurarsi [illegible] drangolare «Trofeo Apt» di Pavia, [illegible] solo il [illegible] posto. La vittoria è andata alla formazione locale «Pescagel A & O»; in seconda [illegible] la «Porti e Liberi» [illegible].

Pollicardo [illegible] due serate dal [illegible] ha trovato la giusta posizione sul parquet, muovendosi in armonia con i compagni; De Ros e Lonardo, due della vecchia guardia, sembra abbiano già raggiunto un buon livello di for[illegible]. A [illegible] inoltre s'è visto [illegible] crescita ed [illegible] Celenza, l'altro neoacquisto, non ha deluso.

Assenti tra i [illegible] Tava e Cerimelli, Gibertini [illegible] ha brillato [illegible] perché tormentato [illegible].

[illegible] il direttore sportivo Roberto Gabaldi: «Il derby col Casale proprio [illegible] di esordio non ci voleva. La nostra squadra sul [illegible] muove già bene, l'ha dimostrato anche a Pavia; ma contro i casalesi, retrocessi dalla B2, sarà un'altra cosa; l'organico dei "cugini" è di tutto rispetto».

Il tortonese De Ros, uno dei cardini della squadra, a canestro

[illegible] anche i casalesi sono in rodaggio. Il Casale Basket quest'anno sponsorizzato dalla «Ceruti & Giorgelli», non ha ancora raggiunto la miglior [illegible]. Ne è conferma la secca sconfitta (106-88) subita nell'ultima amichevole a Mortara contro l'ElMo., compagine neopromossa [illegible].

[illegible] Fotia: «Per il [illegible] abbiamo potuto [illegible] il neo acquisto Muntal, infortunato. Comunque la squadra non è al meglio: speriamo di carburare in fretta».

[illegible] a Valenza «al lavoro». Santi Farina, coach del Basket Valenza, divide la preparazione [illegible] tra le intense sedute ginniche in palestra e le impe[illegible] amichevoli con squadre di rango. Intende [illegible] al meglio la sua squadra per [illegible] nica alle 17.30, [illegible] La Spezia, contro l'Esio[illegible].

Dopo la [illegible] manale [illegible] il Derthona, il quintetto [illegible] si è confrontato [illegible] con [illegible] Collegno, pure impegnata in [illegible] ma ha fornito una [illegible] tono minore.

[illegible] il presidente Mario Canepari: «A[illegible] ringiovanito la squadra e ovviamente [illegible] c'è molta esperienza, ma [illegible] vogliono ben figurare. Sono soddisfatto delle prestazioni fornite contro il Derthona e il Casale, meno per quella con il Collegno».

n. s.

Football americano - I Cavalieri espugnano Aosta

Knights, [illegible]

ALESSANDRIA — Esordio vincente in serie B, per la [illegible] di [illegible] «Ina-Saint George's Knights»: nella prima di campionato è stata subito protagonista, espugnando (0-7) il campo degli «Icemen Aosta». L'incontro si è disputato in notturna.

I «Cavalieri» alessandrini hanno fissato il risultato dopo soli 5' di gioco, con un touch-down (una meta: 6 punti) [illegible] da Mimmo Totaro, dopo una [illegible] di sole 7 yarde. Il punto [illegible] zionale è stato [illegible] Roberto May.

Dice Fabio Armano, [illegible] nato [illegible] ruolo [illegible] guardia: «L'Icemen Aosta è allenata da Massimo [illegible] che quest'anno [illegible] giocato con i "Mastini" di [illegible] nel campionato [illegible] A, terminato a giugno.

«Infatti — [illegible] "runner" alessandrino [illegible] sandro Dova — ci sono stati due giocatori espulsi tra gli avversari ed uno nelle nostre file. E' prevalso il gioco della difesa, con poco spettacolo».

In regia, con Roberto Valle (giocatore-allenatore), c'è anche Fabrizio Oleati: «Per un "pasticcio" fallo, ci è stato annullato un touch [illegible] realizzato [illegible] Daniele De Silvestri, che [illegible] intercettato un "lancio" degli [illegible] match impostato soprattutto sulle corse, [illegible] molti lanci».

Al vertice [illegible] gli alessandrini, ci [illegible] anche i «Wolves Biella», che in trasferta hanno superato gli «Star Fighters» di Ciriè (0-14). Ricordiamo che questa prima fase di campionato prevede «gironcini» da tre-quattro squadre. Il collettivo dell'«Ina-Saint George's Knights» nella seconda di campionato gioca ancora in trasferta sabato, alle 20,30, a Ciriè.

Conclude [illegible]: «La compagine degli "Star Fighters" è per noi un'incognita. E' la prima volta che l'affrontiamo e sappiamo solo che si avvale di giocatori (ex Gatore Torino) con esperienza [illegible] B».

Questa [illegible] del Saint George's Knights. Attacco: [illegible] Randazzo [illegible] Fabio Armano e Francesco [illegible] (guardie); Agostino Dessi e Gigi Friziero (tackle); Alessandro Dova, Vito Lapadula, Roberto Guagliardo, Mimmo Totaro (runners); Stefano Guagliardo e Daniele Smaniotto (ricevitori); Fabrizio Oleati e Roberto Valle (q.b., regia).

[illegible]: Roberto Doradiot[illegible] Roberto May, Steno Battistutta (prima [illegible]) Massimo Valente, [illegible] Stella, [illegible] Guagliardo (seconda linea); Daniele [illegible] Roberto [illegible] e [illegible] Murador (difensive back).

g. d.

Un addio all'estate pensando già alla prossima

Fabbrica Curone celebra la festa della montagna

Mostre, musica, balli e manifestazioni - Un incontro con le autorità per chiedere più servizi

FABBRICA CURONE — «*E' stata una stagione valida sia per la quantità delle presenze, sia per la durata. Le Amministrazioni comunali hanno fatto il possibile, limitatamente agli aiuti ottenuti, per migliorare* [illegible] *le strade che* [illegible] *sitavano di interventi. La Provincia, dal canto suo, ha mantenuto il proprio primato, e ha reperato quella di Pavia nel migliorare le strade provinciali fornendo quelle dell'alta Valle di "angoli pic-nic" di cui si avvertiva la necessità specie nelle località più frequentate dai turisti. Ovviamente spetta a questi ultimi mantenerli in buono stato di conservazione*».

Così il geometra Ernesto Ferrari, presidente della Pro loco di Fabbrica Curone, un'associazione particolarmente attiva, vivace, che da anni opera instancabile per la valorizzazione della Valle, traccia un bilancio della stagione turistica estiva. I risultati, in effetti, non mancano e sono evidentissimi.

Sabato e domenica a Fabbrica Curone si rinnoverà la ormai tradizionale «Festa della montagna»: è un'occasione per dare un «saluto» all'estate, considerare ciò che è stato realizzato, chiedere agli organismi competenti l'esecuzione delle opere mancanti e far conoscere ai turisti le peculiarità di questa splendida zona, ricca di angoli caratteristici, tradizioni culturali e folcloristiche, buona [illegible] artigianato, bellezze naturali.

La nona edizione, organizzata dalla Pro loco, comprende la mostra-mercato dei prodotti agricoli, la mostra dell'artigianato della Val Curone, una mostra nazionale estemporanea di pittura e un incontro con esponenti di Piemonte, Liguria e Lombardia.

Il programma della due-giorni è vario e interessante. Si inizia sabato pomeriggio alle 15 con l'apertura della mostra-mercato dei prodotti locali cui seguirà la visita alla mostra fotografica delle manifestazioni svoltesi in valle e dei giornali, distinti per testata, dal 1985 ad oggi.

Un'altra visita è in programma alla Pieve dove sono esposti antichi documenti (dal 1600 al 1800) tratti dall'archivio parrocchiale. Intanto gli artisti partecipanti alla mostra estemporanea di pittura dipingeranno i paesaggi e i monumenti di Fabbrica Curone. Alle 20,30 la Pieve ospiterà un concerto vocale strumentale di musica classica con i pianisti Andrea Albertini, Umberto Battegazzorre ed Enzo Mandirola, il violinista Francesco Sangiovanni, il violista Vittorio Cipparelli e il baritono Renzo Ferretti. A Carlotto Barbieri il compito di presentare la serata che vede in programma musiche di grandi compositori.

Intensa la giornata domenicale che si inizia alle 9,30 per concludersi nella notte con le danze accompagnate dai pifferi di montagna Roberto ed Elio. Sono in programma visite alle varie mostre, ai lavori di difesa dell'abitato che si stanno completando con l'aiuto di Stato, Provincia, Comune e alle opere di rimboschimento e sistemazione idraulico forestale. I ragazzi del paese accompagneranno con canti la messa che alle 11 verrà celebrata in piazza.

Al pomeriggio manifestazioni folcloristiche, premiazione della mostra, esibizione dei campioni italiani di taglio dei boschi, merenda con accompagnamento di musica, premiazione di agricoltori, artigiani e commercianti.

Gli ultimi anni hanno segnato un risveglio della valle ma, ovviamente, ancora non si sono raggiunti i traguardi prefissi e non si sono realizzate opere di fondamentale interesse. Per questo motivo, proprio in occasione della «Festa della Montagna» la Pro loco avanza alcune richieste.

Si chiede, in sostanza, la costruzione del metanodotto per tutta la Comunità montana (la pratica già è stata avviata); un miglior collegamento con le Valli Staffora e Borbera, attraverso strade provinciali, comunali, vicinali e consorziali; la realizzazione di un centro sportivo a Fabbrica Curone, da tempo richiesto dall'Amministrazione comunale; la costruzione della circonvallazione di Fabbrica; il finanziamento dei lavori ancora da attuare e necessari per salvare dal degrado l'antichissima e pregevole Pieve, il più importante monumento dell'alta Val Curone.

Inoltre si chiede la conservazione a San Sebastiano Curone degli uffici di collocamento, Enel e Usl e la concessione, da parte del Demanio, di una vasta area del torrente Curone, dal ponte del mulino di Morigliassi a Fabbrica. «*E' indispensabile per l'insediamento di aree di sviluppo artigianale e industriale*», dicono a Fabbrica Curone.

Emma Camagna

La sfilata delle [illegible] majorettes di [illegible] Curone [illegible] una delle precedenti edizioni della «Festa della montagna»

Una [illegible] che ha difeso [illegible] verde [illegible] è riuscita a fare del turismo [illegible] principale fonte economica

Tempo libero, business per [illegible] Valle

Poco più [illegible] lavorano nell'agricoltura e nei servizi alberghieri - La genuinità [illegible] prodotti e [illegible] bellezza paesaggistica sono una garanzia per i «forestieri» - Per l'inverno Caldirola aspetta la sua grande occasione sciistica

Un piccolo sciatore sull'unico skilift (300 metri) [illegible] Caldirola

FABBRICA CURONE — «*La Val Curone? E' come Dio l'ha fatta e noi vogliamo mantenerla tale e quale*», dicono da queste parti. Un impegno che difendono con i denti: «*La natura non ha il colore del cemento*», spiegano.

Un anfiteatro con prati e macchie [illegible] boschi che [illegible] radano sulla cime dei monti Bogleglio, Chiappo, Ebro, Panà e Giarolo, spartiacque con le valli Staffora (Pavia), Trebbia (Piacenza) e Borbera (Alessandria).

[illegible] abitanti [illegible] 1070, da 2345 che erano nel 1901; fu un declino malinconico e inarrestabile con la corsa verso le Americhe. I giovani emigrarono; a casa rimasero gli anziani e fu una fortuna perché mandarono avanti il lavoro della terra, impedirono che la montagna si sfasciasse completamente nell'abbandono.

Poi i recenti anni della rinascita [illegible] la riscoperta dell'agricoltura e dei suoi prodotti [illegible] conoscere, la prima volta nel '78, dalla Pro Loco che inventò [illegible] Sagra Mostra-Mercato. «*Fu* [illegible] *buono* [illegible] — dice il sindaco, Eugenio Ferrari, [illegible] anni, da sette in carica come indipendente — *che ci ha spinto a ripetere la manifestazione:* [illegible] *a settembre, quando il clima è ancora mite*».

Un doppio successo, commerciale e turistico: «*Chi è venuto qui la prima volta ha imparato a stimarci ed è tornato. Da noi tutto è genuino*». La valle ha così trovato un nuovo filone economico: quello del tempo libero. Ha potenziato le sue strutture alberghiere e il turismo estivo è diventato una solida realtà: passeggiate sui sentieri ripristinati dal Cai di Tortona, escursioni a cavallo, pesca alla trota e caccia.

Meno fortunato, forse, il turismo invernale: la seggiovia di Caldirola, che saliva sul monte Gropà, è stata smantellata nell'83.

Sono rimasti ancora i piloni, alcuni dei quali saranno utilizzati per il nuovo impianto. Che fatica ancora a realizzarsi ma che tutti si augurano vada a buon fine.

Per quest'anno gli sciatori troveranno ancora lo skilift che sale per 300 metri, pista ideale per bambini e principianti.

Fabbrica ha 23 frazioni e [illegible] tutte c'è una scintilla [illegible] rinascita. [illegible] queste Lunassi, quattro case attorno alla chiesa [illegible] San Secondo: trenta residenti ma la popolazione aumenta di dieci volte nella bella stagione grazie alle seconde case.

I giovani sono stati promotori di una iniziativa che è riuscita a salvare il passato di questa piccola comunità.

C'è ancora, vivissimo, il ricordo delle donne che andavano a lavorare nelle risaie del Vercellese, della Lomellina, del Vigevanese per un pugno di riso che serviva a sfamare la famiglia nel duro inverno.

Si nutrivano con la «panissa» perché non c'era altro e oggi questo piatto tipicamente vercellese viene festeggiato la seconda domenica di settembre e offerto gratis ai turisti. E sempre a Lunassi è possibile ammirare il museo degli attrezzi agricoli, oggetti e strumenti strani e ognuno di loro racconta una storia di fatiche, tutti assieme la vita di allora.

«*Ma l'emigrazione nelle* [illegible] *aveva coinvolto tutta la valle* — dice il [illegible] —. *La ricerca delle nostre radici dimostra come tutta questa gente sia attaccata alla propria terra.* [illegible] *che* [illegible] *mo fatto e che vorremmo ancora fare sono molte ma i tempi sono lunghi e le finanze scarse*».

Vogliamo anche ricordare Selvapiana, con la Sagra delle Castagne che nella somma delle piccole iniziative diventa una discreta fonte economica.

Montagne, queste, piene di sorprese che bisogna saper scoprire. Ogni iniziativa è un successo e i turisti non mancano. Purtroppo le disponibilità ricettive sono quello che sono anche se c'è uno sforzo per potenziarle.

Il sindaco allarga le braccia: «*La stagione invernale è la più brutta, almeno per gli alberghi della bassa valle. Devono chiudere perché non si ferma nessuno: Alessandria, Torino e Pavia sono a un tiro di sasso e il turista preferisce dormire a casa per tornare il giorno dopo*».

La Regione vi aiuta? Il sindaco sorride: «*Fa quello che può, ha molti problemi forse più pressanti dei nostri. Vediamo di farcela da soli. Abbiamo fatto il callo alle fatiche. La terra con noi è sempre stata molto avara e abbiamo imparato ad arrangiarci*».

e. p.

La decisione è stata presa dal commissario nominato dal Tar

Entro dicembre l'ospedale restituito al «Mauriziano»

Si dovrà procedere all'inventario dei beni - Possibile [illegible] accordo con la Regione

AOSTA — Ieri mattina nel primo giorno di Consiglio dopo la pausa estiva il presidente Rollandin ha informato l'assemblea che Luca San Mauro, ex presidente della Commissione di coordinamento e commissario (nominato dal tribunale amministrativo) «ad acta» per definire la vicenda del passaggio di proprietà dell'ospedale di Aosta dalla Regione all'Ordine Mauriziano di Torino, ha stabilito «il termine perentorio di reimmissione di proprietà» nel primo gennaio del prossimo anno. La decisione del commissario San Mauro è un [illegible] inviato, oltre ai due presidenti [illegible] Regione e [illegible] Mauriziano, anche [illegible] presidenza del Consiglio [illegible] ministri, ai ministeri dell'Interno, [illegible] e della Sanità e [illegible] Tar [illegible] Aosta.

Entro la fine dell'anno dovrà essere definita la consegna delle strutture [illegible] daliere, [illegible] frattempo Regione e Mauriziano dovranno procedere all'inventario dei beni. Il termine è, questa volta, difficilmente prorogabile, anche se pare l'ipotesi più [illegible] gestione [illegible] parte dell'Ordine torinese dell'ospedale aostano.

Il «caso». La proprietà dell'ospedale di Aosta è [illegible] questione che dura da 17 anni. [illegible] de[illegible] nel 1970 [illegible]

Rollandin, San Mauro e Cravero mentre discutono sull'ospedale

l'allora presidente della giunta Cesare Dujany: una sorta di esproprio, che trasferisce la proprietà alla Regione. L'ospedale diventa «Ente ospedaliero regionale». La motivazione di questo «esproprio» sta nel fatto che l'ospedale è l'unica struttura sanitaria della Valle d'Aosta e quindi [illegible] ovvio che [illegible] della Regione.

Le sentenze. Sono tre e tutte contrarie alla Regione. La prima è del 1976, dopo che il Mauriziano impugnò il decreto Dujany, poi sostenuto dalle giunte regionali successive. Un anno dopo vi è la conferma da parte del Consiglio di Stato. L'ultima è di un anno fa quando il Tar di Aosta ordina la restituzione delle strutture.

Gli incontri. Tanti e tutti senza soluzioni definitive. Gli accordi del 1980 (ospedale alla Regione e nuova struttura ospedaliera da costruire a Saint-Vincent al Mauriziano) e del 1983 (affitto di 700 milioni l'anno più forfait per gli anni precedenti) non hanno il «placet» del governo.

I soldi. Si parla soltanto di miliardi che sono alla base dell'accordo che dovrà essere pronto alla fine dell'anno. Dal 1970 ad oggi la Regione ha speso circa 15 miliardi nell'ospedale: sei per l'ala nuova. Ogni anno le spese sono di circa 3000 milioni e proprio ieri in Consiglio si è parlato di ristrutturazione con 20.000 metri quadri d'ospedale in più.

Le soluzioni. L'unica percorribile pare l'affitto dell'ospedale da parte della Regione. Lo stesso San Mauro nel decreto scrive che i due presidenti hanno chiesto tempo per definire «una convenzione per la locazione». Per questo, però, occorre una stima dei beni. Rollandin ieri ha detto che «una base c'è già», [illegible] il pci [illegible] chiesto l'istituzione [illegible] «collegio peritale».

Enrico [illegible]

Primo bilancio della Cofruits, 400 soci di 15 Comuni

Poche le mele ma ottime

Le Renette sono il prodotto più ricercato - L'annata si prospetta interessante al principio della raccolta: in aumento Red delicious e Golden - I prezzi sono gli stessi dello scorso anno - Nuovi frigoriferi

SAINT-PIERRE — «*La raccolta delle mele, cominciata* [illegible] *scorsa settimana nelle zone più basse, dimostra che la quantità sarà simile a quella della stagione precedente, ma i frutti sono di ottima qualità*», così Pietro Rosa, presidente della Cofruits, riassume la situazione dopo i primi conferimenti da parte dei quattrocento soci della cooperativa ortofrutticola di Saint-Pierre. La cooperativa è interessata alla produzione di quindici Comuni: Quart, Saint-Christophe, Aosta, Gignod, Roisan, Sarre, Saint-Pierre, Gressan, Jovençan, Charvensod, Aymavilles, Villeneuve, Introd, Saint-Nicolas e Arvier.

Rosa aggiunge: «*Se nel 1986 avevamo dovuto fronteggiare gli attacchi dei maggiolini sui fiori e sui frutti, quest'anno sono* [illegible] *le larve dei maggiolini ad intaccare le radici più attive delle piante, incidendo* [illegible] *fortemente sullo stato vegetativo delle piante*». [illegible] prime [illegible] sulla raccolta [illegible] un [illegible] di produzione delle varietà «Red delicious» (mela rossa) e «Golden» e un calo notevole di pere «Martin sec», mentre le mele [illegible] nette» [illegible] quantitativa[illegible] inferiori alla stagione precedente, ma di qualità superiore.

La Cofruits, che ha cominciato [illegible] vendita [illegible] prodotti la scorsa settimana (orario d'apertura dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle [illegible] tutti i giorni compresa la domenica), ha [illegible] gli [illegible] scorso.

[illegible] «*Abbiamo* [illegible] *di venire incontro ai consumatori anche se questa decisione* [illegible] *molti* [illegible] *crifici. I prezzi rimarranno invariati sicuramente fino a fine anno.* [illegible] *nostro bilancio incidono i costi di gestio*[illegible] *per cui speriamo* [illegible] *superare la raccolta dell'86 che* [illegible] *stata di* [illegible] *quintali di mele Renette,* [illegible] *den, 858 quintali di Starking e 710 di pere Martin sec. Eravamo riusciti, lo scorso anno, a portare il prezzo di liquidazione medio ai soci a 462 lire il chilogrammo contro le 339 del 1985. Un aumento di 123 lire da non sottovalutare che speriamo di incrementare a fine stagione*».

Si prospett[illegible] favorevole per la Cofruits, come dice il direttore della cooperativa Piero Duc: «*Con l'entrata in funzione del nuovo sistema di conservazione in atmosfera controllata, cominciato lo scorso anno, abbiamo potuto verificare come i prodotti si mantengono freschi per sette-otto mesi contro i tre-quattro precedenti. Questo ci permette* [illegible] *diminuire notevolmente il* [illegible] *quindi l'invendibile. L'investimento fatto dall'amministrazione regionale (circa 4 miliardi) si sta rivelando utile*».

Prosegue Duc: «*Abbiamo cominciato a evadere le richieste dei grossisti che ci sono pervenute soprattutto dal Nord Italia (Piemonte, Lombardia e Liguria) e dalla Sicilia, ma la domanda è in costante crescita per cui soltanto con una produzione sempre maggiore potremo migliorare i risultati. I costi di gestione lo scorso anno sono stati di 247 lire il chilogrammo rispetto alle 232 lire della stagione precedente, ma occorre fare meglio. Con il nuovo metodo di conservazione possiamo fare un notevole balzo in avanti quantitativo e qualitativo. Lavoreremo sulla d'imballo per soddisfare le aspettative dei soci*».

I prezzi di vendita fissati dalla Cofruits relativamente alle varietà più richieste sono per la renetta media 750 lire il chilogrammo, renetta fiorone (pezzatura maggiore) 1200 lire, Golden media 1000 lire, Golden fiorone 1600, per Martin sec di prima scelta 2000 lire il chilogrammo.

Conclude Duc: «*Vendiamo esclusivamente prodotti locali che si distinguono da quelli provenienti da altre regioni o da altre nazioni per la qualità. Fare quindi paragoni di prezzo sarebbe assolutamente fuori luogo*».

Sigfrido Beneyton

Si è iniziata nei frutteti delle zone basse di Saint-Pierre e Gressan la raccolta delle mele

L'opera, in [illegible] Ordines, è costata 2 miliardi

Si inaugura [illegible] St-Pierre la comunità per anziani

Servizi sanitari nel grande complesso - Presto [illegible] centro [illegible]

SAINT-PIERRE — [illegible] anziani di St-Pierre e [illegible] utenti del terzo distretto socio-sanitario (Aymavilles, Cogne, St-Nicolas, St-Pierre) hanno una nuova [illegible] tura sanitaria e [illegible] ac[illegible] gliente micro-comunità a cui fare riferimento. L'opera, in località Ordines, [illegible] stessa [illegible] cui si [illegible] la casermette, è [illegible] quasi due miliardi.

Verrà inaugurata ufficialmente domani mattina [illegible] presidente della giunta regionale e [illegible] assessori alla Sanità, Ugo Voyat, e dei Lavori Pubblici, Augusto [illegible] son. [illegible] struttura sono stati accentrati tutti i servizi in precedenza dislocati in diversi locali del [illegible]

Oggi [illegible] nuovo complesso lavorano operatori sanitari, sociali, medici e para-medici per garantire la funzionalità dei servizi ostetrico-ginecologico, pediatrico, psicologico e psichiatrico oltre alle attività di [illegible] fisioterapia ed [illegible] sociale e sanitaria.

La coordinatrice [illegible] distretto, [illegible] Pasqualotto, dice: «*In alcuni settori* [illegible] *già organizzati al meglio,* [illegible] *altri esistono ancora piccoli problemi legati, soprattutto, alla carenza* [illegible] *organico.* [illegible] *servizio pediatrico,* [illegible] *pio, è attualmente sospeso.*

L'Unità sanitaria [illegible] anche deciso [illegible] istituire, [illegible] Comune di Saint-Pierre, [illegible] centro [illegible] prelievo per analisi di laboratorio [illegible] a favore della popolazione del distretto. In questo modo verrà completata la serie di servizi socio-sanitari [illegible] che comprende anche l'entrata in funzione [illegible] micro-comunità [illegible] oggi [illegible] già capitate dodici persone, ma la capacità complessiva può arrivare fino a 25 an[illegible].

Al piano terreno c'è la zona [illegible] micro-comunità, il centro-incontro e l'area adibita ad ambulatori [illegible] servizio sanitario. [illegible] piano interrato hanno sede le centrali termiche, [illegible] la[illegible], la stireria ed i depositi. L'opera occupa un'area di oltre 9000 metri quadrati, che può cont[illegible] su un'ottima esposizione.

e. bl.

[illegible] Aosta, [illegible]

AOSTA — Il Consiglio comunale ha approvato con 23 «sì» e un «no» la delibera di giunta sull'inquadramento del personale secondo il contratto di lavoro scaduto a giugno di due anni fa. Il Consiglio ha attribuito con la votazione una delega alla giunta per definire la questione. I consiglieri di pci e Nuova Sinistra hanno abbandonato l'aula prima della votazione in segno di protesta, non condividendo il metodo usato per risol[illegible]re la vicenda degli oltre 400 dipendenti.

Il Consiglio ha poi approvato con 20 voti favorevoli e tre astensioni la delibera sul nuovo contratto di lavoro del personale. L'opposizione di sinistra [illegible] anche [illegible] nunciato un ricorso alla Commissione regionale di con[illegible] contro il provvedimento votato dal Consiglio per [illegible] la giunta a definire l'annoso problema.

Ieri mattina il gruppo consiliare di nuova sinistra ha emesso un comunicato in cui spiega i motivi della pro[illegible] Si legge: «*La giunta intende operare sulla base di un protocollo d'intesa con i* [illegible] *non ha aderito la Cgil che pure ha la maggioranza degli iscritti fra i dipendenti comunali*».

Nuova Sinistra a[illegible] «*Le cose più* [illegible] *è che alla delibera non è stato allegato l'elenco* [illegible] *dipendenti che secondo l'accordo fra giunta e Cisl, Uil e Savt dovrebbero passare ad un livello superiore*».

Per [illegible] è caduta poca pioggia

[illegible] il pericolo d'incendi [illegible]

Record di caldo [illegible] punte di 30 gradi

AOSTA — Ancora nuvole, con [illegible] temporalesche; [illegible] qualche raggio [illegible] sole per ricadere nel tempo instabile a fine settimana. L'autunno ha allontanato definitivamente ogni «coda» dell'estate e non vi sarà una ripresa del caldo sofferto nei [illegible] I tecnici [illegible] stazione [illegible] regionale [illegible] cono che previsioni a lungo termine non si [illegible] Qualche goccia di pioggia sembra aver rinfrescato l'atmosfera, ma la [illegible] ha dato soprattutto buone speranze [illegible] cercatori [illegible] funghi, pronti a riempire [illegible] nei boschi della [illegible]lità.

Le temperature dei giorni scorsi sono [illegible] eccezionali per quanto riguarda [illegible]»: l'ufficio meteo dell'aeroporto [illegible] ha registrato 30 gradi il 17, 18 e 19 settembre mentre nello stesso periodo lo scorso anno il termometro era fermo ai 22-24 gradi e la media elaborata negli ultimi sei anni è di 23 gradi.

Caldo eccezionale dunque, ma non di notte quando le «minime» si sono attestate [illegible] 10-11 gradi e la media degli scorsi anni è di 9-10: quasi nulla quindi la differenza.

Il [illegible] e la conseguente siccità, non mitigata per [illegible] dalla [illegible] pioggia caduta, hanno costretto il [illegible] selvicoltura, [illegible] a gestione del patrimonio forestale a decretare «lo stato di grave pericolosità nelle zone boscate [illegible] in quelle limitrofe ai boschi», fino alla distanza di 50 [illegible] E' quindi vietato accendere fuochi nei boschi e nelle radure, bruciare cespugli e residui vegetali secchi, far brillare mine. Vi è poi nel comunicato [illegible] Servizio sel[illegible] la raccomandazione [illegible] sempre: [illegible] gettare mozziconi o fiammiferi [illegible] ai [illegible] finestrini degli automezzi. Le sanzioni amministrative per chi non [illegible] il decreto vanno da un minimo di 50 mila a un massimo di 300 mila lire.

Quest'anno in Valle non si [illegible] verificati incendi di grosse proporzioni, tuttavia fino al [illegible] stati compiuti cinquantatré interventi. In dieci anni, [illegible] 1976 al 1986, in media centodieci focolai sono degenerati in incendi, che hanno richiesto l'intervento delle squadre di soccorso con il supporto dell'elicottero della [illegible] (nel 1981 i focolai furono [illegible] invece 181 e nel 1985 scesero a 153).

L'intervento delle autorità regionali (il Servizio selvicol[illegible] dipende dall'assessorato all'Agricoltura) è mirato soprattutto alla prevenzione, a impedire cioè il nascere [illegible]

p. cer.

L'iniziativa per ora riguarda otto istituti della Valle

A scuola con il computer

Il maggior carico [illegible] non spaventa gli studenti, che in gran [illegible] hanno scelto le sezioni «sperimentali» - Informatica inserita nell'orario [illegible] matematica

AOSTA — In otto istituti superiori della Valle c'è una novità: la sperimentazione nei programmi di matematica e fisica del biennio, che rientra [illegible] piano [illegible] per lo studio dell'informatica nelle scuole secondarie superiori, varato nel gennaio 1987. [illegible] Aosta [illegible] sperimentazione è già ufficiale per il liceo scientifico, il ginnasio, l'istituto tecnico per geometri, l'istituto tecnico commerciale Manzetti e l'istituto d'arte, cui si affian[illegible] l'istituto tecnico commerciale e per geometri [illegible] e l'Iti [illegible] Non è [illegible] posizione degli istituti professionali regionali, ancora in [illegible] del decreto ministeriale con l'autorizzazione [illegible] a [illegible]

Il maggior carico orario settimanale (ad esempio a Ragioneria si passa da 4 a 5 ore di matematica e da 3 a 3 ore di fisica) non sembra aver scoraggiato [illegible] iscritti [illegible] primo anno, che hanno scelto a larga maggioranza [illegible] sezioni [illegible] mentali (ventisette [illegible] gli istituti professionali regionali).

Atteggiamento diverso si è registrato al Manzetti di Aosta, dove delle dieci classi prime soltanto quattro adotteranno il programma sperimentale che impegnerà novantanove studenti.

Il piano nazionale di informatica si propone di coordinare e promuovere le iniziative [illegible] sperimentazione in vista [illegible] riforma [illegible] biennio superiore, una riforma che docenti, genitori e [illegible] denti non vorrebbe [illegible] «canonizzata» [illegible] ministero della Pubblica Istruzione, ma realizzata attraverso la specializzazione della classe insegnante. Lo scorso anno i docenti [illegible] hanno aderito all'iniziativa sono stati impegnati per tre settimane di corsi d'aggiornamento.

[illegible] Bosc e Bartolomeo Ruda, insegnanti di matematica e fisica all'istituto per ragioneri [illegible] tri di [illegible] non [illegible] le difficoltà e [illegible] com[illegible] progetto. Dicono: «*Il termine informatica richiama immediatamente i calcolatori, ma lo scopo che la sperimentazione si prefigge non è semplicemente insegnare* [illegible] *ragazzi a usare il computer, quanto piuttosto introdurre nei programmi di matematica e fisica esercitazioni di informatica per sviluppare negli studenti capacità di agire secondo metodi applicabili negli ambiti più diversi. Il sistema di studio tradizionale abituava lo studente* [illegible] *affrontare problemi ripetitivi, che venivano risolti applicando determinate regole, secondo un processo principalmente* [illegible]*; ora* [illegible] *introdotte materie a carattere induttivo, come il calcolo delle probabilità e la statistica, atte a sviluppare nel ragazzo un metodo di ragionamento*».

I programmi non saranno [illegible] distribuiti per anni scolastici, [illegible] per argomenti, che saranno analizzati e approfonditi nell'intero ciclo di studi. Questo porterà a una maggior adattabilità dei programmi, lasciando maggior libertà all'insegnante nell'articolazione delle lezioni. Prosegue il professor [illegible] «*Questo allentamento dei programmi tradizionali ha creato negli insegnanti l'esigenza di lavorare in gruppo per fissare obiettivi e verifiche. Una quarta settimana di corso per i docenti avrà lo scopo di mettere a punto unità didattiche comuni a tutti gli istituti per* [illegible] *alla mancanza di* [illegible] *adeguato e per creare una* [illegible] *di software di facile accesso*».

Tutte le [illegible] della [illegible] che partecipano al programma sono state dotate del [illegible] sui quali si opererà [illegible] linguaggio «Pascal» e verrà organizzata, probabilmente all'istituto Manzetti di Aosta, una sede per le consulenze.

Giovanna Zanchi

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Arizona junior, regia di Joel Coen, con N. Cage, H. Hunter (Usa 1987) — *Giovane coppia senza figli decide di rapirne uno.* Orario: 20; 22.

GIACOSA: Predator, regia di Joe McTiernan, con A. Schwarzenegger, K. P. Hall, E. Carrillo (Usa 1987) — *Soldati antiguerriglia, in azione nella foresta sudamericana, si imbattono in un mostruoso e pericolosissimo alieno.* Orario: 20; 22.

ITALIA: L'attrazione. Novità. Vietato minori 18 anni. Orario: 18; 20; 22

SPLENDOR: film luce rossa. Vietato minori 18 anni. Orario: 18; 20; 22

Televisioni

RAITRE

19,30 Telegiornale della Valle d'Aosta

19,45 Alpinismo-avventura: Karakorum 1929. Realizzazione di Nazareno Marinoni.

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée

14 — Pousse café, animé par Katy Perisel.

14,30 Voix de la Vallée

TV [illegible]

[illegible] Fonte Plein

15,35 Chanson à aimer

16,05 Le Virginien

17,20 4, 5, 6, 7... Babibouchettes

17,35 Rambo

[illegible]

18,35 La clinique de la Forêt-Noire

19,05 Journal romand

20,05 Temps présent

22,35 Golden eighties

TVA

18 — Buon pomeriggio in francese

18,30 Disegni animati

19 — Documentario

19 — Attualità cinema

19,15 Situazione meteorologica

19,30 Redazione allegra

19,40 Notiziario regionale

19,45 Immagini e suoni della Valle d'Aosta

20 — Serata non stop

RETE ST-VINCENT

8 — Inizio programmi [illegible] cartoni e telefilm

12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale

13 — Film

[illegible] Film

Mostre

AOSTA

SALETTA COMUNALE D'ARTE: «Rassegna suggestiva della Valle [illegible] Giovanni Gianasso. Fino al 25 settembre. Orario: 10-12 e 16,30-[illegible]

[illegible] FROMAGE: «Tomo Festa: Cerocco romano», fino al 25 ottobre. Orario: dalle 10 alle 22.

TORRE DEL LEBBROSO: «Bruno Baruzzi: Lo sgo di polvere», fino [illegible]. Orario: dalle 10 [illegible] 22.

HONE - [illegible]

FORTE DI BARD: «Paolo Steffen: Il viaggio di Orfeo», fino al 10 ottobre. Orario: dalle 11 alle 18. Giorno di chiusura: martedì.

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO (Duca degli Abruzzi): «Un fotografo da Praga Vilém Heckel», fino al 27 settembre. Orario: dalle 10 alle 22.

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: «Visual Design: Grafica, narrazione per immagini», fino al 15 ottobre [illegible] Orario [illegible] 9-12; 15-19. Chiusura giorni festivi.

Musei

AOSTA

[illegible] della Cattedrale (arte sacra)». Orario: 10-12 e 15-17.

[illegible]

CASTELLO: «Co[illegible] e Insegne». Orario: 9-12 e 15-18. Chiuso [illegible]

SAINT-PIERRE

[illegible] DE LA TOUR: «Museo archeologico regionale». Orario: 9,30-12 e 15-18. Chiuso il lunedì

CASTELLO DI [illegible] Orario 9-12 e 15-19.

VERRES

CASTELLO: «Nelle [illegible] nelle immagini dei [illegible] dell'Ottocento». Orario: 9,30-12 e 14-18. Chiuso il mercoledì.

[illegible]

FARMACIE

Aosta: Mosca, in via Torino. (Chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto min. +15, ore 12: +21. Umidità: 60%. Vento calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 766.826 - 766.019.

La gara per il campionato europeo degli tsaretoun

Un «cariolo d'oro»

Il titolo continentale a Ermes Trucco ■ Massimo Dufour al termine di una stagione di successi - Terzo posto per Liberati-Dujany

AOSTA — L'equipaggio valdostano formato da Ermes Trucco e Massimo Dufour ha vinto il campionato europeo nella categoria «carioli», una delle specialità dello sport agonistico degli «tsaretoun». Il titolo è stato conquistato nella competizione disputatasi a San Colombano al Lambro, un paese in provincia di Milano, che vanta una lunga tradizione nelle competizioni di «carretti», «carioli», «bobcars» e «singoli».

Il successo degli equipaggi valdostani alla prova internazionale è stato completato dal terzo posto ottenuto (sempre nella categoria «carioli») da Liberati-Dujany. Una medaglia d'oro e una di bronzo che dimostrano l'alto livello tecnico raggiunto dagli specialisti valdostani in questo sport.

La gara di San Colombano al Lambro si è disputata [illegible] un percorso di un chilometro e cento metri, con un tratto a [illegible] tracciato molto ripido, dove Trucco e Dufour hanno raggiunto la velocità massima di 117 chilometri all'ora; il [illegible] finale [illegible] «pavé» ha messo a [illegible] prova la tenuta di [illegible] carioli; un passaggio tra le case [illegible] un punto molto stretto ha suscitato qualche brivido agli spettatori e ha dimostrato l'abilità dei piloti [illegible] controllare il veicolo. La [illegible] per il titolo [illegible] è svolta [illegible] tre manches, con [illegible] possibilità di scartare il tempo peggiore.

Ermes Trucco e Massimo Dufour con i numerosi trofei vinti

L'equipaggio valdostano è [illegible] affiatato (il rapporto pilota-frenatore [illegible] perfetto per la buona riuscita d'una competizione), già nelle prove libere sul percorso dotato di illuminazione per le gare in [illegible] aveva dato l'impressione di [illegible] ter disputare un'ottima [illegible] sa e [illegible] competere per [illegible] vittoria finale: a conferma di queste impressioni è arrivato [illegible] primo posto e il titolo continentale.

Per i due partecolori valdostani è stata quindi [illegible] stagione positiva. Il 1987 [illegible] visto Trucco e Dufour affer[illegible] nel campionato regionale e ottenere il titolo, ov[illegible] più prestigioso e ambito, europeo. Pilota e frenatore hanno preferito trascurare, almeno in parte, il campionato italiano, disputando soltanto alcune competizioni valide per l'assegnazione del titolo tricolore all'inizio della stagione come allenamento per le prove successive.

Ermes Trucco e Massimo Dufour sono abituati al successo come dimostrano le tante coppe conquistate in tutta Europa. I due valdostani hanno al loro attivo un titolo europeo nella specialità dei «carretti», ottenuto nel 1983 quando il campionato si disputava in una serie di prove organizzate in diversi Paesi (Francia, Belgio, Italia, e altri ancora). L'anno successivo la federazione ha deciso di assegnare il titolo europeo in una prova unica, sull'esempio de[illegible] competizioni ciclistiche. Gli equipaggi sono così stati costretti ad un'intensa prep[illegible] per la gara decisiva.

L'affiatamento tra pilota e frenatore ha comunque dato i risultati che i due valdostani si attendevano: la medaglia d'oro è [illegible] in loro possesso anche se in un'altra specialità.

Massimo Dufour ha 26 anni, è scapolo e lavora [illegible] elettrauto. [illegible] Trucco, 25 anni, è sposato e [illegible] una bambina di un [illegible] e mezzo. I due [illegible] hanno detto di [illegible] «molto soddisfatti [illegible] vittoria», ma [illegible] voluto sportivamente mettere in rilievo la bella gara disputata da Liberati e Dujany, saliti sul podio [illegible] ricevere [illegible] meritata medaglia di bronzo.

b. bas.

L'allenatore lanciò Pessina

E sul parquet ritorna Cerva

Guiderà l'équipe del «Rouge et Noir»

Maurizio Cerva

AOSTA — Maurizio Cerva, il giovane tecnico aostano di pallacanestro, che seppe plasmare con bravura il talento [illegible] Davide Pessina, è tornato alla guida della squadra del Rouge et Noir - Union des Assurances. Il so[illegible] che prenderà parte [illegible] campionato interregionale [illegible] (l'avvio è previsto per metà ottobre), ha richiamato sulla panchina l'allenatore.

«*Puntiamo a un campionato di prestigio, che ci consen*[illegible] *di lottare per la* [illegible] *finale*», [illegible] con fiducia il presidente Piergiorgio Janin. Sotto il profilo tecnico al [illegible] mancano le capacità e [illegible] qualità per mirare in alto. Il «Rouge et Noir» ha ottenuto numerosi risultati tecnici di valore: i titoli conseguiti nei campionati regionali di minibasket e propaganda; le vittorie ottenute nelle rassegne interregionali con la conquista di titoli di zona ed eccellenti piazzamenti nel girone finale del campionato di Prima divisione.

Maurizio Cerva, deciso a ridare entusiasmo alla squadra, dice: «*Il terzo posto finale ottenuto lo scorso anno nel campionato di Promozione, dopo un ottimo girone di ritorno, e il* [illegible] *societario del Rouge et Noir ci impongono di affrontare la prossima stagione con il massimo impegno per onorare con prestazioni altrettanto positive quanto è stato* [illegible] *in tutti questi anni. La squadra è forte, ben amalgamata e possiamo contare, in ogni reparto, su giocatori che garantiscono capacità ed esperienza di gioco tali da poter ambire a un po*[illegible] *tra le protagoniste* [illegible] *campionato*».

Dopo aver esaurito la preparazione atletica, svolta al [illegible] scuola Tesolin sotto [illegible] guida [illegible] professore Franco Filippone, i giocatori del Rouge et Noir hanno iniziato a lavorare in palestra, seguiti da Maurizio Cerva. Gli allenamenti si svolgono il martedì e il giovedì in [illegible] mentre il venerdì sera si lavora sul parquet della palestra del Quartiere Dora.

[illegible] tecnico dice: «*Ci serve per ottenere maggiore confidenza con il palchetto in legno, realizzato di recente all'interno della palestra Dora, dove disputeremo tutte le partite interne di campionato, che saranno in calendario la domenica* [illegible]».

Cerva avrà a disposizione come play maker Grattacaso, Pramotton, Di Martino; guardia-ala: Melotto, Riondato; centro: Gi[illegible] Padovani, Carlo Baldi, Fabris; [illegible]: Walter Tournoud, Ago[illegible] Artuso, Pison, Tallarico, Gigi Tournoud.

Anche la squadra «cadetti» è in grado [illegible] fornire un [illegible] di rilievo [illegible] compagine che dispu[illegible] il campionato [illegible] Promozione. Cerva potrà utilizzare «guardie» come Morro[illegible] e D'Introno. E' un organico forte, quello di cui dispone il coach aostano [illegible] evidente che un quintetto formato da Grattacaso, Agostinelli, Melotto, Walter Tournoud e [illegible] Padovani ha potenzialità agonistiche notevoli e potrebbe essere integrato da giocatori del valore di Pramotton, Riondato, Fabris, Baldi e Pison.

Carlo Gobbo

Partita persa e tre squalifiche

Tsan, le Châtillon punito dai giudici

[illegible] fermo per [illegible] il torneo

AOSTA — Vittoria assegnata a [illegible] al Verrayes I per 500 a 0; ammonizione a Osvaldo Govoni (Châtillon I); squalifica per una giornata a Piero Covolo (Châtillon I), espulso dal campo; squalifica per l'intero torneo autunnale a Lino Bianchod (Châtillon I) e squalifica fino al 31 marzo 1988 a Pierino Brunod, anch'e[illegible] dello Châtillon I. Que[illegible] le decisioni prese dalla commissione disciplinare dello tsan in merito alla sospensione, domenica scorsa, della partita Verrayes I-Châtillon I, valida per la fase di qualificazione del girone C del primo gruppo del torneo autunnale.

In una movimentata seduta che si è protratta fin dopo mezzanotte, la commissione disciplinare ha analizzato il rapporto arbitrale e sentito [illegible] parti in causa giudicando «*non consono ai regolamenti*» [illegible] comportamento della squadra dello Châtillon I, che ha abbandonato il terreno di gioco per protesta quando era alla battuta il settimo giocatore della squadra avversaria. Nessuno aveva [illegible] eseguito la «paleta», dunque non c'era risultato parziale, ma il Verrayes aveva messo a segno già «9 bune».

Nini Chapellu alla «perloa» batteva non accorgendosi che l'arbitro, Mauro Désandré, era in[illegible] ad allontanare [illegible] spettatore troppo vicino al terreno di gioco. Il tiro di Chapellu veniva intercettato, ma l'arbitro faceva ripetere e il forte giocatore del Verrayes que[illegible] volta [illegible] una delle sue caratteristiche «fiondate», suscitando le ire dei campioni di Châtillon, [illegible] ritenevano ingiustificata la ripetizione della [illegible].

Una discussione banale, ma i giocatori [illegible] Châtillon hanno interpretato la decisione come volontà [illegible] direttore di gara di favorire gli avversari: di qui proteste, minacce, poi l'espulsione di Piero Covolo e il ritiro della squadra da parte del capitano Walter Bianchod.

Una reazione ingiustifi[illegible] «poco sportiva». [illegible] pesanti sanzioni disciplinari [illegible] sul torneo, poiché almeno per [illegible] giornata Châtillon I dovrà gareggiare con un giocatore in meno.

Châtillon I, campione primaverile [illegible] e '87 e detentore del trofeo autunnale dello scorso anno, non perdeva dal 30 marzo [illegible], quando alla terza di andata del «primaverile» fu sconfitta dal St-Christophe. Da allora ha vinto (ed è un record) 28 partite consecutive, di cui l'ultima domenica 13 settembre contro Roisan. Al ventisettesimo incontro è giunta questa sconfitta a [illegible]olino.

c. ro.

La tredicenne aostana ormai è più che una promessa

Stefania vince alla grande

Nel Grand [illegible] ha superato la [illegible] uno piemontese Anna Giorda

[illegible]TA — Stefania Consolati, tredicenne tennista di [illegible] campionessa valdo[illegible] singolare e in doppio misto, ha confer[illegible] di essere il nuovo punto di riferimento del movimento tennistico [illegible]no. Dopo [illegible] campionessa regionale, superando la scorsa settimana sui campi di Gressan la favorita Sabrina Chiucchiurlotto, l'allieva del tecnico Maurizio Selmo si è imposta [illegible] Prix Nardelli, sconfiggendo in tre emozionanti set la torinese Anna Giorda, [illegible] uno del tennis piemontese.

Stefania Consolati

La manifestazione, allestita sui campi del Tennis [illegible] Aosta, [illegible] riservata a giocatori Under 12 e [illegible]; questo circuito nazionale si concluderà con un Master's finale, che certamente consentirà alla Consolati di esprimere, in un [illegible] tecnico più qualificante, le sue doti agonistiche.

«*Ci tenevo moltissimo a dimostrare sui campi* [illegible] *mio club* (l'atleta difende i [illegible] del Tennis club Aosta, n.d.r.) *che il successo nei campionati valdostani non era stato* [illegible]*le. Dopo le qualificazioni, che* [illegible] *state abbastanza agevoli, ho cominciato a preoccuparmi perché* [illegible] *sono resa* [illegible] *che* [illegible] *finale avrei* [illegible] *affrontare la tennista* [illegible] *Rivoli, che è* [illegible] *irriducibile, dotata di colpi che sapevo mi avrebbero creato un po' di difficoltà*».

Aveva paura [illegible] scendere in campo? «*Sì. Era* [illegible] *paura strana che non riuscivo a controllare. Non era il timore di questa avversaria, che* [illegible] *l'altro anno già sconfitto al "Monviso", ma la consapevolezza che sarei stata seguita e guardata da tutti, come a un vero esame. Questo mi ha confuso parecchio e credo, specie nel secondo set, di aver giocato poco bene*».

Stefania Consolati ha ser[illegible] maluccio e [illegible] sua prima palla è stata [illegible] efficace. Poco [illegible] anche il «dritto», [illegible] in passato le aveva consentito di mettere a segno dei «quindici» determinanti. Maurizio Selmo, che ha [illegible] l'incontro, dice: «*Stefania* [illegible] *troppo* [illegible] *e* [illegible] *sbagliato colpi che altre volte le consentivano di chiudere il* [illegible]*. Ha giocato bene con il* [illegible] *anche se non bisogna dimenticare la differenza di età che* [illegible] *tra le due atlete. La Consolati è molto più giovane e quindi è in* [illegible] *di caricare con meno potenza i colpi. Ero sicuro che nel terzo set la nostra atleta avrebbe saputo far* [illegible] *maggiori doti di fondo e che avrebbe recuperato*».

Vinto il primo set per 7-6 al tie-break, la tennista aostana perdeva il secondo per 6-3 in favore della torinese e tutto [illegible] rinviato alla terza e decisiva partita. In apertura la Consolati eseguiva un break, strappando il servizio alla [illegible] da quel mo[illegible] riusciva più ad arginare il gioco della [illegible] pionessa valdostana. Il punteggio finale era di 6-1 per la Consolati che si aggiudicava la finale per 7-6, 3-6, 6-1 [illegible] oltre due ore e mezzo di gioco.

[illegible] Stefania Consolati: «*E' stata davvero dura. Credo di aver dimostrato di saper lottare e sono felicissima* [illegible] *questo successo. Devo ancora migliorare tanto, ma non mi manca la volontà per farlo*».

c. g.

Bocce, risultati del torneo Gran Premio Cast di Aosta

AOSTA — Con la vittoria della Castagnolese (Asti), capitanata da Finocchio, si è conclusa sui campi di gioco della bocciofila Notre Vallée la fase finale del Gran Premio Cast 1987. La manifestazione era articolata in una gara riservata [illegible] quadrette di categoria B, in rappresentanza di otto società piemontesi.

Questi i risultati delle due semifinali: Castagnolese (Finocchio) supera per 13-6 la [illegible] Graziano (Minasso); Sis (Ranghino) 13-2 sulla bocciofila La Fissa (Bragaglia). L'incontro di finale non ha offerto molte emozioni e la quadretta di Finocchio ha sconfitto per [illegible] la compagine capitanata da Ranghino.

Pubblico numeroso e spettacolo tecnico di rilievo è stato offerto da giocatori di valore, come Bragaglia, Finocchio, Giorgi, Francioli e il giovane Deregibus, che può essere [illegible]siderato una delle più belle promesse delle bocce italiane. La [illegible] è stata organizzata dal comitato Ubi (Unione bocciofila italiana) della Valle d'Aosta, con [illegible] direzione del segretario Giovanni Lodi [illegible] presidente [illegible] tecnica Enrico Nulidi. Ha diretto l'arbitro Mario Rolando.

c. g.

Dopo l'edizione di domenica si rilancia l'idea del trasferimento

Palio in piazza Alfieri?

Resta d'attualità il problema della coreografia attorno alla corsa - Il parere di alcuni rettori
Probabile divorzio tra Aceto e i 3T - I figli di Goria hanno sfilato mascherati per San Silvestro

ASTI — Il Palio, a distanza di quattro giorni dalla vittoria del San Lazzaro fa ancora discutere. Il popolare rione rimarrà imbandierato per una quindicina di giorni. Gli abitanti esultano. Il comitato festeggia. Negli altri dodici rioni di Asti (e nei cinque comuni che hanno partecipato alla corsa), si tirano le somme delle spese sostenute per queste vetturette [illegible] del [illegible]. Non mancano le discussioni, le accuse di aver fatto poco per vincere la corsa. Saranno anche rifatte le elezioni per la nomina dei rettori.

Una [illegible] è [illegible]: in quest'ultima edizione del [illegible] la capitolazione del fantino [illegible] Andrea De Gortes (Aceto). Canapino, Angelo Garbarino, Leo [illegible] Viti, [illegible] Apolese, le speranze [illegible] d'ora innanzi rivolte ai giovani. Difficilmente, dopo tre ingaggi, il rione «3T» (Tanaro-Trincere-Torrazzo) ricorrerà di nuovo al re del Palio di Siena. Un borghigiano dei «3T» ieri ha detto: «E' il tramonto di Aceto». Il rettore dello stesso rione, Pier Matteo Berardi, amareggiato, afferma: «Credo proprio che a questo punto Aceto non correrà più per noi anche se l'ultima parola spetta al co[illegible]».

[illegible] dicono i rettori del Palio 1987? «E' stata una bella edizione — ha commentato ieri Luigi Amerio, rettore di Santa Caterina — ma ad ogni edizione rimane sempre lo stesso problema: la coreografia. Inoltre c'è troppa distanza tra i fantini che galoppano e il pubblico; a mio parere piazza Alfieri è l'ideale». Amerio è anche polemico per l'assenza del primo canale della Rai Tv. «Gli astigiani evidentemente contano ben poco a Roma, c'è sempre la solita Terza rete nonostante che quest'anno fosse presente il presidente del Consiglio».

Terminato il Palio si riapre quindi il discorso della sede. Il rettore della Torretta, Giancarlo Passone, rico[illegible] che «è stato un bel Palio, meno aggressivo di altre volte, ma la scenografia è sempre scadente, peggiorata da una tribuna [illegible]». Anche [illegible] tratta di riprendere il discorso di piazza Alfieri «una piazza più confacente allo spirito e allo stile del Palio».

Il sempre polemico Lino Pamiglietti, rettore di Viatosto, non [illegible] ieri [illegible] la febbre. [illegible] lasciarmi le ferite — ha confessato — altro che rilasciare dichiarazioni. E poi concluso il Palio di domenica io non sono più rettore e devo convocare l'assemblea dei borghigiani».

Veniamo al corteo che si è dimostrato ancora una volta splendido. Meglio nelle vie strette del centro storico che nel «catino».

Giorgio Papa, rettore di San Silvestro, precisa che i figli del presidente del Consiglio, Giovanni Goria, hanno sfilato per San Silvestro e non per San Pietro come è stato scritto. «Nessuno però ha potuto riconoscere i figli del presidente [illegible] e Marco, [illegible] mascherati da grilli».

Vittorio Marchisio

Classifica rioni

Ecco la tabella del «Palio a punti» aggiornata. Significativo il passo avanti del San Lazzaro, vincitore del palio, che dal quinto posto è passato al [illegible]. Il borgo San Pietro, quinto nella finale 1987, si mantiene saldamente in testa, guadagnando punti sul secondo.

Rione	[illegible]
San Pietro	118
San Martino	102
San Lazzaro	94
Torretta	83
Viatosto	77
Cattedrale	75
3T	75
Santa Maria Nuova	72
San Secondo	71
Castigliole	65
San Paolo	63
Don Bosco	61
Canelli	56
Santa Caterina	50
San Silvestro	[illegible]
Nizza	[illegible]
Moncalvo	34
Montechiaro	31
San Damiano	15

I punti sono stati così assegnati: 10 al primo, 9 al secondo, 8 al terzo, 7 al quarto, 6 al quinto, 5 al sesto, 4 al settimo, 3 all'ottavo, 1 punto agli eliminati in batteria.

La gran festa di San Lazzaro prosegue con l'agnolottata

Appuntamento sabato sera nel campo sportivo del rione - Domenica 4 ottobre in piazza Alfieri i giallo-verdi invitano tutti gli astigiani

Asti. Giovani borghigiane del San Lazzaro festeggiano la vittoria del Palio 1987 (Uberione)

ASTI — Nel rione di San Lazzaro, vincitore domenica scorsa del suo primo Palio, è tutto un ribollire di iniziative festaiole.

«Stiamo vivendo giorni magici di entusiasmo. Questo successo ci ha reso euforici oltre ogni previsione» [illegible] il rettore Franco Serpone. Due [illegible] appuntamenti di grande richiamo che i borghigiani [illegible] allestendo: quello di sabato sera, con una gigantesca agnolottata nel campo sportivo di San Domenico [illegible] di [illegible] alla [illegible] del santo patrono, e quello, in programma domenica 4 ottobre, in piazza Alfieri, aperto a tutta la cittadinanza.

Prosegue Serpone: «[illegible] ancora definire i dettagli delle singole [illegible]. Ci siamo trovati a dover organizzare una serie di manifestazioni per premiare ed in qualche modo appagare la voglia di festa dei nostri borghigiani. In questi giorni è scesa in strada con noi praticamente tutta la gente del rione».

Un prologo ai festeggiamenti è stato rappresentato [illegible] tra i borghigiani [illegible] si è svolto [illegible] sul mini campo sportivo, [illegible] istante.

Il comitato Palio giallo-verde ha distribuito migliaia di paste e panini, vino e bibite. Si è dovuto ricorrere per gli approvvigionamenti [illegible] pasticcerie del [illegible] provincia.

I giallo-verdi hanno percorso in corteo, a piedi, le vie di Asti ripetendo così praticamente, in senso inverso, il trionfale cammino percorso domenica sera dopo la conquista del Palio. Sono stati innalzati cartelli ironici, all'indirizzo dei vari rioni.

Su uno «dedicato» a Santa Maria Nuova c'era scritto: «Cianchino hai fatto sorridere Massimino», un chiaro riferimento ai due fantini dei rispettivi rioni. Un altro cartello, in piemontese, diceva: «Teo, Toni e Tovass ancora 'na volta an piavi an brase» (Teo Berardi, Tanaro e Torrazzo ancora una volta siete stati presi in giro). La battuta era riferita ovviamente alla ennesima disavventura dei «3T» e del suo rettore.

E' stato innalberato anche uno striscione [illegible] metri di lunghezza per tre di larghezza) con i colori del borgo. Afferma Renzo Scaglia, organizzatore dei festeggiamenti di San Lazzaro: «Sabato sera sarà una festa tutta per San Lazzaro, con l'orchestra di Carlo Castellano e varie altre attrattive a fare da contorno. Ma il clou lo avremo domenica 4 ottobre. Abbiamo già preso contatti [illegible] in piazza Alfieri, inviteremo tutti i rioni; la festa sarà gratis».

Non sarà presente a questi festeggiamenti il fantino vincitore del Palio, [illegible] Coghe «Massimino», già rientrato nella [illegible] Siena per preparare i prossimi impegni professionali. Ha promesso però di tornare presto.

Franco [illegible]

Un bandito le ha puntato una rivoltella e intimato di scendere

Maestra rapinata dell'auto davanti alla scuola di Praia

Il colpo martedì mattina poco prima delle lezioni - Il protagonista bloccato ad Arona

ASTI — Un giovane pregiudicato di Torino, in «trasferta» nell'Astigiano, rapina dell'auto una insegnante e poi fugge: è stato catturato poche ore dopo, ad Arona, in provincia di Novara, dopo un rocambolesco inseguimento, da parte della polizia stradale. E' accaduto nella mattinata di martedì.

Vittima della brutta avventura Felicita Marchisio, 36 anni, abitante a Cerreto d'Asti. La giovane insegna nelle scuole elementari di via Pavese, nel quartiere Praia.

Martedì mattina, verso le 8,15, Felicita Marchisio è arrivata davanti alla scuola e ha iniziato la manovra per parcheggiare l'auto una «Renault 5 superturbo».

Quando aveva ormai fermato l'auto, improvvisamente, davanti alla portiera dal lato del conducente è comparso un giovane, viso scoperto con una pistola in pugno: «Scendi in fretta e dammi la macchina o sarà peggio per te» ha intimato in maniera secca.

Impaurita, sotto la minaccia dell'arma, la Marchisio è subito scesa allontanandosi dall'auto su cui intanto, rapidamente era già salito il rapinatore.

La Renault è partita a tutto gas. L'azione è [illegible] velocissima, in via Pavese, dove si trova la scuola, in quel [illegible] c'erano molte persone, soprattutto madri che [illegible] e [illegible] i figli. Nessuno però è potuto intervenire in [illegible] della donna.

Ripresasi [illegible] spavento, [illegible] è [illegible] accompagnata da una collega in questura dove ha presentato denuncia. Subito sono state impartite segnalazioni anche alle questure e ai comandi della polizia stradale del Piemonte, mentre in città e nei dintorni venivano sistemati posti di [illegible].

La fuga del rapinatore durata però poco: direttosi verso il Novarese è stato in[illegible] nei pressi di Arona da una pattuglia della [illegible] che aveva appena ricevuto la segnalazione. L'auto, di colore grigio e con [illegible] antenne radiofoniche, è stata [illegible].

All'intimazione dell'alt, la Renault ha risposto accelerando ancora la velocità e tentando di scappare. E' stata inseguita e, dopo un vorticoso «carosello» nel traffico di Arona, bloccata.

A bordo c'erano Osvaldo Squillace, 21 anni, di Torino, via Pavese 13 e una ragazza, Rosa Simpatico, 22 anni, pure torinese, abitante anche lei in via Pavese ma al civico 15. Sull'auto sono state trovate anche due pistole: una calibro 7,65 e una Smith Wesson 38 special.

Lo Squillace ha precedenti per reati contro il patrimonio: è stato arrestato per detenzione illegale di armi e rapina.

Da accertare invece la posizione dell'amica. Le indagini della polizia continuano per appurare quali intenzioni avesse il pregiudicato.

Fulvio Lavina

Convegno di camionisti

ASTI — L'Unione Artigiani organizza, domenica 27 settembre, alle 9, presso il salone della Camera di Commercio, un convegno sul tema: «Disciplina dell'autotrasporto merci su strada e sicurezza stradale: problemi e prospettive». Partecipano Angelo Valenti, segretario generale della federazione italiana trasportatori artigiani, Giuseppe Gamboni, segretario regionale, e Aldo Mirate, consulente legale dell'Unione. Lo scopo del convegno è quello di approfondire la conoscenza, all'interno della categoria, di tutta la normativa attuale riguardante il settore dei trasporti.

Firme [illegible]

MONTECHIARO — Si è chiusa la raccolta di firme promossa dal Comitato contro [illegible] dell'istituzione di una discarica di rifiuti [illegible] regione [illegible]. [illegible] oltre cinquecento i montechiaresi che hanno [illegible] il documento di dissenso contro il progetto. La documentazione è stata inviata alla Provincia di Asti corredata inoltre da una relazione scientifica sui terreni svolta dal professor [illegible] Giovannetti, il quale ha affermato che la regione [illegible] è un [illegible] rale per la crescita spontanea del tartufo.

Omissione di soccorso

VILLAFRANCA — E' stato denunciato, a piede libero, dai carabinieri, Marcello Franzero, 30 anni, abitante in frazione Sant'Antonio di Ferrere per omissione di soccorso. Il fatto risale alla sera del 5 settembre scorso quando il Franzero, a bordo della sua auto, sulla strada provinciale Ferrere-Villafranca investiva la casalinga Elena Caterisano, 80 anni, che a piedi passeggiava lungo il ciglio della carreggiata. Dopo l'incidente il Franzero avrebbe omesso di soccorrere la donna che riportò lesioni guaribili in 30 giorni. Dopo alcuni giorni di indagini i carabinieri sono giunti all'identificazione dell'investitore. (g. p. g.)

Scontro [illegible] un ferito

ASTI — Un giovane motociclista, Giuseppe Vitellaro di 16 anni, residente in via Natta 35, è rimasto ferito nello scontro con un'auto, in corso Alfieri angolo piazza Cairoli.

Il giovane, a bordo del proprio ciclomotore, era diretto verso corso Torino. L'auto, una Fiat Ritmo condotta da Franco Brugnera, [illegible] anni, Montiglio, frazione Rocca 26, proveniente dal senso opposto, ha iniziato pare una manovra di svolta a sinistra, verso la piazza.

Sezione operativa dell'Istituto di Conegliano

Decine di nuovi vitigni sperimentali a Canelli

Il centro di ricerca in una cascina in località Moncalvina

CANELLI — Sarà il «[illegible]ratorio» [illegible] si sperimenteranno i vitigni per la nuova viticoltura dei prossimi anni: la sezione operativa [illegible] astigiana dell'Istituto sperimentale per la viticoltura (che ha sede centrale in Conegliano Veneto, [illegible] e «filiali» ad Arezzo e Turi, in provincia di [illegible]) dopo [illegible] sta per divenire una realtà.

Il progetto [illegible] sezione [illegible] presentato, nell'ambito delle iniziative per la Douja d'Or, a Canelli, presenti, oltre agli amministratori [illegible] «capitale dello [illegible]», anche il presidente e il direttore dell'Istituto, avvocato Jelmoni, e il professor Antonio Calò, direttore generale, e tutti i componenti del consiglio di [illegible]. [illegible] diverrà operativa entro un anno e mezzo.

Sorgerà in località Moncalvina, a ridosso del torrente Trionzo, in pratica di fronte all'ex seminario dei Salesiani, sulla statale per Asti. Costo dell'opera [illegible] miliardo di lire, finanziato dal ministero dell'Agricoltura; terreno e cascina furono [illegible] all'Istituto dal Comune di Canelli che nell'occasione potrà contare sulla collaborazione della ditta Gancia che intervenne per il [illegible] per cento.

Promotore allora dell'iniziativa (si era [illegible]) fu Alberto Contratto, consigliere comunale e [illegible] della nota [illegible] spumantiera. Alla presentazione del progetto, Contratto ha detto: «Ci sono stati tanti ritardi, alcuni causati anche da chi non voleva veder nascere questa iniziativa a Canelli: noi ci abbiamo creduto e riteniamo che Canelli, per l'importanza che ha nel settore, meriti questa [illegible]».

Di [illegible] si [illegible] in pratica? La risposta la dà il [illegible]tore della [illegible] astigiana, l'ingegner [illegible] Car[illegible]: «In poche parole, dobbiamo stabilire dove, [illegible] e [illegible] si deve impiantare, tenendo d'occhio vocazione dei terreni, richieste del mercato, rapporto ibridi-ricavi. Quello di Canelli sarà il laboratorio dove sperimentare le diverse qualità di vitigni, i metodi di coltura e di trattamento: la viticoltura moderna ha necessità di un sempre più approfondito supporto tecnico scientifico».

Il perché di questa necessità l'ha spiegato, durante la presentazione il [illegible] dell'Istituto, Antonio Calò: «Il Piemonte, [illegible] come, soffre di una crisi nel rapporto tra produzione e consumi. La soluzione può venire solo privilegiando l'aspetto della qualità dei prodotti. A ciò si arriva attraverso due strade: attuare la politica delle [illegible] e quella dei vitigni. Bisogna cioè stabilire dove bisogna [illegible] viti e dove le vigne [illegible] tolte e quindi quali vitigni vanno coltivati».

Il [illegible] rafforzato dall'assessore regionale all'agricoltura Emilio Lombardi: «Dobbiamo evitare che si ripeta quanto è [illegible] duto per il [illegible] si sono fatti impiantamenti dappertutto, a scapito della qualità».

Ottenuti i finanziamenti e tutti i permessi edilizi («E' stata nostra premura [illegible] l'iter di questa pratica per il prestigio che Canelli ne può ricavare» ha detto [illegible] Renato Branda) [illegible] ora alla parte esecutiva: [illegible] e [illegible] due [illegible] cinque uffici, un locale archivio-biblioteca, oltre a magazzini, una cantina, e capanno per ricovero dei macchinari.

Fulvio Lavina

[illegible] «Tanaro 87» di protezione civile

ASTI — Si è [illegible] cerimonia della [illegible] dei distintivi e [illegible] ai [illegible] della protezione civile iscritti nel ruolino della prefettura di Asti. [illegible] aver ringraziato i volontari della loro disponibilità ed avere illustrato i compiti cui saranno chiamati, il prefetto Napoleone Bruni ha proceduto alla [illegible] del distintivo e della [illegible] ai seguenti [illegible]: Giovanni Bevilacqua, Gianluca Bolla, Mario Bonello, Luciano Ga[illegible], Piero Gianoglio, Vittorio Oraziotti, [illegible]naldo [illegible] Umberto Mosino, [illegible]gro, Nicoletta Piccardo, Domenico Siddi, tutti di Asti; Antonella e Mario Garbarino (Lozzolo), Laura Moriara (Refrancore).

I volontari avevano frequentato il corso organizzato dalla prefettura e saranno impiegati domenica 27 settembre nell'ambito dell'esercitazione «Tanaro 87».

Scade sabato sera il termine per far pervenire i tagliandi

Scopri il tuo borgo, si gioca

Una curiosa immagine colta nei box di Rinaldo Spiga, il fantino che domenica ha corso per Don Bosco. Passato il Palio resta l'interrogativo: chi riceverà «Scopri il tuo borgo»?

ASTI — Ultimi giorni per partecipare al grande appuntamento con la fortuna attraverso il concorso «Scopri il tuo borgo» lanciato da «La Stampa». I lettori che ancora non l'hanno fatto devono far pervenire [illegible] sabato, 26 settembre, i tagliandi che [illegible] essere imbucati nelle apposite urne collocate nei seguenti punti: redazione La Stampa, via Massimo d'Azeglio 28; Antico Caffè Ligure, corso Alfieri [illegible], piazza Primo Maggio e concessionaria Lancia Autocentro, corso Alfieri 141, oppure per posta, indirizzandoli, in busta chiusa, a «La Stampa - Ufficio promozione - Scopri il tuo borgo», Torino, via Marenco 32, codice postale 10126.

Lunedì pomeriggio, 28 settembre, si procederà al sorteggio dei vincitori. Partecipano i lettori che [illegible] ri[illegible] riguardanti i particolari fotografici dei 13 borghi e dei 5 Comuni che hanno partecipato al Palio [illegible].

Sull'edizione de La Stampa (pagina di Asti) di martedì [illegible] settembre [illegible] pubblicati i nomi dei vincitori. I premi [illegible] costituiti da una Lancia Autobianchi Y 10 Fire, da un ciclomotore [illegible] Piaggio, decine di cene nei [illegible] ristoranti dell'Astigiano e confezioni di prodotti.

Cinema [illegible] taccuino

ASTI

[illegible]: 007 [illegible] (poliziesco), con T. Dalton.
POLITEAMA: Quarto protocollo (drammatico), con M. Caine.
RITZ: Giulia e Giulia (commedia), con K. Turner.
SPLENDOR: chiuso per restauri.

CANELLI

[illegible]

NIZZA

AURORA: F come falsità.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: film erotico.
VERDI: per giovedì cinema: Ran (drammatico) di A. Kurosawa.

SAN DAMIANO

[illegible]
[illegible]: film erotico.
[illegible] chiuso per riposo.

[illegible] TURNO

Asti: diurna, Sacco, via Alberti 1; notturna: Piazza Moderna, [illegible] Cavour 90.
[illegible] Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tarditi, [illegible]
Nizza: Baldi, [illegible] Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353 556, Nizza 721 971; Canelli 832 525, Moncalvo [illegible] 88 048, Rocca d'Arazzo 408 160, Calliano 928 444, Montechiaro 408 168; San Damiano 975 910; Castigliole 966.779, Villafranca 953.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987 6466; Villanova 94.566.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345, Nizza 726 390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.863, Canelli 834 222, Cocconato 486.503, Costigliole 966.779, Moncalvo [illegible] 333; Monastero 91 261, Montegrosso 953.175, San Damiano 975 910; Villafranca 933.777 - 933.061, Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13.30), 94.556 (dalle 13.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani Asti 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605; Servizio [illegible] 50.311; [illegible] bus Asp 34.827.

«La Stampa» - [illegible]

Ufficio di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. [illegible] Pubblicità Asti Publicompass 32.222.

Alle tv

TELECUPOLE

21 — [illegible], sceneggiato
22,30 Tg 4
[illegible] Trentatrè, [illegible]
23,30 Videocar, rubrica
23,45 [illegible]

TELECITY

16,30 [illegible] Junior, cartone animato
19 — Mr. [illegible], cartone animato
19,30 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm
20,30 I due maliosi contro Al [illegible]pone, film di G. [illegible] con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (1966)
22,30 [illegible]
23,30 L'affittacamere, film di M. Laurenti con Gloria Guida, Lino Banfi (1976)

PRIMANTENNA

14,30 Cartoni animati
15 — [illegible]
17 — Momento magico: la parapsicologia e parlate di lettura, a cura di Marica Buzzone
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Speciale Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 L'ispettore [illegible] indaga, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — [illegible], telefilm
22,30 Speciale Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
23 — Le auto della settimana
24 — Ai confini della realtà, film (fantascienza) regia di Jun Fukuda con Robert Dunham
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

Tamburello: Revigliasco [illegible] Il Nizza perde il derby col [illegible]

ASTI — Non è andata molto bene, sabato e domenica, alle squadre astigiane.

FIGT — Non ce l'ha [illegible] il Revigliasco a qualificarsi per la finalissima della prima serie nazionale. [illegible] giani, già sconfitti all'andata in casa, sono [illegible] mente superati (16-5) dal [illegible] Verona in trasferta. Nell'altra semifinale successo e qualificazione [illegible] bergamasco [illegible] sul Torre [illegible] (16-8). Nella seconda serie nazionale il Vigliano è [illegible] travolto in casa (3-16) dal Fumane di Bergamo.

Nella «Coppa Piemonte» questi infine i risultati: [illegible]stellero-Cinaglio (16-7) prima partita di finale della prima serie; seconda serie: Cerro Montegrosso 13-16 (qualificato il Montegrosso) e Asti-Monale 12-16 (Monale); terza serie: Revigliasco-Cinaglio 16-14 (si qualifica il Cinaglio vincitore 4-2 dei trampolini di spareggio); Cunico-Jolly Chiusano 11-16 (Jolly).

FIPT — Il massimo campionato si è concluso con una sconfitta degli artigiani del Nizza-Castell'Alfero sul [illegible] dei «cugini» alessandrini del Castelferro (0-2: 4-8; 3-8). Questi gli altri risultati: Castellaro-Rallo 2-0 (8-4; 8-3); Bussolengo-Caprianese 1-1 (4-8; 8-6); Aldeno-Medole 0-2 (6-8; 5-8); [illegible] Capriano-San Pietro in Cariano 2-0 (8-0; 8-6); ha riposato il Ronzo Chienis.

Classifica [illegible] 37 punti campione d'Italia: Castelferro 34; Aldeno 26; Bussolengo 21; Rallo e Ronzo 18; Castellaro 13; Caprianese e Botti 10; [illegible] 12; San Pietro 2 (retrocede in serie B).

Nella [illegible] di serie [illegible] a Castell'Alfero, il Guidizzolo (Mantova) ha conquistato il titolo tricolore, battendo nella finale il Cocconato per 8-3; 8-1. (f. b.)

[illegible] nel quadrangolare precampionato

[illegible] — L'Astense Basket si è classificata al secondo posto del torneo quadrangolare di Alessandria, conclusosi domenica scorsa. La classifica [illegible] vede al primo posto [illegible] seguito dall'Astense, dall'Alessandria e [illegible] Ranger Varese. Gli astigiani, privi [illegible] pivot, Cortinovis e Calcagno, hanno superato l'Alessandria Basket e il Ranger, cedendo contro l'Areso. In particolare evidenza nelle file dell'Astense i play maker Gatti e Cagliero e l'ala Provensi che ha bene impressionato.

Domenica 27 settembre, esordio in campionato (serie B2) al palazzetto alle 17.30 contro il Cremona. Potrebbe recuperare in tempo Cortinovis, che dopo l'infortunio alla caviglia riprenderà ad allenarsi oggi. Procedono intanto i contatti per reperire uno sponsor.

Parte domenica anche il campionato dell'Alba (serie C) impegnata in trasferta a Collegno.

Bocce: Polisportiva Costagnolese vince Gran Premio Cast ad Aosta

AOSTA — Con la vittoria della Polisportiva Castagnolese di Castagnole Lanze (Asti), capitanata da Ercole Finocchio (Ceva), Angelo Broccardo (Ceva), Edoardo Castellino (Cuneo), Giuseppe Boffa (Costigliole d'Asti), si è conclusa sui campi di gioco della bocciofila Notre Vallée la fase finale del Gran Premio Cast 1987. La manifestazione era articolata in una gara riservata alle quadrette di categoria B, in rappresentanza di otto società piemontesi.

Un nuovo violento nubifragio si è abbattuto sulla provincia

Alessandria: il temporale blocca [illegible]

[illegible] smistamento riattivato soltanto dopo le 20 - Forti [illegible]

ALESSANDRIA — Ad [illegible] mese esatto [illegible] nubifragi del 23 e 24 agosto, che provocarono in provincia danni per oltre cento miliardi, un violento temporale si è abbattuto nella [illegible] di ieri sul capoluogo e in diverse altre [illegible] dell'Alessandrino.

A causa dei fulmini, in alcuni punti della città è mancata la [illegible] elettri[illegible] inconveniente che si è ripetuto anche in altre città della provincia.

Le conseguenze più gravi si sono registrate nella stazione ferroviaria di Alessandria, uno dei maggiori nodi italiani per il trasporto su rotaia: [illegible] le 19 è ri[illegible] completamente paralizzata, con il [illegible] di tutti i convogli in arrivo ed in partenza, parecchie decine di treni.

[illegible] il servizio movimento della [illegible] è segnalato in un grosso pannello luminoso, all'interno del centro smistamento, da dove viene comandato l'instradamento sui [illegible] binari dei convogli in arrivo e in partenza.

A seguito della interruzione della corrente elettrica per il temporale, il [illegible] pannello luminoso si è spento e, contrariamente a quanto dovrebbe accadere, [illegible] scattata la centralina automatica di emergenza.

Il quadro è rimasto inattivo, nonostante i tentativi del personale [illegible] rimetterlo in funzione.

«Ci [illegible] in un [illegible] di grave emergenza — spiega [illegible] funzionario del servizio movimento della stazione —. *Senza il pannello [illegible] è possibile provvedere alla manovra automatica [illegible] convogli: tutti gli [illegible] ed i segnali avrebbero dovuto [illegible] azionati manualmente, e non c'era il personale idoneo in servizio.* Così il movimento dei treni ha dovuto essere bloccato».

I convogli provenienti [illegible] le linee principali — Genova, Torino, Milano, Acqui, Tortona — e da quelle minori hanno dovuto essere [illegible] scalo ferroviario, [illegible] degli scambi di sicurezza, in quanto non era possibile av[illegible] interni.

[illegible] bloccati in stazione tutti i treni in partenza per le varie destinazioni.

I viaggiatori [illegible] altesa (alcune centinaia) sono [illegible] avvertiti della situazione [illegible] gli altoparlanti. Molti hanno rinunciato a partire, alcuni [illegible] rivolti ai servizi automobilistici — [illegible] linee che sono anche servite dai pullman —, [illegible] infine, [illegible] in paziente attesa.

Dopo le 20 il quadro luminoso è stato riattivato. Sono rimasti però bloccati quasi tutti [illegible] scambi: per farli funzionare si è ricorsi all'intervento manuale.

[illegible] nella notte il funzionamento della stazione alessandrina ha potuto riprendere regolarmente. I convogli hanno registrato notevoli ritardi.

A tarda sera non [illegible] ancora possibile stabilire l'entità [illegible] danni provocati dal nubifragio: le segnalazioni continuavano a succedersi senza sosta.

In qualche [illegible] città si sono registrati allagamenti. La gente, che ricorda i [illegible] disastri del 24 agosto, teme [illegible] alluvio[illegible]

Franco Marchiaro

> **[illegible] per [illegible] in ferrovia si [illegible] agli [illegible]**
>
> *(Servizio in altra pagina)*

Marito e moglie in tribunale a Tortona per esportazione illegale di valuta

Maxi-multa da dodici miliardi [illegible] di orafi valenzani

I giudici hanno condonato loro la reclusione (un anno [illegible] due mesi ciascuno) - I fatti risalgono al 1981

TORTONA — Due coniugi valenzani, titolari di un laboratorio di metalli preziosi, sono stati condannati dal tribunale tortonese ad un anno e due mesi di reclusione ciascuno (pena interamente condonata) e ad una multa di sei miliardi a testa, per esportazione illegale di valuta estera. Per la multa il condono è limitato ad appena dieci milioni: i due valenzani dovranno quindi pagare, complessivamente, 11 miliardi e 980 milioni.

Tutti i beni dei coniugi valenzani erano stati posti sotto sequestro, all'epoca [illegible] fatti, [illegible] 1981. I giudici hanno [illegible] mantenuto il sequestro cautelativo per garantire il pagamento delle sanzioni pecuniarie.

La condanna è stata inflitta a Remigio Cantarella, 56 anni, ed alla moglie Maria Pia Ghiglione di 51, abitanti a Valenza in viale Repubblica 5/D, hanno la gioielleria in vicolo del Pero 23. Con i coniugi erano imputate altre persone, ma per loro il processo era già stato celebrato nel dicembre '86 ed anche allora era terminato con severe condanne.

Imputati al primo processo, per concorso con i coniugi valenzani la cui posizione era stata allora «stralciata» dal fascicolo processuale, erano Vincenzo Ciano, titolare di una pizzeria a Salò, Vito Albanese, pure di Salò, Aldo Vitali e Aldo Pitozzi, agenti di commercio di Varese. Ciano venne condannato a tre anni di reclusione e 39 miliardi di multa, Albanese a 20 mesi e 25 miliardi, Vitali ad un anno e 24 miliardi, Pitozzi ad un anno e 600 milioni. Condanne minori erano toccate ad altri imputati.

Tutto si era iniziato nell'81 quando il capitano Sibilia, comandante della compagnia carabinieri di Tortona, volle vedere chiaro nell'attività di Vincenzo Ciano, che ostentava una notevole disponibilità di [illegible] scoprì che aveva un [illegible] non compreso nella guida e l'apparecchio venne messo sotto controllo, si registrarono così colloqui «sospetti» con la Svizzera.

In una sola giornata il pizzaiolo salese aveva ordinato 300 chili d'oro. A fine novembre Ciano venne fermato alla stazione di Arezzo, mentre riceveva una valigia piena di valuta straniera, che un ricco impresario edile laziale era solito acquistare da emigrati e che aveva accettato di cedere al salese.

L'indagine si allargò a macchia d'olio, con numerose perquisizioni. Si arrivò anche al laboratorio orafo dei coniugi Remigio Cantarella e Maria Pia Ghiglione: i due valenzani erano scomparsi subito dopo l'arresto del pizzaiolo ad Arezzo e l'azienda risultava chiusa da qualche giorno. Due mesi dopo i coniugi vennero rintracciati a Tortona, dove probabilmente avevano trovato rifugio, ed arrestati. Ottennero poi la libertà provvisoria, come gli altri.

Secondo l'accusa Remigio Cantarella e Maria Pia Ghiglione, d'accordo con i complici, avrebbero esportato valuta nazionale ed estera per circa tre miliardi, per acquistare 150 [illegible] d'oro e altri beni. L'oro e l'altra merce entrava clandestinamente [illegible] Italia, mentre la valuta veniva esportata illegalmente. [illegible] la condanna.

[illegible]

> **Una moria di pesci nello Stura**
>
> CASALE MONFERRATO — Sono stati prelevati campioni di acqua del torrente Stura nella zona tra Pontestura e Ozzano, dopo che nelle scorse settimane gli abitanti della zona avevano denunciato la presenza di numerosi pesci morti. Le analisi sui campioni consentiranno di stabilire se vi sono particolari sostanze nel torrente che hanno provocato la moria.
>
> **Casale, restauri a Palazzo Sannazzaro**
>
> CASALE MONFERRATO — La prossima settimana s'inizierà il restauro del settecentesco palazzo Sannazzaro, che si trova all'inizio di via Mameli. L'edificio da tre anni è di proprietà dell'ingegner Wilmo Leandro Montiglio, che lo aveva acquistato dalla famiglia Sannazzaro. Dapprima saranno rifatti i tetti. In un secondo tempo sarà restaurata la facciata: per questo è già stata inoltrata richiesta di [illegible] alla Soprintendenza.
>
> **I corsi degli Amici della musica**
>
> VALENZA — I corsi di insegnamento musicale del circolo «Amici della musica», che raccolgono annualmente più di 150 appassionati, s'inizieranno lunedì 28 settembre. Sino a quella data sarà possibile iscriversi alla segreteria del Circolo, in via Noce 80, ogni giorno, ad esclusione del sabato, dalle 15 alle 17,30.
>
> **Detenuto condannato per minacce**
>
> ALESSANDRIA — Giuliano Cavallo, 43 anni, abitante a Torino, già detenuto per altri reati nel carcere circondariale di Alessandria, è stato condannato a quattro mesi di reclusione per avere minacciato un educatore in servizio nel penitenziario.
>
> **Novi, [illegible] per [illegible]**
>
> NOVI LIGURE — I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile hanno denunciato alla pretura Giorgio Pasquini, 56 anni, abitante a Roma. L'accusa nei suoi confronti è di insolvenza fraudolenta: Pasquini ha infatti soggiornato un paio [illegible] giorni all'albergo «Amedeo» di vicolo Cravenna 5 ed è quindi fuggito senza pagare il conto di circa 80 mila lire. Il fatto [illegible] al 14 agosto.
>
> **La lotteria della fest[illegible]**
>
> VALENZA — Sono [illegible] estratti i biglietti [illegible] della lotteria [illegible] dell'Avanti. [illegible] sorteggiati e il premio corrispondente: [illegible] motociclo; 547, televisore colori; 1531, videoregistratore; 2241, anello uomo oro; 9, portachiavi oro; 1700, bicicletta donna; 721, orologio uomo; 1598, macchina caffè elettri[illegible] 1877, frullatore; 4, [illegible] affettatrice; 2845, 18 bottiglie di vino; 1892, [illegible] bottiglie di vino; [illegible], sei bottiglie di vino. Vincono due bottiglie e [illegible] [illegible] 2965.

Anche ieri mattina è andata deserta l'asta della tenuta Rivarolo [illegible] Conzano

[illegible] offerta per la villa [illegible] «Lurensin»

CASALE MONFERRATO — E' andata deserta anche [illegible] l'asta per la vendita della tenuta «Rivarolo» [illegible] Conzano: villa e terreni di proprietà di Lorenzo Debernardi, detto «Lurensin». Il monferrino noto soprattutto per la sua amicizia con il faccendiere Francesco [illegible]

Alle dieci, termine ultimo per il deposito della cauzione in vista dell'asta che era fissata per un'ora dopo, nella [illegible] civile della pretura [illegible] c'erano ancora potenziali acquirenti. Come l'11 settembre, quando era prevista la prima vendita all'asta, c'erano [illegible] Debernardi ed il [illegible] legale, l'a[illegible]

Fuori dal palazzo del [illegible]bunale, invece, si trovavano diversi amici e conoscenti di «Lurensin». Pochi minuti dopo le dieci [illegible] l'impiegata della cancelleria che si occupa della pratica della tenuta, Debernardi, sorridente, ha raggiunto i conoscenti in un vicino bar.

Un'ora dopo era già di partenza per Roma: «[illegible] importanti appuntamenti [illegible] amministratori [illegible] multinazionali; [illegible] sarò invece a *Brindisi per* [illegible] *questione che riguarda i lavori* [illegible] *centrale dell'Enel* [illegible] *quella città, quindi dovrò andare a Taranto e a Lecce*», ha spiegato Debernardi, confermando [illegible] la sua fama di «mediatore».

Proprio per questo ruolo si erano iniziati i suoi guai, [illegible] che tributari, [illegible] quattro anni fa era [illegible] coinvolto in un'inchiesta su appalti nell'Irpinia post-terremoto, nella quale era imputato anche Pazienza, e che gli era costata [illegible] condanna a due [illegible] (condonati).

In base ad un rapporto [illegible] Guardia di [illegible] compilato nell'ambito [illegible] [illegible] il fisco ha [illegible] di tasse arretrate [illegible] un miliardo e 138 milioni.

Il monferrino non ha [illegible]gato (anche perché i suoi [illegible] bloccati) e [illegible] arrivati alla vendita [illegible] della tenuta [illegible] Villa e terreni l'11 settembre sono [illegible] offerti a 450 milioni; ieri a [illegible] 300 milioni. Il 23 novembre [illegible] nuova [illegible] nella quale la tenuta sarà offerta [illegible] un prezzo [illegible] ribassato.

«Spero però che non si [illegible] *rivi all'asta di novembre, ma che l'intendente* [illegible] *finanza* [illegible] *proposta che già da tempo gli ho presentato, cioè* [illegible] *permettermi la vendita di* [illegible] *mio appartamento* [illegible] *che* [illegible] *un miliardo, per saldare il fisco, in al*[illegible] *che la* [illegible] *venga comunque riesaminata*», commenta Debernardi.

Mauro Facciolo

Casale. Lorenzo Debernardi (a sinistra) con l'avvocato Bori

Il «giallo» dell'incendio all'appartamento della vedova [illegible] Ovada

[illegible]

Forse, oltre al liquido infiammabile, gli attentatori avevano messo un ordigno a scoppio ritardato - La donna e i suoi figli [illegible] certi: «Non è un avvertimento [illegible] racket» - Il pretore ordina [illegible] perizia

Luigia Capra

OVADA — Sembra difficile riuscire a dare una motivazione [illegible] compiuto lunedì [illegible] tro Luigia Capra, [illegible] anni, pensionata. Qualcuno [illegible] incendiato l'appartamento in cui abita, in corso Italia 43.

I carabinieri [illegible] Ovada e il pretore, il dottor Carlo Carlesi, che dirige le indagini, brancolano nel [illegible] e co[illegible] anche se sono in [illegible] di qualche elemento, mantengono il [illegible].

Luigia Capra, vedova [illegible] Giovanni Dardano, ex gestore di alcune sale cinematografiche [illegible] Ovada, certa[illegible] non è stata vittima [illegible] anche [illegible] dopo [illegible] morte [illegible] marito, [illegible] i figli ha proseguito [illegible] gestione, [illegible] limitata soltanto al cinema Lux.

Chi [illegible] l'ambiente ovadese non riesce a spiegarsi [illegible] gesto del genere. [illegible] allora, resta da chiedersi, gli attentatori [illegible] volevano colpire? A chi era [illegible] il [illegible] avvertimento?

Anche per i figli — Elisabetta, 24 anni, che vive con la madre, Paola, [illegible] 33 anni, [illegible] la quale abita fuori Ovada, e lo [illegible] Pietro, di [illegible] del negozio [illegible] calzature sito in via Cal[illegible] — non esisterebbero motivi tali da giustificare [illegible]

«*E' stato* [illegible] *gravissi*[illegible] — [illegible] il dottor Carlesi — *per le conseguenze catastrofiche che avrebbe potuto avere nel caso in cui l'esplosione dell'incendio avesse coinvolto anche l'impianto del gas.* [illegible] *sarebbero* [illegible] *danni per tutto il palazzo e le famiglie che ci abitano*».

Molti, ad Ovada, ricordano il triste episodio avvenuto a Genova dove un giovane suicida aveva [illegible] l'appartamento: lo scoppio aveva distrutto il palazzo causando morti e feriti.

Certo che chi ha architettato l'attentato ha curato tutti i particolari. Dopo [illegible] attirato la donna fuori [illegible] con [illegible] pretesto [illegible] le scale, ha chiuso le toppe delle porte [illegible] appartamenti [illegible] pianerottolo [illegible] gomma da masticare, per non essere eventualmente spiato, ed ha versato il liquido infiammabile nel corridoio dell'abitazione [illegible] vedova Dardano, [illegible] perfettamente anche i tempi.

E non è neppure da escludere che abbia anche depositato un ordigno a scoppio ritardato perché l'esplosione e l'incendio [illegible] avvenuti pochi [illegible] dopo [illegible] donna, con il nipotino Giovanni di poco più di due anni e mezzo, è rientrata in casa.

Luigia Capra, con il bambino, si è rifugiata sul terrazzo ed in suo aiuto, richiamato dal boato, è accorso il gestore di un sottostante negozio di commestibili, Duilio Picasso, che, con una scala a pioli, ha fatto scendere in strada donna e bambino.

Il pretore ora ha incaricato un tecnico per una perizia in modo da [illegible] fra l'altro, per quale ragione è avvenuto lo scoppio e l'incendio.

r. bo.

A Valenza [illegible] sentenza sfavorevole [illegible] torinese processato in [illegible]

[illegible] condanne [illegible]

[illegible] — Cristoforo Fano, 40 anni, torinese, ha collezionato [illegible] singolare record: quello [illegible] condanne per truffa. Ieri, per l'ennesima volta, è comparso davanti a un magistrato per rispondere di questa accusa. Il pretore [illegible] Valenza, Edoardo Nardocci, [illegible] ha inflitto [illegible] condanna [illegible] anno e due [illegible] reclusione, [illegible] milioni di multa, oltre al [illegible] mento delle spese.

[illegible] apparentemente [illegible] severa se rapportata all'entità [illegible] causato (poco [illegible] di sei milioni) ma ampiamente giustificata, a giudizio [illegible] pretore, dal «curriculum» giudiziario dell'imputato che [illegible] più [illegible] quillamente definire [illegible] primato.

Basti dire che comprende più di cento sentenze di condanna, rimediate nelle preture e nei tribunali di mezza Italia. Il campo d'azione [illegible] Cristoforo Fano, inizialmente, era solo il Piemonte ma si è ben presto esteso [illegible] più disparate [illegible] preferenza spiccata [illegible] Riviera ligure.

Cristoforo [illegible] ha iniziato giovanissimo ad avere guai con la giustizia per assegni a vuoto. Poi ha sconfi[illegible] furto, nella ricettazione, nella [illegible] abusiva [illegible] ma sostanzialmente la [illegible] condotta si è mantenuta coerente alla li[illegible] iniziale, con [illegible] rianti: truffa, falsità in titoli, sostituzione [illegible] persona. Sembra che [illegible] preferenza si spacci per [illegible] personaggio altolocato.

Così ha fatto anche a Valenza rimediando una nuova condanna. Vittima [illegible] turno è stato il commerciante orafo Stefano Pallavicino, 49 anni, abitante in via Cugnetti 23, che probabilmente non sarebbe caduto nella trappola preparata da Fano se non avesse ricevuto una telefonata di «raccomandazione» da un amico. «*Stefano* — disse il conoscente [illegible] Pallavicino — *guarda che ti mando una persona molto influente per un acquisto importante. Vedi di trattarlo bene*».

Era il settembre 1984 e il [illegible] cliente recitò la sua parte con la consueta perizia, ottenendo due orologi «Rolex» in oro del valore di sei milioni e 300 mila lire senza sborsare un soldo. Il corrispettivo avrebbe dovuto infatti arrivare il giorno dopo, con un letterino della Regione Liguria, ente di cui Fano si era dichiarato funzionario. «*Se ci fosse qualche impedimento* — assicurò il visitatore [illegible] — [illegible] *farò* [illegible] *accredito*».

r. c.

> **Processati per furto a un marocchino**
>
> ALESSANDRIA — An[illegible] Zillo, 22 [illegible] via Parnisetti 32, e il ventiseienne [illegible] Murgia, via Don Giovine 60, sono stati ieri processati e condannati a un anno e 5 mesi di reclusione ciascuno, a 600 mila lire di multa e 70 mila di ammenda per furto.
>
> I due, con l'aiuto di altre due persone non identificate, hanno rapinato un venditore ambulante, il marocchino El Mousali Salah, domiciliato a Genova, che si trovava ad Alessandria.
>
> I due gli avevano rubato 50 mila lire, orologi, occhiali e una radiolina. I giovani sono tossicodipendenti. *(c. re.)*
>
> **Ubriaco investì un ferroviere [illegible] condannato**
>
> VOGHERA — Il tribunale ha condannato a due mesi di reclusione e al pagamento di una multa [illegible] lire il cinquantaquattrenne Ambrogio Riva, abitante [illegible] via Za[illegible] Bonfiglio.
>
> L'uomo il 24 agosto [illegible] alla guida della propria auto, [illegible] investito il capotreno Giuseppe Moroni, 58 anni, abitante anch'egli a Voghera, [illegible] che [illegible] viaggiando [illegible] ciclomotore. Il ferroviere aveva riportato gravi ferite e [illegible]
>
> I carabinieri, subito dopo l'incidente, avevano denunciato Ambrogio Riva per guida in stato di ebbrezza. *(c. g.)*

Testimonianze sulla violenza nel Cuneese

Chi picchia i bambini?

Quattro volte su cinque a seviziare i figli sono le madri - Parlano Adriano Spada, primario [illegible] pediatria, e Anna Trevisio, neuropsichiatra infantile

CUNEO — Quando due anni fa Francesco arrivò nel reparto pediatria dell'ospedale Santa Croce, era irriconoscibile: massacrato di botte, pieno di lividi e in preda a scosse convulsive. Sara, invece, aveva meno di un mese e pesava [illegible] sette [illegible] quando fu ricoverata: si riprese da quello stato di forte denutrizione in due sole settimane.

Giampiero non è finito in ospedale, [illegible] è [illegible] picchiato [illegible] violentemente: eppure si porterà dietro per tutta l'esistenza il trauma subito ogni qualvolta la madre, dovendo uscire di casa, lo rinchiudeva nella gabbia dei conigli.

Tre storie, tre esempi diversi di bambini maltrattati, raccontati da chi, ogni giorno, si occupa di questa grave piaga sociale presente anche nella Granda.

Dice Adriano Spada, primario del reparto di pediatria dell'ospedale Santa Croce di Cuneo: «Ogni anno, secondo stime autorevoli, in Italia si registrano 100 mila casi di maltrattamenti, cinquantamila dei quali di natura fisica. E la nostra provincia, purtroppo, non ne è immune».

Cifre precise, sul fenomeno, non vengono fornite, ma si sa che, come nel resto d'Italia, anche da noi le vittime più frequenti sono i bambini da zero a quindici mesi. Altri tasselli utili per tracciare un identikit del bambino maltrattato: i più perseguitati sono quelli nati prematuramente o con qualche difetto fisico, ma «vittime» ci sono pure fra gli adottati, quelli nati prima di un matrimonio.

Neppure si discosta da quello nazionale il ritratto del genitore violento: quattro volte su cinque a maltrattare i figli è la madre, il fenomeno avviene tanto nelle famiglie più disagiate quanto in quelle di un certo livello culturale.

Quasi sempre, poi, il genitore che picchia ha avuto un'infanzia infelice, contrassegnata da gravi conflitti con i genitori. Molte volte è stato egli stesso vittima di violenze.

Aggiunge la dottoressa Anna Trevisio, primario del Servizio di neuropsichiatria infantile dell'Usl di Cuneo: «Quello fisico è soltanto il più evidente, il più considerato dei tipi di maltrattamento ai quali spesso i genitori sottopongono i propri figli. Ma ci sono altre forme che creano disturbo alla personalità del ragazzo. Si prenda il caso del figlio di separati: [illegible] la para tra i [illegible] genitori per accaparrarsi le simpatie del ragazzo finisce per sconvolgerlo».

Che [illegible] può [illegible] in questi casi la [illegible] pubblica [illegible]? «Poco», dice il [illegible] Spada. E ne spiega le ragioni: [illegible] perché se il [illegible] non fosse dimostrabile con prove certe si rischierebbe la denuncia per calunnia. Poi perché sono sempre state poche finora le condanne per maltrattamento su segnalazione medica. Si rischierebbe così di penalizzare ancora di più il minore. Non si possono poi dimenticare le conseguenze [illegible] potrebbe avere per un bambino l'allontanamento [illegible] famiglia: è provato, infatti, che [illegible] le botte, il figlio con[illegible] comunque affetto nei confronti dei genitori».

Pier Paolo Luciano

A Montà: arrestati tre giovani

Aggrediscono un anziano

MONTA' — Tre giovani abitanti a Torino sono finiti in carcere con l'accusa di rapina ai danni di un anziano, ricoverato nella casa di riposo del paese. Vittima dell'aggressione è il pensionato Alberto Novo, 75 anni, residente in frazione San Rocco di Montà.

Gli arrestati sono i fratelli Giuseppe ed Ettore Corcillo, di 24 e 21 anni, abitanti nel capoluogo della regione in via Cavour 10, e Salvatore Ganci, 21 anni, pure residente a Torino, via Urbano Rattazzi 1. Dopo la convalida del fermo da parte del pretore, sono stati rinchiusi nel carcere di Alba.

L'episodio che ha portato al loro arresto è accaduto a Montà, nei pressi dell'istituto per anziani «Ca' nostra» di cui il Novo è ospite. Il pensionato è stato avvicinato dai tre giovani, che erano a volto scoperto e, pare, non armati, ma che hanno usato sistemi brutali per impadronirsi del denaro che l'uomo aveva con sé.

Il Novo è stato malmenato e gettato a terra, tanto che ha riportato lesioni giudicate guaribili in un mese. Gli aggressori gli hanno strappato le 200.000 lire che aveva in tasca e sono fuggiti.

Dalla casa di riposo è stato subito dato l'allarme e sono cominciate le ricerche dei carabinieri, che hanno portato l'indomani all'identificazione e subito dopo al fermo dei fratelli Corcillo e del Ganci.

Al termine dell'interrogatorio, il pretore ha dichiarato i tre in arresto per rapina.

g. n.

Oggi a Saluzzo, a sei mesi dal tragico agguato in corso Italia

Sciopero per Damiano

Il presidente dell'Usl fu ferito il 24 marzo [illegible] colpi di rivoltella da alcuni sconosciuti morì il 2 luglio in [illegible] clinica di Imola - Fermata all'ospedale - Indagini senza esito

SALUZZO — A distanza di sei mesi dall'agguato, oggi viene ricordato il dottor Amedeo Damiano, il presidente dell'Usl che venne aggredito sotto casa da due sconosciuti che lo colpirono con vari colpi di rivoltella e che morì il 2 luglio scorso nel centro di alta riabilitazione di Imola.

Il sindacato dei medici Anaao e il consiglio dei delegati dell'Usl hanno infatti proclamato una giornata di mobilitazione «per non dimenticare» il dottor Damiano e proseguire nell'impegno di rinnovamento che era iniziato sotto la sua presidenza.

[illegible] contempo, nel manifesto affisso nei Comuni dell'Unità sanitaria locale, si rinnova la pressante richiesta che venga fatta luce sull'agguato con l'individuazione da parte della magistratura dei mandanti e degli esecutori del feroce delitto, il primo crimine politico commesso nella provincia dal dopoguerra.

In ospedale, stamane, è stato così proclamato uno sciopero, dalle 8 alle 12 (sono garantite comunque le urgenze) mentre alle 9 inizierà nel cinema Italia un'assemblea pubblica.

Alla mobilitazione hanno aderito tutti i partiti dell'arco costituzionale, i sindacati, il comitato e l'assemblea dell'Usl, enti pubblici e associazioni, i consigli [illegible] fabbrica delle cartiere [illegible] e Scott di Verzuolo, [illegible].

Amedeo Damiano

Il dottor [illegible] Damiano, democristiano, sposato e padre di quattro figli, di professione assicuratore e presidente anche dell'associazione degli allevatori dei bovini di razza piemontese (Anaborapi) venne aggredito il 24 marzo scorso da due killers rimasti sconosciuti mentre stava rincasando, in corso Italia 20.

Un agguato che è rimasto misterioso e che ha gravemente turbato la comunità saluzzese.

Dopo essere stato a lungo ricoverato nell'ospedale torinese delle Molinette, il dottor Damiano era stato trasferito nel reparto di ortopedia di Saluzzo e di qui nel centro di alta riabilitazione di Imola dove è morto il 2 luglio per un'embolia: l'amministratore è sepolto nel cimitero di Cervo (in Liguria) nella tomba di famiglia.

L'inchiesta sul suo assassinio è diretta ora dalla procura di Bologna poiché l'autopsia ha stabilito che a causare la morte a Imola sono state le ferite provocate dai colpi di rivoltella esplosi dai due killers: di qui il passaggio di competenze dalla procura di Saluzzo a quella di Bologna poiché Imola è centro di competenza di quest'ultima.

Stamane, dopo l'assemblea, una delegazione si recherà comunque dal procuratore saluzzese dottor Giovanni Bracco, in costante collegamento con i colleghi bolognesi, per chiedere una sollecita soluzione del caso con l'individuazione dei responsabili e il ristabilimento di un clima civile, turbato dall'agguato mortale.

Alberto Gedda

Fuori strada con l'auto muore consulente legale

BARGE — Ancora un incidente mortale sulle strade della valle Po che, come la maggior parte di quelle del Cuneese, si stanno dimostrando sempre più inadatte a sopportare l'intenso traffico: è costato la vita a un consulente legale di Barge, Filippo Milazzo, 42 anni, abitante in via Carlo Alberto 65/A. E' la quarta vittima in poco più di un mese.

L'incidente è avvenuto ieri mattina, poco prima delle otto, sulla statale Barge-Bagnolo, a poche decine di metri dal bivio che porta alla stazione sciistica di Rucas.

Filippo Milazzo viaggiava a bordo di una «Fiat 131» guidata dall'impiegato Valerio Goletto, 47 anni, residente a Pinerolo, in via Regia 26. L'auto, proveniente da Barge, ha sbandato ed è andata a schiantarsi, per cause ancora da accertare, contro la cancellata di una casa.

Originario di Crema, Filippo Milazzo, si era trasferito a Barge da alcuni anni. Lascia la moglie, Laura De Bernardi, e un figlio di diciotto anni, Gian Luca. Non è ancora stata fissata la data dei funerali. (p. l. r.)

BORGO SAN DALMAZZO — E' deceduto martedì sera all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo il cantoniere Marco Pierano, 60 anni, abitante in piazza della Liberazione, rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio sulla statale del Colle della Maddalena. (p. p. l.)

CUNEO — E' stata investita da un'auto a pochi metri da casa mentre in bicicletta attraversava il centrale corso Giolitti: adesso Sara Vaduial, 11 anni, abitante in via XX Settembre 42, allieva delle scuole medie, è ricoverata nel reparto di ortopedia due dell'ospedale Santa Croce con prognosi riservata. Ha riportato trauma cranico, una ferita alla testa.

«Assassini» a La Morra

LA MORRA — Questa sera alle 20, al ristorante Belvedere di La Morra, nell'ambito degli incontri del Rotary Club di Bra, il giornalista Marco Netrotti presenta il suo romanzo «Assassini di carta» edito dalla Marsilio.

Rocca Ciglié: il figlio della vittima si taglia i polsi

Cadavere in un pozzo

ROCCA CIGLIE' — Il corpo senza vita di un pensionato è stato recuperato ieri sera dai vigili [illegible] nel pozzo della sua cascina in località Ramoodino 31 bis. A qualche centinaia di metri di distanza, in [illegible] Piana, verso Murazzano, nella [illegible] in cui la vittima aveva [illegible] per lungo tempo è [illegible] trovato il figlio, con le vene dei polsi tagliate e in stato di choc. Che cosa sia accaduto è per ora ancora un mistero.

La vittima è Francesco Durando, sessantenne, costretto ad abbandonare l'attività nei campi alcuni anni fa per una grave forma di esaurimento nervoso. Il figlio [illegible] Angelo, ha poco più di trent'anni, fino a [illegible] fa era operaio alle «Acciaierie del Tanaro». Da tempo si erano trasferiti dalla cascina di via Piana in quella nuova costruita in località Ramoodino 31 bis.

Tra padre e figlio c'erano aspri dissapori. I primi contrasti e i primi litigi erano sorti un anno fa, quando in appena dieci giorni morirono prima la moglie della vittima, Giuseppina, uccisa da un tumore, poi il fratello, che si era preso cura dell'intera famiglia.

Scomparsa la madre, che tanto aveva insistito perché il figlio rinunciasse al lavoro nei campi per un posto più [illegible] e meno [illegible] in fabbrica, Angelo sarebbe stato costretto dal padre a licenziarsi dalle Acciaierie per accudire la campagna.

Dieci giorni fa Francesco Durando è stato visto per l'ultima volta. Da tre giorni era scomparso di casa anche il figlio. Ad accorgersene è stato il sindaco del paese, Angelo Gallesio, che abita lì vicino e che è stato richiamato dai lamenti delle bestie, lasciate incustodite e senza mangiare. Allora è andato alla vecchia cascina dei Durando e ha trovato Angelo nella stalla, sotto choc e con le vene tagliate. Poi, nel pozzo della nuova cascina è stato rinvenuto il corpo [illegible] padre.

p. p. l.

C'E' POCA ACQUA NEL CUNEESE

Un contadino apre le chiuse per irrigare le proprie colture. L'acqua scarseggia e molti impianti risentono già di gravi danni. Molta preoccupazione si nutre per il mais (Foto Bedino)

Il [illegible]: «Ora digiuno»

Raoul Nanni, in soggiorno obbligato ad Acceglio, comincia una clamorosa protesta - Rinviato il processo per furto

CUNEO — Raoul Nanni, 34 anni, residente a Rimini e da luglio confinato ad Acceglio, ha annunciato lo sciopero della fame «per protestare contro una legge fascista che mi obbliga a rimanere lontano da casa solo per vaghi sospetti», come ha detto ieri mattina in tribunale in stato di arresto, perché accusato di avere rubato medicinali nel dispensario farmaceutico di Acceglio e di violazione degli obblighi del soggiorno coatto.

Raoul Nanni era stato arrestato la sera del 31 agosto dai carabinieri informati da una telefonata anonima. Accorsi nel dispensario farmaceutico del dottor Antonio Cavallero, in via [illegible] Maurizio, i militari [illegible] avevano [illegible] la po[illegible].

L'accusato aveva spiegato di essere tossicodipendente e di avere agito durante [illegible] crisi di astinenza. Fu rinviato a giudizio per direttissima.

Il processo è stato però sospeso alle prime battute per consentire all'avvocato Bruno Dalmasso, nominato difensore poche ore prima, di esaminare il fascicolo. La causa riprenderà il 7 ottobre.

Ha spiegato Raoul Nanni: «Rifiuto il cibo non per protesta contro i giudici cuneesi ma perché il tribunale di Forlì non [illegible] deciso sul mio ricorso per l'annullamento del soggiorno obbligato. Ho pagato tutti i miei conti con la società, è quindi ingiusto il mio [illegible]. Ad Acceglio sono meno che tollerato, non posso vivere con le tremila lire che mi [illegible] lo Stato, di trovare lavoro neanche parlarne. In paese non [illegible] vogliono, ma neppure [illegible] voglio [illegible]. Ho problemi di salute e di tossicodipendenza [illegible] solo a Rimini potrò avere le cure necessarie».

Contro l'invio del soggiornante obbligato ai primi di luglio avevano protestato per le vie di Cuneo i sindaci dell'alta Valle Maira, [illegible] montana e la popolazione.

g. d. m.

Nuova scuola

CUNEO — Si inaugura oggi pomeriggio, alle 14,30, nei locali dell'Associazione giovanile «San Tommaso» di via Bersezio 2, una nuova scuola per architetti d'interno, arredamento, disegno e pittura. Le lezioni al nuovo istituto — che si chiama «Il Poliedro» e risponde ai numeri telefonici 56218 e 31306 — si inizieranno il primo ottobre. Tre i corsi, tutti serali: d'arredamento (un anno), per architetti d'interno (due anni, con l'obbligo del diploma di scuola media superiore) e di pittura (pure biennale).

«Cuneoneve»

CUNEO — Amministrazione provinciale, Camera di Commercio e Unione [illegible] presentano [illegible] pomeriggio il filmato «Cuneoneve» realizzato con la consulenza di Paolo Rollier, per promuovere l'immagine turistica invernale della Granda in Italia e all'estero. L'appuntamento è per le 18 nella sala conferenze dell'Amministrazione provinciale.

[illegible]

CUNEO — Domani sera nella sala contrattazioni di via Roma 1 sarà presentato l'ultimo documentario realizzato da Renzo Milanesio, pubblicista di Vernante: «Sulle orme di Bottego», girato in Etiopia. In particolare saranno proposte immagini sulla navigazione in gommone sul fiume Omo e l'incontro con i primitivi Surma, popolazione che vive al confine con il Sudan. La serata è organizzata dalla Società Italiana Dante Alighieri.

C'è una grave situazione di disagio a Cuneo

[illegible] le proteste all'Itis: 32 in classe

Stamani un incontro in provveditorato, ma lo sdoppiamento non ci sarà

[illegible] — «Nel [illegible] rio di elettrotecnica possono stare soltanto 20 persone, noi [illegible] 32: un terzo della classe dovrà dunque [illegible] fuori durante le lezioni se non sdoppieranno la sezione».

E' la situazione [illegible], [illegible] mattina, gli studenti [illegible] elettrotecnici dell'I[illegible] industriale [illegible] Gasperi hanno prospettato al provveditorato. Ci torneranno stamattina, per incontrarsi con il provveditore [illegible] il dottor Giovanni [illegible] che ieri era assente.

«Chiederemo [illegible] ottenga [illegible] ministero [illegible] deroga; [illegible] quello dell'officina è soltanto [illegible] dei tanti problemi che ci troveremmo di fronte se non fosse sdoppiata la classe. Gli stessi insegnanti incontrerebbero più di una difficoltà sia nello svolgere il programma, sia per le interrogazioni», spiegano gli studenti.

Ma le possibilità che la loro iniziativa abbia successo sono poche. Spiega il preside dell'Itis, Eriberto Costamagna: «Già a luglio, quando sapemmo che ai diciotto [illegible] dello scorso anno se ne sarebbero aggiunti dodici dell'istituto professionale che avevano superato l'esame di ammissione, prospettai il problema al provveditorato, chiedendo lo sdoppiamento. [illegible] da Roma è stato autorizzata una sola classe. D'al[illegible] l'ordinanza ministeriale in proposito è piuttosto chiara quando precisa che le classi [illegible] aumentare il numero rispetto allo scorso anno».

C'è di più: il [illegible] to ha già completato tutte le [illegible] e, quindi, nel caso di sdoppiamento, ci [illegible] il problema [illegible] reperimento [illegible] professori. «Inoltre dovremmo fare fronte a [illegible] un'altra serie di problemi, a cominciare da quello [illegible] aule e dei [illegible] che [illegible] al limite [illegible] saturazione», precisa Costamagna. (Anche le [illegible] con un intervento a tempo di [illegible] da [illegible] dell'Amministrazione provinciale, nel sottotetto [illegible].)

Gli studenti, tuttavia, sono decisi ad [illegible] fino in fondo, convinti che un così alto [illegible] allievi per classe finirebbe per avere soltanto «risultati controproducenti [illegible] preparazione». E sono pronti a imitare i 66 aspiranti [illegible] che, due [illegible] loro stessa [illegible] (chie[illegible] l'istituzione di una terza sezione), scioperarono [illegible] alcuni giorni, fino a quando [illegible] ministero non arrivò il [illegible] che consentì lo sdoppiamento.

p. p. l.

Il [illegible] nazionale si svolge a Venezia

Arpe sulla laguna

L'importante [illegible] organizzata dalla ditta «Salvi», che ha lo stabilimento di produzione a Piasco

Arpe in attesa di essere completate nella fabbrica di Piasco

PIASCO — Si sta svolgendo in questi giorni a Venezia il sesto [illegible] nazionale d'arpa organizzato dalla ditta «Salvi» [illegible] ha il suo stabilimento di produzione a Piasco, nell'ex [illegible] la «Salvi» è l'unica [illegible] produce arpe in Europa.

Fondata trent'anni [illegible] Victor Salvi, arpista che suonò con Arturo Toscanini, la ditta si è via via sviluppata: oltre allo [illegible] di Piasco il gruppo possiede un [illegible] in [illegible] quale vengono prodotte e montate le parti meccaniche dello strumento.

Il concorso, [illegible] si svolge [illegible] nel quale ha [illegible] la fondazione [illegible] «Ugo e [illegible] Levi», è stato [illegible] con la collaborazione del conservatorio veneziano «Benedetto Marcello».

Alle selezioni prendono [illegible] oltre quaranta arpiste [illegible] categorie «senior», «ju[illegible]» e «debuttanti» provenienti [illegible] e [illegible] Svizzera.

La [illegible] è formata [illegible] centi e musicisti: [illegible] Bennet (di Londra), Jacque[illegible] Maria [illegible] Manzano (Madrid), Pierick [illegible] (Toronto), Therese [illegible] (Norimberga).

Il concorso, iniziato domenica scorsa, prevede le ultime prove oggi e sabato.

Domani alle 21 nella sala dei concerti del Conservatorio, verrà presentata la nuova arpa elettronica prodotta dalla «Salvi»: Rupert Parker eseguirà partiture classiche di autori diversi e brani contemporanei fra i quali le sue «Consequences».

a. gr.

La classifica [illegible] cambierà: i ricorsi sono stati respinti

Canzone enoica, tutto come prima

NEIVE — Non cambierà la classifica finale del festival nazionale della canzone enoica che ha visto primeggiare il [illegible] castelli» con la canzone «Vendemmia» al secondo posto «Profumo d'uva» cantata da Sari Carpari, terza «Grappola» interpretata [illegible] giovanissima Teresa.

La Pro loco di Neive ha infatti respinto il ricorso presentato subito dopo la finalissima a Neive da cinque cantanti e autori (Serafina Carpari, Silda Benzi, Claudio Accalino, Orlando Gherardini, Simona Dolfus) che contestavano alcune canzoni compresa la vincitrice del festival «Vendemmia» per la durata superiore ai tempi previsti dal regolamento.

La Pro loco, che si era riservata di controllare e decidere se confermare o variare la classifica, ha ora disposto di non poter accogliere il ricorso in quanto, «premi e trofei sono assegnati e giudizio insindacabile della giuria apposi[illegible] nominata e scelta con criteri [illegible] e lealtà verso tutti i partecipanti, composta in parti uguali da giornalisti, esperti e da persone [illegible] direttamente tra il pubblico».

«Il risultato della votazione, che riteniamo di assoluta buona fede, è per noi inappellabile», afferma la Pro loco in un comunicato firmato dal presidente Italo Sobrino.

L'associazione precisa inoltre che i brani messi in gara sono scelti dall'apposita commissione [illegible] «criterio discrezionale e insindacabile».

Si chiudono [illegible] le polemiche [illegible] erano scoppiate subito dopo la finalissima del 12 settembre a Neive. [illegible] mori, contestazioni [illegible] erano poi sfociati in un ricorso vero e proprio.

Intanto, è stata resa nota ieri la classifica di una seconda graduatoria, frutto di votazioni tra gli ascoltatori di radio Alba e tra gli spettatori presenti [illegible] serata di Neive che erano [illegible] invitati a segnalare la canzone preferita. Una sorta di secondo [illegible] radiofonico, che ha visto classificarsi al primo posto [illegible] «Vino tu», autore e interprete Roby Bocchino. «Vendemmia», cantata dai «Tre castelli», che ha vinto il festival, è passata invece in seconda posizione.

Terza «Mia unica collina», cantata da Nico (a Neive era arrivata quarta).

La premiazione ha avuto luogo ieri nella [illegible] radiofonica albese di corso Europa a Alba dove sono pure stati sorteggiati tre tra gli ascoltatori che hanno aderito al «festival radiofonico». Sono [illegible], Walter Pezzuto e Virgilio Marello che verranno pure premiati.

Calato il sipario sul quinto festival della canzone enoica, si pensa già all'edizione 1988, che dovrebbe uscire dai confini regionali con due tappe in altre zone vinicole, la Toscana e il Veneto.

Gianfranco Fiori

Sabato si inizia la Coppa di Lega dei campionati di B e C

Mondovì, derby di pallavolo tra due squadre «gemelle»

Vbc Valeo e Volley '87 sono società diverse solo sulla carta - Un «trucco» per aggirare le norme della Federazione

MONDOVI' — Si inizia la Coppa di Lega ed è subito derby, di quelli veri, [illegible] squadre della medesima città e, fatto unico, di due società gemelle che hanno lo stesso presidente e un parco giocatori comune. Accade a Mondovì, da anni capitale della pallavolo provinciale, che ha tante squadre disseminate nei campionati che vanno dalla seconda divisione alla serie B.

Sabato, al Palaitis, con inizio alle 20,45 si affronteranno la Valeo Vbc Mondovì, squadra che milita in serie B ed il Volley '87 Iveco Mondovì, che parteciperà al campionato [illegible] C1. L'incontro è valido per la Coppa [illegible] Lega, l'equivalente di [illegible] Coppa [illegible]

Due squadre, una [illegible] scuola. Sull'esito dell'incontro gli appassionati [illegible] hanno dubbi: vincerà la Valeo che potrà [illegible] l'avventura [illegible] riconquistare la Coppa [illegible] già cinque anni fa, quando presidente della società era ancora Giuseppe [illegible]

Ma potrebbero esserci sorprese. La squadra di C1 non vuole [illegible] una semplice [illegible] rifiuta il ruolo [illegible] comprimaria e [illegible] il possibile per vincere, per superare [illegible] Valeo. Dalla sua avrà il pubblico. Gli 800 [illegible] che da anni seguono le squadre di Mondovì non mancheranno ad un appuntamento che non ha precedenti e, stando alle norme [illegible] Federazione, [illegible] verificarsi.

La Lega impone che due squadre della [illegible] società non possano partecipare a campionati di serie vicine. Se una società ha una squadra in A1 [illegible] averne una seconda in B ma non in A2. Lo scorso anno il Volley Ball Club Valeo Mondovì [illegible] squadre principali: una in A2 la seconda in C2. La prima squadra è [illegible] cessa in B, viceversa quella [illegible] C2 è stata promossa. Gilberto Golinelli, rappresentante [illegible] Vbc [illegible] conta: «Avremmo voluto [illegible] squadra [illegible] C rinunciasse [illegible] promozione, ma non è consentito, [illegible] stata retrocessa [illegible] seconda divisione, [illegible] ripartire da [illegible]. Unica soluzione era [illegible] costituire una seconda società, diversa dal Vbc Mondovì, che facesse da [illegible] a questa squadra».

Loris Ferrero — Massimo Arnaldi

Un «trucco» accettato dalla Federazione pallavolo che ha vistato e approvato la nascita di questa nuova società. I dirigenti del Vbc Mondovì non si sono preoccupati di nascondere l'evidenza, che ad occuparsi di pallavolo a Mondovì sono sempre le stesse persone, che le due società sono nate solo per aggirare un ostacolo della burocrazia. E così hanno nominato un unico presidente, Nino Manera, hanno ratificato una girandola di vendite e acquisti per garantire alla Valeo Vbc che gioca in B gli atleti migliori alla squadra Volley '87 i giovani «che devono farsi le ossa».

L'avvio ufficiale della stagione agonistica è per sabato e la sfortuna, o forse la Lega, ha deciso di togliersi al più presto un problema facendo affrontare subito le due squadre di Mondovì.

Per il Valeo, allenato da Ugo Di Francesco, giocheranno Rebaudengo, Oria, Bovolo, Bonelli, Garello e Ferrero. In panchina ci saranno Arnaldi, Bedotto, Barzelloci, Ghiglia e Zangrossi. Sergio Villois, allenatore della formazione di C1 Volley '87, con ogni probabilità farà scendere in campo Borello, Zucco, Calcagno, Bottero, Mario Bovolo (cugino di Massimo che gioca nel Valeo) e Gazzola e avrà a disposizione una lunga panchina: Fia, Gazzola, Dardanello, Bolognesi, Rossi e Sarietto.

Per chi tiferà Nino Manera, presidente delle due squadre? «Sono formazioni che hanno ambizioni diverse. L'importante è che [illegible] continui ad essere protagonista nel mondo dello sport [illegible] in particolare della pallavolo. Che [illegible] i giovani per [illegible] una grande squadra che conquisti un posto in serie A. Questo anomalo derby [illegible] mette [illegible] imbarazzo. [illegible] tifo per tutti».

[illegible]

Questa sera i cuneesi a Torino contro il Bistefani

Alpitour in rodaggio

Tra le amichevoli per la squadra di volley, vi sono anche quelle contro il Colombo Genova e le Skoda Ceske - I confronti consentono di provare gli «schemi base»

CUNEO — Stasera il Bistefani Torino, sabato il Colombo Genova e lunedì i cecoslovacchi dello Skoda Ceske: per l'Alpitour Cuneo la preparazione in vista della ripresa ufficiale dell'attività fissata per il 31 ottobre, con la prima di campionato, prosegue a ritmo serrato.

Dopo il confronto con i fuoriclasse francesi del Fréjus (che si sono imposti in entrambe le partite per 3 a 0 di fronte a una formazione incompleta e ancora a corto di preparazione), il sestetto di Borgna, recuperati parte dei giocatori indisponibili, si è preso una bella rivincita sul parquet di Genova, con la formazione del Colombo, neo promossa in serie B e prossima avversaria dei cuneesi nell'imminente campionato cadetto.

L'Alpitour, pur ancora schierata in formazione rimaneggiata per le assenze di Scarini (infortunato) e di Dutto (appena rientrato dal viaggio di nozze), non ha concesso ai liguri neppure un set, chiudendo l'amichevole sul 3 a 0.

Stasera il sestetto di Borgna torna in campo a Torino, per affrontare la Bistefani di Silvano Prandi, fratello [illegible] sportivo dell'Alpitour, [illegible] Poi, [illegible] pomeriggio (ore [illegible]) i biancoblù torneranno [illegible] vamente in [illegible] giocare il «retour-match» con il Colombo Genova.

Giorgio Salomone

Diego Borgna

Nell'occasione Diego Borgna dovrebbe finalmente poter schierare il sestetto base: accanto a Bonaspetti, Dadone, Ferrua, Salomone, Badino, Mainero e Sina dovrebbero infatti rientrare sia Scarini sia Dutto.

Il confronto costituirà dunque una valida opportunità per provare schemi e formazione base in vista dell'importante amichevole di lunedì sera, al Palasport, con inizio alle 21.

Quello con lo Skoda Ceske, una delle migliori formazioni cecoslovacche (lo scorso anno è arrivata settima nel massimo torneo), sarà senza dubbio un appuntamento di grande richiamo per gli appassionati della pallavolo. Alcuni dei giocatori della formazione allenata da Schelchl Zdenek fanno infatti parte della nazionale cecoslovacca che da sempre vanta grandi tradizioni in campo pallavolistico.

Una curiosità: il presidente dello Skoda è un ingegnere [illegible] Hamacek, che, prima di tornare in patria, [illegible] giocato per alcuni anni in Italia, nelle vesti [illegible] giocatore-allenatore, [illegible] una società [illegible]

[illegible] domenica [illegible] ottobre l'Alpitour riunirà [illegible] alcune delle migliori formazioni [illegible] Piemonte, per la prima [illegible] quadrangolare sponsorizzato dall'azienda di viaggi. Vi parteciperanno il Sala Torino, [illegible] Facmenia [illegible] e il Polenghi Asti.

[illegible] Enzo Prandi, direttore sportivo [illegible]: «Abbiamo preferito rinunciare alla Coppa [illegible] Lega per prepararci [illegible] in campionato, previsto per il [illegible] con alcune amichevoli di grande livello che, siamo convinti, ci [illegible] ranno [illegible] prendere subito confidenza con il clima agonistico [illegible] ritroveremo durante il torneo».

g. p. l.

La prova di orientamento e regolarità si è svolta nella Valle Vermenagna

L'albese Signetti primo nei fuoristrada

ROCCAVIONE — E' risultato un albese il pilota più bravo nella terza prova di orientamento e regolarità per fuoristrada organizzata [illegible] centro della [illegible] Vermenagna [illegible] Club [illegible] Cuneo.

Dopo tre prove speciali e settanta chilometri percorsi tra i castagneti e le pinete [illegible] zona, Bruno Signetti, [illegible] del club organizzatore, alla guida [illegible] «Suzuki [illegible]», si è classificato al primo [illegible] davanti al torinese [illegible] Mercedes [illegible] altro langarolo, Biengio (Club [illegible] fuoristrada) su un [illegible].

Al quarto [illegible] ancora un pilota della Granda, quasi a confermare la supremazia [illegible] nei confronti degli altri concorrenti: il braidese Cerrino del Big Country Club pure su un Suzuki [illegible].

Bene [illegible] comportati anche [illegible] del club cuneese: Caraglio, [illegible] Ravelli, Avena, Mazenti [illegible]

In [illegible] gara perfettamente organizzata [illegible] 4WD, [illegible] la [illegible] Amministrazioni comunali di Roccavione, [illegible] ves, Robilante e Roaschia e la Pro loco roccavionese, hanno partecipato [illegible] equipaggi in rappresentanza anche di Club della Lombardia e della Liguria.

Due [illegible] prove [illegible] particolarmente impegnato i concorrenti e [illegible] il pubblico.

La prima ha visto [illegible] equipaggi impegnati nel superare quattro [illegible] «artificiali» allestiti in piazza don Chesta, nel centro di Roccavione.

La seconda [illegible] i [illegible] a costruire, nel [illegible] tempo possibile, un ponte lungo sei metri, con l'utilizzo [illegible] alcuni [illegible] mezzi a disposizione dagli [illegible] e poi ad attraversarlo.

Ad alcuni [illegible] la bella avventura sulle montagne cuneesi ha riservato anche qualche brivido: un'interpretazione errata delle «road book» e [illegible] li ha portati fuori [illegible] e sono [illegible] «rintracciati» dopo alcune ore dalla [illegible] assistenza dell'organizzazione.

Dice [illegible] Luciano Milano: [illegible] una volta [illegible] manifestazione [illegible] riscosso [illegible] notevole successo sia di pubblico sia di partecipanti. L'appuntamento, dunque, è per il prossimo anno, con la speranza di poter allineare [illegible] un numero ancora maggiore [illegible] concorrenti, [illegible] anche l'interesse sempre maggiore che questo [illegible] incontra anche nella [illegible]

g. p. l.

[illegible]

ALBA — Si è concluso [illegible] campi comunali di via Teodoro Bubbio il trofeo notturno [illegible] co per esordienti [illegible] in collaborazione [illegible] Europa e del Juventus club. La [illegible] è stata vinta dalla [illegible] che ha battuto [illegible] 3 a 0 il Koala di [illegible] d'Alba. Le reti [illegible] segnate entrambe [illegible]

Al termine [illegible] stata [illegible] po' [illegible] delusione per il mancato arrivo degli juventini Brio e Buso.

(s. e.)

Ciclismo a Saluzzo

L'Anpi Sport di Valenza si è aggiudicato il «Memorial Fulvio Gancia»

SALUZZO — La società Anpi Sport di Valenza Po ha vinto il trofeo messo in palio per il quinto Gp Memorial Fulvio Gancia, corsa ciclistica per allievi con la partecipazione di [illegible] piemontesi e liguri.

La gara molto movimentata, è stata vinta da [illegible] Modena della Ciclistica Arma di Taggia che ha coperto i 96 chilometri del percorso in 2 h e 26' alla media di 39,041 precedendo sul traguardo i 32 partenti.

Il portacolori locale, Enrico Lombardo del Ve Esperia, costigliolese, è giunto settimo. La [illegible] ha avuto due momenti di rilievo con una prima fuga dopo 15 chilometri da parte di Girodo e Pagliasso che hanno acquistato poco più di un minuto di vantaggio sugli inseguitori, ma sono stati ripresi al terzo giro dal gruppetto formato da Vincenzotto, Conti, Moscatelli, Barbieri e [illegible] loro riacciuffati ai piedi della Colletta di Busca.

Il trofeo, messo in palio dalla famiglia, ricorda il giovane Fulvio Gancia, campione regionale [illegible] categoria nel 1979, morto in un incidente stradale sei anni fa.

Moltissimo il pubblico, favorito anche [illegible] bel tempo e [illegible] il tifo per questa gara ormai classica nel calendario ciclistico interregionale.

a. gr.

La prima giornata del campionato di calcio di Seconda categoria

Le favorite raccolgono punti

In casa hanno vinto Doglianese e Centallo, mentre fuori [illegible] hanno conquistato l'intera posta Roata Chiusani, Robilante e Beinette - Sconfitta la Narzolese

CUNEO — Prima giornata del campionato [illegible] seconda categoria [illegible] le squadre, favorite della [illegible] girone N, tutte a punteggio pieno.

In [illegible] hanno vinto la Doglianese e il [illegible] mentre in [illegible] si [illegible] imposta il Roata Chiusani, il Robilante e il Beinette.

Proprio quest'ultima [illegible] pagine [illegible] la [illegible] ha [illegible] la [illegible] pressione [illegible] e conquistare i due punti sul difficile campo della Narzolese. Tre a [illegible] il risultato finale con la doppietta di Dho e il gol di Di Stefano.

Per i beinettesi, [illegible] tutti gli [illegible] i vincitori [illegible] girone, è un inizio [illegible]. Vediamo in dettaglio come è organizzata la squadra.

Sulla riconfermata intelaiatura [illegible] scorso torneo con il secondo posto finale sono [illegible] inseriti elementi esperti e di grosse capacità tecniche. Innanzitutto il portiere Tunno, un elemento [illegible] passato, [illegible] esperienza [illegible] serie C.

Il centrocampo è [illegible] rinforzato [illegible] Livio Lerda, prelevato dall'Interlanga, mentre [illegible] il reparto [illegible] si avvarrà [illegible] prestazioni [illegible] Di Stefano, proveniente dalla Vicese e [illegible] Cascione, ex del Cuneo Calcio 80.

[illegible] le riconferme sono da segnalare due nomi [illegible] tutti: Dho, un centrocampista che [illegible] a [illegible] società di serie superiori, e Giuliano, centravanti dal [illegible] potente.

Dell'organico a disposizione [illegible] neoallenatore Mario Pancera, che si avvale della [illegible] di Carlo Peranolo, fanno ormai parte a tutti gli effetti giovani provenienti [illegible] vivaio come Alfio Baudino, Caratelli, Franco e Calvo.

Promozione assicurata, dunque?

Le [illegible] di [illegible] il direttore sportivo Beppe Bergese preferisce rimanere con i piedi per terra.

[illegible] Bergese: «Certamente puntiamo in alto, [illegible] se [illegible] ottenessimo il passaggio [illegible] categoria [illegible] faremmo un [illegible].

«Abbiamo impostato [illegible] discorso di prospettive, operando sul mercato [illegible] cautela e trovando poi un ottimo sponsor nelle Formento confezioni».

«Non lasceremo nulla [illegible] intentato, perché il nostro pubblico, che ci segue anche in trasferta, merita una [illegible] soddisfazione. [illegible] il presidente [illegible] Mauro, da quindici [illegible] ai vertici [illegible] società».

Il Beinette c'è entusiasmo e sembra l'anno buono [illegible] la scalata alla prima categoria.

Anche [illegible] comunale, seguendo le indicative del dottor Castellino e del dottor Ferrero, ha dato un consistente [illegible] nanziario.

Il settore giovanile, diretto da Renzo Bergese, con Mario Alme, allenatore dell'Under, è [illegible] una sicura garanzia per il futuro.

Bernardino Andreis

Alle società «Athena» gli iscritti sono oltre [illegible]

Si riprende a Saluzzo la ginnastica artistica

Il terzo [illegible] di attività della palestra - [illegible] bambini

Maria Grazia Turco (al centro) con Giulia Turco e Michela Ariaudo, [illegible] collaboratrici alla direzione della «Athena»

SALUZZO — Riprende l'attività [illegible] società di ginnastica artistica e ritmica [illegible] che, presieduta da Renato Pagliero, conta attualmente oltre duecentocinquanta iscritti dei quali soltanto venti sono ragazzi.

Dice la professoressa [illegible] ria [illegible] Turco, responsabile [illegible] corsi: «Le iscrizioni [illegible] questi giorni per il terzo anno [illegible] attività della palestra, attività [illegible] coinvolge soprattutto bambini e [illegible] vent'anni».

[illegible] i gruppi che seguono le [illegible] nella palestra ricavata nell'ex salone «La perla» in via Palazzo di Città dove, oltre a [illegible] Grazia Turco, [illegible] presenti le [illegible] gnanti Michela Ariaudo, Claudia Morello, Silvia Bot[illegible] e Giulia Turco. Quest'ultima, sorella [illegible] Maria Grazia, ha partecipato in luglio alla «Gymnastrade» che si è svolta [illegible] e [illegible] rappresenta una sorta di Olimpiade, non competitiva, [illegible] quanti praticano la ginnastica [illegible] e [illegible] e che si articola in [illegible] stages.

Giulia Turco ha fatto parte [illegible] squadra nazionale [illegible] indicazione [illegible] di Torino, scuola-calla quale [illegible] giovane [illegible] di diplomarsi in novembre.

«I nostri corsi, che sono [illegible] teralmente di livelli diversi a seconda dell'età [illegible] chi li frequenta, da quest'anno pro[illegible] significative novità. Nel [illegible] agosto abbiamo organizzato degli stages di perfezionamento per alcune allieve che ora affiancheranno le insegnanti durante le lezioni così da garantire un'assistenza continua e precisa», dice Maria Grazia Turco.

L'Associazione ha una sede [illegible] a Verzuolo diretta da Mariella [illegible] e conta di aprirne altre in più località. Conclude la professoressa [illegible] Turco: «Il bilancio [illegible] questi sei anni di attività, tre vissuti in modo spontaneo e tre organizzati nell'Athena, è più che positivo».

a. gr.

Il trofeo degli arcieri al Memorial Pepino

CUNEO — Sono torinesi i migliori arcieri del «Trofeo Arcoai»: la [illegible] del capoluogo regionale [illegible] infatti vinto il «memorial Roberto Pepino», la classifica a squadre con cui gli organizzatori hanno voluto ricordare il giovane arciere cuneese, morto nel rogo del Cinema Statuto, a Torino.

Al secondo posto si è piazzato Pinerolo e al terzo Vercelli.

Alle gare, perfettamente organizzate al Parco della gioventù, hanno preso parte 96 atleti, divisi in sei [illegible] gorie individuali.

Tra gli allievi si è imposto Alessandro Cerato, che ha preceduto il fossanese Giancarlo Bogetti. Assenti gli arcieri di Cuneo, impegnati nell'organizzazione, la squadra di Fossano si è fatta onore. Giacomo Bogetti, padre di Giancarlo, ha vinto la prova riservata ai concorrenti con arco nudo, privo cioè di mirino e stabilizzatore. Ha preceduto i compagni di colori Gianfranco Canavesio, Bruno Mondino e Vincenzo Frau.

«La tradizione dell'arco nudo è molto forte a Fossano», dice Ireneo Perini della Compagnia Arcoai, «per l'esperienza maturata con il palio dei borghi. E' un modo di tirare che si richiama del tutto all'antico, rinunciando alle tecnologie dei moderni archi».

Tra gli juniores la vittoria è andata al torinese Alberto Peracino, mentre tra i veterani si è affermato il monegasco Henry Smulders e tra le donne Lucia Da Col.

Nella gara tecnicamente più importante, riservata ai seniores, il pinerolese Andrea Martin ha vinto con l'ottimo punteggio di 1230, davanti a Riccardo Carnicella (Torino, 1197) e Domenico Zaccuri (Vercelli, 1186).

gi. f.

I cinematografi e il taccuino

[illegible]

[illegible] zona pericolo, con T. Danon (avventuroso).
CORSO: [illegible] di P. Del Monte con K. Turner.
[illegible] L'ultimazione

ALBA

EDEN: Predator, con A. Schwarzenegger.

[illegible]

[illegible] Cro Magnon (Odissea [illegible] preistoria).

BRA

IMPERO: [illegible].
VITTORIA: Appuntamento al buio, di B. Edwards con K. Basinger

BUSCA

LUX: The Hitcher, la lunga strada della paura con R. Hauer.

DRONERO

Iris: Un corpo da spiare, con S. Kristel.

FOSSANO

POLITEAMA: Il ribelle.

ROBILANTE

ROBILANTESE: Rambo II la vendetta.

SALUZZO

ITALIA: Appuntamento al buio, C. B. Willis con K. Basinger (brillante).

SAVIGLIANO

AURORA: La casa di [illegible].
RITZ: Super lebbra.

[illegible]

Cuneo: [illegible] Valsi, [illegible] Galimberti 5.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Cravero, via Vitt. [illegible] 257.
Fossano: Municipale 2, via Marconi 65.
Saluzzo: Ribo, corso Italia 105.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 55.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.

Percorribilità strade: (011) 5711.
[illegible] 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. [illegible] 78.00.13; Bra [illegible]; Caraglio 81.81.02; Ceva 7.16.88; [illegible] 6.14.21, 83.61.11; Limone 9.11.03, Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 78.01.17; Peveragno tel. 83.95.35, Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.46; Sommariva Bosco 5.61.02; Barigliano 3.38.01; Vinadio 96.91.25.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112, Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.63.33. Bra 42.62.61; Ceva 7.10.00; Fossano 63.67.77, Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33, Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco. Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; [illegible] sano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.27; Savigliano 3.23.85.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.
Corpo Forestale. Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84; Barge 3.86.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.66; Demonte 9.51.56, Garessio 81.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.66; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.63, Villanova Mondovì 69.95.66.
Pronto soccorso. Cuneo 44.11; Alba 36.22.11; Bra 42.01; Ceva 72.27.22; Fossano 6.14.21, Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.81; Ussl 59 Dronero, 91.78.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.81.11, Ussl 63 Saluzzo, 40.21, Ussl 64 Bra, 42.09.73, Ussl 65 Alba, 36.32.11, Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171/67.044.

Alle tv private

[illegible]

21 — Racconti italiani, sceneggiato
22,30 Tg [illegible]
22,45 Tremiamo, rubrica medica
23,30 Videocar, rubrica
23,45 Ondacampo, spettacolo

TELESUBALPINA

20,30 Libera uscita, film di D. Coletti con Nino Taranto, Carlo Croccolo (1951)
22,30 Speciale Telesubalpina Sport e salute

ERRE UNO TV

20,30 Hagen, telefilm
21,20 Hockey su ghiaccio
22,10 Telegiornale
22,20 Festival New Orleans '86
23,10 Telegiornale
23,15 Speciali
24 — Documentario

G.R.P.

0,20 Amico di famiglia, film

RETE PIEMONTE

22,15 La Strega, film

Ieri la prima seduta dopo la pausa estiva

In Regione torna un clima inquieto

Da Albenga iniziativa di legge popolare per gli astrologi

GENOVA — Il Consiglio regionale ha ripreso i suoi lavori ieri mattina, in un clima di tensione e di difficoltà nei rapporti tra la maggioranza e l'opposizione, oltre che all'interno dello stesso pentapartito. Unico elemento di allegria una proposta di legge d'iniziativa popolare che, fotocopiata, circolava tra i consiglieri strappando sorrisi e battute salaci: si chiede l'istituzione d'una sorta di Ordine professionale per chi esercita l'attività di «consulente di astrologia». L'ha proposta il ragioniere Vincenzo Bolla di Albenga.

Ieri mattina, comunque, s'è scordito con un ordine del giorno, approvato all'unanimità, con il quale la Regione ha indirettamente criticato la eccessiva lentezza del Comune di Genova a sistemare gli sfollati di Borgo Incrociati (vittime dello scoppio che causò, nel giugno scorso, cinque morti) ancora ospiti di alberghi cittadini o di ricoveri di fortuna.

E' stata successivamente rinviata alla Commissione legislativa competente la norma regionale che dovrebbe istituire un nuovo regime assistenziale per i centri e residenze per gli anziani. L'assessore Edmondo Ferrero ha precisato che pur essendo stata raggiunta una sostanziale identità di vedute, è forse meglio precisare alcuni aspetti operativi e ampliare l'assistenza in maniera più razionale.

L'ultima parte della seduta è stata dedicata alla discussione e alla votazione del rendiconto generale sull'amministrazione della Regione, relativo all'esercizio finanziario 1986. Si tratta d'un atto tecnico, «dovuto», che è stato illustrato sia dal consigliere dc Loriano Isolabella, sia dall'assessore al [illegible] Inea Boffardi. [illegible] corso della «consueta» discussione sono emersi numerosi elementi di contrasto, non tanto sulle cifre e sugli aspetti tecnici del provvedimento, quanto sulla gestione e sulla organizzazione delle spese e del personale dell'ente.

Sfondo al problema c'è una questione politica molto chiara: un contrasto non dissimulato tra democristiani e socialisti. Questi ultimi, da tempo, chiedono chiaramente una redistribuzione degli incarichi in giunta. In particolare chiedono che l'assessore [illegible] Boffardi (bilancio e patrimonio) sia in qualche maniera «spostata».

Anche all'interno della dc alcuni esponenti sono in questo ordine di idee, ma la Boffardi resta una «pedina fissa» di Giovanni Bonelli, segretario regionale della dc (sia pure dimissionario), il quale vuole evitare che i socialisti, che hanno un presenza in giunta più dinamica, prendano il sopravvento sul piano decisionale.

La dc soffre della mancanza endemica d'un leader in Regione, dal momento che l'unico consigliere che ha la «caratura» intellettuale e politica per un ruolo del genere, il prof. Fausto Cuocolo, preferisce restare in disparte. Così la proposta di legge è stata approvata dalla maggioranza, ma il capogruppo socialista Renato Pescoli s'è dichiarato per il «sì» pur formulando ampie riserve.

Si tornerà presto, a quanto pare, a parlare di verifica tra gli inquieti partners.

p. l.

La moglie è truffata, lui muore

GENOVA — Un anziano pensionato di Voltri, Luigi Fillon, di 81 anni, è morto all'ospedale di Voltri in seguito a un malore che l'ha colto quando ha appreso che la moglie, Anna Puppo, di 70 anni, era stata raggirata da due truffatori ai quali aveva consegnato i suoi risparmi, venti milioni, pensando di destinarli ad un'opera benefica. Quando la donna s'è resa conto d'essere stata raggirata ha raccontato tutto al marito, il quale, poche ore dopo ha avvertito un malore rivelatosi fatale.

[illegible] (doloso) all'«Anyway»

GENOVA — I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre tre ore, la scorsa notte, per domare un incendio, si presume doloso, divampato all'ingresso dell'«Anyway», una discoteca del centro città chiusa da tempo in seguito a un provvedimento giudiziario. Le fiamme sarebbero state appiccate ad alcune masserizie che si trovavano accatastate di fronte all'uscita di sicurezza. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse sia all'interno della discoteca che nella vicina Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

[illegible] Genova i prezzi salgono dell'0,9%

GENOVA — L'indice generale dei prezzi al consumo a Genova è aumentato dello 0,9 per cento su base mensile e del 4,9 per cento su base annua. Nelle singole voci gli aumenti sono stati: + 0,8% su base mensile e + 3,5% su base annua per l'alimentazione; nell'abbigliamento l'aumento è stato di + 0,7 su base mensile e + 6,4 su base annua; elettricità e combustibile: + [illegible] su base mensile e + 4,3 su base annua; il costo dell'abitazione è rimasto invariato (+6,5 su base annua), mentre le spese [illegible] sono aumentate del + 7,7% [illegible] e del 6,5 su base annua.

Molti casi sono stati archiviati, per altri le indagini proseguono senza sosta

Delitti in cerca d'autore

Giallo di Le Manie: firmato l'ordine di cattura per Francesco Catapano, marito della vittima - Tre cadaveri nel mare di La Spezia - Chi ha ucciso Gabriella Bisi?

[illegible] '77, ariate di delitti, [illegible] morti misteriose. Risolto il «giallo di Le Manie», a distanza di nove anni, altri fatti oscuri restano nell'ombra. Con le ultime novità sul caso sviluppatosi tra Loano e Finale ecco gli episodi (e sono molti) sui quali si sta ancora indagando alla ricerca della verità.

SAVONA — Martedì sera il procuratore della Repubblica, Michele Russo, ha firmato l'ordine di cattura nei confronti di Francesco Catapano, il cuoco loanese arrestato per il delitto delle Manie. Secondo l'accusa il 17 febbraio del 1978 avrebbe ucciso, soffocandola, la moglie Maria Castillo. Avrebbe poi fatto a pezzi il corpo. Dopo averlo conservato per una decina di giorni nel congelatore della pensione «San Marco», avrebbe nascosto il cadavere sulle alture di Le Manie.

Il procuratore ha anche indiziato di parricidio la figlia di Catapano, Lucrezia. La giovane donna è stata infatti accusata dal padre che, con una lettera fatta pervenire ai carabinieri di Loano e Finale Ligure, aveva incolpato la figlia del delitto. Il giudice ha dovuto procedere in questo senso anche se è convinto che la ragazza sia assolutamente estranea alla vicenda.

Per Francesco Catapano, inoltre, è stata ordinata una perizia psichiatrica. L'uomo, domenica sera, aveva tentato di impiccarsi nella cella del carcere di Marassi. Era stato salvato dagli agenti di custodia. Ieri è stato dimesso dall'ospedale genovese ed ora è guardato a vista nella cella di isolamento.

Il caso della donna trovata a pezzi sull'altopiano di Le Manie stava per essere archiviato quando è arrivato il colpo di scena. Il cuoco, per paura che la figlia andasse a vivere da sola, aveva deciso di vendicarsi accusandola di avere ucciso la madre. Le indagini dei carabinieri hanno però dimostrato che l'assassino sarebbe lui.

Sebbene in pratica risolto, il giallo delle Manie presenta ancora molti lati oscuri. A rendere complessa la vicenda il fatto che i tre figli della vittima e molti parenti erano a conoscenza del delitto. Non ne hanno mai parlato con nessuno.

Un altro omicidio che sembra non dovere più offrire colpi di scena è quello di Cesare Brin. Ma anche su questo giallo ci sono ancora troppi punti da chiarire. La presunta assassina, Gigliola Guerinoni, ha agito da sola oppure si è servita di più complici?

Anche a Chiavari e Rapallo si continua a indagare per scoprire l'assassino o gli assassini di Gabriella Bisi, l'arredatrice milanese ammazzata con una rudimentale «garrota» sulle alture del Tigullio. Nonostante gli appelli del padre, le promesse di ricompense da parte degli amici, la polizia non è riuscita a trovare la pista che porta ai responsabili di un delitto tanto efferato quando misterioso (quale sarebbe stato il movente?).

L'ultimo omicidio insoluto è avvenuto domenica 13 settembre in via Giustiniani a Genova. Un barista di 46 anni, Pierino Moja, è stato accoltellato nella sua abitazione. L'assassino sarebbe un tunisino che lavorava in un negozio del centro. Da alcuni giorni è sparito dalla circolazione. Polizia e carabinieri lo stanno cercando.

Francesco Catapano, il cuoco arrestato per uxoricidio (Tel.)

Un altro episodio inquietante: «la ragazza in body» trovata cadavere la vigilia di Ferragosto nel mare di Riomaggiore, nelle Cinque Terre. La donna era stata gettata in mare dopo che era stata colpita ripetutamente al cranio con un corpo contundente. Non è stata ancora identificata. I pochi indizi in possesso della polizia fanno supporre che si tratti di una turista straniera.

Non è stato neppure identificato il bambino di pochi giorni trovato cadavere il 10 agosto sulla spiaggia della «Marinella» alla Spezia. La creatura è stata uccisa, secondo il referto dell'istituto di medicina legale di Genova, a bastonate.

Non ha ancora un nome l'uomo affiorato il 24 agosto nel mare di Bonassola. E' stato seppellito la settimana scorsa a Sestri Levante. Sarebbe stato gettato in mare al termine di una rissa. Nessuno si è presentato dai carabinieri o alla polizia per denunciare la scomparsa.

La violenza è esplosa il 18 agosto, sempre alla Spezia dove un operaio di 30 anni, Giordano Alberti, ha ucciso a colpi di pistola la moglie Lorena Pigoli di 27. Un delitto compiuto davanti agli occhi dei due figli della coppia.

Poche settimane prima sulle alture di Prà, nel ponente di Genova, un tassista di 56 anni, Romano Grosso, era stato ucciso per rapina da due giovani, Nicola Bruzzese e Napoleone Vulcano. I due erano stati arrestati dai carabinieri al termine di un conflitto a fuoco.

Il 21 maggio a Bogliasco un guardiacaccia di 37 anni, Carmelo Zagari, aveva sparato con la pistola in dotazione a un pastore di 31 anni, Claudio Nicoletti, che lo minacciava con una roncola. Il pastore era stato trasportato con l'elicottero dei vigili del fuoco al San Martino ma era morto poco dopo il ricovero.

Tra i delitti insoluti della Liguria il più feroce è quello di Antonio Maggioncalda, titolare di un banco dei pegni nel centro storico di Genova. Gli assassini (il fatto risale al marzo del 1984) erano entrati nel negozio, avevano immobilizzato l'anziana moglie della vittima. L'uomo aveva cercato di reagire ma era stato freddato da una scarica di pistola. Si è indagato tra i tossicodipendenti, tra i ricettatori: gli assassini sono ancora liberi.

Così come è libero l'autore dell'omicidio di Pierina Gallo, la pettinatrice uccisa trent'anni fa nella sua abitazione in piazza Sbarbaro a Cairo Montenotte. I carabinieri hanno solo un vago identikit dell'assassino. Si tratta di un biondino visto da alcuni passanti la sera prima del delitto. Il caso Gallo è tornato alla ribalta nei giorni scorsi. L'abitazione della donna è collegata attraverso un dedalo di scale e corridoi con i magazzini di Gigliola Guerinoni, la gallerista accusata di avere ucciso il farmacista. E' solo una coincidenza? Sembra che i carabinieri abbiano riaperto il fascicolo.

Cairo, in particolare, detiene il record dei delitti insoluti. Il primo, nei ricordi dei cairesi, è quello di un benefattore, Luigi Baccino, che nel 1960 scomparve improvvisamente. Si trovò solo il testamento. Aveva lasciato tutti i suoi averi alla parrocchia. Tutti a Cairo dicevano che era emigrato nel Sud America. Il suo corpo venne però rinvenuto alcuni anni dopo. Era stato murato nelle fondamenta del municipio.

Nel 1965 un tassista di Cairo, Ettore Damino, venne ucciso sulla sua auto in località Sant'Anna alla periferia della città. L'assassino gli aveva scaricato addosso una 7,65. Vennero trovati alcuni bossoli. Li aveva gettati in un «vespasiano» un benzinaio che era stato fermato. Aveva confessato di avere voluto fare una bravata. Non erano i bossoli delle pallottole che avevano ucciso il tassista.

Nel 1976 ai Piani d'Invrea, tra Varazze e Cogoleto, fu ammazzato nel giardino della sua villa un giovane assicuratore genovese, Francesco Saya. Aveva scoperto i ladri all'interno della sua abitazione, li aveva inseguiti, era convinto di poterli bloccare grazie alla sua prestanza fisica. Una pallottola gli stroncò la vita.

Nel 1980 fu uccisa a [illegible] te Isabella Nunez, una ballerina argentina. Fu una vendetta nel mondo della prostituzione. Il cadavere venne trovato a Bergeggi. Ignoti gli assassini.

Alla vigilia di Capodanno del 1982 alla pizzeria «La Ruota» in corso Colombo il titolare Giuseppe Astorino era stato assassinato mentre abbassava la saracinesca. Inutili le indagini.

Gian Paolo Cartini

La lettera della Guerinoni non [illegible] per [illegible] procura

Brin, un nuovo giudice

SAVONA — Da ieri, l'inchiesta sull'omicidio di Cesare Brin è passata all'ufficio istruzione del tribunale di Savona. Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ha deciso la formalizzazione dopo l'affidamento al dottor Sergio Bistarini della perizia sul feto trovato in casa di Gigliola Guerinoni, la presunta omicida dell'ex presidente della Cairese.

La donna, dal carcere di Cuneo, continua a protestare la sua innocenza. «Chi ha ucciso Cesare Brin — ha scritto — continua a passeggiare in città con il suo cagnolino, mentre io resto in carcere». La lettera non è indirizzata alla dottoressa Parenti, come è stato erroneamente riportato, ma ad altre persone.

La gallerista di Cairo e il suo presunto complice, Raffaele Sacco, vicequestore di Genova, sono in carcere da 21 giorni. Per la donna l'accusa è di omicidio aggravato da motivi abbietti, occultamento e soppressione di cadavere. L'uomo è accusato soltanto di concorso negli ultimi due reati.

Fino ad ora, il magistrato ha negato agli avvocati difensori il permesso di colloquio con i loro assistiti. Ora, un'identica istanza dei penalisti (Carlo Conigliio e Mirta Ghirello per Gigliola Guerinoni; Ferruccio Barnaba e Pier Mario Calbaria, per Raffaello Sacco) verrà presentata al giudice che si occuperà del caso.

Il consigliere istruttore del tribunale di Savona, Maurizio Picozzi, non ha ancora deciso se si occuperà personalmente dell'inchiesta o se la affiderà ad un altro magistrato. Gli aspetti da approfondire, in questo giallo, non sono pochi e, forse, il mistero degli imputati è destinato ad aumentare.

B. B.

L'Istituto tecnico per geometri e ragionieri è diviso in quattro edifici

Rapallo: il «Liceti» cerca una sede unica

RAPALLO — Continuano i problemi e le proteste nel mondo della scuola. A Recco, ad esempio, al Liceo scientifico «Nicoloso», quest'anno ci si è ancora riusciti ad arrangiare con le aule a disposizione, sacrificando ancora una volta il laboratorio linguistico e la biblioteca. Ma dall'anno prossimo, se non si riuscirà ad ultimare le nuove aule in progetto e già iniziate, la situazione potrebbe diventare critica.

Qualche problema anche al «Bersanti» di Camogli, Istituto tecnico per le attività marinare, dove le cucine indispensabili per le lezioni pratiche del corso di mensa di bordo e sala-bar sono arrivate soltanto ieri e saranno funzionanti al più presto la prossima settimana. In più la scuola soffre ancora dei guasti provocati all'impianto idraulico dalle gelate di due anni fa e c'è anche qualche tetto che fa acqua.

Dice il preside, Giovanni Antonini: «Il Comune aveva stanziato 70 milioni per i lavori di riparazione ma [illegible] lavori, a tutt'oggi, non sono ancora cominciati».

Sempre a Camogli, all'Istituto nautico «C. Colombo», si sta risolvendo il problema dell'aula-laboratorio di meteorologia, dove costosissime apparecchiature rischiavano quotidianamente di essere danneggiate dalla caduta di calcinacci dal soffitto, senza contare i pericoli per allievi e docenti: sono infatti cominciati ieri i lavori di consolidamento del soffitto.

Al Nautico, però, ieri il preside Dabini ha avuto la notifica del trasferimento di un docente di igiene già assegnato all'Istituto, e che ora dovrà essere sostituito.

Critica, nonostante la grande voglia di emergere, anche la situazione dell'Istituto tecnico «Liceti» di Rapallo. E' l'unico istituto statale per geometri e ragionieri del Levante dotato di un corso per «ragionieri programmatori» che parte quest'anno con le terze classi (una cinquantina di allievi).

Da quest'anno parte anche, a titolo sperimentale, la prosecuzione dello studio della prima lingua, inglese, anche in quarta e quinta. Eppure i problemi, soprattutto logistici, non mancano, come spiega la preside Eleonora Giacobbe Premi: «La scuola è [illegible] in ben quattro tra sedi e succursali; i ragionieri sono alla scuola [illegible] di via [illegible] e alla [illegible] Giocosità mentre i geometri sono [illegible] tra la Casa Mainardi e la scuola Antola [illegible] piazzale Libia».

Rapallo. Studentesse del «Liceti» impegnate con il computer

[illegible] più altre due aule laboratorio con i tecnigrafi sono dislocate in una quinta sede staccata, vicina alle «Antola» ma senza servizi igienici.

Ma la situazione più critica resta quella dell'istituto chiavarese «gemello» del Liceti. Il Tecnico per ragionieri e geometri «In Memoria dei Morti per la Patria». Qui anche ieri i circa mille studenti [illegible] si sono presentati alle lezioni e hanno manifestato davanti ai cancelli per protestare [illegible] i doppi turni [illegible] dal provveditorato e [illegible] tamponare la carenza di cinque aule.

Ieri pomeriggio si è svolta una accesa assemblea d'istituto cui ha partecipato l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Antonino Schifano. Accolto, al suo arrivo alla scuola, da striscioni polemici («Schifano, i doppi turni falli tu»), l'assessore si è trovato suo malgrado al centro di un «processo» da parte degli studenti che hanno accusato la Provincia di volerli discriminare.

Ribadendo che al momento l'unica soluzione possibile, e attuabile senza perdite di tempo, è quella dei doppi turni, Schifano ha comunque ventilato la possibilità di una verifica [illegible] esigenze di aule e spazi da parte [illegible] nuovo [illegible] «Marconi», cui sono destinate le aule in costruzione al [illegible] Assarotti. Aule contese da [illegible].

«Ma fino a questa verifica, che potrà essere fatta [illegible] prima di dicembre, al tecnico dovrebbero continuare i doppi turni», ha concluso Schifano, suscitando un immediato coro di proteste [illegible] parte degli studenti.

Una possibile soluzione è stata proposta da un docente [illegible] sindacato, il professor Spatafora. Dopo aver condotto una mini-inchiesta nelle altre scuole di [illegible] ha scoperto che molte elementari e [illegible] hanno aule in soprannumero che potrebbero essere utilizzate. [illegible]

Rapallo: in Consiglio il piano di ristrutturazione del lussuoso hotel

Excelsior, si attende l'ultimo sì

[illegible] — La ristrutturazione del Grand Hotel Excelsior di Rapallo approda in Consiglio comunale. Si è concluso il lungo iter burocratico del progetto, presentato dall'Immobiliare «San Michele di Pagana». [illegible] Stefano Delle Piane, [illegible] l'albergo, [illegible] del [illegible] Rapallo [illegible] ristrutturato [illegible] inalterata la superficie ricettiva (186 posti letto) ma ricavando anche spazi residenziali.

Un risultato reso possibile dalla demolizione dell'interno dell'albergo, fatiscente ormai da anni, che consentirà di ricavare un piano in più.

Ora la parola spetta al Consiglio comunale che, nelle sedute del 28 settembre e 5 ottobre, dovrà esaminare il progetto e la [illegible] di convenzione tra il [illegible] e l'Immobiliare. Se la pratica, che ha già superato il vaglio della Regione e della commissione edilizia, avrà il placet anche del Consiglio, per l'Excelsior, il «gigante» che dorme da anni lungo la strada per S. Michele, questo potrebbe essere il segnale del risveglio.

Le ultime battute del complicato iter urbanistico del progetto, che dovranno essere ratificate dal Consiglio prima della convenzione vera e propria, sono state le controdeduzioni [illegible] osservazioni che la società proprietaria dell'Excelsior presentò nel maggio e nel luglio scorsi al piano particolareggiato della zona.

La società ha deciso di non [illegible] più una piscina scoperta già prevista davanti all'edificio, e di spostare e modificare alcune [illegible] cheggio in progetto, [illegible] loro [illegible].

Costruito nel 1906, l'Excelsior [illegible] come albergo [illegible] ad una [illegible] di anni fa. Oggi lo si definirebbe un «cinque stelle», con le sue 116 camere, 186 posti letto, [illegible] per ricevimenti, [illegible] interni e la [illegible] con il Kursaal [illegible] del [illegible] ospitò il casinò di Rapallo e che fa parte integrante del complesso.

In tutto sono oltre 16 mila metri quadri di costruzioni e parco (11 mila a monte della strada e 5800 verso mare).

Il progetto di trasformazione, molto complesso, prevede in primo luogo la realizzazione [illegible] unità: quella alberghiera, [illegible] avrà le stesse superfici che aveva in precedenza (4321 mq), e quella residenziale, 5470 mq.

Le due «anime» del nuovo Excelsior [illegible] ingressi separati; nella parte alberghiera (accesso lato Rapallo) sarà realizzata una piscina coperta mentre verso mare se ne costruirà una seconda, che verrà impiegata in abbinamento allo stabilimento balneare, che già esiste, anche per usi talassoterapici.

Saranno poi realizzate, all'interno del complesso, numerose strutture di interesse turistico per Rapallo: una sala congressi predisposta per traduzione simultanea (850 metri quadrati), spazi per ristoranti, bar, club ricreativi e culturali, attività commerciali (altri 1800 metri quadrati) e parcheggi.

Quest'ultimo aspetto, importantissimo vista la «fame» che la città ha di spazi auto, è stato molto curato. Il nuovo «Excelsior» disporrà di un minimo di 338 posti auto aumentabili a [illegible]

m. r.

Rubato lo yacht di Chiavari

CHIAVARI — E' stato rubato dalla banchina di transito del porto di Santa Margherita il cabinato ritrovato tre miglia al largo di Chiavari. La prima parte del «giallo» che circonda il ritrovamento dello yacht, avvistato martedì mattina dall'equipaggio del leudo «Madre Giulia», è stata chiarita dallo stesso derubato, il genovese Franco Testo, 40 anni. Solo ieri l'uomo, al rientro dopo alcuni giorni di assenza, ha parlato con il maresciallo Augusto Lagomarsino, del Locamare Chiavari, che conduce le indagini.

Testo ha riferito di aver ormeggiato la barca (un «Glastron 210» con motore Bmw e una ricca dotazione di strumentazioni di bordo) sabato scorso alla banchina della diga foranea del porto. L'uomo non [illegible] più rientrato a Santa Margherita.

Restano ora da chiarire le modalità del furto e individuarne gli autori. Oggi il rapporto preparato da Lagomarsino sarà inviato alla procura della Repubblica di Chiavari, nel frattempo scatterà anche la denuncia di Testo all'assicurazione. Non soltanto la barca (valutata una quarantina di milioni) è stata letteralmente svuotata, ma i ladri hanno anche cercato di affondarla praticando alcuni fori nella chiglia e sulle fiancate.

Via alle trattative per la nuova giunta, il sindaco chiede garanzie

Pippione detta le condizioni

«Accetterò di rimanere solo se ci sarà la volontà di risolvere i problemi che più assillano la città» - Tra dc e pri già raggiunto un accordo, oggi l'incontro con il psi - Appoggio esterno di psdi e pli o il pentapartito?

SANREMO — Dopo il rinvio della discussione sul bilancio 1987 e l'occupazione di 24 ore, per protesta, dell'aula del consiglio comunale da parte del pci e di democrazia proletaria, le segreterie politiche hanno iniziato le grandi manovre per dare alla città una nuova maggioranza.

Due le ipotesi: il varo del Pippione-tris, un esecutivo formato da una riedizione rivista e corretta del pentapartito e un «governo di programma» aperto a tutte le forze politiche, compreso il pci.

Dalle risultanze dei primi approcci pare che il Pippione-tris abbia il vento in poppa. Ha dichiarato il sindaco dimissionario e principale candidato a ricoprire anche per i prossimi due anni la poltrona di primo cittadino: «Solo se entro il 2 ottobre si sarà riusciti a superare [illegible] grave crisi in atto e a costituire una maggioranza forte, [illegible] e coraggiosa, accetterò di restare. Se non ci saranno garanzie di stabilità, continuità e capacità di risolvere almeno, un paio di problemi che da anni soffocano Sanremo passerò la mano».

Una «crisi totale» con l'avvento del commissario prefettizio ed elezioni anticipate sembra però evitata. Anche l'alternativa di un «governo di programma», auspicata da Luigi Ivaldi e dalle minoranze, pare non avere spazio.

Il pri, che oggi come non mai sembra essere il vero ago della bilancia, sembra aver già optato per un accordo con la dc. Stratega dell'operazione il «grande vecchio» della dc sanremese, il segretario Napoleone Cavallere. Tra il partito dell'edera ed i democristiani sarebbe già stato raggiunto un accordo. Il pri passerebbe dai banchi dell'opposizione in maggioranza dando benzina al Pippione-tris in cambio di un assessorato effettivo (annona-personale, turismo o bilancio), la presidenza dell'Azienda di soggiorno (il dottor Rovere, liberale, lascerebbe [illegible]) un [illegible] nel [illegible] direttivo all'Asmaia e un'altro all'Usl. Si parla anche della presidenza della commissione edilizia. Insomma un «pacchetto di potere» di grande rispetto.

All'incontro hanno partecipato, per i repubblicani, il segretario politico Giusy Albavena, Poletti ed i consiglieri comunali Cancesa, Passola Ferrari. Era assente il «nuovo acquisto» dell'edera dal gruppo di Nuova Sanremo, Nuccio Laniari. Per i democristiani Cavallere, il sindaco uscente Pippione e la delegazione ufficiale del partito per le trattative.

Oggi la dc si incontrerà con il psi. Il confronto non dovrebbe riservare grosse sorprese, anche se pare che il partito retto dal vice sindaco uscente Carlo Conti stia per chiedere la testa dell'indipendente Piero Parise e la sua poltrona di presidente dell'Usl. Bruno Marra, che da sempre era rimasto sull'Aventino, pare stia per rientrare nel gregge di Craxi-Sanguinetti-Conti. I socialisti, divisi sino ad ieri in due anime, se salperà il Pippione-tris probabilmente garantirebbero alla nuova maggioranza i tre voti compatti dei suoi consiglieri comunali.

Con 16 voti la dc, 4 il pri, 8 il psi la maggioranza sarebbe già bella e fatta. Per non correre rischi ed avere un governo a prova di bomba l'intenzione è quella di far resuscitare il pentapartito. Secondo voci dell'ultima ora però si tratterebbe di un governo a cinque anomalo. Nella stanza dei bottoni siederebbero solo dc, pri e psi. Liberali e socialdemocratici potrebbero anche trovarsi fuori dall'esecutivo ed appoggiare il Pippione-tris dall'esterno.

Gli assessori dimissionari Franco Solaris, volontariamente, ed Ulderico Bottoeza (si dice un po' più e meno stretti) lascerebbero la poltrona ad altri.

Tra i vari candidati che dovrebbero sostituire assessori uscenti si fanno i nomi dell'ex capogruppo democristiano, l'on. Emidio Revelli, e del fedele scudiero del sindaco Aldo Formasero.

Utopie? Il nodo più grosso da sciogliere pare l'abbiano proprio i dc. Si tratterebbe dell'assessorato al Turismo, un posto ambito da molti. Attualmente ci sarebbero due contendenti dichiarati: l'ex Guido Goya, della corrente demitiana della Base, e l'astro nascente Agostino Carnevale, del gruppo Sindoni, amico di Pippione.

Roberto Basso

Napoleone Cavallere — Giusy Albavena

Il reparto di psichiatria è sempre nel caos

Da Costarainera un altro allarme

Poco personale e eccesso di pazienti - Aggressioni e sporcizia

COSTARAINERA — «Non abbiamo strumenti, né materiale sanitario idoneo. Se un paziente, colto da raptus, si ferisce, per tamponare l'emorragia non avremmo che le mani o un lenzuolo. Abbiamo chiesto da tempo un 'pallone Ambu', indispensabile per la rianimazione, piuttosto frequente nel caso di assunzione di psicofarmaci, ma ancora non siamo riusciti neppure ad avere questa elementare attrezzatura».

Il personale paramedico del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura ritorna a criticare le disfunzioni del reparto, situato all'ospedale di Costarainera.

Per segnalare la gravità della situazione, i dipendenti (una ventina) avevano presentato in luglio un esposto alla Procura della Repubblica di Imperia.

Ma sono passati oltre due mesi e nulla è accaduto: «Dov'è finita la nostra denuncia? Come aspetta la magistratura ad aprire un'inchiesta?».

L'organico è insufficiente, tanto più che, sebbene i posti letto siano solo 20, le persone ricoverate sono sempre 34-35.

Perché? Rispondono gli infermieri, costretti a turni di lavoro molto faticosi: «La struttura, alternativa ai manicomi, è diventata una geriatria. Si può trovare il vecchietto che pesa sul bilancio e sulla libertà familiare, soltanto affetti da demenza senile o arteriosclerosi e anche nullafacenti di 30 anni».

Si sono avuti tentati suicidi fra i degenti e le minacce e le aggressioni (con pugni, calci e morsi) al personale sono all'ordine del giorno: «Il sovraffollamento del reparto, lo avevamo già precisato nell'esposto, non consente un'adeguata sorveglianza ai pazienti e nemmeno la pulizia dei locali, per cui si verificano pure carenze igieniche. Lo ripetiamo: a tali condizioni, non possiamo garantire ai ricoverati l'assistenza necessaria».

Sotto accusa sono anche i medici del pronto soccorso: «Senza mai consultare i colleghi del reparto psichiatrico, ricoverano con troppa leggerezza tutti coloro che si presentano in ospedale e ne fanno richiesta».

Un esempio? «A un paziente con propositi suicidi non sono state praticate neppure le prime cure del caso, ma è stato trasferito d'urgenza a Costarainera: dove abbiamo provveduto a medicargli gli arti inferiori con materiale da terzo mondo e per giunta non sterile».

Otto mesi fa, l'assessore regionale alla sanità Pino Josi aveva aperto un'indagine sul servizio: «Risultati? Uno solo: che per questo settore l'Unità sanitaria locale di Albenga è stata aggregata al Comprensorio dell'Usl di Imperia, e così il 50% dei degenti risulta residente nel Savonese. Tutti i familiari che hanno lamentele da fare dovrebbero rivolgersi direttamente alla magistratura e chiedere un incontro all'assessore Josi, per chiarire di persona tutte queste false interpretazioni della legge 180».

Chiamato in causa, Ivo De Michelis, presidente dell'Usl imperiese («Da buon politico, cerca sempre di far rimbalzare la palla dove vuole la dc», afferma il personale paramedico), condivide le critiche.

Dice: «Gli infermieri hanno ragione. L'organico è inadeguato, anche per fronteggiare le esigenze degli utenti in arrivo dall'Albenganese. Ma siamo bloccati, se non interviene la Regione. Da oltre un anno, abbiamo chiesto l'ampliamento della pianta organica: non abbiamo ancora avuto risposta».

De Michelis ammette che la situazione è gravissima: «Si deve alla disponibilità e all'abnegazione del personale, medico e paramedico, se il reparto, malgrado tutte le difficoltà, tira avanti. Ma non si possono continuare a fare miracoli. Quando abbiamo trasferito psichiatria dal capoluogo a Costarainera, pensavamo di aver risolto ogni problema: i malati avevano a disposizione anche un locale per riunioni, e adesso invece il salotto con la televisione ospita alcuni letti, e siamo di nuovo piombati nel caos».

Progetti e iniziative dell'assessorato ai Servizi sociali del Comune

Ventimiglia, un piano per gli anziani

Sarà completato l'edificio che ospita nella frazione Roverino il centro di incontro - L'assistenza sarà affidata ad una cooperativa - Polemica del pci sull'aumento delle rette negli [illegible]

VENTIMIGLIA — Dopo le lamentele dei genitori per l'aumento della retta negli [illegible] di [illegible] 60 mila lire [illegible] l'anno scorso si è passati alla quota fissa [illegible] mensili più 2700 ogni pasto per l'86-'87) i consiglieri del pci hanno [illegible] un'interpellanza [illegible] per chiedere [illegible] re la delibera adottata dal commissario prefettizio che ha fatto scattare l'attuale [illegible].

Angelo Racco, socialista, [illegible] ai Servizi sociali, dice: «La delibera del com[illegible] non ha ragione d'essere revocata, perché è necessaria secondo la [illegible] finanziaria dello Stato. Per il futuro si [illegible] di non [illegible] ulteriormente [illegible]».

Nel programma dell'assessorato [illegible] altri importanti innovazioni che ri[illegible] in particolare [illegible] e i [illegible] offrire agli anziani e handicappati.

«[illegible] nel settore giovanile sia [illegible] gli [illegible] — dice Racco — [illegible] ancora [illegible] da imparare [illegible] piccoli del [illegible] stro. Camporosso, per esempio, offre servizi migliori in questi settori, perché [illegible] cercati i finanziamenti a [illegible] scopo».

Ventimiglia ha un centro [illegible] a Roverino (frazione di Ventimiglia), ma l'edificio è [illegible] in parte da completare.

A questo proposito Racco [illegible]: «Per concludere quest'opera stiamo cercando [illegible] altri contributi dalla Regione, [illegible] si ri[illegible] a reperirli [illegible] percorrere altre strade».

Questa costruzione, quando [illegible] ultimata, potrebbe offrire un punto d'incontro per [illegible]. Ospiterà inoltre l'ufficio postale e demografico [illegible] utenti i disagi attuali.

«Ma le iniziative — conclude [illegible] — non si fermano qui. Intendiamo [illegible] porti esterni avvalendoci di una convenzione con una cooperativa che dovrà essere formata da personale professionalmente idoneo e capace di [illegible] l'anziano e l'handicappato, che ora è abbandonato a se stesso, perché la scarsità del nostro personale non può sopperire che in minima parte alle richieste».

Tra i programmi vi è pure un rinnovamento del parco mezzi dei Servizi sociali. I pulmini scuolabus dovranno essere migliorati e in qualche caso anche sostituiti.

f. al.

■ **Arma: bimbo rischia di [illegible]**

[illegible] DI TAGGIA — Un bambino di un anno, Stefano Cattaneo, [illegible] in via Castelletti 114, ha rischiato di rimanere soffocato mentre mangiava. Il piccolo ha inghiottito un pezzo di pesca che gli è rimasto in gola, e ha cominciato a rantolare. I genitori, Mario e Donatella, l'hanno portato all'ospedale di Bussana: l'intervento [illegible] dott. Anselmi ha salvato il bambino, che è stato poi [illegible] per qualche ora all'ospedale [illegible] Sanremo, in osservazione.

■ **Sanremo: incendio doloso in una chiesa**

SANREMO — Un incendio doloso ha danneggiato ieri la chiesa dell'Annunciazione nel quartiere [illegible]. Ignoti hanno appiccato il [illegible] al confessionale, utilizzando alcuni [illegible] di canti. [illegible] Antonietta [illegible] del parroco [illegible] Antonio Rebaudo, che era andata a chiudere il portone. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha permesso di limitare i danni, che ammontano a qualche milione.

■ **Due arresti per droga a Sanremo**

SANREMO — Due pregiudicati sono finiti in carcere [illegible] detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Raffaele Perrelli, 24 anni, strada Senatore Marsaglia 30, e Leonardo Mastrolorito, 34 anni, vico Manarola 3. [illegible] stati arre[illegible] operazione Perrelli, che [illegible] l'altro era [illegible] arresti domiciliari, è stato fermato [illegible] e [illegible] possesso di [illegible] di [illegible] e 3 grammi di lattosio. [illegible] deteneva tre grammi di eroina [illegible] in una [illegible].

■ **[illegible] Imperia**

IMPERIA — [illegible] due spettacoli, uno [illegible] 16,30 e l'altro alle 21,30, oggi il prestigioso Circo Medrano [illegible] Imperia. Per la serata d'arrivederci, il programma è [illegible] di numeri di richiamo. Il [illegible] Medrano (circa [illegible] addetti) presenta un cartellone ricco di attrazioni internazionali. I [illegible] dei biglietti variano dalle [illegible] lire.

■ **Donna aggredita dal suo gatto**

VENTIMIGLIA — Giovanna Mancin, 53 anni, [illegible] te in corso Limone Piemonte 112, è stata aggredita dal proprio gatto e ha dovuto farsi medicare al pronto soc[illegible]. La donna ha subito escoriazioni multiple al viso, [illegible] braccia e alle gambe. [illegible] prognosi è di cinque giorni.

Sanremo: tre chili di cocaina da raffinare

La droga era nascosta in una bombola da sub

I due «corrieri» si fingevano appassionati di pesca - Le indagini

SANREMO — Il nascondiglio, una bombola di ossigeno che faceva parte di un'al[illegible] subacquea, [illegible] certamente originale, [illegible] non è bastato per [illegible] all'arresto: nell'insolito contenitore c'erano tre [illegible] di cocaina.

Così sono stati smascherati i due «corrieri» della droga bloccati lunedì nel quadro di una [illegible] operazione condotta dai carabinieri di Sanremo in collaborazione con i loro colleghi di Milano. Le indagini andavano avanti da molto tempo, con pedinamenti, intercettazioni, e controlli.

Sull'inchiesta, avviata dalla magistratura milanese, c'è [illegible] riserbo, [illegible] per non compromettere ulteriori risultati. I due arrestati sono Alfio Pappalardo, 29 anni, di Catania, e Carmelo Ora[illegible], 33 anni, anche lui siciliano. La trappola è scattata alla stazione ferroviaria di Arma di Taggia.

I due «corrieri» sono scesi da un treno proveniente da Ventimiglia, hanno preso un taxi e si sono diretti verso Sanremo, senza accorgersi di essere seguiti dai carabinieri. L'auto ha poi imboccato la strada che da Bussana sale a Bosai: all'altezza della discoteca «La Olara», i militari l'hanno bloccata e hanno perquisito accuratamente i bagagli dei due passeggeri, che si fingevano appassionati di pesca subacquea.

Sono così saltati fuori i tre chili di droga nascosti nella bombola di ossigeno.

La cocaina non aveva l'abituale aspetto di polvere bianca, ma formava una specie di «pasta» confezionata in due pani. E' stata disposta una perizia per stabilire il grado di purezza della sostanza (che probabilmente era «grezza», ancora da raffinare) e quindi il suo esatto valore commerciale, che comunque dovrebbe variare tra i 600 milioni e il miliardo.

I due uomini sono già stati interrogati dal sostituto procuratore Rocco Bisiotta, il magistrato che ha coordinato a livello locale le indagini. Oramuzzo, difeso dall'avvocato Alessandro Mager, si sarebbe trincerato in un silenzio assoluto, mentre Pappalardo, [illegible] assistito [illegible] Quaregna, avrebbe fornito qualche risposta al [illegible].

Per entrambi l'accusa è di detenzione [illegible] stupefacenti a fini di spaccio.

E' probabile che gli atti dell'inchiesta restino a Sanremo, visto che il resto è stato «consumato» in zona. Occorre ancora dare risposta a molti interrogativi: gli arrestati avevano complici locali? La droga, che probabilmente proviene dal Sudamerica, era destinata al mercato della Riviera o al Nord Italia?

Una cosa appare certa: il Ponente si conferma, purtroppo come uno dei grandi crocevia del traffico di stupefacenti.

c. d.

IL LIBECCIO FERMA RINALDI A GENOVA

Genova. Momenti di apprensione, ieri a Genova, per Umberto Rinaldi, il quarantatreenne [illegible] volitivo che è partito da Imperia (nella foto) su un catamarano a remi per raggiungere Roma e consegnare un messaggio di pace al presidente Cossiga. Una violenta libecciata, con mare a forza sette, lo ha costretto a ripararsi a Ponte dei Mille, scortato da una motovedetta della Capitaneria di Porto. Rinaldi, particolarmente provato, è stato ricoverato precauzionalmente all'ospedale San Martino per una visita di controllo. E' stato dimesso nel pomeriggio. Oggi, farà tappa a Recco.

Il divieto di pesca parte dal 4 ottobre

IMPERIA — Divieto assoluto di pesca nelle acque interne della provincia di Imperia, dalle sorgenti alle foci, per il periodo 4 ottobre-28 febbraio: lo ha disposto l'Amministrazione provinciale.

Il divieto si estende anche alle [illegible] costituite in riserva fatta eccezione per alcuni brevi tratti nei quali la pesca, esclusa quella ai salmonidi, sarà ammessa nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica. Si tratta dei torrenti Nervia (tra il ponte dell'Amicizia di Camporosso ed il mare), Argentina (tra il ponte della nuova linea ferroviaria ed il mare), S. Lorenzo (tra il passo di Torre Paponi ed il mare) ed Impero (tra rio Lavandè ed il mare).

[illegible] stesso periodo sarà anche consentita in via [illegible] la pesca all'anguilla [illegible] Roja e Nervia, nel [illegible] e nell'Impero.

Infine, nel fiume Roja, dove il divieto si estende fino al mare, è consentita fino al 29 novembre la sola pesca all'anguilla ed al cefalo nel tratto fra la passerella di S. Giuseppe e la foce.

b. v.

A Sanremo ambizioni e progetti dopo la promozione in serie A

Un miracolo chiamato baseball

A rovinare la festa c'è solo il problema dell'illuminazione del «diamante» di Pian di Poma - Il presidente Ruggieri dice: «Rischiamo di non poter giocare» - Il programma di potenziamento tecnico

SANREMO — Il pianeta-serie A è scattato a festeggiamenti ancora caldi: confermato l'americano Scott Pearse nelle vesti di allenatore-giocatore; contattato (attraverso lo stesso Pearse) un secondo giocatore californiano che dovrebbe approdare in Riviera; bisognato, con il consenso dell'interessato, Fulvio Valle, figliol prodigo emigrato a cercar gloria tra i campioni d'Europa del Parma. Tutti obiettivi realizzabili. Per il Baseball Sanremo — neo-promosso in serie A per la prima volta nella sua storia — il campionato fra l'aristocrazia nazionale non sembra creare troppi problemi sul piano tecnico: spirito garibaldino, una gran passione da parte di tutti, attivismo volontario tra dirigenti e tecnici. E' questa la ricetta del successo che ha permesso a una squadra fatta in casa, con l'aggiunta dell'esperienza di un californiano diventato quasi sanremese, di arrivare dalla C alla A tra l'incredulità di tutti.

Sanremo-città si è accorta all'improvviso della sua squadra. «Abbiamo un nostro pubblico certo, ma ora tutti parlano di noi. La sorpresa più bella è stata scoprire, a Torino, in occasione del match decisivo, che più di un centinaio di persone ci avevano seguito. Così, alla spicciolata, senza comitive organizzate», dice il presidente Giancarlo Ruggieri.

E Sanremo-città, ora, dovrà per forza di cose accorgersi di questa squadra. Ruggieri parla chiaro: «Entro i primi di dicembre dobbiamo comunicare alla federazione se disputeremo o no la serie A. Ci impegneremo solo se ci saranno le condizioni per farlo». Non è un bluff. Il rischio di veder sfumare a tavolino una promozione conquistata sul campo è reale. I problemi? Quelli finanziari, risolvibili comunque con l'arrivo di uno [illegible] (contatti [illegible] in corso), ma sop[illegible] l'illuminazione del «diamante» di Pian di Poma. Problema indifferibile: la serie A è articolata su turni di tre partite, di cui due in notturna. Senza impianto non si può neppure disputare il massimo campionato. Lo impongono i regolamenti federali. E a Pian di Poma l'impianto non c'è. Aggiunge Ruggieri: «E' un problema da affrontare subito. Vogliamo sapere che cosa possiamo fare. Se l'impianto non viene installato entro aprile, la serie A sfuma automaticamente».

Il progetto (costo, si dice, tra i 250-300 milioni) ci sarebbe già. Lo hanno portato i dirigenti della federbaseball, redatto da tecnici specializzati: il baseball richiede un'illuminazione speciale, [illegible] gruppi-luce. [illegible] da vedere [illegible] la promozione in serie A riu[illegible] [illegible] no.

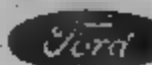
[illegible] si delinea [illegible] futuro, [illegible] incerto a dispetto della promozione. Il fenomeno-baseball a Sanremo tiene banco. [illegible] nato questo miracolo in [illegible] città solitamente avara di soddisfazioni sportive? Occorre risalire ai pionieri, alla fine degli anni Quaranta e ai primi anni Cinquanta. Il baseball pionieristico, a Sanremo, è legato soprattutto al nome di Marcello Malerbi.

La squadra nacque come sezione dello Sport Club, sodalizio polisportivo allora molto attivo. Giocò, tra C e B, fino ai primi Anni Settanta; quando il baseball sanremese si divise in due tronconi: l'A.S. Sanremo Baseball e Softball e il solito Sport Club. [illegible] alla fusione. E ancora una volta, il superamento di certe rivalità ha dato i suoi frutti: una promozione dalla C1 alla B (addirittura nobilitata dalla conquista del titolo italiano della categoria); quindi due stagioni in B, con una salvezza stentata lo scorso anno. Ora il grande salto, inatteso e forse per questo più bello.

La serie A del Sanremo potrebbe essere il primo, importante passo per un'operazione baseball in grande stile in città. La Federazione italiana baseball, a differenza di altre federazioni che hanno spesso mal tollerato Sanremo per il suo decentramento geografico, ha sempre visto di buon occhio questa zona. Nei suoi cassetti c'è addirittura il progetto per realizzare a Sanremo una Coverciano del baseball. Ma ci sono altri programmi: ad esempio inserire Sanremo nell'elenco delle sedi per i campionati del mondo che si svolgeranno in Italia nel 1989; poi, nel quadro delle Colombiadi del 1992, Sanremo sarebbe già stata individuata come sede per una serie di esibizioni che verrebbero fatte in Liguria da squadre del baseball professionistico Usa, il più forte e spettacolare del mondo.

Progetti suggestivi. Tutto dipende, però, dal «diamante» di Pian di Poma che dovrà essere adeguato. Disputare la serie A, insomma, può diventare il banco di prova per alimentare certe ambizioni. Non è un delitto per Sanremo, città ormai orfana del calcio professionistico e città troppo «periferica» in tante altre discipline, sognare di poter essere una capitale del baseball nazionale.

Bruno Monticone

La promozione in serie A ha portato attorno al baseball l'attenzione di tutta Sanremo, ma ci sono ancora problemi da risolvere

Debutto nel torneo

Sabato e domenica l'atteso appuntamento con i campioni del Parma e il Bollate

SANREMO — Per il Baseball Sanremo sarà la prima occasione ufficiale per festeggiare la promozione in serie A: il 7° Torneo internazionale di baseball «Città di Sanremo», in programma tra sabato e domenica sul diamante di [illegible] di Poma, involontariamente è diventato un appuntamento atteso soprattutto per vedere all'opera la squadra neopromossa in serie A alle prese con due compagini ben radicate nella massima serie, i campioni d'Europa [illegible] Parma (tra i quali gioca l'ex Fulvio Valle) e i lombardi [illegible] Bollate.

Scampoli di grande baseball con i quali le «matricole» matuziane dovranno acquistare dimestichezza [illegible] futuro, se vorranno sopravvivere ai massimi [illegible].

La promozione in serie A, nobilitando il [illegible]aseball Sanremo, ha in qualche modo rimediato alle defezioni [illegible] della nazionale spagnola, di quella francese e del Nizza, interpellati per garantire il tradizionale tocco di internazionalità [illegible] torneo. Non c'è [illegible] niente [illegible] fare. Le compagini [illegible] avevano impegni [illegible] e [illegible] hanno potuto [illegible] l'invito. [illegible] quindi [illegible] torneo tutto italiano [illegible] parmigiana nelle vesti di [illegible].

Il [illegible] al torneo — che è stato presentato ufficialmente mercoledì sera all'hotel Tivoli — avverrà sabato pomeriggio, [illegible] 16, con il primo incontro tra Baseball Sanremo e [illegible]ate; il secondo domenica mattina, alle 10, [illegible] il match tra World [illegible] e Sanremo; il terzo ed ultimo, domenica pomeriggio alle 15,30, tra World [illegible] e Bollate.

Nelle previsioni [illegible] vigilia dovrebbe [illegible] questa la partita decisiva della manifestazione, la vera finale anche se la squadra sanremese ha ormai abituato ai miracoli che, obiettivamente, appaiono però [illegible] due avversarie così forti. L'ingresso sarà gratuito.

[illegible] Giancarlo Ruggieri, presidente [illegible] Baseball Sanremo: «Per noi il torneo ha sempre [illegible] uno scopo soprattutto promozionale, un approccio con il grande [illegible]seball, un modo per permettere ai nostri giovani di seguire da [illegible] campioni italiani e stranieri. Quest'anno, se vogliamo, può essere anche un'anticipazione di quella serie A che disputeremo la prossima stagione se ci sarà l'impianto di illuminazione».

Con il torneo il grande baseball debutta a Sanremo, per festeggiare l'unica squadra della città che militi in una massima divisione.

E i ragazzi del presidente Ruggieri meritano senza dubbio una degna cornice di pubblico. Un'avventura che comincia fra l'entusiasmo, ma che ha bisogno di molti aiuti per andare avanti. [illegible]rebbe un peccato se lo sport sanremese perdesse [illegible] questa grande occasione.

b. m.

Una società che prospera soprattutto grazie ai giovani

La grande forza del vivaio

SANREMO — La forza del baseball Sanremo? Quella che ha permesso di arrivare in serie A, unica squadra ligure su un simile palcoscenico? Il suo vivaio. Affermazione indiscutibile pensando che su diciannove giocatori della rosa che ha conquistato la serie A, ben diciotto sono «made in Sanremo». Il diciannovesimo è Scott Pearse, l'americano: 25 anni, madre piemontese di Carrù, laureando all'università di Alameda in California, dove diventerà professore di educazione fisica specializzato, guarda caso, proprio in baseball. E la tesi di laurea, a Sanremo, è stata davvero azzeccata.

Il vivaio matuziano fa miracoli. Domina tutti i campionati giovanili in Liguria, rifornisce a ripetizione la prima squadra, sforna qualche buon elemento appetito dalle squadre maggiori (è il caso di Valle in forza ai campioni d'Europa del World Vision Parma). E' un lavoro a tappeto che s'inizia anche a scuola. Caso forse unico, almeno in Liguria, a Sanremo, c'è una scuola elementare (nel quartiere Poce) dove il baseball, nella formula «tee-ball», un'edizione ridotta per i più giovani, è quasi materia di studio grazie a un accordo tra alcuni maestri e i tecnici del Baseball Sanremo.

Una squadra, quindi, fatta in casa. Un gruppo di vecchi marpioni che hanno caratterizzato la storia della squadra in questi ultimi dieci anni (i vari Liddi, che con i suoi 35 anni è il più anziano, Morandin, Cedolin e Federico Cuneo, implacabile [illegible] play-off), un gruppo di giovani [illegible] in crescita [illegible] piano tecnico. In più [illegible] Pearse: buon giocatore, ma prezioso, nell'anno della pro[illegible], soprattutto come [illegible]. E, curiosità, [illegible] coppie di fratelli: [illegible] e Raffaele Arieta, [illegible] e Stefano Ballestracci, Mario e Federico Cuneo. Da queste parti, [illegible] il baseball, quando appassiona, diventa un male [illegible] famiglia.

Quattro gli allenatori: due (Scott Pearse e Giorgio Morandin) [illegible] in servizio permanente sul campo nella duplice veste di tecnici-giocatori: due (Cecoli e Caputo) ormai votati solo al settore tecnico. [illegible] e Caputo, alla vigilia [illegible] campionato, a volere il coinvolgi[illegible] in panchina di Scott Pearse, l'americano. «E' stata una mossa felice: Scott [illegible] ha dato l'apporto della grande scuola da cui proviene. La promozione in serie A è stata la dimostrazione del suo [illegible] lore. Ha a[illegible] alla [illegible] dra quella mentalità vincente [illegible] di cui, forse, difettavamo», riconosce Cecoli che, se si disputerà la serie A, passerà quasi sicuramente in pianta stabile nelle vesti di direttore sportivo per affrontare la più complessa organizzazione del nuovo campionato.

Ecco, in sintesi, i quadri della squadra-promozione (tra parentesi l'età degli atleti) in tutti i suoi aspetti:

Giocatori: Fulvio Alassia (20), Matteo Arieta (23), Raffaele Arieta (21), Andrea Ballestracci (22), Stefano Ballestracci (20), Paolo Calazzo (23), Flavio Cedolin (27), Federico Cuneo (28), Mario Cuneo (26), Agostino Liddi (35), Riccardo Ferrari (20), Scott Pearse (25), Pinuccio Pezzullo (22), Giorgio Morandin (31), Ermes Rossignoli (17), Federico Ruggieri (19), Marcello Secone (20), Marco Settime (20) e Gian-Paolo Vedano (24).

Allenatori: Mario Caputo, Fulvio Cecoli, Giorgio Morandin e Scott Pearse; — (allenatori settore giovanile); Marcello Malerbi (coordinatore); Danilo Banaudo, Stefano Bregliano e Filippo Palermo (juniores); Sergio Conti e Aldo Ghiringhelli (cadetti); Mario Calazzo e Fulvia Pavone (ragazzi);

Consiglio direttivo: Gian Carlo Ruggieri (presidente); Franco Carnevale (vice-presidente); Vincenzo Grosso (tesoriere); Flavio Ciroli-metti (segretario); Vincenzo Castagno e Giovanni Lavassa (consiglieri).

b. m.

Il baseball, una realtà per Sanremo anche grazie ai giovani

Panucci prova i nuovi giocatori oggi con il Genoa al Bacigalupo

Savona, obiettivo rinforzi

In campo Lualdi e il tornante Calzia, preso dall'Imperia - La società sta cercando lo sponsor: contatti [illegible] ditte locali - Il presidente Grenno: «Solo illazioni l'avvicinamento di Rivaroli»

SAVONA — Al «Bacigalupo» torna il Genoa dopo l'amichevole con la Juventus e la Coppa Italia contro Triestina e Monopoli. I rossoblù di Gigi Simoni affrontano oggi alle 16 in amichevole il Savona.

Simoni presenterà al «Bacigalupo», almeno per un tempo, tutti i titolari ad eccezione di Mastrantonio. Certa la presenza degli altri, con un Genoa che, all'inizio, dovrebbe schierare: Gregori, Torrente, Gentilini; Caricola, Trevisan, Pecoraro; Eranio, Scanziani, Marulla, Di Carlo, Briaschi. Nella ripresa, spazio per Signorelli, Spallarossa, e probabilmente anche per Rotella, che sta recuperando a passi da gigante e potrebbe anche trovare posto in squadra domenica.

Il Savona in questi ultimi giorni ha «provato» vari elementi. E' già possibile che oggi, quelli che verranno inseriti all'inizio siano i principali candidati a passare in biancoblù. Agli ordini di Panucci, tra martedì e ieri, si sono visti le punte Rossi e Saltarelli, i centrocampisti Palma, Saporito e Pinto, lo stopper Lucadello. Vedremo chi saranno i prescelti, anche se i due attaccanti, Saporito e Lucadello, appaiono i più interessanti.

Dovrebbe tornare nei ranghi, oggi, [illegible] Lualdi, e [illegible]

Alfia, giovane difensore del Savona, contro la Levante

certo ci sarà il tornante Calzia, preso dall'Imperia e sicuramente in campo domenica prossima ad Asti. Intanto, in questi giorni, Paolo Giometti, componente del consiglio di amministrazione biancoblù, è a Roma per far luce sul caso-Colagiuri. Se, come sembra, ci saranno tempi lunghi per la soluzione del problema, il Savona punterà su altri nomi.

Mentre la squadra cerca rinforzi e progressi, la società si dimostra attiva sul mercato e intanto cerca nuovi orizzonti economici. Spera in un buon incasso oggi, e intanto prende atto di un nuovo rinvio [illegible] parte [illegible] Comune sull'argomento altri. Gli amministratori cittadini, infatti, hanno detto ai dirigenti biancoblù di voler dar loro una risposta domani per quanto riguarda l'eventuale arrivo di uno sponsor, o altre forme di intervento a favore del Savona Calcio.

La situazione appare dunque di stallo, soprattutto sotto il profilo economico. Non ci sono novità neppure da parte del pool di banche ed enti che era stato convocato dal prefetto e quindi il Savona deve far fronte agli impegni attuali (i rinforzi soprattutto) con le sue sole forze.

E' intanto iniziato il lavoro per la pubblicità al campo, e contemporaneamente Paolo Giometti ha anche allacciato qualche discorso «autonomo» per quanto riguarda eventuali sponsorizzazioni, anche parziali. I rinvii del Comune sono infatti preoccupanti, e hanno convinto la società a seguire, per suo conto, altre strade. Che non saranno magari in grado di portare a ditte in grado di grandi interventi, ma per lo meno vengono battute con impegno e convinzione. Doti che sembrano mancare a chi, nei mesi scorsi, si era assunto l'impegno di farlo a nome del Comune.

La società, intanto, vuol sgombrare il campo da equivoci. A proposito delle trattative che il Savona porta avanti per alcuni giocatori dell'Imperia (Lucadello, Palma, Saporito, Saltarelli), si era fatta concreta la voce di un avvicinamento al club biancoblù da parte dell'attuale presidente dell'Imperia, Werner Rivaroli, che sembra deciso a smembrare la sua squadra e a non partecipare alla Promozione.

Dice Enzo Grenno, presidente del Savona: *«Sono illazioni. Con Rivaroli abbiamo solo parlato di possibili passaggi di suoi giocatori al Savona, non certo di un suo ingresso in società. E poi, al momento, mi pare che l'Imperia abbia grossi problemi, che deve prima risolvere per suo conto. Noi abbiamo i nostri, ed è meglio, almeno per adesso, che ognuno pensi a medicare le proprie ferite».*

L'intenzione, comunque, di ingaggiare altri elementi (un «blocco» addirittura?) è talmente trasparente da pensare che domenica ad Asti la squadra possa cambiare quasi completamente volto. Un dato in proposito è significativo. Il Savona vuole iscriversi al campionato under 20 provinciale. Segno che si cerca spazio per molti giovani, finora aggregati alla prima squadra, e che nei prossimi giorni potrebbero anche trovarsi «chiusi» dai nuovi arrivi.

Roberto Baglietto

Squalifiche in agguato, rinforzi che non arrivano

Per l'Entella un cammino ancora pieno di ostacoli

Sfumato l'ingaggio di Bresciani - Sabato una verifica in trasferta con il Cuoiopelli

CHIAVARI — Il punto con la Rondinella fa comodo, ma l'Entella non è ancora fuori dall'emergenza. La grinta, la voglia di non arrendersi e di lottare, hanno impressionato favorevolmente gli osservatori ed i tifosi al comunale domenica scorsa, tuttavia il finale travolgente non deve far dimenticare che la squadra è stata in balìa degli avversari per più di 30 minuti.

Inoltre non bisogna dimenticare che oltre lo spettro degli infortuni, sul club entelliano pende la spada di Damocle delle squalifiche: Gozzi ha tre ammonizioni e la prossima gli sarà fatale. Farina e Cerasa sono stati puniti con il cartellino giallo.

E più si andrà avanti e più il carico si farà pesante: già contro il Cuoiopelli, nell'anticipo di sabato, la battaglia sarà aspra e bisognerà stare molto attenti. Perciò il fatto che la squadra abbia dimostrato di cavarsela anche contro avversarie più titolate non deve illudere più di tanto. La società ha fatto poco per porvi rimedio.

Fabrizio Bresciani, il terzino dell'Oltrepò, provato per cinque giorni, è stato rimandato al mittente perché ricopriva un ruolo non corrispondente agli schemi che Beveni ha in mente. Nicola Zagaria è il prossimo sulla lista di Cosmini: è un attaccante di 23 anni proveniente dalla Pro Patria. In questi giorni si allena con i biancocelesti. [illegible] anche qui una soluzione positiva della pro[illegible] non sembra molto probabile.

E allora? Si vive sperando, mentre dalla società quasi ogni giorno partono segnali che indicano come imminente un qualche cambiamento [illegible] e annunciano nuovi nomi di possibili acquisti. Dopo un'estate di miraggi e chimere, però, condita da tante favole, la realtà sembra essere quella solita e la gente ha cominciato a credere un po' di meno alle promesse.

Cerasa dell'Entella: per i biancocelesti è ancora emergenza

In ogni caso i fedelissimi entelliani hanno risposto come al solito all'appello e hanno staccato 200 tessere di abbonamento. La speranza di tutti è che questa base si allarghi perché si ha l'impressione che solo dal basso potranno venire gli aiuti a questa società in difficoltà.

Intanto sullo sponsor, dopo molte chiacchiere (tanto per cambiare) non se n'è saputo più niente: l'ultima voce dava per interessata una società di Genova, ma domenica scorsa i biancocelesti hanno esordito con uno spazio bianco.

Per completare il quadro, nessuno sa quali cariche Gianni Cosmini ricopra all'interno dell'Entella, perché nessuna assemblea è stata indetta per definirle. Gianni Cosmini oltre a fare il direttore sportivo (si suppone), allena i portieri forse in omaggio alla nuova teoria imprenditoriale che un manager dev'essere polivalente. La squadra primavera è stata affidata al bravo Rossetti.

Si sente il bisogno di uomini nuovi: ma a campionato iniziato, che cosa si può reperire di ancora valido sul mercato? C'è tempo fino al 25 ottobre, ma già la prova di sabato dirà quanto tempo rimane all'Entella per poter sperare di non recitare un campionato da comparsa.

Danilo Sanguineti

Da stopper in D con i biancazzurri [illegible] della [illegible] 1991

Cichero: «La love-story continua»

«La città in questo [illegible] può pretendere molto in campo calcistico» - Paolini, un ritorno possibile - «La vecchia squadra poteva essere salvata» - Sogni [illegible]

SANREMO — Estate 1977: dal Sestri Levante arriva [illegible] Sanremese, ambiziosa squadra [illegible] D [illegible] velleità di promozione, [illegible] stopper di [illegible] Luigi Cichero. [illegible] 1987: quello stopper prende in mano [illegible] allenatore [illegible] riserva) la [illegible] Fbc 1904, [illegible] in formato ridotto della vecchia società disciolta nel nulla pochi mesi fa.

[illegible] a queste due estati [illegible] campionati, di cui ben [illegible] in C1, due promozioni, centinaia [illegible] e, [illegible] questa affatto, [illegible] laurea in Scienze politiche. Cichero era diventato la [illegible] squadra, prima [illegible] essere liquidato [illegible] presidente D'Antuono [illegible] scorso autunno e messo in disparte.

Contano qualcosa questi dieci anni?

«Contano eccome. Una bella esperienza di vita, una lunga love-story con la Sanremese. D'altra parte, senza polemica, il calcio a Sanremo non può che chiamarsi Sanremese. E' una componente [illegible] città».

Ma [illegible] Sanremese [illegible] è tutt'altra [illegible] rispetto a [illegible] di dieci anni [illegible]

«Sì, certo, ma la [illegible] in questo momento non può pretendere molto in campo [illegible] Qui pochi si impegnano per aiutare il calcio. Chi lo fa è veramente encomiabile. Qui alla Sanremese 1904, come negli altri club cittadini. Si lavora tra mille difficoltà».

Più allenatore o più giocatore?

«Ancora più giocatore sen-z'altro perché voglio divertirmi ancora un po' prima di appendere le scarpe al chiodo. L'allenatore [illegible] faccio [illegible] questo periodo, per dirigere la preparazione della squadra, per dare una mano a [illegible]. Ma continuerò a farlo [illegible] alcuni giocatori che ho chiesto, in particolar modo due centrocampisti. In caso [illegible] rio lascio la panchina. Voglio le cose fatte bene».

Qualche nome?

«Ad esempio siamo in contatto con Paolini, ex della vecchia Sanremese. Potrebbe [illegible] professionalmente a Sanremo a darci una mano giocando. E' un elemento di grande valore. [illegible]»

Offerte di [illegible] migliori?

«Qualche cosa [illegible] stato (l'Imperia di Rivaroli e il Savona nelle ultime settimane, n.d.r.), ma nessuna [illegible] così convincente da farmi decidere di lasciare [illegible] dove, tra l'altro, [illegible] stato una mia attività professionale».

Dove [illegible] questa [illegible]

«E' un club impostato su [illegible]. C'è un [illegible] di fondo basato sui giovani. Si può salire di categoria, anzi si deve vincere il campionato. [illegible] occorre un grande impegno. [illegible] che, per ora, non si possa andare più in là dei campionati dilettantistici. Per fare il gran salto occorrono condizioni che Sanremo, oggi come oggi, non mi [illegible] [illegible] voglio [illegible] dare».

La vecchia Sanremese poteva essere salvata?

«Poteva anche retrocedere dalla C2 all'Interregionale, ma poteva evitare di scomparire. La strada giusta era stata indicata lo scorso anno e [illegible] nel progetto che avevamo elaborato con Cagliari: una squadra giovane, qualche elemento di categoria, un budget importante. Senza montarsi la testa. Era impensabile sognare di nuovo la C1. Però quello che è successo, con la scomparsa della società, è davvero grave. Il nostro progetto, chissà, dava fastidio a qualcuno».

Fa rabbia quello che è successo?

«Certo che fa rabbia, ma la [illegible] è questa. Bisogna guardare avanti. [illegible] bisogna farsi schiacciare dalla nostalgia».

b. tu.

Vela: D'Alì [illegible] Coyana cercano [illegible] Seul il «lasciapassare» [illegible] le Olimpiadi

CHIAVARI — Pietro [illegible] e Giuseppe Coyana Alfieri, dello Yacht Club Chiavari, sono impegnati da ieri nelle regate pre-olimpiche di Seul, lasciapassare indispensabile per i Giochi dell'88.

L'anno magico [illegible] il titolo [illegible] vicecampioni iridati e campioni [illegible] si chiude [illegible] questo importantissimo appuntamento pre-olimpico.

D'Alì e Coyana hanno conquistato il titolo [illegible] a Maccagno (Varese) [illegible] due primi posti, un terzo, un quinto, [illegible] sesto e un nono.

Il titolo italiano è però [illegible] troppo limitativo per le giuste ambizioni dei due portacolori dello [illegible] Club Chiavari.

Il duo D'Alì-Coyana, [illegible] può [illegible] un secondo posto [illegible] posto [illegible] Campionati [illegible] posto agli Europei (Capodistria '85) ed un quinto alla Settimana internazionale. [illegible] l'avventura olimpica.

[illegible] D'Alì: *«Un compito molto impegnativo ma la nostra "Ali [illegible]" (questo è nome della barca tricolore, n.d.r.) nell'87 ha volato sulle acque e ci auguriamo che [illegible] comportamento tenga nelle [illegible] di Seul. Sarebbe [illegible] bella soddisfazione portare il nome della Liguria all'Olimpiade. [illegible] non sono originario [illegible] queste terre».*

D'Alì è infatti ligure d'adozione poiché i suoi natali sono milanesi.

«Possiamo farcela ad ottenere la qualificazione olimpica», conclude con un certo ottimismo «il [illegible] volante» della classe 470.

g. [illegible]

I club della Liguria domenica rinnovano il Comitato regionale

Un grande raduno a Chiavari per le società dei dilettanti

Il presidente uscente, Minetti, ha presentato il candidato per il Levante, Franco Cicala

CHIAVARI — Si è tenuto lunedì sera, nell'ala [illegible] del circolo Aurora di Chiavari, un incontro fra i massimi rappresentanti del calcio dilettantistico ligure e le società [illegible] Comitato [illegible]

Ottima l'adesione societaria con il 70 per cento degli invitati che hanno [illegible] alla riunione. Convegno indetto, principalmente, per due motivi: l'incontro annuale [illegible] i [illegible] federali e i rappresentanti delle [illegible] società [illegible] e la presentazione dei [illegible] della [illegible] in vista delle votazioni di domenica prossima.

Durante la riunione, [illegible] con molta attenzione dai dirigenti, il [illegible] del [illegible] regionale [illegible] Minetti [illegible] ufficialmente presentato [illegible] di [illegible] per il Levante: Franco Cicala.

Con lui abbiamo scambiato alcune impressioni sui progetti, i programmi [illegible] consiglio [illegible] per quanto concerne [illegible] interessi [illegible] Levante.

«Il [illegible] di Chiavari, con l'assemblea di lunedì, ha dimostrato un interesse per i problemi del calcio dilettantistico che non si è riscontrato in altri comitati. Lo stesso Minetti è rimasto sorpreso dalla massiccia adesione. Ora è molto importante che i dirigenti di società si rechino a votare nella [illegible] seduta di domenica, in prima chiamata alle ore 8 ed in seconda alle 9, alla Fiera del Mare di Genova».

[illegible] concomitanza dell'inizio dei campionati di Seconda categoria potrebbe creare problemi la sede di votazione?

«Ci siamo posti anche questo problema: ma Minetti, come tutti i membri del Consiglio, non è uno stipendiato ma un appassionato che trascorre molto del proprio tempo libero [illegible] Comitato. [illegible] impegni di lavoro non hanno perciò permesso una [illegible] di convocazione per il voto».

[illegible] candidatura Cicala, voluta espressamente da Minetti, lo responsabilizza per il [illegible] quinquennio. [illegible] porterà [illegible] i problemi del [illegible] nell'ambito del comitato regionale ligure?

«[illegible] con entusiasmo la chiamata di Minetti e non mi nascondo che il compito di succedere a Carbone (predecessore di Cicala per il Levante) non è dei più facili. Mi credo che l'esperienza di dodici anni di [illegible] gente societario e [illegible] anni nella [illegible] arricchito di quel "quid" indispensabile per valutare al meglio i problemi del calcio dilettantistico».

Quali sono, in sintesi, i principali [illegible]

«Sono molti, ma credo che principalmente [illegible] si debba agire: innanzitutto far sentire la presenza continua, proprio a livello di contatto, degli organi federali [illegible] le società soprattutto quelle di [illegible] e Terza categoria che, solitamente, sono le più trascurate. Uno slogan del presidente Minetti, ma che mi sento di condividere, è: [illegible] ai presidenti, ma anche ai consigli societari. Ai quali tutti [illegible] i contratti secondo la sede di consigli di società ed è qui che la presenza della Federazione può essere utile».

Il secondo [illegible]

«Certe follie [illegible] alcuni dirigenti di società che [illegible] occultano spese rilevanti [illegible] di effettuarle: promesse economiche o di posti di lavoro che poi [illegible] difficilmente si realizzano. [illegible] dovrebbero andare caute [illegible] prima di esporsi a [illegible] passeschi».

Cosa può dire alle società che domenica troveranno una [illegible] alternativa a [illegible] di Minetti?

«Vorrei dire solo questo: il [illegible] compito è [illegible] rappresentare la Liguria a livello nazionale. [illegible] nel corso del suo mandato [illegible] lavorato per questo, per gli interessi del calcio ligure. Sotto la guida [illegible] è stato eletto il compianto Riccardo [illegible] alla vicepresidenza nazionale, con [illegible] la Liguria [illegible] avuto due gironi di promozione, [illegible] "lusso" che altre Regioni [illegible] più squadre non possono permettersi. L'andamento piramidale [illegible] (l'allargamento a decrescere dalla serie A alla Terza categoria) non [illegible] seguito dalla nostra Regione. Per il presidente uscente, parlano i fatti, dell'altra lista basta scorrere i nomi degli iscritti e [illegible] il loro passato per trarne le opportune conclusioni».

Giancarlo Scarlossoni

[illegible] - [illegible] per il torneo riservato agli Under 12

[illegible] campioni a Lavagna

LAVAGNA — [illegible] impugnano [illegible] più lunga del loro braccio, altri quando [illegible] la pallina [illegible] servire sorpassano a [illegible] la rete.

I bambini che praticano il [illegible] dalla [illegible] età vanno [illegible] a problemi ben maggiori dei [illegible] coetanei che [illegible] altre discipline sportive, come il calcio, il basket, la pallavolo o il nuoto.

I ragazzi che muovono i primi passi in quegli sport hanno campi, regole e [illegible] menti di [illegible] loro ancora limitate [illegible]

Niente di tutto questo, invece, per i giovanissimi emuli di Lendl o Becker, obbligati [illegible] dall'inizio a giocare [illegible] racchette, palline e dimensioni del terreno identiche a quelle dei seniores.

Per questo la fatica che i piccoli tennisti hanno iniziato ieri sulla terra battuta del Circolo Tennis Lavagna è allo stesso tempo strenua e ammirevole.

E' la [illegible] e terzultima [illegible] «Circuito Sisespor» riservato [illegible] 12, sia [illegible] che femminili.

Al [illegible] eliminatorie, in cui i vincitori acquisiscono un determinato punteggio, ci sarà sui campi del Park Tennis di Genova il finale del [illegible] fra i migliori [illegible] tennisti e le migliori [illegible] tenniste a contendersi i due titoli di campioni regionali.

Lavagna è il primo appuntamento del circuito alla ripresa dell'attività, dopo la sosta estiva: a parte l'inopportunità di far giocare i bambini nelle giornate più calde, l'autunno è una stagione favorevole anche perché c'è la ripresa dei corsi di addestramento, per cui i tennisti in erba possono impegnarsi anche negli allenamenti. Mentre giocano, infatti, sono costantemente seguiti da un maestro che affina la loro tecnica.

Chi non sembra aver bisogno di ulteriori lezioni è il piccolo tennista del T.C. Genova, Michele Mora, [illegible] a Lavagna è presente [illegible] testa di serie n. 1 e che primeggia la classifica provvisoria del [illegible].

Il genovese impressiona per la potenza e l'aggressività del suo gioco in grado di [illegible] in difficoltà tennisti molto più [illegible] di lui.

Il suo rivale più agguerrito [illegible] senz'altro [illegible] Ghiorzo, undicenne del T.C. Bordighera. [illegible] se il portacolori [illegible] un club del Ponente, il [illegible] è una gloria locale, perché è il figlio di Luciano Ghiorzo, gestore e arbitro del T.C. Chiavari.

Marco si è allenato [illegible] scrupolosità per questo [illegible] e [illegible] partecipato [illegible] agosto al torneo [illegible] per classificati [illegible] categoria «C».

Ghiorzo, [illegible] serie n. 2, e Mura sono già qualificati di diritto al turno successivo, mentre tra ieri ed oggi si disputeranno questi incontri: Quadrolo-Ramondini, Pignatelli-Ronco, Ogrisek-Barocchini e Spinetto-Casali.

Il club di casa punta molto sui suoi quattro moschettieri Spinetto, Ronco, Ogrisek e Quadrolo.

Nessun tennista [illegible] tra le bimbe, che sono capeggiate [illegible] due [illegible] di [illegible] brina [illegible] (n. 1) del T.C. Genova e [illegible] compagna [illegible] società Elena [illegible] (n. 2).

Gli accoppiamenti [illegible] quarti di finale [illegible] Vitrone-Raccosta, Formigoni-Corradi, Olivieri-Mantero, Fabrizi-Gallo. Domenica, se non ci saranno intoppi o improvvise indisponibilità, si terranno le finali sia del maschile che del femminile.

Al T.C. Lavagna, gli organizzatori sono convinti che la manifestazione richiamerà molto pubblico, forse più che nei tornei per «grandi».

Infatti, a parte il solito seguito di genitori, parenti e amici vari, gli appassionati amano questo tipo di gare.

L'impegno dei ragazzi è assicurato e si assiste spesso a incontri molto avvincenti, incerti fino all'ultimo. Una «passerella» per giovani talenti in rapida crescita.

d. s.

Ieri sono [illegible] varati i calendari del campionato: questo il [illegible] squadre

Ecco tutti gli scontri di Terza categoria

1ª [illegible]
Pro Sestri-Aurora Avis
Radio Portofino-Spartak
Gattorna-Contract Riviera
Sporting '80-F.lli [illegible]
Vecchia [illegible] Poggio
Sanmartinese-Cogornese
Né Calcio-Chiavari Calcio
Lazzarin Junior-Framurese
Riposa [illegible]

2ª giornata
Chiavari Calcio-Lazzarin
Framurese-Pro [illegible]
Aurora Avis-V. [illegible]
Marina Giulia-Né Calcio
Contract-Sanmartinese
Il Poggio-Radio Portofino
F.lli Chiappara-Gattorna
Cogornese-Sporting '80
Riposa Spartak

3ª giornata
Framurese-Spartak
Radio Portofino-Né Calcio
Aurora Avis-Contract
Fratelli Chiappara-Chiavari
V. Chiavari-Sanmartinese
Cogornese-Il Poggio '87
Lazzarin-Marina Giulia
Sporting '80-Gattorna
Riposa Pro Sestri

4ª giornata
Chiavari-Contract Riviera
Pro Sestri-F.lli Chiappara
Marina Giulia-Cogornese
Sanmartinese-Sporting '80
Spartak-Lazzarin Junior
Il Poggio '87-Framurese
Gattorna-Aurora Avis
Né Calcio-Vecchia Chiavari
Riposa Radio Portofino

5ª giornata
Framurese-V. [illegible]
Aurora Avis-[illegible]martinese
Radio Portofino-Pro Sestri
Marina Giulia-Gattorna
Contract-Il Poggio '87
Spartak-Fratelli Chiappara
Cogornese-Chiavari Calcio
Lazzarin Junior-Né Calcio
Riposa Sporting '80

6ª giornata
Chiavari-Marina Giulia
Radio Portofino-Contract
Sanmartinese-Pro Sestri
F.lli Chiappara-Lazzarin
V. Chiavari-Sporting '80
Cogornese-Gattorna
Il Poggio '87-Spartak
Né Calcio-Au[illegible] Avis
Riposa Framurese

7ª giornata
Framurese-F.lli Chiappara
Pro Sestri-Vecchia Chi[illegible]
Marina Giulia-Il Poggio '87
Spartak-Sanmartinese
[illegible]
Contract Riviera-Lazzarin
Né Calcio-Cogornese
Sporting '80-Radio P.
Riposa Aurora Avis

8ª giornata
Chiavari Calcio-Sporting '80
Pro Sestri-Contract Riviera
Radio Portofino-Framurese
Marina G.-F.lli Chiappara
Spartak-Vecchia Chiavari
Cogornese-Aurora Avis
Il Poggio '87-Sanmartinese
Lazzarin Junior-Gattorna
Riposa Né Calcio

9ª giornata
Chiavari Calcio-Il Poggio '87
Fratelli Chiappara-Aurora
Framurese-Marina Giulia
Sanmartinese-Lazzarin
Vecchia Chiavari-Cogornese
Gattorna-Radio Portofino
Né Calcio-Spartak
Sporting '80-Pro[illegible]
Riposa Contract Riviera

[illegible]
Framurese-Gattorna
Aurora Avis-Chiavari [illegible]
Radio P.-Marina Giulia
Contract Riviera-Cogornese
F.lli Chiappara-V. Chiavari
Pro Sestri-Né Calcio
Lazzarin-Il Poggio '87
Sporting '80-Spartak
Riposa Sanmartinese

11ª [illegible]
Né Calcio-Framurese
Chiavari Calcio-Pro Sestri
Marina G.-Sanmartinese
Spartak-Aurora Avis
V. Chiavari-Contract
Cogornese-Radio P.
Il Poggio '87-F.lli Chiappara
Lazzarini-Sporting '80
Riposa Gattorna

12ª giornata
[illegible]
Pro Sestri-Marina Giulia
Aurora Avis-Il Poggio '87
Sanmartinese-Radio P.
Contract Riviera-Spartak
Cogornese-Lazzarin Junior
Gattorna-Né Calcio
Sporting-Framurese
Riposa Fratelli Chiappara

13ª giornata
Framurese-Chiavari Calcio
Radio P.-Aurora Avis
Contract-F.lli Chiappara
Spartak-Marina Giulia
Vecchia Chiavari-Gattorna
Il Poggio '87-Sporting '80
Sanmartinese-Né Calcio
Lazzarin Junior-Pro Sestri
Riposa Cogornese

14ª giornata
Radio P.-Chiavari Calcio
Aurora Avis-Framurese
Marina Giulia-Sporting '80
F.lli Chiappara-Sanmartin[illegible]
V. Chiavari-Lazzarin
Cogornese-Spartak
Gattorna-Pro Sestri
Né Calcio-Contract Riviera
Riposa Il Poggio '87

15ª giornata
Chiavari Calcio-Spartak
Sanmartinese-Framurese
Pro [illegible]
Contract-Marina [illegible]
F.lli Chiappara-Radio P.
Gattorna-Il Poggio '87
Lazzarin-Aurora Avis
Sporting '80-Né Calcio
Riposa Vecchia Chiavari

16ª giornata
Il Poggio '87-Pro Sestri
Radio P.-V. Chiavari
Marina Giulia-Aurora Avis
Sanmartinese-Chiavari
Sporting '80-Contract
Spartak-Gattorna
Framurese-Cogornese
Né Calcio-F.lli Chiappara
Riposa Lazzarin Junior

17ª giornata
Contract Riviera-Framurese
Aurora Avis-Sporting '80
Cogornese-F.lli Chiappara
Pro Sestri-Spartak
V. Chiavari-Marina Giulia
Né Calcio-Il Poggio '87
Gattorna-Sanmartinese
Radio P.-Lazzarin
Riposa Chiavari Calcio

Ieri la prima seduta dopo la pausa estiva

In Regione torna un clima inquieto

Da Albenga iniziativa di legge popolare per gli astrologi

GENOVA — Il Consiglio regionale ha ripreso i suoi lavori ieri mattina, in un clima di tensione e di difficoltà nei rapporti tra la maggioranza e l'opposizione, oltre che all'interno dello stesso pentapartito. Unico elemento di allegria una proposta di legge d'iniziativa popolare che, fotocopiata, circolava tra i consiglieri strappando sorrisi e battute salaci: si chiede l'istituzione d'una sorta di Ordine professionale per chi esercita l'attività di «consulente di astrologia». L'ha proposta il ragionier Vincenzo Bolla di Albenga.

Ieri mattina, comunque, s'è esordito con un ordine del giorno, approvato all'unanimità, con il quale la Regione ha indirettamente criticato la eccessiva lentezza del Comune di Genova a sistemare gli sfollati di Borgo Incrociati (vittime dello scoppio che causò, nel giugno scorso, cinque morti) ancora ospiti di alberghi cittadini o di ricoveri di fortuna.

E' stata successivamente rinviata alla Commissione legislativa competente la norma regionale che dovrebbe istituire un nuovo regime assistenziale per i centri e residenze per gli anziani. L'assessore Edmondo Ferrero ha precisato che pur essendo stata raggiunta una sostanziale identità di vedute, è forse meglio precisare alcuni aspetti operativi e snellire l'assistenza in maniera più razionale.

L'ultima parte della seduta è stata dedicata alla discussione e alla votazione del rendiconto generale sull'amministrazione della Regione, relativo all'esercizio finanziario 1986. Si tratta d'un atto tecnico, «dovuto», che è stato illustrato sia dal consigliere dc Loriano Isolabella, sia dall'assessore al Bilancio Ines Boffardi.

Nel corso della conciliante discussione sono emersi numerosi elementi di contrasto, non tanto sulle cifre e sugli aspetti tecnici del provvedimento, quanto sulla gestione e sulla organizzazione delle spese e del personale dell'ente.

Sfondo al problema c'è una questione politica molto chiara: un contrasto non dissimulato tra democristiani e socialisti. Questi ultimi, da tempo, chiedono chiaramente una redistribuzione degli incarichi in giunta. In particolare chiedono che l'assessore Ines Boffardi (bilancio e patrimonio) sia in qualche maniera «spostata».

Anche all'interno della dc alcuni esponenti sono in questo ordine di idee, ma la Boffardi, resta una «pedina fissa» di Giovanni Bonelli, segretario regionale della dc (sia pure dimissionario), il quale vuole evitare che i socialisti, che hanno una presenza in giunta più dinamica, prendano il sopravvento sul piano decisionale.

La dc soffre della mancanza endemica d'un leader in Regione, dal momento che l'unico consigliere che ha la «caratura» intellettuale e politica per un ruolo del genere, il prof. Fausto Cuocolo, preferisce restare in disparte. Così la proposta di legge è stata approvata dalla maggioranza, ma il capogruppo socialista Renato Pesoli s'è dichiarato per il «sì» pur formulando ampie riserve.

Si tornerà presto, a quanto pare, a parlare di verifica tra gli inquieti partners.

p. l.

■ La moglie è truffata, lui muore

GENOVA — Un anziano pensionato di Voltri, Luigi Pillon, di 83 anni, è morto all'ospedale di Voltri in seguito a un malore che l'ha colto quando ha appreso che la moglie, Anna Puppo, di 70 anni, era stata raggirata da due truffatori ai quali aveva consegnato i suoi risparmi, venti milioni, pensando di destinarli ad un'opera benefica. Quando la donna s'è resa conto d'essere stata raggirata ha raccontato tutto al marito, il quale, poche ore dopo ha avvertito un malore rivelatosi [illegible]

■ [illegible] (doloso) alla «Anyway»

GENOVA — I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre tre ore, la scorsa notte, per domare un incendio, [illegible] presume doloso, divampato all'ingresso dell' «Anyway», una discoteca del centro città chiusa da tempo in seguito a un provvedimento giudiziario. Le fiamme sarebbero state appiccate ad alcune masserizie che si trovavano [illegible] di fronte all'uscita [illegible]. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse sia all'interno della discoteca che nella vicina Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

■ A Genova i prezzi salgono dell'0,9%

GENOVA — L'indice generale dei prezzi al consumo a Genova è aumentato dello 0,9 per cento su base mensile e del 4,9 per cento su base annua. Nelle singole voci gli aumenti sono stati: + 0,6% su base mensile e + 3,5% su base annua per l'alimentazione; nell'abbigliamento l'aumento è stato di + 0,2 su base mensile e + 6,4 su base annua; elettricità e combustibile: + 1,2 su base mensile e + 4,2 su base annua; il costo dell'abitazione è rimasto invariato (+6,6 su base annua), mentre le spese [illegible] sono aumentate del + 1,1% [illegible] +5,0 su base annua.

Molti casi sono stati archiviati, per altri le indagini proseguono senza sosta

Delitti in cerca d'autore

Giallo di Le Manie: firmato l'ordine di cattura per Francesco Catapano, marito della vittima - Tre cadaveri nel mare di La Spezia - Chi ha ucciso Gabriella Bisi?

Estate '87, estate di delitti, di morti misteriose. Risolto il «giallo di Le Manie», a distanza di nove anni, altri fatti clamorosi restano nell'ombra. Con le ultime novità sul caso sviluppatosi tra Loano e Finale ecco gli episodi (e sono molti) sui quali si sta ancora indagando alla ricerca della verità.

SAVONA — Martedì sera il procuratore della Repubblica, Michele Russo, ha firmato l'ordine di cattura nei confronti di Francesco Catapano, il cuoco loanese arrestato per il delitto della Manie. Secondo l'accusa il 17 febbraio del 1978 avrebbe ucciso, soffocandola, la moglie Maria Casillo. Avrebbe poi fatto a pezzi il corpo. Dopo averlo conservato per una decina di giorni nel congelatore della pensione «San Marco», avrebbe nascosto il cadavere sulle alture di Le Manie.

Il procuratore ha anche indiziato di parricidio la figlia di Catapano, Lucrezia. La giovane donna è stata infatti accusata dal padre che, con una lettera fatta pervenire ai carabinieri di Loano e Finale Ligure, aveva incolpato la figlia del delitto. Il giudice ha dovuto procedere in questo senso anche se è convinto che la ragazza sia assolutamente estranea alla vicenda.

Per Francesco Catapano, inoltre, è stata ordinata una perizia psichiatrica. L'uomo, domenica sera, aveva tentato di impiccarsi nella cella del carcere di Marassi. Era stato salvato dagli agenti di custodia. Ieri è stato dimesso dall'ospedale genovese ed ora è guardato a vista nella cella di isolamento.

Il caso della donna trovata a pezzi sull'altopiano di Le Manie stava per essere archiviato quando è arrivato il colpo di scena. Il cuoco, per paura che la figlia andasse a vivere da sola, aveva deciso di vendicarsi accusandola di avere ucciso la madre. Le indagini dei carabinieri hanno però dimostrato che l'assassino sarebbe lui.

Sebbene in pratica risolto, il giallo delle Manie presenta ancora molti lati oscuri. A rendere complessa la vicenda il fatto che i tre figli della vittima e molti parenti erano a conoscenza del delitto. Non ne hanno mai parlato con nessuno.

Un altro omicidio che [illegible] bra non dovere più offrire colpi di scena è quello di Cesare Brin. Ma anche su questo giallo ci sono ancora troppi punti da chiarire. La presunta assassina, Gigliola Guerinoni, ha agito da sola oppure si è servita di più complici?

Anche a Chiavari e Rapallo si continua a indagare per scoprire l'assassino o gli assassini di Gabriella Bisi, l'arredatrice milanese ammazzata con una rudimentale «garrota» sulle alture del Tigullio. Nonostante gli appelli del padre, la promessa di ricompense da parte degli amici, la polizia non è riuscita a trovare la pista che porta ai responsabili di un delitto tanto efferato quanto misterioso (quale sarebbe stato il movente?).

L'ultimo omicidio insoluto è avvenuto domenica 13 settembre in via Giustiniani a Genova. Un barista di 48 anni, Pierino Mora, è stato accoltellato nella sua abitazione. L'assassino sarebbe un tunisino che lavorava in un negozio del centro. Da alcuni giorni è sparito dalla circolazione. Polizia e carabinieri lo stanno cercando.

Un altro episodio inquietante: «la ragazza in body» trovata cadavere la vigilia di Ferragosto nel mare di Riomaggiore, nelle Cinque Terre. La donna era stata gettata in mare dopo che era stata [illegible] colpita ripetutamente al cranio con un corpo contundente. Non è stata ancora identificata. I pochi indizi in possesso della polizia fanno supporre che si tratti di una turista straniera.

Non è stato neppure identificato il bambino di pochi giorni trovato cadavere il 10 agosto sulla spiaggia della «Marinella» alla Spezia. La creatura è stata uccisa, secondo il referto dell'istituto di medicina legale di Genova, a bastonate.

Non ha ancora un nome l'uomo affiorato il 24 agosto nel mare di Bonassola. E' stato seppellito la settimana scorsa a Sestri Levante. Sarebbe stato gettato in mare al termine di una rissa. Nessuno si è presentato dai carabinieri o alla polizia per denunciare la scomparsa.

La violenza è esplosa, il 18 agosto, sempre alla Spezia dove un operaio di 30 anni, Giordano Alberti, ha ucciso a colpi di pistola la moglie Lorena Pigoli di 27. Un delitto compiuto davanti agli occhi dei due figli della coppia.

Poche settimane prima sulle alture di Prà, nel ponente di Genova, un tassista di 56 anni, Romano Orosso, era stato ucciso per rapina da due giovani, Nicola Brussese e Napoleone Vulcano. I due erano stati arrestati dai carabinieri al termine di un conflitto a fuoco.

Il 21 maggio a Bogliasco un guardacaccia di 27 anni, Carmelo Zagari, aveva sparato con la pistola in dotazione a un pastore di 38 anni, Claudio Nicoletti, che lo minacciava con una roncola. Il pastore era stato trasportato con l'elicottero dei vigili del fuoco al San Martino ma era morto poco dopo il ricovero.

Tra i delitti insoluti della Liguria il più feroce è quello di Antonio Maggioncalda, titolare di un banco dei pegni nel centro storico di Genova. Gli assassini (il fatto risale al marzo del 1984) erano entrati nel negozio, avevano immobilizzato l'anziana moglie della vittima. L'uomo aveva cercato di reagire ma era stato freddato da una scarica di pistola. Si è indagato tra i tossicodipendenti, tra i ricettatori: gli assassini sono ancora liberi.

Così come è libero l'autore dell'omicidio di Pierina Gallo, la panettiera accoltellata sette anni fa nella sua abitazione in piazza Stallani a Cairo Montenotte. I carabinieri hanno solo un vago identikit dell'assassino. Si tratta di un biondino visto da alcuni passanti la sera prima del delitto. Il caso Gallo è tornato alla ribalta nei giorni scorsi. L'abitazione della donna è collegata attraverso un dedalo di scale e corridoi con i magazzini di Gigliola Guerinoni, la gallerista accusata di aver e ucciso il farmacista. E' solo una coincidenza? Sembra che i carabinieri abbiano riaperto il fascicolo.

Cairo, in particolare, detiene il record dei delitti insoluti. Il primo, nei ricordi dei cairesi, è quello di un benefattore, Luigi Baccino, che nel 1900 scomparve improvvisamente. Si trovò solo il testamento. Aveva lasciato tutti i suoi averi alla parrocchia. Tutti a Cairo dicevano che era emigrato nel Sud America. Il suo corpo venne però rinvenuto alcuni anni dopo. Era stato murato nelle fondamenta del municipio.

Nel 1965 un tassista di Cairo, Ettore Dossino, venne ucciso sulla sua auto in località Sant'Anna alla periferia della città. L'assassino gli aveva scaricato addosso una 7,65. Vennero trovati alcuni bossoli. Li aveva gettati in un «vespasiano» un netturbino che era stato fermato. Aveva confessato di avere voluto fare una bravata. Non erano i bossoli delle pallottole che avevano ucciso il tassista.

Nel 1975 ai Piani d'Invrea, tra Varazze e Cogoleto, fu ammazzato nel giardino della sua villa un giovane assicuratore genovese, Francesco Saya. Aveva scoperto i ladri all'interno della sua abitazione, li aveva inseguiti, era convinto di poterli bloccare grazie alla sua prestanza fisica. Una pallottola gli stroncò la vita.

Nel 1980, fu uccisa a sassate Isabella Nunez, una ballerina argentina. Fu una vendetta nel mondo della prostituzione. Il cadavere venne trovato a Bergeggi. Ignoti gli assassini.

Alla vigilia di Capodanno del 1982 alla pizzeria «La Ruota» in corso Colombo il titolare Giuseppe Astorino era stato assassinato mentre [illegible]. Inutili le indagini.

Gian Paolo Carlini

Francesco Catapano, il cuoco arrestato per uxoricidio (Tel.)

La lettera della Guerinoni non era per la procura

[illegible] giudice

SAVONA — Da ieri, l'inchiesta sull'omicidio di Cesare Brin è passata all'ufficio istruzione del tribunale di Savona. Il [illegible] procuratore della Repubblica, [illegible] Parenti, ha deciso la formalizzazione dopo l'affidamento al dott. [illegible] Bistarini della perizia sul feto trovato in casa di Gigliola Guerinoni, la presunta omicida dell'ex presidente della Cairese.

La donna, dal carcere di Cuneo, continua a protestare la sua innocenza: «Chi ha ucciso Cesare [illegible] — ha scritto — continua a passeggiare in città con il suo cagnolino, mentre io resto in carcere». La lettera non è indirizzata alla dottoressa Parenti, come è stato erroneamente riportato, ma ad altre persone.

[illegible] di Cairo, e [illegible] cosindaco, Raffaele Sacco, [illegible] di Genova, sono in carcere da 27 giorni [illegible] abbietti, [illegible] e [illegible] di cadavere. L'uomo è accusato soltanto [illegible] concorso negli [illegible] reati.

Fino ad ora, il magistrato ha negato agli avvocati difensori il permesso di colloquio con i loro assistiti. Ora, un'identica istanza dei penalisti (Carlo Coniglio e Mirka Giorello per Gigliola Guerinoni; Ferruccio Barnaba e Pier Mario Calbaria, per Raffaello Sacco) [illegible] presentata al giudice [illegible] occuperà del caso.

Il consigliere istruttore del tribunale di Savona, Maurizio Picozzi, non ha ancora deciso se si occuperà personalmente dell'inchiesta o se la affiderà ad un altro magistrato. Gli aspetti da approfondire, in questa [illegible] non sono pochi, e forse il numero degli imputati è destinato ad aumentare.

g. b.

[illegible]

Presta servizio alla Bligny di Savona, è rimasto ustionato al poligono di Albenga

ALBENGA — Un giovane militare di leva è stato ricoverato ieri in gravi condizioni al Centro di Sampierdarena in seguito alle ustioni riportate in varie parti del corpo.

L'incidente è accaduto verso le 16 presso il poligono di tiro di Salea d'Albenga. Marco Omini, 19 anni, presta servizio presso la caserma Bligny di Savona. Ieri aveva raggiunto con i commilitoni Albenga per una esercitazione di tiro. Alle 16,30 un'ambulanza militare a sirene spiegate è giunta al pronto soccorso dell'ospedale albenganese. Ma le condizioni di Omini erano tali da consigliarne il ricovero al Centro grandi ustionati di Sampierdarena. La prognosi è riservata.

La versione fornita al pronto soccorso dell'ospedale ingauno — in assenza di chiarimenti da parte delle autorità militari, che sull'accaduto mantengono il riserbo — parla di una fiammata sprigionatasi da una catasta di legna accesa dai militari (forse per incenerire rifiuti) con l'aiuto di un liquido infiammabile.

Giorni fa ad Albenga un militare di Modena, Antonio Degisi, era morto improvvisamente a causa di una crisi cardiaca.

r. ar.

■ [illegible] sull'ambulanza

[illegible] — Un neonato, Nicolò [illegible], è morto ieri mattina sull'ambulanza che lo stava trasportando al Gaslini di Genova.

I medici hanno ordinato l'autopsia per accertare le cause del decesso. Si tratta forse di una emorragia interna.

Il parto era stato regolare.

Il bambino pesava oltre 4 chilogrammi, non c'erano problemi. Improvvisamente ha iniziato a respirare a fatica. La madre ha chiamato la capsula del reparto Astengo di Vallecrosia.

I medici di turno hanno cercato di rianimarlo, poi hanno ordinato il trasferimento al Gaslini.

Le condizioni di Nicolò Patrone si sono aggravate proprio alle porte di Genova. Nicolò è morto mentre l'ambulanza imboccava la sopraelevata.

Una serie di manifestazioni per il raduno dei velieri d'epoca

Imperia, festa in [illegible] e al Parasio

IMPERIA — Lo «skipper» più giovane, anche se certamente il più ignaro e inesperto, è un francesino di soli venti giorni: Michel Maximilian Dejoie, figlio dell'armatore del «Saint Brioc Heuriat», [illegible] veliero di [illegible] tonnellate.

E' lui, non [illegible] dubbio, [illegible] «mascotte» [illegible] raduno degli «yacht» d'epoca a [illegible] e motore, che nonostante [illegible] appena alla seconda edizione [illegible] definitivamente sfondato.

Ieri si sono completati gli arrivi. Una quarantina le imbarcazioni iscritte alla manifestazione, organizzata da Assonautica, Camera di commercio e Comune di Imperia, con la consulenza dello Yacht Club Italiano e dell'Aive, e la collaborazione di un «pool» di sponsor (Pastificio Agnesi, Olio Carli, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Martini e Rossi e Rusconi editore).

Alle 10,30, seguita dagli sguardi curiosi di un folto pubblico, ha fatto il solenne ingresso a Porto Maurizio la «Raphaelo», una delle più eleganti e ammirate «signore dei mari». E' un tre alberi inglese, costruito nel '26 col nome di «Taitè»: lungo 32 metri, ha 665 metri quadrati di velatura. Appartiene a quella categoria di barche da rappresentanza che i marinai più rugosi chiamano con un pizzico di scherno (o è forse invidia?) «scogli galleggianti».

L'iniziativa ha di nuovo fatto colpo.

Dice Piero Ranizini, vicepresidente dell'Assonautica: *«Altre località liguri avevano tentato di cimentarsi in un'impresa del genere. Ma avevano fallito. Noi siamo forse favoriti dalla vicinanza alla Costa Azzurra, però questo spazio abbiamo saputo conquistarcelo. E' un grosso impegno. Il lavoro di un anno si brucia in pochi giorni. Ma l'immagine di Imperia ne esce impreziosita».*

Stamane, alle 10, [illegible] «yacht» usciranno dal porto per una [illegible] di circa 11 miglia; da [illegible] si [illegible], mentre manovrano a vele spiegate. E [illegible] (anzi spettacoli di contorno per gli ospiti): è un itinerario [illegible] Parasio, che comincerà alle 17,30 dall'oratorio di San Pietro [illegible] concerto di musiche [illegible] Vivaldi [illegible] da Nicoletta Bracco (flauto), Wolmer Martina (oboe) e Luca Caretta (fagotto).

Alle 18, musiche rinascimentali nella Chiesa del Monastero di Santa Chiara (le proporranno Letizia Barbagallo al fluato dolce e Maria Pina Roberti alla chitarra). Alle 18,30, in Piazzetta delle Ciazzore, accompagnato dalla chitarrista Elisabetta Zachariadachis, l'attore Franco Carli interpreterà testi di poeti liguri, da [illegible] a Boine, da Novaro a Calvino.

Dice l'assessore al Turismo, Davide Berio: *«Il Parasio è il nostro salotto buono, quello un po' stinto, ma ricco di storia. E' una buona occasione per farlo conoscere».*

«Città segreta», la definisce acutamente Carli. Ma Imperia ogni tanto apre lo scrigno e svela tesori nascosti: per il raduno, l'assessore Rina Garibbo Siri ha aperto per la prima volta al pubblico i saloni del palazzo di famiglia, a Borgo Foce, affrescati dai Carrega, pittori del Settecento.

Qui, con felice intuizione, Confesercenti e Comune hanno allestito un'esposizione d'antiquariato e di [illegible] del fiore (ikebana), con dimostrazione di restauro. E' visitabile sino a domenica, dalle [illegible] alle 23.

Stefano Delfino

A Porto Maurizio le barche d'epoca per il [illegible] (Telefoto)

[illegible] CASIRAGHI NELL'OFFSHORE A SANREMO

Sanremo. All'ultima prova valida per l'assegnazione del titolo di campione italiano offshore 1987 parteciperà anche Stefano Casiraghi. La gara si svolgerà domenica a Sanremo. Casiraghi ha iscritto il suo catamarano nuovo di zecca «San International». Si tratta di una tra le barche più veloci del circus dell'offshore, capace di superare [illegible] chilometri l'ora. Il marito di Carolina l'ha acquistato dal re dei jeans, Bardelle. Per ragioni di sicurezza il comandante del Circomare Sanremo, Cristiano Aliperta, ha emesso un'ordinanza in cui domenica vieta «la navigazione, la pesca e la [illegible] di qualsiasi imbarcazione dalle 9 alle 17 lungo tutto il percorso di gara. Gli scafi in lotta per il titolo italiano dovranno tenere una distanza minima di un miglio dalla costa. Il percorso si snoda, con partenza e arrivo a Sanremo, davanti a Arma, Imperia, Alassio, arriva all'isola Gallinara (boa a 7 miglia a Sud-Est di Capo Mele), e poi raggiunge Bordighera

Una serie di opere per valorizzare la zona a mare

Savona e il turismo

La ristrutturazione dei palazzi del centro storico e i lavori sul Priamar
Interventi sulla spiaggia e prolungamento della passeggiata di Ponente

SAVONA — La grande fortuna di Savona è quella di avere una spiaggia lunghissima, dalla splendida sabbia, e tutti i suoi maggiori complessi monumentali, Priamar e San Giacomo, che si affacciano sul mare.

Ed è dunque pensando alla Savona del 2000 che l'amministrazione comunale dedica molte delle sue pur scarse disponibilità al recupero di tutto ciò che direttamente o indirettamente può creare turismo.

Abbiamo già accennato, a grandi linee, agli interventi oggi in atto e a quelli che si intendono portare avanti nei prossimi anni per il rilancio della città. Vediamo ora, più in dettaglio, quanto si prevede per la zona compresa tra la Torretta e le Fornaci.

Nel centro storico, oltre al recupero di palazzi patrizi da parte di privati, come Palazzo Vaccioli e Palazzo Sacco o come il «Monte dei Pegni» di proprietà della Cassa di Risparmio di Savona (insieme ad altri locali da essa recentemente acquisiti ospiterà una esposizione permanente della sua preziosa collezione di antiche ceramiche), si provvederà a ristrutturare «Palazzo Gavotti», tra via Pia e piazza Chabrol, che diverrà probabilmente sede degli uffici di rappresentanza del Comune oppure centro culturale.

Non è invece ipotizzabile quale sarà il futuro di «Palazzo Santa Chiara» che tra poco, con il trasferimento del Tribunale nel nuovo Palazzo di giustizia, si renderà per gran parte disponibile. Esso, infatti, appartiene allo Stato il quale non ha mai manifestato alcuna intenzione di disfarsene. Probabilmente vi trasferirà altri uffici sparsi per la città.

Ed eccoci al Priamar, che costituisce indubbiamente la maggiore attrazione della città ed è quindi oggetto di molte attenzioni. Ai lavori di restauro del «Palazzo degli ufficiali», che diventerà sede di associazioni culturali e dei servizi per il teatro all'aperto, del «Palazzo della Loggia», riservato alla Pinacoteca e al museo archeologico, del baluardo di «San Bernardo», che ospiterà le opere donate alla città dalla scultrice Renata Cuneo, e del cellulario ottocentesco che sarà trasformato in un ostello, seguiranno quelli per il recupero del «Palazzo del commissario», con la cappella e la cella di Mazzini, le cui funzioni non sono state ancora definite. Si ipotizza un museo della ceramica o un centro di esposizione delle produzioni artigianali più caratteristiche della zona.

Verrà, quindi, in ordine di tempo, la sistemazione del «Palazzo della Sibilla», al quale è riservata la funzione di centro dei servizi con bar, ristorante e quanto altro possa servire a rendere viva la cittadella del Priamar.

Poi ci sarà la sistemazione dei fossati e del piazzale di fronte alla fortezza, oggi occupato dal villaggio dei nomadi e dal parcheggio per autotreni. E la sistemazione del piazzale con parco archeologico e giardini sopraelevati rispetto al piano stradale, degradanti dal Priamar verso corso Mazzini, si intonerà perfettamente con le caratteristiche dell'antica fortezza.

Per la vicina zona a mare sono previsti grossi interventi. Innanzitutto la sistemazione della nuova ampia spiaggia sotto la passeggiata Trento e Trieste, la radicale pulizia della zona dai residuati delle lavorazioni dell'ex Ilva ed il completamento della zona sportiva di corso Colombo con la costruzione di gradinate attorno alla pista per il pattinaggio veloce.

Contemporaneamente si porrà mano al rifacimento dei giardini e della passeggiata di corso Vittorio Veneto, che sarà prolungata sino ai cantieri Solimano. Alle Fornaci si creerà anche un lungomare che correrà a sbalzo sulla spiaggia, in modo da recuperare spazio e consentire la realizzazione di alcuni servizi.

Nicolò Siri

Il Comune ha previsto interventi per la spiaggia sotto il Priamar. Accanto il titolo la passeggiata di corso Vittorio Veneto

«I valori acustici sono superiori alla norma»

Varazze, il pretore chiude l'Orizzonte

Che cosa dicono il titolare e gli avvocati degli abitanti

VARAZZE — La discoteca all'aperto del complesso «Orizzonte», dei Piani d'Invrea, a Varazze, dovrà chiudere i battenti fino a quando il titolare, Marcello Gentile, non avrà completato «ulteriori accorgimenti adottabili — così si legge nell'ordinanza del pretore, Maria Franca Borzone — *affinché i valori acustici rientrino nella normale tollerabilità della normativa vigente*».

In altri termini: nonostante i lavori di parziale insonorizzazione messi a punto dalla discoteca, la musica diffusa dalle casse sonore continua a provocare un inquinamento acustico ritenuto intollerabile dal giudice, come avevano denunciato gli abitanti dei condomini.

E' un altro capitolo della «guerra» che ormai da tempo oppone gli abitanti dei Piani d'Invrea al titolare della discoteca.

I provvedimento del magistrato è stato emesso ieri, dopo una serie di udienze alla cui conclusione il giudice Maria Franca Borzone (inizialmente la vertenza era stata discussa davanti al vicepretore Francesco Di Nicola) si era riservata una decisione.

L'ordinanza di chiusura non è stata ancora notificata al titolare dell'Orizzonte, che comunque aveva già deciso di chiudere il locale domenica prossima, a conclusione della stagione estiva. E' probabile che, prima di questa data, a causa dei tempi burocratici necessari per la notifica, la decisione del magistrato non diventi ancora operativa. Intanto, nello stesso complesso dell'Orizzonte, avrà inizio l'attività della discoteca al chiuso.

Marcello Gentile, appena appresa la notizia, ha preannunciato ricorso contro l'ordinanza pretorile. Questa in sostanza la sua posizione: «*Avrei gradito che il perito di ufficio in questa vertenza mi avesse indicato quali accorgimenti avrei dovuto adottare per adeguarmi a una "normativa vigente" che non esiste o, almeno, non è chiaramente specificata in alcun testo. Comunque, se sarà necessario, trasferirò la discoteca in un'altra sede del complesso*».

La causa per «inquinamento acustico» è stata promossa dall'amministratore unico del «Comprensorio Piani d'Invrea», Michele Teresi, e dal «Condominio edificio del centro», tutelati dagli avvocati Roberto e Mario Buffa.

I due legali dicono: «*Il pretore ha accolto il provvedimento di urgenza che avevamo chiesto, cioè la chiusura del locale. Non possiamo che esserne soddisfatti. Ora citeremo in tribunale tutti i possibili responsabili dell'inquinamento acustico per danni morali e materiali*».

Aggiunge Michele Teresi: «*Il passaggio delle auto della gente che va in discoteca, gli schiamazzi e il comportamento poco civile di alcuni clienti, assieme al volume troppo elevato della musica, hanno reso quasi invivibili i Piani d'Invrea*».

Bruno Balbo

Importante vertice [illegible] amministratori comunali e dell'ente autonomo

[illegible] Ferrovie annunciano [illegible] «Sposteremo i [illegible]»

Presenti numerosi sindaci e l'assessore regionale Mentil - Le cartoline a Cossiga fanno [illegible]

PIETRA LIGURE — C'è una prima conferma che le Ferrovie dello Stato sono disponibili a realizzare un progetto per lo spostamento a monte della linea ferroviaria nel tratto Finale Ligure-S. Lorenzo al Mare.

Martedì sera si è svolta a Pietra Ligure una «riunione informale» (inizialmente doveva essere segreta) fra alcuni dei massimi esponenti dell'ente e gli amministratori dei Comuni da Finale Ligure ad Albenga: è emersa, secondo quanto recita un comunicato stampa diffuso ieri dal Comune di [illegible] Ligure, una precisa [illegible] in tal senso.

Si [illegible] nel documento: «*C'è stata la [illegible] da parte [illegible] amministratori [illegible] F.S. [illegible] disponibili [illegible] un progetto che preveda lo [illegible] stamento a monte della linea ferroviaria*». Per l'ente autonomo [illegible] presenti il vicepresidente Luigi Misiti, il vicedirettore ing. Iniziello, il direttore sviluppo [illegible] Tiberi e il direttore progetti ing. De [illegible].

Questo summit, [illegible] promosso mesi fa [illegible] vice[illegible] di Pietra Ligure, [illegible] Negro, si è trasformato in [illegible] per un contatto diretto [illegible] i Comuni del Ponente [illegible] e i vertici delle Ferrovie.

[illegible] quanto trapelato, è [illegible] molto animata e affollata [illegible] anche il battagliero assessore regionale ai Trasporti Giampiero Mentil. Il comunicato finale è però incoraggiante per chi sostiene la campagna per lo spostamento dei binari. Si [illegible] inoltre nel documento: «*Gli [illegible] amministratori [illegible] Ferrovie hanno ribadito l'importanza strategica della linea Genova-Ventimiglia, [illegible] il profilo internazionale, anche in considerazione dell'ingresso [illegible] Spagna e [illegible] togallo e [illegible] sviluppo [illegible] piano [illegible] porti liguri*».

Nel comunicato viene ribadita anche la posizione favorevole [illegible] progetto di spostamento [illegible] parte di [illegible] i Comuni. [illegible] infatti: [illegible] *stata la dichiarazione [illegible] parte di [illegible] amministrazioni comunali presenti [illegible] indifferibilità dello spostamento a monte della [illegible] della volontà di [illegible] alla pratica realizzazione dell'opera, attraverso l'individuazione nell'ambito dei piani urbanistici, delle aree [illegible] verranno ritenute [illegible] al tracciato. Tale posizione [illegible] trovato l'adesione fondamentale del Comune di Albenga [illegible] presente il primo [illegible] Angelo Viveri, cioè, nel [illegible] territorio [illegible] sorgere la stazione più importante della zona*».

Da questa riunione, dunque, [illegible] un altro risultato importante [illegible] polemiche degli ultimi mesi: la completa disponibilità allo spostamento a monte [illegible] binari anche da parte [illegible] di Albenga. I responsabili delle [illegible] rovie hanno confermato lo stanziamento di 750 miliardi di lire, anche se questa somma non basterà per realizzare l'intervento complessivo. E' stato poi ribadito che lo spostamento a monte, come sostiene l'assessore regionale Mentil, deve essere inserito, proprio per avere i finanziamenti necessari, nel Piano nazionale dei trasporti.

L'assessore regionale, che proprio l'altro ieri aveva preso una posizione molto dura contro le Ferrovie, è [illegible] fra gli scettici. «*Non credo più alle parole vane e quando non si faranno dei fatti concreti*», ha commentato.

Positivo giudizio dei componenti il comitato permanente. Ha detto Bruno Bonicatto: «*Se nessuno si rimangerà quello che ha detto ufficialmente [illegible] a molte persone, credo proprio che siamo sulla strada giusta, anche se i tempi saranno lunghi e le difficoltà ancora molte. Da parte nostra [illegible] uteremo a inviare [illegible] cartoline di protesta al Presidente [illegible] Repubblica Francesco Cossiga, sappiamo che hanno già fatto effetto e che [illegible] Quirinale è già partita [illegible] richiesta di informazioni [illegible] delle Ferrovie*».

[illegible] Rembado

Le indicazioni che la Regione avrebbe avanzato al Comune

Albenga, [illegible] spiraglio [illegible] il piano

Risulterebbe però notevolmente [illegible] - Solo a queste [illegible] l'assessorato all'Urbanistica potrebbe approvarlo - Indici [illegible] edificabilità considerati troppo alti - La tutela [illegible] Gallinara

ALBENGA — [illegible] uno spiraglio, dopo la [illegible] Regione, per il [illegible] turistico proposto dal [illegible] di Albenga. L'assessorato all'Urbanistica sarebbe disposto a rivedere, ovviamente modificato in modo sostanziale, lo strumento urbanistico, giudicato, nella forma attuale, in modo estremamente negativo. [illegible]

Il nuovo piano andrà elaborato, ammesso che il Comune intenda ripresentarlo ancora, con l'aiuto dei tecnici regionali. Solo così il piano potrebbe essere rivisto ed approvato in tempi brevi.

La notizia, filtrata dagli uffici di via Fieschi, potrebbe dunque [illegible] riprendere l'iter [illegible] un progetto nel quale il sindaco Angelo Viveri riponeva molte delle speranze di sviluppo per il comprensorio [illegible] ingauno.

Il primo e perentorio «no» della Regione aveva provocato una serie di dure reazioni da parte degli amministratori che, all'epoca dei fatti, preferirono non rilasciare dichiarazioni ufficiali. Chi ha letto le motivazioni della «bocciatura» afferma che le modifiche proposte andranno però a stravolgere l'assetto del piano.

Secondo la Regione, infatti, gli indici di edificabilità sarebbero troppo elevati, mentre si avanzano perplessità per quanto riguarda gli interventi sul fiume Centa.

Ma cosa prevedeva, in realtà, il contestato piano turistico? In primo luogo un avveniristico palazzo-vela, come quelli della Costa Azzurra, destinato a ospitare un grande albergo; un nuovo porto turistico, vicino alla foce del Centa: in [illegible] di accogliere 800 imbarcazioni, anche di grandi dimensioni; una «serra della salute» per cure talassoterapiche; residence per oltre 2400 posti letto e una serie di strutture che avrebbero cambiato il volto alla città. Tra le novità anche il ripascimento delle spiagge con l'utilizzo del materiale di riporto, tra Albenga e Ceriale. Ma Viveri, soprattutto, puntava alla difesa e alla valorizzazione dell'isola [illegible] un [illegible] è stato [illegible] dai piani paesistici approvati dalla giunta regionale.

Il sindaco, allora, [illegible] unito, [illegible] punto irrinunciabile [illegible] strumento urbanistico (promosso, oltreché dal pci, dai partiti della maggioranza di programma, pli, pri, psdi e dai gruppi imprenditoriali), la difesa totale dell'isola da insediamenti abitativi e della zona umida del Centa, una delle aree più interessanti, sotto il profilo naturalistico, dell'intero comprensorio.

Contro il piano, si schierò la dc, partito di opposizione; oggi i consiglieri democristiani hanno lasciato cadere i toni della battaglia e sembrano [illegible] divisi su come giudicare ed affrontare la questione in [illegible] politici.

[illegible] i punti più importanti [illegible] piano, osservava il Comune, [illegible] possibilità di ottenere mille nuovi posti di lavoro per i giovani del [illegible] prensorio, in base alle attività del turismo e dell'indotto. Era poi in programma la realizzazione di un villaggio, vicino al porto, di 10 metri cubi, di stile mediterraneo.

Avrebbe [illegible] un'area attualmente poco sfruttata, quella di Vadino; alle spalle dell'insediamento, per un totale di 800 mila metri cubi, parcheggi ed aree di servizio, in modo da collega[illegible] la città. Un nuovo ponte sul Centa avrebbe poi completato il quadro della [illegible].

[illegible] gli esponenti della giunta, [illegible] del piano turistico avrebbe proiettato Albenga fra le località più attrezzate e competitive della Riviera.

[illegible] Nuzzo

Petizione [illegible] Cengio

Si chiede un sottopassaggio pedonale per attraversare la ferrovia - Pericoli per i ragazzi

[illegible] — Da alcuni giorni si è iniziata a Cengio una raccolta di firme per ottenere la costruzione di un sottopassaggio pedonale per attraversare la ferrovia Savona-Torino, [illegible] taglia in due [illegible] parte dell'abitato.

[illegible] dell'iniziativa è la [illegible] Nardoni, che sta facendo circolare la petizione fra gli abitanti della [illegible] di via Roella: si chiede che venga al più presto presa in considerazione il progetto del sottopassaggio, del quale [illegible] no usufruire in particolare i ragazzi che devono raggiungere la scuola media.

A causa della chiusura del [illegible]gio a livello (con un traffico di oltre 30 convogli giornalieri risulta quasi sempre con le sbarre abbassate), molti ragazzi attraversano i binari esponendosi a gravi rischi. Nel [illegible] invernale spesso il fondo è ghiacciato e i pericoli aumentano.

Il Comune ha chiesto da tempo lo spostamento della stazione ferroviaria, con il quale sarebbero risolti molti dei problemi di viabilità pedonale e automobilistica nella zona, ma le Ferrovie non sembrano d'accordo. Di qui una sorda guerra fra i due enti, che è sfociata nei mesi scorsi nella delibera del Consiglio comunale con la quale è vista l'allargamento [illegible] parco [illegible] e la ristrutturazione [illegible] stazione.

Gli abitanti di via Roella non sono i soli a lamentarsi. A poche centinaia di metri da questo passaggio a livello, ne esiste un altro che blocca per molte ore la statale Millesimo-Cortemilia, [illegible] il risultato che molti dipendenti dell'Acna devono attraversare i binari a sbarre abbassate, per raggiungere in tempo il posto di lavoro.

[illegible]

«Regolari [illegible] scarichi, indagine sui fusti»

Incontro per [illegible]

CENGIO — Vertice tra sindacato e amministratori locali, ieri [illegible] vincia, sul problema dell'Acna. Insieme al presidente [illegible] Bonino, hanno partecipato alla riunione Andrea Dotta, presidente della 6ª Usl di Carcare, e [illegible] Cengio. Era presente inoltre [illegible] segreteria della Fulc savonese (Dernasconi, Meinero, Adorni, Rossi, Congiu).

Alla fine è stato emesso un [illegible] nel quale [illegible] no [illegible] alcune osservazioni di grande interesse sul [illegible] stabilimento di Cengio, con riferimento in modo [illegible] all'impatto ambientale provocato dalle lavorazioni [illegible]. Due i punti fermi ribaditi da Bonino e da Dotta, dei quali i sindacati [illegible] hanno preso [illegible]. Gli scarichi nel [illegible] mida sono nella norma [illegible] legge mentre, per quanto riguarda quelli nell'atmosfera, [illegible] controllati e ritenuti regolari [illegible] Regione Liguria.

C'è poi un'iniziativa [illegible] congiuntamente Provincia e [illegible] intendono prendere entro breve tempo [illegible] dei fusti.

[illegible] il comunicato: «*Se su eventuale inquinamento [illegible] presunti e [illegible] identificati elementi [illegible] sottosuolo [illegible] fabbrica, [illegible] intrapresa un'indagine conoscitiva specifica*».

Tutti [illegible] intervenuti sono stati concordi [illegible] re il problema della salute e [illegible] l'attenzione [illegible] sindacale [illegible] quello istituzionale.

[illegible] Pino Congiu: «*Siamo soddisfatti per i risultati dell'incontro. [illegible] parte nostra intendiamo continuare a esaminare il problema ambientale [illegible] con la Regione, i Comuni piemontesi e liguri e le forze po[illegible]. La compatibilità dell'Acna [illegible] il territorio [illegible] essere ricercata con il massimo impegno, per non [illegible] in discussione 800 posti di lavoro e nel contempo garantire la salute delle popolazioni della zona*».

a. m.

[illegible] al Fungo d'oro

BARDINETO — Sono stati resi [illegible] dalla Pro [illegible] i numeri vincenti della lotteria del Fungo d'oro. Si tratta del numero [illegible] il possessore del quale viene assegnato il fungo d'oro, e [illegible] numero 29 per il fungo d'argento. I [illegible] biglietti devono rivolgersi per gli [illegible] Comune di Bardineto.

[illegible] bloccati

[illegible] — [illegible] uomini della [illegible] di finanza di Albenga hanno bloccato 23 marocchini che [illegible] denunciati per [illegible] di marchi [illegible] fabbrica. Saranno espulsi dall'Italia. [illegible] agenti hanno sequestrato 350 accendini, 15 apparecchi radio, [illegible] musicassette, 308 [illegible] magliette «Lacoste», [illegible] orologi. L'operazione è [illegible] del gruppo di Savona, il colon[illegible] De Matteis.

[illegible]

ALBENGA — E' entrato in funzione, presso la sede dell'Ortofrutticola di via Dalmazia, un servizio di medicina sui luoghi del lavoro a cura del servizio igiene pubblica [illegible]. Il servizio — [illegible] tre [illegible] — è diretto [illegible] dottor Marco Dagnino [illegible] ha lo scopo [illegible] intervenire [illegible] situazioni a rischio nei luoghi di lavoro agricolo.

Un libro su Albissola

ALBISSOLA M. — Al ristorante «Il Cambusiere» di Albissola Marina, è [illegible] presentato il libro «Ancora il fuoco», realizzato a cura dei titolari del locale, per i 25 anni dell'attività [illegible] Repetto. I testi sono di Ignazio Benenati, [illegible] Corsini, Luciano Gallo Pecca, Federico [illegible] not, Franco Tommaso Marchi e Max Ruegg. La prima parte [illegible] è dedicata alla storia di Albissola, la seconda presenta un glossario del cuoco e ricette del «Cambusiere».

[illegible]

BORGHETTO S S. — Alcuni proiettili di cannone inesplosi, [illegible] seconda [illegible] mondiale, sono stati rinvenuti in mare fra Borghetto e Ceriale sotto la scogliera [illegible] Capo Santo Spirito dove [illegible] un [illegible] della contraerea. Sono [illegible] intervenuti gli [illegible] della [illegible] La Spezia.

Consiglio a Pietra

PIETRA LIGURE — Si riunirà martedì prossimo (ore 18), il Consiglio comunale di Pietra Ligure. All'ordine del giorno, oltre al bilancio di previsione per l'87, anche la pratica dei due ex dipendenti con i quali il Comune ha in corso una transazione.

Spotorno perde fondi

SPOTORNO — «*Il Comune, non rispondendo ad una lettera della Regione, ha perso il finanziamento finalizzato all'edilizia economica popolare*». L'accusa è del consigliere di minoranza di Spotorno, Antonio Murialdo, che dice: «*Le cooperative sfrattati si è rivolto ad un legale per sapere come mai in Comune si sono dimenticati di questa importantissima pratica*».

Ha un'audience giornaliera di venti milioni

I giorni della radio cominciano adesso

Al Premio Italia un convegno sul suo ruolo nell'era della tv

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — Quanti sono gli italiani che ogni giorno nelle ventiquattr'ore ascoltano, tanto o poco, la radio? Sono oltre venti milioni così suddivisi secondo dati non ufficiali: sette milioni per Radiouno, quattro milioni e mezzo per Radiodue, e più di mezzo milione — risultato incoraggiante se si pensa alla dimensione culturale della rete — per Radiotre: un totale che oscilla, quotidianamente, fra gli 11 e i 12 milioni di ascoltatori.

Ma la [illegible] pubblica sente sul collo il fiato caldo delle private [illegible] una recente statistica, le private sarebbero settemila, «morfismo» re[illegible] tutto italiano: in realtà solo un terzo svolge attività regolare. Comunque sia, le private hanno un'audience di dieci [illegible] e rotti, e continuamente talloneano la Rai. Altro [illegible] morta e sepolta. Ha fatto bene il Premio Italia — ed è il [illegible] maggior merito, si sarebbe tentati a dire l'unico — a organizzare nel cinquantenario della [illegible] di Marconi, un [illegible] internazionale [illegible] titolo «Il ruolo della radio nell'era [illegible] tv».

Il cinquantenario di Marconi è stato il nobile pretesto. La vera molla sta in una situazione [illegible] della radio [illegible] del mondo [illegible] cui [illegible] indispensabile fare il punto anche perché da trent'anni si parla furiosamente di televisione e si trascura la [illegible] come se la radio si fosse definitivamente spenta all'esplodere della tv.

Dal convegno è venuto fuori un quadro «storico» chiaro. [illegible] negli anni Cinquanta e [illegible] l'audience radiofonica sotto l'impatto televisivo, è calata a picco. Ma il «De profundis» intonato coralmente era prematuro. Toccato il fondo, la radio è via via risalita, e [illegible] si è [illegible] su posizioni [illegible] quali non tende a recedere. Tanto, [illegible] cifre, se [illegible] milioni di italiani «toccano» la radio nella giornata, trenta milioni di francesi [illegible] ascoltatori quotidiani, e — passando ad altro tipo di dati, forniti dagli americani presenti al convegno — se negli Stati Uniti [illegible] televisive [illegible] circa 14 mila, le emittenti radiofoniche — Stato [illegible] regione per regione, paese per paese — [illegible] più di 10 mila, ciascuna in salute e in efficienza, e in grado di svolgere un utile servizio sin nel [illegible] più nascosti e impervi.

Perché, oggi, il rilancio «naturale» [illegible] radiofonia su cui nessuno contava? A parte il fatto della sazietà da tv, c'è stata universalmente la conferma che la radio è imbattibile per notiziari velocemente aggiornabili, e per tutta la musica. Ma non solo per questo: si è constatato e ribadito [illegible] radio gioca un ruolo insostituibile in certe fasce orarie (mattina e notte fonda), per certe categorie specifiche di utenti (compresi quelli che ascoltano e intanto possono fare altro) e — punto determinante — negli ambiti locali di cui [illegible], più che le tv, è l'assidua e immediata portavoce.

[illegible] confortante di audience, nuovo afflusso di pubblicità: sono i lati positivi contro cui stanno, in modo clamoroso o stridente, una carente professionalità nelle radio minori, una commercialità selvaggia da bollettino di spot, e una verbosità straripante e fastidiosa (difetto da cui non sono immuni, a volte gravemente, le radio pubbliche).

Quanto alla Rai, si è in fase di promesse e di attese. Il consiglio di amministrazione ha approvato progetti di migliorie per le reti radiofoniche. Il direttore generale Agnes l'ha confermato qui a Vicenza annunciando potenziamenti vari, perfezionamenti d'alta tecnologia, agganci col satellite. Gli operatori radiofonici, pur nel cauto riserbo aziendale, hanno commentato: [illegible] siano soltanto parole».

Ugo Buzzolan

Il Premio va rinnovato

VICENZA — A parte il convegno, l'insieme del Premio Italia [illegible] sottotono. Fluiscono i programmi tv, ma gli spettatori e osservatori, semi-liquefatti dalla calura, sono costretti in due salette dove sceneggiati e do[illegible] passano spesso [illegible] traduzione. Occorrebbe a tutto l'ampio materiale una [illegible] più determinata, un criterio di scelta più preciso, un [illegible] meglio comprensibile. Anche le [illegible] buone rischiano di andare disperse o di scorrere inosservate.

Il Premio Italia, onusto di glorie passate, è un grande potenziale di risorse culturali, di conoscenze, di incontri e raffronti. [illegible] il meccanismo che lo presiede ha bisogno, al passo con i tempi, di essere rinnovato, e il club di aprirsi a nuovi soci, in [illegible] il Terzo Mondo, e gli spet[illegible] aprirsi di più al pubblico [illegible] qui, [illegible] l'eccezione di serate straordinarie, risulta [illegible] il grande assente). Se la Rai, ente ospitante e organizzatore del Premio, ci tiene veramente — e nella sostanza, non solo per una questione di prestigio — [illegible] il futuro e mettersi al lavoro [illegible].

u. bz.

Il direttore di rete Guglielmi ha presentato il palinsesto autunnale

Raitre cresce con ironia

Molte le nuove trasmissioni - La satira dei fatti della settimana con Barbato, il mondo degli animali con Damato, i gialli insoluti con Augias, i grandi problemi politici e sociali con Giuliano Zincone, sport con Minà

ROMA — Dedicata all'attenzione «dei giovani e dei lavoratori», di un pubblico «attivo e curioso», interessato alle novità culturali, ma anche all'intrattenimento, Raitre, che ha ormai raggiunto una media di ascolto del 6%, nonostante i problemi di visibilità in molte zone del paese, si prepara ad affrontare la nuova stagione televisiva. Il direttore della rete Angelo Guglielmi ha presentato ieri mattina le novità del palinsesto autunnale, cogliendo l'occasione per fare un discorso generale sullo stato delle cose nella rete: «Ricevere le nostre trasmissioni è ancora difficile per molte persone. Il risultato è che il nostro impegno di programmisti si raddoppia: dobbiamo produrre non solo programmi graditi, ma programmi che contengano una tale promessa di appetibilità da indurre anche coloro che non li ricevono a spendere qualche centinaio di migliaia di lire in più in antenne aggiuntive o altri [illegible] in grado di garantire l'arrivo del segnale». Il secondo problema della rete riguarda la qualità dell'offerta e anche su questo Guglielmi è [illegible] chiaro: «Essere [illegible] rispetto alla programmazione della prima e della [illegible] da [illegible] può significare [illegible] elitari o sofisticati. Vogliamo [illegible] proporre al pubblico un palinsesto che conservi le caratteristiche per venir seguito [illegible] spettatore comune riuscendo anche a comunicargli direttamente una dimensione in più».

La dimensione in più, cui si riferisce il direttore della terza rete, consisterebbe soprattutto in una volontà di stimolare l'attività intellettuale dello spettatore. «I programmi — ha spiegato Guglielmi — saranno sviluppati in un linguaggio brillante intriso di ironia: un linguaggio che eviti la possibilità dell'identificazione passiva e favorisca invece una distanza critica tra lo spettatore e ciò che avviene sul teleschermo».

Per raggiungere questo scopo i dirigenti di Raitre hanno messo a punto un palinsesto ricco di titoli, suddiviso nei due tronconi fondamentali del pomeriggio e della sera. Tra le più interessanti ci sono: «Va' pensiero», «portaborse» di Andrea Barbato, in onda la domenica dalle 14,30 alle 17, dedicato alla rilettura in chiave satirica dei fatti accaduti durante la settimana, intervallata dalla presentazione delle ultimissime notizie sulle partite di calcio in pieno svolgimento. «Waku Waku» (ma il titolo è assolutamente provvisorio) condotto da Mino Damato di domenica alle 20,30 a partire da novembre e ambientato nel mondo degli animali; «La fabbrica dei sogni», 15 puntate in diretta ogni lunedì alle 20,30 a partire dal 5 ottobre, guidate dall'ex Giancattivo Alessandro Benvenuti e immaginata come una specie di torneo-show in cui si scontrano rappresentanti ecconsciali di quattro diversi generi di spettacolo: la canzone, la danza, l'umorismo, il glamour; «Telefono giallo» in onda da martedì prossimo con Corrado Augias che stimola la curiosità e la fantasia degli spettatori proponendo la ricostruzione di un fatto di cronaca nera rimasto irrisolto. Tra le due parti del programma viene inserito un film: il primo è «Rapina a mano armata».

Tra le nuove idee troviamo anche: «Linea rovente» (nella serata del martedì dopo il ciclo di Augias), con Giuliano Ferrara che istruisce un processo al personaggio più discusso della settimana; un gruppo di dieci trasmissioni (il giovedì in prima serata), curate da Giuliano Zincone e dedicate alla rievocazione di Che Guevara fatta da Fidel Castro, al Vietnam, ai fatti del '77, all'Aids e al muro di Berlino (con servizi di Biagi), ai 70 anni della rivoluzione russa e a Cernobil; «Domani si gioca» (il venerdì alle 22,15 dal 16 ottobre), con Gianni Minà che presenta, coadiuvato da Platini e Maradona, reportages sullo sport; «Fuori campo» (in onda tutti i pomeriggi tranne la domenica dalle 16 [illegible] 17,30) curato dai giornalisti Beha e Castoldi e centrato sugli avvenimenti più curiosi della giornata sportiva nazionale. «Verdeazzurro» (tutti i [illegible] alle 20,30) definito [illegible] curatore e conduttore [illegible] Mastrostefano «un [illegible] tosco nostro che si occupa con grinta dei problemi legati all'ambiente».

Fulvia Caprara

Cutugno: O carta bianca, o niente Domenica in

Incontro decisivo oggi tra la Rai e il cantante - «Desidero gestire autonomamente senza pressioni o interferenze il mio spazio e scegliere io gli ospiti» - «Sono comunque pronto per la prossima puntata»

[illegible] Cutugno

ROMA — Dopo ventiquattr'ore di attesa Toto Cutugno ancora non ha deciso se resterà a Domenica in oppure lascerà il programma. E a questo punto, visto e considerato il ridicolo della situazione, [illegible] proprio [illegible] non [illegible] più il prodotto Do[illegible] in a costituire oggetto di interesse e di disinteresse, ma tutto quello che ruota [illegible] alla trasmissione: pettegolezzi, litigi, malattie, dialtronaggini, improvvisazioni. Dunque, ieri [illegible] dopo un lungo incontro avvenuto [illegible] di viale Mazzini tra i legali della Rai e i legali del cantante, Toto Cutugno, considerato il clima di spasmodica attesa con cui si seguiva la trattativa sul suo contratto, ha tenuto una conferenza stampa. «Per partecipare a Domenica in voglio uno spazio che possa gestire da solo, [illegible] influenze di nessuno. Io sono una persona onesta, non mi piacciono le interferenze, le raccomandazioni, le imposizioni. Se quest'accordo si farà sarò fin dalla prossima domenica alla Rai se non si farà mi rimango [illegible] prendere altri impegni».

Vero il malore dovuto a un calcolo renale che gli ha impedito di partecipare a quella prima, sciagurata puntata della trasmissione, ma veri anche i disaccordi con Boncompagni che gli avrebbe impedito di gestirsi il [illegible] di spettacolo come meglio gli pareva. Falso invece che la sua casa discografica gli [illegible] di non partecipare al programma e falso che dietro questo tira e molla ci siano questioni di denaro. «Boncompagni mi ha scelto, mi ha invitato, mi ha convinto a partecipare [illegible] essere in [illegible] — ha detto diplomaticamente Cutugno — ma devo confessare che quando sono stato colpito dalla colica, [illegible] fuori della prima puntata [illegible] parso una salvezza».

Cutugno sostiene che all'origine della complicata vertenza c'è un [illegible] dovuto al fatto che lui spiegava le sue regole del gioco e gli altri fingevano di non capirle. Per fortuna il contratto non [illegible] firmato e quindi tutto può tornare in discussione. Oggi [illegible] giornata per trovare un accordo: Cutugno vuole dei [illegible] cinquanta minuti a sua disposizione, vuole utilizzarli per valorizzare soprattutto [illegible] italiani [illegible] e non, vuole anche poter invitare bambini e dedicare loro un [illegible] pezzettino. Queste le condizioni, altrimenti [illegible] e grazie.

al.ra.

Raiuno, ultima puntata del programma con [illegible] riassunto della stagione di grandi show

[illegible] «Estate rock» da 34 miliardi

ROMA — David Bowie in [illegible] finalmente [illegible] dell'enorme [illegible] che fa da scenografia al suo [illegible] spider tour; Little Steven che [illegible] verso la platea del Rolling Stone di Milano intonando [illegible] of the darkness; Bono degli U2 che arringa il pubblico in un concerto improvvisato sui tetti di Los Angeles cantando Where the streets have no name; Prince che corre verso i fans sulla pista dell'aeroporto in cui è appena sbarcato. Sting che [illegible] ridendo promette «Canterò con i Rolling [illegible]. La grande stagione [illegible] musica rock, appena conclusa, è rievocata e riassunta nei [illegible] minuti di [illegible] in onda questa sera su Raiuno alle 22,50.

[illegible] puntata conclude un ciclo di successo, caratterizzato dalla riuscita di un esperimento tutto nuovo di collaborazione tra Raiuno e Videomusic e da un ascolto che, nonostante le oscillazioni dell'orario di programmazione, ha raggiunto la media di un milione e mezzo di spettatori. «L'attenzione del pubblico — ha detto [illegible] Maffucci, capo della struttura che ha prodotto il programma — conferma la decisione di Raiuno di impegnarsi anche in futuro su questo [illegible] terreno, realizzando esperienze analoghe».

Sedici puntate di quindici minuti, due [illegible] maestre, una della durata di due ore e cinquanta completamente dedicata all'evento [illegible] più lo special di stasera di un'ora, compongono l'intero ciclo di Estate rock, curato da Cesare Pierleoni. [illegible] punte massime [illegible] state raggiunte per la prima puntata dedicata agli U2 e seguita da tre milioni e 200 mila spettatori e per il concerto di Madonna che ha inchiodato [illegible] schermo di Raiuno più di [illegible] milioni di persone. [illegible] cifre record procurate, nella classifica dei grandi successi di Raiuno, [illegible] dati dell'audience dell'ultima puntata di Fantastico [illegible] e del festival di Sanremo.

Questa sera sfileranno a Estate rock i grandi divi della musica piccanile [illegible] le loro facce sudate, stravolte, ispirate; [illegible] anche brevissime interviste agli organizzatori degli appuntamenti musicali più seguiti dell'estate, [illegible] e [illegible] Tomasi, invitati a dire la [illegible] sul problema del [illegible] dei biglietti. Come [illegible] puntate precedenti i due Rolling Stone, Ron Wood e Bill Wyman, [illegible] durranno gli incontri con le star: tutte straniere, con l'unica eccezione di Francesco De Gregori che, dopo cinque anni, ha accettato di farsi riprendere durante il [illegible] di Piacenza dalle telecamere della Rai.

Nel finale [illegible] trasmissione, aperta con [illegible] Dylan e Tom Petty che cantano Like a rolling stone, arriva anche una scheda esauriente sui cinquantasette [illegible] concerti dell'estate: sono stati seguiti da 1 milione e 220 [illegible] spettatori per un [illegible] complessivo di [illegible] miliardi.

f. c.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible]

[illegible] DEUR ET DECADENCE [illegible] di Godard (1986 Raidue ore 20,30). Insolito thriller [illegible] da un [illegible] di [illegible] (Cantiamo in coro) che Godard complica ambientando il suo film sul set di un [illegible] i provini, i [illegible] della lavorazione e [illegible] assassinio del produttore. Presentato l'anno scorso al Festival di Berlino, il film conclude il ciclo [illegible] Nera» proposto da Raidue.

[illegible] SPARO NEL [illegible] di Edwards [illegible] Retequattro [illegible] 20,30). [illegible] ispettore Clouseau (Peter Sellers). Indagini pasticciate per un omicidio e inseparabile commento musicale di Henry Mancini.

QUESTA RAGAZZA È DI TUTTI di [illegible] (1966, Raitre ore 21,45). Da un racconto di Tennessee Williams: dramma di una giovane donna (Natalie Wood) divisa tra un matrimonio imposto e un amore impossibile.

IL [illegible] di Crichton (1973 Retequattro ore 22,30). [illegible] Yul Brynner. Rivolta di androidi [illegible] per divertire [illegible] umani: sangue e suspense fino all'ultimo minuto.

[illegible]ANDO [illegible] GIOVANI di Edward H. Griffith (1942, [illegible] 5 [illegible] 14,30), con William Holden, [illegible] Braken, Susan Hayward. [illegible] appartamento [illegible] costume per [illegible] aspiranti attori e tre aspiranti attrici. [illegible] d'amore, un matrimonio segreto e il [illegible] della loro commedia.

L'ISOLA DELLA PAURA [illegible] Don Sharp (1980, [illegible] 20,30), con Sutherland, Vanessa Redgrave, Widmark. Avventure di un gruppo di [illegible] in [illegible] Nato [illegible] degli Orsi per recuperare un tesoro trafugato dai nazisti.

In televisione

A causa delle agitazioni sindacali Rai, i programmi delle tre reti possono subire variazioni

RAIUNO

Telegiornale 8, 9; 9,30, 10,30, 12; 13,30, 18; 20; 22,40, 23,55
7,15-9,35 Unomattina, condotto da [illegible] Azzarìti e Piero Badaloni
[illegible] Professione pericolo, telefilm
10,40 [illegible] e noi, condotto da Giosuè [illegible] e Sabina Ciuffini
11,30 La v[illegible] dei pioppi (4ª puntata), [illegible] Rossano Brazzi, Philippe Leroy
12,05 L'[illegible]. Un film per la tv
[illegible] — Pomeriggio al cinema: E adesso, pover'uomo?, film di Frank Borzage
15,35 La baia dei cedri, telefilm
16 — Il quercino, di Rodriguez de la Fuente
16,50 Max von Sydow in Il volo dell'aquila (2ª parte): «Verso l'estremo nord»
18,05 Te la dò io l'America. Appunti di viaggio di Beppe Grillo
20,30 L'isola della paura, film di [illegible] Sharp, con Donald Sutherland, Vanessa Redgrave, Richard Widmark
22,25 Più grandi insieme. In diretta dal cinema Etoile di Roma in occasione dell'anteprima di «Oci Ciornie» di Nikita Michalkov
22,50 Estate rock: Rock star (1ª e 2ª parte)

RAIDUE

Telegiornale 13; 17; 19,45; 22,35; 23,40
11,50 Liszt (4ª puntata), sceneggiato
13,25 Tg2 - Lo sport
13,30 Saranno famosi, telefilm «Sovrapposizione», con Jesse Borrego
14,35 Tuono blu, telefilm
15,25 [illegible] schermo in [illegible] Passione gitana («Spanish Affair», 1958), film sentimentale, regia di Donald Siegel
16,55 Dal Parlamento
17,05 Blondie, telefilm «Blondie va all'Università». Prod. King Features
18,25 Appuntamento al cinema
18,30 Tg2 - Sportsera
18,45 [illegible] San Francisco, telefilm «Tutto programmato»
19,35 Meteo 2 - Previsioni del [illegible]
20,15 Tg2 - Lo sport
20,30 La Rai presenta Serie nera. Film di suspense e d'azione. Grandeur et décadence, con Jean-Pierre Mocky, Marie Valera, Jean-Pierre [illegible] regia di Jean-Luc Godard. Coprod. Raidue - Tf1 - Hamster Production France
22,05 Il meglio di [illegible] «Moda e star», di Vittorio Corona, a cura di Ezio T[illegible]sori
22,50 Il milionario. Un programma prodotto e diretto da Jocelyn. Da un'idea di Jacques Antoine, realizzazione televisiva Antonio Gerotto. Prod. «Love & Business» [illegible] Raidue
23,55 Cinema di notte: [illegible] corruzione, film di Mauro Bolognini, con Rosanna [illegible], Alain Cuny, Jacques Perrin, [illegible] Miranda, Filippo Scelzo, Ennio Balbo, Anna Gioni, Wand Trec [illegible] Valeri, Bruno [illegible] M[illegible] Simoni, Renato Montalbano

RAITRE

Telegiornale 19; 21,[illegible]; 0,25
10,15-11,55 [illegible]
16 — Latakia: Giochi del Mediterraneo
17 — Derby, a cura di Aldo Biscardi. Da Milano: Telecronaca diretta del record dell'ora di [illegible] di Gerelli
17,15 Dal Charleston di Torino Pokercon[illegible], conduce Marina Martoglio
18,05 Le inchieste del Commissario [illegible]gret: La chiusa (1ª puntata), con Gino Cervi, Andreina Pagnani
20,05 DSE: Il frumento (3ª): «La difesa fitosanitaria, la raccolta e la conservazione», [illegible] di [illegible] Bozzini
20,30 I professionals, telefilm «La trappola mortale», [illegible] Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins, regia di Chris Burt
21,45 Questa ragazza è di tutti («This Property is condemned», 1966), film drammatico, regia di Sydney Pollack, con Natalie Wood, Robert Redford, Charles Bronson
23,30 [illegible] Teatro Ponchielli di Cremona, [illegible]aggio a Stradivari nella ricorrenza del 250° dalla morte. Antonio Vivaldi: «Le quattro stagioni» da «Il cimento dell'armonia e dell'invenzione», Op. VIII, direttore e solista Salvatore Accardo
0,20 Appuntamento al cinema

Oggi segnaliamo

RAIUNO ore 22,25 — Festa [illegible] la presentazione di «Oci Ciornie» di Nikita Michalkov, in [illegible] dal cinema [illegible] di [illegible]

RAITRE ore 23,30 — Per «Omaggio a Stradivari», dal Teatro Ponchielli di Cremona, Musiche di [illegible] Direttore e solista Salvatore Accardo.

CANALE 5 ore 22,30 — «Speciale [illegible]» propone «Onorevole Cicciolina & Co.», un'inchiesta-ritratto su Ilona Staller e il suo pittoresco entourage.

RADIOTRE ore [illegible] — [illegible] San Carlo di Napoli, il «Fidelio» di Beethoven, dirige Gabor Otvös.

Wonder a «Vota [illegible] voce»

Steve Wonder è intervistato da Red Ronnie nella seconda parte di «Vota la voce» (Canale 5, 20,30). Nel corso dello spettacolo: Tullio De Piscopo e [illegible] (insieme per un'inedita versione della colonna sonora di «Ultimo tango a Parigi») Morandi, Tozzi e Ruggeri di nuovo in trio, e ancora: Leali, Bennato, Zucchero

ITALIA 1

8,30 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
9,15 Wonder Woman, telefilm
10 — Tarzan, telefilm: La perla del Tanga
11 — Cannon, telefilm
12 — Agenzia Rockford, telefilm
13 — Tre [illegible] in allegria, [illegible]
13,30 M.A.S.H., telefilm: Ancora caro papà
14 — Deejay Beach, [illegible] sicale con Gerry Scotty
15 — La famiglia Addams, telefilm
15,30 Bim, Bum, Bam, cartoni animati
18 — Star Trek, telefilm. Operazione al cervello
19 — Starsky e Hutch, telefilm
20 — Pollyanna, cartoni animati
[illegible] Visitors, telefilm
22,30 Calcio: Germania-Danimarca
0,30 La [illegible] coppia, telefilm: Un certo Murray che [illegible] a cena
1 — Cool cool, telefilm
1,30 Ai confini [illegible] realtà, telefilm

CANALE 5

7 — Buongiorno Italia
8,10 News, con Fiorella [illegible]on
8,30 Parlamento, rubrica
9,25 Buongiorno [illegible]
9,30 General Hospital
10,25 Alice, telefilm
10,45 Orazio, telefilm
11,15 Tuttinfamiglia
12 — Arcibaldo, telefilm
12,30 Bonanza, telefilm
13,30 Sentieri, teleromanzo
1[illegible] Quando eravamo giovani, film
16 — Maude, telefilm
16,30 Alice, telefilm
17 — L'albero delle mele, telefilm
17,30 Doppio slalom
18 — Una famiglia americana
19 — I Jefferson, telefilm
19,30 Love Boat, telefilm
20,30 Vota la voce, spettacolo musicale presentato da Milly Carlucci e Red Ronnie (seconda ed ultima parte)
22,30 Speciale News
23,15 [illegible] show
0,30 Première, rubrica di cinema
0,40 Sceriffo a New York, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 La grande vallata, telefilm
9,15 Le avventure di Arsenio Lupin, film
11 — Strega per amore, telefilm
11,30 Giorno per giorno, telefilm
12 — La piccola grande Nell
12,30 Vicini troppo vicini, telefilm
13 — [illegible] ciao, cartoni animati
14,30 La [illegible] piel, teleromanzo
15,30 Così gira il [illegible]
16,15 Il Santo, telefilm
17,15 Aspettando il domani
18,15 C'est la vie, gioco a quiz
18,45 Il gioco delle coppie
19,30 Quincy, telefilm
20,30 [illegible] sparo nel buio, film di Blake Edwards con P. Sellers, E. Sommer
22,30 Il mondo dei robot, film di Charles Crichton [illegible] Yul Brynner, [illegible] Benjamin
0,15 Cinema e Co.
0,45 Premiata Agenzia Whitney
1,35 Il Santo, telefilm

ODEONTV

16,30 Tv ragazzi: Dr. Slump e Arale, [illegible] animati
17 — I predatori del tempo, cartoni
17,30 Phantoman
18 — Starzinger, cartoni
18,30 Voltron, cartoni
19,30 Comics: storie italiane
20 — Aeroporto [illegible]zionale, telefilm
[illegible] Il testimone, film di Jean-Pierre Mocky
[illegible] Reclame
23 — Comics: storie italiane
23,30 Doctor energia

RETE A

15,05 Giochi di guerra, film
16,30 Il cammino segreto, teleromanzo
17,30 Cartoni animati
18,15 [illegible] pelle, commedia
19,50 Tg5, [illegible] Fede - Segue Tg meteo
[illegible] Il segreto
21,30 Gloria e inferno, teleromanzo
22,15 Il cammino segreto, teleromanzo
22,50 Tg5

MONTECARLO

Telegiornale 13; 19,30; [illegible]
14 — [illegible] nel Medi[illegible]
15 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
16 — Le foglie d'oro, film (Usa, '50)
18,15 Adamo contro Eva, telenovela
19 — Get Smart, telefilm
19,50 Tmc sport
20,20 Lasciami baciare la farfalla, film
[illegible] Tmc, reporter speciale
23,10 Al [illegible] posto, [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale 19,30; 22,10
17 — Per i ragazzi
18 — Vite rubate
19 — Oggi la città
19,45 Veronica
[illegible] Voglio danzar con te, film con Fred Astaire e Ginger Roger
22,25 Storie d'amore e d'amicizia, film per la tv (3° episodio)
22,35 Speciale musica estate

SVIZZERA

Telegiornale 18; 19,45; 20; 22,10; 23,10
16,30 [illegible] Lugano, Hockey su ghiaccio: Coppa dei Campioni
19 — Il quotidiano
20,30 Hagen, telefilm
21,20 [illegible] Lugano, Hockey su ghiaccio: Coppa dei Campioni
22,30 Festival New Orleans Lugano '86. Dirty Dozen Brass Band

ALLA RADIO

RADIOUNO. [illegible] radio: 7; 8; 10; 12; 19; 23 — 9 Viaggio tra i grandi della canzone, 11 Nasce una stella; 11,17 Via Asiago Tenda estate; 13,30 La ladra; 14 Musica oggi; 15 Eco..., eco..., eco...; 16 Il Paginone estate: a cura di Giuseppe Nai; 17,30 Radiouno jazz '87 a cura di Adriano Mazzoletti; 18,05 La loquacità del silenzio; 18,30 Fogli d'album; 19,25 Audiobox; 20 Regia d'Autore Giorgio Bandini; 21 San Quarrè: Festival della poesia e della canzone bacchica; 22 C'era una volta il night; 22,05 La telefonata; 23,05 Notturno italiano; Raistereouno 19-21.

RADIODUE. [illegible] radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30 — 7,10 Parole di vita; 8 Dse «Wienna, come, perché...»; 9,[illegible] Radiodue presenta; 9,45 La luce del nord; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Dovesiete?; 14 Programmi regionali; 15-18,30 Il ...estate con noi; 15,30 Gr 2 Economia; 15,45 Le città sonore; 16,32 Matilde; 16,33 La strada delle padelle di [illegible]; 19,50 Dse: «Dentro la storia: il Medioevo»; 20,10 Sera in due; 22,10 Panorama parlamentare; 22,20 Sera in due; 23,28 Notturno italiano; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 7 Concerto del mattino: Weber; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: J. S. Bach, L. van Beethoven, F. J. Haydn, [illegible]; 10,00 Concerto del mattino (III parte): F. Schubert, J. Sibelius; 11,50 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Dse «La luce dell'errore»; 17,30 Spazio Tre; 21 Stagione Lirica 1986-87, da Napoli «Fidelio». Musica di Ludwig van Beethoven. Con Tom Krause, Hartmut Welker, Robert Schunk, Sabine Hass; 23,40 Il racconto di mezzanotte, a cura di Luciano Luciani; 23,55 Notturno italiano; Raistereonotte 24-6.

A Sant'Agabio gli abitanti protestano e raccolgono firme

Novara: quartiere in guerra per una fognatura scoperta

«I bambini giocano accanto ai topi» - Chiesto l'intervento del Comune ma nessuno è arrivato

NOVARA — Vivere con un tratto di fognatura a cielo aperto nel cortile di casa non è certamente cosa invidiabile. Se ne lamentano gli abitanti di un caseggiato di Sant'Agabio contrassegnato dal numero civico 61. Dicono che ormai la loro situazione è diventata insostenibile. Hanno raccolto firme, presentato esposti, ma ancora oggi il loro problema è irrisolto: la fogna è sempre lì e non possono fingere di non accorgersene per l'assalto degli enormi topi che in quel cortile sono ormai di casa.

«Sabato scorso — racconta Milena Ferrari, una delle persone che continuano a protestare per l'insopportabile situazione — abbiamo registrato quello che definisco il colmo del disinteresse da parte di chi invece dovrebbe occuparsi di queste cose. Tutti noi che purtroppo abitiamo qui ci siamo svegliati con il mal di testa: oltre al consueto cattivo odore se ne sentiva uno fortissimo di cherosene. Una cosa insopportabile. Ho pensato di telefonare ancora una volta all'ufficio d'igiene per chiedere l'intervento di qualcuno in grado di dirci se correvamo pericoli o meno. Mi è stato risposto che era sabato e i vigili sanitari non lavorano. Cosa dobbiamo fare?», si chiede Milena Ferrari che parla a nome di tutti gli altri inquilini della zona.

Novara. Alcuni abitanti di Sant'Agabio accanto al tratto di fognatura a cielo aperto

Mentre parla, la signora Ferrari mostra la fognatura che è proprio lì nel cortile della casa nella quale abita la sua famiglia e tante altre persone. «Qui giocano i bambini; è l'unico spazio che hanno. Ma corrono pericoli. I topi sono enormi; il mio stesso cane è stato ferito da uno di essi e abbiamo dovuto farlo vaccinare. Quanto ai gatti non si avvicinano neppure». Il tratto di fogna scoperta è lungo circa sei metri e largo due. E' adiacente alle abitazioni e vicinissimo a tre condomini. Oltre a chi risiede nei caseggiati che si affacciano nel cortile anche gli abitanti dei condomini protestano da tempo e lo stesso comitato del quartiere di Sant'Agabio ha levato la sua voce di protesta.

«Risultati? Finora nessuno — conclude Milena Ferrari —, malgrado le firme raccolte sotto le petizioni, malgrado le numerose proteste e le richieste di intervento. Da un anno e mezzo tutti noi della zona continuiamo a "bombardare" con lettere e telefonate l'ufficio d'igiene».

Marcello Sarzo

A Novara non saranno spostati i chioschi di via Cernaia

Quei fiori non si toccano

Gli impianti dei fioristi resteranno sulla stessa via, appena arretrati di qualche metro - Un primo progetto del Comune prevedeva il loro trasferimento in un parchetto - La decisione dopo le proteste degli abitanti e un'assemblea

NOVARA — Gli abitanti di Porta Mortara che si opponevano all'insediamento di otto chioschi per fioristi nell'area verde, in prossimità del cimitero, compresa tra le vie Cernaia e Balnsizza e il viale Curtatone, hanno vinto la loro battaglia.

Non sarà sacrificato alcun albero e i chioschi (sei anziché otto) saranno sistemati sempre sulla via Cernaia non già all'interno del parco, come previsto da un primo progetto, ma più semplicemente arretrandoli di qualche metro rispetto all'attuale posizione. E' quanto chiedevano i fioristi.

L'annuncio di un'intesa di massima tra le parti è stato dato l'altra sera dall'assessore al commercio Quinto Leone nel corso di un dibattito organizzato dal pci nella sede del Comitato di quartiere per discutere di questo problema specifico e più in generale del verde di Porta Mortara.

I comunisti hanno presentato anche un'interrogazione al sindaco che sarà discussa nel consiglio comunale di lunedì e martedì prossimi. Pur non essendo contrari alla soluzione che si va prospettando, i comunisti chiedono che l'ufficio tecnico del comune elabori almeno tre progetti di fattibilità per altrettante soluzioni possibili. La prima è quella dell'arretramento sulla via Cernaia, la seconda prevede lo spostamento dei chioschi sul lato opposto della via in un'area privata ma già destinata dal piano regolatore a verde pubblico e servizi. La terza possibilità è quella di trasferire i chioschi a lato dell'ingresso principale del cimitero in una zona oggi destinata a verde e parcheggio.

Quest'ultima soluzione è stata definita esteticamente poco valida. La seconda presenterebbe indubbi vantaggi anche per il recupero dell'intero parchetto che verrebbe liberato dai chioschi. Come ha ammesso l'assessore Leone si tratta però della soluzione più costosa e burocraticamente complicata dovendosi procedere all'esproprio di un'area privata.

Oltre duecento abitanti della zona che si opponevano al progetto di installare i nuovi chioschi dei fioristi all'interno del parchetto di circa mille metri quadrati, avevano inviato una petizione al sindaco. Già questa presa di posizione aveva contribuito a bloccare il progetto finanziato dalla Regione. C'era stata subito, per la verità, ampia disponibilità da parte degli assessori competenti a rivedere il progetto iniziale.

Lunedì sera l'assessore Leone ha incontrato tutte le parti in causa: il presidente del comitato di quartiere Giuseppe Ballarè, i fioristi e le associazioni ambientaliste, prospettando loro le possibili varianti al progetto originale. Queste sono state verificate sul posto, martedì mattina, dai tecnici del comune. Si è convenuto che la soluzione più razionale è proprio quella prospettata fin dal primo momento dai fioristi.

Il Comitato di quartiere si riserva di formulare un giudizio definitivo quando avrà preso visione del nuovo progetto. Questo dovrà prevedere anche l'illuminazione di tutto il parchetto così da scoraggiare l'attuale frequentazione notturna da parte di soggetti poco raccomandabili.

Renato Ambiel

Acqua inquinata a Casalvolone

CASALVOLONE — Con un'ordinanza emessa ieri pomeriggio, il sindaco di Casalvolone, Mario Martini, ha vietato l'uso alimentare dell'acqua proveniente dall'acquedotto comunale.

Il provvedimento d'urgenza è stato assunto dopo una comunicazione telegrafica del laboratorio di sanità pubblica di Novara. Nel responso delle analisi si parla genericamente di acqua non potabile. In effetti è stata riscontrata la presenza di alcuni batteri di streptococco fecale. Un inquinamento di natura batteriologica quindi, e non chimica, che ha indotto però il sindaco ad assumere un provvedimento tempestivo in attesa degli esiti di ulteriori analisi che saranno compiute fin da oggi. (r. a.)

Furioso incendio a Verbania

VERBANIA — Furioso incendio in rione Possaccio. Pare che, per alcune scintille sfuggite da una sega a motore, durante il rifacimento del tetto di un edificio di tre piani in via alla Cartiera si siano incendiati fogli di carta catramata usati per le sottocoperture. Per circoscrivere e domare le fiamme sono intervenuti due automezzi dei vigili del fuoco che in breve sono riusciti a soffocare le fiamme evitando il peggio.

Danni hanno riportato il tetto ed un appartamento immediatamente sottostante i cui inquilini sono stati fatti temporaneamente evacuare. (a. c.)

Con dc e psi

Nell'Ossola anche il pri in giunta?

I socialdemocratici, invece, resterebbero fuori

DOMODOSSOLA — Si profila una maggioranza dc-psi-pri, magari con l'appoggio un po' critico degli autonomisti dell'Uopa, al Comune di Domodossola.

I socialdemocratici resteranno quasi sicuramente fuori, anche il rappresentante liberale ha ormai preso le distanze dalla coalizione. Queste le indicazioni emerse dal voto sul bilancio di previsione che si è concluso con un colpo di scena.

Dopo l'approvazione del bilancio, il sindaco Federico Brustia ha infatti sospeso i lavori del Consiglio «data l'ora tarda». Erano le 21, la seduta era iniziata alle 17 proprio perché c'erano molti argomenti all'ordine del giorno.

Subito dopo il bilancio si sarebbe dovuto procedere alla sostituzione degli assessori dimissionari: Rocco Cento del psi (istruzione e cultura) e il vicesindaco Sergio Grani dei psdi (nettezza urbana ed ecologia). La decisione del primo cittadino di sospendere i lavori ha suscitato un putiferio in aula, ci sono state vivaci proteste e qualche invettiva.

Particolarmente furibondi i comunisti: «La città è in uno stato pietoso per la paralisi dell'Amministrazione comunale, non ci si può trincerare dietro continui rinvii».

La sospensione della seduta ha suscitato qualche perplessità anche tra i banchi della maggioranza. A questo punto può ancora succedere di tutto, la situazione è sempre piuttosto confusa ed estremamente incerta.

a. v.

Un giovane di Torino è arrestato ad Arona

Maestra rapinata dell'auto il bandito fugge ma è preso

La rapina ad Asti mentre l'insegnante posteggiava davanti alla scuola

ARONA — Pistola alla mano costringe una donna a consegnargli le chiavi dell'autovettura. Succede ad Asti; poi fugge ed arriva sul Lago Maggiore. Ma l'avventura non dura lo spazio di un mattino: intercettato da un agente della Polstrada di Arona è bloccato, identificato ed arrestato. Ora è nelle carceri di Verbania.

Si chiama Osvaldo Squillace, 21 anni, originario di Crotone ma residente a Torino in via Buenos Aires: risulta pregiudicato per rapina, porto abusivo d'armi da fuoco, spaccio di stupefacenti. Martedì mattina, arrivato ad Asti, ha preso di mira la «Renault 5» di proprietà di Felicita Marchisio, 25 anni, insegnante elementare. Martedì mattina, verso le 8,15, Felicita Marchisio è arrivata davanti alla scuola e ha iniziato la manovra per parcheggiare l'auto. Quando ormai si era fermata, improvvisamente, davanti alla portiera del lato del conducente, è comparso un giovane, viso scoperto con pistola in pugno: «Scendi in fretta e dammi la macchina o sarà peggio per te», ha intimato in maniera secca. Impaurita, la Marchisio è scesa allontanandosi dall'auto su cui, intanto, rapidamente era già salito il rapinatore.

Intorno alle 11 un agente della Polstrada di Arona, in servizio dinanzi all'ufficio postale di via Matteotti, notava la Renault che avanzava lentamente: ha avuto conferma che si trattava dell'auto rubata ad Asti, l'ha seguita fino in via Mazzini e qui l'ha bloccata. Lo Squillace, che era insieme con la fidanzata, Rosa Simpatico, 22 anni, pure torinese. Sull'auto c'erano una Beretta 7,65 ed una Smith & Wesson calibro 38, più una scatola con una trentina di proiettili.

Resta da accertare la posizione della ragazza.

m. b.

E' in coma un motociclista rimasto per una notte in una scarpata

NOVARA — Finito fuori strada in motocicletta, un giovane è rimasto per tutta la notte, in una scarpata, privo di sensi. L'ha trovato, martedì mattina, prestandogli i primi soccorsi un operaio che stava andando al lavoro. Mauro Boscardini, 21 anni, tecnico della «Snam» residente a Maggiora, è ricoverato adesso al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara in coma profondo. I medici si sono riservata la prognosi dopo che è stato sottoposto ad un delicato intervento nel reparto neurochirurgico.

Lunedì sera, il giovane stava viaggiando sulla provinciale fra Boca e Cavallirio alla guida di una «Honda» 600 quando, forse perché abbagliato da un'auto o urtato da un veicolo, è finito fuori strada battendo violentemente il capo. Nessuno si è accorto ed il Boscardini è rimasto nella scarpata tutta la notte fino a quando un operaio ha notato prima la motocicletta eppoi il giovane ferito. (r. a.)

Un fiorire di iniziative per rilanciare la vecchia linea ferroviaria

L'Europa guarda al Sempione

In ottobre vertice a Losanna con delegazioni italiane, svizzere, francesi e tedesche - Occorre adeguare la ferrovia alle nuove esigenze del trasporto

DOMODOSSOLA — «Il Sempione: un traforo per il Duemila»: questo il tema trattato da una commissione parlamentare italo-svizzera, che comprende anche amministratori regionali e locali delle zone di confine, che si è riunita nei giorni scorsi a Domodossola. E' stata ribadita la necessità di proseguire nelle iniziative per l'inserimento della linea ferroviaria del Sempione nelle grandi trasversali di traffico europeo.

In ottobre a Losanna ci sarà un convegno internazionale sui problemi del Sempione al quale parteciperanno delegazioni di Italia, Svizzera, Francia e Germania. Dall'incontro di Domodossola è uscito un documento che punta sull'adeguamento della linea del Sempione alle nuove tecniche di trasporto; sulla realizzazione del traforo del Lotschberg per garantire un collegamento fra i porti mediterranei e il Nord Europa; sul potenziamento del tratto ferroviario fra Losanna e Briga per consentire il transito di treni ad alta velocità su tutta la linea Milano-Parigi. Un programma che tutti i componenti della nuova commissione interparlamentare, sorta nell'ambito della «Pro Sempione internazionale», si sono impegnati a sostenere nelle rispettive sedi istituzionali.

E' stato rilevato che l'attuale sottoutilizzazione della linea del Sempione da parte di operatori economici internazionali dipende da diversi fattori fra i quali la scarsa efficienza dell'offerta ferroviaria in tema di trasporto delle merci, un'immagine di marginalità della linea, la scarsa efficienza dei servizi al valico e una politica tariffaria che non favorisce certo l'acquisizione del traffico.

Fra le iniziative già avviate per superare le attuali difficoltà, la ripresa dei rapporti fra operatori svizzeri e il porto di Genova, l'istituzione di nuovi collegamenti giornalieri fra Basilea e Genova-Torino, la soddisfacente prova del «Pendolino», il treno italiano ad alta velocità, sulla linea Milano-Domodossola che ha aperto la strada a trattative per il proseguimento fino a Losanna. La potenzialità del Sempione è stata dimostrata proprio nei giorni scorsi quando altri importanti valichi, Gottardo e Modane, hanno subito lunghe interruzioni per i danni provocati dal maltempo nell'ultima settimana di agosto. Tutti i treni sono stati dirottati sul Sempione. Alla stazione internazionale di Domodossola c'è stato un superlavoro, sono passati decine di convogli internazionali in più ma la linea ha sopportato benissimo il maggior volume di traffico.

a. v.

Per la Gidom di Marano decreto di bonifica

NOVARA — Il ministro Gaspari ha firmato ieri un decreto per la bonifica dello stabilimento Gidom di Marano Ticino. E' un provvedimento atteso da tempo nel Novarese.

Nello stabilimento, infatti, da parecchio tempo ci sono pericolose scorie industriali provenienti dalla Lombardia. Si trovano in alcuni silos, dall'aspetto tutt'altro che rassicurante e in parecchi bidoni.

Il riso sposa il lago

Sul Verbano riparte la rassegna gastronomica - Partecipano anche ristoranti svizzeri

STRESA — Anche la buona cucina è un ottimo veicolo di promozione turistica: non per nulla va famoso il detto: «Il turista bisogna saperlo prendere anche per la gola». E proprio per un rilancio della cucina è riproposta la rassegna gastronomica «Riso e Lago». Siamo alla quinta edizione e l'Azienda di Promozione Turistica del Lago Maggiore, insieme alla formula già collaudata, intende dare, questa volta, un carattere ancor più internazionale coinvolgendo, con i ristoranti della sponda novarese, anche alcuni della riva svizzera.

All'iniziativa proposta dal commissario dell'Azienda di promozione turistica, Francesco Cairati, hanno risposto la Regione Piemonte, l'Ente Nazionale Risi, gli enti turistici elvetici di Ascona e Losone, di Brissago e Ronco; l'Associazione cuochi.

Nella conferenza-stampa con la quale è stata presentata la manifestazione, Cairati ha spiegato il perché di «Riso e Lago»: l'accostamento, cioè, e il consumo di due prodotti tipici della zona, accompagnati, eventualmente, pure da vini locali. Ciascuno dei 13 ristoranti partecipanti alla «Rassegna» (contrassegnati tra i tanti segnalati) presenterà un proprio «menù» nel quale dovrà figurare un piatto del tutto nuovo a base di pesce o di riso, «invenzione» del proprio chef.

La cosiddetta «ricetta» è pubblicata nell'opuscolo contenente anche l'elenco e le caratteristiche dei ristoranti che partecipano alla rassegna insieme a tante altre notizie e al calendario della manifestazione.

Si incomincia domani con il «Posta al lago» di Porto Ronco in Svizzera e si andrà avanti sino a domenica 8 novembre quando chiuderà la serie delle serate gastronomiche il «Charleston» di Stresa. Queste le varie tappe: 29/9 «Borgo» di Ascona (CH); 1/10 «Elvezia» Isola Bella; 6/10 «Belvedere San Carlo» di Arona; 8/10 «Carrà» di Ascona (CH); 13/10 «Bella Pallanza» di Verbania; 15/10 «Serenella» di Feriolo; 20/10 «Al Vecchio Glicine» di Colazza; 24/10 «Bel Sit» di Meina; 26/10 «Villa Marta» di Cannobio; 31/10 «Lago Maggiore» di Lesa; 3/11 «Villa Carlotta» di Belgirate.

Per ciascuna serata verrà ammesso (a pagamento) un numero di commensali che varia da 30 a 100, a seconda dei ristoranti, commensali che dovranno prenotarsi per tempo.

Piero Barbè

Sabato sera parte da Novara la classica competizione

Il rally dei 111 minuti

E' la settima e ultima prova della Coppa Italia - Sono iscritti 160 concorrenti - Un percorso di 330 chilometri con otto prove speciali - Partenza alle 21, arrivo alle 6 di domenica

NOVARA — Torna il rally sulle strade del basso Novarese con la disputa dell'undicesima edizione del «111 minuti».

La gara automobilistica prenderà il via sabato sera alle 21 dal piazzale del nuovo stadio Comunale per concludersi domenica mattina alle 6 quand'è previsto l'arrivo della prima vettura sempre a Novara.

La classica competizione organizzata dall'Automobil club di Novara sarà valida quale settima ed ultima prova della Coppa Italia Rally 87 della 1ª zona. Avrà il massimo coefficiente di validità a dimostrazione dell'efficenza organizzativa riscontrata da un'apposita commissione.

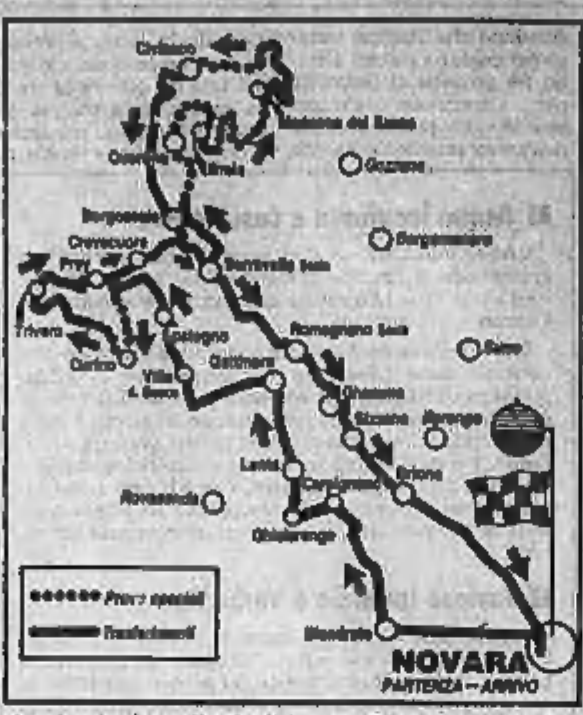
Il «111 minuti» nato sulle ceneri del glorioso «999 minuti» è tornato a Novara lo scorso anno dopo una serie di peregrinazioni in provincia.

Con il «Valli Cusiane» rappresenta la manifestazione di spicco di questa disciplina sportiva che conta in provincia numerosi appassionati.

L'edizione dello scorso anno fu vinta dai novaresi Enrico Bertone e Paolo Ardizzola della «Novara Corse» su Lancia Rally 037. Nonostante sia stata avversata dalla pioggia (una caratteristica di questa gara) ha richiamato lungo i 330 chilometri del percorso non meno di 30 mila appassionati.

Una partecipazione massiccia che ha creato qualche problema agli organizzatori perché si sono registrati anche alcuni spiacevoli episodi di teppismo (sassi e olio sulle strade). Episodi che sembrano entrati nella tradizione deteriore di queste competizioni.

Al via dell'ultima competizione rallystica in terra piemontese sono iscritti 160 concorrenti tra i quali i mattatori del campionato ed una decina di Lancia Rally 037 quali il verbanese Massimo Cerutti ed altri novaresi come Carlo Zucchetti, Luciano Pizio il mobiliere di Momo che avrà come navigatore Paolo Ardizzola vincitore dell'ultima edizione con Bertone. Ancora, l'ossolano Adriano Dece che corre con la moglie, Federico Faggio di Pella e Franco Uzzeni di Soriso che potrebbe risultare l'outsider della corsa con la sua BMW M3.

Il percorso, come detto sarà di 330 chilometri dei quali 104 appartenenti alle otto prove speciali. Sono prove che appartenevano al ben più blasonato «Rally delle lane» che hanno impegnato campioni a livello europeo.

Dopo il via da Novara, la carovana rallistica affronterà un trasferimento di una cinquantina di chilometri per portarsi alla prima prova speciale in programma un'ora dopo a Curino, nel Vercellese. Una sequenza di altre tre prove speciali nella Valsesia e nel Cusio trasferirà i concorrenti sulle prove successive di Bivio Rozzo (sopra Borgosesia), Vignallo (che termina all'entrata di Boleto prendendo il via prima di Valpiana) per passare poi alla Colma di Arola che porta a Civiasco.

E' questo, in sintesi, il percorso che sarà ripetuto una seconda volta dopo una breve sosta di mezz'ora per il riordino prevista a Crevacuore. Dopo la seconda tornata i concorrenti si dirigeranno verso Novara passando da Romagnano, Ghemme e Fara per raggiungere lo stadio comunale.

Le vetture dei concorrenti saranno a Novara già sabato mattina per le prove e le verifiche previste presso la concessionaria Lancia Ciriaci di via Biandrate.

r. amb.

■ Boraso presidente del Gozzano

GOZZANO — La crisi dirigenziale che aveva colpito il Gozzano, a seguito delle dimissioni del presidente Giuseppe Parocchini, ex calciatore del Novara e dell'Omegna negli Anni Cinquanta, è stata risolta.

Dopo che per settimane erano state avanzate diverse candidature, la nomina è caduta a sorpresa sul nuovo presidente Paolo Boraso, 32 anni, originario del Biellese, ma residente a Gozzano. (r. b.)

■ Golf su pista

VERBANIA — Successo di adesioni per la XXVI edizione del Trofeo Internazionale di Golf su Pista.

Centotredici concorrenti dei quali la metà appartenenti a clubs svizzeri. Il trofeo internazionale è andato al verbanese Oscar Volpato. (s. c.)

Nicolazzi: «Ci avevano promesso il ripescaggio»

Il presidente vuole sapere perché il Novara non è in C1

Ha annunciato che solleverà il caso al «Processo del lunedì»

NOVARA — *«La nostra squadra è migliore di quella che ha sfiorato lo scorso campionato la promozione. Per un Delcetti in meno abbiamo cinque nuovi giocatori. Sfido tutti a dimostrarmi il contrario».*

Queste le affermazioni del presidente del Novara Calcio, on. Franco Nicolazzi, di fronte ai soci del Panathlon Club Novara e numerosi invitati tra i quali l'amministratore delegato del Novara, Walter Stipari, del dirigente Franco Mantipò, il direttore sportivo Cesare Morselli e l'allenatore Angelo Pereni. C'era molta attesa per questo intervento ufficiale del presidente azzurro, il primo della nuova stagione, di fronte a un uditorio composto dai dirigenti di tutte le federazioni sportive, personaggi giovani e anziani che hanno legato la loro vita alla promozione sportiva.

Dopo essersi soffermato sui «sogni» lungamente cullati lo scorso anno, il presidente Nicolazzi è entrato nel vivo: *«Un merito l'abbiamo avuto, quello di risvegliare i tifosi accorsi allo stadio come mai avevano fatto in passato. Di qui la maggior rabbia per quel punto mancante a fine stagione».*

Poi un annuncio: *«Andrò al «Processo del lunedì» per farmi spiegare cosa è accaduto nei confronti di quelle società che hanno regolarizzato solo negli ultimi minuti la loro posizione. Ci era stato assicurato il "ripescaggio" in C1 non solo per meriti sportivi ma per la cristallina conduzione finanziaria della società. Vorrò delle spiegazioni* — ha ribadito — *più convincenti di quelle avute sinora».*

Poi il riferimento al potenziale della squadra per lui «*migliore di ieri*». Anche se ha poi aggiunto che «*la società è pronta a reagire se si presenteranno eventuali lacune*». Confermando la possibilità di eventuali acquisti se i giovani non confermeranno le rosee speranze.

Infine nuovo appello ai tifosi all'insegna di una sempre maggior collaborazione: *«La Società non si è isolata ma è intenzionata a proporre una speciale manifestazione, una "Serata dei campioni", all'insegna di tutti gli sport novaresi che si sono imposti e stanno imponendosi a livello nazionale ed internazionale».*

Liliano Laurenzi

Il trofeo «Città di Novara»

Una capitale per il karting

I mini-bolidi sulla pista di viale Kennedy

NOVARA — La prossima settimana Novara entrerà ufficialmente nel mondo del karting. Col patrocinio dell'amministrazione comunale, il Torino karting club e l'agenzia novarese «PB» hanno organizzato sabato 3 e domenica 4 ottobre il primo trofeo nazionale «Città di Novara» di karting su strada, manifestazione che, nei piani degli organizzatori, dovrà ripetersi annualmente e che già nell'edizione '88 figurerà nel calendario ufficiale della federazione italiana della specialità.

La pista sulla quale i mini-bolidi si cimenteranno sarà, a detta degli esperti, una delle più belle d'Italia. Verrà ricavata nel piazzale antistante lo stadio di viale Kennedy e misurerà 750 metri in un susseguirsi di brevi rettilinei e di curve anche «a gomito». Un tracciato ideale che sfrutterà, come divisori, le stesse aiuole dell'ampio parcheggio auto.

L'altra sera, nel corso della presentazione della manifestazione che rappresenta una «primizia» per la città, gli organizzatori si sono soffermati sull'argomento della sicurezza. Il pubblico, che si prevede numeroso, sarà tenuto a debita distanza e avrà anche a disposizione una tribunetta che verrà realizzata a tempo di record.

Sotto l'aspetto tecnico al primo trofeo «Città di Novara» parteciperanno corridori di sei differenti categorie, da quella di 60 cc. ai potenti gokart di 125 cc. che prendono il via con tanto di griglia di partenza come le auto di formula uno.

Sabato pomeriggio, con ingresso gratuito, sarà possibile assistere alle prove libere. Poi domenica per ciascuna delle categorie ci saranno le batterie e la finale. m. a.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: No stop sempre tutto in sala (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Accadde in Paradiso, con Kelly Mc. Gilis. Ore: 20; 22.
FARAGGIANA: [illegible]
VITTORIA: 007 zona pericolo, con T. Dalton. Orari: 19,35; 22.
VIP: La piccola bottega degli orrori, con M. Moranis. Orari: 20,15; 22,15.
ARALDO: riposo.
S. CUORE: Il grande imbroglio, con P. Falk. Ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: Storie incredibili. Ore 21,30.
SAN CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Il bacio della donna ragno. Ore: 20; 22.
NUOVO: Predator. Ore: 20,22.

CAMERI

ORATORIO: Frammenti di un omicidio. Ore: 21.

DOMODOSSOLA

CORSO: Predator. Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: Spettri. Ore: 20; 22.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

TRECATE

VITTORIA: Arma letale. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: A.A.A. donna tuttofare offresi (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Good morning Babilonia, con M. Mastroianni. Ore: 20,30; 22,30.
VIP: Giulia e Giulia, con K. Turner. Ore: 20,15; 22,15.
SOCIALE (Intra): Arrivano i Flodders, (viet. min. 14 a.) con Nelly Fryda. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Arma letale, con Mel Gibson. Ore: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Giulia e Giulia.
ASTORIA: Predator.
MARCONI: Ricercati ufficialmente morti.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Gorla, largo Buscaglia.* Dalle 8,45 alle 20,15: *Viale Roma, via Torelli.*

IN PROVINCIA

Arona: *Arrigotti.*
Varallo Pombia: *Franchini.*
Meina: *Gasparini.*
Verbania (Intra): *Comunale.*

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.054; Oleggio (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 843.063; Belgirate (0322) 77.808; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848.050; Novara (0321) 27.000; Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.900; Premosello (0324) 88.108; Galliate (0321) 62.222; Verbania (0323) 51.000 - 45.000.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.391 36.391; Domodossola: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

Caduti i vincoli ambientali: critiche alla decisione della Regione

Viverone e il lungo-Sesia paesaggi non più protetti

I verdi: «Si apre la strada alla speculazione edilizia» - L'intervento dell'assessore Ranghino

VERCELLI — Un contrasto tra la Regione e il Comune di Pinerolo in tema di tutela dell'ambiente ha investito anche il Vercellese: i vincoli paesaggistici chiesti a salvaguardia della zona di Viverone e dei terreni lambiti dal fiume Sesia sono stati spazzati via con un colpo di spugna. Tutto questo perché la Regione, preoccupata per una polemica interna alla giunta che rischiava di assumere dimensioni più vaste, ha fatto marcia indietro ed ha sospeso le misure cautelative sull'ambiente che aveva approvato in precedenza sulla base di una legge nazionale.

Il provvedimento ha placato le polemiche per quanto riguarda il Pinerolese, la cui vocazione turistica «soffriva» per i vincoli paesaggistici, ma ha provocato la sollevazione dei gruppi ambientalistici ed il malcontento è sfociato in un'interrogazione presentata dai verdi in Consiglio regionale.

Ma ecco com'è nato il «caso». Nell'aprile scorso Vercelli, per prima rispetto agli altri comprensori piemontesi, aveva presentato uno schema di piano mettendo in rilievo la necessità di tutelare il patrimonio ambientale soprattutto in tre aree: quella del lago di Viverone, tutta la fascia di territorio lungo il fiume Sesia nel tratto vercellese e la zona bagnata dal Po, da Trino a Crescentino (quest'ultima parte di piano era stata successivamente stralciata per essere inserita in un disegno più vasto di tutela delle zone rivierasche del Po). Il piano aveva quindi proseguito il suo iter burocratico e le valutazioni vercellesi erano state accolte dalla Regione. Come conseguenza immediata erano scattati i vincoli di tutela ambientale sulle aree di Viverone e della Sesia, per evitare che interventi edilizi stravolgessero le caratteristiche di queste zone.

Mentre nel Vercellese i progettisti lavoravano per redigere il piano, con il coinvolgimento di Pro Natura, del Wwf e di altre associazioni ecologiste, lo stesso avveniva a Pinerolo. «Con la differenza — spiega il consigliere verde Nemesio Ala, firmatario dell'interrogazione — che sulle scelte ambientali del Pinerolese sono sorti feroci contrasti. Quella zona, si sa, è ad alta vocazione turistica e quindi la definizione dei vincoli ambientali è più difficile. E' divampata una polemica che ha rischiato di avere conseguenze all'interno della maggioranza e così, per evitare il peggio, la Regione ha deliberato la cancellazione delle misure di salvaguardia».

In pratica questa decisione significa che il piano paesaggistico rimane in vigore, ma senza più una tutela concreta. Aggiunge Ala: «I piani erano stati adottati in applicazione di una legge nazionale ed ora sono stati sospesi semplicemente con un decreto di giunta, provvedimento che giudico illegittimo. Non escludiamo il ricorso al Tar».

Per i verdi eliminare le norme di salvaguardia significa facilitare «le aggressioni all'ambiente da parte di imprese edilizie di pochi scrupoli».

La polemica è intanto approdata a Vercelli, in Comune, ed ha avuto eco in giunta. Dice l'assessore Carlo Ranghino, che tra le sue competenze ha il settore dell'ecologia: «E' spiacevole subire le conseguenze di un contrasto che non ci riguarda, e dire che una volta tanto eravamo riusciti ad arrivare per primi nella presentazione dei programmi territoriali. C'è comunque un fatto positivo: conoscendo il punto debole del piano paesaggistico, cioè l'assenza di vincoli, cercheremo di prestare maggiore attenzione a quanto accade sul territorio di nostra competenza. Ci auguriamo che la stessa attenzione la prestino gli altri amministratori locali». In particolare il Comune di Vercelli ha già varato un progetto per la realizzazione di aree verdi sul Lungosesia, con l'obiettivo di recuperare vaste zone incolte e abbandonate.

Gli ecologisti si sono già mossi per accertare se, nel frattempo, siano già avvenute violazioni alle norme ambientali nelle zone vercellesi sottoposte a tutela.

Daniela Cabras

Asili e Viotti problemi risolti (e da lunedì mense aperte)

VERCELLI — Da oggi gli asili-nido riprendono a funzionare regolarmente con la distribuzione dei pasti ai bambini: lunedì succederà altrettanto per i piccoli ospiti delle scuole materne e per gli alunni delle elementari.

La giunta «tecnica» ha infatti riapprovato la delibera sul servizio-mensa comunale, votando anche l'immediata eseguibilità: le mense possono quindi essere riattivate prima ancora che il Comitato regionale di controllo ratifichi, lunedì mattina, le delibere rivotate, l'altra sera, dal sindaco e dagli assessori.

Spiega Fulvio Bodo: «Abbiamo rivotato circa 200 provvedimenti e messo in evidenza al Co.re.co. i più urgenti da esaminare. Fra le altre cose, sono passate anche le concessioni del Civico e del Dugentesco alla Società del Quartetto che potrà quindi avviare regolarmente il Concorso Viotti».

Ma torniamo alla scuola, che era stata il settore più colpito dalla «strage delle delibere». Come visto, oggi si riprende con l'orario pomeridiano negli asili-nido mentre per le materne si dovrà attendere ancora qualche giorno solo perché il Comune sta ancora verificando quanti sono gli utenti reali (circa 700) del servizio.

Parte infine addirittura in anticipo la mensa per gli scolari delle elementari; ma per i primi giorni potranno usufruirne solo i bambini inseriti nel «tempo pieno» statale. Per coloro che saranno affidati agli insegnanti comunali d'appoggio, si dovrà infatti aspettare la nomina di questi ultimi, che non potrà avvenire prima di una settimana.

(e. d. m.)

Il giudice ha archiviato la pratica: «Non ha risvolti penali»

Tagliaerba, un caso chiuso

Esclusa l'ipotesi di interesse privato in atti d'ufficio - Scagionati l'ex assessore Romano e due dipendenti del servizio acquisti del Comune - Com'era nata la polemica

VERCELLI — «Caso tagliaerba»: su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Scalia, il giudice istruttore Aldo Criscuolo ha archiviato la pratica, non ravvisandovi alcun risvolto penale. La magistratura ha esaminato l'esposto che le era stato presentato dal sindaco con gli atti della commissione d'inchiesta comunale e ha deciso di non avviare il procedimento penale.

La vicenda è nota. Verso la fine di maggio, un'indagine amministrativa avviata dal segretario generale reggente, dottor Mario Dattrino, aveva riscontrato una serie di presunte «anomalie» nella pratica di acquisto di tre tagliaerba, un decespugliatore, un tosaerba e un tagliasiepi. Secondo il «rapporto informativo» trasmesso dal segretario generale al sindaco, l'Ufficio acquisti (diretto dalla dottoressa Loredana Conti) aveva definito «congruo» il prezzo di 24 milioni richiesto dall'unica ditta che aveva fornito il preventivo (la Mototecnica agricola di Vercelli) delle tre invitate alla trattativa privata. Ma tutto il materiale — secondo altri preventivi richiesti successivamente dalla segreteria comunale — non valeva più di 23 milioni al massimo.

Ne era sorto un caso amministrativo, ma soprattutto politico perché il responsabile dell'Ufficio acquisti era l'assessore al Patrimonio Francesco Romano, già coinvolto nel «caso dell'abbeveratoio», dal quale era pure uscito del tutto assolto in fase pre-istruttoria. Romano s'era subito dichiarato «offeso per i sospetti» e il problema era esploso in Consiglio comunale.

Il «caso» ha seguito diversi iter: politico, amministrativo e giudiziario. Quando i risultati della commissione d'inchiesta comunale sono pervenuti al sindaco, Fulvio Bodo li ha trasmessi alla magistratura e ha sollevato dal servizio sia la dottoressa Conti, sia l'assistente di squadra Giampiero Buscaglia che aveva perorato l'acquisto dei tagliaerba. Pur non essendo stati oggetto di alcun provvedimento giudiziario, la dottoressa Conti e il Buscaglia si sono fatti tutelare, rispettivamente, dagli avvocati Pier Mario Vallaro e Piero Masuello.

La parola definitiva sugli aspetti penali del «caso» è arrivata l'altro ieri dal dottor Criscuolo che ha accolto in pieno le richieste del sostituto procuratore della Repubblica. Il dottor Scalia ha escluso l'ipotesi dell'«interesse privato in atti d'ufficio» perché, come è riportato nella motivazione ufficiale, «non solo non è risultata alcuna cointeressenza tra la ditta Mototecnica e le persone sospettate, ma addirittura è emerso che la ditta aveva vinto alcuni appalti già all'epoca di altro assessore». Per quanto riguarda i dubbi sulla congruità dei prezzi, il dottor Scalia ha ritenuto «di non poter ritenere giuridicamente indebito il comportamento della dottoressa Conti».

Enrico De Maria

E l'azienda delle alberate vuole 500 milioni di danni

VERCELLI — Mezzo miliardo: a tanto ammonta la richiesta di danni che l'avvocato Claudio Dal Piaz di Torino ha inviato al Comune per conto della «Forestal Siro System» di Vercelli, la ditta che vinse il tanto discusso appalto per il taglio delle alberate cittadine.

Essendo stato prosciolto in istruttoria con formula piena, nel novembre del 1986, dall'accusa di «tentata truffa», il titolare della ditta, Ezio Rossi, 30 anni, si è ora rivolto al suo legale per chiedere il risarcimento dei danni patiti con il fermo del cantiere che si sta protraendo da circa tre anni.

Una richiesta non inattesa, di cui lo stesso sindaco Fulvio Bodo aveva anticipato anche la dimensione nel consiglio comunale successivo all'annuncio del «non luogo a procedere» deciso dal giudice.

Chi pagherà i danni? Spiega il sindaco Bodo: «Abbiamo trasmesso subito la lettera del professor Dal Piaz al nostro legale Ludovico Saspe. Toccherà a lui occuparsi di questo nuovo e non indifferente problema. Ricordo che l'amministrazione comunale chiamata in causa è quella precedente e che pure essa dovrebbe essere al riparo da ogni sgradita sorpresa perché aveva provveduto per tempo a cautelarsi legalmente».

Intanto, corso San Martino e corso Italia presentano tuttora uno spettacolo molto poco suggestivo: le ceppaie si alternano agli alberi non ancora abbattuti. Spiega l'assessore Carlo Ranghino: «Era pronto il piano per piantare nuovi alberi, ma è stato bloccato dalla crisi amministrativa. Auguriamoci di poterlo varare in primavera».

e. d. m.

IL SEMAFORO? E' DIETRO L'ALBERO

Vercelli. Bisognerà attendere che cadano le foglie per riuscire a vedere il semaforo all'incrocio tra corso Marcello Prestinari e piazza Mazzucchelli: l'impianto che regola il traffico in uno dei nodi della viabilità cittadina è infatti nascosto dalle fronde dell'alberello che si vede sulla destra della foto. Chi, da corso Prestinari, vuole raggiungere il centro città, deve prestare molta attenzione: rischia infatti di passare con il rosso. Ma tra qualche settimana l'albero perderà le foglie e finalmente la visuale sul semaforo tornerà libera. Un analogo problema lo affrontano gli automobilisti che percorrono corso Italia provenienti da corso Palestro: anche qui i semafori sono in parte nascosti dalle fronde degli alberi (Foto Greppi)

Sabato e domenica al «Robbiano» il torneo per le squadre Berretti

Inter, Milan, Toro e Pro Vercelli si sfidano nel ricordo di Bozino

La competizione organizzata per commemorare il presidente dell'epoca d'oro delle «bianche casacche»

VERCELLI — Appuntamento con i grandi nomi del calcio per il fine settimana: sabato e domenica il «Robbiano» ospiterà gli incontri valevoli per il trofeo Bozino, riservato alle formazioni Berretti.

Le squadre giovanili che scenderanno in campo sono quattro: l'Inter, il Milan, la Pro Vercelli e il Torino, impegnati in gironi di assicurare una serie di partite di alto livello.

Si comincia sabato, alle 15, con Pro Vercelli-Inter, che è un po' la rievocazione della partita tra le due prime squadre avvenuta in città nel lontano 1910. Fu un incontro storico: per una ripicca, la società vercellese presentò infatti in campo la squadra ragazzi, permettendo ai milanesi di conquistare il loro primo titolo.

Subito dopo, alle 16,30, saranno di fronte Milan e Torino. Domenica, alle 14,30, è fissato il match per il terzo e quarto posto e alle 16 quello per il primo e il secondo.

Il comitato organizzatore è formato da Felix Lombardi, presidente, Franco Castellaro, segretario, e da Francesco Laghi, Nicola Palmieri, Euro Baralli e Luigi Ganora.

Il torneo di calcio è stato voluto per ricordare i gloriosi tempi della Pro campione d'Italia e in particolare l'avvocato Luigi Bozino, che fu per anni alla guida della società (che raggruppava già i settori ginnastica, calcio, podismo e ciclismo) e della Federazione gioco calcio.

Bozino fu soprattutto il nume tutelare della Pro Vercelli foot-ball, vincitrice di ben sette titoli di campione italiana.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: con apertura alle 19,30 Good morning Babilonia, per la regia dei fratelli Taviani.
NUOVO ITALIA: Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger e Bruce Willis.
PRINCIPE: oggi riposo; domani Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Gabriel Byrne, Sting.
VIOTTI: 007 - Operazione pericolo, di John Glen, con Timothy Dalton e Myriam D'Abo.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.656; Trino (0161) 829.555.

BENZINAI

Impianto self-service (aperto diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese; Texaco, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

ECONOMICI

TRATTORISTA 31enne con famiglia podra esperto tutte colture offresi. Telefonare 0141/33.526.

Il confinato parte per la Calabria dove deve subire il processo di appello

A Mongrando il sindaco annuncia lunedì (forse) il ritorno a scuola

Minacciata un'azione clamorosa: il soggiornante potrebbe essere sistemato nell'aula del Consiglio

MONGRANDO — I 14 alunni di San Michele torneranno a scuola lunedì prossimo, al più tardi martedì. Lo hanno confermato ieri mattina, tenendo fede a quanto preannunciato in precedenza, i genitori dei ragazzi: *«Appena il soggiornante lascerà le due camere al primo piano dell'edificio i nostri figli riprenderanno a seguire le lezioni»* hanno detto padri e madri al sindaco Massimo Guabello.

La situazione, dunque, si sta evolvendo in modo positivo anche se ieri le due aule della scuola — che dovrebbero ospitare l'una otto allievi di prima, seconda e terza; l'altra sei ragazzi di quarta e quinta — sono rimaste vuote.

A confortare le speranze di una ripresa a tempi brevi delle lezioni è arrivata ieri mattina la conferma che Domenico Franconeri (il confinato che vive con la moglie e i tre bimbi in tenera età nelle camere di proprietà comunale al primo piano dell'edificio scolastico) giovedì prossimo dovrà presentarsi davanti ai giudici del tribunale di Reggio Calabria. Per il 1° ottobre è stato infatti fissato il procedimento di revisione del processo che, celebrato nel 1986, aveva condannato l'uomo ad una pena detentiva e a un anno, cinque mesi e un giorno di soggiorno obbligatorio in un paese distante oltre 500 chilometri dalla Calabria (per svariati motivi l'avvio del periodo di «confino» si è trascinato per quasi un ventennio e si è iniziato solo il 15 giugno).

Spiega il sindaco Massimo Guabello: *«Domenico Franconeri è già da ora autorizzato a partire martedì prossimo sia con l'aiuto della questura, uno dei pochi organismi che si è sempre interessato alla risoluzione del problema, stiamo cercando di ottenere dai magistrati l'autorizzazione a farlo rientrare in anticipo. Un fatto comunque balza all'occhio: nonostante il tribunale di Reggio Calabria sia stato avvisato una decina di giorni*

Il sindaco Massimo Guabello

fa della minacciata presa di posizione del gruppo di genitori e all'inizio della settimana di quanto stava accadendo, finora il giudice di sorveglianza non si è fatto vivo».

A garantire l'avvio dell'anno scolastico dei 14 studenti contribuisce anche una promessa del sindaco. Spiega Guabello: *«Di certo Franconeri da ottobre non alloggerà più nei locali della scuola. L'ho assicurato ai genitori. Se l'uomo vedrà cancellata la pena o gli si concederà di risiedere in un Comune vicino alla Calabria, come lui spera, il problema è risolto automaticamente. In caso di un suo rientro a Mongrando troveremo una diversa sistemazione».*

Ma quale, considerato che a Mongrando non esistono alberghi o locande? Risponde Guabello: *«Ancora prima che scoppiasse il caso di San Michele ci siamo battuti contro l'assurdità del provvedimento. Possiamo anche condividere gli scopi che si perseguono, da un punto di vista sociale, col soggiorno obbligato ma è sbagliato scegliere dei paesi senza le adeguate strutture, come nel nostro caso, o Comuni altrettanto piccoli. Per questo motivo se Franconeri tornerà fra di noi potremo di adattare ad alloggio la sala consiliare. Così la nostra protesta sarà ancora più [illegible]».*

Roberto Eynard

■ Antiquariato in piazza a Biella

BIELLA — Il Comitato rionale «Posta di Riva» ha indetto per domenica 27 la prima edizione del «mercatino dell'antiquariato minore». La manifestazione si svolgerà dalle 8 alle 19 in piazza San Giovanni.

Gli organizzatori dicono: *«Abbiamo posto delle serie limitazioni perché la nostra non vuol essere un'iniziativa puramente commerciale. Si può vendere qualsiasi cosa purché antica ed usata, di proprietà del venditore che sotto la sua responsabilità ne garantisce la provenienza».*

Sul mercatino si potranno vendere mobili usati, monete vecchie, francobolli, cartoline, stampe, fumetti. (d. p.)

Palio dei Rioni: vittoria sul terreno del Pavignano

Il Favaro ha fatto bis

Con uno splendido «rush» nella prova del percorso di guerra - Ora è a quota 24, seguito dal San Paolo - Il nuovo appuntamento è domani sera alle 21 al Vernato

BIELLA — E ancora il Favaro. Il verdetto della quinta serata del Palio dei Rioni sembra rispettare un copione: i portacolori della Valle Oropa hanno vinto sul terreno di Pavignano, anche se si è trattato di una gara combattuta e risolta all'ultimo gioco.

Fino a quel momento era in testa il Villaggio che precedeva di quattro punti il Favaro. Gli arancioni stavano già pregustando la vittoria quando, nella prova speciale, i biluarancio tagliavano per primi il traguardo raddoppiando il punteggio con il jolly e conquistando ancora una volta il gradino più alto del podio.

La quinta serata a Pavignano ha visto, per la prova di carattere culinario, i cuochi padroni di casa offrire ai giudici ed al pubblico ottima polenta e coniglio. Il gioco di arte varia è andato al Villaggio, le domande di Pier Giorgio Tamaroglio hanno arriso agli esperti del Favaro, Chiavazza e Villaggio, mentre i bambini del Favaro

Biella. I concorrenti impegnati nella prova speciale dell'altra sera a Pavignano (foto Fighera)

hanno conquistato il massimo punteggio nella prova a loro riservata. Vittoria infine del Vernato nel motocross e splendido «rush» finale del Favaro.

A due giornate dal termine la classifica generale vede in testa il Favaro a quota 24, che ha aumentato il distacco dal San Paolo portandolo a 6 punti. Terzo è il Vandorno a 15 e quarto il Villaggio a 13. Quinti a pari merito sono i rioni di Chiavazza e Vernato (12 punti il loro bottino) e chiude la fila Pavignano con 11 punti.

Il prossimo appuntamento è domani sera alle 21: i rioni partecipanti saranno ospiti del Vernato sul campo sportivo del S. Biagio.

Daniele Pasquarelli

Organizzato a Mongrando, questa sera alle 21

Un incontro di protesta per la diga sull'Ingagna

La polemica dei Comuni con il Consorzio della Baraggia

MONGRANDO — *Torna alla ribalta la diga sull'Ingagna e per le 21 di stasera nei locali della Casa della gioventù di Mongrando-Curanuova è fissata una riunione popolare organizzata dal Comitato per la difesa del territorio.*

Alla manifestazione sono stati invitati i sindaci dei tre Comuni più direttamente interessati al problema (Mongrando, Graglia e Donato), il sindaco di Villa del Bosco, il parroco di Mongrando, le associazioni Pro natura, Wwf, Lega ambiente, Italia Nostra, i sindacati Cgil, Cisl e Uil, le sezioni biellesi dei partiti.

I lavori per la diga, già in un recente passato, erano stati fonte di diffusi timori nel paese. La popolazione, anche sull'eco di disastri avvenuti negli anni scorsi in Italia (sciagure come quella del Vajont), aveva chiesto che l'esecuzione dell'opera venisse sospesa sebbene i tecnici e gli esperti fossero stati in grado di fornire assicurazioni sulla stabilità della diga.

Hanno spiegato in un incontro con la stampa i promotori dell'assemblea di questa sera: «Intendiamo ribadire il nostro no alla diga sull'Ingagna e preparare per domenica 11 ottobre una giornata di protesta ma, prima, vogliamo sentire il parere ed i suggerimenti di quanti sono interessati ad un problema sempre più spinoso e che noi riteniamo prioritario».

Alcune affermazioni del Consorzio della Baraggia che indicano una disponibilità a favore dei Comuni del basso Biellese di «100 litri al secondo e 3 milioni di metri cubi d'acqua all'anno» hanno ancor di più innescato il fronte delle polemiche anche perché circolano voci su una possibile presa di posizione degli organi pubblici.

Commenta il sindaco di Mongrando, Guabello: «Il braccio di ferro sta per arrivare ad una soluzione. Il Consorzio continua a battere sulla grancassa dell'utilizzo dell'acqua. Ebbene: noi siamo disposti in qualsiasi luogo e momento a confrontare le tesi ed i dati in nostro possesso per far realmente luce sulla vicenda». r. eyn.

Entro settembre la decisione sul finanziamento di 14 miliardi

Un depuratore per la Valsesia

Già approvato il progetto - L'impianto dovrebbe estendere la rete a Coggiola e Ponzone, in Valsessera, e raggiungere poi Quarona attraverso Agnona e Isolella

VARALLO — Entro la fine di settembre la Valsesia saprà se potrà ottenere il finanziamento di 14 miliardi necessario al completamento degli impianti di raccolta e depurazione delle acque reflue: il Cordar basso valsesiano — cioè il consorzio che raggruppa tutti i Comuni sotto Varallo e i centri della Valsessera — ha infatti già ottenuto l'approvazione del progetto esecutivo per il quale ora si attende la copertura finanziaria da parte degli organismi centrali.

Spiega la dottoressa Erminia Indelicato, segretario comunale di Serravalle e rappresentante dell'organismo valligiano: *«Dal punto di vista delle approvazioni tecniche siamo completamente a posto. Nei mesi scorsi abbiamo ottenuto l'emissione del decreto con il quale è stato valutato positivamente il nostro progetto».*

L'attesa è ora riservata esclusivamente alla ripartizione dei fondi che il Cipe assegnerà entro fine settembre. *«Su questo aspetto sono emerse recentemente una serie di considerazioni poco attendibili* — continua Erminia Indelicato —. *C'è chi sostiene che la Valsesia rimarrà ancora per un anno in lista di attesa, ma questa è una previsione assolutamente infondata».*

Nelle scorse settimane si è riunito a Roma il Comitato di valutazione incaricato di uno studio preliminare delle assegnazioni che il Cipe decreterà nella prossima seduta. La commissione tecnica non ha escluso la priorità del Cordar basso Valsesiano.

«Il Comitato ha definito come area di privilegio quella compresa tra il Cervo e la Sesia — spiega la segretaria del Cordar locale — *anche se la notizia è ufficiosa e comunque molto significativa».*

Per il completamento dei lavori è previsto un intervento di spesa che raggiunge i 14 miliardi: la cifra comprende i costi totali derivanti dalla sistemazione definitiva dell'impianto di depurazione delle acque con il completamento della rete del collettore diramata dal depuratore di Vintebbio.

Sottolineano i responsabili del Consorzio valsesiano: *«E' possibile che il finanziamento non avvenga in forma totale. Anche se la cifra che verrà stanziata non coprirà per intero il costo complessivo per noi è comunque importante che ci venga data la possibilità di proseguire le opere attualmente in corso».*

Per ora il collettore è stato sistemato fino all'abitato di Pray. Il progetto — in attesa dei fondi — prevede l'estensione della rete di ricezione a Coggiola e Ponzone, per quanto riguarda la Valsessera, mentre in Valsesia le tubature dovrebbero raggiungere Quarona, salendo dalla sponda destra del Sesia, passando cioè da Agnona e Isolella.

In alta valle la competenza è invece totalmente diversa: è infatti il Cordar di Varallo e Civiasco ad avere la gestione della raccolta e smaltimento delle acque reflue. Per quanto riguarda la sponda sinistra della Sesia, sempre relativa alla bassa Valsesia, la competenza in materia è delegata al Cordar di Romagnano che ha già provveduto ad utilizzare i finanziamenti. g. p.v.

■ Manovre militari oggi a Candelo

CANDELO — Manovre militari questa mattina nel poligono di Candelo. Come ad ogni settembre è in programma una esercitazione delle forze Nato nell'area della Baraggia. Sarà simulato un tentativo di invasione da parte di forze nemiche e la vittoriosa reazione dei difensori. La dimostrazione di stamane fa parte di un ciclo di esercitazioni nell'ambito del corso specialistico «Defense college» allestito dalla Nato per ufficiali cadetti. (d. p.)

■ Furto di notte a Cossato

COSSATO — Furto l'altra notte nei magazzini dell'impresa «Edilnol Gru», con sede in via Castelletto Cervo 302. I ladri dopo aver forzato il portone d'ingresso si sono impadroniti di un autocarro sul quale hanno caricato delle attrezzature edilizie. Poi, indisturbati, se ne sono andati. Il bottino supera i trenta milioni. (d. p.)

■ Iscrizioni al «Lyocorno Music Consort»

BIELLA — Sono aperte le iscrizioni ai corsi per lo studio di strumenti musicali e materie teoriche organizzati dal «Lyocorno Music Consort». L'inizio delle lezioni è fissato al 1° ottobre. (d. p.)

■ A Varallo la Rosso-Fobello

VARALLO — Domenica tradizionale traversata Rossa-Fobello organizzata dal gruppo Camosci e dalla sottosezione Cai Scopello: la partenza da Rossa è fissata alle 7,30. (d. p.)

■ Premiato un quadro su Varallo

VARALLO — Il pittore vercellese Ezio Balliano ha vinto la prima edizione del concorso «Commercio e turismo» organizzato dall'Associazione commercianti di Varallo, con «Vita, ambiente e paesaggio varallese».

«Fuga» nel football

I due americani appena ingaggiati dal Biella Wolves se ne sono ritornati a Los Angeles

BIELLA — Fulmine a ciel sereno nel football americano: i due fuoriclasse statunitensi ingaggiati dai Biella Wolves Lauretana sono tornati a casa di fretta per vestire i colori dei Los Angeles Reims.

Craig Rutledge e Jim Mc Cullogh, portati a Biella da mister Bottura, sono ripartiti perché ingaggiati dai professionisti americani. Spiega Bottura: *«Li avevo conosciuti appena laureati. Per problemi fisici, per esempio di indiscutibile valore, erano stati scartati dalle prime scelte. Così ero riuscito a convincerli a tentare l'avventura nel Biellese: senza esitare avevano accettato. Ma ora, a causa di uno sciopero di alcuni giocatori americani professionisti, le squadre della National Football League sono corse ai ripari cercando proprio fra gli esclusi dell'inizio di stagione».*

Ha aggiunto Bottura: *«Rutledge e Mc Cullogh sono superiori alla media e i Los Angeles Reims li hanno immediatamente ingaggiati per 4 mila dollari alla settimana: di fronte ad una simile offerta ed alla possibilità di fare carriera io stesso non avrei rifiutato. Così mercoledì mattina alle 12,30 sono saliti sull'aereo che li ha portati a casa: per loro una vera fortuna, per noi un dramma».*

Adesso gli appassionati biellesi di calcio americano, che nella prima giornata di campionato avevano applaudito quasi increduli alle splendide azioni dei due «marziani», torneranno ad incitare una squadra completamente fatta in casa.

Secondo Bottura *«rimangono i due punti conquistati contro gli Starfighters di Cirié e soprattutto resteranno i consigli di Rutledge e Mc Cullogh: in due settimane hanno fatto imparare ai ragazzi cose viste soltanto in televisione e i miglioramenti non si sono fatti attendere. Il grande rimpianto è di un'occasione perduta e però presente, anche se è stato impossibile trovare una soluzione alternativa. Del resto come è possibile ignorare una simile occasione per chi ha fatto del football la sua ragione di vita?».*

Conclude l'allenatore: *«Per questa stagione si continua senza nuovi acquisti. Se saliremo lo stesso in categoria superiore in autunno tornerò in America e tenterò ancora. Ma sarà difficile trovare altri due atleti come Rutledge e Mc Cullogh: potenti nell'azione, precisi nei placcaggi e veri amici fuori dal campo. La loro partenza non ha provocato proteste nella squadra: i ragazzi dei Wolves li hanno capiti e hanno augurato buona fortuna. E' certo che grinta e determinazione non verranno meno nelle prossime partite, con la soddisfazione di vedere due ex-biellesi apparire in televisione con le divise dei Los Angeles Reims».*

d. p.

Una notevole impresa alpinistica di tre finanzieri di Alagna

Nuova «via» aperta sul Rosa

ALAGNA — Notevole impresa alpinistica di tre finanzieri del distaccamento di pronto intervento di Alagna: Silvio Mondinelli (guida), Fabio Loss (aspirante guida) e Paolo Dalla Valentina: usufruendo di due giorni di riposo dal servizio hanno aperto la direttissima estiva della punta Gnifetti, parete lunga mille metri con difficoltà di 5°-6° grado.

Per salire ai 4554 metri di una delle grandi vette del Rosa i finanzieri hanno impiegato dodici ore. Raggiunta di sera la capanna Resegotti posta a 3624 metri di quota, gli alpinisti, dopo un breve pernottamento, hanno tagliato fino ai 3800 metri del pianoro Ellermann e di lì, in parallelo alla via Guglielminotti, hanno scalato la parete Sud in direttissima lungo un nuovo tracciato nel settore che presenta le maggiori difficoltà. Alle 14, dodici ore esatte dalla partenza, hanno messo piede sulla vetta. La Punta Gnifetti aveva sempre respinto gli attacchi degli alpinisti perché in questa zona la montagna è solita scaricare continuamente sassi e crostoni di neve. «Erano ormai più di due anni che provavamo e riprovavamo ma il brutto tempo ci aveva sempre costretti a rinunciare all'impresa», ha detto Silvio Mondinelli narrando le varie fasi dell'ardimentosa scalata.

Alla via le tre «Fiamme gialle» hanno voluto dare il nome (per il vero curioso) di «Africa nostra»: questa definizione — spiegano — vuole essere un piccolo monito per chi troppo sovente si avventura in montagna senza gli indispensabili accorgimenti.

r. eyn.

Stasera penultimo atto del torneo di Borgosesia

BORGOSESIA — Penultimo atto del torneo di basket patrocinato dall'Associazione commercianti della Valsesia stasera al Centro Milanaccio: con inizio alle 21 si disputano le semifinali per designare le squadre che domenica pomeriggio si contenderanno il trofeo.

Qualificate sono le prime due classificate dei gironi eliminatori: nel primo raggruppamento la Trattoria del Leone (tre successi pieni) e il Blubar (due vittorie) che sono riuscite a sconfiggere la concorrenza del bar Blitz.

Molto più complessa la designazione della seconda finalista del girone B. Infatti mentre l'Ostaria del Moro si è qualificata con un «en plein», il bar Bretagna è riuscito ad entrare nel lotto solo in virtù della differenza-punti. I ragazzi di «patron» Orsolito hanno concluso il trittico di partite appaiati in graduatoria con il bar Italia e La Costiera Amalfitana: a farli insediare al secondo, decisivo, posto sono stati i punteggi degli scontri diretti che li hanno visti prevalere nei confronti dei rivali.

Così stasera il Bar Bretagna se la vedrà alle 20,30 con la Trattoria del Leone mentre alle 22 il Blubar e l'Ostaria del Moro si giocheranno l'altro accesso alla finalissima.

Il pronostico è quanto mai incerto in ambedue gli incontri: nella prima gara alla velocità del Leone il Bretagna opporrà la migliore prestanza fisica mentre nella seconda partita l'esperienza dell'Ostaria del Moro dovrà vedersela con l'imprevedibilità del Blubar.

Le finali dal primo al quarto posto sono in calendario per domenica prossima. Per il quinto e sesto posto se la dovranno vedere il bar Blitz con l'Italia mentre per il settimo ed ottavo si scontreranno La Costiera Amalfitana e il Campagnola.

r. eyn.

Il cartellone cinematografico e il taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Arma letale.
MAZZINI: Appuntamento al buio.
ODEON: 007 Zona pericolo.
SOCIALE: Quarto protocollo.

BORGOSESIA

SOCIALE: Arma letale.
LUX: non pervenuto.

CANDELO

VERDI: Soul man.

COGGIOLA

ITALIA: Dogtags, il [illegible] della vendetta.
[illegible]: Fantastica [illegible] la Moana.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: Così si fa l'amore.
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY

EXCELSIOR: Good morning Babilonia.

SERRAVALLE

CORSO: Predator.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Viglieni, piazza Fiume 3, tel. 22.241. Sagliano, Mongrando, Cerrione.
Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 68.08.44; Pettinengo, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 022.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Valle Mosso 708.154; Varallo 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 56; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.S.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Gattinara: [illegible] Varallo: viale Cesare Battisti.